3 Mobile Video Company

LA STAMPA

LUNEDÌ 24 GENNAIO 2005. ANNO 139. N. 23. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

3 Mobile Video Company

SHOAH E COMMEMORAZIONI

RICORDARE SENZA DISTINGUERE

Gian Enrico Rusconi

Di fronte alla Shoah e al suo ricordo, la politica ufficiale nelle nazioni democratiche ha un atteggiamento deferente. E' il risultato di un faticoso e controverso apprendimento. La solenne cerimonia del ricordo della Shoah all'Onu ne è il punto d'arrivo. Tanto più significativo in quanto la cerimonia è stata approvata da una maggioranza di Stati di tutto il mondo e di tutte le culture, compresi Paesi di tradizione islamica. E' un grande risultato per lo Stato di Israele. Anche se il punto più delicato nella cerimonia sarà il sottile equilibrio tra il ricordo del genocidio degli ebrei europei, che ferisce l'umanità intera, e il richiamo ad esso nella legittimazione dello Stato d'Israele che da quell'evento trae la sua identità. Comunque nella politica pratica, cioè delle definizioni, dei simboli, dei comportamenti, dei fatti - a livello dell'Organizzazione delle Nazioni Unite e delle singole comunità politiche - il ricordo della Shoah trova tutti d'accordo su un punto: «Non deve accadere più».

Ma farne questa affermazione di principio, rimane il problema di come identificare «che cosa» non deve accadere mai più. Nell'ultimo decennio si è coniata l'espressione «intervento armato umanitario», con riferimento anche alla Shoah. Non è lontano il tempo in cui in un Paese sensibilissimo a questa tematica - la Germania - un governo di sinistra con un orientamento ideale pacifista ha giustificato l'intervento armato in Kosovo con lo slogan «Non più Auschwitz». I tedeschi sono usciti per la prima volta in armi fuori dai loro confini per evitare un (possibile) genocidio. Fu una interpretazione forzata per l'intervento in Kosovo? Perché invece la comunità internazionale è rimasta assente e impotente di fronte a veri e propri genocidi in Africa? Chi definisce, chi decide sulla natura della violenza di massa esercitata, spesso, da governi formalmente legittimi?

Solo dopo la Shoah si è affermato senza reticenze che la violazione dei diritti umani e della dignità della persona umana, al di là della razza, della religione, della cultura, è in contraddizione con il principio della sovranità dello Stato. Nessuno Stato può considerarsi legittimo se calpesta i diritti umani. «Genocidio» è il concetto che meglio di ogni altro sintetizza il crimine che autorizza l'intervento attivo e armato contro chi lo sta perpetrando.

Non è un problema nominalistico definire esattamente i massacri di massa che sono inaccettabili per la comunità internazionale. Anche per evitare che la forte specificità della Shoah possa essere usata come alibi. Non è un caso che per definire l'eliminazione di milioni di famiglie di kulaki nella Russia staliniana negli Anni Trenta, motivata soprattutto da ragioni sociali e politiche, anziché «genocidio» si sia suggerito il concetto di «democidio». Sulla rilevanza del linguaggio in tutta questa problematica, è sintomatico un episodio di questi giorni in Germania. Nel Parlamento regionale di un Land ex comunista, i rappresentanti del partito neo-nazionalista si sono rifiutati di onorare le vittime del nazionalsocialismo, contrapponendo il ricordo delle vittime dei bombardamenti «terroristici» degli Alleati sulla Germania. Hanno rivendicato «l'Olocausto» di Dresda. E' un penoso esempio di come la pur giusta esigenza di ricordare tutte le vittime della guerra stravolga il senso della storia e manipoli il linguaggio della memoria.

IL LEADER DI AL QAEDA INCITA I SUNNITI: NO ALLA DEMOCRAZIA. PER IL NOSTRO CONTINGENTE 4 RICOGNITORI PREDATOR

Al Zarqawi: guerra alle elezioni

In Italia la salma del maresciallo ucciso in Iraq

ANALISI

Voto sotto il fuoco, specialità Usa Così si afferma il valore della libertà

Dalle elezioni del 1967 a Saigon, nel pieno del conflitto vietnamita alle repliche Anni 80 in Centroamerica sotto il tiro dei guerriglieri: è il rito per uscire dalla logica militare

Lucia Annunziata A PAGINA 5

SERVIZI

«IN NOI UN VUOTO ENORME»
La triste accoglienza di famigliari e commilitoni all'aeroporto «Il mio Simone, non è possibile»
Giacomo Galeazzi A PAGINA 3

«ORGOGLIOSO DEL SUO LAVORO»
Il comandante: «Chiese un rinvio per veder nascere la figlia, poi mi disse: ora posso partire tranquillo»
SERVIZIO A PAGINA 3

I LIMITI DELLA MISSIONE
Ex sindacalista del Cocer: «E' un problema di immagine, ecco perché non usiamo i Mangusta»
Vincenzo Tessandori A PAGINA 2

NEW YORK. «No alla democrazia, guerra dura contro le elezioni». In un messaggio audio diffuso su Internet, il leader di Al Qaeda in Iraq, Al Zarqawi, chiama i sunniti alla battaglia contestando la legittimità stessa del sistema democratico: «I candidati alle elezioni sono idolatri e chi voterà per loro è un infedele: abbiamo dichiarato guerra al principio malefico della democrazia ed a coloro che seguono questa ideologia errata che si propone di sostituire il regno di Allah con il regno dell'uomo e della maggioranza, che si fonda su principi non islamici come la libertà di religione e di espressione». Ieri con un volo militare è tornata in Italia dall'Iraq la salma del maresciallo Cola, accolta dai famigliari e dal presidente Ciampi. Per ridurre i rischi delle ricognizioni, l'Italia invierà a Nassiriya quattro velivoli «Predator» senza pilota.
Anabile e Molinari ALLE PAG. 2 E 3

le polemiche

IL «COLBERTISMO MITE»
Il governo e l'Airbus europeo Un'occasione sprecata?
Franco Debenedetti

I RADICALI «APPENDICE»
Non si rinnega un modello per accodarsi a uno dei Poli
Gianni Vattimo

IL BILANCIO DELL'UNICEF
Adesso serve un direttore che sappia essere concreto
Guido Bertolaso
A PAGINA 31

«VUOLE FARE LE PRIMARIE SUL LEADER, NON SUL PROGRAMMA»

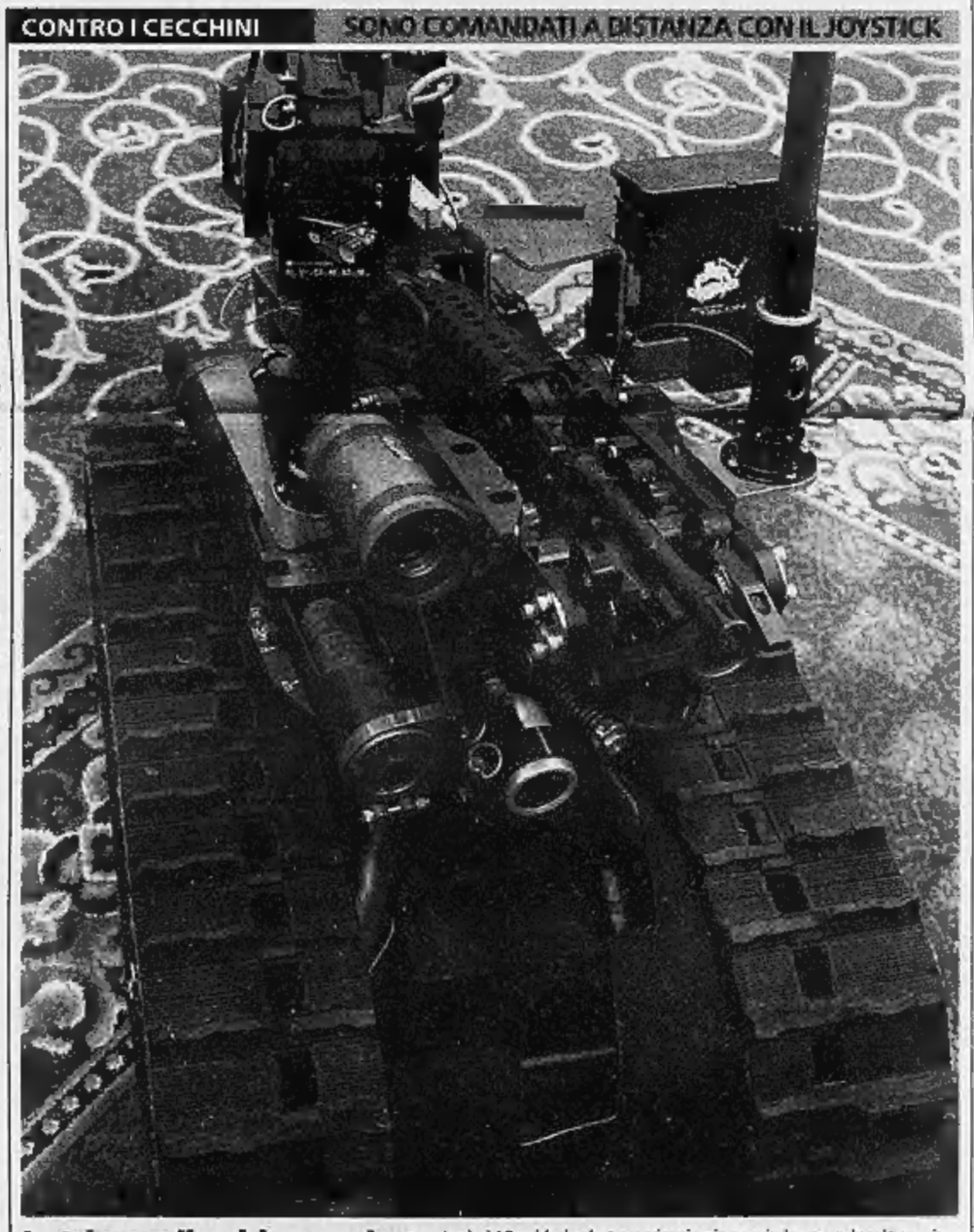
Prodi: una stramberia le pretese di Bertinotti

CAMPANIA

D'AMATO DICE NO A BERLUSCONI
L'ex presidente di Confindustria non si candiderà a governatore per la Casa delle libertà
Roberto Giovannini A PAGINA 9

PARIGI. Aveva promesso che avrebbe parlato dell'Europa senza addentrarsi nei meandri della politica italiana, ma poi, rientrando da Parigi dove è intervenuto al congresso dell'Udf, Romano Prodi non è sfuggito alla domanda-chiave che agita il centrosinistra di questi tempi. E' o no una contraddizione il fatto che Bertinotti pretenda di candidarsi alle prossime primarie sulla figura del leader e non sul programma? «A me pare una strampaleria - risponde il Professore -. Sinceramente non l'ho capita».
Paolo Soldini A PAGINA 6

CONTRO I CECCHINI — SONO COMANDATI A DISTANZA CON IL JOYSTICK



In trincea il soldato-robot I primi 18 soldati-robot americani agiranno in Iraq per dare la caccia a guerriglieri e terroristi. Alti poco più di un metro, dotati di cingolati in grado di superare ostacoli rocciosi, con telecamere e visori notturni, gli «Swords» costano 200 mila dollari l'uno, operano come tiratori scelti e saranno guidati a una distanza di un chilometro da team specializzati tramite video, bottoni e joystick. A PAG. 2

MALTEMPO

CON NEVE E GELO RITORNA L'INVERNO
Temperature in calo e questa settimana arriva il picco dell'influenza
Daniele, Mariotti e P. Poletti A PAG. 12

KIEV

YUSHENKO: PORTERÒ L'UCRAINA IN EUROPA
Si è insediato ieri Oggi prima visita ufficiale a Mosca per ricucire con Putin
COMMENTI DI Bianchieri e Chiesa A PAG. 7

LIVORNO BATTE MILAN, JUVE A +5

La rivincita del calcio operaio

Roberto Beccantini

SOLO in Italia si riesce a trasformare l'1-0 di una partita di campionato nell'1-0, poco metaforico e molto malizioso, che il presidente della Repubblica ha inflitto al presidente del Consiglio. E così, sotto la pioggia battente di un pomeriggio d'inverno, il Livorno di Ciampi sculaccia il Milan di Berlusconi, non senza le rituali polemiche sulla gestione della giustizia (arbitrale, in questo caso). Il Livorno di sinistra contro il Milan di destra. Ha deciso Corrado Colombo: di destro, unica concessione allo spirito bipartisan.

Dalle bandane ai treppiedi, una sfizio che non ha prezzo. Donadoni, che al Milan deve tutto, ha trasmesso un furore che avrebbe commosso Sacchi. Lo ha sofferto persino Shevchenko, uno che se avesse tre guance porgerebbe la quarta. Grande sfida, davvero: il Livorno l'ha giocata come l'aveva sognata; il Milan, viceversa, come non se l'era immaginata. Succede - di rado, ma succede - che la classe operaia soverchi la classe che si picca di non essere acqua. Zitta zitta, la Juventus regola il Brescia e ringrazia. In una settimana, il Livorno le ha fatto due favori, non uno: ha «adottato» Mutu (a Torino non potevano...) e bastonato l'acerrima rivale. Cinque punti e bandiere al vento. Non fa niente se rosse: l'ha detto, e pensato, Moggi.

lanterna rossa

Guido Ceronetti

STATO e Famiglia in un'immagine, e in più la parola del Signore: Bush, presidente rieletto, che giura circondato dai suoi famigliari su una Bibbia (che spero una King James non modernizzata, come usa adesso). Famiglia e Stato: i pilastri dell'ordine mondiale.

Non è colpa di nessuno, le facce non sono neanche male, borghesia benestante, potere liberale: eppure su tutto e tutti è spalmato il melenso, la trasparente fragilità e l'incurabile predominio del melenso. E ci puoi disegnare sopra un'inferriata: senza l'invisibile presenza del ferro, insgarrabile, Famiglia e Stato si liquefarebbero, avrebbe il sopravvento, anche sul Dio biblico, il Dio Caos.

Traducevo, anni fa, un frammento gnostico di Melville: *Found a family, build a state...* di cui dò qui il senso: fondate pure famiglie, edificate stati, mai la Materia al suo brutale diritto atavico rinuncerà. Aggiunge Melville: «Figlia di Satana è l'Attività». E famiglia e stato, in America, in tutto Occidente, significano attività frenetica, incessante, un infernale ergastolo che tutto e tutti include e rinchiude.

Nell'indicibile labirinto delle *Meninas* di Velázquez la famiglia reale di Spagna (famiglia e stato come due assoluti) è rappresentata *tutta*, ma - attenzione - in primo piano non c'è che l'infanta con ragazze a salario e un nano per divertirle! Il Re e la Regina ci sono, però riflessi e brumosi dentro uno specchio, guardano la scena dal fondo dello stanzone dove è al lavoro l'artista. Quel che si vede, centrale, è la verità della Materia vittoriosa, quel mucchietto di figure non sono né la famiglia né lo stato, che solo *per speculum* entrano in scena, l'ordine sta all'esterno, la grata è alle loro spalle. Del resto la Famiglia, nella storia dell'immagine, non compare che molto tardi: è la fotografia che rompe ogni diga e diffonde spudoratamente, nelle sue galere all'aperto e al chiuso, l'ossessiva immagine della famiglia, sempre schivata e fuggita dall'arte vera.

Il Caos e il suo diritto atavico irrompono sempre più nel melenso famigliare, moltiplicando stragi e suicidi che non si riesce più a contenere, ma che bisognerebbe cercare di spiegare. Non si tratta di «perdite di valori» che eccitano la belva addormentata: è il risvegliarsi dappertutto della belva che è spia del rivelarsi della famiglia come *disvalore*, come fallimento umano, impotente a tenere a bada la tenebra, per incapacità di capirla. Questi pazzi sterminatori del proprio sangue sono l'irruzione in un diritto fragile di un diritto smisuratamente più forte, in cui la pena di morte non può essere per decreto abolita. Se la famiglia oggi resiste così poco al lavoro del tempo, è per profondità del suo istinto di difesa: si disperde, si fa onda di risacca, per non essere sorpresa dal Caos assassino in peccato domestico di stabilità.

Di fronte al fenomeno terrorista, la forza americana è fragilità di famiglia, a fondarla sono famiglia e stato in schemi ideali d'antiquariato, famiglia e stato come Twin Towers dall'Atlantico al Pacifico, famiglia e stato in melensità fotografica all'improvviso piombati in una guerra escatologica dall'esito molto, per tutti, incerto.

prestito dipendenti
a tempo indeterminato
Statali, Pubblici, Forze Armate, SPA, SRL, Fondazioni, Consorzi, Associazioni, Enti Morali.
da 3.000 euro a 30.000 euro
rimborsabili da 3 a 10 anni
Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.
800-929291
FORUS
www.forusfin.it

È NATA UNA STELLA!

NUOVO! 0,50 € CON UNA GUIDA TV SUPER
Amori, Segreti e Curiosità sui personaggi della TV

Domani con LA STAMPA
Progetto SALUTE
...per conoscersi e vivere meglio

€ 6,10 + il prezzo del quotidiano

3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company

«LA FASE INVESTIGATIVA PRENDERA' IL VIA NELLE PROSSIME SETTIMANE»

L'ex dittatore Saddam Hussein durante una delle udienze preliminari

Negroponte: il processo a Saddam s'inizierà entro la fine dell'anno

■ Il processo all'ex presidente iracheno Saddam Hussein potrebbe cominciare entro la fine del 2005. Lo ha affermato John Negroponte, l'ambasciatore degli Stati Uniti in Iraq in una intervista alla Cnn da Baghdad. Parlando nel corso del talk show domenicale Late Edition, Negroponte ha detto che la fase investigativa del processo all'ex dittatore comincerà nelle prossime settimane. «Questo consentirà di cominciare il processo contro Saddam Hussein entro la fine dell'anno». In fase avanzata, secondo Negroponte, sarebbero anche le indagini preliminari nei processi a altre tre figure di primo piano del passato regime. John Negroponte ha concesso interviste a tutti i principali talk show televisivi della domenica mattina invitando gli americani a guardare con ottimismo al prossimo appuntamento elettorale nel Paese. Parlando in collegamento da Baghdad a una settimana dalle elezioni che dovranno esprimere il primo governo eletto del dopo Saddam, Negroponte ha promesso «un elaborato piano di sicurezza». Nonostante le minacce della resistenza, il giorno del voto, dice, la stragrande maggioranza del popolo iracheno potrà andare alle urne senza rischi. Negroponte, intervistato in collegamento via satellite su «Fox News Sunday» ha precisato che non può esserci la «garanzia assoluta» che tutti gli aventi diritto potranno votare «ma che sarà adottato un elaborato piano di misure di sicurezza per consentirlo». «Io credo - ha aggiunto - che in ampie regioni del Paese, per la stragrande maggioranza della popolazione, si potrà andare a votare senza rischi». Negroponte non ha tuttavia chiarito nei dettagli quali misure di sicurezza verranno in concreto attuate. «Sono convinto che vedremo una forte partecipazione al voto degli elettori iracheni nella parte settentrionale e meridionale del Paese. Ci saranno alcune aree problematiche, in particolare nel centro dell'Iraq e nel triangolo sunnita. Ma anche in quelle aree le truppe americane e irachene stanno facendo il possibile per consentire a tutti gli aventi diritto di andare a votare».

PER LA PRIMA VOLTA AL QAEDA CONFUTA I PRINCIPI DELLA DEMOCRAZIA

L'anatema di Al Zarqawi sulle elezioni in Iraq

«Morte agli sciiti che vogliono governare il Paese per conto degli americani»

Il New York Times «Un generale sta studiando gli scenari per un ritiro nel 2006»

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

«La democrazia è idolatria e le elezioni in Iraq sono una piaga». Abu Musab al Zarqawi affida al web un nuovo messaggio di sfida al governo di Iyad Allawi, promettendo «guerra dura» contro la consultazione elettorale in programma domenica in Iraq. Nel nostro audio la voce si presenta con il nome del leader di Al Qaeda «in Mesopotamia» mentre curando fuoco e fiamme sul fronte delle operazioni militari ma soprattutto contestando la legittimità del sistema democratico in quella che può apparire come una risposta indiretta al discorso di insediamento del presidente americano George W. Bush.

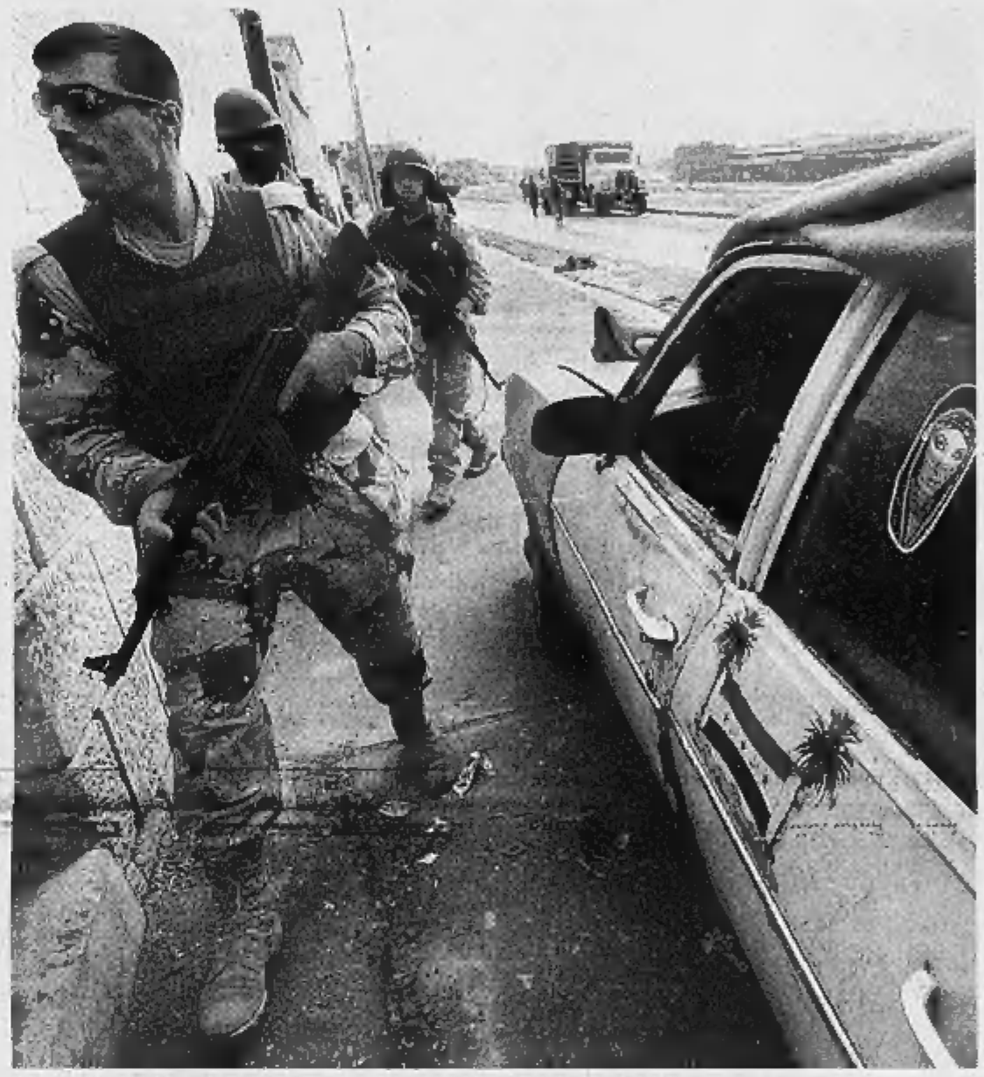
«I candidati alle elezioni sono degli idolatri e chi voterà per loro è un infedele, prenderà parte ad una piaga», afferma la voce, spiegando che «abbiamo dichiarato una guerra dura al principio malefico della democrazia ed a coloro che seguono questa ideologia errata». Per Al Zarqawi, trentenne originario della Giordania, il rifiuto della democrazia nasce dal fatto che «questo sistema si propone di sostituire il regno di Allah con il regno dell'uomo e della maggioranza, che si fondano su principi e comportamenti non islamici come sono la libertà di religione, la libertà di espressione, la separazione fra Stato e religione e la formazione di partiti politici». E' la prima volta che un gruppo riconducibile ad Al Qaeda diffonde un testo in cui esprime un chiaro rifiuto ideologico del sistema di governo democratico, facendo propri alcuni dei principi sui quali era edificiato il regime dei taleban in Afghanistan.

In passato erano stati singoli Stati - gli Usa ed i loro alleati - o singole politiche - dall'invasione dell'Iraq alla presenza militare in Arabia Saudita - ad essere oggetto di messaggi e documenti dell'organizzazione di Osama bin Laden responsabile degli attacchi dell'11 settembre 2001. L'audio diffuso ieri fa un passo in più ed opponendo la «legge di Allah» al «regno dei cieli» appare una risposta a quanto detto da Bush dopo il giuramento a Washington, auspicando l'«esportazione della libertà contro le tirannie».

Sul piano militare Al Zarqawi chiama a raccolta i sunniti con l'obiettivo di far fallire il voto del 30 gennaio. «Quattro milioni di sciiti sono stati fatti entrare dall'Iran *prima delle elezioni affinché* possano vince le elezioni», dice la voce, indicando proprio negli sciiti iracheni «servi del piano democratico degli americani» i nemici da attaccare ed eliminare. I sunniti sono l'etnia di minoranza che godeva la maggioranza dei privilegi durante il regime di Saddam Hussein e Al Zarqawi chiede loro di mobilitarsi in massa, di scendere a fianco dei gruppi della guerriglia con il fine di dare inizio ad una guerra civile.

La risposta al messaggio è arrivata dal premier Iyad Allawi: «I terroristi sono forze malefiche che tentano di spezzare la nostra volontà e interrompere il cammino verso la democrazia - ha detto alla tv Bbc - diamo la caccia a Al Zarqawi per distruggere la sua banda di aggressori, il popolo irachano insisterà fino alla vittoria e saremo noi a prevalere». Ad una settimana dal voto Allawi dice che «non è il momento di parlare di ritiro delle truppe della coalizione», ma a Washington qualcosa si sta muovendo. Il generale Gary Luck, inviato dal Pentagono in Iraq, sta lavorando ad un piano per inviare sul campo dopo le elezioni - secondo il «New York Times» - fra 8 e 10 mila consiglieri militari con l'incarico di affiancare le unità irachene in combattimento. Ciò consentirebbe alle truppe regolari americane di iniziare a disimpegnarsi dalle aree più calde, passando a controllare i confini con Siria ed Arabia Saudita - attraverso i quali passano i rifornimenti per la guerriglia - in quello che appare come lo scenario destinato a portare ad un *possibile ritiro del grosso delle truppe* della coalizione a metà del 2006.

In Iraq il Pentagono può contare su un proprio servizio di intelligence indipendente dalla Cia. Creato dal ministro della Difesa Donald Rumsfeld due anni fa lo «Strategic Support Branch» è composto da alcuni reparti di forze speciali ed agisce in numerosi Paesi - secondo il «Washington Post» - in maniera del tutto indipendente dalla Cia.



Soldati dei reparti speciali iracheni perlustrano l'esterno di una moschea a Mossul

IL GIORDANO

Su Abu Musab al Zarqawi - il luogotenente di Osama bin Laden in Iraq - pende una **taglia di 25 milioni di dollari**. Contro di lui sono state scatenate violente quanto inutili operazioni militari che hanno fatto centinaia di vittime anche tra la popolazione civile. L'ultima quella nel novembre scorso, con centinaia di bombe su Falluja. Zarqawi, che lo scorso ottobre aveva giurato fedeltà a Bin Laden, **ha rivendicato la gran parte degli attacchi suicidi** degli ultimi tempi in Iraq, i **sequestri** e le **decapitazioni** di almeno nove ostaggi stranieri. Sua sarebbe la regia dei più gravi attentati del 2003 in Iraq. Zarqawi è un palestinese di nazionalità giordana di 38 anni. Ha **combattuto in Afghanistan**, prima contro le forze di occupazione sovietiche, poi contro quelle americane. Ferito, secondo alcune fonti **avrebbe avuto una gamba amputata**.

LEGGIERO, ELICOTTERISTA ED EX SINDACALISTA COCER

«Questa è una guerra ma non lo si può dire»

«Ecco perché non si usano i "Mangusta" non associabili a un'operazione di pace»

Vincenzo Tessandori

Missione di pace, missione di guerra: pare una questione lessicale, ovviamente non lo è. Elicottero «Mangusta» sì, «AB 412» no: la polemica ha un sapore sgradevole perché pare che tutto si riduca alle caratteristiche tecniche dei mezzi, al contrario la differenza è soprattutto «politica». «È questo il nodo», sostiene Domenico Leggiero, 40 anni, pilota di elicottero ricognitore 206, fra il '99 e il 2001 al Cocer che è il sindacato con le stellette, impegnato sul fronte dell'«uranio impoverito», ora consigliere comunale per An a Sesto Fiorentino. «Siamo in missione di guerra o di pace? Inutile girarci intorno, quello che è successo a Nassiriya è un classico, dannato fatto bellico. Ma la missione è di pace e dobbiamo mantenere un'immagine di quel tipo. Al contrario il "Mangusta" ha missili ai lati e mitragliatrici davanti e dietro: difficile associarlo a un'operazione di pace. Insomma, l'assurdo è che ai nostri ragazzi vien raccomandato di prepararsi a una missione in un contesto di guerra, ma non devono dirlo. Sulla tragedia dell'altro giorno, posso soltanto dire che i colleghi sono stati ineccepibili e che il mezzo, l'"AB-412" andava più che bene».

Ma è successo. Quanti se e quanti ma. Se l'altro giorno al posto dell'«AB-412» ci fosse stato un «Mangusta», che vanta una blindatura vistosa, forse la tragedia del maresciallo Cola si sarebbe evitata. Ma quella ventina di elicotteri d'assalto di cui tanto si questiona sono fermi a terra, qui in Italia. Ragioni di bilancio, pare: costerebbe meno l'impiego dei quattro ricognitori senza pilota «Predator». Ma anche se ci fossero stati i «Mangusta», come si sarebbero dovuti comportare i nostri militari? Avrebbero potuto aprire il fuoco? E contro chi, considerato che le strade erano affollate anche da civili inermi? Quali le «regole d'ingaggio», in altre parole: quando è lecito fare fuoco? «Su questo non posso rispondere, si tratta di notizie militari di carattere riservato», osserva Leggiero. Ma le regole adottate dal nostro contingente sono quelle per le operazioni di *peacekeeping*: domandare a chi ti sta di fronte di farsi riconoscere. In origine gli ordini imponevano che la richiesta fosse ripetuta tre volte, dopo le battaglie dei ponti sull'Eufrate e per la sede del governatorato di Nassiriya, un solo avvertimento.

Leggiero va oltre e sottolinea come sia la mentalità delle Forze armate a dover mutare, soprattutto quelle di certe alte e antiquate gerarchie e di un certo potere politico che non si sono resi conto dello scorrere del tempo: «Par che si voglia mantenere una situazione ibrida. Che piaccia o meno, oggi il nostro esercito è inserito in un contesto di polizia internazionale e deve affrontare esigenze nuove».

Dunque, come sempre le polemiche scoppiano quando un fatto, per lo più tragico, mette in luce ciò che tutti sapevano e che pochi, o nessuno, avevavo sottolineato. Strumento utile in mille situazioni, l'elicottero non gode fama di sicurezza particolare. «Ma il mezzo indistruttibile e inutilizzabile non esiste: la vulnerabilità è proporzionale all'impiego», afferma Leggiero. L'«AB-412» ha pianale e sedili dei piloti corazzati, ma non protezioni sulle fiancate: problemi di peso; e neppure il «Ch-47», quello con due rotori, da trasporto, sembra molto affidabile.

È un fatto che quattro elicotteristi italiani, la primavera scorsa, si sono rifiutati di volare, a Nassiriya. E così sono stati accusati di «ammutinamento», reato, sottolinea l'avvocato Angelo Fiore Trataglia, loro primo difensore, piuttosto complesso che lo stesso procuratore generale militare Scandurra ha chiesto di mettere da parte. Esiste un disagio interpretativo. C'è dell'altro: il giudice per l'udienza preliminare del tribunale militare di Padova ha di recente dichiarato lecita la "critica aspra agli ordini".

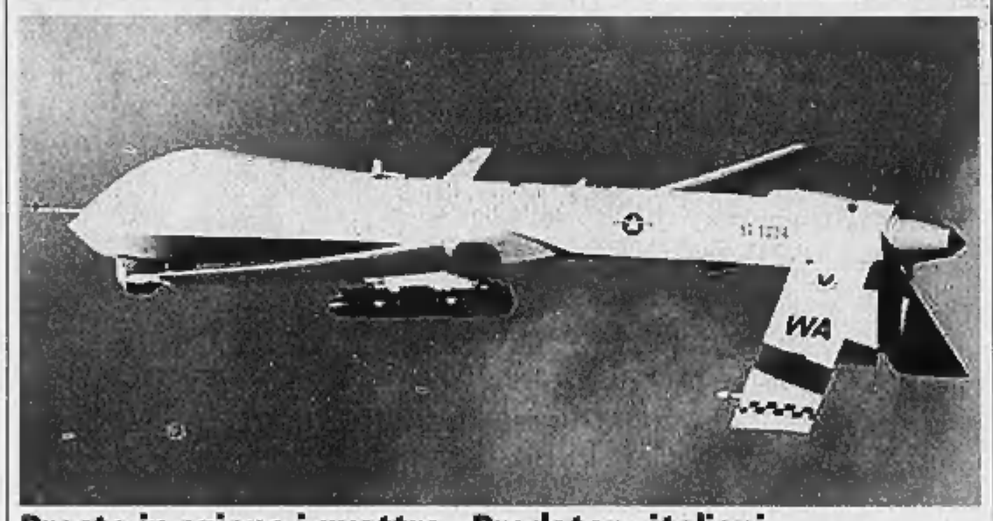
IL MINISTRO MARTINO

«Mai bloccato quegli elicotteri»

■ ROMA. È «del tutto contrario alla verità» che il ministro Martino si sia opposto all'invio degli elicotteri d'attacco Mangusta in Iraq. Lo afferma lo stesso ministro della Difesa in un comunicato che fa riferimento al contenuto, definito «falso e diffamatorio» della notizia pubblicata da un quotidiano, secondo la quale sarebbe stato lui a bloccare l'utilizzo degli elicotteri blindati. «È del tutto contrario alla verità, e manifestamente orientato a denigrare la sua persona - si legge nel comunicato - che il ministro Martino nella primavera del 2004 abbia deciso che non sarebbe stata necessario schierare in Iraq elicotteri Mangusta e che abbia così opposto una sua scelta politica ad una proposta di inviare due di questi velivoli per rafforzare la capacità di proiezione del nostro contingente». Il ministro della Difesa, si legge nella nota, «ha dato immediato mandato ai suoi legali di procedere per le vie giudiziarie contro gli autori della sconcertante diffamazione».

(Ansa)

AEREI DA RICOGNIZIONE SENZA PILOTA



Presto in azione i quattro «Predator» italiani

Entreranno in azione «fra pochi giorni» anche i Predator italiani, velivoli senza pilota già usati dagli americani, per ridurre i rischi della ricognizione aerea. Lo ha fatto sapere ieri il generale Giovanni Battista Borrini, comandante del contingente italiano in Iraq. I quattro Predator italiani già si trovano a Nassiriya e in queste ore vengono predisposti per il prossimo impiego.

IL PENTAGONO LI MANDERÀ IN PRIMA LINEA

Contro i cecchini diciotto soldati-robot

dal corrispondente da NEW YORK

I primi 18 soldati-robot degli Stati Uniti arriveranno in Iraq fra marzo e aprile e daranno la caccia a guerriglieri del Baath e terroristi di Al Qaeda avanzando nelle zone dove il combattimento urbano comporta più rischi per la vita delle truppe della coalizione. Alti poco più di un metro, dotati di cingolati in grado di superare ostacoli rocciosi e filo spinato, capaci di inquadrare il nemico con quattro telecamere, visori notturni e lenti zoom gli «Swords» (Special Weapons Observation Reconnaissance Detection System) saranno in grado di operare come tiratori scelti ruotando a 360 gradi grazie ad armi automatiche come l'M249 e il M240 che permettono loro di sparare fra i 700 e 1000 proiettili al minuto. Voluti dal Pentagono per poter combattere nei centri abitati senza mettere in pericolo le vite dei soldati, realizzati dalla ditta Foster-Miller di Waltham, nello Stato del Massachusetts, gli «Swords» (spade) costano 200 mila dollari l'uno e saranno guidati a una distanza minima di un chilometro da team specializzati che opereranno con un'unità di controllo composta da video, bottoni e due joystick (e che presto potrebbe essere sostituita dal tradizionale sistema di comando del Gameboy).

In maniera molto simile a quanto già avviene con i robot usati per riconoscere e disinnescare ordigni esplosivi saranno dunque i controllori a decidere come e dove muovere gli «Swords», tentando di avvicinarsi quanto basta al nemico per eliminarlo. E' inoltre possibile guidare gli «Swords» sull'obiettivo adoperando le immagini dei droni (aerei telecomandati). La fase della sperimentazione è durata oltre un anno nei centri militari di Picatinny Arsenal, in New Jersey, e di Aberdeen Proving Ground, in Maryland, perché la maggiore preoccupazione dei militari riguardava il timore che i comandi via radio potessero essere intercettati e modificati da terzi. Il via libera definitivo è arrivato anche in ragione della capacità degli «Swords» di essere dei cecchini perfetti in quanto riescono a colpire a distanza obiettivi grandi quanto un bottone facendo centro 100 volte su 100. «L'unica differenza fra questo tiratore scelto robotico e il soldato - ha spiegato Bob Quinn, manager per la robotica di Foster-Miller - è che in questo caso l'operatore umano non è la spalla, si trova a un chilometro di distanza» e dunque corre un rischio assai minore di essere colpito. Il sergente Santiago Tordillos, che ha seguito l'ultima fase della sperimentazione, assicura che la nuova arma «contribuisce a eliminare la maggior parte degli errori di mira» consentendo di colpire un avversario con estrema precisione appena entra nel mirino. Per i comandi militari in Iraq si tratta di un vantaggio non indifferente visto che un alto numero di soldati americani sono stati uccisi perché obbligati ad addentrarsi in aree urbane infestate di cecchini.

(m. mo.)

QUATTORDICI MORTI, NESSUNA PROVA DI UN ATTENTATO, SI PENSA A UN CORTO CIRCUITO

Tra le vittime e i 75 feriti ci sono dipendenti dell'ospedale e malati

Nassiriya, incendio all'ospedale Gli italiani prestano i primi soccorsi

■ Quattordici iracheni sono morti ieri mattina all'alba nell'incendio dell'ospedale generale di Nassiriya. Un drammatico evento - non di origine dolosa, stando alle prime indagini - nel quale il contingente italiano è intervenuto massicciamente per prestare i primi soccorsi. «Quattordici persone sono morte e diverse altre sono rimaste ferite in un incendio che si è sviluppato all'una della scorsa notte (mezzanotte in Italia, ndr) ■ che è stato dovuto ad un corto circuito», ha detto il tenente colonnello Muhammad Muhaebel, responsabile della polizia di Zi Qar, di cui Nassiriya è capoluogo. Tra le vittime, ha detto la stessa fonte, figurano donne, dipendenti dell'ospedale e malati. «L'incendio ha distrutto i sei piani dell'ospedale - ha aggiunto il colonnello Muhaebel - e tutti gli strumenti che vi si trovavano». I vigili del fuoco sono riusciti a spegnere le fiamme alle nove di ieri mattina. Un centinaio di malati sono stati evacuati e trasferiti in un altro ospedale situato al centro della città.
Appena è scoppiato l'incendio, nella notte, sono intervenuti anche assetti di sicurezza e quattro ambulanze del contingente militare italiano per partecipare alle operazioni di soccorso, per rendere possibile l'evacuazione dei pazienti che si trovavano all interno dell' ospedale devastato dalle fiamme. Gran parte dei pazienti sono stati trasferiti all'ospedale pediatrico, mentre tre feriti gravi sono stati trasportati al Role 2, l'ospedale da campo italiano.
L' ultimo bilancio della grave sciagure, secondo quanto riferito dal comando del contingente, è di 14 morti e 75 feriti, tutti iracheni, tra ricoverati, personale e soccorritori. Quanto alle le cause dell'incendio, non sono ancora state ben accertate. Ma quella del corto circuito sembra prevalente: per il momento non ci sono elementi, viene sottolineato, che facciano pensare all'attentato o, comunque, all'atto doloso.

GIUNTA IERI A CIAMPINO LA SALMA DI SIMONE COLA. DOMANI I FUNERALI DI STATO

Ciampi commosso davanti alla bara del maresciallo

Famiglia e autorità all'aeroporto. La signora Franca: ho pianto per la bambina

Flavia Amabile
ROMA

«Rispondimi, rispondimi! Perché non mi rispondi?», Cenzina Cola parla a una bara di legno chiaro avvolta in una bandiera tricolore. Dentro c'è il figlio, Simone, il maresciallo ucciso a Nassiriya, Iraq, venerdì scorso. Bruno Cola, il padre, invece crolla prima che la cerimonia sia finita, è sul punto di svenire, devono portarlo via dalla pista. Alessandra, la moglie di Simone, accarezza la bandiera con un tocco leggero come se passasse la mano fra i capelli del marito che non rivedrà più. «Ti amo! Ti amo!», ripete.

Sono le 17,15 a Ciampino, l'altro aeroporto di Roma, quello in cui arrivarono le due Simone poche ore dopo la liberazione con i loro sorrisi e quello in cui purtroppo arrivano le bare di coloro che invece all'inferno iracheno non sono sopravvissuti. La domenica è quasi al termine, una domenica iniziata molto presto. In Italia l'ultimo ad alzarsi è papà Cola, e sono da poco passate le sette. C'è un motivo, gocce di tranquillante. Papà Cola si arrabbia: «Perché mi avete fatto dormire? Devo stare sveglio per pensare a Simone».

Nel frattempo a Nassiriya a Camp Mittica, nella base italiana Simone è già in una bara. Il tempo di celebrare una funzione funebre davanti ai suoi compagni, gli onori militari, poi Simone è tornato in un elicottero, un CH47 questa volta. Arriva poco dopo a Tallil la base aerea in cui riposa l'altro elicottero quello su cui è stato colpito a morte. Alle 11,25 (le 9,25 di Roma) la bara di Simone decolla su un C130 dell'Aeronautica militare.

A quest'ora, a Ferentino, in provincia di Frosinone, la moglie Alessandra ha già ricevuto la visita della vedova del maresciallo Massimiliano Bruno, morto nell'attentato del novembre 2003 e non attende altro che il momento di partire per Ciampino. Contano i secondi anche a Villa Adriana, alle porte di Tivoli, la mamma, il papà e il fratello di Simone in questa domenica mattina che sembra non finire mai. Alle due del pomeriggio sono tutti in auto. Pazienza [illegible] a Ciampino verso le tre e venti, con oltre un'ora e mezza di anticipo rispetto all'aereo di Simone.

Alle quattro e mezza di pomeriggio tira un vento gelido sulla pista di Ciampino e inizia a piovere. Dentro la sala Vip, accasciata su un divano di pelle nera Alessandra in jeans piange accanto al padre e a una psicologa dell'esercito. Mamma Cola in nero ha anche lei una psicologa, mentre papà Cola e il fratello Gianluca osservano il cielo plumbeo senza ascoltare le decine di persone raccolte intorno a loro. Gianluca indossa la divisa del suo servizio militare. Sono già arrivati il presidente del Senato Marcello Pera, giunto da New York poco prima. E poi il vicepresidente del Senato Domenico Fisichella, il vicepresidente del Consiglio Marco Follini. Poco alla volta arrivano anche il ministro della Difesa Antonio Martino, il leader dei Ds Piero Fassino, il sottosegretario Gianni Letta, il capo di Stato Maggiore dell'Esercito, il generale Giulio Fraticelli, il capo di Stato Maggiore dell'Aereonautica, il generale Leonardo Tricarico e ancora decine tra alti graduati, porporati e uomini con fasce tricolori.

Alle cinque meno un quarto l'inno di Mameli annuncia l'arrivo del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e della moglie Franca. Parlano, tentano di consolarli. «Quando ho appreso la notizia, ho pianto per la bambina», dice la signora Franca. I Cola ascoltano ma i loro occhi sono rivolti ancora verso il cielo fuori dalle finestre della piccola sala. Alle 16,57, puntualissime, due luci appaiono a Nord, sempre più grandi, finché prendono le sembianze di un C130, con la sua mole sinistra, funerea come il suo carico.

E' il momento. Sulla pista si è schierato il picchetto d'onore composto da 27 elementi del I Reggimento Idra, quello di Simone. Di fronte le personalità e i conoscenti. Ultimi ad uscire i Cola, prima Alessandra sorretta dal padre e dalla psicologa, poi mamma Cola sorretta da una seconda psicologa e dalla signora Ciampi, poi papà Cola e infine il fratello Gianluca. Il portellone dell'aereo è aperto. Scende la bara portata a spalla da sei soldati. «Presentat'arm!» ordina il capitano. Il reggimento scatta sull'attenti. Il primo ad avvicinarsi è Carlo Azeglio Ciampi. Poggia le mani sulla bandiera e le tiene lì per cinque interminabili secondi. Rimane fermo mentre la tromba suona il silenzio. Poi si fa da parte. E' il momento del corteo, la moglie Alessandra, la madre, il padre, il fratello e poi tutti gli altri fino al carro funebre in attesa con il portellone aperto. Sono pochi metri, in totale sette minuti in un silenzio surreale per un aeroporto. Alle 17,22 il portellone del carro funebre si chiude inghiottendo Simone. Ma a quel punto papà Cola è già stato portato via, la mamma sta per raggiungerlo. Rimangono fino all'ultimo sulla pista Alessandra e Gianluca nella sua divisa da militare. La salma viene trasportata all'Istituto di Medicina Legale di Roma per l'autopsia. Oggi il saluto di Tivoli e in serata la camera ardente a Ferentino. Domani i funerali solenni, sempre a Ferentino, nella chiesa dove si sono Alessandra e Simone si sono sposati e dove la piccola Giorgia, la loro figlia, è stata battezzata.

Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi abbraccia Alessandra Cola, vedova del maresciallo ucciso a Nassiriya

IL RICORDO DEL CAPITANO

«Per partire attese la nascita della figlia»

intervista

ROMA

«Era orgoglioso del suo lavoro e credeva profondamente in ciò che stava facendo in Iraq». Di Simone Cola il capitano Luigi Tanzariello non era solo il comandante ma anche un amico fraterno.

Cosa racconterà un giorno di suo padre alla piccola Giorgia?

«Le dirò la verità, ossia che era uomo leale e generoso, è morto per qualcosa in cui credeva. Impegnarsi in Iraq per lui non era solo un lavoro da compiere in mezzo a mille difficoltà. Era qualcosa per cui valeva la pena rischiare e rimboccarsi le maniche anche quando lo sconforto ti assale. Quando Giorgia sarà grande le parlerò di un uomo dal grande cuore, di un specialista valido e affidabile come pochi, capace di farsi in quattro per gli altri e di scrollarsi di dosso i problemi con una risata. Di Simone ho sempre ammirato il suo sguardo positivo sulla vita. Amava volare, sognava il cielo fin da bambino e si rendeva utile in ogni situazione. Gli bastava un rumore per capire cosa non andasse nel motore di un aereo o di un elicottero. Sapeva sdrammatizzare le situazioni e cercava di mantenere serena l'atmosfera. Alla sua disponibilità sul piano umano corrispondeva la continua ricerca di un miglioramento in ambito lavorativo. Non si accontentava mai di ciò che riusciva a fare, voleva sempre imparare qualcosa di nuovo, mettersi alla prova. Il suo esempio non passerà, ce ne ricorderemo anche quando di lui non parlerà più nessuno. La sua immagine incancellabile rimarrà quella di un ragazzo cordiale e rispettoso, cresciuto bene e vissuto responsabilmente grazie all'educazione ricevuta dalla famiglia».

Prima di partire per l'Iraq Simone Cola le confidò le sue preoccupazioni?

«Era consapevole delle responsabilità che aveva da padre di famiglia, però era sereno. Doveva partire un anno fa, mi chiese di rinviare per assistere alla nascita della figlia. Quando Giorgia nacque, mi disse: "adesso posso partire tranquillo". Sono convinto che Simone sia contento anche adesso. Il suo tributo di sangue non andrà sprecato, il bene seminato darà buoni frutti. Resterà un modello da seguire per il comportamento personale, corretto e preciso, sia nel lavoro che nella vita al di fuori della caserma. Ne tramanderemo la lezione. Noi "baschi azzurri" ci sentiamo parte di una grande famiglia e come una grande famiglia stiamo stretti intorno al dolore dei parenti di Simone. Continueremo ad essere loro vicini anche quando questa tragedia sarà solo un lontano ricordo. Tutto quello che Simone ha fatto nella vita lo ha fatto per amore della patria, per l'esercito. Più di tutto amava aiutare chi era in difficoltà: era lì in Iraq soprattutto per i bimbi di Nassiriya».

Aveva una buona esperienza di missioni all'estero?

«Sì ne aveva fatte altre. Il suo lavoro lo faceva con passione, era fiero di ciò che faceva. E' andato in Iraq per lavoro, per amore e per la patria. Era orgoglioso di fare il suo dovere, ossia contrastare il terrorismo e a cercare di dare una mano per costruire la pace e la democrazia. Un compito pericoloso, alla vigilia delle elezioni. Ma lui non si è tirato indietro». [gia.gal.]

LA TRISTE ACCOGLIENZA DEI COMMILITONI

«Sentiamo dentro un vuoto enorme»

E mamma Vincenzina urla: il mio Simone, non è possibile...

Giacomo Galeazzi
ROMA

Volti segnati, sguardo rivolto verso il basso, parole strozzate in gola, il basco azzurro con l'aquila e la fiamma come segno di un dolore che affratella oltre l'immaginabile. I commilitoni di Simone Cola esprimono anche fisicamente lo sconforto e il dolore che li pervadono. Lontano dai riflettori abbozzano con affetto autentico e senza retorica il ritratto dell'amico strappato alla vita in comune. Per ricordarlo, poco prima dell'arrivo della salma all'aeroporto di Ciampino, i militari del primo reggimento Aves di Bracciano, quello in cui prestava servizio il sottufficiale ucciso a Nassiriya, si sono stretti in una stanza dell'aeroporto per un intenso rito dei ricordi.

Frammenti di memoria in un clima di lutto per la tragica sorte toccata a uno di loro, ma anche flashback di gioia condivisa, momenti belli, squarci di esperienze in caserma, in missione all'estero o fuori dall'orario di lavoro. «Sentiamo dentro un vuoto enorme, una tristezza disumana, ma bisogna andare avanti», accennano da amici più che da colleghi. Davanti al feretro riaffiorano, lancinanti, scampoli di chiacchierate e impressioni di Simone. La madre Vincenzina, occhi gonfi, arrossati, li abbraccia con lo sguardo, avverte il loro essere una cosa sola con il figlio caduto, poi, tra lacrime e singulti, la disperazione ha il sopravvento, spegne ogni bagliore di luce interiore e diventa grido straziante: «Simone, Simone, non è possibile, non è possibile, è una tragedia, è un dolore troppo grande...».

D'ora in poi c'è solo Giorgia, la nipotina di 8 mesi che con la sua nascita aveva ritardato di quattro mesi la partenza per l'Iraq di Simone. Il colonnello Michele Macaluso sente ronzargli in testa la sua ultima telefonata: «Sto bene, nessun problema, sto per rientrare in Italia, non vedo l'ora di riabbracciare la mia famiglia». Speranze spezzate da una pallottola. «Era tranquillo e sereno come sempre - rievoca Macaluso - non avevo dubbi sul suo impegno. Era motivato, attento e soprattutto appagato. Felice di svolgere il suo lavoro. Non sono frasi di circostanza: aveva scelto la missione in Iraq non per quattrini, ma per la gioia di far del bene e si dava molto da fare anche nella distribuzione di colori e zainetti negli asili». Simone amava i bambini. E in questi mesi ha visto crescere la sua Giorgia, con le foto digitali speditegli dall'Italia. Ogni giorno, a mezzogiorno, puntuale, la moglie Alessandra lo aggiornava sulla crescita della piccola.

«I veri militari sono le nostre famiglie, perché quando noi partiamo sono loro a restare sole», aggiunge un altro basco azzurro. «Condividiamo ora per ora la situazione delicata dei familiari di Simone», spiega il sottotenente Sonia Merolla. Ieri il picchetto d'onore composto da 27 elementi del I Reggimento Idra era schierato sulla pista di Ciampino davanti al C-130 dell'Aeronautica militare che ha riportato in patria la salma di Simone. Strazio ma anche rabbia per le «strumentalizzazioni». I commilitoni non accettano di veder messa in dubbio la sicurezza in cui professionisti come Simone sono chiamati ad operare in Iraq. Di bocca in bocca ricorrono le polemiche sugli elicotteri Mangusta rimasti in Italia perché considerati di aspetto troppo bellico e quindi in contrasto con la natura dell'operazione di pace. «La nostra sicurezza è garantita - dicono i compagni di reparto di Simone Cola, che sono già stati in Iraq o stanno per partire - chi sostiene il contrario non conosce la realtà sul campo e specula sulla nostra sofferenza».

Su tutto il resto, però, prevale l'istinto di protezione verso i familiari di Simone. Sbarrano il passo a giornalisti e cameramen, si stringono attorno alla famiglia in una staffetta di solidarietà, una «scorta» spontanea. «La famiglia è tesa, ma riesce a restare molto compatta e questo le dà la forza di andare avanti», racconta un maresciallo che da Simone ha imparato a «decifrare» i guasti dei velivoli.

EMOZIONE STRAORDINARIA

AMORE MIO...

...TI SPOSO, TI LASCIO, TI AMMAZZO
Ovvero, tutto (ma proprio tutto) sulle tre love-story del momento: Canalis-Vieri, Yespica-DJ Francesco, e...*Lessa-Vieri*

LO VOGLIAMO NUDO!
Chi? Alessandro Preziosi che, in una gara di fusti, batte Costantino, Sergio Muniz, Daniele e...

VENTURA 2, LA SORPRESA
Un'altra Ventura, un altro calciatore. Lei si chiama Sara è la sorella di Simona. Lui si chiama Daniele e gioca nella squadra del...

TUTTI I LUNEDÌ IN EDICOLA

STAR+TV NESSUNO TI DÀ DI PIÙ

MONDADORI

PERCHE' I SOLDATI NON PARTIRANNO MAI SENZA LASCIARSI ALLE SPALLE UN PARLAMENTO ELETTO

VOTO di GUERRA
una specialità americana

Il presidente iracheno Ayad Allawi a Baghdad, preceduto da un «gorilla» dei servizi speciali americani

analisi

Lucia Annunziata

BAGHDAD

URNE e armi. Un binomio fatale, in apparenza. Una contraddizione in termini. In qualunque altro luogo, in qualunque altro tempo, queste elezioni irachene sarebbero state a questo punto posposte, se non cancellate. Non per gli Americani, nella cui veloce e intensa espansione politico-militare dell'ultimo secolo, il voto sotto tiro è stato uno strumento di sviluppo strategico, un perno intorno a cui spesso è ruotato l'asse del consenso.

Del resto, le elezioni sono il vuoto della democrazia, e chi può essere contrario? E pochi gesti sono simbolici quanto il sacrificio personale per affermare il valore della libertà. Poche immagini sono più entusiasmanti e dolorose di quelle di un contadino o di una giovane donna che depongono una scheda in mezzo alle fiamme delle esplosioni. Nella forza comunicativa ed evocativa su cui l'America fonda buona parte del suo dominio culturale, appuntamenti come questi in corso in Iraq hanno costituito la spina dorsale di un certo modo di intendere il potere Americano. E sempre con l'avvertenza che gli Usa non sono un potere monolitico, che la storia Americana, inclusa quella militare, non ha un solo filone, si può comunque dire - se ci si perdona la battuta - che le elezioni nel mezzo di una guerra civile sono comunque per l'America un po' la specialità della casa.

Il vero inizio di questo approccio – forgiatosi nello scontro con il comunismo (dittatura da una parte, libere elezioni dall'altra)- potrebbe essere indicato nel 1948 in Italia. Un evento seminale – teorico oltre che pratico – che, per una America fresca di potenza, divenne poi modello , secondo una opinione ormai ampiamente condivisa dagli studiosi, per le più complesse e sofisticate operazioni successive. E' il Vietnam però il primo, vero esperimento. Il Vietnam del 1967 è l'anno più denso del conflitto. A gennaio 16 mila truppe americane e 14 mila sudvietnamite, nella operazione Cedar Falls, tentano di stanare i vistcong dal «Iron Triangle» poche miglia a Nord di Saigon (qualcuno ha notato come tornano i nomi? Anche oggi qui in Iraq si parla di Triangolo Sunnita a poche miglia a Nord della Capitale). In Febbraio viene lanciata dagli Usa la più ampia offensive della Guerra, «Operation Junction City», in cui vengono impiegati 22 battaglioni Usa e Quattro del Sud Vietnam. Uno dei comandanti è Alexander Haig che anni dopo diverrà il primo Segretario di Stato della Amministrazioni Reagan. 2728 vietcong sono uccisi; gli americani contano 282 morti e 1576 feriti gravi. A Marzo, mentre il Congresso approva la somma record di 4.5 miliardi di dollari per la guerra, il presidente Johnson chiede al primo ministro del Sud Vietnam Ky di convocare elezioni nazionali.

Le elezioni in Vietnam sono una ferita aperta. La conferenza di Ginevra che nel 1954 aveva diviso il Vietnam in due, sulle linee del 17esimo parallelo, aveva anche stabilito che i due paesi si sarebbero riunificati con le elezioni. Ma gli americani che subentravano come potere ai francesi , le impedirono, nel 1956, temendo che l'unificazione sarebbe avvenuta sotto il segno del comunismo. Il voto del 1967 nasce dunque con l'intento di recuperare un consenso perduto, per cominciare ad indicare una via d'uscita a una guerra disastrosa. I mesi che portano a queste elezioni sono forse tra i più difficili anche dentro gli Stati Uniti: enormi manifestazioni riempiono le strade (in aprile 200 mila persone sfilano a New York e San Francisco), Martin Luther King attacca Johnson. In luglio il Generale Westmoreland chiede altri 200 mila uomini in aggiunta ai 475 mila in servizio. Alle elezioni del 3 settembre in Vietnam del Sud vota l'80 percento degli aventi diritto e vengono eletti Nguyen Van Thieu presidente e Nguyen Cao Ky vicepresidente, con solo il 35 per cento del voto totale.

Subito dopo Johnson rilancia il processo di pace. Ma inutilmente. Il 31 Gennaio del 1968 il Vietnam del Nord lancia la offensive del Tet che è l'inizio della fine per la lunga avventura militare Americana. La perdita del Vietnam segna anche la caduta della loro influenza in quell'area del mondo per vari decenni.

Ora, il Vietnam non è certo un parallelo esatto per l'Iraq attuale. Le differenze in tempo e luogo sono tante. Ma da quell'esperimento ad oggi c'è un filo che continua ad essere dipanato. Il Vietnam diviene infatti il modello per la successiva esperienza in cui gli Americani si trovano a dover riformulare le loro posizioni su una linea di confine. Il luogo è l'America Centrale negli anni Ottanta. Il Presidente è Ronald Reagan, che va alla Casa Bianca sull'onda di un desiderio di rivincita degli Stati Uniti dalle varie sindromi da sconfitta, nata in Vietnam e passate per la crisi degli ostaggi iraniani dell'epoca di Carter. La battaglia per il controllo dell'espansione del comunismo viene identificata in America Centrale . E' un impegno sproporzionato rispetto alle dimensioni del posto e alla fatica che richiede: più che mai oggi, dopo l'11 Settembre quegli anni appaiono da operetta. Ma ancora oggi in certi ambienti militari , incluso quelli che oggi dominano la guerra in Iraq, quella battaglia, pur nella sua piccolezza, viene vista come «un momento decisivo nel fare arretrare l'onda». Non è così forse un caso che molti degli uomini che hanno avuto esperienza in quella regione, a cominciare dall'Ambasciatore Negroponte, siano oggi qui. Così come in Iraq ci sono oggi esperti e diplomatici americani cresciuti comunque nel blocco ex sovietico, negli stessi anni, prima della caduta del Muro. Più gli esperti di Afganistan – ancora negli stessi anni Ottanta.

Anche il vicepresidente Dick Cheney era in Centroamerica in quegli anni, inviato come osservatore del Congresso alle elezioni del 1982 in Salvador. Lo ha ricordato lui stesso, nel corso del dibattito fra i due vicepresidenti prima delle elezioni. Ne ha parlato proprio per indicare il Salvador come modello per le elezioni dell'Afganistan . «Venti anni fa avevamo una stessa situazione in El Salvador. Avevamo la guerriglia che controllava grosso modo due terzi del paese, 75 mila morti, e tuttavia tenemmo libere elezioni. La determinazine, il desiderio di libertà di quella gente era incredibile. I terroristi venivano, sparavano, ma appena se ne andavano la gente tornava in fila per votare».

La descrizione di Cheney coglie bene l'emozione con cui si vissero allora le elezioni in Salvador. Manca dalla sua ricostruzione però il ruolo il ruolo che, in contemporanea, avevano nella regione e nel paese gli Stati Uniti: secondo la «Commissione per la Verità» voluta dalle Nazioni Unite alla fine della guerra civile il 90 per cento di quelle 75 mila vittime (fra cui l'arcivescovo Romero, sei suore americane e sei gesuiti) era stata uccisa dai paramilitari armati e addestrati segretamente dagli stessi Usa.

Lateralmente andrebbe aggiunta una nota: le elezioni nel Nicaragua Sandinista del 1984, non vennero mai accettate dagli Usa, in quanto fatte «in una clima di guerra civile». Il riferimento di Cheney non è una semplice memoria. Nel corso di una intervista, sempre a proposito delle elezioni in Afghanistan, il famoso generale Abizaid dichiara nel settembre scorso: «Io credo che le elezioni si terranno nella vasta maggioranza del paese. Non posso prevedere che ci saranno al 100 per cento. Penso che in alcune zone ci sarà da scontrarsi. Di certo ci sono zone, al confine fra il Pakistan e l'Afghanistan dove sarà molto difficile. Ma se guardiamo alle precedenti esperienze, al Salvador, sappiamo che la gente che vuole votare voterà».

Come si vede, riferimenti che tornano, e quasi identiche parole, per l'Afghanistan, come oggi per l'Iraq. Siamo insomma davanti a una costruzione teorica. In una visione incline a pensare alla sicurezza americana legata alla sua espansione militare, queste elezioni sotto il fuoco sono un punto di svolta in cui una strategia armata passa a una nuova fase. Le elezioni come «silver bullet», le abbiamo definite qualche giorno fa su questo stesso giornale, il gesto con cui si raddrizza una situazione.

Esse sono parte di un processo di «conquista del cuore e della mente» , servono a passare dall'esercizio della forza a un controllo politico esercitato attraverso l'intermediazione di un governo amico. Nel miglior schema cesarista, del resto: poche cose sono nuove sotto il cielo della guerra.

L'impatto di elezioni combattute è evocativo per il mondo occidentale, come si diceva: esalta il valore principale della nostra cultura. E l'emozione cancella facilmente i molti buchi e le storture con cui il meccanismo specifico è stato avviato. Da qui la difficoltà di discutere su queste elezioni irachene, come delle altre prima. Nella nostra visione infatti è difficile scegliere: preferiamo vedere il gesto di chi vota, o le storture della costruzione? Da qui anche il ruolo dei media – che è sempre stato fondamentale in questi appuntamenti: a cosa guarderemo, a quale parte del bicchiere, pieno o vuoto, faremo riferimento? Ci faremo più emozionare dalle donne in chador che votano o dalla corruzione rampante di un governo già deciso da una potenza mondiale?

Alla fine, comunque, la storia ha sempre un modo di affermare se stessa. E, in merito, i suoi risultati sono misti. In Vietnam, come si è visto, le elezioni non servirono. In Salvador, dopo pochi anni, e grazie a un governo come quello di Duarte davvero moderato, aprirono la strada alla pace. In Afganistan l'esito è ancora da decidere. E l'Iraq è una pagina che ancora non si è cominciata a scrivere. Ma se il passato ci insegna qualcosa, è certo che – d'accordo o meno che si sia stati con questa guerra - nessun ritiro delle truppe sarà mai nemmeno contemplato senza la elezione di un governo locale.

Vietnam, 1967 La guerra del Vietnam è in piena «escalation», cioè gli americani vi mandano sempre più truppe: sperano di vincere sul campo, ma anche di stabilizzare politicamente i loro alleati sudvietnamiti, e puntano sul presidente Nguyen Van Thieu (foto). Nel settembre '67 si vota per rieleggerlo, ma pochi mesi dopo l'offensiva del Tet (gennaio 1968) spazzerà via ogni illusione.

El Salvador, 1982 Le elezioni nel Paese centroamericano vengono citate dall'attuale Amministrazione di Washington come un modello da seguire. L'esausto Salvador pose fine a una guerra civile che aveva fatto 75 mila morti.

All'inizio ci sono le elezioni in Italia nel '48 ma il primo vero test sono le urne a Saigon nel 1967, in pieno conflitto. Si passa poi alla stagione centroamericana dove il rito fondatore della democrazia si è più volte tenuto, durante gli Anni Ottanta, sotto l'attacco dei guerriglieri E' il modo, molto classico con cui gli Usa cercano di uscire dalla logica militare

Afghanistan, 2004 Nello scorso ottobre Hamid Karzai, sponsorizzato dagli americani, vince le elezioni presidenziali afghane con il 55% delle preferenze. Nella storia del suo Paese è il primo capo di Stato democraticamente eletto. Benché il suo controllo del territorio dipenda dagli accordi con i capotribù locali, non c'è dubbio che l'Afghanistan non sia così stabile e tranquillo da decenni.

COLPITO DA KILLER MASCHERATI

Somalia, ucciso il capo della polizia Indagava sulla profanazione del cimitero italiano

■ È stato ucciso ieri mattina da uomini mascherati il comandante della polizia di Mogadiscio, generale Yusuf Ahmed Sarenle. La forza di polizia capeggiata da Sarenle era stata istituita dall'ex presidente somalo Abdulkassim Salat Hassan nel 2000. Ultimamente Sarenle si era incaricato delle indagini sulla profanazione del cimitero italiano nel quartiere Suka Hola del settore meridionale di Mogadiscio, e diverse fonti nella capitale somala collegano la sua uccisione a quell'inchiesta. Lo svuotamento delle tombe in quel cimitero era stato ordinato da un tribunale islamico, ma esponenti religiosi islamici avevano preso le distanze da quell'iniziativa, che aveva provocato forti proteste a Roma e negli ambienti cattolici.

Miliziani armati in una strada di Mogadiscio

UN IRACHENO E UN PALESTINESE

Arrestati in Germania due sospetti membri di Al Qaeda: progettavano attacchi suicidi in Iraq

■ Due presunti membri di Al Qaeda - il 29enne iracheno Ibrahim Mohamed K. e il 31enne palestinese apolide (nato in Libia) Yasser Abu S. - sono stati arrestati ieri dalla polizia tedesca, secondo la quale i due avrebbero progetto attentati suicidi in Iraq. L'arresto dei due è avvenuto a Magonza, la città dove esattamente tra un mese - il 23 febbraio - si terrà l'atteso incontro tra il cancelliere Gerhard Schroeder e il presidente americano George Bush. Nel corso dell'operazione antiterrorismo sono stati perquisiti quattro appartamenti a Magonza e a Bonn, comprese le abitazioni dei due sospetti. I due avrebbero avuto contatti diretti con la rete terroristica guidata da Osama bin Laden.

L'addestramento militare in un campo di Al Qaeda

MA HAMAS CHIEDE UNA CONTROPARTITA POLITICA: SUOI DIRIGENTI NELLE ISTITUZIONI

Abu Mazen: il cessate il fuoco è ormai vicino

Il successore di Arafat avrebbe convinto i gruppi radicali a posare le armi

Aldo Baquis
TEL AVIV

E' ormai vicino un accordo inter-palestinese per un cessate il fuoco a Gaza: lo ha annunciato ieri nel corso di una intervista alla televisione di stato il presidente palestinese Abu Mazen, che è reduce da una tornata di colloqui con i principali responsabili di Hamas e della Jihad islamica. «Il dialogo nazionale ha compiuto dei progressi importanti, arriveremo persto ad un accordo sul cessate il fuoco», ha affermato. Sul terreno, i gruppi armati della intifada in questi giorni hanno ridotto sensibilmente le proprie attività: certo per rispetto verso Abu Mazen e per non scontrarsi con centinaia di agenti delle forze di sicurezza dislocati sul terreno, ma anche per via di una ondata di maltempo e per non turbare la ricorrenza islamica della festa del Sacrificio.

Nella intervista il presidente ha mantenuto il tono pacato che lo caratterizza: ha elencato i successi già ottenuti, non ha nascosto le difficoltà che ancora lo attendono. Sul piano operativo, ha ammesso che finora il dislocamento degli agenti palestinesi nel Sud della striscia *di Gaza subisce impedimenti «per via dei posti di blocco* militari israeliani». Ma ha anche espresso fiducia di potre incontrare presto il premier Ariel Sharon con cui intende discutere la realizzazione del Tracciato di pace e il futuro *ritiro da Gaza.*

Le forze di sicurezza palestinesi inviate nella Striscia di Gaza per fermare gli attacchi contro gli israeliani dei gruppi radicali

Il dialogo con le diverse fazioni palestinesi procede in maniera spedita: ma il suo successo, secondo Abu Mazen, dipenderà anche dall'atteggiamento di Israele che potrebbe contribuire alla riuscita di un futuro *cessate il fuoco «Facendo terminare* gli attacchi alle nostre città, le esecuzioni mirate e rilasciando i nostri prigionieri». In precedenza i dirigenti di Hamas (Mahmud a-Zahar, Said Siam, Ismail Hanyeh) avevano detto ad Abu Mazen di essere pronti ad esaminare un periodo di «calma» nei Territori, a condizione che Israele sia indotto a pagare un prezzo adeguato: ad esempio, la scarcerazione in massa di migliaia di detenuti dell'intifada.

Hamas, a quanto pare, pretende un prezzo politico anche da Abu Mazen: ad esempio l'inquadramento nei suoi servizi di sicurezza dei militanti del suo braccio armato Ezzedin al-Qassam, e la inclusione dei suoi dirigenti politici nel parlamento e nelle istituzioni governative palestinesi: anche a scapito di funzionari di al-Fatah. Su questi punti, i contatti sono ancora alla fase iniziale.

Israele segue questi sviluppi con grande attenzione. Ieri, in una seduta di governo tenuta nella città di Sderot (la più bersagliata dai razzi sparati dalla vicina striscia di Gaza) diversi ministri israeliani hanno avuto parole di elogio nei confronti di Abu Mazen. Il capo di stato maggiore, generale Moshe Yaalon, ha riferito che a Gaza - grazie all'intervento del presidente palestinese - le violenze sono quasi cessate. Ma nelle stesse ore dalla Cisgiordania sono giunte informazioni relative al tempestivo arresto di un militante di al Fatah di Jenin che si accingeva a compiere un attentato suicida e alla scoperta a Nablus di un importante laboratorio per la confezione di ordigni. I militari israeliani vi hanno trovato tre corpetti per kamikaze e decine di chilogrammi di materiale esplosivo.

A quanto pare questo laboratorio era usato da membri del braccio armato di Hamas i cui dirigenti sono stati catturati nei giorni scorsi a Nablus da una unità di élite israeliana. I servizi segreti israeliani cercano adesso di stabilire se quel laboratorio - il più importante scoperto negli ultimi tre anni - non facesse parte di un tentativo più ambizioso di avviare anche in Cisgiordania la produzione dei Qassam. Dettagliate istruzioni sulla confezione di questi razzi (il cui costo è di 50 dollari al pezzo) sono state distribuite nelle ultime settimane da Hamas sia con cassette video, sia attraverso siti internet.

LO DENUNCIA IL MINISTRO ISRAELIANO SHARANSKY

«Europa sempre più antisemita»

■ Nel 2004 si è registrato un aumento degli episodi di antisemitismo in Europa. Lo afferma un rapporto pubblicato ieri dal ministro per le questioni ebraiche della Diaspora, Nathan Sharansky. Secondo il rapporto, il numero degli episodi violenti di antisemitismo in Europa è stato complessivamente di 282 nel 2004, rispetto ai 234 del 2003. Fra i Paesi dove il fenomeno desta maggiore preoccupazione, il rapporto - pubblicato congiuntamente con l'Agenzia ebraica (l'ente parastatale per la immigrazione in Israele) - cita Gran Bretagna e Francia. Il documento esamina inoltre le radici dell'antisemitismo, sia fra i gruppi della destra nazionalista sia fra i movimenti islamici di vario genere. La pubblicazione del rapporto è avvenuta nel contesto delle iniziative per la Giornata internazionale della Memoria dell'Olocausto. [Ansa]

PER IL LEADER DEL POPOLO DRUSO «LE COLONIE, CHE SHARON DICE DI VOLER SMANTELLARE, VENGONO INVECE ALLARGATE»

Jumblatt: i palestinesi in regime di apartheid

«Ci vorranno 25 o 50 anni perché l'Occidente ammetta con se stesso questa realtà e si snodi la matassa in Medio Oriente»

intervista
Antonella Rampino
ROMA

SHARON ha sempre detto che l'ostacolo sulla via della pace era Arafat. Adesso Arafat è morto. Adesso si vedrà. Vedremo se Bush ha veramente intenzione di concretizzare le sue promesse di dare uno Stato ai palestinesi». Walid Jumblatt ha sempre guardato alla questione palestinese con gli occhi di un irredentista. E però il principe del popolo druso, che ha tradizioni non di inimicizia col popolo israeliano, con alterne ma sovente ottime relazioni personali a Washington, al padre dell'Olp non risparmiava frecciate e battute. Di volta in volta ai suoi occhi Arafat si «copriva di ridicolo», era un «piccolo gendarme», e via di fila. Ma la questione palestinese restava per lui un'altra cosa: realisticamente, la radice di tutti i mali mediorientali.

«Lei dice che Bush ha assunto l'impegno, e che dopo le morte di Arafat lo ha ribadito con forza. Bene. Allora io le dico: e il muro? Lo ha visto lei quel muro di cemento armato? Somiglia più al confine di uno Stato sovrano o alla barriera di un regime di apartheid? E le colonie, che Sharon dice di voler smantellare, vengono invece allargate...Insomma, come crede che possa nascere uno stato palestinese, senza territorio? Tutto quello che gli israeliani stanno facendo è disimpegnarsi da Gaza, e rafforzare le colonie nei Territori».

IL PERSONAGGIO

Walid Jumblatt, **leader dei drusi libanesi**, figlio del leader assassinato Kamal Jumblatt, presidente del ps progressista, **più volte ministro**. Uno dei più esperti politici del Medio Oriente, **profondo conoscitore degli Usa, dell'Occidente**. Relazioni con Mosca e Washington, visite a Pechino, una stretta amicizia con Craxi ed Andreotti, ma anche con il pci di Berlinguer prima, e di Natta poi.

> Si era chiesto anche al Raiss di usare la polizia e le forze militari contro Hamas e Al Aqsa. Non ha potuto. Non c'è riuscito perché ad un popolo bisogna consentire il benessere se si vogliono vincere le fazioni armate. Anche ora il problema resta lo stesso

Ma se anche lei dice aspettiamo e vedremo, forse nel nuovo governo Sharon, che in Europa potrebbe definirsi di unità nazionale, riuscirà a far sentire la propria voce il laburista Peres...

«Shimon Peres? ma se è un'opportunista!».

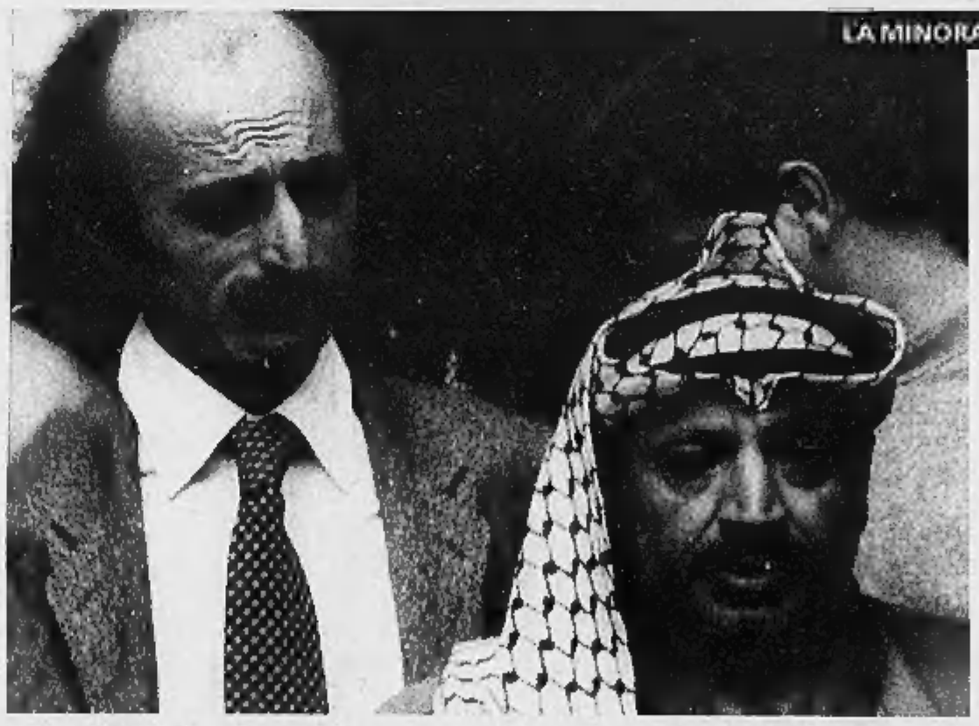
Il famoso sguardo tra il disincantato e il visionario, e quelle mani mobili e nodose che Walid ha preso dal padre Kamal, di cui una volta Igor Man scrisse che aveva sempre l'aria «di chi stesse passando le dita sull'arpa della Storia», si abbandonano sui braccioli della poltrona: «Certo che sono pessimista, e se perché? Perché ci vorrà non meno di un quarto di secolo perché la matassa israelo-palestinese si snodi. Venticinque anni: il tempo che servirà all'Occidente per riuscire ad ammettere con se stesso che quello che si sta instaurando oggi per i palestinesi è un regime di apartheid. E guardi che il problema è questo da sempre, dal 1947: per questo non han funzionato né gli accordi di Oslo, né quelli di Camp David. Perché non si riconosce ai palestinesi il diritto alla terra, e al loro futuro. Si chiede adesso ad Abu Mazen quello che si era chiesto anche ad Arafat, di usare la polizia e le forze militari contro Hamas e Al Aqsa. Non ha potuto. Non c'è riuscito, perché bisogna consentire il benessere ai palestinesi, se si vuole stroncare le fazioni armate. Abu Mazen è di fronte allo stesso problema».

Lo sguardo, da disincantato si fa acuto, come di chi guardi oltre l'orizzonte: «Non venticinque anni, forse ci vorrà mezzo secolo perché l'Occidente possa riconoscere l'apartheid in Palestina. E questo è gravissimo, per l'Occidente. Quella palestinese è l'unica società araba, musulmana, profondamente laica. E democratica, come le recenti elezioni presidenziali hanno dimostrato.

Ci saranno anche molto presto le elezioni in Iraq...

«Ah sì, l'Iraq. Anarchia con elezioni, ecco cos'è la democrazia importata con la guerra a Bagdad».

Nella complessa scacchiera mediorientale, la cui politica è seconda per astruseria solo a quella italiana, il figlio del mitico Kamal che morì in una trappola dei siriani ha spesso giocato un ruolo di primo piano. Relazioni con Mosca e Washington, visite a Pechino, una stretta amicizia con Craxi ed Andreotti, ma anche con il pci di Berlinguer prima, e di Natta poi. Erano i tempi, quelli, in cui praticamente ogni anno al principe dei drusi riusciva di scampare ad un attentato dei siriani. Finita la guerra, il Libano sta riprovando ad essere un'isola democratica dove possono anche fiorire i migliori affari del mondo. Ma tra affari (benzina, e un magnifico blanc de blanc coltivato nella valle della Bekaa, e «che per fortuna piace tanto ai francesi») e molta politica, essendo Walid Jumblatt signore feudale di trecentocinquantamila anime, l'aura di eroe romantico che avvolgeva uno degli ex signori della guerra in Medio Oriente s'è vistosamente appannata. Ma Walid resta il leader del Partito progressista socialista. Ed è a Roma per vedere il cardinal Sodano, segretario di Stato vaticano, e il ministro degli Esteri monsignor Lajolo. Una strategia di contrattacco, spiega, a dieci anni esatti dal suo incontro con Wojtyla, perché Beshir Assad «è già stato qui a Roma, in Vaticano».


Walid Jumblatt (a sin. in una foto recente) pur sostenendo i palestinesi aveva un rapporto conflittuale con Yasser Arafat

LA MINORANZA

I drusi: comunità etnico-religiosa islamica di 350.000 persone, concentrata nelle **regioni montuose del Libano e della Siria meridionale.** I membri della comunità sono tenuti all'osservanza di precetti che comprendono prescrizioni etiche come l'**obbligo all'assistenza vicendevole.**

L'incontro con Jumblatt è stato tenuto segreto. Ma fonti dalla Segreteria di Stato assicurano che è stato «lungo, molto cordiale e molto poco protocollare», com'è presumibile trattandosi di Jumblatt. Il Vaticano, «segue con grande attenzione l'evoluzione della situazione politica in Medio Oriente, e in Libano in particolare». Sul perché, non c'è bisogno di disturbare fonti autorevoli: è bene per la stabilità della regione che il Libano resti e si rafforzi in quanto isola di democrazia. Ma i prodromi delle elezioni di maggio non sono tanto favorevoli: i ventinove deputati socialisti progressisti sono finiti all'opposizione, ritirati anche i tre ministri al governo, in segno di protesta contro un emendamento alla Costituzione che prolunga d'ufficio di tre anni il mandato al presidente Lahoud. Questo ritenuto uno stretto alleato del governo siriano, e dunque automaticamente nemico del capo dei drusi.

«Siamo contro il potere che la Siria continua ad esercitare sul Libano. Vogliamo il ritiro totale delle loro truppe dal nostro territorio», questo il principe druso ha detto in Vaticano. Questo ripeterà nei suoi incontri nel mondo. Non in Italia, per ora.

«L'ultima volta che sono stato in questo albergo» dice distogliendo lo sguardo liquido ed indolente dai gabbiani che svolazzano sul panorama di Roma, «in quella poltrona davanti a me era seduto Bettino Craxi. Grande politica internazionale, all'epoca, quella italiana. Adesso chi avete? Berlusconi?».

PRIMA DELL'INTERVENTO DELLE TRUPPE SPECIALI RUSSE

Un video inedito, girato dai terroristi sulla strage degli ostaggi a Beslan

■ Drammatiche immagini, finora inedite, riprese durante la presa di ostaggi nella scuola di Beslan, nell'Ossezia settentrionale, nel settembre scorso - e che mostrano in particolare momenti del negoziato, la consegna di un bambino da parte di un terrorista (nella foto a sinistra) e alcune madri che lasciano l'edificio con i figli in braccio - sono state mostrate dalla televisione americana Cbs. Secondo il programma «48 ours della Cbs, che l'ha presentato, il video è stato ripreso dagli stessi sequestratori e ritrovato qualche giorno dopo l'epilogo del dramma, tra le macerie della scuola. Si vede tra l'altro l'ex presidente dell'Inguscezia Ruslan Aushev che tratta con il capo dei sequestratori, il «colonnello» Ruslan Kuchbarov. A un certo punto, la direttrice della scuola dice a Kuchbarov: «Per l'amor di Dio, non fate del male a nessuno dei miei bambini». Il video mostra poi 14 madri che lasciano la scuola, ciascuna con in braccio il proprio figlio piccolo, a quanto sembra grazie al negoziato condotto da Aushev. Lo stesso ex presidente inguscio esce con un bimbo in braccio. La tv spiega che gli era stato affidato da una madre che non voleva andarsene, per restare vicino a un altro figlio più grande. I terroristi avevano permesso infatti che se ne andassero le madri con i figli più piccoli. Secondo la versione ufficiale, l'assalto delle forze speciali russe non era «pianificato» ed erano in corso i negoziati quando, al terzo giorno della presa di ostaggi, un'esplosione nella scuola fece precipitare gli eventi. Senza contare i terroristi, almeno 344 persone - di cui 331 civili, molti dei quali bambini - morirono a Beslan nella presa di ostaggi rivendicata dal «signore della guerra» radicale ceceno Shamil Basaiev.

IL NUOVO CAPO DELLO STATO HA PARLATO ALLA FOLLA NELLA PIAZZA DELL'INDIPENDENZA

Yushenko presidente: porterò l'Ucraina in Europa

E oggi la prima visita a Mosca per ricucire con l'ingombrante vicino Putin

«Creeremo nuovi posti di lavoro, combatteremo la corruzione, faremo pagare le tasse, il mondo degli affari sarà trasparente Saremo un Paese onesto»

KIEV

Un oceano di bandiere arancioni, punteggiato dal giallo-blu della bandiera ucraina, ha accolto ieri il presidente Viktor Yushenko sulla piazza dell'Indipendenza, a Kiev, per il suo primo discorso da capo di Stato ufficialmente insediato. «Il nostro posto è nell'Unione europea. Il mio obiettivo è l'Ucraina nell'Europa unita. La nostra strada per il futuro è la stessa strada dell'Ue. Noi e le nazioni europee apparteniamo alla stessa civiltà, condividiamo gli stessi valori», ha detto Yushenko, presidente da nemmeno un'ora, alle centinaia di migliaia di suoi sostenitori riuniti sulla piazza che è stata il quartiere generale della «rivoluzione arancione».

Per Yushenko è l'apice della vittoria elettorale, l'atto finale della battaglia per il vertice dello Stato, ma anche l'ora dell' invito all'Unione. Dopo il bagno di folla e gloria, da oggi 48 milioni di ucraini lo tengono d'occhio armati di grandi aspettative. E gli esami cominciano subito anche sul piano internazionale: già oggi a Mosca il viaggio della riconciliazione, poi una tournée europea nel nome della volontà di una vera integrazione.

Da parte sua, il segretario di Stato americano uscente, Colin Powell, ha ribadito ieri che gli Stati Uniti sono pronti «a fare tutto il possibile» per aiutare il popolo ucraino. Parole che il nuovo presidente dovrà tenere a mente nella gestione del delicato dossier iracheno, visto che in campagna elettorale ha fatto sua la promessa di ritirare il contingente ucraino entro la fine di giugno.

«Mi impegno a difendere l'indipendenza dell'Ucraina», aveva giurato poco prima Yushenko davanti alla Rada, il parlamento ucraino. Una mano sulla Costituzione, l'altra sulla Bibbia, il segno della croce. Con un breve discorso ai deputati - molti lanciati in un tifo da stadio, scandendo ad alta voce Yu-shen-ko - il nuovo capo di Stato ha ricordato che non è certo la sua prima volta all'esame del parlamento. C'è già passato, infatti, da direttore della Banca Nazionale, poi da premier. «Ma oggi è diverso», ha detto, sottolineando di presentarsi come difensore della democrazia e del libero processo elettorale.

Yushenko non ha mai nominato direttamente lo sfidante battuto, il filo-russo Viktor Yanukovich, ma neppure il suo predecessore, Leonid Kuchma, che pur era presente alla cerimonia del giuramento. Un segnale di volontà di smarcarsi - se non rompere - con il passato, che non deve aver fatto molto piacere a Kuchma. Padre padrone degli ultimi dieci anni della politica ucraina, infatti, secondo molti è deciso a mantenere un ruolo di rilievo, magari come capo del nuovo parlamento, dotato di maggiori poteri proprio durante la battaglia elettorale degli ultimi due mesi.

«L'Ucraina ha passato l'esame della democrazia, costruita con le mani di milioni di ucraini», ha gridato Yushenko alla piazza gremita. Ma per il presidente il test comincia ora. Le accuse che hanno fatto da filo rosso alla sua campagna elettorale - corruzione della politica, devastante clientelismo - dovranno tradursi in misure concrete. Economista di formazione, a capo della Banca Centrale ucraina dal 1993 al 1999, Yushenko è stato il padre della hryvnia (la moneta ucraina introdotta nel 1996) e fautore delle prime grandi privatizzazioni. Ora, però, è un politico investito direttamente dal popolo, contro l'establishment che aveva in un primo momento decretato la vittoria del premier Yanukovic.

La statura guadagnata con la «rivoluzione arancione» carica il suo mandato presidenziale di grandi aspettative. «Creeremo nuovi posti di lavoro - ha promesso ieri - chiunque lo voglia, avrà l'opportunità di lavorare e ricevere un adeguato salario. Combatteremo la corruzione, faremo pagare le tasse, il mondo degli affari sarà trasparente. Diventeremo una nazione onesta». xelles e Washington, come invece gli capita spesso. [e. st.]

DIFENDERE LA DEMOCRAZIA CON REALISMO

Giulietto Chiesa

COSA mi tocca fare? Difendere la Commissione europea dall' offensiva dei parlamentari europei. Si discuteva dell'Ucraina in una recente riunione congiunta delle Delegazioni parlamentari che si occupano di Russia, Ucraina, Bielorussia, Moldavia, Kazakhstan, e la maggioranza (larga, larghissima) dei deputati ha espresso una linea che oscillava pericolosamente nei pressi dell'aperta ingerenza negli affari interni di Paesi sovrani esterni e assai vicini all'Europa.

«Prendiamoci l'Ucraina»: ecco il leitmotiv. «La rivoluzione arancione è la nostra rivoluzione, dunque offriamo al popolo ucraino l'ingresso nell'Unione, il più possibile ravvicinato. Se offriamo questo alla Turchia, perché non offrirlo all'Ucraina? Come mai la Commissione è stata così tiepida verso Yushenko? Qualcuno - un deputato polacco - si è spinto a sollecitare la cooperazione tra Europa e Nato per «monitorare da vicino» i progressi democratici in Ucraina. Un altro deputato britannico, ha sottolineato indignato che gli ucraini chiamano ancora «milizia» la loro polizia e che è ormai l'ora di chiamarla polizia, come da noi. «E' il momento di dire loro - ha esclamato - che devono finalmente liberarsi dai residui di sovietismo nei quali sono ancora impigliati».

La rappresentante della Commissione si è difesa, con evidente imbarazzo. E' chiaro che Barroso e Solana non possono e non vogliono spaccare tutto. Hanno presente che la politica di buon vicinato significa buon vicinato con tutti. E tra i vicini c'è, guarda caso, anche la Russia. Ma questi parlamentari vogliono una nuova Ostpolitik, esattamente opposta a quella di Willy Brandt e più simile al roll-back. Consona ai ritmi dell'Impero. E io mi sono trovato a pensare con sollievo che l'Europa è disarmata.

Varrebbe dunque la pena di fissare (o ricordare) alcuni principi che sono stati alla base dei comportamenti internazionali perfino negli anni difficili della guerra fredda.

Primo principio: non si può parlare del «popolo ucraino» riferendosi alla maggioranza. Al contrario l'Europa farebbe bene a rivolgersi sia alla maggioranza che alla minoranza degli ucraini. Sempre che, naturalmente, voglia fare opera di pace e non voglia fomentare la divisione del Paese, o destabilizzarlo per raccoglierne i cocci.

Secondo principio. Nessuno ha il diritto di interferire negli affari interni di Paesi sovrani.

Terzo principio. Difendere i valori della democrazia senza rispettare la storia e la sensibilità di tutti gli ucraini, dell'Ovest come dell'Est, significa fare un cattivo servizio alla democrazia. Tocca agli ucraini e ai bielorussi camminare sulla via democratica. Noi possiamo esprimere i nostri giudizi, ma non possiamo sostituirci a loro.

Quarto principio. Guardare oltre le vicende contingenti. Agli assetati di rivincita e di vittoria si deve ricordare che certe vittorie, ottenute con la forza e con l'astuzia, si pagano poi amaramente nei tempi lunghi.

Quinto principio. Non perdere il contatto con la realtà. Spesso si è andati in guerra proprio perché si è scambiata la realtà con le illusioni. L'arrivo al potere di Yushenko in Ucraina non ha spostato di un millimetro la sua collocazione geografica e non ha aggiunto una goccia di petrolio o un metro cubo di gas alle risorse del Paese. E' vero che il socialismo reale non era i soviet più l'elettrificazione del Paese. Ma è anche vero che la democrazia con i lampioni spenti - come quella di Tbilisi - è una strana democrazia.

META' DEL PAESE PARLA E PENSA IN RUSSO, OGNI CORTEGGIAMENTO ALLA NUOVA REPUBBLICA DOVRA' ESSERE SOPRATTUTTO PRUDENTE

La Russia non deve sentirsi isolata

Boris Biancheri

Bruxelles dovrà offrire tutta la sua collaborazione economica senza destare aspirazioni poi difficili da controllare (come insegna il caso della Turchia)

ESATTAMENTE due mesi dopo le prime, pseudo-elezioni dello scorso novembre, l'insediamento del nuovo presidente Yushenko chiude la pagina più tormentata della breve storia della Repubblica Ucraina. L'hanno scritta le istituzioni, il mondo politico, le forze dell'ordine, la magistratura. I maggiori attori della scena internazionale - e tra questi soprattutto la Russia, gli Stati Uniti e l'Unione europea - hanno detto la loro parola. Ma il vero protagonista è stato il popolo ucraino che, pur diviso sostanzialmente in due, ha fatto prevalere, prima scendendo in piazza poi votando, l'uomo nuovo Yushenko sull'uomo del passato Janukovich. E' miracoloso che tutto ciò si sia svolto senza violenza, che decine di migliaia di manifestanti si siano confrontati con migliaia di poliziotti e non ne sia uscito neppure un contuso. E anche miracoloso che l'intero Paese non si sia incrinato e che l'Est filorusso e l'Ovest filoeuropeo non siano andati ciascuno per la propria deriva.

L'Europa può felicitarsi che la democrazia abbia vinto e che al vertice dell'Ucraina sia salito un uomo che le assomiglia. Rallegriamocene, dunque; ma con giudizio. Offriamo all'Ucraina che guarda all'Europa una collaborazione le cui linee sono tracciate in un Piano d'Azione che prelude soprattutto a un partenariato economico. Sarà bene però fare attenzione ed evitare, trascinati dall'entusiasmo, di passare il segno. Facendo credere, per esempio, che si possa pensare in un futuro prevedibile all'ingresso dell'Ucraina nell'Unione Europea; o anche, come ha fatto capire Javier Solana in un recente articolo su un giornale americano, porre in essere in tempi brevi forme di collaborazione stretta in materia di politica estera e di sicurezza.

L'Europa ha già una lunga fila di postulanti, a partire dai paesi balcanici, dalla Croazia fino all'Albania, per non parlare di Romania e Bulgaria, attese per il 2007. Non ripetiamo l'errore fatto a suo tempo con la Turchia, dove abbiamo alimentato aspettative per decenni, suscitando anche frustrazioni e risentimenti. Tanto più che quando la Turchia entrerà nell'Unione sarà perché le considerazioni politiche di carattere generale (la nuova tesa a un paese islamico laico e democratico) avranno prevalso sulle diversità obiettive.

Nel caso dell'Ucraina le considerazioni politiche generali militano invece in senso opposto. E non solo per lo squilibrio che l'ingresso di un grande paese come l'Ucraina (sarebbe il quinto per popolazione) può produrre in una Unione europea già vacillante sotto il peso di successivi allargamenti, ma per i contraccolti che un connubio troppo stretto tra Ucraina e Europa rischia di causare nella stessa Federazione Russa. Con una certa preoccupazione vediamo infatti in questi ultimi tempi un progressivo isolarsi della Russia, confrontata dalla persistente minaccia terroristica e dal separatismo ceceno, alle prese con un complesso di riforme a lungo procrastinate che intanto sollevano lo scontento di masse di pensionati. La Russia tende a prendere maggiore distanza dall'Occidente e si risente delle critiche che i benpensanti rivolgono alla sua difettosa democrazia e al suo precario sistema di mercato.

Ora, quasi metà della popolazione ucraina è tendenzialmente filorussa e parla il russo anziché la lingua del suo paese. Quanto alla Crimea, di cui Krusciov fece inaspettatamente dono quando l'Ucraina era una delle repubbliche dell'Urss, essa è parte integrante della storia russa e, si può dire, dell'animo e dei sogni dei russi. E' interesse dell'Europa rassicurare e consolidare, non certo compromettere, il complesso sistema geopolitico che si incentra sulla Federazione Russa e che si appoggia anche su zone contigue, dalla Bielorussia al Caucaso, all'Asia Centrale. Saggiamente Yushenko intende compiere a Mosca il suo primo viaggio all'estero, dando prova di accortezza politica, anche se a Varsavia, e magari a Bruxelles, si sarebbe preferito vedergli dare priorità all'Europa.

Corteggiare l'Ucraina, sta bene. Incoraggiare un suo divorzio dalla Russia ventilando un matrimonio impossibile sarebbe sconsiderato.

Un momento del giuramento del neopresidente ucraino Yushenko

SVELATI DA UN LIBRO I NOMI IN CODICE DELLE OPERAZIONI E DEI PIANI DI GUERRA AMERICANI NEL MONDO

Si chiama «Stone Ax» il piano per l'atomica Usa in Italia

Il «Project 19» è la difesa di Taiwan da un attacco cinese In Israele 4 siti americani

dal corrispondente da NEW YORK

«Stone Ax» è il nome in codice dell'accordo segreto per lo schieramento di armi nucleari americane in Italia in caso di conflitto. A rivelarlo è un libro di William Arkin, analista militare della rete televisiva statunitense Nbc, che comprende gli elenchi dei nomi in codice di oltre tremila di attività ed accordi segreti degli Stati Uniti in tutto il Pianeta.

Il nome dell'Italia sotto la sigla «Ascia di Pietra» figura nel quadro delle intese sulla «preparazione della guerra nucleare in Europa» e lascia intendere che i piani esistenti continuino a prevedere tali scenari, anche a Guerra Fredda oramai archiviata. Analoghi accordi esistono con altri Paesi europei come il Belgio (Pine Code), la Germania (Tolchest) e l'Olanda (ToyChest).

Nel sito web del libro (www.codenames.org) l'autore non spiega se sta diffondendo o meno informazioni ancora formalmente top-secret ma motiva la natura dell'opera con la necessità di introdurre al grande pubblico il mondo di segreti che avvolge la sicurezza nazionale e internazionale dall'indomani dell'attacco terroristico di Al Qaeda dell'11 settembre 2001 contro Washington e New York.

I codici svelati appartengono ad unità militari, armi, piani di guerra, accordi strategici ed operazioni. «Project 19» ad esempio è il piano di guerra per proteggere l'isola di Taiwan da una eventuale aggressione da parte della Cina, «West Wing» sono alcune basi aeree in Giordania mentre altre installazioni segrete create in Medio Oriente dopo l'inizio della guerra al terrorismo hanno nomi come «Brave Emerald» (smeraldo coraggioso), «Brave Warrior» (guerriero coraggioso), «Brave Wind» (vento coraggioso) e «Celtic Warrior» (guerriero celtico).

A tale riguardo il libro intitolato «Codes Names: Deciphering Us Military Plans, Programs and Operations in the 9/11 World» (Codici segreti. Decifrare piani, programmi ed operazioni militari nel mondo post 11 settembre) illustra nei dettagli l'esistenza di basi ed attività militari degli Stati Uniti in Giordania, Pakistan, Arabia Saudita, Oman, Pakistan, Qatar, Tagikistan, Kirghisistan, Emirati Arabi Uniti ed Uzbekistan. Un capitolo a parte del volume riguarda gli accordi esistenti fra gli Stati Uniti ed Israele. Lo Stato Ebraico ospita i siti americani noti con i numeri 51, 53, 54, 55 e 56 e fra le attività in comune vi sono sigle come «Infinite Moonlight» (Chiaro di luna infinito) e «Peace Fox» (Volpe Pace).

Lo Stato che vanta il maggior numero di programmi con gli Stati Uniti nel quadro della guerra al terrorismo è la Gran Bretagna: sono ben 13 da «Barracuda» a «Vampire», da «Kingfisher» a «Odette». Sul fronte interno statunitense sono almeno quattrocento i programmi di intelligence del ministero della Sicurezza Interna, incaricato di vegliare sui cittadini americani.

Fra i segreti forse più gelosamente conservati che vengono svelati vi sono i nomi in codice di 29 operazioni di intelligence condotte dalla Nsa (National Security Agency), la maggiore agenzia spionistica che fra l'altro controlla i satelliti).

Il libro pubblicato dall'editore Steerforth Press promette di svelare una valanga di dettagli inediti sulle operazioni del Pentagono e pur non essendo ancora arrivato in edicola ha già ricevuto il plauso del generale Charles Horner, comandante delle operazioni aeree durante la Guerra del Golfo del 1991, e di Seymour Hersh, il giornalista del «New Yorker» esperto di intelligence che ha recentemente scritto sulla presenza di commandos americani in Iran. Tuttavia la decisione di rendere pubblici sul web gli elenchi dei codici si sta rivelando un boomerang perché c'è chi ha lamentato informazioni inesatte e l'autore è stato già costretto a correggere 54 voci. [m. mo.]

IL COORDINATORE DEI VERDI: BASTA POLEMICHE

Cento: le primarie servono a rafforzare la coalizione di centrosinistra, come in Puglia

■ «Basta polemiche sulle primarie: sono uno strumento di partecipazione utile a rafforzare la coalizione di centrosinistra come in maniera significativa è accaduto in Puglia dove ha vinto Vendola»: lo dice il coordinatore dei Verdi Paolo Cento. E aggiunge: «Le polemiche di questi giorni rischiano di trasformarle in un boomerang e di indebolire la Gad. Per questo ora bisogna concentrarsi sulle elezioni regionali perchè l'avversario da battere è ora il centrodestra e nel 2006 il presidente del Consiglio in carica Berlusconi». Secondo Cento «la priorità per la Gad deve essere quella del programma da proporre per il futuro dell'Italia e i Verdi vogliono che le primarie si svolgano sulle priorità programmatiche. Anche per questo i Verdi da ieri hanno distribuito in tutta Italia migliaia di manifesti contro il ritorno al nucleare».

Il coordinatore dei Verdi Paolo Cento

CONFERMATO PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE CHE PORTA IL SUO NOME

Luca Coscioni: manca la comprensione della gente e delle istituzioni verso i malati con patologie gravi

■ Luca Coscioni, il docente universitario paralizzato dalla sclerosi laterale amiotrofica, è stato confermato presidente dell'Associazione che porta il suo nome e che con i Radicali porta avanti la battaglia per la vittoria del sì nel referendum per la procreazione assistita e per la libertà di ricerca. Al termine della tre giorni congressuale dell'ente, che si è svolta a Milano, Marco Cappato è stato confermato segretario e Maurizio Turco tesoriere. Nei molti interventi di simpatizzanti ed iscritti all'associazione è stata denunciata «la mancanza di comprensione da parte della gran parte della gente e delle istituzioni verso le allucinanti condizioni in cui vivono i malati cronici e chi è vittima di patologie invalidanti». «Mancano fondi, strutture, assistenza domiciliare - è stato detto - e non c'è consapevolezza di cosa vogliano dire malattie che rendono paralitiche le persone pur mantenendo integro il cervello».

Luca Coscioni

PARIGI, AL CONGRESSO UDF AVEVA DETTO: L'ITALIA NEGLI ULTIMI ANNI S'È ALLONTANATA DALL'EUROPA

Prodi: l'ultima mossa di Bertinotti? Una stramberia

«Non capisco la pretesa di fare le primarie sul leader e non sul programma»

Paolo Romani
PARIGI

Aveva promesso che avrebbe parlato dell'Europa senza addentrarsi nei meandri della politica italiana («Sono qui in versione esclusivamente europea», aveva annunciato) ma poi, rientrando in Italia da Parigi, Romano Prodi non è sfuggito alla domanda-chiave che agita il centrosinistra di questi tempi. E' o meno una contraddizione il fatto che Bertinotti pretenda di candidarsi alle prossime primarie sulla figura del leader e non del programma? Il Professore, sull'aereo che lo riporta a Fiumicino, riflette per un attimo e poi risponde pesando attentamente le parole: «A me pare una stramberia. Sinceramente non l'ho capita, ma bisognerebbe chiedere a lui...».

Poche ore prima, nel suo intervento davanti ai delegati dell'Udf (Unione per la democrazia francese) riuniti a congresso a Parigi, non aveva resistito alla tentazione di sferrare un attacco in regola contro la politica europea di Berlusconi. Tema dell'intervento: «La nostra battaglia per l'Europa». E, pur senza mai nominare il Cavaliere, il Professore ha stigmatizzato la linea e le scelte del governo di centrodestra. «L'Italia ha abbandonato l'Europa, ha voltato le spalle alla grande corrente europea, cullandosi nell'illusione di poter costruire delle relazioni speciali bilaterali, fuori dal quadro istituzionale dell'Ue», ha dichiarato.

Sotto la guida del suo leader François Bayrou, il partito Udf, componente liberal-centrista (e fortemente europeista) della maggioranza di centrodestra che governa la Francia, ha preso negli ultimi tempi un indirizzo sempre più critico nei confronti del presidente neogollista Jacques Chirac e del primo ministro Jean-Pierre Raffarin, ai quali rimprovera, oltre a una politica scarsamente sociale, l'appoggio alla candidatura turca all'Unione europea. Non a caso Bayrou ha invitato al congresso il leader della Margherita Francesco Rutelli e Romano Prodi. Al Parlamento europeo, l'Udf è infatti gemellata con la Margherita in seno al Pde (Partito democratico europeo) di cui Prodi è il presidente onorario. Scelta significativa, se si pensa che l'Ump, il partito di Chirac, ha invece aderito al Ppe (Partito popolare europeo) che ha accolto Forza Italia e Berlusconi.

Romano Prodi con il leader Udf François Bayrou

E proprio contro la politica europea del Cavaliere, l'ex presidente della Commissione Ue ha concentrato i suoi attacchi. «In questi ultimi anni, l'Italia ha dimenticato la sua grande tradizione europea, ha dimenticato che l'Europa è il mezzo migliore per promuovere i suoi interessi e far sentire la sua voce», ha detto Prodi. «L'euro e il mercato unico sono i fondamenti della nostra prosperità, come italiani e come europei - ha aggiunto -. E tuttavia, nell'Italia d'oggi l'euro è spesso presentato come un fardello inutile. Questo è incredibile e inaccettabile». Nella grande unione continentale, ha proseguito il Professore, «sarà fondamentale tessere legami forti con tutti i paesi che vogliono far avanzare la costruzione europea. E l'Italia, grande paese fondatore dell'Europa, deve essere fra questi paesi. Nella nuova Ue abbiamo bisogno di un nuovo motore europeo, e dunque occorre riunire tutti i paesi, vecchi e nuovi, disposti a rinforzare e approfondire la nostra unione». Immediata la replica di Antonio Tajani, capogruppo dei deputati europei di Forza Italia: «Anche a Parigi Prodi non ha perso l'occasione per denigrare l'Italia. Pur di criticare il governo Berlusconi, l'ex presidente della Commissione europea danneggia l'immagine del nostro paese all'estero raccontando, peraltro, cose prive di fondamento».

Davanti alla stessa platea, comunque, anche Francesco Rutelli sabato si era espresso in termini simili a quelli del Professore. «Il treno dell'Europa deve procedere: se qualcuno dei paesi membri non ratifica la Costituzione, deve stare fuori. Il treno non può essere rallentato dagli ultimi vagoni degli euroscetticì». Parole che sono andate dirette al cuore di François Bayrou: il leader dell'Udf, che si richiama alla tradizione di Schumann, De Gasperi e Monnet, è fra i più preoccupati per la piega che il dibattito sulla Costituzione europea potrebbe prendere in Francia.

LA FORBICE NEI SONDAGGI ALL'INIZIO PREMIAVA DI 4 PUNTI IL POLISTA. OGGI SI È RIDOTTA QUASI A ZERO. AL VOTO ANCHE IN VENETO

Suppletive in Puglia test-batticuore per i Ds

Dopo le primarie e la scelta di Vendola, la sfida di Bari per il seggio del Senato è un'altra prova che può incidere su equilibri nazionali

Massimo D'Alema, Nicola Latorre e Romano Prodi in un'immagine dei giorni scorsi

L'uomo scelto dalla Cdl è Lello Degennaro, figlio del defunto senatore di Fi. La sua corsa ha visto scendere a Bitonto i ministri Pisanu e La Loggia

retroscena

ROMA

OLTRE quattrocentomila italiani al voto in Veneto e in Puglia ieri e ancora oggi fino alle tre del pomeriggio, per eleggere due senatori in sostituzione dei defunti Giuseppe Degennaro e Guido Mainardi, entrambi appartenenti a Forza Italia. Una sfida che ha assunto rilievo davvero nazionale, quasi da «prova generale» delle politiche piene, quelle del 2006, soprattutto nel collegio senatoriale Bari 2-Bitonto, per l'impostazione che il centrosinistra ha dato alla campagna elettorale del diessino Nicola Latorre, già sindaco di Fasano, comune del brindisino, da un decennio noto nella politica nazionale e non solo in quella come assistente di Massimo D'Alema. Le primarie del centrosinistra pugliese, che hanno visto il rifondarolo Nicki Vendola avere la meglio sul giovane economista diellino Francesco Boccia, hanno fatto il resto. Per sostenere Latorre a Bari sono giunti tutti i leader dell'Ulivo, e perfino Prodi. Per precisa volontà di Massimo D'Alema si tratta di un'elezione politicamente molto significativa, e nella quale dunque alla fine, specie dopo la vittoria di Rifondazione alle primarie del centrosinistra pugliese, è lo stesso presidente della Quercia a rischiare in prima persona. Gli effetti negativi potrebbero riverberarsi fino al congresso dei diesse, in agenda per il 3 e 4 febbraio prossimi.

Logico dunque che il batticuore del centrosinistra in queste ore di seggi ancora aperti sia al cardiopalmo: se perde Latorre, avranno perso con lui anche tutti i leader. In queste ore, Latorre si dice «tranquillo e fiducioso, ma certo sento tutta la tensione del momento: diciamo che quest'esperienza è un buon training per l'autocontrollo». Lo sfidante del centrodestra è Lello Degennaro, figlio del defunto senatore di Forza Italia già deputato della Dc dal 1979, e potente locale presidente della Confcommercio, oltre che imprenditore: con la sua candidatura, che ha visto scendere a Bitonto i ministri Pisanu e La Loggia, il Polo ha inteso imprimere un «automatismo», una sorta di prevedibile trasferimento dei voti direttamente dal padre al figlio. I sondaggi hanno dato a lungo Degennaro vincente su Latorre: si dice che nelle ultime due settimane lo stacco sarebbe però passato da 4 a 2 punti, sin quasi ad annullarsi negli ultimi giorni. Di certo, l'affluenza alle urne ieri era tra le più basse mai registrate: il 6,6 e mezzogiorno, contro tre volte tanto alla precedente votazione nello stesso collegio. Alle sette si era al 17 per cento dei votanti, solo un'ora prima, non si arrivava al 12 per cento. Segno di una progressione lenta nell'affluenza alle urne, che allarga il cuore al centrosinistra. Se infatti alla fine non si dovesse superare la soglia del 35-36 per cento la vittoria di Latorre sarebbe matematica.

LE URNE SI CHIUDONO OGGI

I primi dati Elettori in calo

■ Votanti in calo nei due collegi senatoriali dove si svolgono le elezioni suppletive.
A Bari, alla chiusura dei seggi, alle 22, avevano votato 51.884 persone su 224.009 elettori, pari al 23,16% un dato decisamente basso, dato che nel 2001 la percentuale alla stessa ora fu del 55,83% (anche se allora si votò unitamente alla Camera e al Senato).
Afflusso a rilento anche a Rovigo. Alle 19 si era recato alle urne il 25,06% dei 195.316 iscritti al voto. Nelle politiche del 2001 i votanti alla stessa ora erano stati il 64,2%. I seggi restano aperti anche oggi, dalle 7 alle 15.

Poiché appunto la mobilitazione del centrosinistra è massima.

Solo un paio di settimane fa, poi, il serrate le fila è stato ancora rafforzato dall'appoggio ufficiale dell'Udeur, dopo l'accordo raggiunto a Roma tra la Gad e Clemente Mastella che inizialmente per il collegio di Bari-Bitonto aveva candidato Cataldo Zucaro. Mentre dall'altra parte dello schieramento il forzista Degennaro deve fare i conti con Alternativa sociale, il partito di Alessandra Mussolini, che ha candidato Pino Monaco. Candidatura insidiosa per il centrodestra, in una regione in cui la destra-destra è molto radicata. A Rovigo invece per il Polo corre Domenico Romeo del Nuovo Psi di Craxi e De Michelis, mentre per il centrosinistra c'è Massimo Donadi, indicato dall'Italia dei valori di Antonio Di Pietro.

Ieri, infine, è andato in scena un nuovo esperimento di primarie, a Grottaferrata. Nel comune alle porte di Roma era insediata una giunta di centrodestra, cui dopo solo un paio d'anni era subentrata una di centrosinistra, anch'essa entrata in crisi e sul piano regolatore. Per le prossime elezioni, questa primavera, nessuno dei due schieramenti era riuscito a trovare al proprio interno l'accordo tra partiti per una candidatura. Così lo scorso settembre il prodianissimo senatore Willer Bordon, residente a Grottaferrata da un paio di lustri, ha scritto a tutti i cittadini, proponendo le primarie per entrambi gli schieramenti. S'è costituito un comitato di settanta persone, si sono individuate le regole, e ieri quindicimila cittadini sono andati alle urne. A votare (molti) un candidato di centrosinistra. Ma in lizza c'era anche un nome dell'Udc, e il rappresentante di una lista civica di centrodestra. [ant. ram.]

MASTELLA ANNUNCIA CHE CHIEDERÀ AI SUOI ELETTORI DI ASTENERSI

Pannella: Pera usa male il suo ruolo

Una giovane malata di fibrosi cistica: neanch'io sono una muffa

Maria Grazia Bruzzone
ROMA

«Caro Pera, se l'embrione non è una muffa, neanch'io sono una muffa». Dice proprio così, Barbara Sua, trentenne di Monza condannata dalla nascita dalla fibrosi cistica, parlando accorata al congresso dell'Associazione Luca Coscioni, in mano le drammatiche foto dei suoi polmoni massacrati dalla terribile malattia genetica. E con forza rivendica la libertà di ricerca scientifica sulle cellule staminali embrionali che la legge sulla procreazione vieta e contro la quale si è scagliato Marcello Pera. Fra gli applausi della platea di radicali e di centinaia di cittadini, fra cui molti disabili e malati. La vita «attuale», reale e dolorosa, contrapposta alla vita tutta «potenziale» difesa dai vescovi e dal presidente del Senato.

«L'embrione è persona fin dal concepimento, e non può essere usato come faceva Fleming con le muffe per scoprire la penicillina, perchè l'embrione non è una muffa», aveva detto Marcello Pera, il giorno dopo la presa di posizione del cardinal Ruini a favore dell'astensione al referendum. E forse il presidente del Senato se l'aspettava, che la reazione alla sua frase sarebbe stata altrettanto forte. Ma probabilmente si attendeva una risposta politica, nel solito stile che caratterizza attacchi e contrattacchi degli esponenti del palazzo e dintorni. Non aveva messo in conto l'immaginazione corrosiva e irriverente dei radicali e la loro capacità di mobilitazione spettacolare.

Così, da una parte Marco Pannella non perde tempo nello stigmatizzare le parole pronunciate dalla seconda carica dello Stato e gli lancia accuse frontali e pesantissime. «Marcello Pera fa mercimonio della presidenza del Senato», sostiene lo storico leader radicale presente al medesimo congresso milanese. E spiega che «schierandosi su questioni che sono ancora oggetto di discussione dell'assemblea, Pera non mantiene la serenità necessaria allo svolgimento del proprio ruolo istituzionale».

La Lega concorda con il presidente del Senato «L'embrione è persona fin dal concepimento» L'ulivista Mantini critica l'ingerenza dei vescovi

Dall'altra va in scena lo spettacolo della vita di questa ragazza esile e carina, 52 chili per un metro e 70 di altezza, laureata in pedagogia malgrado la malattia genetica che le è costata ben due trapianti di cuore e polmoni e la costringe tutt'oggi a estenuanti cicli di chemio e flebo di antibiotici in attesa di un terzo trapianto, perchè gli organi trapiantati dopo un po' di anni degenerano. Dunque, «costretta ad aspettare la morte di qualcuno per poter sperare di continuare a vivere...ma questo non è un atteggiamento cristiano». Mentre dalla ricerca sulle cellule staminali embrionali potrebbe nascere una cura che rigeneri i tessuti, spiega. E già che c'è punta il dito sulla politica delle case farmaceutiche, «che non cercano di trovare una soluzione definitiva perché hanno vantaggio dalla cronicità delle malattie».

Dalla Lega c'è invece chi plaude alle parole di Pera. Il senatore del carroccio Antonio Vanzo le considera «giuste»: «Ci sono aspetti della realtà così controversi che esigono una presa di posizione chiara e ferma», osserva, preoccupato che di tali problemi si discuta in Parlamento, dove i raggruppamenti sono già ideologicamente precostituiti».

Mica tanto però. Nel centrosinistra c'è chi come Clemente Mastella annuncia che il suo gruppo, i Popolari-Udeur, chiederà ai suoi elettori di astenersi al referendum seguendo l'indicazione della conferenza dei vescovi, in quanto «come laici e cristiani non possiamo far finta di nulla». Ma c'è anche chi, come il deputato della Margherita Pierluigi Mantini, proprio da laico cattolico critica la presa di posizione dei vescovi e annuncia che porrà in Parlamento il problema della distinzione fra sfera religiosa e statuale sancita dal Concordato e dalla Costituzione, e di un eventuale «eccesso di protagonismo della Chiesa nelle scelte riservate allo Stato».

Il leader radicale Marco Pannella al congresso dell'Associazione Luca Coscioni ha attaccato il presidente del Senato per essersi schierato su «questioni che sono ancora oggetto di discussione dell'assemblea»

L'ULTIMA VOLTA LI AVEVA INCONTRATI ALLA VIGILIA DEL SUO MALORE

Visita a sorpresa di Bossi ai segretari di Varese «Finchè ci sarò io, la Padania verrà con noi»

■ «Ogni cosa ha il suo tempo, ma state tranquilli finchè ci sarò io, perchè con me la Padania verrà»: Umberto Bossi lo ha detto ieri a militanti e dirigenti della Lega Nord, incontrando a Varese una cinquantina di segretari di sezione nella sede provinciale del movimento. Visita a sorpresa per i leghisti, quella del leader che, indossando un giubbotto verde, è arrivato nei locali della sede provinciale del Carroccio, insieme con il segretario della Lega Lombarda, Giancarlo Giorgetti, mentre era in corso una riunione in vista delle elezioni regionali. Bossi si è intrattenuto per un'ora con i militanti, ha posato per alcune foto ricordo e quindi ha firmato, come sua vecchia abitudine, foulard verdi, manifesti e foto. Bossi aveva incontrato pubblicamente i militanti varesini l'ultima volta proprio alla vigilia del malore che lo aveva colpito l'11 marzo dello scorso anno.

Il leader della Lega Umberto Bossi

DOPO IL CASO DEL MACELLAIO CHE SI È TOLTO LA VITA PER COLPA DEGLI STROZZINI

Il procuratore Angelo Curto parla di usura: «Raddoppiate in un anno le richieste di rinvio a giudizio»

■ Nell'ultimo anno, a Milano, le richieste di rinvio a giudizio per usura sono «quasi raddoppiate». Lo dice il procuratore aggiunto Angelo Curto, coordinatore del dipartimento che si occupa anche di lotta allo «strozzinaggio». Il fenomeno è così in espansione? «Non si può dire - replica Curto - perché i tempi del processo non coincidono con quelli sociali, se così si può dire; perché i fatti per chi è stata fatta la richiesta di rinvio a giudizio risalgono magari a un paio di anni fa o anche più». La vicenda drammatica di Roberto Mondati, il macellaio che venerdì si è tolto la vita perché oppresso dagli strozzino (ha fatto un nome e cognome di chi gli aveva reso la vita insopportabile e l'uomo è finito in carcere), ha riportato alla ribalta il fenomeno dell'usura: fenomeno strano, spesso sotterraneo, in talloni casi destinato a restare impunito.

La macelleria di Roberto Mandotti

«VOGLIO DEDICARMI AL MIO LAVORO». CDL DI NUOVO IN ALTO MARE

Rebus-Campania D'Amato dice no

A sorpresa l'ex presidente di Confindustria scrive a Berlusconi per declinare l'invito a correre come governatore contro Bassolino Il Cavaliere irritato. Si fanno i nomi di Landolfi, Zecchino, Bocchino

Roberto Giovannini
ROMA

Sembrava davvero tutto deciso: sabato sera Antonio D'Amato era il candidato del centodestra per la Campania, ma ieri mattina il progetto è franato. L'ufficializzazione della rinuncia alla candidatura a governatore da parte di Antonio D'Amato è arrivata a metà pomeriggio, dopo che però l'ex presidente di Confindustria aveva già informato della sua decisione il presidente della Camera Pierferdinando Casini e un sorpresissimo - e, si racconta, molto seccato - Silvio Berlusconi. Nella lettera, D'Amato ringrazia per la proposta da parte della Cdl, non risparmia le critiche alla gestione della Regione da parte del centrosinistra, ma motiva la sua rinuncia con la necessità di continuare l'impegno nella sua azienda di famiglia. Un «no» all'impegno politico che effettivamente pare avere come motivazione principale la volontà di non abbandonare l'azienda, ma che nasce anche da una attenta e più fredda valutazione delle possibilità di successo contro Antonio Bassolino. E insomma, superato l'entusiasmo iniziale, e sulla base anche di alcuni test e sondaggi che inequivocabilmente pronosticavano una sconfitta, nell'*entourage* dell'industriale di Arzano è subentrata la consapevolezza che - se proprio si dovrà un giorno optare per la «discesa in campo» - non è questa l'opportunità giusta.

«È stato un lungo, motivato, sofferto percorso, concluso con una scelta di vita», ha detto D'Amato, spiegando di sentire «il dovere morale di fare qualcosa per la nostra terra in un momento di disagio per il territorio, specie in rapporto alle sue potenzialità. «Ma dopo quattro anni di impegno civile in Confindustria - ha continuato - avverto il dovere di dedicarmi al mio dovere di industriale. È da questo fronte che darò comunque il mio contributo alla mia terra». Nella missiva al premier, invece, l'ex leader di Confindustria ringrazia per la proposta, ricorda come «l'entusiasmo che moltissimi concittadini mi hanno dimostrato in queste ore mi rafforza nella convinzione che non solo c'è tanto da fare, ma che si può davvero fare tanto di più e che il popolo campano vuole un futuro diverso dal suo presente». Ma appunto, a Berlusconi spiega che nonostante «la Sua appassionata, personale insistenza» preferisce dedicarsi (almeno per ora, chissà) «al mio dovere di industriale».

Bisogna dire che nonostante le cortesi parole di D'Amato, il presidente del Consiglio non ha preso affatto bene la decisione del possibile candidato. Chi ha sentito il premier lo ha trovato particolarmente deluso: perché «credevo - ha spiegato Berlusconi - che fosse tutto risolto per le candidature delle Regionali, e invece adesso per la Campania bisogna ricominciare da capo». Ma anche perché il presidente del Consiglio dopo i contatti iniziali e i colloqui dei giorni scorsi si era convinto della volontà positiva di D'Amato nell'accettare.

Così non è stato. Nella rinuncia di D'Amato ha pesato in modo determinante la volontà di tornare in prima persona all'impegno nella Finseda, la società di packaging che viene gestita insieme al fratello Giancarlo. Tuttavia, a quanto pare l'industriale si è convinto che le chances di successo contro Antonio Bassolino erano decisamente scarse. E chissà che in futuro non possa maturare qualche altra opportunità più favorevole.

A questo punto, la partita per la definizione del candidato Cdl in Campania si riapre da capo, e il quadro non è dei più confortanti. Antonio Martusciello, coordinatore campano di Forza Italia, e viceministro ai Beni Culturali, spiega che «siamo impegnati ad individuare una figura che sappia rappresentare allo stesso modo una grande occasione di speranza e di riscatto per la nostra Regione dopo anni bui di regressione, sottosviluppo e primati negativi». Ma i nomi chiamati in causa non sembrano in grado di impensierire eccessivamente Bassolino. Si parla di Marcello Taglialatela, segretario regionale di Alleanza Nazionale; sempre per An, di Italo Bocchino o di Mario Landolfi, portavoce del partito. Oppure, dell'avellinese Ortensio Zecchino, personalità con una carriera politica movimentata: democristiano vicinissimo a De Mita, senatore del Ppi, ministro dell'Università nel governo D'Alema, poi candidato con Sergio D'Antoni in Democrazia Europea, e infine indicato da Forza Italia per il Csm.

IL SINDACO DI COSENZA: «DECIDERÒ NEI PROSSIMI GIORNI»

Catizone, dimissioni sospese

■ Eva Catizone, sindaco di Cosenza che l'altra sera aveva dato l'ultimatum ai partiti di maggioranza, minacciando le dimissioni entro 24 ore se non si fosse arrivati a «un chiarimento politico», per adesso resta al suo posto. «Mi riservo di compiere una definitiva valutazione nei prossimi giorni, alla luce degli incontri bilaterali con i singoli partiti che conto di avviare nella prossima settimana». Il sindaco Catizone ha aggiunto di aver apprezzato il sostegno politico che in queste ore gli è arrivato dai partiti della maggioranza di centrosinistra. La minaccia di dimissioni di Eva Catizone era nata quando, nel Consiglio comunale dell'altra sera, il Piano di riqualificazione urbana della città è passato a fatica, con una maggioranza risicata di ventuno consiglieri su quaranta.

L'ex presidente di Confindustria Antonio D'Amato

LE CONDIZIONI DEL NUOVO PSI PER RESTARE NEL POLO

De Michelis: proporzionale e un seggio per regione

ROMA

Un proprio governatore alle Regionali, legge elettorale proporzionale subito, alle politiche del 2006 accordi per ottenere un deputato in ogni regione e poter così ricreare un gruppo parlamentare socialista. Cosicchè la scelta definitiva dell'alleanza con la Casa delle Libertà viene rinviata a una prossima assemblea congressuale. Il terzo congresso dei socialisti di Gianni De Michelis si chiude con richieste assai onerose al centrodestra. Molto orgoglio craxian socialista. «Non siamo più disposti a concedere consensi senza contropartite adeguate», avvisa il riconfermato segretario.

E però nessun barlume di riavvicinamento coi cugini di Enrico Boselli, nessuna «fine della diaspora». E nulla di fatto sul cambio di nome da «Nuovo Psi» allo storico «Psi», come aveva promesso De Michelis. «Il congresso prende la decisione politica di tornare al vecchio nome. Siccome però Boselli si incaponisce, rinviamo la decisione tecnico giuridica al Consiglio Nazionale», spiega De Michelis. Un espediente, dal momento che lo Sdi non ha nessuna intenzione di cedere il nome e il simbolo d'antan di cui è appena tornato legalmente in possesso.

Lo Sdi resta di qua, con la sinistra, a cui ha appartenuto lungo tutto il corso della sua storia, insiste Boselli. Il Nuovo Psi rimane dall'altra parte, con la destra, e De Michelis giudica il no di Boselli alla proposta di correre insieme per regionali fuori dai due Poli «una risposta inadeguata e stucchevole». Restano gli spiragli che si fa mostra di continuare a lasciare socchiusi, anche per non deludere la base che a una possibile ritrovata unità di tutti i socialisti continua a credere. «Abbiamo tenuta aperta la possibilità di fare il Psi con tutti, anche se rinunciamo a questa prospettiva», si sforza di assicurare Bobo Craxi.

Loro però a sinistra non si sposteranno mai. Tanto meno «sotto la guida di un ex democristiano», come ha sprezzantemente definito Prodi Gianni De Michelis. Escluso. «Sono felice di prendere atto che per questo il partito è unanime», ribadisce il segretario. Dopo di che, ribadisce che l'alleanza con la Cdl è «strumentale», in vista degli «obiettivi» da raggiungere. Perché «l'unica cosa che non potremmo permetterci è una corsa in solitario alle politiche: sarebbe un suicidio collettivo».

La meta del Nuovo Psi, il faro che lo muove verso il completamento di quella «rinascita socialista» ormai in corso, sostiene, è il superamento dei Poli, un ritorno indietro dal maggioritario che De Michelis, spinto dall'ottimismo della volontà, crede di intravedere. «La sbornia del maggioritario dopo dieci anni è già passata», assicura infatti. E già immagina l'alleanza di un nuovo polo laico-socialista con i repubblicani che sono già nella Cdl (Antonio Del Pennino è intervenuto spezzando una lancia a favore), i liberali e magari, perché no? I radicali di Marco Pannella. Coi quali condividono oggi la battaglia referendaria contro la legge sulla fecondazione assistita.

Detto questo, l'orgoglio socialista si ribella alla pretesa di Berlusconi di dettare la linea del partito. L'intervento del premier in apertura del congresso, i suoi consigli sulla linea da seguire, e il suo presentarsi quasi come un padre nobile dei socialisti in virtù della sua amicizia con Bettino Craxi, non è stata affatto apprezzata dai congressisti. De Michelis la giudica addirittura «controproducente». E ribadisce: «Teniamo conto con rispetto del parere di Berlusconi, ma le scelte sono nostre». [m.g.b.]

DOMANI IL TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA POTREBBE CHIEDERE L'ARRESTO. «COINCIDENZE ALLA SCIASCIA»

Jannuzzi: la grazia? A certe condizioni...

«Castelli è infuriato, un atto ben motivato lo accetterei»

intervista
Jacopo Iacoboni

CASTELLI gli ha telefonato, racconta Lino Jannuzzi. «Oggi non l'ho sentito, ha avuto anche un intervento al menisco... ma ha chiamato i miei avvocati. Si è informato. È arrabbiato nero». In una saletta dell'aeroporto Charles De Gaulle, dove aspetta la coincidenza per Strasburgo, il pregiudicato più famoso d'Italia racconta un'Odissea che «farebbe ridere, se non fosse tragica soprattutto per quei disperati che non hanno i mezzi per difendersi che ho io». Domani il presidente del tribunale di Sorveglianza di Napoli potrebbe chiedere che i suoi arresti domiciliari siano trasformati in detenzione in carcere. Le vie d'uscita a una situazione surreale si fanno sempre più strette.

Una di queste alla fin fine potrebbe anche essere la grazia, no? Castelli cosa le dice? In passato si è mostrato più che possibilista...

«Ma sì, il ministro è arrabbiato nero. È infuriato per questa situazione in cui lo stesso giudice mi giudica per tre volte, mostrando una palese intenzione negativa nei miei confronti. Ed è anche stanco delle richieste di incontro che gli arrivano proprio da questo giudice. Il ministro ha chiamato i miei avvocati, si è informato della situazione, ha voluto conoscere le carte».

Starà mica studiando una soluzione lui?

«Possibile».

Il senatore Lino Jannuzzi (Forza Italia)

Se le desse la grazia accetterebbe, o bisogna fare una battaglia per affermare il principio che non si va in galera per un'opinione?

«Beh, la grazia può essere, può essere che l'accetti, questo dipenderà da me. Può essere che una grazia, adeguatamente motivata, diventi accettabile».

Quale sarebbe,una motivazione adeguata?

«Per esempio se il governo dicesse che concede la grazia come soluzione tecnica più praticabile per corrispondere alle critiche ricevute dal Consiglio d'Europa. Perché vede, all'inizio di questa settimana c'è una novità letteraria in questa storia. Nello stesso giorno (domani, ndr.) in cui l'assemblea del Consiglio d'Europa vota il rapporto che il commissario inviato in Italia ha redatto sul mio caso - un rapporto di cui ho le bozze e che rappresenta una durissima censura dell'operato della giustizia nel mio caso - bene, in quello stesso giorno il Tribunale di sorveglianza di Napoli potrebbe proporre di mandarmi in galera. Che coincidenza! Il mio amico Leonardo Sciascia sarebbe rimasto affascinato».

Materiale per un "Affaire Jannuzzi". Ma come ci si è ficcati in questo vicolo cieco quando tutti, compreso il centrosinistra ed eminenti magistrati come Edmondo Bruti Liberati, parlano di situazione kafkiana?

«In un Paese normale sarebbe stato impossibile; non si potrebbe neanche più intervenire su un uomo di 77 anni, senatore, membro del Consiglio d'Europa, che oltretutto ha scontato un terzo della pena e quindi è sceso sotto i due anni. Ma noi siamo un Paese normale? C'è una sola cosa buona nella riforma dell'ordinamento giudiziario: gli esami psico-attitudinali per i magistrati, mi chiedo se questa presidente del tribunale di Napoli li passerebbe. Ha già tentato di mandarmi in galera, e tornerà a investire con questa richiesta la procura di Monza, che a sua volta aveva investito Milano... E dire che giudici come Bruti Liberati hanno ritenuto la mia libertà d'espressione un bene costituzionale; ma la Cassazione l'ha smentito, e ha ritrasmesso le carte a Napoli. Che adesso, statene certi, chiederà a Monza il mio arresto».

Un bel balletto. Nel frattempo solidarietà da tutti, ma nel suo caso la giustizia è velocissima mentre la politica è lenta. Che fine fa la legge sulla diffamazione? Il senatore Caruso ha cercato di accelerare ma forse non se la si fa neanche questa settimana.

«Lei cita giustamente Caruso, ma sono in tanti ad adoperarsi; anche a sinistra, Ajala, Debenedetti, Calvi... Sotto la spinta del mio caso la Camera ha modificato finalmente una legge fascista. Al Senato non è ancora passata per il pasticcio della Finanziaria, ma ci si arriverà, magari con qualche modifica. E sennò...»

Sennò?

«C'è anche la salva-Previti, norma che contiene un articolo che impedisce il carcere a chi è nella mia condizione».

Martedì sera lei torna a Fiumicino e mica trova i caramba?

«No, questo no. I miei avvocati ricuseranno il giudice, chiederanno il rinvio, e comunque deve decidere Monza. Certo con me sono stati sempre rapidissimi, hanno lavorato anche alla Befana».

Faccia una previsione: come va a finire?

«O con le leggi, la salva-Previti o quella sulla diffamazione. O con un decreto-legge fatto dal governo italiano. Oppure una grazia adeguatamente motivata, perché no? Il modo più semplice però è che ho scontato un terzo, mi faccio sei mesi dentro, faccio il bravo e poi esco per buona condotta».

RADIOGRAFIA DELLA CASA DA GIOCO

90 Tavoli da gioco

440 Slot Machine

800 mila Ingressi annuali

800 Dipendenti

1 milione e 502 mila euro Incassi da ingressi

143 milioni e 801 mila euro Gli incassi del 2004

- GIOCHI FRANCESI: Roulette, Fairoulette, Trente et quarante, Chemin de fer, poker
- GIOCHI AMERICANI: Roulette, Black jack, Craps, Punto Banco
- GIOCHI MISTI: Poker St-Vincent

SEI INDAGATI MA FINORA NESSUN ARRESTO

«Dieci anni di carte clonate al Casinò»

St-Vincent, il pm: l'amministrazione sapeva e rimborsava i truffati

Due «strisciate» in un solo minuto, la seconda era fatta di nascosto Firme false e scontrini mai presentati alle banche

Stefano Sergi

SAINT-VINCENT (Aosta)

Prelievi di «fiches» che finivano metà nelle tasche del giocatore e metà in quelle di qualche cassiere, carte di credito che passavano nei «Pos» ad altissima velocità (due «strisciate» in meno di un minuto ma la seconda all'oscuro del cliente), firme fasulle, scontrini mai presentati alle banche per non far emergere una catena di controlli troppo superficiali. E poi il mistero di 29 nomi di persone di ogni parte d'Italia che, ancora prima di aver ricevuto a casa la loro prima carta di credito chiesta alla banca, si sono ritrovati sul conto corrente un prelievo fatto da chissà chi, ma sempre e soltanto al Casinò di St-Vincent.

Sono gli atti dell'inchiesta che i carabinieri del Nucleo operativo di Châtillon e il sostituto procuratore Pasquale Longarini hanno aperto con le ipotesi di reato di truffa, falso, violazione della legge sulle carte di credito, peculato, associazione a delinquere (queste ultime due poi escluse dal Gip).

«Dal 1994 al 2004 sono state portate a termine centinaia di transazioni fraudolente con le carte di credito presso i Pos delle casse del Casinò e l'amministrazione, nonostante la consapevolezza della fraudolenza delle transazioni effettuate con spregiudicatezza dai cassieri, ha rimborsato le somme» scrive il pm Longarini nelle trenta pagine di richiesta d'arresto per uno dei cassieri (già licenziato ma in causa per ottenere la riassunzione), richiesta poi bocciata dal gip di Aosta. Nel registro degli indagati sono finiti i nomi di 6 dipendenti delle casse Pos» (gli addetti che consegnano le «fiches» ai clienti su prelievo con carta di credito) e quelli dei vertici amministrativi della casa da gioco di St-Vincent: il capo dell'Ufficio cassa assegni, fidi e cards Leo Duroux, il responsabile dell'Ufficio amministrazione Gino Cunéaz e l'ex direttore generale Roberto Trentaz.

Il meccanismo delle «transazioni fraudolente», secondo la procura, era semplice: l'addetto *inseriva la carta di credito del cliente nel «Pos» e gli faceva* firmare lo scontrino, consegnandogli le relative «fiches» prelevate. Dopo pochi secondi, ripassava la carta nel lettore ottico e, stavolta falsificando la firma del cliente, faceva un secondo prelievo che s'intascava. Il cassiere di cui è stato chiesto l'arresto nega di aver mai preso un soldo, ma all'attenzione degli inquirenti è emersa anche e soprattutto la mancata vigilanza degli uffici amministrativi. Questo perché in sede di reclamo del cliente (che si vedeva addebitare una somma mai prelevata con la carta di credito), il Casinò spesso preferiva non trasmettere alle società emittenti la copia degli scontrini sospetti, scegliendo di farsi addebitare in conto l'importo contestato dal cliente. Il danno era quindi doppio, secondo la procura: prima la sparizione delle «fiches» dalle casse, poi il rimborso non dovuto, con conseguenti riflessi finanziari sulla Regione, che è proprietaria della casa da gioco.

A supporto dell'accusa di omesso controllo, il pm cita una lettera interna che il capo dell'Amministrazione, Gino Cunéaz, ha scritto ai suoi superiori: «La Deutsche Bank ci richiedeva copia dello scontrino di un'operazione Pos del 11 agosto 2002 effettuata con carta di credito...si richiede a questo punto sia più opportuno non inviare nulla alla Deutsche Bank e permettere tacitamente l'addebito in conto piuttosto che ammettere che forse non è stato fatto un sufficiente controllo».

Quanto alle 29 persone vittime di prelievi «fantasma» fatti con una carta di credito che neppure avevano ricevuto, l'inchiesta è ancora nelle fasi iniziali. Gli inquirenti stanno tentando di capire l'origine delle operazioni-truffa che potrebbe anche essere lontana, in questo caso, dalle sale giochi di Saint-Vincent. Intanto, l'intero archivio della documentazione «Pos» del Casinò è ormai sotto sequestro dal febbraio dell'anno scorso. La procura affiderà perizie calligrafiche per i riscontri sugli scontrini firmati all'insaputa dei titolari delle carte, mentre la casa da gioco ha diramato una nota in cui sottolinea che «risulta ai nostri organi direttivi solo un'indagine a carico di un cassiere licenziato il 23 marzo 2004. Non risultano addebiti a carico di altri dipendenti né a carico di dirigenti attuali o del passato».

Nel registro degli indagati i nomi di sei dipendenti delle casse del Casinò

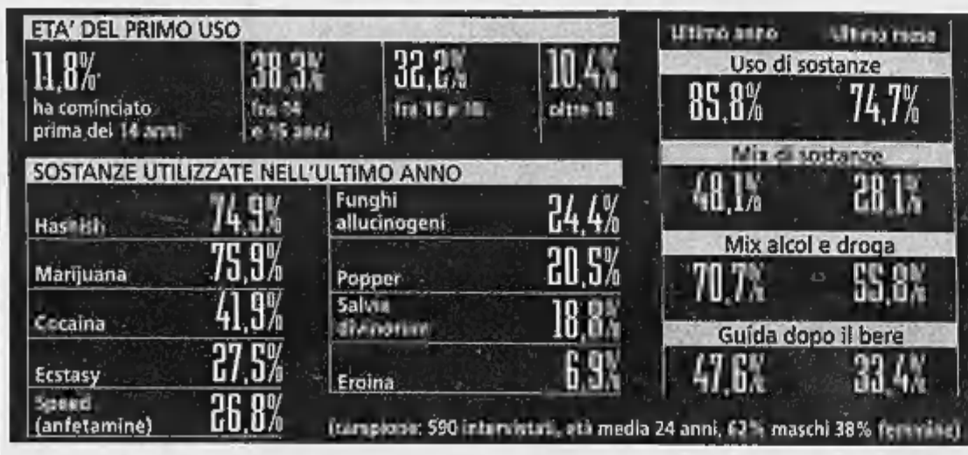
CHE COS'È

■ LA STORIA
La richiesta di apertura del casinò fu firmata dal sindaco Elia Page il 6 novembre 1945. La prima fatidica frase «Messieurs faites vos jeux» fu pronunciata dal capo tavolo Robert Seme- ghini alle 21 del 29 aprile '47. Le fiches erano da 100 e 200 li- re. Il croupier Antonio Rolleri lanciò la pallina, che si fermò sul «9». I primi tre giocatori furono un industriale biellese, un avvocato di Casale e un commerciante di Torino.

■ LA GESTIONE
Casinò Spa, a capitale pubblico: 99% Regione, 1% Comune.

■ GLI INCASSI
142 milioni di euro, di cui: 39 dai giochi francesi, 34 da quelli americani e 67 dalle slot machine (dati 2004).

UN'INDAGINE SU 600 RAGAZZI DALL'ETÀ MEDIA DI 24 ANNI



Bologna choc, la droga dei ragazzi normali

Il 70% ha preso sostanze nell'ultimo mese: ma non sono marginali Sei su dieci hanno un lavoro, il 50% studia e un 15% studia e lavora

Franco Giubilei

corrispondente da BOLOGNA

Ragazzi da rave party, ragazzi che sballano. Cominciano molto presto con le droghe (un quindicenne su due ha già provato almeno una sostanza in vita sua. Il 10% ha fumato marijuana prima dei 14 anni) e ricorrono agli stupefacenti per scopi precisi: rilassarsi, socializzare, restare svegli fino al mattino, alleviare la depressione, migliorare le prestazioni sessuali. La scena è quella un po' delirante dello Street Rave Parade organizzato la scorsa estate a Bologna, 150 mila giovani in corteo dietro la musica techno sparata a tutto volume dai "sound system", i mega impianti stereo montati sui camion. Qui, lungo i viali che costeggiano le mura, gli operatori dell'Osservatorio epidemiologico metropolitano dell'Asl bolognese si sono mescolati alla massa di giovani che ballavano per la strada, realizzando il primo studio italiano sui rapporti fra il popolo dei rave e le sostanze. Sono stati intervistati 600 ragazzi dall'età media di 24 anni, e insieme alle conferme di quanto ci si poteva aspettare circa la loro confidenza con le droghe – il 70% ha dichiarato di averne fatto uso nell'ultimo mese –, sono arrivate anche le sorprese: non siamo in presenza di alieni, affetti da problemi particolari con la famiglia o con la società, ma di gente normale che lavora, studia, va al cinema, in palestra e all'oratorio e che rispetto alla vita ha lo stesso atteggiamento insoddisfatto e la stessa paura per il futuro dei suoi coetanei.

Per dirla con le parole del dottor Raimondo Pavarin, il sociologo ed epidemiologo che ha coordinato la ricerca, «i consumatori di stupefacenti non sono una componente separata dall'universo giovanile». In sei casi su dieci hanno un lavoro, il 50% studia e un 15% studia e lavora. Quanto al tipo di droga utilizzato, si distinguono tre gruppi ben individuati: i consumatori di derivati della cannabis (hashish e marijuana), quelli che prendono più sostanze, e gli eroinomani. Sullo sfondo resta l'alcol, che viene associato frequentemente alle altre sostanze. Secondo le interviste, nell'ultimo mese precedente il questionario il 65% ha fumato spinelli, il 24% ha preso cocaina e il 5% eroina. Proprio la diffusione della cocaina, il cui consumo nell'ultimo anno tocca il 42% del campione, è fonte di particolari preoccupazioni: «Ormai la coca è una questione di massa – commenta Pavarin – Abbiamo stimato che nella sola provincia di Bologna ci sono circa 3000 cocainomani con problemi legati alla dipendenza». Che il consumo di cocaina sia in rapido aumento fra i giovanissimi trova riscontro in un altro dato della ricerca, quello relativo alla droga "scoperta" nell'ultimo anno: il 6% del campione ha dichiarato di aver cominciato a far uso di coca contro il 4% di quanti hanno iniziato con la cannabis, il 3% che si è dato a ecstasy, "speed" e Ketamina, il 2% che ha provato la salvia divinorum e lo 0,5% che ha scelto l'eroina. Se la cocaina fa tendenza, altre sostanze sono presenti nei gusti dei "ravers": le anfetamine, l'ecstasy, i funghi allucinogeni, il popper (una sorta di anestetico in bomboletta), l'Lsd. E poi c'è la questione dei miscugli, la pericolosissima abitudine di assumere insieme droghe diverse. Un'esperienza compiuta, solo nell'ultimo mese, da un ragazzo su tre. Quanto al mix di alcol e droga, la percentuale sale addirittura al 56%. Una delle conseguenze è che i giovani intervistati guidano dopo aver bevuto, il 33% nell'ultimo mese e quasi la metà nell'ultimo anno.

Il 65% ha fumato spinelli, il 24% ha preso cocaina e il 5% eroina È la «coca» lo sballo emergente: da droga ricca è diventata di massa con 3000 dipendenti

Lo studio sconfessa la teoria secondo cui chi comincia con la canapa indiana è destinato a una carriera da consumatore di droghe pesanti: «Chi fuma spinelli, fuma spinelli e basta», spiegano i ricercatori. Infine ci sono le conseguenze sulla salute, e non sono conseguenze da poco. Il 50% dei ragazzi ha dichiarato di soffrire di disturbi psicologici: si parla di problemi di memoria per il 20%, di depressione, ansia e disturbi del sonno per il 15%, di paranoia per il 10% e di attacchi di panico e allucinazioni per il 5%. Ma come intervenire? I ricercatori consigliano un approccio diversificato a seconda della sostanza e insistono su un punto: «Spesso si parte da un contesto, come la discoteca, ma qui abbiamo ragazzi che prendono sostanze per l'effetto che queste provocano. Sono giovani come gli altri che assumono droghe per affrontare meglio certe situazioni della vita. Bisogna tener conto delle motivazioni che li spingono a drogarsi».

Cristianamente è mancato
Giancarlo Rosmino
L'annunciano con dolore Paola con Elena, Roberto, la sorella Ornella, nipoti. Funerali martedì 25 parrocchia Santa Barbara ore 11,30.
— Torino, 23 gennaio 2005.
O.F. La Prece srl - Torino - tel. 011 677152

Giorgio, Giuliana Anglesio e figli ricordando con tanta simpatia Gianni, partecipano affettuosamente al dolore di Paola, Elena, Roberto.

Paola, Gian, Cristina, Carmelo, Laura, Lorenzo, Patrizia, Carlo abbracciano affettuosamente Paola ed Elena.

L'Aispi ricorda con affetto il suo presidente
prof. Giancarlo Rosmino
— Torino, 23 gennaio 2005.

I Magnifici Sette e famiglie sono affettuosamente vicini a Paola.

Gli amici del Lions Club Torino Crimea sono vicini alla signora Paola per la scomparsa del loro past-president
prof. Giancarlo Rosmino
— Torino, 23 gennaio 2005.

Il Personale del Nido e della Pediatria di Chieri partecipa al dolore per la perdita del prof. ROSMINO

E' mancato
Angelo Ghignone
(panettiere)
anni 95
L'annunciano i figli Maresa, Gianni e Mario con le rispettive famiglie. Funerali in Rivarolo martedì 25 ore 14,30 chiesa di San Giacomo.
— Rivarolo, 23 gennaio 2005.

Vilma e Graziella Formengo partecipano al lutto.

Paolo Vaglio Ostina e famiglia commossi partecipano al grave lutto per la perdita della signora
Sina Milone Guerrini
— Torino, 21 gennaio 2005.

Gli amici del Centro Einaudi partecipano con affetto al dolore di Gastone Guerrini per la perdita della madre
Agnese Milone Guerrini
— Torino, 24 gennaio 2005.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Tullio Avetta
Ne danno il triste annuncio moglie, figli, nuora, genero e nipoti. Funerali martedì ore 11,30 parrocchia «Stimmate».
— Torino, 22 gennaio 2005.
O.F. Aeterna - Torino

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Franca Calabrese in Sperone
anni 90
Con profondo dolore lo annunciano il marito Aldo, la nuora Angela, la consuocera Maria, nipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al prof. Poli e alle infermiere che l'hanno amorevolmente seguita. Funerali martedì 25 gennaio alle ore 14 nella parrocchia S. Maria della Scala.
— Moncalieri, 23 gennaio 2005.
O.F. Lupotti - Moncalieri (To)

La famiglia Rubeo partecipa al dolore della famiglia Sperone.

Laura Sperone con Paolo e Paola, Antonio e MariaTeresa si stringono con tanto affetto ad Aldo e gli sono particolarmente vicini in questo momento per la triste dipartita dell'adorata moglie
Franca Calabrese
— Milano, 23 gennaio 2005.

Stella e Franco partecipano commossi al dolore di Aldo e Angela.

Marco e Alessandra Badellino sono affettuosamente vicini al dott. Aldo ed Angela.

Silvia Tessari profondamente commossa partecipa al lutto.

Giorgio Tessari e famiglia partecipa al dolore.

E' mancato
Dario Pievini
pensionato Alenia
di anni 75
Lo annunciano la moglie Natalina, la figlia Nicoletta con Gianmario e Beatrice e parenti tutti. Funerali martedì ore 15 Duomo di Chivasso.
— Chivasso, 24 gennaio 2005.
O.F. Fiorini Chivasso - 011 910.64.60

La suocera Delfina, i cognati Anna, Rino, Gianna e famiglie partecipano al dolore.

Partecipano i cugini Biglino, Cena e Rolle.

Anna Maria e Giulio Vernero con Irene e Paolo rimpiangono il caro
Enrico Gagliardi
e si stringono a Graziella.
— Torino, 23 gennaio 2005.

Nico, Franco e Beatrice Giovannini partecipano al dolore dei figli Francesco, Marina e della famiglia per la scomparsa della mamma
Costanza De Paolini
— Torino, 23 gennaio 2005.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Eugenia Bombelli in Brero
anni 82
Addolorati lo annunciano il marito Giovanni, i figli Giancarlo e Mariella con le rispettive famiglie e l'adorata nipote Laura. Funerali martedì 25 gennaio ore 9,30 parrocchia SS. Sacramento - via Casalborgone 16, S. Rosario lunedì 24 ore 18,30 in chiesa.
— Torino, 23 gennaio 2005.

Ha concluso la sua esistenza terrena vissuta sempre con fede, coraggio e generosità
Maria Giacoletto vedova Previgliano
anni 91
Lo annunciano con profondo rimpianto la figlia Barbara con Enzo ed Elisabetta. Funerali martedì 25 gennaio ore 15,15 parrocchia San Paolo, via Berino.
— Venaria, 23 gennaio 2005.

ANNIVERSARI

1968 2005
Gualtiero Marchello
Nel cuore e nei pensieri di mamma e papà.

2004 24 GENNAIO 2005
dottor Ermanno Venara
Ricordandoti con infinito amore, tua moglie e tuo figlio. Pray Biellese.

2001 2005
Maria Cristina Rosazza
Dopo 4 lunghi anni sei sempre con noi. Santa Messa 27 gennaio ore 18,30 Monte Cappuccini - Torino.

LEI VOLEVA LASCIARLO LUI LE HA SPARATO NEL BAR DI [illegible]

Catturato l'autista che ha ammazzato la compagna In fuga da Ravenna, fermato dagli agenti a Bologna

■ Dopo una fuga durata neppure 24 [illegible] è stato catturato dalla polizia ■ Bologna Luigi Bortoni, 50 anni, l'autista di pullman turistici che sabato pomeriggio ha [illegible] l'ex compagna che voleva lasciarlo, Rosalia Di Maggio, 40 anni, freddandola con tre colpi di pistola nel bar del Mirabilandia [illegible] a Ravenna. Secondo le prime informazioni l'assassino, che è di origini calabresi ed era fuggito [illegible] a bordo di una auto station wagon, è stato bloccato dai poliziotti mentre era a piedi nel capoluogo emiliano ed aveva ancora con sè la pistola. Una volante della polizia ha intercettato Bortoni poco dopo l'una di ieri mentre [illegible] da [illegible] bar nella [illegible] dello stadio ■ Bologna. Alla vista della volante, l'uomo ha avuto un'esitazione che ha insospettito i due agenti. Ai poliziotti che poi l'hanno fermato, [illegible] prendeva i documenti ha detto: «Mi sa che devo venire con voi».

Un'immagine del Parco Mirabilandia

LA TRAGEDIA A [illegible] IN PROVINCIA DI AGRIGENTO

Consigliere comunale stroncato da un malore Stava giocando [illegible] partita di calcio per beneficenza

■ Un consigliere comunale ■ Forza Italia, Nicola Mulè, [illegible] anni, è morto ■ Ribera (Agrigento) mentre disputava una partita di calcio ■ beneficenza organizzata in memoria del presidente [illegible] consiglio comunale del paese, scomparso ■ [illegible] anno. L'uomo era da poco sceso [illegible] campo ■ [illegible] iniziato a giocare, insieme ad altri amministratori e consiglieri comunali di Sciacca, quando all'improvviso ha avvertito un malore e si è accasciato. Gli altri giocatori gli hanno prestato i primi soccorsi, poi la corsa verso il pronto [illegible] dell'ospedale più vicino dove Nicola Mulè è morto poco dopo il ricovero. Il consigliere comunale [illegible] 54 anni, era impiegato, sposato e padre ■ due figli. Mulè era consigliere comunale uscente del Ccd prima, indipendente di centro-destra poi.

La vittima lascia moglie e due figli

TRENTACINQUE PERSONE DENUNCIATE PER DISASTRO AMBIENTALE

Una riserva clandestina con laghi e bunker per la caccia di frodo

Scoperta dai carabinieri del nucleo ecologico in provincia di Caserta
Venti ettari e comodi rifugi per sparare ■ specie protette di animali

L'attività illegale garantiva dai sette ai quindicimila euro l'anno

Fulvio [illegible]

Inviato a CASTEL VOLTURNO (Caserta)

Il club dei bracconieri si riuniva nelle [illegible] di primavera: un bicchiere di vino e via, doppietta in spalla, a sparare agli uccelli di specie rigorosamente protetta, da fare impagliare ed esibire con orgoglio nel salotto di casa. Pagava a [illegible] prezzo la sua passione per la caccia proibita: dai 7000 [illegible] 15000 [illegible] l'anno, secondo i servizi richiesti. Tutto sommato [illegible] molto, se si pensa che i patiti del fucile avevano a disposizione un'inte[illegible] riserva di caccia, completamente fuorilegge, completa [illegible] laghetti artificiali, richiami per le prede, armi e container interrati e attrezzati [illegible] brandine e sedili di auto per [illegible] più confortevole l'attesa della sel[illegible].

La banda della «doppietta pazza» è stata smantellata dai carabinieri del Noe che hanno condotto una lunga indagi[illegible] (nome in codice: "Volo libero") coordinata [illegible] procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere. La riserva, [illegible] ettari in [illegible] erano [illegible] creati [illegible] laghetti e costruiti altrettanti "bunker" per gli appostamenti, è stata sequestrata. Trentacinque le persone denunciate per reati che vanno dal disastro ambientale all'occupazione di suoli demaniali, dal furto e deviazione delle acque al porto abusivo di armi e alla violazione della legge sulla caccia. Fra loro vi sarebbero anche bracconieri insospettabili, fra cui un pubblico funzionario addetto proprio al controllo del territorio. «Finalmente abbiamo restituito queste terre allo Stato», commenta il sostituto procuratore Donato Ceglie, che ha coordinato le indagini. «C'è stato un danno ambientale enorme, e ci chiediamo [illegible] mai per anni gli organismi preposti ai controlli non siano intervenuti», si chiede il procuratore aggiunto Paolo Albano. Ed è una domanda, la sua, più che legittima, visto che le prime denunce pubbliche sull'esistenza della riserva di caccia fuori l[illegible]e risalgono al 2001.

La fecero i volontari della Lipu e della Lav. Raccontarono quello che tutti, nella terra dei Mazzoni, [illegible] vasta area che si estende [illegible] litorale Domizio al[illegible] foci del Garigliano, sapevano e vedevano da tempo. Una storia di sfruttamento illegale [illegible] tutto campo delle terre di proprietà dello Stato; una storia in cui, se le indagini ancora in corso lo accerteranno, compare anche la camorra, e con un ruolo da protagonista.

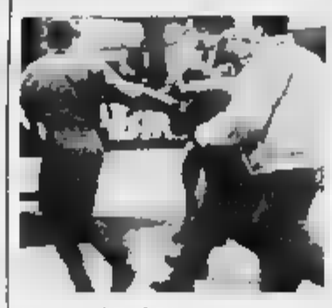
L'oasi dei bracconieri, al confine fra i comuni [illegible] di Villa Literno ■ Castel Volturno, è [illegible] in una distesa [illegible] cemento abusivo, fra mastodontici villaggi-vacanze costruiti su pinete demaniali e mega-ristoranti che non sfigurerebbero a Las Vegas. I laghetti furono creati dopo che una delle tante holding criminali della zona ave[illegible] scavato buche per estrarre ghiaia e sabbia [illegible] utilizzare nell'edilizia e seppellire rifiuti di ogni genere, anche tossici. L'acqua è stata rubata deviando il corso dei torrenti. Per completare l'opera, la gang dei bracco[illegible] [illegible] è [illegible] [illegible] tocco coreografico, attrezzando gli specchi d'acqua con canne e piante palustri, richiami acustici, sagome in plastica di [illegible] e trampolieri per riprodurre l'ambiente naturale degli uccelli migratori e, in alcuni casi, animali vivi ma legati con una cordicella per impedire loro il volo.

Ma il capolavoro del club dei cacciatori di frodo sono senz'altro i «puosti». Così sono chiamati nel gergo venatorio della [illegible] i container in cui si appostano i patiti della doppietta. Sono interrati per tre quarti della loro altezza. La parte superiore, che sporge [illegible] suolo, è dipinta [illegible] verde per consentire una mimetizzazione perfetta con l'ambiente circostante. Il tetto è [illegible] vole, per [illegible] l'ingresso. Attraverso [illegible] scala a pioli si entra in un ambiente di una decina di metri quadri in cui c'è posto per una branda, un paio di sedili di auto fissati al suolo, una stufetta a gas, [illegible] tavolino. Una piccola finestra aperta sulla parte superiore della parete che si affaccia sul laghetto con[illegible] all'aria di circolare, e [illegible] cacciatori di spiare e sparare.

Ciro Troiano, responsabile dell'Osservatorio Nazionale Zoomafia della Lega antivivisezione, è convinto che dietro l'affare della riserva venatoria clandestina vi sia la mano della camorra: «I clan hanno aperto cave di sabbia abusive, distrutto l'ambiente con l'edilizia selvaggia, abbandonato rifiuti pericolosi. Infine hanno occupato una vasta zone umida creandovi riser[illegible] ve di [illegible] private, per i loro boss e i comparielli», denuncia. E non è affatto improbabile che sia così. Le indagini, infatti, continuano proprio per approfondire la possibile infiltrazione della criminalità organizzata in questo affare da milioni di [illegible]uro. Di certo, come afferma il generale Raffaele Vacca, comandante del Nucleo dei carabinieri per l'ambiente, «l'operazione Volo libero è importante soprattutto per[illegible] in [illegible] sono presenti profili criminali elevati». Anche il [illegible] per l'Ambiente Alfiero Matteoli fa esplicito riferimento ai clan della malavita casertana, e preannuncia il totale recupero dell'oasi venatoria fuori legge: «Ha [illegible] la legalità, l'operazione condotta dai carabinieri ha sottratto ettari di terreno usati dalla criminalità come [illegible] personale di caccia. Ho destinato 10 milioni [illegible] euro per l'acquisizione, la bonifica e il recupero ambientale di quell'area: là dove c'erano i [illegible] della camorra sorgerà [illegible] [illegible] naturale».

DALL'ARRESTO DI RIINA ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE

E il capitano «Ultimo» ritorna in prima linea



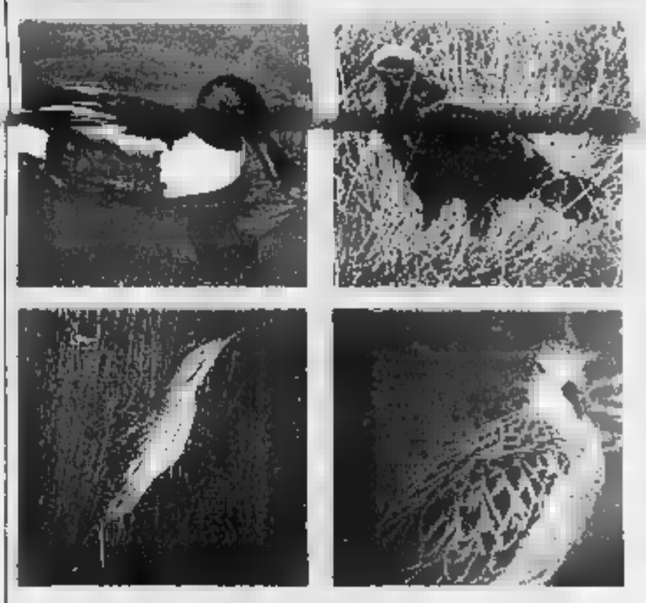
L'arresto di Totò Riina

[illegible]Inviato a CASTEL VOLTURNO (Caserta)

[illegible] 15 gennaio del '93 [illegible] le manette ai polsi di Totò Riina: lo ricordiamo tutti, con il cappuccio che gli nasconde il volto, mentre spinge il padrino appena arrestato verso [illegible] elicottero pronto al volo. Oggi, il capitano Ultimo, [illegible] carabiniere di ferro che a capo di un gruppo di uomini in divisa condusse [illegible] lotta senza quartiere contro Cosa Nostra, è diventato il nemico numero [illegible] degli eco-mafiosi. L'indagine [illegible] che ha consentito l'operazione "Volo libero" è stata portata avanti con mezzi particolarmente sofisticati dall'Unità Analisi [illegible] Comando carabinieri per [illegible] tutela ambientale: una [illegible] superspecializzata che ha sede a Roma e che proprio lui, Ultimo, dirige con il grado di tenente colonnello.

E' una vita passata camminando su una lama di coltello, quella [illegible] Ultimo. Dopo l'arresto di Riina, dopo una serie di indagini delicatissime eseguite anche per conto del pm Ilda Boccassini, il capitano non ha certo vissuto giorni tranquilli. Cosa Nostra gliel'aveva giurata, con una condanna a morte irrevocabile. E lui, amareggiato e deluso per essere entrato [illegible] rotta di collisione con il [illegible] stesso Comando, sembrava essere svanito nel nulla, archiviato nella memoria degli storici di Cosa Nostra o ricordato in qualche fiction tv. Ultimo , in realtà, continua a combattere: i [illegible] nemici sono ancora la mafia, o la camorra, o [illegible] 'ndrangheta che non [illegible] mitra e bombe, ma [illegible] milioni devastando l'ambiente. [f. mil.]

LE SPECIE CACCIATE DI FRODO



Lungo l'elenco delle specie protette bersaglio dei bracconieri nella riserva di caccia abusiva chiusa dai carabinieri del Noe (Nucleo Operativo Ecologico): Avocetta, Chiurlo, Cavaliere d'Italia, Airone rosso, Combattente, Pi[illegible] Piro, Corriere piccolo, Spatola, Mignattaio, Tarabuso, Gru, Moretta Tabaccata, Voltolca, Falco di palude. La caccia di questi volatili avviene in primavera, con il «ripasso», cioè nel periodo in [illegible] gli uccelli tornano [illegible] Sud. [illegible] foto da sinistra [illegible] Moretta, il falco [illegible] palude, il Tarabuso e il Combattente.

NELLE CAMPAGNE DI GELA

Muore a 18 mesi dopo aver bevuto [illegible]o per formaggio

GELA (CALTANISSETTA)

Una bambina di Gela, Emanuela Elisea Rampulla, di [illegible] mesi, è morta dopo [illegible] bevuto da [illegible] bottiglia che sembrava piena d'acqua ma che, invece, conteneva caglio artificiale, un liquido che i pastori usano, in piccole dosi, per la preparazi[illegible] dalla [illegible]etta e dal formaggio. L'errore fatale è avvenuto, ieri in un ovile dove i Rampulla erano andati a trovare alcuni parenti che fanno gli allevatori di ovini. Quando la bambina ha accusato i primi fortissimi dolori addominali, i familiari l'hanno portata al pronto soccorso dell'ospedale dove però la piccola [illegible] giunta morta. Il corpo è stato posto a disposizione della magistratura. Il sostituto procuratore della Repubblica del tribunale di Gela, ha disposto l'autopsia per [illegible]rtare le [illegible]se della [illegible] della piccola. Il padre della piccina fa il salumiere in un supermercato di Gela; la madre è una casalinga. [r. ita.]

AVELLINO: ROGO SPRIGIONATO [illegible]

In fiamme settemila tonnellate di rifiuti, nessun intossicato

AVELLINO. È continuata tutta la notte l'opera di spegnimento delle fiamme che, nel tardo pomeriggio di sabato, erano esplose in un capannone nel nucleo industriale di Pianodardine (Avellino): all'interno [illegible] [illegible] stoccate 7mila tonnellate di rifiuti solidi urbani. L'incendio [illegible] si sarebbe generato per autocombustione, ha prodotto una [illegible] nube nera, che ha coperto l'intera zona che fiancheggia la statale 7 bis in prossimità del casello autostradale di Avellino est. A scopo precauzionale alcune famiglie sono state evacuate. Non si registrano comunque persone intossicate e colte da malori.

ERA OSSESSIONATO DA MANSON ■ DALL'ASSASSINIO DELLA «DALIA NERA»

Uccide la fidanzatina con un rito satanico

Londra, ragazzino di quattordici anni condannato all'ergastolo

Maria [illegible]

LONDRA

Un quattordicenne ossessionato dal satanista rock Marilyn Manson ha ucciso la fidanzatina costanea e la ha mutilata in un omicidio rituale che sembra ricalcare il famigerato delitto hollywoodiano della «Dalia nera». [illegible] a casa [illegible] [illegible] un fodero di coltello sul quale aveva inciso le iniziali della vittima, [illegible] le [illegible] date di nascita [illegible] di morte. L'altro ieri un giudice dell'Alta Corte di Edimburgo, nel condannarlo all'ergastolo, ha riassunto così l'orrore [illegible] Paese: «Guardare dentro l'abisso nero [illegible] tua mente va oltre le mie capacità».

Di quell'abisso, la faccia glabra e impassibile di Luke Mitchell non ha lasciato trapelare nulla alla giuria che lo ha ritenuto colpevole di avere massacrato la povera Jodi Jones, [illegible] appuntamento con lui in un bosco durante una sera d'estate del 2003. [illegible] scuola, dove una volta aveva scritto in un tema: «Soltanto dopo che hai stretto la mano al diavolo hai veramente sperimentato la vita», i professori preoccupati lo avevano mandato dallo psicologo. [illegible] lui aveva continuato [illegible] [illegible] di fumare centinaia di spinelli ogni settimana e di far sesso con le ragazze a casa propria, e una volta aveva annunc[illegible] a un [illegible] di classe: «Mi [illegible] che [illegible] volta uscirò fatto di droga e ammazzerò qualcuno. Quanto sarebbe divertente».

Era stato lui, subito dopo [illegible] delitto, a fingere di avere scoperto il cadavere di Jodi sotto gli occhi disperati della madre e della sorel[illegible] della ragazza. Era stato lui a non versare neppure una lacrima. E mentre la famiglia Jones lo bandi[illegible] dal funerale [illegible] gli ributtava i suoi fi[illegible] sulla porta di casa, Mitchell aveva avuto il coraggio [illegible] rilasciare un'intervista a Sky News per negare di [illegible] ucciso Jodi. [illegible] è sempre rifiutato di confessare e non ha lasciato tracce [illegible] Dna sul corpo di Jodi, che ha [illegible]rangolato e martoriato con venti coltellate. Ma nella sua camera la polizia ha ritrovato venti bottiglie di urina, alcuni coltelli, la marijua[illegible] e [illegible] dvd [illegible] Marilyn Manson, la rockstar che [illegible] dipinto alcuni quadri sull'omicidio della cosiddet[illegible] «Dalia [illegible]ra». Le ferite lasciate sul cadavere di Jodi erano simili a quelle del terribile delitto del 1947. Nei quaderni di scuola di Mitchell, la polizia ha evidenziato frasi come queste, scritte nei nove mesi che precedettero l'assassinio di Jodi: «Satana vive»; «Ho assag[illegible]iato il sangue verde del diavolo»; «Il Maligno è la via». Jodi, nella sua ingenuità, sembrava essere l'unica a u[illegible] [illegible] Mitchell e a volte lo accompagnava a fumare spinelli in [illegible] cimitero di Edimburgo. Ma in famiglia [illegible] una ragazza dolce e premurosa, che [illegible] appena [illegible]cita da un brutto periodo causato dal suicidio di suo padre.

LA NOTIZIA AL CONGRESSO [redacted] PEDIATRI

«Entro dieci anni sarà pronto il vaccino per [redacted] cancro» L'annuncio di Plotkin, esperto mondiale in immunologia

■ Gli scienziati da tutto il mondo ci lavorano e ora il traguardo sembra essere sempre più vicino: entro [redacted] o al massimo 10 anni saranno disponibili vaccini contro varie forme [redacted] cancro, dal tumore al seno a quello al colon e all'utero. La conferma arriva da Stanley Plotkin, immunologo alla University of Pennsylvania e uno dei massimi esperti mondiali in materia di [redacted]. Sconfiggere definitivamente il cancro con una semplice vaccinazione è dunque lo scenario di un futuro alle porte, ha affermato Plotkin intervendo al Congresso internazionale sulle vaccinazioni organizzato dalla Federazione italiana medici pediatri (Fimp) a Roma. «Varie forme di cancro - ha spiegato Plotkin - sono causate da microbi, [redacted] nel caso del tumore al fegato, determinato dal virus dell'epatite B o C, [redacted] del cancro al collo dell'utero, causato invece dal papilloma virus; Questo significa che vaccini [redacted] tali microrganismi possono avere la funzione di prevenire determinate forme di cancro».

Nuove frontiere nella lotta al cancro?

[redacted] DELLA JOHNS [redacted] UNIVERSITY

Nuova scoperta sul viagra, non solo afrodisiaco un test sui topi: riduce il «cuore ingrossato»

■ Test positivi sui topolini indicano che il Viagra potrebbe divenire un ottimo farmaco per guarire il [redacted]uore ingrossato, pericolosa causa [redacted] insufficienza cardiaca. È la [redacted] prospettiva terapeutica riposta nella famosa pillola blu da scienziati della Johns Hopkins University School of Medicine and its Heart Institute che [redacted] momento stanno già pianificando sperimentazioni cliniche multicentriche. Il farmaco «sildenafil citrato», usato per problemi di erezione, ha mostrato un doppio effetto terapeutico sul cuore malato degli animali, ha spiegato David Kass sulla rivista Nature Medicine: da u[redacted] lato blocca in larga [redacted] l'allargamento [redacted] atto del muscolo cardiaco, dall'altro fa regredire l'aumento di dimensioni che già c'è stato. L'ipertofia cardiaca [redacted] una condizione che si verifica in presenza di ipertensione perchè il cuore deve usare più «violenza» per pompare il sangue nell'arteria principale, l'aorta.

Nuove sperimentazioni sul viagra

IERI I FIOCCHI SONO CADUTI DA PADOVA A SIENA

L'inverno prende la rivincita, ritorna la neve

E da questa settimana l'influenza metterà a letto milioni d'italiani

NEW YORK E MOSCA

Il sindaco di New York, Michael Bloomberg, ha proclamato lo stato di allerta per il maltempo a partire dalle 12 di sabato per l'arrivo di una perturbazione che potrebbe coprire Manhattan e dintorni con oltre mezzo metro di neve. Il piano di emergenza prevede oltre 2.500 addetti alla spalatura della neve, 350 camion spargi-sale e 82 veicoli speciali per sciogliere la neve.

Stagione di magra per i rigori dell'inverno russo in molte regioni della Russia europea, dove continua un'ondata di insolito «tepore» che in qualche zoo ha scombussolato i ritmi biologici degli orsi, inducendoli [redacted] temporanei risvegli anticipati [redacted] letargo. Le temperature continuano a far registrare picchi largamente superiori alle medie abituali sia [redacted] Mosca sia a Pietroburgo

Paolo Poletti

Dopo una settimana con punte di temperatura primaverili, ecco che il Generale Inverno, per abusare di una definizione bisecolare, si prende la rivincita. O almeno, è ciò che annunciano i meteorologi: ci attende una settimana decisamente più fredda, con frequenti punte sottozero. E ovviamente con l'influenza in arrivo, i consueti picchi di malattia che mettono a letto milioni d'italiani.

Ieri la neve è caduta anche a bassa quota nelle Marche, a partire dal tardo pomeriggio. Tutti i passi appenninici al confine con l'Umbria [redacted] transitabili solo con catene montate o al seguito. Nevica su tutto il Montefeltro, e, in provincia di Ancona, a Fabriano e sulle colline circostanti. Perfino a Siena la partita di serie A si è giocata su un campo innevato. Nevica anche in Valle d'Aosta [redacted]a qui si rientra nella normalità del periodo. Meno consueti i fiocchi che sono caduti nel pomeriggio sul Padovano. Per oggi la «Società meteorologica italiana» prevede neve su Cuneese, Astigiano e Alessandrino anche in pianura.

Sul fronte influenza le prossime due settimane saranno cruciali. La previsione è di Pietro Crovari, coordinatore del Comitato scientifico sull'influenza al ministero della Salute. Sulla base di queste stime «ospedali e pronto-soccorso sono stati allertati sapendo che dovranno far fronte a un maggior numero di ricoveri. Perchè i prossimi quindici giorni - spiega Crovari - registreranno, con tutta probabilità, un aumento del numero dei casi d'influenza, e così si andrà verso il picco dell'epidemia».

Nella scorsa settimana si è registrata un'incidenza di un malato e mezzo per mille abitanti in più rispetto alla settimana precedente, un incremento significativo. Ora siamo attorno a quattro casi di influenza in più per mille abitanti, con un'incidenza elevata soprattutto nei bambini e negli adulti fino a 64 anni. Gli over [redacted] fanno invece registrare [redacted] minor numero di malati perchè in questa fascia d'età si registra una più alta percentuale di persone vaccinate, con una copertura media del 70 per cento.

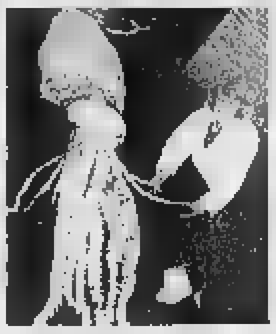
Nel 2005 siamo in presenza di ceppi di virus [redacted] contenuti nel vaccino antinfluenzale, è questa è la causa della pandemia che rischia di affollare gli ospedali.

L'analisi è del direttore del reparto Immunologia e infettivologia del Policlinico Umberto I di Roma, Francesco Le Foche. I sintomi dell'influenza 2005 sono febbre alta (fino a 40 gradi) pe[redacted] tre-quattro giorni, cefalea e difficoltà respiratoria, tosse persistente, spossatezza, dolori articolari. E non è finita: inappetenza, nausea e diarrea. Insomma, un virus piuttosto aggressivo.

«È importante farsi visitare dal medico di famiglia ai primi sintomi - spiega Le Foche - per escludere la presenza di complicazioni anche gravi a carico dell'apparato respiratorio, come bronchiti, polmoniti e broncopolmoniti che si possono anche presentare senza febbre. Solo in tal caso vanno somministrati gli antibiotici. Ma se non sopraggiungono complicazioni a carico dell'apparato respiratorio, gli antibiotici non vanno assunti perchè non ser[redacted]a combattere i ceppi di virus. Poi occorre riposo assoluto, tenere sotto controllo la temperatura con gli antipiretici, mangiare poco e leggero, bere poco e spesso». Come sempre in questi casi.

La dieta del malato 2005? Innanzitutto assumere fermenti lattici poi mangiare riso, carote, patate, mele, banane. Una dieta non entusiasmante ma inevitabile. Attenzione, anche per quest'anno i soggetti più a rischio sono i cardiopatici, i diabetici, chi soffre di patologie croniche dell'apparato respiratorio e del sistema immunitario. E i fumatori, che dovrebbero ringraziare [redacted] ministro Sirchia per aver ridotto, da dieci giorni, il loro margine di vulnerabilità.

[illegible]


La settimana [redacted] sulla spiaggia di Newport, una delle più frequentate dai bagnanti della California, è stata invasa da circa cinquecento polipi giganti morti, le cui carcasse si aggiungono alle tonnellate di materiali riversati dalla recente ondata di piogge e di maltempo. Alcuni polipi misurano un metro e mezzo.

È allarme ambiente in Scozia: fino ad un milione di salmoni di allevamento sono usciti dalle vasche per le inondazioni. I pesci sono evasi dopo che i venti hanno squarciato le loro gabbie. Il recupero è compromesso dal maltempo e i pesci scappati, secondo gli ambientalisti, potrebbero alterare l'equilibrio della natura.

IL MEDICO DI FAMIGLIA

«Sbalzi di temperatura e mancanza di pioggia stanno aumentando il rischio di ammalarsi»

TORINO

Il föhn, vento caldo e secco, si porta via il freddo e le nuvole ma rischia di trascinarsi dietro i malanni provocati dagli sbalzi di temperatura, a Torino [redacted] giorni scorsi si sono registrati [redacted] gradi centigradi. Mario Costa, segretario Fimmg (medici di famiglia) torinese, avverte «quest'anno i casi di influenza saranno più numerosi».

I cambiamenti così rapidi del clima possono favorire il virus dell'influenza?

«Sicuramente [redacted]. Gli sbalzi di temperatura di questa stagione favoriranno l'influenza, [redacted] piuttosto quella che in gergo scientifico si chiama " morbidità", cioè l'aggressione del virus influenzale. Lo dicono i dati dei "medici sentinella" istituiti dalla Regione Piemonte proprio per monitorare la situazione. Ci stiamo avviando verso il periodo di punta degli attacchi influenzali e rispetto all'anno scorso i casi sono aumentati numericamente, anche se sembra sia più "benigna" per ora».

Quali sono i fattori legati ai fenomeni atmosferici e che giocano [redacted] ruolo negativo? Cosa ci fa ammalare di più?

«E' un intersecarsi [redacted] varie situazioni, il clima meno piovoso per esempio. La pioggia abbassa i livelli di inquinamento che sono quelli che irritano le [redacted] respiratorie [redacted] quindi ci mettono in condizioni di essere più predisposti alla malattia. L'influenza è figlia del freddo e dell'inverno e gli sbalzi di temperatura portano spesso le persone a scoprirsi al freddo. Importante per chi è debole, [redacted] i bambini e gli anziani, è la vaccinazione, quest'anno c'è stato un intervento massiccio in questo senso e crediamo che comunque la situazione [redacted] sotto controllo». [a. mar.]

PSICOLOGO

«Il tempo è pazzo e i nervi saltano, l'organismo si aspetta che il clima non cambi per tre mesi»

ROMA

Tempo pazzo. E i nervi saltano. «Vero. Non sottovalutiamo l'aspetto biologico», dice lo psicologo Angelo Musso.

Perchè?

«Il nostro organismo reagisce al caldo e al freddo con i fenomeni di vasodilatazione e vasocostrizione, reazioni corporee istintive [redacted] difesa che si ripercuotono sulla circolazione del cervello e quindi sul tono dell'umore».

La funzione della luce?

«Fondamentale. Da molti lavori scientifici sappiamo che quando c'è un'elevata intensità di luce abbiamo un innalzamento del tono dell'umore. La luce stimola talamo e ipotalamo [redacted] una [redacted] euforizzante: si mettono in moto neurotrasmettitori quali serotonina e dopamina».

Che cosa accade quando siamo immersi nei continui sbalzi di caldo e freddo?

«C'è un alternarsi continuo di adattamento e disadattamento che può causare [redacted] certa stanchezza. Quando si entra in una stagione ci si aspetta, p[redacted] almeno tre mesi, delle costanti [redacted] delle variabili minime, sia di temperatura sia di intensità della luce. [redacted] impennate [redacted] temperature calde e fredde causano un disadattamento in grado di creare scompensi a livello emotivo».

La depressione ha picchi stagionali?

«Sì. In particolare in autunno, quando [redacted] viene privati della solarità estiva, [redacted] in primavera, quando i depressi si sentono inadeguati a rispondere all'effervescenza [redacted] al brio che la nuova stagione porta con sè».

Come difendersi dal malumore?

«Mantenere vivi gli interessi. Se le persone sono poco attive, tendono a concentrarsi sugli eventi metereologici e, come accade al depresso ciclico, a esasperarne il fastidio». [d. dan.]

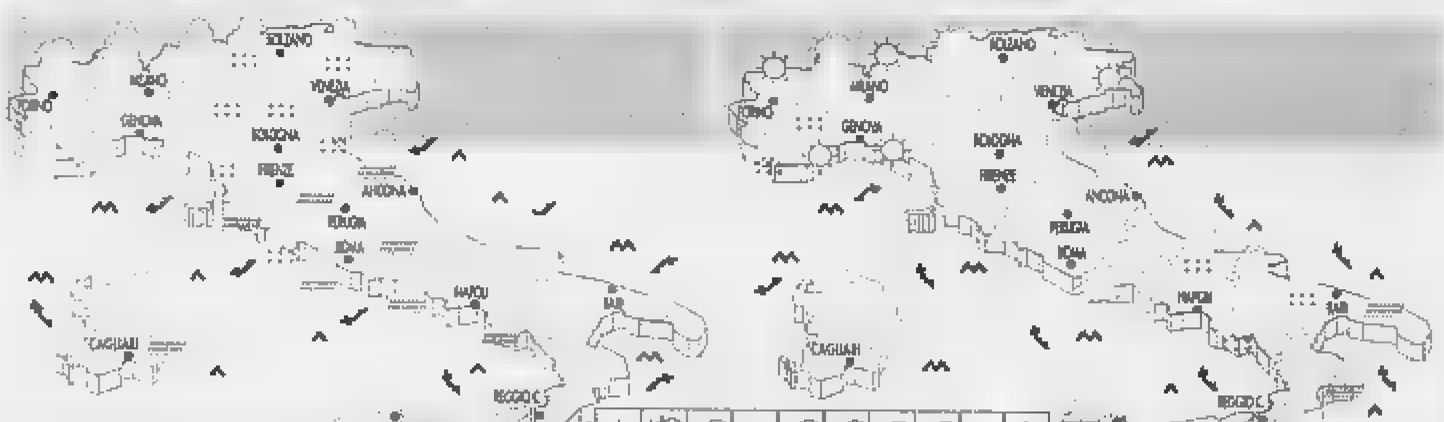
IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI

FREDDO E GELO [redacted] L'ITALIA. Recrudescenza dell'inverno, in coincidenza [redacted] periodo più freddo della stagione. Dalle latitudini polari giunge sull'Europa e sull'Italia dell'aria molto fredda che penalizzerà con episodi di maltempo, fino a tutto mercoledì prossimo, tutte le regioni centro-meridionali della Penisola.

Le precipitazioni, specie sul versante adriatico, saranno in prevalenza nevose non soltanto sulle [redacted] appenniniche e collinari ma colpiranno anche la pianura. Bufere di vento e mareggiate diventeranno un vero flagello per [redacted] città sulle coste adriatiche.

Una tregua comunque è attesa per giovedì prossimo, ma si tratta solo [redacted] una pausa temporanea poichè nel fine settimana, tra venerdì e sabato, giungerà un altro impulso di aria siberiana.

Anche in questa circostanza saranno le regioni di Nord-Est e quelle centro meridionali ad accusare maltempo. Per il fine settimana avremo delle schiarite al Centro Nord.



OGGI. Al mattino residui nuvolosi con spruzzate di neve sulle Alpi marittime, sulla bassa Lombardia, sul Nord Est e sull'Emilia Romagna, ma con tendenza a schiarite. Su tutte le altre regioni piogge, nevicate sui monti e sulle zone collinari temporali locali sulla Campania, sulla Calabria e sulla Sicilia. Temperature in forte calo.

DOMANI. Sulle regioni settentrionali tenderanno ad affermarsi le schiarite, su tutte le altre proseguirà il maltempo con piovaschi anche temporaleschi sulla Campania e sulla Calabria. Bufere di neve sulle zone appenniniche. Nevicate sulle zone collinari ed anche in pianura sull'Abruzzo[redacted] Molise. Venti forti da Nord-Est e freddo intenso.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-1	0	Bologna	-1	2	Bari	4	9
Bolzano	-3	2	Firenze	-2	4	Napoli	3	12
Verona	-4	7	Pisa	-2	4	Potenza	0	9
Trieste	2	8	Ancona	-2	7	S. M. Leuca	8	10
Venezia	-1	4	Perugia	-3	4	Reggio C.	11	13
Milano	-3	6	Pescara	-2	11	Palermo	11	15
Torino	-2	7	L'Aquila	-6	2	Catania	[redacted]	10
Cuneo	-3	4	Roma Ciamp.	2	10	Messina	12	12
Genova	6	11	Roma Fium.	3	12	Alghero	9	14
Imperia	6	12	Campobasso	0	5	Cagliari	11	15

CITTA' [redacted] (PREVISIONE DEL 24 GENNAIO)

	min	max			[redacted]	max	
Amsterdam	3	6	sereno	Lisbona	9	15	sereno
Atene	6	9	nuvoloso	Londra	-1	7	sereno
Bangkok	19	33	sereno	Los Angeles	13	21	sereno
Berlino	-9	1	[redacted]	Madrid	3	14	sereno
Bruxelles	-1	4	sereno	Montecarlo	4	9	sereno
Bucarest	-5	0	parz. nuv.	Montreal	-28	-20	nuvoloso
Budapest	-5	0	nuvoloso	Mosca	[redacted]	-1	nuvoloso
Buenos Aires	[redacted]	33	sereno	New York	-13	-2	parz. nuv.
Copenaghen	-1	2	sereno	Parigi	-2	3	nuvoloso
Dublino	-1	2	sereno	Pechino	-11	-3	parz. nuv.
Francoforte	-3	0	nuvoloso	Praga	-6	-4	nuvoloso
Gerusalemme	7	15	sereno	Rio de Janeiro	20	[redacted]	nuvoloso
Ginevra	0	1	nuvoloso	Sofia	-7	-3	nuvoloso
Helsinki	-10	-4	nuvoloso	Sydney	17	24	sereno
Il Cairo	7	17	sereno	Tokyo	-1	-4	nuvoloso
Istanbul	-4	4	piovaschi	Varsavia	-5	0	nuvoloso
Johannesburg	17	27	parz. nuv.	Vienna	-6	-1	nuvoloso

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011 6568111, fax 011 655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06 47661, fax 06 486039/06 484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02 762181, fax 02 780049. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011 56381, fax 011 5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: € 390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc. - 3302 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011 56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12603 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 4201668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

Multijet

ULTIM'ORA. UNA NOTIZIA PIU ECONOMICA DI QUESTA NON LA TROVERAI IN NESSUNA ALTRA PAGINA.

Fiat diesel Multijet. 26,3 km con un litro.
Va come un benzina e consuma meno di un diesel.

E oggi Fiat Punto è più ricca di dotazioni ad un prezzo più conveniente.
Tua da €9.980 con climatizzatore, autoradio con cd, ABS, doppio airbag, servosterzo, telecomando, antifurto Fiat Code.
Finanziamento in 72 mesi, zero anticipo e zero maxi rata finale.

Fiat Punto Multijet. Incredibile, ma diesel. FIAT

Fiat Punto Active 1.2 3p. Prezzo chiavi in mano, IPT esclusa, da €9.980. Durata finanziamento 72 mesi, rate da €164. 3,95% TAEG 4,75%. Rate comprensive della copertura assicurativa Prestito Protetto. Spese gestione pratica €185 + bolli. approvazione Sava. *2 anni garanzia contrattuale + 3 anni 120.000 garanzia aggiuntiva per te a partire dalla scadenza della garanzia contrattuale. E nel caso vendessi l'auto prima di cinque anni o della percorrenza 120.000 km, ottenere sconto fino al 5% prezzo sull'acquisto di un'altra vettura gruppo Fiat Auto. I termini e condizioni della Garanzia per te contenuti nel contratto disponibile presso le Concessionarie Fiat. fino al 31/01/05. Consumi da 4,3 a 8,3 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni da 119 a 197 g/km.

Fiat per te 5 anni di garanzia o 120.000 km inclusa assistenza stradale. Nel caso vendessi l'auto prima dei 5 anni, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un altro veicolo.

A QUARANT'ANNI DALLA PRIMA DEL FILM IL MITO DI MARY POPPINS TORNA D'ATTUALITÀ

Le professioniste non ne possono fare a meno e i dati Istat sono allarmanti il 21% di loro lascia il lavoro alla nascita del figlio proprio perché non trova aiuti qualificati Le nurse risolvono ma c'è un pericolo

Julie Andrews protagonista del meraviglioso musical sulla baby sitter miracolosa. Oggi un remake ne ripropone le gesta eroiche che sono all'ordine del giorno pure nella realtà. Per questo le tate sono così ambite

Se «Supertata» fa ombra alle mamme

Maria Corbi

ROMA

ALLE donne moderne, peran- [redacted] sull'orlo di una crisi di nervi, divise tra carriera e f[redacted]lia, la parola tata suona [redacted] me [redacted] meravigliosa melodia. Solo loro possono salvarle dalla [redacted] vrotica routine quotidiana. Ma un pericolo è in agguato, che la preziosa collaboratrice si trasformi in una rivale capace di mettere in ombra l'indaffaratissima mamma. Questo è il [redacted] incubo [redacted]. E così, a quarant'anni [redacted] prima del [redacted] «Mary Poppins», la baby-sitter più famosa del mondo, le tate conquistano il titolo di [redacted]e moderne. Newsweek celebra la loro riscos[redacted] e la loro affermazione come [redacted] di questi anni. Ma basta guardarsi attorno, al cinema, a teatro, [redacted] libri e tra le pieghe delle vite delle celebrità (ma anche di sconosciuti benestanti) per capire che il fenomeno è in pieno [redacted]. Madonna ha rimproverato pubblicamente la collega Gwyneth Paltrow, novella mamma, di sbagliare nell'ostinarsi a non volere assumere una professionista per accudire il pargolo. E la massima esperta del settore, Kay Crosse, direttrice della più prestigiosa scuola per [redacted] e baby-sitter [redacted] mondo [redacted] Norland College di Bath, in Inghilterra), conferma: «La professione non ha mai avuto un così alto profilo». E basta andare a vedere gli stipendi di queste nannies con super diploma per accorgersi che possono guadagnare più di un manager (anche centomila *euro all'anno*).

Certo quando parliamo di «professioniste», di nannies, parliamo di un esclusivo manipolo di persone che se le possono permettere. Ma il fenomeno «tate» è molto più trasversale nelle fasce sociali e non riguarda certo solo una piccola schiera di ricconi con poca voglia di stare con i figli. La realtà è molto più vasta e complessa e passa [redacted] trasformazione dei modi di vita. E' sempre più difficile, nelle grandi città, vivere a stretto contatto [redacted] salvataggio fatta di nonni e altri parenti. E spesso, anche quando questo è possibil[redacted] i [redacted] hanno nessuna intenzione di impegnarsi nella gestione della vita dei nipoti, sempre più simile a quella di piccoli manager, [redacted] corsi di piscina, calcio, inglese, festa di amici. Oggi in Italia lavora circa il 44% delle donne e il numero [redacted] in costante aumento. I dati Istat denunciano che tra le neomamme il 20,1 per cento abbandona il lavoro dopo la nascita del figlio. E certamente tra i motivi c'è l'impossibilità economica di avere un aiuto. Le altre si fanno aiutare e chi può sceglie una sostituta, tata, colf o baby-sitter che sia. «Quando è nato Filippo ho dovuto affidarlo a [redacted] professionista, scegliendo di devolvere a lei il mio intero stipendio di dirigente pubblica», spiega Sveva. «Lo considero un investimento sul futuro, quando mio figlio inizierà ad andare a scuola potrò finalmente rivedere in portafoglio qualche soldo. Ma io sono fortunata, comunque, ad avere questa possibilità». Ed ecco allora che le tate diventano eroine, capaci di salvare le loro datrici di lavoro condividendo con loro il ruolo e la responsabilità di mamma.

L'industria del cinema e la televisione non potevano ignorare questo nuovo appeal della nanny promosse a protagoniste di film e telefilm. Il nuovo film di James L. Brooks si chiama «Spanglish» e parla di una donna messicana, Flor, che accetta di andare a occuparsi di una ricca e nevrotica famiglia americana, portando con se anche la figlia Cristina, e si trova a fare i conti con le barriere linguistiche, le stranezze dei suoi datori di lavoro e con sua figlia, che cresce. Naturalmente è lei la protagonista positiva indiscussa. In televisione c'è un'invasione di baby-sitter. [redacted] Italia la sit-com «La tata» [redacted] stato un successo travolgente. La svampita Francesca che capita come un tornado a casa di un ricco vedovo con figli (e [redacted] fine si fidanzano) è uno [redacted] personaggi più amati dai teenagers. Negli Stati e in America è il [redacted] di «Desperate Housewives», saga delle casalinghe moderne sull'orlo di una crisi di nervi, in cui troviamo la dolce nanny Claire che è capace di tenere sotto controllo una piccola tribù di ragazzini terribili.

[redacted] Spagna la conturbante Ana Obregon è la protagonista di «Ana y los siete», storia a puntate di una spogliarellista che sogna di fare carriera nello show business e che si trova per mantenersi a far la baby-sitter a [redacted] marmocchi, figli di un ricco banchiere. Successo editoriale, nel mondo, è [redacted] il [redacted] «Diario di una tata» scritto [redacted] Emma McLaughlin e Nicola Kraus, entrambe ex baby-sitter. Hollywood non ha aspettato un minuto ad accaparrarsi i diritti su qu[redacted] storia: una studentessa che per pagarsi l'affitto trova lavo[redacted] come nanny a Park Avenue. Ma il compito di occuparsi di [redacted] bambino, tutto il giorno, con madre assente, si rivela più complica[redacted]to di quanto pensasse...

E non potevano mancare i reality show televisivi. In Francia lo scorso [redacted] ha debuttato, [redacted] successo, il format «La mia tata è una celebrità». La formula è riuscita: in una famiglia [redacted] viene mandato un vip (considerati sfaccendati) a occuparsi di casa e bambini mentre i genitori [redacted] prendono una meritata [redacted] in un'isola esotica. [redacted] produttore [redacted] show, Lione Stan, spiega a Newsweek che «La cosa incredibile è vedere i teenager abituati a [redacted] fare nulla per casa, darsi finalmente una mossa». Insomma, una specie di educazione forzata per piccoli (i bambini) e grandi (i vip). Il reality show che ha iniziato trend si chiama «Supernanny» ed è inglese. Il produttore esecutivo Nick Powell ne spiega così il successo: «Le [redacted] la giusta combinazione tra [redacted] e disciplina di cui sia i piccoli che i genitori hanno bisogno». Ecco quindi tornare il mito di Mary Poppins, una specie di fatina buona che [redacted] la [redacted] magia aiuta la famiglia a rimanere unita e felice. Sarebbe bello, se non fosse che la realtà [redacted] assai diversa. E lo sa bene chi ha a che fare ogni giorno con il problema. Basta ascoltare i discorsi di un gruppo di signore che possono permettersi di pagare una sostituta per capire che la ricerca non è così facile, le esperienze non sempre positive. E non basta un [redacted] zucchero», come canta Julie Andrews, per fare andare giù la pillola.

IL NUOVO MUSICAL

La nuova Mary Poppins, protagonista del musical diretto da Richard Eyre, ha debuttato il 15 dicembre al Prince Edward Theatre di Londra, forte di 20 milioni di euro incassati in prevendita (contro i 12 spesi per la produzione dalla Disney e da sir Cameron Mackintosh, l'impresario di Cats e del Fantasma dell'Opera). Dopo l'interpretazione di Julie Andrews, premio Oscar come miglior attrice protagonista nel 1964, la tata con il cappellino e l'ombrello sarà interpretata da Laura Michelle Kelly. Il film del 1964, tra cinema e home video, è stato visto da oltre duecento milioni di persone.

L'ESPERIENZA DI NONNO LIBERO

Banfi: «Ho insegnato [redacted] i vecchi»

Simonetta Robiony

[redacted]A

A Lino Banfi, Nonno d'Italia ad honorem dopo la serie televisiva di «Un medico in famiglia», abbiamo chiesto di raccontarci com'è successo che i nonni, a lungo considerati figure pericolose, capaci di viziare i nipotini e di spingerli alla disubbidienza verso mamma e papà, siano invece tornati di moda.

Dunque, Banfi, che è [redacted] nelle famiglie italiane?

«E' [redacted] che anche le madri sono andate a lavorare. A casa [redacted] c'era nessuno che potesse stare dietro i bambini. Sono stati tirati fuori di nuovo i nonni. Il mio Nonno Libero, inoltre, ha aiutato a [redacted] gli ultimi dubbi perché è un nonno simpatico, affettuoso, saggio ma non noioso, buffo ma non ridicolo. Un modello [redacted] molto amato dai [redacted]. Qualche tempo fa m'è capitato un fatto curioso. Mi ha fermato per strada un signore distinto e sorridente che aveva per mano un bambino bellissimo e mi ha detto: "Questo è mio nipote. Mi parla sempre di [redacted] Libero. Si lamenta perché io non sono come Nonno Libero. Se lo vuol prendere con lei, per favore, questo mio nipotino?".

Va fiero di Nonno Libero.

«Sì, perché è stato utile. Molte madri separate che non mandavano più i loro figli in visita dai nonni paterni, stufe di un marito che erano state costrette a lasciare e di tutti i suoi parenti, dopo aver visto Nonno Libero in tv hanno ricominciato a farglieli incontrare. E alcuni figli che avevano messo i genitori anziani in pensioni o in ospizi, dopo avermi visto la domenica sera alla televisione hanno deciso di riportarli a casa perché si sentivano in colpa. Lo so perché me lo hanno scritto».

Oggi che nonno è?

«Come nonno sono migliore di quanto sia stato come padre. Gioco molto con i bambini di mia figlia Rosanna che ci resta male e mi dice, "Quand'ero piccola io non l'hai mai fatto"».

[redacted] INTERREGIONALE [redacted] IL [redacted] PO A.I.PO
Ufficio di Alessandria

Lavori di [redacted] Orba [redacted] tra Roccagrimalda [redacted] il ponte di Casalcermelli nei Comuni di Roccagrimalda, Capriata d'Orba, Basaluzzo, Predosa, Fresonara, Bosco Marengo e Casalcermelli in Provincia di Alessandria

COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO
(ai sensi e per gli effetti degli art. 11 e 16 del T.U. espropri approvato con il D.P.R. 8/6/2001 n. 327 e s.m. e della legge 7/8/1990 n. 241)

L'A.I.PO – Ufficio di [redacted] nella qualità di Ente espropriante [redacted] aree necessarie [redacted] dei lavori di cui all'oggetto

COMUNICA

- Che presso [redacted] propria sede, nonché presso la [redacted] dei Comuni di Basaluzzo (AL), Boscomarengo (AL), Capriata D'Orba (AL), Casalcermelli (AL), [redacted] (AL) e Predosa (AL), sono a disposizione i seguenti documenti:
- Piano particellare d'esproprio con l'elenco Ditte intestate in Catasto
- CHE il Responsabile del procedimento espropriativo è il Funzionario Amministrativo Alessandrina Scaglia;
- CHE le eventuali osservazioni scritte in busta chiusa riportante la dicitura "osservazioni ai lavori di sistemazione idraulica del Torrente Orba nel tratto compreso tra Roccagrimalda ed il ponte di Casalcermelli nei Comuni di Roccagrimalda, Capriata d'Orba, Basaluzzo, Predosa, Fresonara, Bosco Marengo e Casalcermelli in Provincia di Alessandria, dovranno pervenire [redacted] dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po – Ufficio di Alessandria – P.zza Turati n. 1 – 15100 Alessandria entro e non oltre il termine perentorio delle ore 12.00 del 20.02.2005

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO – (Funzionario [redacted] Alessandrina Scaglia)

SCUOLA MILITARE NUNZIATELLA
Servizio Amministrativo - Gestione [redacted] Denaro
Cod. Fisc. 80049060637

La Scuola Militare Nunziatella di Napoli nel corso dell'anno 2005 dovrà procedere all'esecuzione di lavori ed all'acquisizione di beni e servizi con procedura in economia ai sensi del D.P.R. 5 dicembre 1983, nr 939 per lavori e del D.P.R. 20 agosto 2001, nr 384 per i beni e servizi, nei settori e categorie merceologiche di seguito indicati:

Lavori: manutenzione, riparazione, adattamento e piccole trasformazioni di immobili e infrastrutture; riparazione, adattamento e piccole trasformazioni di immobili, di porte e serramenti (legno, alluminio, etc.), manutenzione e riparazioni di: impianti TVCC, ascensori, impianti tecnologici e di sicurezza, condizionamento, impianti idraulici, impianti elettrici, materiale vario informatico.

Beni: computers e materiali informatici, elettronici, di sicurezza, TLC, materiali ed attrezzature addestrative, didattiche, sportive, viveri e generi banco bar, viveri per mensa, pulizia, cancelleria, materiali di consumo per stampanti e fotocopiatrici, materiali e ricambistica per riparazione automezzi, materiale elettrico, idraulico, vernici, ferramenta, [redacted] ture e arredi per sale [redacted], materiale di culto, libri [redacted] abiti da lavoro e indumenti protettivi, materiale antinfortunistico, materiali sanitari, giornali, libri, riviste, [redacted] cerimonie, [redacted] e conferenze, oggettistica promozionale e di rappresentanza;

Servizi: riparazione materiale di casermaggio, riparazione e manutenzione automezzi, riparazione arredi ed attrezzature varie d'ufficio, riparazione e manutenzione fotocopiatrici e sistemi informatici, manutenzione e riparazione [redacted] per mensa e cucina, [redacted] confezione e riparazione oggetti di vestiario e calzature, derattizzazione [redacted] ed aree, [redacted] e revisione [redacted].

Le imprese interessate ad essere invitate ai lavori ed alle acquisizioni che avranno luogo, di volta in volta, nel [redacted] anno, potranno presentare [redacted] con avviso di ricevimento, apposita istanza [redacted], firmata dal legale rappresentante dell'impresa, nel quale [redacted] i settori di interesse tra quelli sopra elencati, il fatturato annuo e quant'altro ritenuto necessario al fine di meglio illustrare l'attività dell'impresa. Le ditte che sono [redacted] iscritte nell'albo fornitori della Scuola, per l'anno [redacted] dovranno comunque [redacted] la domanda. Le suddette istanze dovranno pervenire entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente bando e dovranno essere indirizzate a: Scuola Militare "Nunziatella" – Servizio Amministrativo – Via Generale Parisi nr. 16 cap. 80132 Napoli telefono e fax - servizio amministrativo: 081.2471222 - e-mail: nunziatellacsa@libero.it

L'avviso integrale e la bozza [redacted] ammissione sono visionabili sul sito internet www.esercito.difesa.it

Ulteriori informazioni potranno essere chieste telefonicamente o a mezzo [redacted] 081.2471222.

IL CAPO SERVIZIO AMMINISTRATIVO
ten. col. [redacted]

PROVINCIA DI TREVISO
V.le C. Battisti, [redacted] - 31100 Treviso
[redacted]
[redacted] esperita

Pubblico [redacted] l'appalto di servizi di ingegneria per lavori di ampliamento dell'Istituto d'Arte di Vittorio V.to. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Numero offerte ricevute: 18, ammesse 13. Aggiudicatario, con punti 91,232, il R.T.P. Studio Associato di Ing. Antonio Pivetta, Ing. Fausto Pivetta di Verona - in qualità di capogruppo - Arch. Sergio De Nardi, Ing. Vittorino Dal Cin, Studio Tre Ingegneri Associati, Ing. Donato De Pizzol, Geol. Alessandro Rabonato, Arch. Michelangelo Pivetta - [redacted], per netti Euro [redacted] 343,70. [redacted] d'invio [redacted] alla GUCE 13/01/2005
Treviso, 13 gennaio 2005
IL DIRIGENTE DEL SETTORE LL.PP. - EDILIZIA
dott. ing. Antonio Zonta

GTT
GRUPPO TORINESE TRASPORTI
[redacted] DI GARA

Il Gruppo Torinese Trasporti Spa (GTT) - C.so F. Turati 19/6 - Torino bandisce la seguente procedura aperta ai sensi dell'art. 12, comma 1 lett. a) D.Lgs. 158/1995 e s.m.i.:
- APPALTO GTT N. 1/2005 - Affidamento di incarico professionale per la costruzione del parcheggio Barcellona - incarico di progettazione definitiva ed esecutiva; direzione lavori comprensiva delle misure e della contabilità delle opere ed assistenza ai collaudi; coordinamento sicurezza e salute in fase di progettazione ed in fase di realizzazione ed ulteriori prestazioni accessorie alla progettazione.
- Data di spedizione [redacted] di gara all'Ufficio Pubblicazioni CE: 13/01/2005.
- Termine per la presentazione delle domande di partecipazione: 08/03/2005 - ore 12.00, secondo le modalità del bando di gara.

Il relativo bando, completo di allegati, è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Torino ed all'Albo aziendale GTT, può [redacted] ritirato presso Segreteria Generale GTT - C.so F. Turati 19/6 - Torino - tel. 0115764 ed è disponibile al Sito Internet www.gtt.to.it.
Informazioni: Ufficio Appalti GTT - tel. 0115764734 (centralino 0115761).
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Luca Saccolan)
IL PRESIDENTE
[redacted]

publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011 665.52.11 - Fax 011 665.53.00

MINISTERO DELLA DIFESA
1° [redacted]

Il 1° Reggimento Bersaglieri, nel corso del 2005 dovrà procedere all'esecuzione di lavori ed all'acquisizione di beni e servizi con procedura in economia ai sensi del D.P.R. 939/83 per i lavori e del D.P.R. 384/01 per i beni e servizi, nei settori e categorie merceologiche di seguito indicati.
Lavori: tutti quelli relativi ai beni immobili, infrastrutture e relativi impianti.
Beni e Servizi: manutenzione rete fognaria, attrezzature per la mensa (cucina, lavastoviglie, forni, frigoriferi, affettatrici, lattoscarna); estintori; manutenzione aree verdi; materiale hardware e software; materiali di consumo informatici; LAN e reti locali; telemonitor, videoregistratori, lettori DVD, videoproiettori, ricevitori satellitari, impianti di amplificazione e stereofonia, telefonia, ricetrasmittenti, palmari e sistemi per telecomunicazioni; climatizzatori, manutenzione mezzi ruotati e cingolati; accessori e ricambistica per mezzi ruotati, legno, ferro, alluminio, autocisterne, pietre e marmi; manutenzione impianti sportivi, arredi per ufficio e di casermaggio più in generale; pulizia ed igiene, materiale monouso sanitario e non, servizi di bonifica ambientale (derattizzazione, disinfestazione, debattericidazione); materiale idrosanitario, edile, di ferramenta ed elettrico; araldica militare, targhe, coppe e targhe, abbigliamento ed attrezzature sportive, abbigliamento ed attrezzature per antinfortunistica, arredi sacri; vestiario, generi alimentari, bevande, rosticceria e pasticceria, materiale e servizi fotografici, materiale per propaganda, cancelleria e materiale tecnico per disegno; piante fiori ed addobbi floreali; timbri in gomma, arredi ed attrezzature da bar per circoli e sale convegno, attrezzature varie per la campalizzazione, libri, testi e pubblicazioni scientifiche e professionali; quadri e cornici, tipolitografia, bandiere ed insegne di comando, arredi meccanologiche. Le imprese interessate ad essere invitate ai lavori ed alle acquisizioni che avranno luogo di volta in volta, nel suddetto anno, potranno presentare, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, apposita istanza su carta intestata, firmata dal legale rappresentante dell'impresa, nella quale dovranno [redacted] i settori di interesse tra quelli sopra elencati, il fatturato annuo e quant'altro ritenuto necessario al fine di meglio illustrare l'attività dell'impresa. Le suddette istanze dov[redacted] indirizzate al Servizio Amministrativo del 1° Reggimento Bersaglieri, Via Panebianco 526 - 87100 C[redacted].
IL CAPO SERVIZIO AMMINISTRATIVO cap. Valerio Drago

DALLA MONDANITÀ ALLA SPESA

Gargia, [redacted] per la Tv «Distrutto [redacted] felice»

ROMA

Massimo Gargia ancora non si è ripreso dalla sua esperienza [redacted] nel reality show «Ma nounou est une célébrité...», versione francese del format venduto in tutto il mondo «La mia tata è una celebrità». Chi glielo doveva dire, proprio a lui, re delle notti mondane, senza figli, una vita spesa tra vip e comodità, la fama di amante di Greta Garbo, che un giorno sarebbe stato un'intera settimana [redacted] cinque ragazzini pestiferi? «Nessuno», sospira lui ancora sotto choc.

Allora Gargia, come [redacted] andata questa settimana da tato?

«Faticosissima. Ero e sono ancora stravolto. Dovevo fare tutto in casa, accudire i bambini, lavare, stirare, preparare da mangiare».

Ci racconti di questa famiglia.

«E' una famiglia modesta, in un paesino vicino al Lussemburgo, cinque figli: una bambina di sei anni, due gemelli [redacted] sette, un maschietto di nove e una ragazzina di 14 anni. La più difficile».

Come è riuscito a cavarsela?

«Non lo so. Io sono abituato a svegliarmi tardissimo e lì dovevo alzarmi alle 7, fare la colazione a tutti, accompagnarli a scuola. Così quando tornavo [redacted] cercavo di dormire un po' ma non avevo molto tempo. C'era da fare la spesa, pulire, lavare, cucinare e poi andare a prenderli a scuola...».

Lei sa cucinare?

«Assolutamente [redacted]. E poi per fare la spesa avevo un budget di soli 160 euro. Così per una settimana abbiamo tutti mangiato solo pizza, pasta e hamburger cotti al micro onde. Ho imparato a usare il forno, fino a quel momento oggetto sconosciuto».

Lei non ha figli, questa avventura la ha fatto venire voglia di averne?

«Sicuramente sì, perché i bambini danno un affetto assolutamente disinteressato».

[m. cor.]

"È MEGLIO
ESSERE
UN GAGLIARDETTO
DELLA
JUVE
CHE ESSERE
LA BANDIERA
DELLA...."

GIEMME
ARTICOLI PROMOZIONALI
LICENZIATARIO UFFICIALE

GIEMME srl • Via Tesso, 30 - 10149 Torino - Tel 011 22.17.122 - 011 22.96.697 Fax 011 22.17.110 • www.giemme.it info@giemme.it

Edf-Edison, Gadonneix oggi a Palazzo Chigi

Missione a Roma oggi per il presidente Edf, Pierre Gadonneix: la mattina incontrerà a Palazzo Chigi il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Gianni Letta, che avrà la consulenza tecnica del direttore generale per l'energia, Sergio Garribba; nel pomeriggio vedrà poi il ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco. Il giro di vertici incontro potrebbe essere decisivo per sbloccare la partita energetica tra Edf ed Edison presieduta da Umberto Quadrino (nella foto). Allo studio l'ingresso di un terzo socio italiano per riequilibrare il peso francese.

Vertice su Torino-Lione e Alitalia-Air France

Agenda fitta per il vertice bilaterale che inizia domani a Roma tra Italia e Francia. Il dossier ha soprattutto natura economica. In primo piano l'analisi dello stato di avanzamento dei progetti sulla Torino Lione, l'alleanza strategica tra Alitalia ed Air France (suggellata lo scambio azionario 2% tra le due compagnie) e la partita Wind, i francesi di France Telecom prima in ritirata e ripetutamente rimessi in campo adesso che il gruppo elettrico intende cedere la società di tlc.

DOMENICA DI VERTICI PER IL GRUPPO GUIDATO DA TRONCHETTI PROVERA

Via alla SuperTelecom «Operativa da luglio»

I consigli di amministrazione hanno approvato l'incorporazione di Tim
Attesa per i giudizi di Borsa e agenzie di rating sull'indebitamento
Buora: nessun problema. All'inizio di aprile le assemblee straordinarie

Armando Zeni

MILANO

Archiviata l'Opa di Telecom su Tim chiusa con successo venerdì sera, ieri i consigli d'amministrazione delle due società, prima quello di Telecom poi quello di Tim, hanno dato il via libera alla fusione per incorporazione della società della telefonia mobile nella madre. L'obiettivo, adesso, è quello di stringere i tempi il più possibile per arrivare a rendere operativa la nuova società (di cui è stato ancora deciso il nome) entro fine giugno. Già oggi è atteso un primo responso da parte della Borsa.

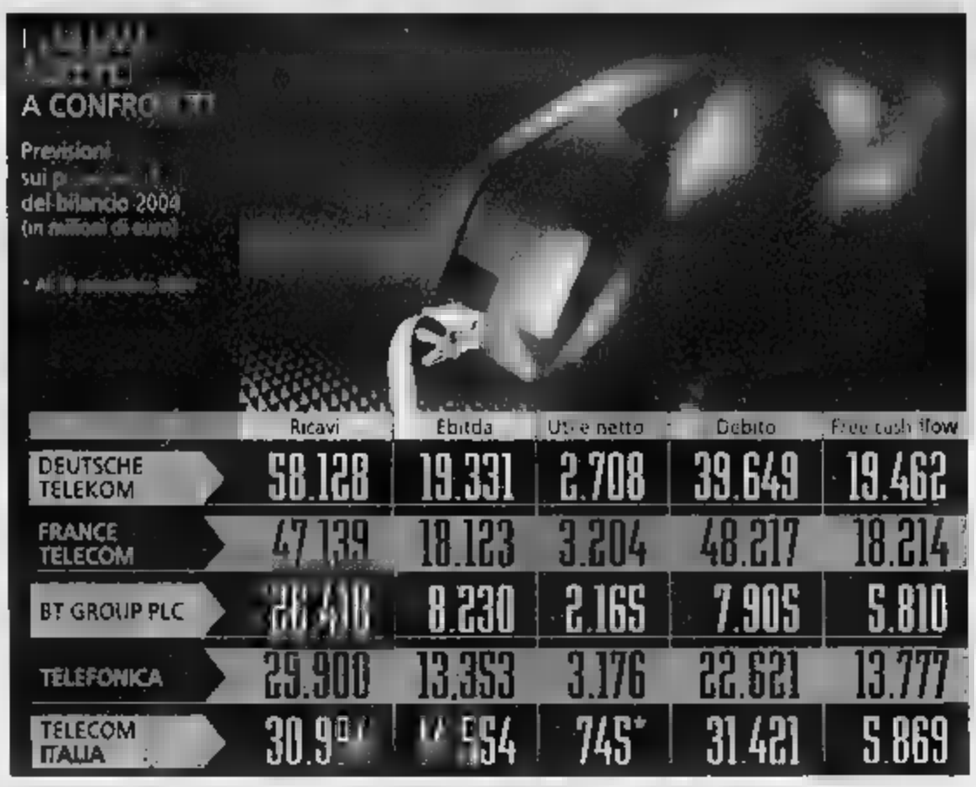
Nei prossimi giorni toccherà agli analisti di Standard & Poor's dare il loro - attesissimo - parere su una fusione Telecom-Tim che, a cose fatte, avrà un indebitamento finanziario di 44 miliardi di euro. Occhi puntati sulle valutazioni di S&P, dunque, anche se a dare credito alle parole dell'amministratore delegato di Telecom Carlo Buora («Non dovrebbero esserci problemi») da Standard & Poor's ci si aspetta un giudizio tutto sommato in linea con quello, positivo, finora riservato dai mercati all'operazione.

Appuntamento a luglio per la nuova super-Telecom: cinque mesi di tempo, non tanti ma più che sufficienti per farcela, hanno fatto capire ieri i diretti interessati, tutti, a cominciare dal presidente Marco Tronchetti Provera, soddisfatti della buona adesione all'offerta: «Nell'interesse di tutti gli azionisti l'operazione è andata bene». E proprio per la forte adesione dei portatori di titoli ordinari (che hanno consegnato all'Opa un quantitativo di azioni, il 107,4%, superiore a quello richiesto e questo, viene detto, è la dimostrazione «dell'apprezzamento di mercato nei confronti dell'operazione») che costringerà la Telecom, come è stato confermato ieri dal consiglio, a procedere a un riparto proporzionale.

Un po' come bene, ma in fondo anche questo era previsto, per le azioni di risparmio Tim: sono state consegnate all'Opa solamente il 6,4% e adesso l'attenzione si sposta alla prossima assemblea degli azionisti di risparmio convocata per il 5 aprile in prima convocazione (il 7 e l'8 aprile in 2ª e 3ª) che dovrà votare come procedere. Ma, come detto, i giochi sembrano tutti fatti, visto che Telecom può contare fin d'ora sulla maggioranza assoluta dei voti dell'assemblea risparmio, il 50,3% stima la stessa Telecom, avendo in mano opzioni su quasi 21 milioni di azioni di questa categoria e contratti di prestito titoli per altri 37 milioni. Resta il fatto che a questo punto Telecom Italia è in possesso di un 85,4% del capitale ordinario di Tim e al 14,6% che resta per arrivare al 100% varranno offerte azioni ordinarie Telecom secondo concambio 1,73. Nel delle risparmio, invece, la maggioranza ha preferito tenersele per concambiarle (qui il rapporto è di 2,36) con analoghi titoli Telecom.

«Tutto previsto, cambia nulla rispetto al progetto originario» è stato il commento di Tronchetti che ha dato appuntamento alle assemblee straordinarie di Telecom (fissata per il 5 aprile, il 6 e 7 in seconda e terza convocazione) e Tim (5 e 6 aprile) che dovranno deliberare la fusione. Appuntamento a primi di aprile, dunque, per l'ultimo tassello della megafusione che tecnicamente sarà attuata con l'annullamento sentenza concambio dei titoli ordinari propri detenuti da Tim, dall'annullamento senza concambio delle azioni ordinarie e di risparmio Tim detenuti da Telecom alla data di efficacia della fusione, da un annullamento concambio delle azioni ordinarie e di risparmio Tim in circolazione.

Il rapporto di concambio sarà soddisfatto un aumento di capitale per un massimo di 1,382 miliardi di euro con l'emissione di oltre 2,2 miliardi di nuove azioni ordinarie e di quasi milioni di nuove azioni di risparmio, tutte del valore nominale 0,55 euro. Insomma, l'iter burocratico la fusione resta ancora lungo ma di fatto, dopo i consigli di ieri, Telecom e Tim di fatto in un'ottica precisa. «L'obiettivo - viene spiegato - è quello di ottimizzare la struttura del capitale, quella patrimoniale e quella finanziaria» tenendo conto, aggiunge, che la fusione tra Telecom e Tim «soddisfa le esigenze di natura strategica e industriale suggerite dall'integrazione tra telefonia fissa e mobile».



Carlo Buora, ad della Telecom

ACQUE AGITATE IN CASA DEL PRIMO AZIONISTA DI BNL

Inchieste e scalate, Banco di Bilbao nella bufera

Sotto tiro il presidente González. In campo anche Zapatero e Solbes

la storia

Gian Antonio Orighi

MADRID

PRESUNTI scheletri nell'armadio archiviati dalla Cnmv, la Consob di Madrid dopo un'inchiesta lampo di soli tre giorni. Documenti del '96 recapitati all'organo di controllo della Borsa addirittura da giornalista della più ascoltata radio di Spagna, la filo-socialista Ser, del gruppo editoriale di El Pais. Pesantissime interferenze del ministro socialista all' Economia, Pedro Solbes. E persino rivelazioni stampa (smentite) di un appoggio a Sacyr del costruttore Gaetano Caltagirone. E' un vero e proprio giallo l'assalto ostile, da parte della edile «SacyrVallehermoso» (SyV), Bbva di Francisco González, seconda banca di Spagna, quinta d'Europa per capitalizzazione di Borsa azionista al 14,9% di Bnl, per il cui controllo gli spagnoli sono pronti a dare battaglia.

E' di questo fine settimana l'ultimo atto di un thriller finanziario che ha preso il via lo scorso 29 novembre, quando la SyV di Luis del Rivero, quinta azienda edile e immobiliare della «Piel de Toro», valore di Borsa sui 3 miliardi di (14 volte della Bbva, che poi ha debito con il Bbva di 2 miliardi di euro) annunciava alla Cnmv di voler acquisire attraverso un'opzione a un prezzo prefissato il 3,1% della banca di González.

Dopo una riunione fiume, la Consob spagnola ha deciso di archiviare «l'esistenza di reati o infrazioni» avvenute 9 anni fa nella vendita, alla banca d'affari americana Merrill Lynch, di FG Valores, società di dell'ex broker González.

L'affaire era scoppiato una settimana fa, quando un redattore capo della Ser presentato tre vecchi documenti della banca Usa da si poteva evincere che la FG Valores, quando aveva presentato i risultati contabili alla Merrill Lynch per la vendita della società di Borsa, aveva nascosto, grande perizia finanziaria, un buco di 3,6 milioni di euro. La Ser assicurava che tali documenti erano stati trasmessi all'Autorità Borsa spagnola, ma che non era successo niente. González ha subito ribadito la assoluta regolarità della vendita della sua società, pari a circa milioni. La bomba è diventata atomica quando la Consob di Madrid rendeva noto, mercoledì scorso, che avrebbe aperto un'inchiesta.

Visto che il presidente della Cnmv, Manuel Conthe, ex braccio destro di Solbes quando era ministro dell'Economia negli Anni '90, è di nomina governativa, che il messaggero dei documenti redattore di un'emittente che è Gazzetta Ufficiale radiofonica premier Zapatero, giornali e opposizione (meno il filo-socialista El Pais, che invece applaudiva l'inchiesta di Conthe) hanno gridato subito allo scandalo: «La Cnmv si mette servizio del governo», denuncia il liberal El Mundo. «Zapatero vuol fare fuori González per mettere al posto i suoi amici», gli faceva eco il popolare Mariano Rajoy, presidente del maggior partito dell' opposizione.

Le accuse, archiviate dalla Consob del paseo de la Castellana perché «se avuto fondamento, sarebbero già prescritte da un pezzo», sono arrivate momento molto delicato per González che, dopo aver stigmatizzato il tentativo di assalto della costruttrice spagnola, sta cercando alleati con partecipazioni superiori quelle che attualmente controlla il cda Bbva, circa l'1,3%. Non solo, il 26 febbraio ci sarà l'assemblea degli azionisti della banca, con l'elezione presidente, e le rivelazioni avevano avuto un effetto dirompente sui mercati: nonostante eccezionali risultati (più 22,9% la sua rivalorizzazione Borsa nel 2004, la maggiore dell'Euro Stoxx), scorso il titolo Bbva perdeva il 2%.

Solbes scorso 11 gennaio aveva fatto la parte, dichiarando non solo che «stava alle parti trovare una soluzione compromesso», pure che tale patto Sacyr-Bbva doveva garantire al massimo la spagnolità della banca. «Solbes interferisce nella crisi del Bbva avallando l'operazione ostile» accusava Mundo. E Miguel Arias Cañete, responsabile economico dei Popolari, tuonava: «Le parole di Solbes sono molto pericolose per gli investimenti spagnoli all'estero». Il riferimento era alla Bnl: il governo italiano, approfittando parole di Solbes, pattuiva l'italianità banca, frenando così il Bbva. Proprio per la lotta nelle Bnl, sia La Gazeta de los Negocios che Abc, benché smentiti dalla Sacyr, hanno parlato di un interesse di Caltagirone a trare nel capitale della banca. Voci, illazioni che non trovano conferme ufficiali, che fanno del Bbva davvero agitato.

I NUMERI DEL COLOSSO BASCO

DI
Attività per 310 miliardi di margine di intermediazione 5,2 miliardi utile 2,3 miliardi, utile di gruppo 2,059 miliardi, capitalizzazione di Borsa 37,2 miliardi di euro, redditività (Roe) 19,7%

IN MEZZO MONDO La banca presieduta da Francisco (nella Foto) ha sportelli sparsi in mezzo mondo forte concentrazione oltre che in Spagna (3372 sportelli), anche in Nel Sud-Centro America con una particolare diffusione in Messico e in Argentina (altri 3378 sportelli). Nel resto del mondo gli uffici sono 186 per un totale di 6936 sedi e oltre 84 mila dipendenti.

LA PRESENZA IN ITALIA Il Banco di Bilbao è il primo socio Bnl con una partecipazione al capitale del 14,8% . Con le assicurazioni Generali e l'imprenditore Carlo Della Valle ha costituito un patto di sindacato che supera il 27 per cento dell'azionariato e che si oppone al contropatto guidato dal costruttore-editore Francesco Caltagirone Gli azionisti baschi non hanno mai potrebbero , magari sfidando le regole italiane di fronte Corte di Giustizia dell'Unione europea.

DOMANI IL GUP DI MILANO COMUNICA CHI POTRÀ COSTITUIRSI PARTE CIVILE

Crack Parmalat, chi può chiedere i danni

MILANO

Domani mattina riprenderà a Milano l'udienza preliminare per la vicenda Parmalat e il Cesare Tacconi leggerà l'ordinanza con cui comunicherà chi sarà stato a e chi a costituirsi parte civile contro gli imputati. Le richieste erano 7.500 riferimento a decine di migliaia di risparmiatori che si ritengono danneggiati dal comportamento degli imputati: gli ex di Collecchio a cominciare da Calisto Tanzi, società revisione Grant Thornton e Deloitte & Touche, Bank of America. Dopo decisione sulle parti civili il gup darà la parola all'accusa che ribadirà richiesta di rinviare a giudizio tutti i imputati per aggiotaggio, falso dei revisori a ostacolo all'attività della Consob.

Francesco Greco traccerà un quadro generale, rifacendo sia pure in breve la storia delle indagini cominciate il 19 dicembre del con la perquisizione nella sede di Grant Thornton a poche centinaia di metri dal palazzo giustizia e che fecero registrare la prima clamorosa svolta l'arresto il successivo 27 dicembre di Calisto Tanzi, la prima persona a finire in in Italia per aggiotaggio.

Eugenio Pusco tratterà questioni di diritto, mentre Carlo Nocerino le posizioni dei singoli imputati, comprese le società come persone giuridiche. L'udienza proseguirà poi con un fitto calendario di appuntamenti fissati tra febbraio a marzo, ripartendo dalle eccezioni preliminari, a cominciare da quelle sulla competenza territoriale.

Nel frattempo continuano si trovano in una fase di stallo le trattative di molti degli imputati con l'accusa al fine di chiudere tutto con il patteggiamento della pena. Da tempo Calisto Tanzi, Fausto Tonna, Luciano Del Soldato e altri hanno avviato il discorso per uscire dalla vicenda. Da parte dei pm c'è disponibilità, ma il problema è il quantum, cioè la somma da versare come risarcimento del danno da parte degli imputati.

Concorrenza bancaria In palio c'è l'italianità del sistema nazionale

Alfredo Recanatesi

COME ha detto il Presidente Consiglio, rimedierà la votazione in sala o, all'occorrenza, un ulteriore passaggio della legge fra Camera e Senato. Ma le votazioni a sorpresa con le quale è stato introdotto un limite al mandato del Governatore della Banca d'Italia ed è affidata all'Autorità antitrust la competenza sulla tutela della concorrenza nel settore bancario rimangono tutto il loro carico di ambiguità. Quelle votazioni dimostrano, o piuttosto confermano, che in Parlamento ci robuste correnti risali che operano per screditare la Banca d'Italia col fine ultimo di rendere meno arduo sottrarle il potere di decidere sulle operazioni relative al capitale delle banche italiane, vale a dire l'acquisizione e lo scambio di partecipazioni significative, acquisizioni, fusioni e quant'altro ha rilievo per il controllo delle aziende bancarie.

Trasferire questa competenza dalla Banca d'Italia all'Antitrust è solo una redistribuzione di funzioni come si vuol fare intendere accampando un conflitto interno alla Banca d'Italia stessa tra il compito di tutelare la stabilità e quello di tutelare la concorrenza tra le banche. È molto di più: è il trasferimento di una competenza da una istituzione che la esercita secondo determinati criteri ad una che è tenuta ad esercitarla secondo criteri del tutto diversi. In pratica, la Banca d'Italia attualmente ha il potere discrezionale di impedire l'acquisizione del controllo di una banca italiana da parte di una banca straniera, mentre l'Autorità Antitrust non solo quel potere discrezionale non lo avrebbe, ma sarebbe tenuta ad approvare qualsiasi operazione che la risolva nella acquisizione di una posizione dominante o addirittura di una posizione monopolistica. E siccome banche Intesa, Capitalia o Lavoro tali posizioni attualmente non hanno, non le avrebbero neppure se la maggioranza del loro capitale fosse acquistata da titolari stranieri, a l'Antitrust non avrebbe alcuna possibilità di opporvisi.

Questa conseguenza di una diversa assegnazione della competenza antitrust sulle banche non può essere ignorata da chi l'ha proposta e da chi l'ha votata. È lecito dunque dedurre che questo effetto è scientemente voluto: nel Parlamento italiano c'è un orientamento tanto consistente da poter maggioritario (sia pure col favore di un po' di assenze) che non si oppone ed, anzi, favorisce che qualche grande azienda bancaria italiana passi sotto il controllo di banche estere.

Escluso che si tratti di una riuscita operazione lobbystica delle stesse banche estere, c'è da chiedersi chi, all'interno dei confini nazionali, possa avere interesse a che gli spagnoli del BBVA, o i francesi del Credit Agricole, o gli olandesi EN Amro liberi di conquistare il pieno controllo delle rispettive banche italiane nelle quali sono presenti con partecipazioni consistenti, ma comunque minoritarie. la rilevanza della questione, è quanto meno singolare che simile domanda non venga posta o, almeno, non emerga, quasi fosse un aspetto secondario o addirittura irrilevante di questa querelle attorno ai poteri della Banca d'Italia. Se capita di porla, riceve risposte improbabili i limiti del paradosso. La più comune è che non ci sarà nulla di male che banche estere conquistino banche italiane se queste conquisteranno banche estere. È la più ed anche la più pretestuosa perché entro l'orizzonte della probabilità non è alcuna banca italiana che possa conquistare il controllo di grandi banche in Spagna, Francia o Olanda, mentre la lista d'attesa delle banche straniere pronte a cogliere la possibilità di conquistare il controllo di grandi banche italiane è da tempo e notoriamente assai nutrita.

L'orientamento a trasferire la competenza sulla tutela della concorrenza tra le banche e sulle banche è, come abbiamo detto, trasversale agli schieramenti politici, e tuttavia, gli esponenti più impegnati, quelli che hanno più parvicaremente promosso l'inserimento di questa norma nel provvedimento di tutela del risparmio (anche sarà difficile che il risparmio italiano venga meglio tutelato da banche controllate dall'estero), un denominatore comune ce l'hanno: espressione settentrione d'Italia, quasi tutti della Lombardia, molti di Milano. Viene da lì il tentativo di cogliere il provvedimento sul risparmio per realizzare una operazione il cui fine ultimo è di consentire la conquista straniera di grandi banche italiane. Queste constatazioni oggettive difficilmente controvertibili. La individuazione degli attori protagonisti di questa vicenda e degli interessi che la stanno movendo, però, è un altro discorso.

REALE MUTUA TITLE SPONSOR DI TORINO ICE 2005.

IL PRIMO GRANDE INCONTRO TRA TORINO E GLI SPORT INVERNALI.

Siamo lieti di invitarvi ad uno spettacolo lungo un anno. È Torino Ice 2005, un appuntamento da non perdere per conoscere da vicino il mondo degli sport su ghiaccio. Campionati Europei di Pattinaggio Veloce - specialità Short Track, Campionati Europei di Pattinaggio di Figura, Coppa del Mondo Combinata di Pattinaggio di Velocità, Torneo Internazionale di Hockey su Ghiaccio e di Hockey su Ghiaccio - Paralimpico: queste le manifestazioni che saranno ospitate da gennaio a dicembre nei nuovi impianti torinesi. Cinque incontri di respiro internazionale, che trasformeranno già nel 2005 il capoluogo piemontese nella capitale mondiale degli sport invernali. Noi ci saremo, e saremo in prima fila. Vi aspettiamo.

REALE MUTUA

REALE MUTUA

QUESTA SERA

800-855850

si sportitalia

WWW.SPORTITALIA.COM

LA TV DELLO

1997 1998 1999 2000 2001 2002 2003 - 04 2004/05

CHI SARA' ELETTO MIGLIOR CALCIATORE ASSOLUTO 2004?

DALL'AUDITORIUM DI MILANO
L'ASSOCIAZIONE ITALIANA CALCIATORI
IN DIRETTA TV PRESENTA GLI

OSCAR DEL CALCIO

OSCAR DEL CALCIO
A.I.C.

SENZA VERIFICHE PAGAMENTI SOSPESI

La sede Inps all'Eur

L'Inps chiede i redditi 2004 a 7,5 milioni di pensionati

«Al via la campagna di accertamento dei redditi 2004 da parte degli Enti previdenziali. Nelle prime settimane di febbraio circa 7,5 milioni di pensionati riceveranno una lettera dal loro Ente che li invita a comunicare gli importi percepiti nel 2004. Interessati all'accertamento sono tutti i pensionati Inps e Inpdap (dovrebbe riguardare anche quelli Enpals e Ipost) che usufruiscono di integrazioni legate al reddito. I redditi dovranno essere comunicati entro il 31 maggio 2005. [illegible] di risposta da parte del pensionato, l'Inps «potrebbe sospendere il pagamento della prestazione legata al reddito». Negli anni scorsi per evitare il recupero delle somme indebitamente percepite sono state necessarie delle sanatorie. [illegible] lettera si ricorda che [illegible] percepire [illegible] prestazioni previdenziali e assistenziali si dovrà tener [illegible] dei redditi posseduti [illegible] pensionato, dal coniuge e, nel caso di trattamenti familiari, anche dai figli conviventi. La pensione verrà calcolata «sulla base [illegible] redditi comunicati, integrati con gli importi delle pensioni memorizzate sul casellario centrale delle pensioni» e sarà quindi comunicato il nuovo importo. Per compilazione e invio ci si potrà avvalere dell'assistenza dei Caf.

PRONTI AD INCROCIARE LE BRACCIA ANCHE I DIPENDENTI DEL PUBBLICO IMPIEGO E METALMECCANICI

In arrivo un'ondata di scioperi

Fine settimana difficile per chi deve viaggiare

[illegible]

Saranno giorni difficili per chi viaggia. Da sabato prossimo per treni [illegible] aerei prenderà il via una serie di agitazioni [illegible] renderanno ardua la vita di chi sarà [illegible] a transitare per stazioni [illegible] aeroporti. Intanto, sempre sul fronte sindacale, i nervi [illegible] tesi su più fronti: pubblico impiego, metalmeccanici e bancari. Qui il nodo si chiama contratto, il cui rinnovo continua a tardare. Stime dei sindacati parlano di circa 7 milioni di lavoratori in attesa di avere un nuovo contratto; tra questi 3,5 milioni appartengono [illegible] pubblici [illegible]. Tutti con un ritardo importante, superiore all'anno, contro i 24 mesi di durata del biennio economico. Troppo per i sindacati, che già pensano alla serie di contratti in scadenza quest'anno, tra cui chimici, edili [illegible] braccianti.

TRASPORTI. Per i cittadini c'è una sola certezza. Viaggiare nei prossimi giorni sarà una corsa a ostacoli. Si [illegible] sabato [illegible] gennaio con un'agitazione locale nel settore aereo, ma che avrà ripercussioni su moltissimi voli: a [illegible] le braccia saranno i controllori del traffico aereo dell'Enav di Brindisi con uno stop di quattro ore, dalle 12 alle 16. Si replica, stavolta su scala nazionale, il giorno dopo, domenica [illegible] gennaio, con [illegible] sciopero di otto ore - dalle 10 alle 18 - del personale dell'Enav contro l'accordo che prevede [illegible] costituzione a Viennas di un unico centro [illegible] controllo per i servizi al traffico aereo nell'Europa centrale. Ma in assenza di differimento sulla protesta potrebbe scattare la precettazione in quanto, secondo la Commissione di garanzia, lo stop violerebbe il distanziamento tra scioperi che coinvolgono lo stesso bacino di utenza.

Tutto regolare solo "fino" al martedì [illegible] febbraio, quando a fermarsi per [illegible] [illegible] hostess e steward dell'Alitalia aderenti al Sult. E' [illegible] appuntamento [illegible] [illegible] pacchetto complessivo di [illegible]6 ore (gli altri stop saranno il 21 febbraio, il 4 e il 16 marzo). I lavoratori chiedono maggiori garanzie di sicurezza e si schierano contro i nuovi limiti di impiego, troppo gravosi per i sindacati. Anche in questo caso la Commissione di garanzia ha chiesto la revoca.

Il clou si raggiungerà però giovedì 10 febbraio, quando si incrocer[illegible] le agitazioni del personale ferroviario e quelle di piloti e personale di terra di diverse compagnie aeree. Negli aeroporti lo sciopero (organizza[illegible] da Anpac, Fit-Cisl e Uil trasporti) durerà quattro ore, dalle 12.30 alle 16.30, [illegible] coinvolgerà dieci compagnie: Alitalia, Alitalia Express, Eurofly, Meridiana, Air Dolomiti, Air One, Mistral Air, Blue Panorama, Italy First, Alpi Eagles. La protesta riguarda la regolamentazione dei limiti di impiego e di servizio e il sistema che regola il trasporto aereo nazionale.

Quanto alle Ferrovie, l'astensione durerà 24 ore, con inizio alle 21. Dopo l'astensione spontanea del 16/17 gennaio seguita al dis[illegible] [illegible] Crevalcore, questa volta sono i sindacati - Filt Cgil, Fit Cisl, Uil trasporti, Sma, Ugl e Orsa - a scendere in campo sui problemi della sicurezza sui binari e contro l'ipotesi di separazione di Rfi (la società di infrastrutture che si occupa, appunto, di sicurezza) dalla holding Fs.

IL NODO CONTRATTI. Per scioperi già proclamati, altri potreb[illegible] presto aggiungersi. Nel caso dei lavoratori del pubblico impiego, per cui il contratto è scaduto da più [illegible] un anno, una decisione in tal [illegible] potrebbe già essere raggiunta in questi giorni. Secondo le organizzazioni [illegible] lavoratori, che chiedono un aumento dell'8% delle risorse economiche, quanto stanziato dalla Finanziaria sarebbe del tutto insufficiente. Dopo l'incontro infruttuoso avvenuto a Palazz[illegible] Chigi nei giorni scorsi, lo stop è sempre più vicino, anche se, come ha annunciato il ministro della Funzione pubblica Mario Baccini, presto verrà istituito un tavolo che coinvolgerà anche gli altri ministeri interessati, in primis quello dell'Economia. Difficil[illegible] anche la situazione del milione [illegible] mezzo di metalmeccanici. Raggiunto l'accordo per una piattaforma unitaria tra Fiom, Fim e Uilm, resta da abbattere il «muro» opposto da Federmeccanica che ha respinto la richiesta di un aumento da 130 euro. Entra nel vivo anche la vertenza bancari. Fisac-Cgil, Piba-Cisl, Uilca, Falcri [illegible] Dircredito chiedono 185 euro [illegible] regime, Fabi [illegible] Sinfub invece 236. [r.m.]

GLI EFFETTI [illegible] PREVIDENZIALE

[illegible] IL 33% DEGLI OVER 60 VUOLE RESTARE AL LAVORO

Gli italiani «over 60» non sembrano avere intenzione di andare in pensione. Il 33,5%, infatti, vale a dire uno su tre, non vuole ritirarsi dal lavoro. Di questi, il 14,1% lavora ancora senza godere della pensione e il 6,2% continua ad avere, da pensionato, una regolare attività. C'è, poi, un 6,7% che tenta di arrotondare, mentre un altro 6,5%, pur stando in pensione, [illegible] addirittura in cerca [illegible] un'occupazione. Sono i dati che emergono dalla ricerca «Essere anziano oggi/2004: valorizzare la forza inespressa delle generazioni», realizzata da Ermeneia per la Confocommercio, su un campione di 14,3 milioni di anziani. L'inchiesta è stat[illegible]a per tastare il polso agli italiani dopo la riforma delle pensioni firmata dal ministro del Welfare Roberto Maroni (nella foto). L'80,8% degli anziani attivi svolge il lavoro di sempre. Nella maggior parte dei casi (oltre il 60%), si tratta di attività collegate al [illegible] L'8,9% si dedica, invece, a un altro tipo di lavoro, per lo più manu[illegible]le, e l'8,7% a lavoretti saltuari. Solo l'1,6% è impegnato in una seconda occupazione, pur mantenendo il lavoro principale. A partecipare alla vita attiva, tra gli «over 60», sono più gli uomini rispetto alle donne. La maggio[illegible] parte degli anziani lavoratori, inoltre, è reside[illegible] al Nord (47,4%), contro il 31,6% del Sud e il 20,8% del Centro. Il 57,1% lavora in proprio, il 53,5% svolge una professione dipendente e solo il 37,3% si occupa della casa.

NO SCHEMA DI CONTRATTI RINNOVI OBSOLETI MENTRE L'ECONOMIA SUBISCE INTENSI CAMBIAMENTI

I sindacati di nuovo uniti ritornano al passato

Giuseppe Berta

DA tempo la politica sindacale è avara di novità. In quest'ultimo periodo, le organizzazioni dei lavoratori hanno manifestato soprattutto timori per le condizio[illegible] dall'economia [illegible] le prospettive [illegible] un sistema produttivo le cui basi vanno restringendosi. In particolare, presso le categorie dell'industria è diventata predominante [illegible] nota di preoccupazione, che sembrava aver oscurato fino a oggi lo scenario rivendicativo. Nelle ultime settimane, però, qualcosa [illegible] cambiato: dopo mesi di incontri faticosi fra le tre sigle maggiori che rappresentano i metalmeccanici - la Fiom-Cgil, la Fim-Cisl e la Uilm-Uil -, i loro organismi direttivi sono riusciti a concordare una comune piattaforma di rivendicazioni alla controparte imprenditoriale per il rinnovo del contratto di categoria, scaduto lo scorso 31 dicembre. Ancora alla fine dell'anno passato, la possibilità di raggiungere un'intesa non era data affatto per certa: mai il mondo metalmeccanico era apparso lacerato come negli ultimi anni, [illegible] cui si era assistito a contrapposizioni clamorose fra la Fiom, da una parte, e gli altri due sindacati, dall'altra. A dividerli erano stati due contratti nazionali separati, aspramente avversati dall'organizzazione appartenente alla Cgil, che aveva addirittura tentato di invalidarli con la raccolta di firme per un referendum abrogativo. Il contrasto era poi stato esasperato dalle vicende della Fiat durante il 2004, con la fabbrica di Melfi fermata dalla protesta della [illegible], che [illegible] arrivata a scontri durissimi con gli altri attivisti sindacali, soprattutto della Fim.

Ora, al termine di un lungo confronto, è uscita una piattaforma unitaria, [illegible] si dice nel gergo sindacale. Un buon segno, dunque? A giudicare dalla reazio[illegible] immediata della rappresentan[illegible] degli imprenditori, la Federmeccanica, si direbbe proprio di no. La richiesta di aumenti salariali formulata dai sindacati metalmeccanici è stata quasi respinta al mittente, in quanto «al di fuori di ogni livello di retribuzione erogabile». 130 euro mensili di incremento medio delle paghe non sono considerati un costo sostenibile, tanto più che la cifra risulta [illegible] due rivendicazioni complementari: 105 euro di [illegible] per tutti (pari al 6,3% sui minimi) contrattuali e altri 25 euro (pari a un +1,5%) da corrispondersi ai lavoratori d[illegible]lle [illegible]nde in [illegible] non esiste la [illegible] decentrata, quella che dovrebbe ridistribuire gli effetti della crescita della produttività.

Per le imprese, [illegible] ritrovata unità sindacale avrebbe quindi come conseguenza un ritorno al passato, con rivendicazioni incompatibili con il contesto generale dell'economia e dell'industria del nostro Paese. Tutto lascia credere che si stia marciando non verso un nuovo quadro sindacale, ma verso la riedizione di un clima e di uno scenario che molti avevano ritenuto tramontati nell'ultimo decennio e più. Insomma, al conflitto aperto fra i sindacati [illegible] per sostituire una conflittualità di tipo più classico fra lavoro [illegible].

Davanti al delinearsi di queste posizioni, non si può non provare [illegible] certo senso di anacronismo. È possibile che le relazioni industriali in Italia [illegible] possano trasformarsi? Ed è inevitabile che non ci si riesca a liberare di uno schematismo tale da inchiodare i soggetti della contrattazione collettiva in ruoli obbligati?

Certo, i sindacati hanno riscoperto la coesione e proprio su una linea imperniata sul salario, che tiene in gran conto la discussione recente sul processo di impoverimento subito dal lavoro dipendente. [illegible] a prezzo, probabilmente, [illegible] dover avviare [illegible] prolungato braccio [illegible] ferro con [illegible] controparte, in un momento in cui nel sistema delle imprese domina l'incertezza.

Ma dal lato degli imprenditori [illegible] è venuto [illegible] un impulso all'innovazione, che pure dovrebbe costituire adesso l'impegno determinante. Se l'ordinamento contrattuale non funziona più (e a testimoniarlo è la stessa storia sindacale, con i suoi accordi separati e la rivalità fra le organizzazioni), dovrebbe [illegible] essere chiaro che occorre rimettervi mano per adeguarlo ai tempi.

Stiamo vivendo, a giudizi[illegible] nime, una fase d'intenso mutamento economico, [illegible] metamorfosi destinata a ridefinire l'assetto dell'economie. [illegible] se [illegible] siamo davvero convinti, allora non ha significato tenere [illegible] piedi un'architettura contrattuale palese[illegible]e obsoleta. Quando il cambiamento si fa accelerato e i processi di differenziazione fra le imprese e le [illegible] produttive si accentuano, il contratto nazionale di categoria diventa necessariamente uno strumento inadatto. Per questo, occorre sostituirlo con un'attività negoziale decentrata, legata alla specificità aziendali e territoriali. Non c'è più margine per i conservatorismi di ambo le parti, che rischiano di generare risultati insoddisfacenti per tutti. La Cisl almeno ha tentato di indicare il decentramento contrattuale come possibile via maestra del prossimo futuro, ma nessuno l'ha seguita [illegible] questa pista. [illegible] questo ritardo nell'innovazione degli strumenti della politica sindacale minaccia di aprire un'altra epoca di tensioni, che può sfilacciare ancora di più il nostro tessuto industriale, invece [illegible] [illegible] al suo consolidamento.

BANKITALIA: IN UN ANNO INCREMENTO DEL 18%

Boom degli acquisti [illegible] rate

Dilagano gli acquisti a rate: gli italiani, alle pres[illegible] il carovita, [illegible] rinunciano agli oggetti del desiderio, e pur di [illegible] tutto e subito preferiscono chiedere un prestito piuttosto che torna[illegible] [illegible] casa a mani vuote. Lo scorso settembre, secondo Bankitalia, l'ammontare [illegible] finanziamenti chiesti a banche e finanziarie raggiungeva i 58 miliardi di euro (+18% rispetto a settembre 2003). In Campania c'è stata un'impennata del 21,5%, in Veneto del 20,4%, incrementi superiori al 19% in Lombardia, Piemonte e Marche. A crescere di [illegible] è la Valle d'Aosta (+12,2%). E' soprattutto agli sportelli delle banche che gli italiani si rivolgono per acquistare una macchina o l'ultimo ritrovato hi-tech: a settembre 2004 i prestiti ammontavano a 34,5 miliardi (+15,5% sullo stesso mese del 2003). Con 23,4 miliardi le finanziarie aumentano del 22,8%. Indebitamento record (15.000 euro) per le famiglie in Trentino, Lombardia e Lazio.

GLI ARTICOLI SOPRA ILLUSTRATI SONO DISPONIBILI DAL 24/01/05 AL 29/01/05 SALVO ESAURIMENTO SCORTE.
LE [illegible] RIPRODOTTE HANNO SOLO SCOPO ILLUSTRATIVO. PREZZI E DESCRIZIONI VALIDI SALVO ERRORI TIPOGRAFICI.
Per scoprire il punto [illegible] più vicino a [illegible] tua visita il nostro sito
www.pennymarket.it
Tutta la qualità in un Penny.

PUBBLICITÀ COMPARATIVA

TRA ALCUNE DELLE MIGLIORI ACQUE MINERALI ITALIANE.

Sant'Anna	39	1,1	1503	Si	3,2	Si
	75,5	1,8	N.D.	Si	N.D.	No
	137	6,5	999	Si	10,4	No
	160	2	N.D.	No	N.D.	No
	179	4,4	N.D.	No	N.D.	No
	274,8	6,9	[illegible]	No	N.D.	No
	380	3	200	No	N.D.	No
	585	5	N.D.	No	N.D.	No
	860	41	1.1	No	N.D.	No
	915	5,1	400	No	N.D.	No
San Pellegrino	952	35	370	No	N.D.	No
	988	19,6	378	No	N.D.	Si
	1945	48	111	No	N.D.	No

Minerali e di [illegible] Annuario

SODIO 0,0001%

RESIDUO FISSO MG/L 39

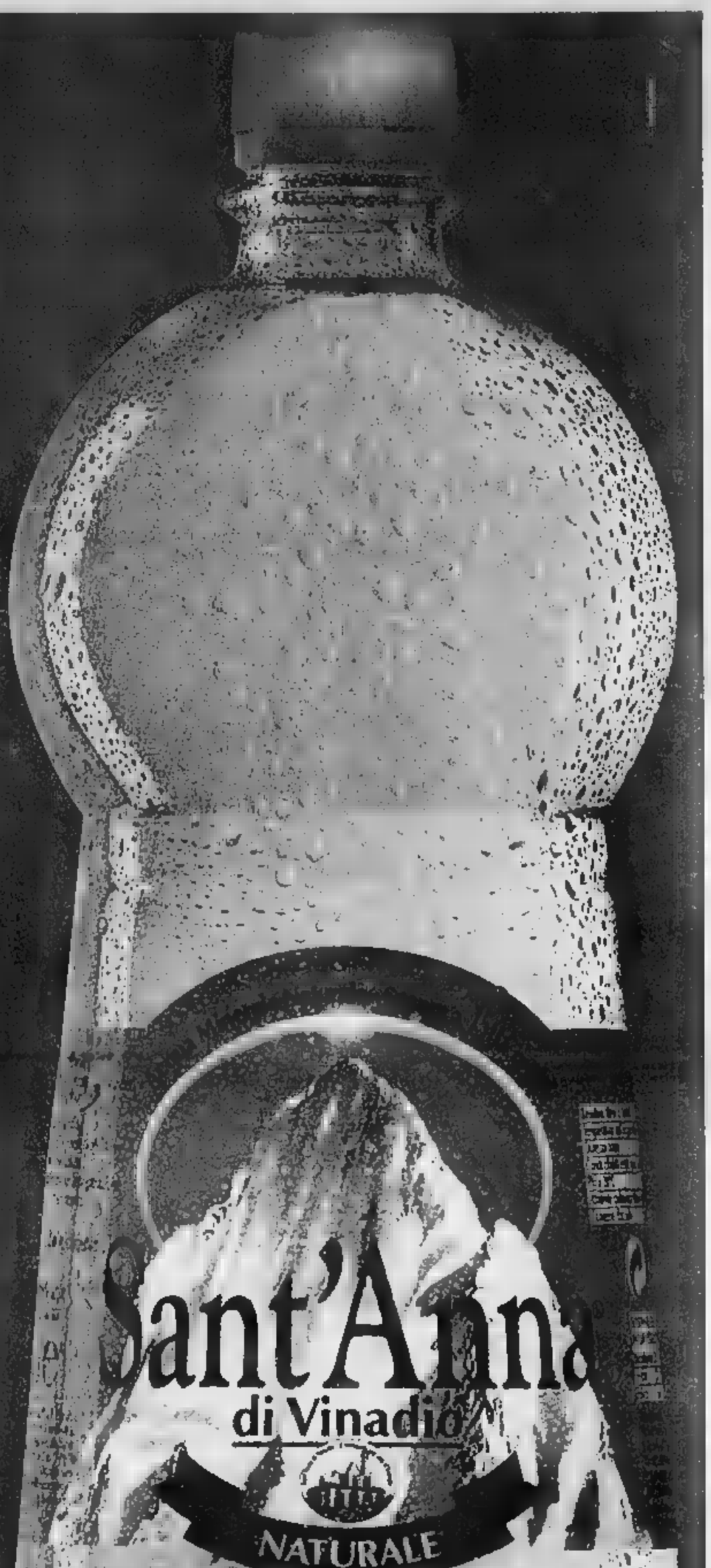
Indicata per l'alimentazione dei neonati e per la preparazione degli alimenti per i neonati

Indicata per le diete povere di sodio

Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna.

www.santanna.it

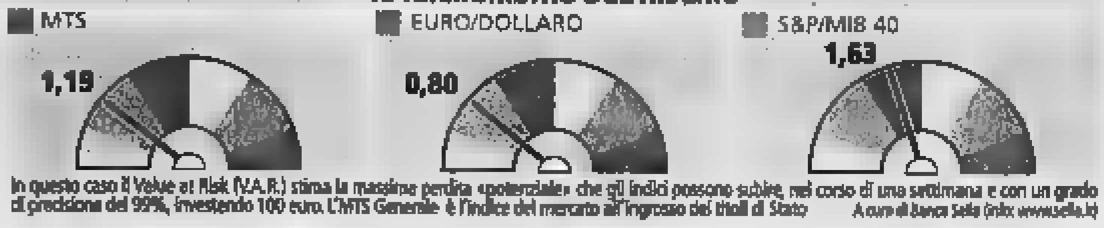
FAST DRINK
SANT'ANNA A CASA VOSTRA ENTRO 48 ORE.
SOLO PER TORINO E PRIMA CINTURA.
Telefonate al nr. 011 [illegible] • Mandateci un fax al nr. 011 [illegible]
• Ordini effettuati [illegible]



tuttosoldi

Lettere e comunicati a: Redazione Tuttosoldi, via Marenco 32, 10126 Torino
[redacted] 011 6639070; e-mail: tuttosoldi@lastampa.it

IL TERMOMETRO DEL RISCHIO



In questo caso il Value at Risk (V.A.R.) stima la massima perdita «potenziale» che gli indici possono subire, nel corso di una settimana e con un grado di precisione del 99%, investendo 100 euro. L'MTS Generale è l'indice del mercato all'ingrosso dei titoli di Stato. A cura di Banca Sella (info: www.sella.it)

ECCO QUALE MERCATO SI DOVRANNO ASPETTARE LE 700 MILA FAMIGLIE CHE ATTENDONO DI RINNOVARE IL CONTRATTO DI LOCAZIONE

Il boom degli affitti non risparmia le periferie

Dal 1998 al 2004: +62,8%. Record nel centro di Roma: +179%

inchiesta

Federico Monga

I centri studi specializzati nel settore immobiliare hanno calcolato che quest'anno tra le 500 mila [redacted] le 700 mila famiglie dovranno rinnovare il contratto di affitto della [redacted]. P[redacted] la maggior parte, il 70%-75% (fonte Ares), si tratta di contratti siglati prima del 1998. Da allora, secondo un'elaborazione effettuata da *Tuttosoldi* su dati Nomisma, l'aumento medio [redacted] è stato del 62,8%. Una [redacted] s[redacted] freni, ben oltre il valore del mattone e persino, come vedremo in seguito, dei mutui. Il periodo preso in considerazione (1998-2004) non è casuale. Il 31 dicembre 1998 è stato uno spartiacque. [redacted] anni fa, con l'abolizione totale dell'equo canone, il [redacted] cato italiano degli affitti [redacted] totalmente liberalizzato. Da allora nessuna legge, nessun patto in deroga può intromettersi tra proprietario e inquilino.

Se in mezzo, e in special modo dal 2000 in poi, si considera la caduta dei rendimenti finanziari e [redacted] tassi di interesse, si vede [redacted] l'i[redacted]timento immobiliare abbia cambiato la sua [redacted]tura. Da semplice rendita a strumento finanziario vero e proprio. In parte er[redacted] così già in passato, [redacted] solo per negozi e uffici. Ora il criterio vale [redacted] che, come rileva l'Istat per «gli immobili a uso abitativo».

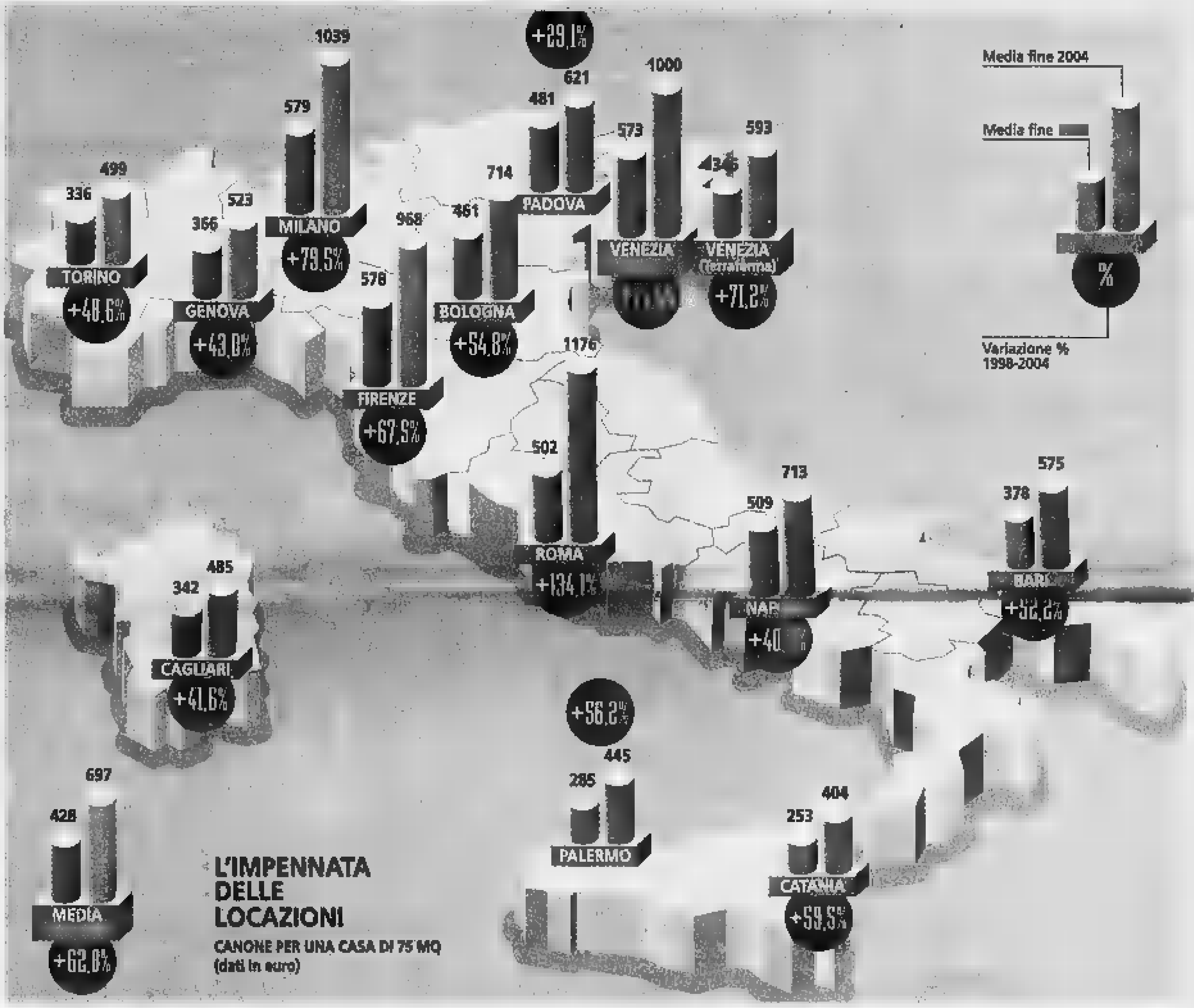
ANDAMENTO. Il grafico qui accanto illustra bene il fenomeno. Anche se, nell'ottica dell'inquilino, il termine più corretto [redacted] stangata: Roma +134%, Milano +79,5%, Venezia [redacted] +74%. E per una volta, [redacted] c'è il tormentone della forbice Nord- Sud che ritorna in tutte le statistiche socio-economiche. Bari, Catania, Palermo registrano rincari superiori al 50%. Solo Napoli [redacted] sotto (+40%). Mercato senza scossoni, invece, a Padova (+29%), la città più conveniente.

[redacted] E PERIFERIE. Il [redacted] affitti» [redacted] distinzioni geografiche e nemmeno [redacted] centro [redacted] periferia, tra case di pregio e popolari. Anzi. Se il record del record è detenuto dal centro di Roma, addirittura +179%, [redacted] da meno sono la zona semicentrale (+159%) e le aree periferiche (+125%). Vediamo qualche prezzo a fine 2004.

L'elaborazione di *Tuttosoldi* prende in considerazione l'affitto mensile per una [redacted] 75 metri quadrati. I valori sono medi. Bari [redacted] euro, Bologna 714, Cagliari 485, Catania 404, Firenze 968, Genova 523, Milano 1039, Napoli 713, Padova 621, Palermo 445, Roma 1176, Torino 499, Venezia mille. Spese condominiali escluse. Il dato socialmente forse più significativo riguarda i prezzi [redacted] periferie che non si discostano di molto dalla media, ecco i valori massimi: Bari 540 [redacted] al mese, Bologna 692, Cagliari 463, C[redacted] 351, Firenze 932, Genova 464, Milano 898, Napoli 609, Padova 564, Palermo 415, Roma [redacted], Torino 455. [redacted] media 636 e[redacted]. Qualcuno, soprattutto tra i sindacati, parla già [redacted] «emergenza sociale». Qualche dato può [redacted] questa tesi.

Nel 2004 nella zona di competenza del tribunale di Milano, le cause di sfratto per inquilini morosi [redacted] cresciute del 10% rispetto al [redacted] e addirittura del [redacted] se si [redacted] indietro fino al 1998. Significativa, in questa chiave, una sentenza emessa la scorsa settimana dal giudice monocratico di Trieste Laura Barresi. Il magistrato ha assolto tre giovani, imputati per l'occupazione di due [redacted] proprietà dell'azienda di edilizia popolare [redacted] del capoluogo giuliano. E' stato riconosciuto lo stato di necessità dei giovani, facendo nella sentenza un esplicito riferim[redacted] «all'emergenza [redacted]».

AFFITTI E MUTUI. La quota di famiglie [redacted] affitto continua [redacted] diminuire: secondo l'ultima rilevazione Istat, il [redacted] dei nuclei italiani. La percentuale negli ultimi anni è scesa in maniera consistente. Nel 1995, sempre a dando retta all'Istituto nazionale di statistica, erano il 27%. Si sta allora diffondendo il fenomeno, a Milano lo si avver- [redacted] già, dell'eccesso di offerta. D'altro canto, [redacted] i canoni di affitto sono questi [redacted] davvero difficile trovare un inquilino che si impegni [redacted] pagare cifre così elevate per i prossimi otto anni. Anche perché c'è un forte squilibrio tra il mercato dei mutui e quello delle locazioni. Una giustificazione, ma solo parziale, si può andare a cercare nella riduzione dei tassi di interesse. [redacted] si tratta anche di due mercati diversi. Per i mutui, l'incontro della domanda e dell'offerta è più trasparente e segue maggiormente le regole della libera concorrenza. E allora comprare casa con un mutuo conviene molto di più che andare in affitto e non solo perché alla fine resta un bene immobi- [redacted] proprietà. Ancora [redacted] volta i dati confermano. Nello stesso periodo (1998-2004) tramutando la spesa per il canone in una rata del prestito, il capitale che si sarebbe potuto ottenere [redacted] cresciuto a livello nazionale dell'85%, ben 22 punti percentuali in più rispetto agli affitti.



affari nostri

Per le banche fondi pensione e nuove regole

Francesco Manacorda

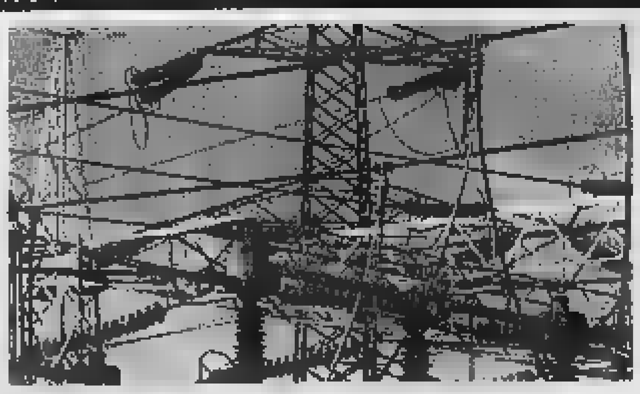
Il sistema bancario non può essere governato dalle Fondazioni perché si dice che siano la longa manus della politica, i [redacted] pensione non esistono, gli stranieri non possono crescere, ma allora chi deve investire nelle banche?». Così, venerdì scorso, il presidente di Capitalia Cesare Geronzi argomentava [redacted] favore della presenza delle imprese nel capitale bancario, contro chi lamenta che i confini tra banca e impresa siano ormai andati a farsi benedire e [redacted] quindi necessarie nuove norme.

Qualche modifica sul tema, in effetti, sta arrivando nel disegno di legge sulla tutela del risparmio che da [redacted] è all'esame del Parlamento. La settimana scorsa in Commissione Finanze e Attività produttive della Camera è passato infatti anche l'articolo relativo ai conflitti di interessi [redacted] banche [redacted] imprese. Secondo [redacted] norma – che potrà essere modificata in ulteriori passaggi parlamentari - amministratori e dirigenti che hanno partecipazioni nel capitale di una banca nonché i membri del patto di sindacato non possono avere debiti verso la [illegible] le della loro partecipazione.

Certo, dopo il famigerato caso Bipop, con la scoperta di delibere a raffica per concedere crediti ai maggiori azionisti della banca, il problema è da affron- [redacted] Ma altri scenari già si presentano nei rapporti tra banca e impresa. Basti pensare alle operazioni in [redacted] con il gruppo di immobiliaristi che sta dando la scalata [redacted] Bnl e che per la maggior parte usa i titoli della banca appena acquistati a garanzia di nuovi prestiti, oppure agli intrecci tra la pattuglia di fans di Giampiero Fiorani – Chicco Gnutti o la Unipol guida- [redacted] da Giovanni Consorte, tanto per fare qualche esempio – e la Popolare di Lodi nell'assalto lanciato dalla stessa Lodi all'Antonveneta. E gli altri azionisti? [redacted] Fondazioni hanno spesso svolto un ruolo importante, ma [redacted] un dato che [redacted] in gran parte rette da uomini scelti a livello politico e che in qualche [redacted] stiano cercando di rafforzare [redacted] presa sulle banche che controllano.

La soluzione per mettere le banche un po' più al riparo dai conflitti d'interesse e un po' più fuori dall'orbita delle Fondazioni? Forse sta proprio – come alla fine indica Geronzi – in quei fondi pensione che potrebbero assicurare anche in Italia, azionisti «pesanti», ma portatori di interessi diffusi, senza violare il dogma della nazionalità che tanto pesa nel settore bancario.

LE NUOVE BOLLETTE DELL'ENEL



Quasi un miraggio l'energia con lo sconto

La riduzione della bolletta della luce sarà legata [redacted] un consumo minimo notturno [redacted] nei week-end
Se si manca l'obiettivo torna [redacted] vecchia tariffa

Luigi Grassia A PAGINA 26

le lancette del risparmio

Previsioni Dws Investments

borsa

Nonostante la salita degli ultimi mesi, le valutazioni azionarie appaiono ancora interessanti. Particolarmente attraente è il livello medio dei dividendi, elevato rispetto alle medie storiche e supportato da un ottimo stato di salute dei bilanci aziendali. Il ritmo di crescita più ridotto [redacted] ciclo economico e degli utili frenerà un'ulteriore decisa ascesa delle quotazioni, ma è in parte già scontato dal mercato. Pur attendendoci qualche correzione nel breve periodo, manteniamo un atteggiamento favorevole all'azionario, a condizione che lo scenario dei tassi d'interesse resti favorevole.

bond

La nostra posizione resta improntata [redacted] una certa prudenza dal momento che riteniamo che il trend di crescita dell'economia sarà riconfermato [redacted] 2005 e tale scenario non è compatibile con i livelli attuali dei tassi a lungo. I cali delle quotazioni obbligazionarie saranno modesti, in particolare per l'area Euro; infatti, i segnali di un possibile risveglio dell'inflazione restano scarsi, per cui le banche centrali potranno mantenere un atteggiamento rilassato ma, almeno per quanto riguarda la Fed, proseguirà il graduale rialzo dei tassi nella direzione di una politica monetaria più neutrale.

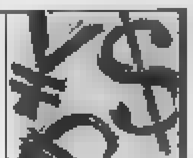
euro

Gli squilibri strutturali, [redacted] particolare il doppio deficit, fiscale e commerciale, continuano a pesare sui fondamentali della [redacted] americana, che resta tendenzialmente debole e minacciata dal venir meno dei flussi di acquisto dall'Asia. Tuttavia, nei confronti dell'euro, tutto questo sarà però in parte compensato [redacted] differenziale dei tassi e dalla sopravvalutazione relativa della moneta europea, e l'andamento nel breve sarà determinato dalla risposta politica dell'Europa e dall'atteggiamento della Bce.

casa

Il mercato immobiliare italiano risulta essere sicuramente uno di quelli più interessanti al momento. Il mercato residenziale ha già dato molte soddisfazioni e il futuro sarà ancora positivo [redacted] la [redacted] curva di crescita. [redacted] domanda è ancora stabile e [redacted] confermano altrettanto stabili i volumi di vendita del 2004 rispetto al biennio precedente. Il mercato delle locazioni è stagnante. Per quanto riguarda gli investimenti immobiliari diretti la qualità e la fungibilità del prodotto risultano sempre essere la carta vincente.

risparmio gestito



[redacted]

Fondaco Spa, Sgr torinese, ha lanciato i suoi primi due fondi comuni di investimento: [redacted] Euro Cash [redacted] Fondaco Euro Gov Beta, [redacted] cui sottoscrizioni si sono aperte l'11 gennaio scorso. Nella prima settimana i due nuovi fondi hanno raccolto circa 700 milioni [redacted] euro. [redacted] particolare Fondaco Euro Cash, specializzato [redacted] gestione in strumenti monetari, ha fatto registrare sottoscrizioni per 620 milioni, mentre i restanti 80 milioni sono stati raccolti da Fondaco Euro Gov Beta, fondo indicizzato sui titoli di Stato dell'area Euro.

Sanpaolo [redacted]

Sanpaolofinanzapersonale.com è il nuovo sito internet del Gruppo Sanpaolo Imi. Il sito è dedicato all'informazione [redacted] alla formazione sulle tematiche finanziarie di interesse per risparmiatori e investitori. «È [redacted] ideato con un duplice scopo - si sottolinea in una nota del gruppo - da un lato quello di fornire gli strumenti culturali per comprendere il significato delle principali variabili finanziarie, spiegando la loro genesi [redacted] interpretando i loro andamenti. [redacted]'altro, evidenziare quali sono [redacted] diverse opzioni di investimento disponibili [redacted] mercati per far fronte alle esigenze finanziarie del risparmiatore, chiarendone la natura e la finalità ed evidenziandone rischi e opportunità». L'offerta del [redacted] [redacted] stata arricchita dalla presenza di contenuti innovativi: ne sono un esempio [redacted] «pillole informative», video online della durata di 40 secondi che spiegano con linguaggio piano e comprensibile i temi di interesse.

Il sito Sanpaolo per i risparmiatori

Fondi [redacted] giù

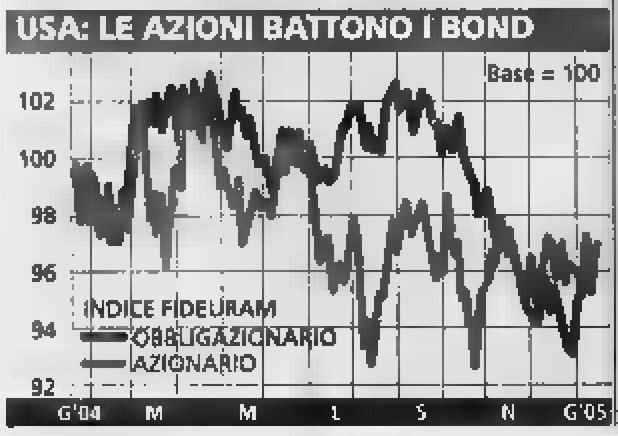
I fondi azionari tedeschi hanno segnato l'anno scorso [redacted] prima flessione nella raccolta [redacted] dal 1986. Lo ha annunciato BVI Bundesverband Investment und Asset Management, maggiore società d'investimento del paese, con sede a Francoforte. I risparmiatori hanno ritirato 3,5 miliardi di euro netti dai fondi azionari nel 2004 contro un afflusso di 3,6 miliardi di euro registrato nel 2003, dice la società. Il precedente deflusso netto risale al 1986, quando si registrarono riscatti netti per 354 milioni di euro. All'epoca la Germania era ancora divisa in [redacted] ed ovest. I risparmiatori tedeschi [redacted] risultati i più cauti, tra gli europei, a tornare ad investire nell'azionario, al quale si erano avvicinati piuttosto tardi, negli anni '90, per poi subire un calo della Borsa durato tre anni. «Stiamo ancora assistendo agli effetti dello [redacted]ppio della bolla», ha detto Rudolf [redacted]bel, amministratore delegato di BVI, a Bloomberg News in un'intervista telefonica. «La gente è in [redacted] riluttante ad investire nei fondi azionari». È invece salita di 12,9 miliardi di euro l'anno scorso, con un incremento [redacted] 47% la raccolta netta dei fondi obbligazionari, che nel 2003 era ammontata a 8,8 miliardi di euro, [redacted] BVI. La performance della Borsa tedesca è risultata inferiore a quella di altri paesi l'anno scorso. L'indice DAX ha registrato un rialzo del 5,9% nel 2004, [redacted] l'8,7% dell'indice Standard&Poor's [redacted] e il 7,5% del FTSE 100 londinese.

i rendimenti

GLI AZIONARI AMERICA

Società	Performance euro	Performance dollari
I CINQUE [redacted]		
KAIROS [redacted] FUND	9,40%	17,83%
FINECO USA S/M CP VALUE	7,53%	15,82%
FINECO [redacted] S/M CP GWTH	6,23%	14,42%
ANIMA AMERICA	5,15%	13,25%
DUCATO GEO AM. SM. CAPS	4,43%	12,48%
[redacted]		
EUROCONSULT AZ. AMERICA	-5,33%	1,97%
OPTIMA AZION. AMERICA	-4,40%	2,97%
FONDO ALTO AMERICA AZ.	-4,02%	3,38%
DUCATO GEO AM. CRESCITA	-3,63%	3,79%
FINECO AM AZ. N. AMERICA	-3,48%	3,96%

USA: LE AZIONI BATTONO I BOND



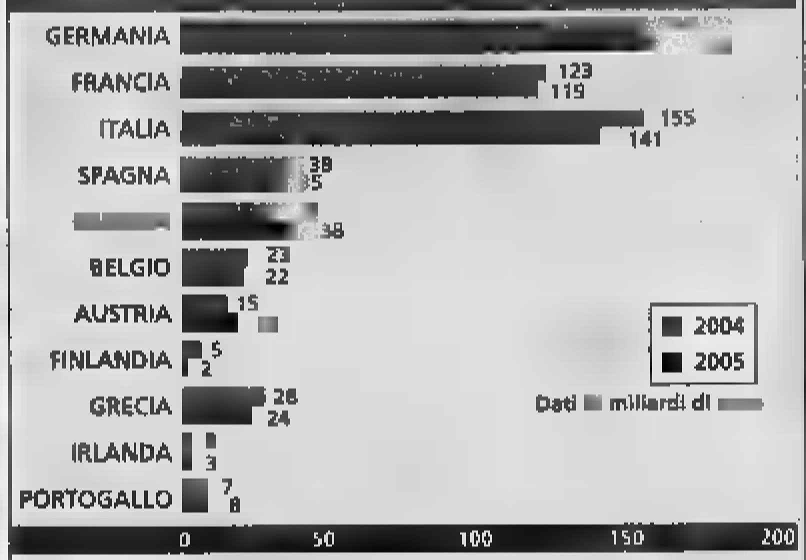
[redacted] classifica

Azionari Europa large cap

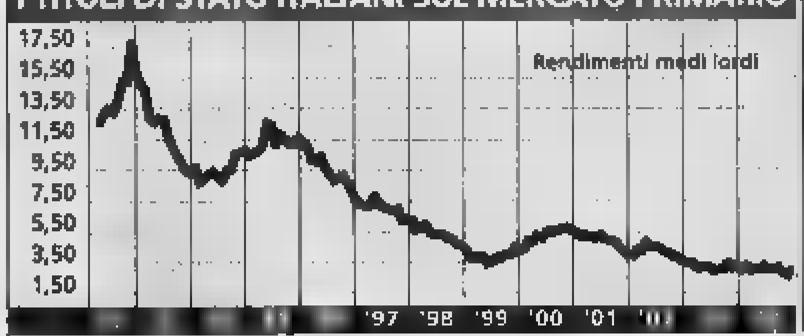
Nome Fondo	1 mese %	1 anno %	Rating Morningstar
Fidelity Funds - European Aggressive	6,46	16,24	*****
New Millennium Pan European Equity	[redacted]	[redacted]	-
Oyster European Opportunities EUR	3,98	15,21	*****
Credit Suisse Eq. Div. Europe USD	3,98	3,19	-
JPMF Europe Dynamic EUR Inc	3,95	6,60	*****
ADIG Fund European Value Equity	3,53	9,38	-
DWS Invest European Equities	3,46	1,17	-
ING (L) Invest European Materials	3,43	14,52	****
Henderson Horizon Pan European Eq. Div.	3,36	-	-
Sailor's Fund Euro Equity Growth	3,33	4,42	***
Pioneer Funds - Top European Players	3,33	12,73	*****
Fidelity Funds - European Growth	3,27	9,34	*****
Lehman European Value	3,20	-2,82	-
Goldman Sachs Europe CORE Eq.	3,16	13,80	-
JPMF Europe Strategic Value Fund Inc	3,16	15,41	*****

Le performance [redacted] calcolate al 19 gennaio [redacted]
Il Rating Morningstar è stato calcolato il 31 dicembre 2004
Fonte: Morningstar

LE EMISSIONI DELLA ZONA EURO



I TITOLI DI STATO ITALIANI SUL MERCATO PRIMARIO



il fenomeno

COME INVESTIRE CON LA DIVISA USA DEBOLE

Dollaro o euro? Meglio lo yen

Anna Messia

NON è facile indovinare l'andamento delle valute, come sa la John W. Henry& Co. (www.jwh.com), una delle ditte storiche di trading sui cambi: nei primi nove [redacted] 2004 i programmi di investimento di questa società hanno accusato [redacted] passivo del 35% [redacted]. Ma, speculando contro il dollaro, nell'ultimo trimestre i «guru» hanno ridotto la perdita al 9%. E anche il risparmiatore più cauto deve essere consapevole che, per l'anno in corso, l'andamento delle valute [redacted] determinante più di [redacted]ni altra variabile, per il successo di un investimento.

E' stato così anche nel 2004. La debolezza del dollaro rispetto alla valuta europea ha avuto l'effetto [redacted] annullare i guadagni di quasi tutti i fondi impegnati in titoli quotati a Wall Street nonostante l'ascesa del listino (l'S&P è salito dell'8,99%). L'euro negli ultimi giorni ha [redacted] nuovi massimi (il 31 dicembre il picco è stato a 1,36), poi è indietreggiato (adesso oscilla attorno a 1,30). E molti analisti ipotizzano che la sua corsa [redacted] agli sgoccioli.

Meglio utilizzare fondi che si coprono dal cambio [redacted] si può guadagnare qualcosa in più scommettendo su [redacted] ripresa della moneta Usa? I gestori consigliano di restare sotto coperta, almeno per un altro pò, perché il dollaro potrebbe scendere ancora. Ma bisogna fare attenzione [redacted] movimenti delle valute perché [redacted] l'euro supererà i vecchi massimi è meglio investire [redacted] dollari.

Una soluzione è rappresentata dagli Etf (Exchange Traded Fund) quotati in euro che investono in America. In Piazza Affari, sul segmento Mtf (quello dedicato ai fondi) sono scambiati quattro Etf con queste caratteristiche: [redacted] Dow Jones Industrial Average (emittente Société Générale), l'iShares S&P 500 (Barclays), il Nasdaq 100 European Tracker di Nasdaq Etf Funds plc [redacted] l'Msci Us Tech Masters. Nei primi giorni di gennaio il recupero del dollaro sull'euro ha consentito ai risparmiatori [redacted] recuperare, [redacted] euro, ciò che la Borsa Usa aveva perduto.

Per i più tradizionali c'è la scommessa in [redacted] comuni che non si coprono [redacted] rischio [redacted] cambio. E' l'ora di crederci? Non ancora, dicono i gestori. Il più ottimista è Giorgio Giovannini, responsabile per l'Italia di Henderson Global Investors, che consiglia di tenere dollari, almeno per quella parte del portafoglio che si vuole investire nei fondi Usa. «Per ora non cambia il trend. Il dollaro continua a indebolirsi, nonostante [redacted] correzioni momentanee. [redacted] scenderà meno rispetto al 2004 e [redacted] [redacted] comprano fondi comuni in valuta Usa, [redacted] un orizzonte [redacted] due-tre anni, la maggior parte dei rischi scompare».

Anche per Fabrizio Fiorini, responsabile del desk obbligazionari di Aletti Gestielle, il dollaro è destinato a un deprezzamento ulteriore, ma conviene coprirsi solo fino a una certa soglia: «Finché l'euro si muove intorno a 1,30-1,35 rispetto al dollaro è opportuno utilizzare i fondi coperti. Se sarà raggiunto il valore di 1,37 meglio evitare le coperture».

Stefano Vighi, responsabile di Union Investment a Milano, consiglia di evitare in ogni [redacted] l'esposizione a valute diverse dall'euro: «La Fed non ha intenzione di rivalutare il dollaro e il cambio [redacted] l'euro potrebbe arrivare a 1,40-1,50. L'investitore italiano dovrebbe acquistare fondi in euro o selezionare prodotti che abbiano un peso relativo in altre divise, ma che coprono in ogni [redacted] il rischio di cambio».

Dollaro, con prudenza. L'unica moneta [redacted] cui i gestori sono pronti a investire è lo yen. «Sia la valuta giapponese [redacted] quelle europea si stanno rafforzando - afferma Giovannini - quindi di può evitare la copertura degli yen». E' dello stesso avviso Fiorini: «Acquistare fondi che investono [redacted] Giappone coprendosi dal rischio di cambio sarebbe un controsenso. Puntare su questo Paese significa [redacted] sull'eliminazione della stagnazione e soprattutto sul fatto che il governo sarà pronto ad accettare un apprezzamento della sua divisa». [Borsa&Finanza]

Il numero

1,36

IL PICCO DELL'EURO CONTRO IL DOLLARO

I GESTORI SCELGONO BOT SICURI MA REDDITIZI

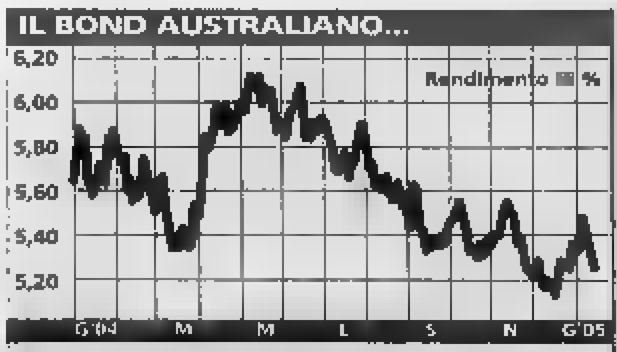
L'affare emergente sta in Australia

Gabriele Petracciani

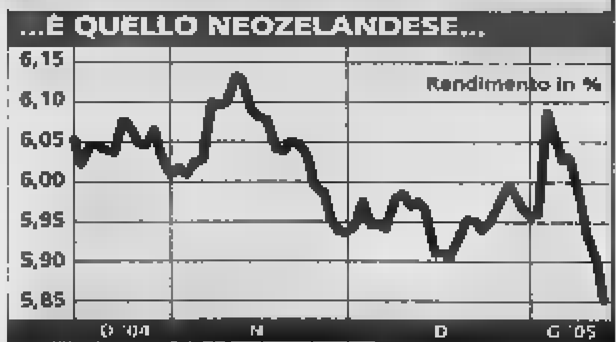
I bond [redacted] Vecchio Continente sono ai massimi, i margini di apprezzamento dell'euro sono ridotti e il Treasury fornisce poche garanzie a [redacted] dell'alto indebitamento degli Stati Uniti. Così, gestori e investitori istituzionali [redacted] cominciando a prendere in considerazione la variabile valutaria per realizzare dei guadagni sul reddito fisso.

«Bond neozelandesi e australiani innanzitutto - spiega Antonio Cesarano, numero uno di Mps Finance -. Sono denominati in divise che nel 2004 non hanno schiacciato il biglietto verde [redacted] che dunque potrebbero fare molto bene quest'anno». Tra queste monete c'è anche il dollaro canadese: sono impieghi del capitale alternativi, piuttosto «esotici». Ma di questi tempi, [redacted] i rendimenti dei titoli di Stato ai minimi storici, c'è sete di tassi d'interesse leggermente più elevati della media. Le emissioni decennali di Nuova Zelanda e Australia offrono più del 5% all'anno. Niente male, considerato che i rendimenti di Btp e Bund sono ormai scesi al 3,7% [redacted] quello del Treasury americano è di poco superiore al 4%. Inoltre, le economie dei due Paesi [redacted] legati all'andamento delle materie prime agricole e dei metalli, due settori che hanno vissuto un anno brillante e che promettono di mantenersi [redacted] livelli di attività elevati. Tra gli operatori - [redacted] Antonio Cesarano - c'è la sensazione che l'euro continuerà [redacted] guadagnare terreno nei confronti del dollaro, ma senza impennate molto significative». Ecco dunque spiegato lo spostamento degli investimenti in reddito fisso verso Paesi dotati comunque di rating elevati [redacted] dai conti pubblici affidabili. Questo anche in virtù del forte rally realizzato dalle obbligazioni emergenti nel [redacted] del 2004. Difficile - almeno stando al parere degli esperti - immaginare un 2005 con i fuochi d'artificio per i bond sudamericani e per quelli asiatici. «Le alternative [redacted] poche - conclude Cesarano -. E dunque bisogna orientarsi su investimenti originali». Come appunto quelli sulle obbligazioni dell'Oceania. [Borsa&Finanza]

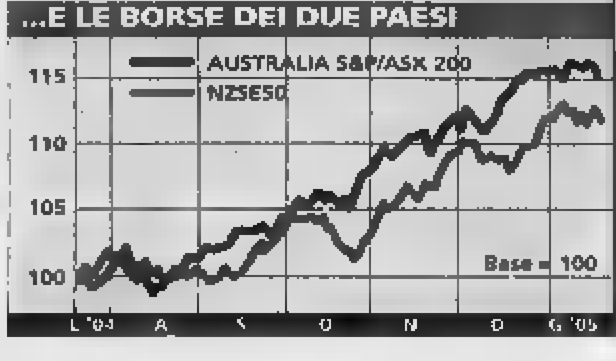
IL BOND AUSTRALIANO...



...E QUELLO NEOZELANDESE...



...E LE BORSE DEI DUE PAESI



il confronto

MENO EMISSIONI DI STATO, RENDIMENTI IN GIÙ

E' l'ora del bond legato al carovita

Ugo Bertone

E' ora di vendere i Btp? La domanda assilla molte famiglie. [redacted] governativi europei, sul fronte del rendimento, hanno raggiunto quotazioni ai massimi e cedole, al contrario, ridotte al lumicino. Il bund decennale tedesco, il benchmark dell'area euro, rende il 3,65%. Un valore molto vicino al 3,47% fatto segnare a giugno 2003, quando toccò il minimo dal 1990, dalla data in cui il terminale Bloomberg riporta i dati del future sul titolo dello Stato tedesco. Analoga situazione in Italia dove si stabiliscono continui primati al ribasso. La redditività media dei Btp decennali è scesa [redacted] 3,74%. L'alternativa, vale a dire il Cct a sette anni a tasso variabile, ha reso solo l'1,7% netto, inferiore al già modesto 1,86% pagato l'anno prima. Le emissioni a durata breve o con cedola indicizzata hanno reso meno dell'inflazione (1,8% in media i Bot). Così i risparmiatori [redacted] stati spinti [redacted] scegliere durate più lunghe. E il Tesoro ha ottenuto due risultati: il costo della raccolta di nuovi fondi [redacted] è ridotto (il risparmio è stato [redacted] al 3%); la durata media [redacted] debito pubblico è salita oltre i [redacted] anni. Per spuntare una cedola del 4,5%, inferiore a molti dividendi pagati in Piazza Affari, i risparmiatori [redacted] stati spinti [redacted] sottoscrivere i Btp trentennali, assumendo rischi non trascurabili [redacted] considerazione [redacted] durata dell'emissione.

Ma, si sa, in finanza se qualcuno ride (nel nostro caso il Tesoro), altri piangono. [redacted] nostro [redacted] il risparmiatore che punta [redacted] decisione sui titoli indicizzati all'inflazione che consentono [redacted] riscuotere alla scadenza un capitale più elevato rispetto al valore nominale sottoscritto. Secondo, la capacità [redacted] questo strumento ha dimostrato di avere nella difesa del capitale investito: una cedola fissa su un capitale variabile, rivalutato sulla base dell'aumento [redacted] della vita (al netto del tabacco che vale circa lo 0,3%) dà luogo ad una cedola indicizzata all'inflazione e ad un flusso [redacted] interessi crescente (se l'inflazione tornerà a salire). Il successo dei titoli inflation linked sarà poi garantita dall'aumento dell'importanza del sistema [redacted] pensionistico privato. Questi titoli, infatti, sono la risposta più adatta per i fondi p[redacted]. E l'offerta non è limitata alle sole emissioni di Stato, un terreno in cui [redacted] Francia guida la corsa delle emissioni (17-18 miliardi di Oats), seguita dall'Italia (15-17 miliardi) e, a sorpresa, [redacted] Grecia. I risparmiatori potranno scegliere tra titoli di società di un certo pregio come Royal Bank of Scotland (cod isin XSO 184271178, rating Aa) o France Telecom (rendimenti striminziti, attorno al 2%, cod FR0010038992) o rischiare sul fronte della quattro ruote dove l'emittente più rischioso è nientemeno che la Gm (3,45%, rating BBB-, scadenza settembre 2006, COD. isin XSO200960127). Qualcuno si chiede se nel 2005 la situazione, sia destinata a ribaltarsi, complice l'ascesa dei tassi Usa, la pressione dei prezzi delle materie prime, le tensioni sul mercato. Ma gli operatori [redacted] scettici: nel 2005 ci sono le p[redacted] perché i prezzi dei titoli restino elevati e i rendimenti depressi.

Quest'anno, infatti, i ministeri del Tesoro della zona euro emetteranno [redacted] obbligazioni rispetto al [redacted]. [redacted] questo dovrebbe sostenerne i corsi. Bastano pochi numeri: nel 2005 i ministeri del Tesoro della zona euro emetteranno meno [redacted]gazioni rispetto all'anno precedente: secondo la banca tedesca WestLb, l'ammontare complessivo di emissioni dovrebbe raggiungere quota 568 miliardi, ovvero 15 in [redacted] dell'anno precedente. Le obbligazioni in scadenza saranno pari a 409 miliardi; di conseguenza l'aumento delle obbligazioni in circolazione sarà di 159 miliardi, contro i 176 del 2004. Tra i [redacted]esi più virtuosi, a sorpresa, spicca l'Italia che nel 2005 emetterà solo titoli per 141 miliardi (contro [redacted] del 2004). Il risanamento della finanza pubblica, al di là delle lamentele, prosegue. [Borsa & Finanza]

Il rendimento

3,74

LA REDDITIVITÀ MEDIA IN % DEI BTP DECENNALI

Lunedì 24

Milano: s'inizia il corso «La Cina agli inizi del nuovo millennio: problemi [redacted] prospettive per il sistema economico italiano». Ore 9, Università Cattolica, aula Pio XI.

Busto Arsizio (VA): nell'ambito del Salone Tessile, convegno di Provincia di Varese e Camera di [redacted]: Globalizzazione sostenibile, una risposta per il tessile e abbigliamento italiano. Ore 14, Malpensafiere, v. XI Settembre. Partecipa Giandomenico Auricchio.

Roma: l'Istat rende noti i dati sul commercio al dettaglio di novembre 2004, ore 10.

Roma. Dibattito su: «Accompagnare l'innovazione nei processi di internazionalizzazione delle imprese», promosso dal Censis. Ore 16, palazzo [redacted] Ma[redacted], v. del Seminario 76, con Giuseppe de Rita.

Martedì 25

Milano: convegno su «Mercati azionari e covered warrant». Ore 18, Atahotel Gran Fieramilano, v. Boezio 20.

Martedì 25

Milano: seminario del Politecnico «Uno sguardo alla nuova Europa. Possibilità di cooperazione con Polonia, Ungheria, Slovenia, Repubblica Ceca e Repubblica Slovacca». Ore 9, Politecnico.

Milano: tavola rotonda del ministero Affari Esteri sull'Esposizione Universale 2005 di Aichi-Giappone Tema: «Creatività e impresa per la promozione del made in Italy nel mondo». Ore 11, Palazzo della Triennale, v. Alemagna 6, con Alberto Bombassei.

Roma: 7° Incontro Cnipa su «Migliorare la qualità di beni e servizi nei contratti ict delle PA». Ore 9, Auditorium della Tecnica, v. Tupini 65. Con Luca Cordero di Montezemolo e Lucio Stanca.

Biella: assemblea Borgosesia per bilancio e rinnovo cariche sociali. Ore 15, p. V. Veneto 3.

Mercoledì 26

Bruxelles: Acea presenta i dati di dicembre 2004 sulle immatricolazioni di veicoli commerciali in Europa.

Novità UBS Global A. M.

UBS Global Asset Management ha autorizzato al collocamento nel Paese il fondo UBS Global Allocation Fund (Gaf), fondo di diritto lussemburghese flessibile che investe in sette diverse asset class (tra azioni e obbligazioni). Il fondo lussemburghese replica la strategia d'investimento del veicolo statunitense forte di un eccellente track record pluriventennale (dal lancio ad oggi la performance media annua è stata superiore al 10%). Il nuovo fondo, unito ai 97 prodotti d'investimento già autorizzati in Italia, integra così l'offerta nell'asset management per gli investitori istituzionali e professionali. In particolare, UBS GAF puo' investire in titoli azionari Usa (per una componente compresa tra il 10% e il 70%), in azioni internazionali (fino a un massimo del 52%), in titoli obbligazionari americani (fino a un massimo del 51%), in titoli azionari di mercati emergenti (da 0 a 13%), in obbligazioni internazionali (da 0 a 39%), in obbligazioni di paesi emergenti (da 0 a 12%) e in high-yield bond (fino a un massimo del 13%). Attualmente l'asset allocation è composta al 42,2% da US equity, al 24,9% da international equity, al 17,1% da US bond, al 7,7% da emerging markets equity, al 5,3% da bond internazionali, al liquidità e allo 0,8% da high-yield bond.

Pechino, accordo di Banca Lombarda

Lombarda Cina

E' stato siglato a Pechino l'accordo preliminare tra Banca Lombarda e Guodu Securities, finalizzato alla costituzione della prima società italo-cinese destinata ad operare nel cinese dell'asset management. Guodu Securities opera principalmente nei settori dell'asset management, dell'intermediazione, servizi di advisory per investimenti in titoli, sottoscrizioni e IPO recomendation. Nel 2003 ha registrato utili per 25 milioni di renmimbi (pari a circa 2,5 milioni di euro) e un totale degli attivi pari a 2,77 miliardi renmimbi (pari a circa 270 milioni di euro).

Fondo

Deutsche Bank Fondimmobiliari Sgr istituisce in collaborazione con Cassa di Risparmio di Bolzano il fondo immobiliare chiuso Dolomit.

Il fondo Dolomit avrà una durata di 8 anni, incrementabile di ulteriori 3, con una dimensione patrimoniale iniziale compresa tra i 50 e i 100 milioni di euro. Il valore nominale di una quota ammonta a 1.000 euro e la sottoscrizione minima comporta l'acquisto di 3 quote. Le commissioni di gestione sono fissate all' 1,5% annuo sul Nav, al netto delle rivalutazioni.

Per Dolomit è prevista la richiesta di quotazione presso il segmento MTF della Borsa entro 24 mesi dalla chiusura dell'offerta. Dolomit recepisce la nuova normativa sui fondi immobiliari che prevede, tra l'altro, eventuali finestre di riapertura per nuove sottoscrizioni e contestuali rimborsi anticipati di quote del fondo, rendendo così il prodotto maggiormente flessibile.

LE STRATEGIE

DEI GESTORI

SULLE SOCIETÀ

CON SPREAD AI MINIMI E TASSI DI INTERESSE IMPRONTATI AL RIALZO NON SONO APPREZZATI DAGLI ESPERTI

«Bond societari, l'occasione non c'è più»

Tra i favoriti ci sono i grandi telefonici e i bancari subordinati

forum
Francesco Spini

INVESTIRE in bond societari? Non è una buona idea. Secondo la maggior parte dei gestori, infatti, i prossimi 12 mesi non saranno forieri di particolari soddisfazioni. Con alcuni distinguo. Chi volesse speculare attraverso il movimento dei prezzi dovrà fare attenzione perché grandi occasioni, secondo gli esperti non ce ne sono in giro. Da un lato pesa la prospettiva di un aumento dei saggi di interesse da parte della Federal Reserve americana, che escludere l'effetto a cascata che potrebbe portare anche la Bce a riequilibrare il costo del denaro anche nel Vecchio Continente. Dall'altro è una questione di spread, i differenziali di rendimento rispetto ai titoli di Stato che premiano il rischio per finanziare la società. Questi, dopo una breve parentesi di allargamento avvenuta nella primavera del 2004 quando maggiori erano i timori di un brusco rialzo dei saggi da parte Fed, sono tornati su livelli molto compressi.

Un aumento dei tassi, con l'aumento del costo del denaro, potrebbe portare di nuovo a loro allargamento, con una ripercussione negativa sui prezzi. Resta la via del cassettista: l'investitore che, non prevedendo fabbisogni di liquidità nel periodo, acquista lo strumento per sfruttare il maggior rendimento rispetto a titoli di Stato di lunga durata. Anche per lui, comunque i guadagni si prospettano magri, in quanto quel rendimento in più, calcolano gli esperti, spesso oltre i 30 centesimi di punto percentuale. Troppo poco, quindi per affidarsi a mercato che, comunque, impone diversificazione. A fare da monito lì i casi irrisolti di Parmalat e Cirio, che hanno palesato significa il rischio di credito. Meglio, quindi, mantenersi sui piani alti della scala rating (da singola A in avanti).

Per chi proprio vuole tentare la scommessa, in cima alle preferenze dei gestori restano tuttora i grandi telefonici europei Deutsche Telekom, France Telecom e Telecom Italia, oltre al debito subordinato bancario, che presenta però qualche problema di liquidità. L'alternativa al paniere «fai da te» sta fondi comuni specializzati o, soluzione anche meno costosa, negli Etf che, a prezzi modestissimi, consentono di avere a disposizione un paniere diversificato, immune quindi dal rischio di fallimento di singola società.

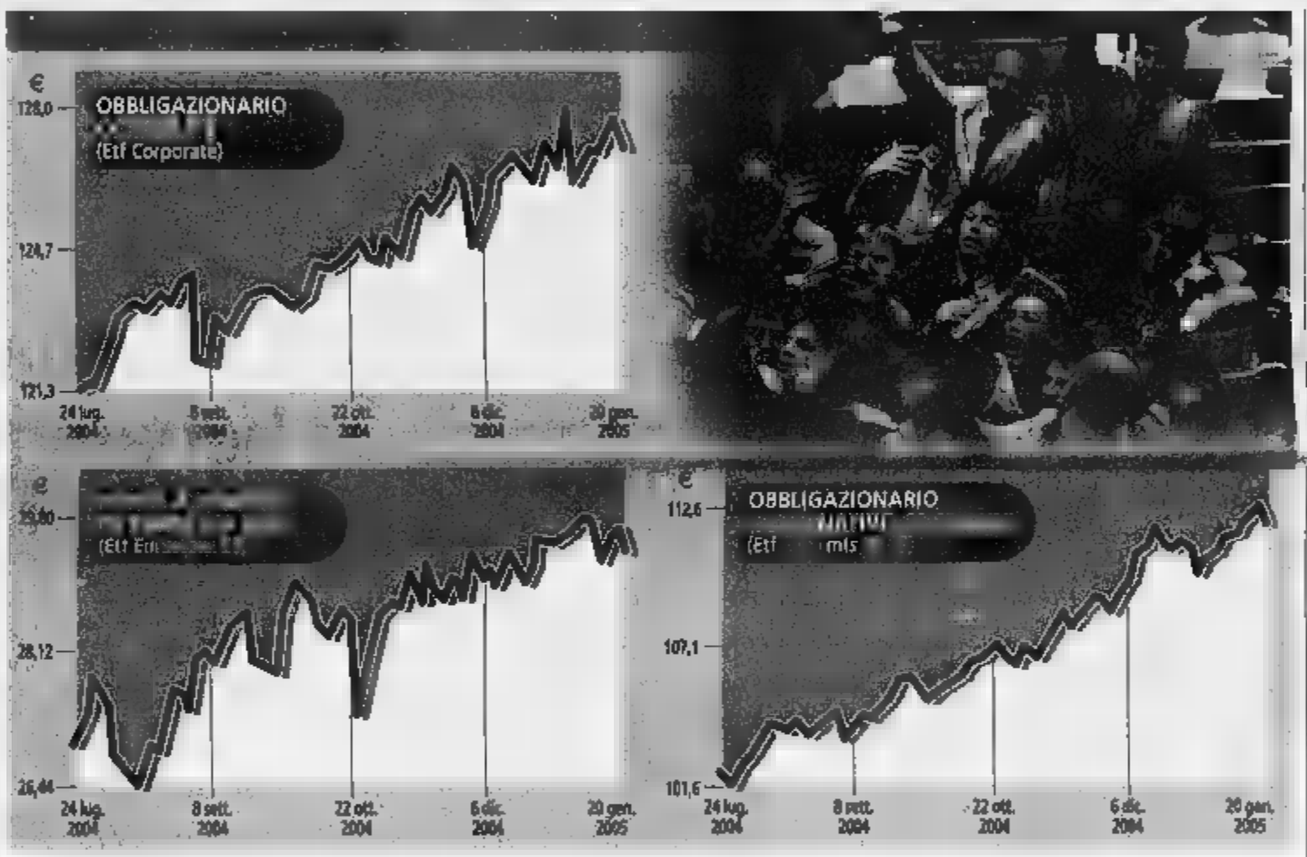
Pioneer Investments

E' il momento dei titoli con durata contenuta

Raffaele Bertoni

«Non sarà l'anno degli speculatori, piuttosto dei cassettisti che tengono l'investimento fino alla sua scadenza»

NESSUN problema per chi, approfittando del pur leggero differenziale che contraddistingue i rendimenti dei bond societari, vuole acquistarli e portarseli fino a scadenza. Di certo il 2005 non sarà l'anno di chi sui corporate bond vuole speculare, sfruttando il saliscendi dei prezzi. Secondo Raffaele Bertoni, responsabile obbligazionario Pioneer Investment Management Ltd, comunque il clima sul settore è sereno. «L'indebitamento medio delle società è contenuto, i tassi default, di fallimento quindi, dovrebbero mantenersi bassi, così come stabili dovrebbero essere gli investimenti». In una parola: fondamentali solidi. Tutto bene? Non proprio. «Il punto - spiega Bertoni - è che non ci sarà un sostanziale miglioramento della qualità del credito, quindi niente potrà giustificare un restringimento degli spread. Significa che tutta la sovraperformance dipenderà solo dallo yield incrementale rispetto ai titoli di Stato, non dall'andamento dei prezzi dei titoli». Di qui l'indicazione di investimento: «Non è l'anno per gli speculatori. Piuttosto, dato il premio al rischio si riduce, è bene posizionarsi sui titoli a rating più alto, scegliendo emissioni di durata medio-breve, non oltre i 5 anni». Durate più lunghe infatti sono consigliabili solo quando gli spread (i differenziali con i titoli di Stato) sono più larghi: con un loro restringimento, i prezzi sono destinati a salire. Sul punto delle singole scelte il gestore preferisce il debito subordinato bancario («in particolare di nomi quali Bnp Paribas, Barclays e Banco Espirito Santo») e i telefonici in genere.



Bnl Gestioni Sgr

Il rischio maggiore con il declassamento di GM

Teresa Gioffreda

«Se l'economia migliorerà più delle attese, il mercato potrebbe soffrire per timori di nuovi decisi rialzi dei saggi della Fed»

FINO ad la crescita dell'economia, almeno negli Stati Uniti, è riuscita a sterilizzare quell'1,25% di salita dei tassi di deciso dalla Fed nel corso dell'ultimo anno. «Così i corporate bond - commenta Teresa Gioffreda, gestore obbligazionario corporate di Bnl Gestioni Sgr - sono rimasti con gli spread, i differenziali di rendimento rispetto ai titoli di Stato, molto bassi. Questo perché l'andamento dei corporate è legato anche alla crescita che permette maggiori utili, controbilanciando il maggior costo del denaro». più «molti fondi e banche hanno aumentato l'esposizione verso questi bond, per avere qualcosa in più rispetto ai tassi risicati offerti dai titoli di Stato». Per quest'anno la visione è di calma piatta. «Sarà un anno relativamente tranquillo, allargamenti né restringimenti degli spread. Se ci dovessero poi essere sorprese positive sul punto della crescita economica, si avrebbe un allargamento dei differenziali, per il timore nuovi interventi al rialzo dei tassi di interesse da parte delle banche centrali». Al di là di questo «l'anno dovrebbe finire più o meno là dove è iniziato». Il rischio maggiore? «Bisognerà guardare a quanto succederà a General Motors. Ci sono preoccupazioni in merito al rischio di un downgrade del credito, ovvero di una riduzione del rating che lo farebbero passare a livello inferiore di "investment grade"». Questo «costringerebbe molti fondi a vendere il titolo, e questo impatterebbe sui prezzi. E potrebbe portare a un contagio limitato ad altre società».

Dws Investments Italy Sgr

Pochi spunti, non è consigliabile investire in questo comparto

Mario Moschetta

«La ripresa della propensione allo sviluppo delle aziende potrebbe far aumentare i differenziali di rendimento con un impatto negativo sui prezzi dei titoli»

NO, non è il momento buono per investire nel debito societario». Mario Moschetta, responsabile fondi obbligazionari di Dws Investments Italy Sgr, non ama i giri di parole. «Nessuno paventa rischi particolari - spiega il gestore - ma gli spread di rendimento sono al momento così risicati che a starne fuori si perde granchè in fatto di rendimento. Il gioco non vale la candela». In questo comparare dei bond «per 10 centesimi in più di rendimento vale la pena. A maggior ragione poi per chi punta a guadagno in conto capitale. Per il cassettista, ripeto, l'extrarendimento ridotto rispetto ai titoli di Stato non giustifica la scelta». Meglio il caro, vecchio BTp. Le opportunità del resto ormai alle spalle. Piuttosto qualche piccolo rischio c'è. «Gli aumenti dei tassi di interesse che ci sono stati e ci potranno ancora essere negli Stati uniti da parte Fed potrebbero causare qualche problema». Ma c'è di più. «Sta mutando il clima nei mercati finanziari. Mentre negli Anni 90 i manager puntavano a far salire le azioni, indebitandosi per ricomprare titoli in Borsa e farli apprezzare, i crack successivi hanno convinto a ridurre l'indebitamento, tant'è che oggi moltissime le aziende che annegano nella liquidità». Ma ora qualcosa va cambiando. «Si riprende a parlare di investimenti per ampliarsi, ricominciate le fusioni e acquisizioni che se bene all'azionista negative per l'obbligazionista. Non si torna alle esagerazioni Anni 90, ma le strategie non sono più solo per la riduzione di costi e indebitamento». E questo «potrebbe comportare allargamento degli spread». Con impatto sfavorevole dei prezzi. Per chi invece vuole proprio puntare sul settore, «ci sono realtà protette, come il settore dei telefonici. Gli ex monopolisti come Telecom Italia, France Telecom e Deutsche Telekom sono titoli relativamente sicuri, però rendono molto poco. E poi ci sono le banche, dove per i cassettisti possono i titoli subordinati: a fronte di maggior rendimento liquidi. E quindi vanno tenuti fino a

Franklin Templeton Italia

2005 positivo solo se continuerà la voglia di rischiare di più

Rocco D'Urso

«La diminuzione dei fallimenti ha confermato l'attenzione delle società nel miglioramento dei bilanci, nella ricerca di redditività e di generazione di cassa»

TREND positivo, ma con più cautela dell'anno passato. «Il è stato un buono per il mercato dei corporate bond. Fattori fondamentali che tecnici hanno contribuito alla buona performance di questa classe di attività», spiega Rocco D'Urso, responsabile delle gestioni multi-manager di Franklin Templeton Italia Sgr. Tra quelli fondamentali il gestore annovera da focalizzazione da parte delle imprese processi di ristrutturazione dei bilanci, verso un miglioramento della redditività e teso alla generazione di flussi di cassa». Tutto questo «ha portato ad un consolidamento del profilo di rischio delle imprese, confermato anche dalla diminuzione dell'indice di rischio di default». Per quanto concerne i fattori tecnici D'Urso sottolinea come a sostenere il siano intervenuti «il basso livello dei tassi di interesse, il continuo assottigliamento dei differenziali di rendimento con i titoli di Stato (gli spread) e soprattutto la ricerca da parte degli investitori di titoli obbligazionari rendimenti maggiori rispetto a quelli, poco soddisfacenti, ottenibili mediante l'investimento in obbligazioni governative. Questa appetibilità dei titoli corporate da parte degli investitori ha contribuito ad alimentare un eccesso di domanda rispetto all'offerta creando un ulteriore fattore di supporto».

Ora si tratta di vedere se tali elementi continueranno a sussistere. «Se ciò dovesse accadere, anche se con margini di crescita ridotti, il mercato corporate bond continuerà il trend positivo anche nel corso del 2005. Gli stessi fattori fondamentali e tecnici, dunque, e le aspettative per seppur moderata, crescita potranno dare il loro contributo positivo alla performance obbligazioni corporate». Su quali settori puntare allora? «Ad esempio le telecomunicazioni, in quanto in grado di alti livelli di cassa, dovrebbero avere la preferenza negli investimenti, mentre particolare attenzione andrebbe posta in settori in questo momento tendenzialmente più a rischio ad esempio il settore automobilistico».

CONFRONTO COSTI
La differenza di rendimento tra l'Obbligazione e un Titolo di Stato di pari durata

Settori	Variazione 1 mese
UTILITY	-2
MEDIA-TELECOM	2
TECNOLOGICI	-8
BENI DI CONSUMO NON CICLICI	-1
ENERGIA	-6
BENI DI CONSUMO CICLICI	0
FINANZIARI	3
MATERIALI DI BASE	-1

DI SOCIETE

Settore	Giudizio
FINANZIARI	NEUTRALE
(SEN)	
BANCHE (LT2)	
BANCHE (T1)	SOVRAPPESARE
ASSICURAZIONI (SEN)	SOTTOPESARE
ASSICURAZIONI (SUB)	SOVRAPPESARE
NON FINANZIARI	SOVRAPPESARE
AUTO	NEUTRALE
BENI DI CONSUMO	SOTTOPESARE
INDUSTRIALI	NEUTRALE
TELECOMUNICAZIONI	SOVRAPPESARE
UTILITY	NEUTRALE

risparmio individuale

BOT PEOPLE

NON sarà un [illegible] turbulento sui tassi, secondo l'ufficio studi Bnl, che vede il Btp decennale, ora al 3,68%, [illegible] leggero incremento al 3,85% a fine aprile e al 4,15% fra un anno. Il bond Usa a 10 anni salirà fra tre mesi al 4,60%, per tornare però al 4,30 nel gennaio 2006. Quanto al futuro dei cambi tra dollaro ed euro, il range di proiezione si mantiene tra gli 1,35 dollari per un euro fra tre mesi e gli 1,34 [illegible] un anno.

I gestori mondiali di fondi comuni hanno modificato le loro aspettative [illegible] tassi d'interesse americani, come emerge [illegible] sondaggio mensile della Merrill Lynch tra 300 operatori internazionali. Mentre sei mesi fa il livello considerato «neutrale» era attorno al 3%, ora i gestori di fondi azionari lo collocano al 3,4%, e quelli di fondi obbligazionari al 3,5%.

Il livello neutrale del costo di una valuta è quello che non influisce in senso restrittivo sull'espansione dell'economia dell'area relativa, in quanto non ci sono imminenti pericoli inflazionistici da fugare: il costo [illegible] vita depurato da petrolio e cibo, i cui prezzi sono più volatili, è al 2,2%, lo stesso del mese precedente contro l'1,1% del 2003

Bond decennali entro un anno convergenza tra Italia e Usa

(a quei livelli, il rischio era la caduta in una spirale deflazionistica). Dall'altra parte, mantenersi a un livello «neutrale» non stimola [illegible] maggiore crescita, poiché l'espansione è in marcia e non [illegible] più bisogno del «credito facile».

[illegible] mercato dei bond tiene sempre banco la politica dei piccoli passi annunciata da mesi da Alan Greenspan. Il mercato [illegible] così una [illegible] salita entro l'anno di un altro 1,25% rispetto al 2,25% già raggiunto. Quanta pressione questa salita eserciterà [illegible] prezzi dei bond, e quindi sui loro rendimenti, è [illegible] scommessa per [illegible] investitori in titoli a reddito fisso americani prima, europei poi.

Nel corso [illegible] 2004, [illegible] ricorderà, i guru [illegible] bond avevano nella quasi assoluta totalità previsto che sarebbe scoppiata la bolla obbligazionaria, ossia che i Treasury bond a 10 anni sarebbero balzati oltre il 5% di rendimento. Ciò non [illegible] è verificato, anche se la Banca Centrale Usa ha incrementato dell'1,25% il costo del dollaro nel corso dell'anno: ancora mercoledì scorso, il rendimento dei bond a 10 anni [illegible] 4,20%, [illegible] quello dei trentennali al 4,69% e del titolo a due anni [illegible] 3,25%. La Bce, che ha mantenuto il tasso dell'euro [illegible] 2% anche nell'ultimo meeting, [illegible] prospettive inflazionistiche [illegible] [illegible] con il suo mandato: meno del [illegible] nel 2005. [GLAUCO MAGGI]

LA SOCIETÀ DI JOBS È CRESCIUTA DEL 200% IN UN ANNO

Cercasi nuova Apple I campioni hi tech

Laura Magna

CI sarà una nuova Apple? Grazie all'iPod la società di Steve Jobs [illegible] registrando risultati da record: il fatturato è salito del 74%, arrivando a 3,49 miliardi di dollari. Il risultato ha scatenato la [illegible] [illegible] titolo che hanno porta la performance degli ultimi [illegible] mesi a +193,53% e il valore delle azioni [illegible] 70,6 dollari. La corsa all'iPod, secondo molti analisti, continuerà per tutto il 2005, fino a sfondare il tetto dei 100 dollari. Altri sono meno ottimisti [illegible]: la grande volata [illegible] ormai alle spalle. La grande [illegible] dell'hi tech, insomma, andrebbe cercata altrove. [illegible] dove? «Nel 2005 non ci sarà un settore trainante. - pronostica Luigi Calegari di Capitalgest - sarà necessario saper selezionare i temi giusti».

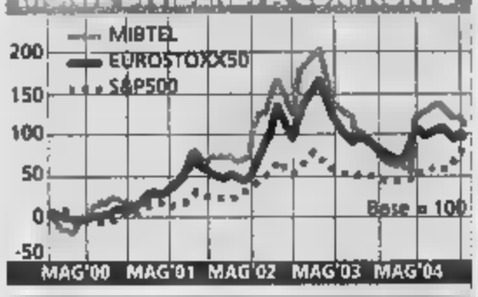
«Il prodotto a più forte crescita è quello [illegible] lettori audio digitali - spiega Michele Lavagna, gestore di Aletti Gestielle - Poi, la convergenza di musica, fotografia e telefonia sarà un tema interessante. E il [illegible] potrebbe essere l'anno della televisione a schermo piatto, con televisori disponibili a prezzi accessibili e milioni di unità vendute». Il componente essenziale di questi oggetti di elettronica, naturalmente, sono i produttori di microchip dedicati. Tra questi spiccano i nomi di Texas Instrument, Juniper, Thomson, United Microelectronics.

Appena più rischioso puntare sulla piccola Ati Technologies, già leader delle schede grafiche per pc, [illegible] l'anno scorso nel business della tv digitale. La società canadese, tratta a Toronto (mercato interessante, per le possibilità di rivalutazione del dollaro canadese rispetto [illegible] quello Usa) scambia a [illegible] volte gli utili (contro le 22 di Texas Instruments). Un cavallo di battaglia per chi cerca un titolo aggressivo è Juniper, che possiede il 30% [illegible] mercato dei router, l'autostrada di Internet: quota 71 volte gli utili, ma per Smith Barney farà ancora strada.

Non [illegible] solo l'America, per tentare la buona sorte. [illegible] Europa spicca Thomson, leader dei set top box, piuttosto che Logitech, la società svizzera leader nei mouse [illegible] l'olandese Asml. Ma, al momento dell'Ipo, l'occasione vera potrebbe essere in Italia: nel mercato per la commutazione Voip (ovvero la telefonia via web), Italtel è al primo posto in Europa, quinta nel mondo. Chissà, potrebbe essere l'occasione del 2005.

[Borsa&Finanza]

DIVIDENDI A CONFRONTO



	in fatt.	Crescita in vol.
TELEVISORI A CRIST. LIQUIDI	64%	119%
VOIP	50%	N.D.
TELEVISORI AL PLASMA	23%	78%
SERVER [illegible]	17%	24%
ROUTER	1[illegible]	N.D.
WI-FI	14%	N.D.
SERVER WIN[illegible]	[illegible]	18%
PC DEKSTOP	-3%	5%
APPARECCHI WIRELESS	-5%	4%
FOTOCAMERE DIGITALI	-5%	20%
S[illegible] UNIX	-5%	1%
HARDWARE [illegible] DVD	[illegible]	19%

Previsioni di Morgan Stanley

	Dividendo	Dividendo 2005 (atteso)	dividendo	Prezzo 11/1	Rendimento	[illegible]	Pay out	Dividend*
ALLEANZA	0,280	0,290	3,6%	10,05	2,89%	0,488	59,4%	1,68
AUTOGRILL		0,045	n.c.	12,31	0,37%	0,191	24,1%	4,15
AUTOSTRADE	0,310	0,400	29,0%	19,87	2,01%	0,483	82,8%	1,21
BANCA FIDEURAM	0,160	0,160	0,0%	3,89	4,11%	0,223	71,7%	1,39
BANCA INTESA	0,204	0,110	-46,1%	3,60	3,06%	0,254	43,3%	2,31
BANCO POP. DI VR e NO	0,400	0,500	25,0%	14,60	3,43%	1,062	47,1%	2,12
BNL		0,030	n.c.	2,08	1,44%	0,099	30,3%	3,30
BULGARI	0,110	0,135	22,7%	8,95	1,51%	0,375	36,0%	2,78
ENEL	0,300	0,300	0,0%	7,09	5,08%	0,448	80,4%	1,24
ENI	0,750	0,950	26,7%	18,08	5,25%	1,660	57,2%	1,75
FASTWEB			n.c.	41,94		-2,039	n.d.	n.d.
FIAT			n.c.	6,10	-	-1,090	n.d.	n.d.
FINMECCANICA	0,030	0,011	-10,0%	0,69	1,59%	0,035	30,8%	3,27
GENERALI	0,330	0,410	24,2%	24,60	1,67%	1,015	40,4%	2,48
LUXOTTICA	0,210	0,210	0,0%	15,23	1,38%	0,846	32,5%	3,08
MEDIASET	0,230	0,330	43,5%	9,77	[illegible]	0,467	70,7%	1,42
MEDIOBANCA	0,400	0,400	0,0%	12,38	3,24%	0,550	72,7%	1,38
[illegible]	0,031	0,031	0,0%	1,04	2,99%	0,037	83,8%	1,19
RAS	0,600	0,830	38,3%	16,66	4,98%	1,030	80,6%	1,25
RCS MEDIAGROUP	0,070	0,070	0,0%	4,40	1,59%	0,120	[illegible]	1,71
SANPAOLO IMI	0,390	0,455	16,7%	10,59	4,31%	0,673	67,6%	1,48
[illegible] PAGINE [illegible]	0,434	0,000	n.c.	0,32	-		n.d.	n.d.
SNAM RETE GAS	0,200	0,200	0,0%	4,91	4,04%	0,266	75,2%	1,33
TELECOM ITALIA	0,104	0,104	0,0%	3,07	3,39%	0,111	93,6%	1,07
TERNA	0,045	0,110	144,4%	2,15	5,12%	0,111	99,1%	1,01
TISCALI			n.c.	2,57	-	-0,364	n.d.	n.d.
UNICREDITO ITALIANO	0,171	0,190	11,1%	4,17	4,56%	0,324	58,6%	1,71

* Dividend cover è il rapporto fra utile per azione stimato per [illegible] e dividendo atteso (in pratica il contrario del pay out)

I TITOLI CHE PROMETTONO CEDOLE OLTRE IL 5%

Le buone azioni battono il Btp

Max Malandra

I titoli quotati a Piazza Affari che offrono un rendimento pari o superiore al 5% non mancano. E dopo un 2004 in cui il monte dividendi delle 30 maggiori società è stato pari a 18 miliardi, il 2005 dovrebbe essere ancora più ricco. Lo evidenzia la tabella qui sopra, che annota le cedole distribuite e le stime per la campagna imminente. Milano si qualifica così per l'interesse elevato, in gergo lo «yield» elevato (tabelle in alto). Il listino dei titoli maggiori, concentrati, salvo eccezioni come Luxottica, in comparti immuni o quasi alla concorrenza (banche, utility e tlc), è relativamente estraneo alle variazioni congiunturali. Azioni simili a un bot per le cedole costanti, ma più remunerative per il rendimento del dividendo spesso sul 5%. È il caso di Enel, Snam Rete Gas [illegible] Terna, Bpu, Eni e [illegible].

Per Enel, il dividendo [illegible] 0,36 euro per azione, è stato indicato dall'ad Paolo Scaroni mesi fa, ma ora potrebbe anche aggiungersi la distribuzione di cedole straordinarie derivanti dalla cessione di un'altra quota di Terna (fra i 14 e i 18 centesimi di euro) ed eventualmente dall'Ipo di Wind.

Dividendo più ricco anche per Eni che, secondo le indicazioni del numero uno Vittorio Mincato, potrebbe attestarsi [illegible] 85-95 centesimi di euro. Ai corsi attuali, significa [illegible] «yield» compreso fra il 4,7 e il 5,25%. Ma superano il [illegible] anche Banca Fideuram, Mondadori, Sanpaolo Imi, Tim (all'ultimo dividendo [illegible] della fusione in Telecom) e Unicredito. Banca Intesa, all'apparenza, è in forte calo. Ma questo è perché l'anno scorso [illegible] fu un dividendo «misto» (azioni più cash), stavolta [illegible] ai [illegible] arriverà solo denaro liquido. Nell'ultima colonna è riportato il rapporto di «dividend cover», vale a dire il rapporto fra utile per azione stimato per il 2004 e dividendo atteso (in pratica il contrario del «pay-out»): quando questo indicatore è vicino a 1 significa che l'utile viene distribuito quasi interamente l'utile di periodo. Dato che assicura stabilità futura del dividendo.

[Borsa&Finanza]

nel mondo

La Borsa? A volte è un videogame

Fiorina Capozzi

CON i giochi non si scherza. Soprattutto in Borsa, dove c'è chi [illegible] posiziona sulle azioni [illegible] gruppi produttori [illegible] videogame. [illegible] scommessa è [illegible] francese Ubisoft, creatrice di giochi come Prince of Persia o «Star Wars», finita nel mirino del gigante americano Electronics Arts. Società che, intanto, si è assicurata i diritti per 15 anni sui videogiochi [illegible] [illegible] sport leader negli Usa. Per la società di analisi Monarch Research, sarà un [illegible] di [illegible] per tutto il mondo dei giochi per pc. «In [illegible] [illegible] [illegible] Xbox2 di Microsoft, prevista per Natale 2005, i produttori consolidano le posizioni di mercato. Come Take-Two Interactive Software, quotata al Nasdaq, che produce videogame per Microsoft, Sony e Nintendo». Take-Two Interactive ha realizzato [illegible] grande successo con «Grand Theft Auto», uno [illegible] giochi più venduti per PlayStation 2, la console [illegible] Sony. L'edizione «Vice City» [illegible] videogame ha venduto più [illegible] 12 milioni di esemplari nel mondo e, secondo gli analisti, [illegible] nuova versione, «San Andreas», avrà ancora più [illegible] [illegible] più Take-Two Interactive [illegible] per lanciare altri due videogiochi: «Midnight Club 3-[illegible] edition e The Warriors». Anche Jakks Pacifics, quotata al Nasdaq, non deluderà. Il gruppo ideatore di «Mortal Kombat» può contare anche sul fenomeno delle Cabbage Patch Kids, bamboline che spopolano negli Usa. Ma, sulla Jakks Pacific e sulla World Wrestling Entertaiment, pesa il rischio correlato [illegible] cause che hanno in corso fra [illegible] per questioni di licenze. [Borsa & Finanza]

i nomi e gli affari

BANCHE, SUPERMERCATI E TELEFONI: ASSALTO AL MADE IN ITALY

Valeria Sacchi

UN pranzo di lavoro con il premier **Silvio Berlusconi**, il ministro dell'economia **Domenico Siniscalco** e il sottosegretario **Gianni Letta** aveva appena finito di restituire l'«immortalità» al governatorato di **Antonio Fazio** in Bankitalia, quando un voto nelle com[illegible]ni congiunte Finanza e Attività produttive, presiedute da **Giorgio La Malfa** e **Bruno Tabacci**, rimetteva tutto in discussione. Col voto si approvavano due emendamenti che ripristinano il «mandato a termine» del governatore e il passaggio all'Antitrust di quella vigilanza sulla concorrenza del settore bancario che finora era saldamente nelle mani della Banca Centrale. Palazzo Chigi ha già cercato [illegible] calmare le acque ricordando che [illegible] si potrà rimediare nei passaggi al Parlamento, ma la questione è tornata ad essere caldissima. Nell'accordo tra Fazio e Berlusconi, patrocinato da un [illegible] paladino del primo, il [illegible] di Fi **Luigi Grillo**, si ers anche parlato di un altro dei chiodi fissi [illegible] governatore: la difesa della «italianità» delle nostre banche contro la colonizzazione degli stranieri.

Ora, al di là di come finirà la grande partita, questa sindrome del «tricolore»

Antonio Fazio

che periodicamente torna in auge sta già raccogliendo proseliti. Non a caso **Cesare Romiti**, che con l'egiziano **Naguib Sawiris**, l'americano **Wilbur Ross** e il franco vietnamita **Philippe Nguyen** [illegible] per primo avanzato un'offerta a Enel per acquistare Wind, si è subito affrettato a dichiarare che, come capo della cordata, si assume [illegible] responsabilità di garantire che la società [illegible] resterà «italiana». E poichè sul tavolo dell'amministratore delegato [illegible] Enel, **Paolo Scaroni**, le proposte per il gestore Wind sono parecchie - e molte targate estero - sarà interessante vedere come l'operazione verrà gestita a livello politico.

Anche per la Pirelli Cevi che **Marco Tronchetti Provera** ha messo [illegible] vendita, deciso a concentrarsi sulle telecomunicazioni e sull'immobiliare affidato a **Carlo Puri Negri**, sono in corsa numerosi fondi di private equity. Nei prossimi giorni gli advisor - la Mediobanca presieduta [illegible] **Gabriele Galateri** di Genola e Lazar guidato da Gerardo Braggiotti, con JP Morgan e Lehman - inizieranno a sfrondare la lista per restringerla a quattro-cinque nomi. L'«italianità» entrerà nei parametri? Lo stesso discorso, del resto, comincia a serpeggiare nella Grande Distribuzione, dove non è un mistero che il leader maximo **Wall Mart** abbia mostrato vivo interesse per la Esselunga di **Bernardino Caprotti**. E dove le Coop, benchè in costante fibrillazione anti-straniero, si [illegible] defilate dalla Rinascente dove [illegible] a fianco dei francesi di Galerie Lafayette e degli olandesi di Redevco.

[illegible] un altro player delle tlc, i videotelefonini di H3G che fanno capo alla Hutchison-Whampoa, si avvicina invece piazza Affari. Lo sviluppo accelerato del parco clienti, arrivato a quota 2,6 milioni, potrebbe infatti consigliare all'amministratore delegato della società, **Vincenzo Novari**, di anticipare al 2005 i tempi di una quotazione programmata per il 2006. Consentendogli di azzerare il

Vincenzo Novari

mascprestito attivato tre anni or sono con un gruppo di banche e di fornitori. Intanto il padrone di Hutchison, il cinese Li Ka Shing, continua la [illegible] espansione in Europa dove ha appena acquistato da **Marcel Frydman** per 900 milioni di euro la catena di profumerie (1200) Marionnaud, quotata alla Borsa di Parigi [illegible] in grave crisi di liquidità. Collegandola a Watson, che già controlla, Li intende dar vita a un network internazionale [illegible] «drug store».

Nonostante le mille difficoltà che incontra nella trattativa, il grande capo della Borsa di Francoforte, **Werner Seifer**, non sembra intenzionato a rinunciare alla conquista della Borsa di Londra. Nulla [illegible] scoraggia. Nè i malumori degli azionisti del Lsi (ultima [illegible] resistenza del Tci Fund Management), nè il fatto che **Jean Francois Théodore**, presidente di Euronext - [illegible] coalizione che lega le Borse di Parigi, Amsterdam, Bruxelles e Lisbona - si sia messo di traverso deciso a boicottare il progetto, nè i tentennamenti di **Clara Furse**, ceo del London Stock Exchange. Ce la farà? Per ora i grandi scommettitori [illegible] si sbilanciano ma egli ha appena ottenuto [illegible] consiglio di sorveglianza di Deutsche Borse il via libera per avanzare un'offerta cash più alta delle iniziali 530 pence per azione [illegible] rifiutati da Londra a dicembre. Intanto l'altro grande listino, quello di New York, studia la possibilità di anticipare di qualche ora la sua apertura per non lasciarsi spiazzare dalla Vecchia Europa. Impegnato ad ammodernare il parterre, il direttore del Nyse **John Thain** vorrebbe [illegible] all'alba le campanelle [illegible] contrattazioni per ridurre il vantaggio di cinque ore che oggi il London Stock Exchange ha su New York. Restringendo il gap, Thain conta infatti di strappare scambi ai concorrenti: i listini europei, inglesi [illegible]

Werner Seifer

I mini-robot [illegible] salveranno dagli insetti. **Jean-Louis Deneubourg**, ricer[illegible] dell'Università Libera di Bruxelles, ha infatti scoperto che introducendo in una colonia [illegible] scarafaggi un robottino dal profumo di scarafaggio e dalle movenze simili al brutto animaletto, è possibile indurre l'intera colonia alla rovina. Un pò come, nella fiaba, succede ai bambini stregati dal Pifferaio Magico.

Venerdì 28

Milano: meeting di i.Net e Consolato Britannico su «Infrastrutture critiche e business continuity». Ore 14,30, Palazzo Giureconsulti.

Cremona: convegno dei G[illegible] giovani della Associazione Industriali, su «Etica e imprenditore: responsabilità sociale dell'impresa», [illegible] 17, Palazzo Cittanova, c. Garibaldi 130. Con Anna Maria Artoni, Savino Pezzotta.

Bologna: si [illegible] [illegible] Fiera 2005, dedicata all'arte contemporanea. Bolognafiere. Fino al 31 gennaio.

Roma: l'Istat rende noti i dati sul commercio estero extra Ue di dicembre 2004. Ore 10.

Guidonia Montecelio (Roma): cerimonia inaugurale del [illegible] centro [illegible] ricerca e sviluppo del Gruppo Serono. Ore 11,30, v. Luigi Einaudi 11.

Davos: si apre il World Economic Forum su «Taking responsibility for tough choices». Ore 12,15, Guggerbachstrasse 3. Fino al 30 gennaio.

Torino: convegno della Margherita, su: «Big talk. Generatori di futuro». Ore 14,30, Lingotto. Con Alberto Bombassei, Andrea Pininfarina.

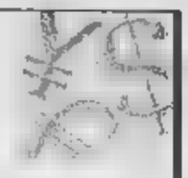
Padova: incontro Unindustria su «Competitività e sviluppo: un nuovo modello di relazioni industriali». Ore 21, v. Masini 2.

Venezia: convegno di Upa e università Cà Foscari su: «Televisione digitale terrestre. Nuovi scenari e opportunità per la comunicazione delle aziende». Ore 14, Auditorium Santa Margherita, Dorsoduro 3689.

Marina di Carrara: assemblea annuale della Associazione Industriali. Ore 17, Carrarafiere, v. Galilei 133, con Maurizio Beretta.

Roma: l'Istat rende noti gli indicatori del lavoro nelle grandi imprese di novembre 2004. Ore 10.

Roma: Rapporto Eurispes Italia 2005. Ore 10,30, Biblioteca nazionale, v. Castro Pretorio 105, con Gian Maria Fara.



Agos per l'Unicef

Specializzata nel credito al consumo, la società Agos ha presentato «Io Unicef», iniziativa benefica a favore dell'associazione-Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia. Attraverso Carta Attiva per Unicef - carta di credito revolving - Agos destinerà l'intera quota associativa di sottoscrizione e una parte della redditività (10% degli interessi) a Unicef. «Con questa iniziativa - commenta Mirco Perelli, vice direttore generale - Agos prosegue il percorso intrapreso da qualche anno per sostenere progetti di natura umanitaria. Un impegno concreto, coerente con i principi di responsabilità sociale d'impresa cui Agos fa riferimento. Siamo particolarmente lieti di dare avvio proprio nel momento in cui Unicef è in prima linea nella gestione dell'emergenza asiatica e ha bisogno di ogni forma di sostegno.

Montepaschi

Il Monte dei Paschi di Siena ha lanciato ha intenzione di lanciare sul a 7 e 10 anni che segnano l'esordio di Mps sul mercato dei capitali nel 2005. Lo affermano fonti finanziarie secondo cui collocati un titolo a 5 anni a variabile per un ammontare di

Va all'Unicef la quota associativa Agos

500 milioni di euro un titolo decennale a tasso fisso con importo di 1 miliardo. Curano l'emissione un gruppo di banche costituito da Bnp Paribas, Mps Finance e Abn Amro.

Gestioni Sai

Obbligazionaria, bilanciata, azionaria e mega trend: sono alcune delle nuove linee di gestione patrimoniale in fondi (GPF) - corrispondenti a differenti livelli di rischio/rendimento - proposte ai clienti Effe Gestioni, società del risparmio del Gruppo Fondiaria SAI. «Ciascun cliente - spiegano dalla Sai - può trovare la linea più confacente alle proprie attitudini grazie all'ottimizzazione di portafoglio realizzata dai gestori attraverso i vari modelli di analisi».

Costo della vita

L'Istat ha comunicato l'aggiornamento degli indici dei prezzi al consumo relativi a dicembre 2004. L'indice Nic (costo della vita riferito all'intera comunità nazionale) è aumentato su base 2% considerando il costo dei tabacchi, scende all'1,8% escludendoli dal computo. L'indice Foi (costo della vita riferito alle famiglie di operai e impiegati) è aumentato del 2% considerando i tabacchi e dell'1,7% senza tabacchi. L'indice armonizzato (costo calcolato su un paniere di beni e servizi stabiliti a livello comunitario) è aumentato del 2,3%. Per quanto riguarda l'aggiornamento dei canoni di locazione, i contratti per immobili residenziali stipulati con i patti in deroga o a canone concordato e i contratti riguardanti immobili non residenziali aumentano dell'1,275%, dato che la legge stabilisce aumento massimo pari al 75% dell'indice Foi senza tabacchi; i contratti residenziali stipulati a canone libero dopo il dicembre 1998 si aggiornano seguendo l'indice indicato .

NEGLI USA VOLANO I TITOLI DELLE CASE DA GIOCO

Roulette e slot machine L'affare non è un azzardo

In cinque anni l'indice di settore ha guadagnato il 189%
Archon Corporation, nello stesso periodo ha reso il 2526%
Male le attrezzature elettroniche, la telefonia e i software

Glauco Maggi

HA il 2526,67% in 5 anni, ed è la prima della classe tra le della categoria (Dow Jones United States Gambling, indice dei delle Usa del gioco d'azzardo). D'accordo, la Archon Corporation, che gestisce il Pioneer Hotel & Gambling Hall in Laughlin, Nevada, è difficile da scovare, nel gennaio del 2000, nel bel mezzo della Bolla dell'High Tech. L'attenzione dei day traders era concentrata sulla novità di Internet e sulle dot.com, e poi la Archon ed è quotata nel listino Otc, sorta di Terzo Mercato all'americana. Ma Alliance Gaming Corp era trattata al New York Stock Exchange, il maggior mercato al mondo, e anche il suo secondo posto, con una performance del +1813,26%, fa scalpore. Come il +643,09% della Shuffle Master Inc, nasconta al Nasdaq tra i più titoli tecnologici.

La Alliance Gaming (Las Vegas) è specializzata nel design, nella produzione e nella distribuzione delle slot machine e dei sistemi computerizzati usati dai casinò per la loro gestione, e ha pure casinò in proprio. Anche Shuffle (Las Vegas) sviluppa, fabbrica e vende o affitta prodotti e impianti per l'industria dell'azzardo: che è business molto serio negli Stati Uniti, dove ha infatti piena cittadinanza nel mondo borsistico.

Le aziende quotate quasi una sessantina, raggruppate nello specifico indice Dow Jones del gioco d'azzardo. Sulla scadenza dei 5 anni, un orizzonte temporale che permette di valutare la tenuta delle azioni e un tempo congruo, il DJ Gambling è a un onorevolissimo quinto posto, con +189,61%, distro soltanto aziende di elettronica e consumo, a quelle di costruzioni di , alle miniere di carbone e all'indice generale delle miniere.

Per trovare i nomi (un tempo) blasonati delle categorie dell'innovazione tecnologica di Wall Street bisogna andare a spulciare nella classifica 5 anni delle dieci peggiori (la rilev è al 18 gennaio 2005): le «attrezzature per telecomunicazioni» ultime con -72,10%, il settore della telefonia cellulare penultimo con -67,49%, le «linee fisse» a -63%, il software a -59,87%, le attrezzature elettroniche a -54,29%. Anche sui 5 anni, cioè per chi fosse entrato nel settore dell'azzardo nel gennaio del 2001 a crollo della Borsa già ben avviato, il risultato del comparto, malgrado la reputazione un po' improbabile, sarebbe stato buono: il +160,13%. Di contro, c'è stato il -57,59% dell'indice delle linee aeree, abbattuto dall'attentato dell'11 settembre, il -49,37% di quello delle telecomunicazioni e il -41,46% del tecnologico.

Evidentemente, la passione per il gioco è così radicata tra gli americani che verrebbe quasi da iscrivere questo business tra quelli anticiclici, un po' come gli alimentari e le utilities, frutto di un'abitudine. In realtà, la crescita del Pil e le aspettative dei consumi delle famiglie sono fattori che si possono completamente trascurare nel valutare le fortune di questi titoli. Negli ultimi 2 in cui la ripresa dell'economia am si è consolidata, il settore dell'azzardo si è infatti mantenuto nella hit parade dei dieci migliori, nono con +103%, mentre negli ultimi 12 mesi, battendo lo Standard & Poor's che si è appena mantenuto in positivo, il DJ Gambling index ha realizzato un incremento di quasi il 25%.

Il buon comportamento sul lungo sul medio-breve termine della media delle azioni del gioco si accompagna però, a differenza che per le famiglie dei classici titoli difensivi, a un'altissima volatilità: nel corso del 2004, l'indice era già balzato dai 380 di gennaio ai 470 di aprile, per scendere a 360 a metà agosto e rimbalzare a a fine dicembre e a 470 a metà gennaio 2005. Ma guardando alle singole azioni i saliscendi possono anche essere più drammatici: nell'ultimo , l'Alliance Gaming delle meraviglie sul lungo termine, per una, è sotto del 52%.

Secondo gli analisti Standard & Poor's, «la performance del 2004 dell'intero settore è stata solida, e nel breve termine la tendenza è destinata a continuare». La favorevole previsione è guidata proprio dai buoni fondamentali americani: «economia Usa relativamente sana, una certa attesa nella crescita delle spese per i consumi e solo un aumento modesto dell'offerta prevista all'interno del comparto dell'azzardo». E, soprattutto, tanta voglia di roulette, poker e slot machine.

IN FUTURO GRUPPI FINANZIARI COMPLESSI, SPECIALIZZATI

Uno sportello con meno servizi

Alexander Weber

GLI investitori consigliano di tenere d'occhio il settore bancario. Si attendono per quest'anno dividendi e operazioni di concentrazione che potrebbero accentuare la valorizzazione del capitale. Eppure sul settore finanziario sono puntati anche gli occhi di chi esercita potere politico a livello nazionale. Un crescente desiderio di influenza si avverte sia negli assetti proprietari, sia nel campo regolativo. In genere la politica non si occupa di finanza per ricavare dividendi, ma per propri obiettivi di potere. Per ogni investitore sarà necessario capire quello che succedendo.

Sia concesso l'abituale esempio di parallelo italo-tedesco: la regolazione dell'attività bancaria non è infatti questione attuale e delicata solo in Italia. Anche in Germania appare in qualche insufficiente una concorrenza che vede al riparo buon parte degli operatori bancari pubblici e vede invece sotto pesante pressione i gruppi privati, la Deutsche Bank ha annunciato di nuovo migliaia di lettere di licenziamento, e la Hvb che ha dovuto pulire il bilancio in modo così radicale da sorprendere gli analisti e i percettori di dividendi. In tutta Europa, in effetti, si sono rallentati i processi di apertura concorrenziale dei sistemi finanziari e di fusioni transnazionali tra banche, in attesa della direttiva sui servizi. Inoltre, una certa tentazione di protezione localista o nazionale ha trasferito i timori di vulnerabilità dalle imprese finanziarie alla difesa delle strutture finanziarie, proprio come sta succedendo ora in Italia.

E' un processo sostenibile? Non è che diventi accettabile un minor «drive» competitivo sulle banche quando invece a causa della globalizzazione cresce la pressione sulle imprese? Per farsi un'idea chiara bisogna vedere che succede nel resto del mondo. Un primo esempio: General Motors sta facendo più utili vendendo servizi finanziari che vendendo autovetture. Questo testimonia come le attività finanziarie stiano seguendo trasformazioni tali da rendere non convincenti le normali barriere regolatorie. Il fatto stesso che il boom più forte quello degli strumenti di «trasferimento del rischio», a cominciare dai derivati, dimostra che un controllo dei rischi non può essere «localizzato». Sia per convenienza fiscale, sia per necessità di gestire i rischi, i governi saranno infatti sempre più interessati a integrazioni orizzontali delle attività finanziarie. Una rinazionalizzazione dei controlli è poco credibile.

Dietro il tentativo di regolare le banche c'è la convinzione che in Europa si vedranno formare grandi conglomerati finanziari. Si guarda alle dimensioni più che alla natura delle attività, e ciò è sbagliato. L'idea che formandosi gruppi finanziari one-stop, dove cioè il cliente trova tutto in una volta, è confortata dai fatti. Recentemente Citigroup si è liberata di Travelers Property Casualty, e Credit Suisse ha ceduto parte delle sue attività assicurative. L'aumento di dimensioni sembra in di concentrazioni nello stesso singolo settore. Come osserva l'Ocse: «il trend verso grandi organizzazioni complesse offrano un'ampia varietà di prodotti può essere costruito da quello di gruppi finanziari più flessibili e meno integrati che offrono spettro di servizi limitato». Tenere d'occhio due-tre grandi banche nazionali non sembra la scelta giusta.

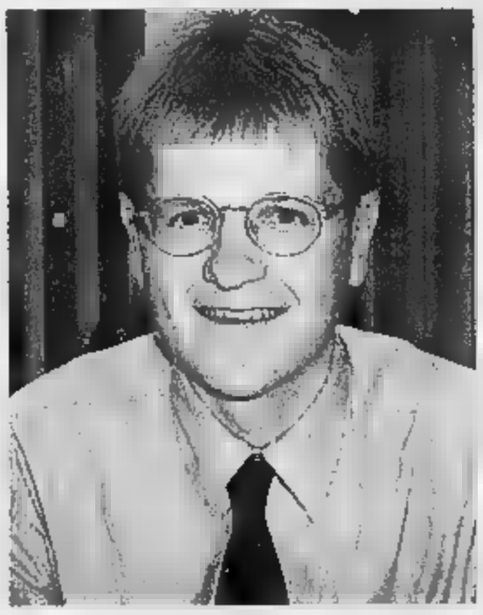
aleweb_mil@web.de

IL PARERE DELL'ESPERTO MERRILL LYNCH

«Ora puntate sulle banche»

«Investiamo su Capitalia, Intesa e Unicredit. Ci piace Telecom»

Francesco Spini



Wolfram Roddewig, product specialist per il mercato europeo di Merrill Lynch Investment Managers

Affari vista da chi opera e investe dalla City londinese è una medaglia a due facce. Da un lato un listino difensivo, in cui molte società trattano a buon mercato rispetto ai concorrenti del resto d'Europa, e in cui quindi riscontrano diverse opportunità. Giri la moneta e scopri il perché: qualche problema di reputazione proprio per via degli dati finanziari che hanno contraddistinto l'Italia negli ultimi anni. Penso a come Parmalat, insomma. Sussistono preoccupazioni per i temi della governance societaria che tengono cauti gli investitori e quindi bassi i prezzi». A parlare è Wolfram Roddewig, product specialist per il mercato azionario europeo di Merrill Lynch Investment Managers, il quale però approfitta delle opportunità milanesi.

Quali, dottor Roddewig?

«Abbiamo posizioni soprattutto su banche e telefonici. Tra i primi annoveriamo titoli Banca Intesa, Capitalia e Unicredito. Quanto ai secondi, nostro portafoglio c'è Telecom Italia: presenta una forte struttura da simil-monopolista, buoni bilanci e un'enorme generazione di cassa».

Come giudica la fusione Telecom-Tim?

«Il mercato l'ha accolta molto bene. prime è stato un buon affare soprattutto per gli azionisti Tim. Ma ha dato modo a Telecom migliorare la struttura del suo bilancio attraverso l'accorciamento della catena».

Passiamo all'Europa. Che anno ci aspetta?

«Le grandi capitalizzazioni europee vengono da due anni di buoni successi. Nel 2003 hanno riportato guadagni del 20%, l'anno passato attorno al 10%».

E adesso?

«La crescita ci sarà sarà pronunciata, più a doppia cifra. Diciamo che una performance tra il 6 e l'8% sarebbe soddisfacente».

Perché questo rallentamento?

«Perché l'economia in Europa cresce piano. In più frenerannno anche gli Stati Uniti, anche la Cina sua volta rallenterà. In più nel Vecchio continente, alla crescita debole, si aggiunge scarsa domanda interna, soprattutto in paesi come Germania e Italia. Eppure questo non frenerà i profitti societari».

Perché?

«Negli ultimi anni abbiamo assistito a importanti ristrutturazioni sul fronte dei bilanci. In più si sono aperti nuovi mercati come quello dell'Est europeo, in Cina, negli Usa, in Asia. Per il 2005 è possibile assistere a una crescita degli utili di circa il 10% e forse più, anche in presenza di crescita debole dell'economia».

Quali settori privilegia?

«Le banche hanno buone potenzialità di crescita, soprattutto quelle dedicate al pubblico e all'investimento. Poi, va considerato come, sul versante retail, ci sia un notevole affollamento nei singoli paesi: esiste un alto potenziale nel consolidamento. Si potrebbe aprire cioè una stagione di fusioni, specialmente all'interno dei singoli Paesi, mentre quelle internazionali sono più difficili».

Sanpaolo e Dexia ci avevano provato.

«Non era matrimonio così scontato. Gli ambienti culturali dei due istituti troppo differenti. Altra storia quella di Nordea, in Scandinavia: è stata l'unione di quattro banche accomunate dallo stesso ambiente operativo».

Altri interessanti di interessa?

«Abbiamo una grossa esposizione sui media. Dopo anni di difficoltà, la pubblicità mostra segnali di ripresa. Per questo puntiamo su società pubblicitarie e di produzione televisiva».

E sul fronte negativo?

Le utility. Non hanno più elevati potenziali di crescita, resta solo l'alto dividend yield».

PREMI & POLIZZE

Nella Rc auto si può inserire la sostituzione del parabrezza

UNA garanzia assicurativa sempre più gettonata è quella della riparazione/sostituzione dei cristalli delle auto (parabrezza, lunotto posteriore, vetri laterali e tetto apribile) a seguito di [illegible] importa quale sia stata la causa. La copertura può essere inserita nella polizza auto, anche senza il rischio-furto, contrariamente alla maggior parte delle garanzie aggiuntive: è sufficiente la sola «responsabilità civile» per [illegible] l'estensione ai cristalli.

Di quanto lievita il premio se si include [illegible] polizza la garanzia cristalli? Tanto la tariffa quanto l'ammontare massimo risarcibile variano a seconda dell'importo che si paga per la «rc» e del valore del veicolo. Facciamo un esempio. Se la tariffa [illegible] è di 400 euro, la quota destinata ai cristalli è [illegible] circa [illegible] per salire a 50 euro se tocca i 600 [illegible] e 70 [illegible] se il premio è di 800 e così [illegible].

Le variazioni sono consistenti anche per i tetti di copertura che, in primo luogo dipendono dall'impresa. Per esempio può risultare di 400, 500 o 600 euro per incidente. Inoltre, la copertura può [illegible] operante indipendentemente dal [illegible] di incidenti. In sostanza, anche se questo tipo di sinistro si verifica, poniamo, due o tre volte in un anno, [illegible] compagnia sarà tenuta a rifonderli tutti. In alcune polizze può comparire una restrizione: «La garanzia è prestata [illegible] l'applicazione dello scoperto del 10% da calcolarsi sull'importo [illegible] danno».

Tuttavia, se il danneggiato si rivolge ai [illegible] convenzionati [illegible] la società, non scattano gli scoperti. Infatti, quando questo rischio viene incluso nel contratto assicurativo, all'assicurato vengono fornite le indicazioni da seguire per le riparazioni: se tale prassi viene osservata, sarà [illegible] società assicuratrice a saldare il conto al riparatore. Di solito il danneggiato che si avvale [illegible] questo meccanismo potrà contattare lo specialista del [illegible] componendo il numero telefonico verde che compare, [illegible] detto, nei dépliant uniti alla polizza. Da [illegible] che la garanzia è operante nella stragrande maggioranze dei Paesi europei.

Per finire, si può inserire questa garanzia al momento della stipula del contratto, oppure nelle successive scadenze annue, non durante l'annualità assicurativa. Se il rischio cristalli è incluso in una polizza per autocarri, [illegible] ecc.., le tariffe indicate possono raddoppiare.

(Giuseppe Alberti)

consumi e previdenza

COMINCIA A FEBBRAIO LA BOLLETTA BIORARIA

Nuove tariffe Enel Quando lo sconto diventa un miraggio

Per ottenere i vantaggi occorre consumare un numero di kwh predeterminato nei giorni festivi, durante i week end e di notte

Luigi Grassia

LE domande dei lettori e i dubbi [illegible] associazioni dei consumatori ci inducono [illegible] a tornare sulle nuove tariffe Enel di cui *«La Stampa»* si è occupata la settimana [illegible]. Dopo averle attentamente valutate, molti utenti ritengono queste offerte non convenienti perché lontane dalle loro tipologie [illegible] di [illegible] o perché temono che ci sia sotto un imbroglio»; le organizzazioni valutano che sarà difficile per le famiglie ottenere un risparmio e avanzano il sospetto che vero scopo dell'intera [illegible] manovra sia indurre i consumatori [illegible] a cambiare [illegible] loro abitudini nell'uso di energia spostandolo nelle [illegible] serali [illegible] nei week-end grazie alla promessa [illegible] sconti, facendo un grosso favore all'Enel [illegible] che poi l'Enel quegli sconti li debba concedere sul serio; l'ex monopolista ribatte: «E' tutto trasparente».

PERCHÉ I CONTRATTI. La materia del contendere riguarda le sei tariffe, differenziate per fasce orarie e per giorni che l'Enel, primo *gruppo elettrico al mondo, proporrà ai clienti* in alternativa alla tariffa fissata dall'Authority. Secondo i calcoli del colosso elettrico se ne potranno ricavare risparmi fino a 80 euro [illegible] famiglia, cioè l'8% del costo annuo (o, da un altro punto di vista, un intero [illegible] di bollette) impegnandosi [illegible] fare andare le lavatrici, le lavastoviglie e gli scaldabagno in ore e giorno non lavorativi. Perché regalare soldi ai clienti? Nessun regalo: convincendoli [illegible] consumare la corrente soprattutto la sera, nei week-end e [illegible] giorni festivi, l'Enel li induce a non contendere l'energia alle fabbriche e agli uffici, che sono voraci consumatori, molto più delle famiglie, e che rispetto a queste hanno vincoli temporali più rigidi.

UNA SCOMMESSA. Le nuove tariffe Enel (che partono tra febbraio e la tarda primavera) presentano sconti in determinate ore e giorni ma, in un caso (la tariffa «Sera») comporta anche un aumento dell'1% negli orari non scontati e in un altro (la «Agosto») [illegible] +1% [illegible] nei restanti undici mesi. Cambia anche il [illegible] [illegible] spese in bolletta, che in certi casi (denunciano le [illegible] di consumatori) può prevedere un aumento della quota fissa che si paga come una specie di canone. Per ottenere lo sconto è necessario concentrare per lo meno una certa percentuale minima dei consumi [illegible] fascia [illegible]. Quindi, quella che si [illegible] con l'Enel è una specie [illegible] scommessa. Ma l'Enel ribatte, per bocca del direttore commerciale Matteo Codazzi, che si tratta di una scommessa che non si può perdere: [illegible] nuovi contatori valutano automaticamente ogni bimestre se l'utente riesce o no a stare al passo, e se non riesce non gli fanno pagare di più ma tornano ad attribuirgli la normale tariffa dell'Authority». Con una delle tariffe, definita «Due», se [illegible] *si riesce a centrare l'obiettivo si paga di* [illegible] penale un euro all'anno, e con le altre niente.

SEI [illegible]FF [illegible] (PIÙ QUELLA SOLITA). Però resta il rischio di prendersi un disturbo inutile per fare un favore all'Enel senza risparmiare nulla. Se si vuol provare a guadagnare bisogna scegliere con attenzione quale fra le sei tariffe si avvicini [illegible] più alla propria tipologia di [illegible] e in particolare che [illegible] [illegible]ga il consumo minimo stabilito da ognuna, perché se già a occhio non ci si arriva è inutile provarci. Le sei nuove offerte si chiamano Sera, Weekend, Due, Una per residenti, Una per non residenti e Agosto-casa vacanze.

- **Sera** è studiata per chi consuma oltre 2640 kWh annui. Prevede sconti fra le 19 all'1 di notte e nelle giornate festive. Secondo l'Enel consente un risparmio [illegible] del 16% a chi riesce a concentrare nella fascia il 26% dei consumi (questa la scommessa).

- **Weekend** fa risparmiare il [illegible] durante [illegible] *fine settimana e nelle festività*.

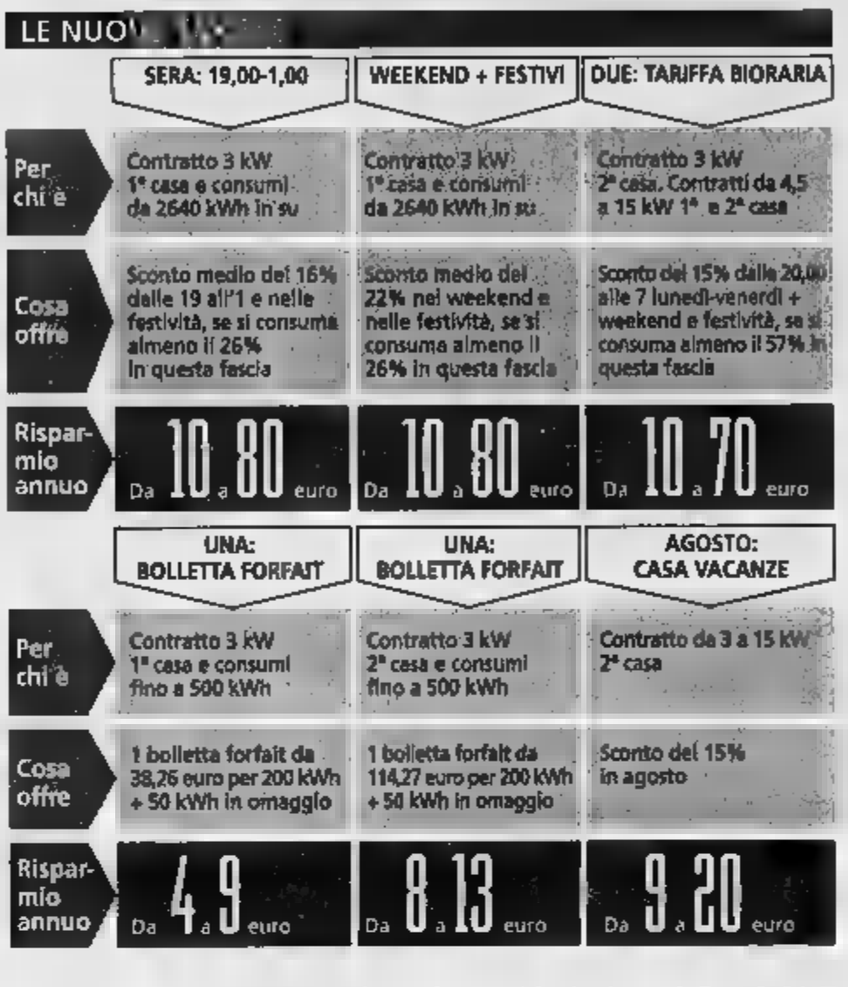
- **Due** è pensata per i clienti con contratto da 3 kW per la 2ª e da 4,5 fino a 15 kW sia per 1ª e 2ª casa. Lo sconto è del 15% dalle 20 alle 7 dal lunedì al venerdì, nei week-end e nei giorni festivi. Per risparmiare [illegible] necessario concentrare almeno il 57% dei consumi nella fascia scontata.

- **Una per residenti** è concepita per i pensionati e, più in generale, per chi ha consumi molto bassi. È prevista una bolletta forfait di 38,26 euro (corrispondente a un [illegible]uno forfettizzato di 200 kWh) con 50 kWh in omaggio. Il risparmio sarà di circa il 9% [illegible].

- **Una per non residenti** [illegible] per studenti [illegible] lavoratori fuori sede, con bolletta forfait [illegible] i 14,27 euro. Risparmio medio: 7,5%.

- **Agosto** è pensata per la casa di vacanza e «offre in qualsiasi orario [illegible] sconto del 15% del costo del kilowattora.

FEDERCONSUMATORI. Secondo il responsabile energia della Federconsumatori, Peppino Colella, la speranza in un forte risparmio «è solo un'illusione», perché la tariffe normale, quella fissata o, meglio, via via aggiornata dall'Autorità per l'energia, «già incorpora una tipologia di consumo che ipotizza che la metà sia concentrata di notte o nei giorni non lavorativi». Fare meglio è difficile, milioni di persone che si proveranno non ci riu[illegible]no. Dall'Enel Codazzi ribatte che basta un po' di attenzione e che nel loro sito ci sono consigli precisi su come usare i vari elettrodomestici a questo fine. Ma questo vale solo per il raggiungimento [illegible] percentuale minima di consumo in orario scontato, mentre resta il problema [illegible] consumo minimo, se la propria tipologia ne è lontana. Inoltre va tenuto presente che anche elettrodomestici tradizionalmente «energivori» sono ormai disponibili sul mercato in versioni assai «risparmiose» che rendono difficile tagliare ulteriormente i consumi.



Ogni bimestre i contatori valutano se l'utente riesce a stare al passo, in caso contrario gli attribuiscono la tariffa base

Il cambio del piano tariffario comporta una spesa di 11 euro a meno che non si receda dal contratto entro 10-15 giorni

DI BOLLI. Ancora Colella di Federconsumatori osserva che cambiare piano tariffario costa comunque 11 euro di imposta di bollo e questa cifra non è da poco, ad esempio, per i pensionati poveri. Se ci si pente in breve tempo (entro 10-15 giorni) il nuovo contratto non si perfeziona e dunque decade l'obbligo di pagare il bollo, ma questo è troppo poco per sperime[illegible] la nuova tariffa prescelta e vedere se funziona o no, ci vuole almeno un bimestre per avere fra le mani una bolletta. Comunque, secondo l'Enel, con il meccanismo automatico di riattribuzione [illegible] tariffa più favorevole si può tenere anche la [illegible] tariffa pagando come prima senza bisogno di tornare alla vecchia.

AEM, ACEA & C. In diverse città non c'è Enel ma (per esempio) la Aem (di Milano [illegible] di Torino), la Acea (Roma), la Asm (Brescia) accatara. Anche queste ex municipalizzate si sono impegnate con l'Authority a introdurre i nuovi contatori a telelettura che permettono le tariffe orarie, ma al più presto potranno installare i nuovi apparecchi nella seconda metà del [illegible]6 per renderli operativi in seguito.

CONTATORI ESTERNI. Non ha direttamente rapporto con [illegible] questione, [illegible] visto che le tariffe orarie sono rese possibili dai nuovi contatori, si può rispondere al quesito, sollevato anche da recenti trasmissioni televisive e legato a spiacevoli fatti di cronaca: «Perché i contatori nelle case nuove vengono collocati fuori degli appartamenti, alla mercé di malintenzionati che magari vogliono costringere il pensionato o la donna che stanno da soli in casa [illegible] uscire per riattivare la corrente elettrica staccata? L'Enel fa sapere che l'obbligo di sistemare i contatori all'esterno delle abitazioni, in un locale comune, è imposto dalla legge. Una legge non proprio geniale.

Come cambia la pensione minima

Chi ha diritto alle integrazioni. Le regole per fare i calcoli

Mauro [illegible]

L'AUMENTO delle pensioni 2005, pari all'1,9%, comporta la variazione «a catena» di [illegible] [illegible]a serie di prestazioni per quanto [illegible]rne sia il loro importo sia il tetto di reddito [illegible] quale dipendono.

TRATTAMENTO MINIMO. La pensione minima Inps è salita da 412,18 [illegible] 420,02 euro al [illegible]se. Per avere diritto all'integrazione (nei casi in cui i pochi contributi versati danno luogo a una rata mensile inferiore a tale importo), è necessario che il titolare [illegible] pensione [illegible] abbia un reddito personale annuo superiore a 10.920,52 euro.

Pensionato solo. Con un reddito inferiore si ha diritto all'integrazione, ma in misura tale che, aggiungendo al reddito effettivo della persona la stessa integrazione, non si superi il tetto di 10.920,52 euro. Chi, perciò, ha un reddito abbastanza vicino al tetto è possibile che si veda riconoscere l'integrazione in cifra ridotta.

Coniuge. Tutto ciò vale per la persona sola. Se c'è [illegible] coniuge, prima di concedere l'integrazione la legge ficca il naso anche nel reddito del coniuge. In questo caso i redditi cumulati dai due coniugi non debbono superare 21.841,04 euro lordi annui. Ci sono tuttavia due eccezioni. Se la pensione:

- [illegible] [illegible] decorrenza nel 1994, il tetto sale a 27.301,30 euro
- ha decorrenza anteriore al 1994 non si tiene conto del reddito del coniuge: quindi l'integrazione viene da[illegible] solo sulla base del reddito del pensionato.

ASSEGNO DI INVALIDITA'. Chi percepisce l'assegno [illegible] invalidità ha diritto all'integrazione al minimo fino a 420,02 euro al mese (e in ogni caso per un importo mensile massimo di 374,97 euro) a condizione che il titolare abbia un reddito personale lordo [illegible] [illegible] superiore a 9.749,22 euro. Se esiste anche il coniuge, [illegible] reddito delle due persone non deve superare nel complesso 14.623,83 [illegible]. Anche qui vale il discorso sull'integrazione, riconosciuta in misura ridotta, quando i redditi della persone sono vicini ai tetti indicati.

Due riduzioni. Se l'interessato ha un reddito da lavoro dipendente, autonomo o [illegible] superiore a determinati tetti annui, la legge «decapita» l'assegno nelle seguenti misure:

- riduzione del [illegible] se il reddito annuo lordo supera 21.841,04 euro
- riduzione del 50% se il reddito annuo lordo supera 27.301,30 euro.

PENSIONE AI SUPERSTITI. [illegible] unico titolare della pensione ai superstiti [illegible] il coniuge del defunto la legge applica alcune riduzioni sull'importo della rata, che vanno dal 25% al 50%, a seconda della misura dei redditi.

Per l'anno in corso i tagli della pensione sono i seguenti:

- taglio del 25% se [illegible] reddito lordo [illegible] supera 16.380,78 euro
- taglio del 40% se il reddito lordo annuo supera 21.841,04 euro
- taglio del 50% se il reddito [illegible] lordo supera 27.301,30 euro.

ASSEGNO SOCIALE. Quest'anno è salito da 367,97 a 374,97 euro (esentasse al mese), riconosciuto ai cittadini italiani, residenti in Italia, con almeno 65 anni di età e nullatenenti, viene ugualmente pagato se esistono redditi di modestissimo importo. Per il 2005 [illegible] chiede l'assegno [illegible] deve avere [illegible] reddito personale annuo lordo superiore a 4.874,61 [illegible]. Tenendo però presente che ogni euro di reddito riduce di un euro l'assegno.

Assegno ridotto. Sicché chi ha, ad esempio, [illegible] euro [illegible] mese di reddito, avrà l'assegno ridotto a 174,97 euro. In questo modo la somma dell'assegno ridotto e del reddito extra raggiungono l'importo intero dell'assegno. Se il titolare è coniugato si guarda anche al reddito del partner e la somma di tutti [illegible] due i redditi non deve superare l'importo lordo annuo di 9.749,22 euro.

CIECHI CIVILI. Hanno diritto alla pensione di 233,87 euro al mese. Se si tratta di ciechi assoluti [illegible] ricoverati, la pensione sale a 252,91 euro. In tutti e due i casi la pensione non spetta se il reddito personale annuo lordo del non vedente supera 13.739,69 euro.

Rendita base: 420,02 euro
Assegno sociale: 374,97 euro
Nella maggior parte dei casi però l'importo è vincolato anche al reddito del coniuge

Indennità speciale. Si [illegible] diritto a tale indennità (161,30 euro al mese), indipendentemente dalla condizioni economiche.

Accompagno. Chi non è in condizione di muoversi [illegible] di attendere agli atti quotidiani della vita [illegible] in aggiunta il diritto, qualsiasi reddito abbia, di percepire l'indennità di accompagnamento pari a 669,21 euro al [illegible] [illegible] infine [illegible] limitatissimo numero di ciechi parziali, cosiddetti «decimisti», che ha un assegno a vita di 173,54 euro, riconosciuto [illegible] un reddito [illegible] 6.605,64 euro lordi annui.

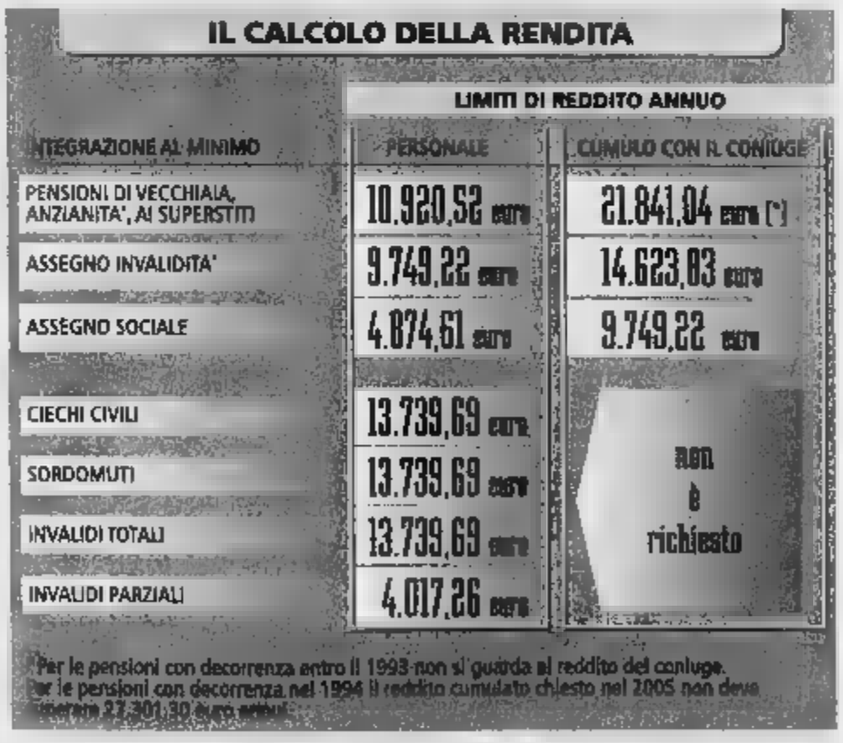
SORDOMUTI. Hanno diritto alla pensione di 233,87 euro al mese a condizione di avere un reddito personale annuo non supe[illegible]re a 13.739,69 euro. Gli interessati hanno titolo anche a una «indennità di comunicazione» pari a 223,38 euro al mese, per l'assegnazione della quale non la condizione economica del pensionato non viene controllata.

INVALIDI CIVILI. Gli invalidi civili totali (inabili al 100%), hanno titolo a una prestazione di 233,87 euro al mese (lo stesso valore è pagato anche ai minori di età, sotto il nome di indennità di frequenza) [illegible] condizione che abbiano un reddito personale annuo [illegible] superiore a 13.739,69 [illegible]. La stessa prestazione mensile spetta agli invalidi civili parziali (fino al 99%), ma con il rispetto di un limite di reddito fino a 4.017,26 euro. Non legata ad alcun reddito è invece l'indennità di accompagno, riconosciuta agli inabili incapaci di muoversi o di attendere agli atti quotidiani della vita, che quest'anno è di 443,83 euro e che, ovviamente, si aggiunge alla pensione.

MINIMO SETTIMANALE. Se una persona lavora [illegible] [illegible] settimane l'anno e versa i contributi per ogni settimana ai fini [illegible] pensione si [illegible]drà riconoscere un [illegible] [illegible] anzianità contributiva. Tutto ciò a condizione che - qualunque sia il tipo di lavoro: a tempo indeterminato, determinato, con posto fisso, in modo stagionale ecc. - versi i contributi ogni settimana su una retribuzione minima lorda che nel 2005 è di 168 euro.

168 euro. Se si versano i contributi almeno su 168 [illegible] la settimana (caso mai [illegible] sommando due diversi e contemporanei rapporti di lavoro) viene riconosciuta [illegible] settimana. Se si versa su buste paga inferiori, gli uffici Inps riducono in modo proporzionale il periodo utile a pensione. Se il lavoro si svolge tutto l'anno, la retribuzione minima annua diventa di 8.736 euro. Con questa retribuzione sono riconosciute 52 settimane, anche se qualcuna di esse ha registrato salari inferiori a 168 euro.

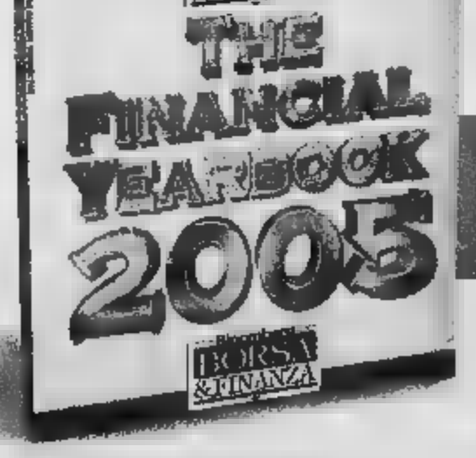
Lavori domestici. Questo minimo non è richiesto per i lavori svolti dalla colf, la quale ha un altro tipo di «ostacolo», agganciato al «tempo» e non al salario. La colf, infatti, deve versare i contributi su almeno 24 ore la settimana per avere il riconoscimento pieno in pensione, indipendentemente da quanto guadagna nella settimana e, quindi, da quanto versa come contributi.



LA FEBBRE DEL SABATO MATTINA

Il sabato della finanza è cambiato

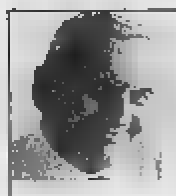
Il sabato finanziario è scatenato: è il sabato ricco di Bloomberg Finanza.
Il leader mondiale nell'informazione finanziaria ha scelto Editori PerlaFinanza come partner esclusivo per l'Italia.
Finanza&Mercati Sette insieme a Borsa&Finanza in una nuova realizzazione con l'esclusiva collaborazione di Bloomberg.
Due prodotti uniti dalla forza del marchio Bloomberg per avere in anteprima news economico-finanziarie sempre più autorevoli e internazionali; fonti esclusive, inchieste, analisi e dossier approfonditi.
Il Sabato di Bloomberg Finanza: unico, completo, ricco di notizie utili.
E dal martedì al venerdì il quotidiano Finanza&Mercati in collaborazione con Bloomberg.
Un affare da non perdere.



Da sabato 29 gennaio **IN REGALO** il **Financial Yearbook 2005**

IN COLLABORAZIONE CON Tutto intorno a te

EDITORI PerlaFinanza
AUTOREVOLI ▮ INDIPENDENTI
www.perlafinanza.it



LA POSTA

a cura [redacted] Glauco [redacted]
glauco.maggi@lastampa.it

Le lettere [redacted] spedite alla redazione [redacted] TUTTOSOLDI in via Marenco 32 - 10126 Torino

lettere

NON ESISTE UN TARIFFARIO DI PROVVIGIONI PER GLI AGENTI

QUAL è la percentuale cui ha diritto l'agente immobiliare da parte dell'acquirente, se ha svolto normalmente il suo lavoro? Anche [redacted] 4% del valore dell'immobile?

Lettera firmata
(e-mail)

NON solo non esiste per legge [redacted] tariffario dei mediatori immobiliari ma esso [redacted] stato addirittura «vietato» dall'Anti-trust. Pertanto, teoricamente parlando, l'agente immobiliare può chiedere qualsiasi percentuale sia dal venditore che dall'acquirente, a meno che si sia accordato con il venditore (come non capita quasi mai) per fissare [redacted] limite anche all'onorario [redacted] può pretendere da [redacted] compra. Solo in mancanza di accordi, si fa riferimento agli [redacted] e costumi raccolti presso le Camere [redacted] Commercio. Pertanto, l'unica strada percorribile per l'acquirente è trattare (in effetti, a nostro avviso, il 4% da una sola delle parti è una percentuale piuttosto onerosa).

RETTIFICA ICI AL RIBASSO E RIMBORSI COMUNALI

IN seguito a una rettifica del Catasto, la consistenza del mio appartamento (che non era accatastato) è stata valutata di 0,5 vani catastali in meno, con la conseguenza che ho pagato per anni l'Ici in eccesso. Sono convinta di aver diritto al rimborso da parte del Comune, che peraltro ha riconosciuto la rettifica catastale.

Chiara Gaudino
Beinasco (TO)

L'ARTICOLO 13 del decreto legislativo 504/92 stabilisce che il contribuente può richiedere al Comune «il rimborso delle somme versate e non dovute, entro il [redacted] di tre anni dal giorno del pagamento ovvero da quello in cui è stato definitivamente accertato il diritto alla restituzione». Vanno aggiunti gli interessi maturati, pari al 7% per ogni semestre compiuto (comma 6, [redacted] 14). Aggiunge che il credito [redacted] essere compensato, su richiesta del contribuente da comuni[redacted] [redacted] Comune medesimo entro 60 giorni dalla notificazione del provvedimento di rimborso, con gli importi dovuti a titolo di Ici. [redacted] caso [redacted] sentenza definitiva di attribuzione della rendita, il [redacted] triennale non vale. In [redacted] di attribuzione da parte del Catasto [redacted] una rendita definitiva, il Comune entro il 31 dicembre dell'anno successivo dispone il rimborso delle [redacted] versate in eccedenza, maggiorate degli interessi (art. 11, comma 1, dlgs. 504/92).

RISCATTO DELL'OBBLIGAZIONE E [redacted] DELLA VALUTA

AVEVO in scadenza in data odierna un'obbligazione (buono fruttifero Sava-Fiat). Ho deciso di ritirare il capitale: mi è [redacted] promesso quindi [redacted] bonifico [redacted] somma [redacted] valuta ritardata [redacted] due giorni, diventati poi tre causa la festività [redacted] dicembre. Alle mie rimostranze mi sono sentito rispondere che un rimborso tramite assegno sarebbe [redacted] peggio come giorni di ritardo, mentre non potevo venire pagato in contanti causa l'ammontare elevato della [redacted] dovutami [redacted] [redacted] tirata in ballo la legge anti-mafia...). Mi [redacted] [redacted] preso [redacted] giro. Come posso difendermi da quella che ritengo una vera e propria rapina, visto che prossimamente avrò altre obbligazioni che non intendo rinnovare?

Sandro Terzuolo
Torino

L'ATTUALE, ma forse si dovrebbe dire la «normale» situazione [redacted] mondo del risparmio, visto che ogni stagione ha avuto e [redacted] pure in futuro le [redacted] disavventure, non è immune da episodi negativi per le famiglie: in alcuni casi possono essere [redacted] addirittura disastrosi (collocamenti di bond che sono finiti in default); [redacted] altri [redacted]ici (prodotti eccessivamente complessi, costosi, [redacted] ritorno aleatorio come le polizze index o certi bond strutturati); in [redacted] [redacted] (come [redacted] azioni o i fondi azionari) hanno provocato perdite dolorose, in certi [redacted] di crisi borsistiche, secondo la fisiologia dei [redacted] [redacted] alta volatilità. Se questo è lo scenario, è bene che l'attenzione dei risparmiatori [redacted] concentri sui pericoli che corrono al momento delle scelte [redacted] base, cioè che sappiano distinguere correttamente, nel loro vero interesse, [redacted] rischi e ingiustizie reali ed episodi marginalissimi, se [redacted] inesistenti. Considerare [redacted] vera e propria rapina» quelli che sono i previsti e legali termini [redacted] tempi [redacted] [redacted] di un investimento (sul quale non si solleva peraltro alcun appunto di merito) è un'opinione personale (che rispettiamo e riportiamo), ma che va nel [redacted] opposto a ciò che abbiamo [redacted]a argomentato: l'esigenza di badare alla sostanza in un terreno così rischioso come quello degli investimenti finanziari. [redacted] caso concreto non appare, neppure secondo quanto riportato, [redacted] materia di contestazione. [redacted]la Fiat Sava (la Fiat controlla la società [redacted] edita questo giornale) abbiamo comunque girato le osservazioni critiche del lettore, [redacted] facciamo usualmente verso banche o enti coinvolti dai lettori, nei casi [redacted] cui siano da chiarire comportamenti specifici. Abbiamo ricevuto questa risposta, e lasciamo al lettore direttamente interessato, e a tutti, il giudizio se debba sentirsi davvero «preso in giro», o vittima [redacted] rapina. «Con riferimento alla richiesta [redacted] chiarimenti del signor Sandro Terzuolo, precisiamo che l'operativa della società Fiat Sava prevede [redacted] il rimborso dei Buoni fruttiferi Sava, per capitale e relativi interessi (cedole), venga effettuato mediante bonifico bancario o assegno circolare non trasferibile qualora l'importo da accreditare sia superiore [redacted] 12.500 [redacted]ro. Non [redacted] consentito a Fiat Sava disporre un rimborso in contanti per somme superiori a [redacted] importo, in quanto la vigente legge 5/7/91 («legge antiriciclaggio») vieta espressamente il pagamento in contanti oltre tale soglia se non effettuato per il tramite di intermediari abilitati per legge (banche, uffici postali, pubbliche amministrazioni etc). Quanto ai tempi tecnici dell'accredito a mezzo bonifico bancario, Fiat Sava ha provveduto a inviare in banca [redacted] giorno 6 dicembre (e [redacted] lo stesso [redacted] cui il cliente [redacted] è presentato per richiedere l'accredito dei [redacted] in scadenza) la relativa disposizio[redacted] [redacted] pagamento. La Banca, come per qualsiasi bonifico ordinario e secondo le condizioni standard bancarie, [redacted] provveduto all'accredito al cliente con [redacted] giorni lavorativi [redacted] «stacco valuta». Il cliente ha quindi ricevuto il bonifico con valuta 9 dicembre essendo il giorno [redacted]

il quesito

Balconi aggettanti e incassati

Circa la suddivisione delle spese per il rifacimento dei balconi la giurisprudenza ha avuto indirizzi non uniformi, considerandoli via via [redacted] proprietà condominiale, esclusiva e mista. La [redacted] n. 4576 [redacted] 30/7/04 [redacted] finalmente dettato principi chiari [redacted] quali riferirsi. In primo luogo viene operato il distinguo tra balconi aggettanti (che si proiettano all'esterno [redacted] sagoma dell'edificio) e balconi incassati nel corpo dell'edificio, ponendo tre punti fermi.

1) I balconi aggettanti costituiscono un prolungamento della corrispondente unità immobiliare e appartengono, in via esclusiva, al proprietario di questa. Solo i rivestimenti e gli elementi decorativi dei frontalini e dei celini si devono considerare elementi [redacted] a tutti i condòmini.

2) Quanto [redacted] rapporti [redacted] il proprietario del singolo balcone e il proprietario [redacted] analogo balcone posto al piano sottostante, si [redacted] [redacted] funzione [redacted] copertura disgiunta da quella [redacted] sostegno e [redacted] indispensabile, per cui non può parlarsi di elementi a servizio [redacted] entrambi gli immobili (come avviene nei [redacted] di cui all'articolo 1125 c.c. per volte e solai).

3) Nell'ipotesi [redacted] balconi incassati si verifica la contemporanea funzione di copertura e *sostegno, per cui ricorre una ripartizione del poggiolo tra proprietario del calpestio* (sopra) e [redacted] celino (sotto), secondo i canoni di cui all'articolo 1125 c.c.

[p.gatto - consulente legale Appc]

[redacted] DI SCUOLA MEDIA CON [redacted]

HO presentato [redacted] settembre [redacted] domanda di [redacted] ai fini [redacted] pensione quale docente [redacted] scuola media [redacted] il 29/7/45. Risulta che a tale data il servizio utile comprensivo del periodo (già riscattato) fosse [redacted] 12 anni, 9 mesi e un giorno. Potrò «lasciare» [redacted] settembre 2006?

Fernando Tomasi
Squinzano (LE)

RISPOSTA affermativa.

NESSUN RISCHIO DI PERDITA C'È IL CUMULO AUTOMATICO

MIA figlia, nata il [redacted] giugno 1971, [redacted] all'Inps gestione commercianti contributi da aprile '97 a giugno '99. Da luglio '99 è dipendente di azienda. Inps invita a fare subito la domanda di ricongiungimento contributi che [redacted] [redacted] La spesa verrà messa per iscritto e in q[redacted] momento mia figlia potrà decidere se procedere. Tenendo [redacted] che la vita lavorativa dell'interessata [redacted] [redacted] molto lunga e in futuro potrebbe ripresentarsi la possibilità di tornare ad essere commerciante, vorrei capire cosa sia opportuno fare onde evitare di perdere quanto versato.

Marco Ettore Buscaglione
(e-mail)

E' difficile vedere cosa accadrà in futuro. Posso però azzardare a ricordarle che anche senza ricongiunzione i contributi da lavoro dipendente e da lavoro autonomo si «sposano» automaticamente ai fini della pensione senza bisogno di pagare altra moneta. Io quindi opterei per [redacted] chiedere la ricongiunzione. In ogni [redacted] [redacted] vuole, può sempre chiederla [redacted] conoscere l'«onorario» da pagare e che [redacted] sarà pagato (ma all'ultimo momento potrebbe cambiare idea). A voi la scelta. Io ho detto la mia e non è scritto da alcuna parte che sia la migliore.

IN ATTESA DEL SUPPLEMENTO

[redacted] pensione Inps da aprile 1999 con 37 anni [redacted] lavoro dipendente, [redacted] stato in seguito co.co.co. da febbraio [redacted] a dicembre 2002. Trascorsi cinque anni in quale [redacted] mi verrà liquidato [redacted] supplemento?

Leandro Fiorini
Rimini

I due anni di compensi, opportunamente rivalutati, danno [redacted] 48 mila [redacted] globali. Non conosco la sua età e quindi non so esattamente trasformare il [redacted] indicato in pensione. Se lei ha [redacted] anni [redacted] età (cosa che credo probabile) [redacted]à diritto al 6,136% del versato e quindi a una pensione di 2.900 euro all'anno, pari a 225 euro lordi al mese.

[redacted] DELLO STATO CON RISCATTO DELLA LAUREA

DIPENDENTE [redacted] Stato, nata il 2 gennaio 1946, inizio effettivo [redacted] lavoro 15 aprile 1976, riscattati 4 anni di laurea e [redacted] mesi di assenza obbligatoria e facoltativa per maternità, con quale finestra e quando devo presentare domanda per la pensione di vecchiaia? Con quale finestra e quando invece la domanda di pensione di anzianità? [redacted] questo caso i periodi di [redacted] per maternità [redacted] detratti [redacted] conteggio dei 35 anni?

Elide Chiappone
(e-mail)

E' inutile parlare di pensione di anzianità, in quanto lei raggiunge per primo il diritto alla pensione [redacted] vecchiaia il 1° febbraio [redacted]. La domanda è bene farla 4 mesi prima, ma senta l'ufficio del personale per verificare cosa dice il regolamento dell'amministrazione.

IL RICONOSCIMENTO DI [redacted] MATERNITA'

NATA il 2 maggio 1947 prevedo di andare in pensione a [redacted] 2005. Dipendente regionale, ho [redacted] a fine 2004 [redacted] 35 e quasi 9 [redacted] [redacted] contributi. Ho chiesto, senza risposta da parte Inpdap, il riconoscimento dei mesi previsti per le maternità [redacted] nel [redacted] e '71 e quindi, a fine 2005, avrei 37 anni e 3 mesi [redacted] contributi con [redacted] anni di età. Desidererei [redacted]e con quale importo andrò in pensione; decidendo di andare in pensione con 40 anni di contributi che incremento avrei.

C.L.
Torino

CON 37 anni e tre [redacted] avrà il 90% degli ultimi stipendi. Con 40 anni il 100%.

Hanno collaborato:
SILVIO REZZONICO, presidente Confappi
MAURO SALVI

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO,** via Roma 80 - via M[redacted] 32, t. 6865211; [redacted], via [redacted]. Carducci 29, t. 24424811; [redacted] via Cavour 56, t. 445522; **AOSTA,** piazza Chanoux 20/A, t. 231424; **ASTI,** corso Dante 60, t. 351011, **BARI,** via Parmeggiani 6, t. 6494626; **BIELLA,** piazza Casalegno 9A, t. 8491212, **BOLOGNA,** via Amendola 13, t. 255952 r.a., **CAGLIARI,** via Ravenna 24, t. 305250, **CASALE MONFER**[redacted] via Corte d'Appello 4, t. 452154, **CATANIA,** [redacted] [redacted]43, t. 7306311; **CATAN**[redacted]**RO,** via M. Greco 78, t. 724090-725129; [redacted] [redacted] Monte [redacted] 39, t. 72527, **CUNEO,** corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE,** via Don Minzoni 46, t. [redacted]. **GOZZANO,** via Cervino 13, t. 913839; **LECCE,** via Trinchese 87, t. 314185, **MESSINA,** via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI,** [redacted] A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA,** via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA,** via Manzana 6, t. [redacted]717; **PALERMO,** [redacted] Lincoln [redacted], t. [redacted], [redacted] **CALABRIA,** via Ten. Panella [redacted], t. 24479-24479; **ROMA,** via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **VERCELLI,** via Verdi 40 t. 250754; **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA,** piazza Piccapietra 21, t. 53641, **SAVONA,** via Paleocapa 19/3, t. 821705; **IMPERIA,** via Don Abbo il Santo 16 t. 273900. **SANREMO,** corso Mombello 19 t. 504651; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corris[redacted] anticipatamente per contanti o vaglia [redacted] risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte [redacted] al 20% globale

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**
Euro 2,71

3 **Lavoro Offerte**
7 **Affitti Offerte**
[redacted] **Affitti Domande**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**
Euro 2,53

4 **Lavoro Domande**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari a part-time, assistenze sanitaria, formazione e lavoro
Euro 0,88
- tecnici
Euro 1,54
- altre domande
Euro 2,53

[redacted] urgente, data [redacted], e neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca UNICREDIT gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutta questa Banche esistenti in Italia.

Affari e capitali

A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firma singola dipendente anche protestati, nessuna spesa anticipata Finart Spa 011.561.9494 (UIC 28171)

A.A.A. FINANZIAMENTI personalizzati, firma singola. Senza spese anticipate. Esempio € 5.000,00 rata € 105,85 mensili (60 mesi Tan 9,88% - Taeg 10,34%). Mediatori Creditizi UIC 20462. Prometeo Spa 011.437.2716.

A. PRESTIT immediati a tutti fino a € [redacted]. [redacted] una telefonata. Nessuna [redacted] [redacted] [redacted] 011.581.7521 (UIC 4395).

Attivita' [redacted]

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO [redacted]

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere. Immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services tel. 02.295.18014.

ACQUISTIAMO conto terzi aziende, attività. Immobili industriali. Ricerca soci. Senza mandato esclusivo. Planet [redacted] 004191.682.2918.

[redacted]

PER finanziamenti [redacted] impresa [redacted] Regione Piemonte ufficio abilitato disbriga pratiche provincia Cuneo [redacted]. Tel. 0172.94.299.

Lavoro offerte

LAVORI VARI E PART TIME

[redacted] Studio Renzi seleziona col[redacted]. Attività autonoma, anche part-time. Via Aurelia, 233 San Bartolomeo 02.303.30711. - www.workandnewlife.com

GABRIELLA [redacted] seleziona collaboratori/trici indipendenti da inserire nella propria [redacted] prenotare colloquio tel 011.955.4407, via Indipendenza 7/B Grugliasco.

[redacted]

AZIENDA distributrice valuta candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione az[redacted] € [redacted] mensili iniziali in qualificati. Per richiedere colloquio [redacted] telefonare allo 011.227.1208 - 011.227.121 (30 linee) Progetto X - via Treviso 16 - Torino

[redacted] Unione [redacted] Torino, [redacted] 16 figure [redacted] in [redacted] dipartimenti, [redacted] € 1.032,00 di base, più altri compensi [redacted] alle qualifiche. Ambosessi tel 011.316.0903

TRIKOM SRL partner [redacted] ricerca per ampliamento proprio organico collaboratori/trici anche senza esperienza. Corso base introduttivo alla telefonia mobile gratuito. Guadagno medio mensile iniziale € 1.500,00. Po[redacted] rapida carriera. Telefono per colloquio. 011.323.409. Trikom Srl corso [redacted] [redacted] Torino

Immobiliare vendita

TORINO [redacted]

CENTRALISSIMO via [redacted] [redacted] stile liberty [redacted] libero salone 3 camere cucina doppi servizi. Gabetti 011.561.8338.

[redacted]**RELLA** zona residenziale appartamento con giardino privato di salone 3 camere [redacted] biservizi cantina [redacted] e tavernetta. Gabetti 011.756.888.

VIA CIBRARIO adiacenze casa indipendente su due livelli di mq 150 circa abitabili ristrutturata [redacted] privato. [redacted] 011.433.2558.

VIA PORDENONE libero ingresso [redacted] [redacted] cucinotta 2 camere bagno ripostiglio cantina doppia esposizione. [redacted] signorile. € 170.000,00. Gabetti 011.359.383.

TORINO PROVINCIA

GRUGLIASCO zona Gerbido appartamento completamente ristrutturato di ingresso 3 camere cucina abitabile bagno balcone verandato. Gabetti 011.[redacted] 8250.

MONCALIERI via Pasrengo appartamento di ingresso camera tinello cucinino bagno 2 [redacted] cantina. Ampia [redacted] [redacted] ascensore. € 105.000,00. [redacted] 011.642.583.

NICHELINO [redacted] Palermo, pressi via Torino, appartamento ristrutturato, ingresso camera tinello cucinino bagno 2 balconi cantina. Gabetti 011.629.0794.

RIVOLI Green [redacted], recentissimo ultimo piano bilivelli: salonicino living, camera, cucina, bagno, mansarda con bagno. Garage. Gabetti 011.956.8022.

VALLE D'AOSTA

LA THUILE, impresario impazzito svende casetta tutta pietra / legno vista. Soppalco, arredato tutto nuovo. Euro 159.900,00 Tel. 030.814.0277.

[redacted]

AFFEZIONATI Bordighera villetta singola nuova costruzione giardino privato Euro [redacted]. 0184.295.950.

ALASSIO adiacenze: posizione dominante spiaggia, ultimi nuovi appartamenti tipo attici, termocondizionati, arredati. Pronta consegna. Tel. 035.711.111.

[redacted] 0184.264.784 Bordighera centralissimo appartamento signorile di nuova costruzione con terrazzo e posto auto da € 260.000,00.

[redacted] 0184.574.282. Sanremo spettacolare attico mq 200 terrazzo, box, piscina, spiaggia privata.

CASAMARE.NET 0184.684.066 Ospedaletti in villa fronte mare lussuosi appartamenti con splendidi terrazzi/giardini, box, sicura rivalutazione.

IMPERIA Porto Maurizio impresa vende bilocali comodi mare da € 125.000,00. Finanziamento 100%. Tel. 0182.642.030 - 348.338.6488

LAIGUEGLIA: in palazzina nuova ristrutturazione baciata dal mare, ultimi monolocali / bilocali termocondizionati, arredati. Pronta consegna. Euro 149.000,00. Tel. 035.751.111.

PORTO MAURIZIO, posizione dominante vista mare, nuove villette con giardino immerse in [redacted]. Euro 186.000,00 affare imperdibile. Tel. 035.751.111.

ITALIA

ACCERTATEVENE di persona: Sardegna, proprio sul mare, introvabile villa circondata parco secolare, nuovissima, climatizzata. Euro 12.000,00 anticipo, Euro 429,00 mutuo. Tel 035.210.897.

A Stintino solo noi ormai per investitori due passi dalla spiaggia vista mare nuova villetta solo Euro 69.500,00 peccato perderla. Tel. 035.412.3029.

COSTA AZZURRA

[redacted] [redacted] esclusivi [redacted]menti [redacted], terrazze, vista [redacted], giardini, [redacted] [redacted] € 152.000,00 garage [redacted] Italgest 848.842.842.

ANTIBES Sophia Antipolis [redacted] appartamenti nuovi, arredati € 111.049,00 scontati € 93.603,00 parking incluso! Paghi [redacted] 39.603,00 resto mutuo autofinanziato da affitto [redacted]anto. Italgest 848.842.842.

[redacted] **CASA** 0182.555.627 [redacted] [redacted] [redacted], vicinissimo mare, nuovo trilocale, grande terrazza giardino. Vero affare!

[redacted] **CASA** 0182.555.627 [redacted] piazza [redacted] prestigiosa residenza nuova monolocale pronta consegna € 99.000,00.

AREA CASA 0182.555.627 Roquebrune Cap Martin, fronte mare, [redacted] appartamenti [redacted] soli 5 privilegiati. Ottime rifiniture.

CASAMARE.NET 0184.574.199. Cannes monolocale ristrutturato con [redacted] terrazzo zona signorile € 98.000,00.

CASAMARE.NET 0184.574.199. Cannes. Place [redacted] [redacted] bel bilocale di 55 mq [redacted] mare con terrazzo di [redacted] 12, [redacted]king € 268.000,00.

CASAMAR[redacted] 0184.574.199. Nizza a due passi dal Negresco nuovissimo bilocale [redacted] arredato, [redacted], posto auto, cantina, piano alto, [redacted] prezzo € 230.000,00.

[redacted] 0184.574.[redacted]. Nizza [redacted] monolocale affittato zona residenziale [redacted] 58.000,00.

[redacted] 0184.574.199. Nizza vicino piazza Massena palazzo d'epoca monolocale arredato con alta resa locativa € 75.0[redacted]

WWW.MARINOIMMOBILIER.COM 335.587.6518 - 0033.616.612.863 Beausoleil in immobile d'epoca trilocale 80 mq terrazzo vista mare ottime finiture € 400.000,00.

ESTERO

MAR [redacted] Hurghada, vicino [redacted] [redacted] vi appartamenti terrazzi giardino arredamento [redacted] piscina piena proprietà resa garantita € 24.000,00. Area Casa [redacted].

TERRENI

[redacted] **D'ASTI** vendesi terreni edificabili varie metrature affaccio auto[redacted] per industria/logistica disponibile anche capannone di mq [redacted]. Tel. 011.678.336.

Immobiliare acquisto

[redacted] **CITTA'**

PROFESSIONISTA acquista prestigioso appartamento/villa zona centro Crocetta precollina fronte [redacted] [redacted] [redacted]. Sig. Facchini 011.480.135.

Autoveicoli

A. [redacted] autovetture max valutazione contanti con voltura. [redacted] Sant'Ottavio [redacted] Torino ([redacted] Mole). Tel. 011.817.7242.

ARAGONAUTO acquista auto fuoristrada contanti voltura immediata permute corso Dante 44 - Torino. [redacted]. 011.696.4713 - 011.696.4714.

AUTOTORTONA acquista [redacted] e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1643 - [redacted].

Viaggi e vacanze

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

CASA [redacted] RIPOSO RAF convenzionata ASL 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 10, persegue Progetto Obbiettivo salute degli anziani, retta 32,50 [redacted] Telefonare 0121.352.282 - 011.884.580.

DIANO MARINA Hotel Helios * * *, confortevole, 70 metri dal mare. Speciale Febbraio: soggiorni climatici, pensione completa, bevande incluse, più 1 giorno gratuito. Tel. 0183.405.566, 0183.405.588, www.corallohotel.it.

[redacted]

[redacted] [redacted] separata. Insegnante. Amante avventura viaggi culturali [redacted]zionista. Passionale ottimista cerca max 60enne comprensivo comunicativo dinamico. Scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

GIUSEPPE [redacted] architetto divorziato. Sentimentale romantico bell'aspetto. Cerca partner amante [redacted] [redacted] simpatica allegra esuberante [redacted]rensiva. Scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

MARIAM 35enne traduttrice bella occhi chiari capelli neri lunghissimi frequenterebbe affidabile scopo matrimonio. Eurostudio 011.563.1233.

PASQUALE affascinante [redacted]enne single. Amante libertà indipendenza moto cavalli stare in compagnia. Cerca [redacted] capace ascoltare. Scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

[redacted] [redacted] commerciante. Determinata piacevole elegante. Amante sport [redacted] [redacted] [redacted] colto ben posizionato [redacted] arte. Scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

STEFANIA ragazza madre bella sportiva spiritosa carattere dolcissimo incontre[redacted] affettuoso sincero scopo [redacted]. Eurostudio 011.440.7520.

[redacted]

A.A. [redacted] M.C. [redacted] acquista oro, [redacted], monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 183 Torino.

OREFICERIA [redacted] 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, oro[redacted]. Via Madama Cristina [redacted]

i SALDI
non sono tutti uguali,
perché i tappeti
CITO
SONO UNICI

C.I.T.O.

TAPPETI [redacted]

Pagamenti [redacted]
[redacted]
[redacted]
Lavaggio e restauro.

Corso [redacted], a [redacted]
Tel. 0115629665
[redacted] 15.00-19.30
[redacted] a [redacted] 10.00-12.30 e [redacted]

DOMENICA POMERIGGIO APERTO

PARCHEGGIO GRATUITO A TUTTI I VISITATORI

LA STAMPA

CULTURA E SPETTACOLI

29 LUNEDÌ 24 [illegible] 2005

Mehta per Sud-Est asiatico

Saranno destinati alle popolazioni del Sud-Est asiatico colpite dal maremoto i proventi del concerto in programma domenica sera, 30 gennaio, all'Auditorium del Parco della Musica di Roma. Sul podio Zubin Mehta (foto), che dirigerà la filarmonica «Arturo Toscanini» nella *Messa da Requiem* di Giuseppe Verdi.

Gli albini contro il Codice

La Noah (National Organization for Albinism and Hypopigmentation), un'associazione americana che rappresenta gli albini, contro il film che verrà tratto dal *Codice Da Vinci* di Dan Brown (foto). Il regista Ron Howard è stato diffidato dal ritrarre, come nel libro, il killer Silas come un albino: «Un'identificazione pericolosa e odiosa».

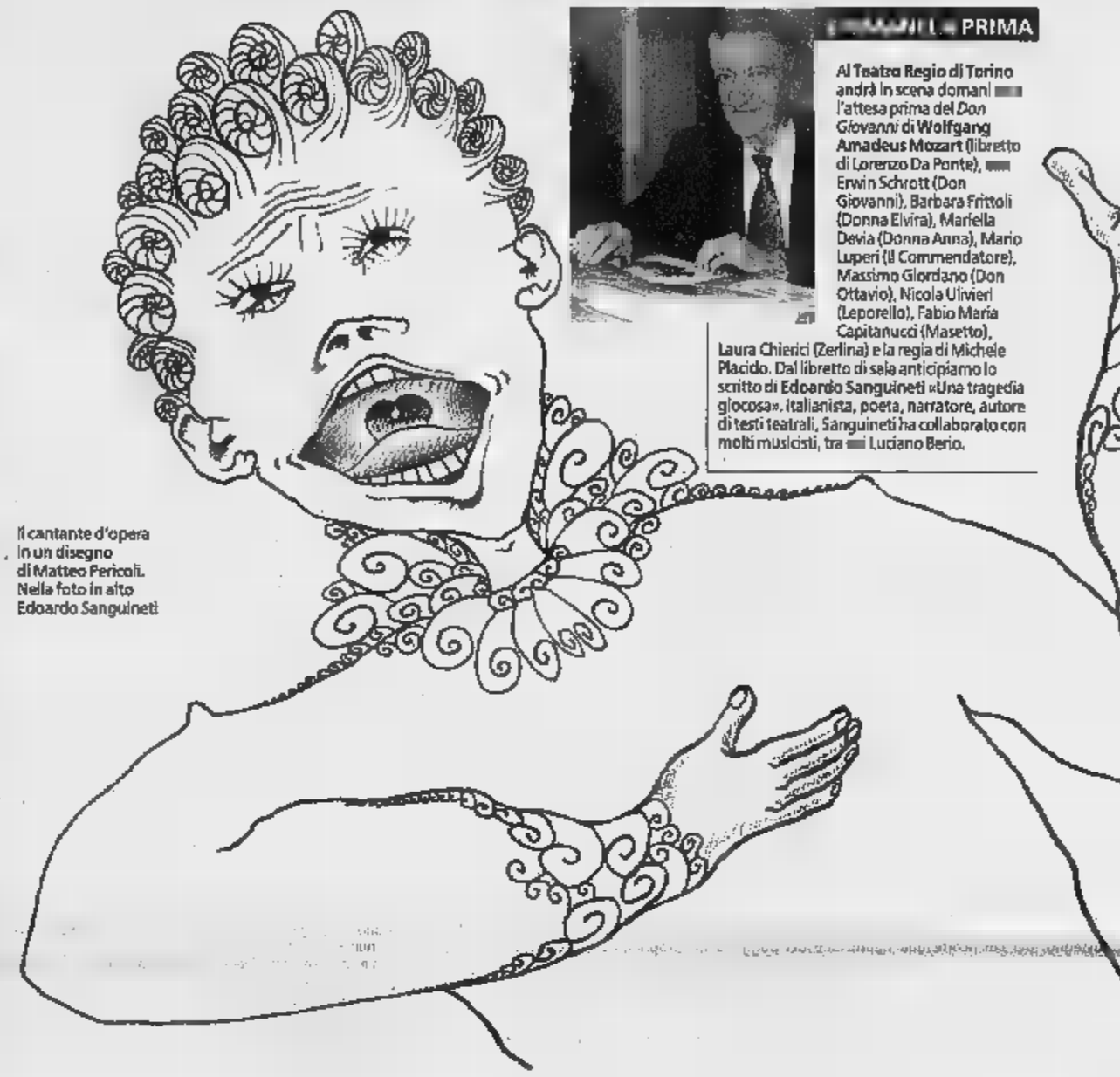
«The Aviator» vola

L'Associazione dei Produttori cinematografici Usa ha premiato *The Aviator*, con Leonardo DiCaprio (foto), come miglior film del 2004. Il riconoscimento è un importante barometro degli umori dei giurati dell'Oscar: negli ultimi 15 anni ha coinciso 11 volte con il premio poi assegnato dall'Academy Awards.

IL «DON GIOVANNI» AL REGIO DI TORINO: UN INVITO A GUARDARE IL CAPOLAVORO DI MOZART CON GLI OCCHI DEL «BIRBO» SERVITORE

Il «dramma» è «giocoso» e il «giocoso» è in mano [illegible] questa figura depressa ma decisiva: è lui che regola la forma e il senso della «fabula»

Edoardo Sanguineti



Il cantante d'opera in un disegno di Matteo Fericoli. Nella foto in alto Edoardo Sanguineti

L'OPERA IN PRIMA

Al Teatro Regio di Torino andrà in scena domani [illegible] l'attesa prima del *Don Giovanni* di Wolfgang Amadeus Mozart (libretto di Lorenzo Da Ponte), [illegible] Erwin Schrott (Don Giovanni), Barbara Frittoli (Donna Elvira), Mariella Devia (Donna Anna), Mario Luperi (Il Commendatore), Massimo Giordano (Don Ottavio), Nicola Ulivieri (Leporello), Fabio Maria Capitanucci (Masetto), Laura Chierici (Zerlina) e la regia di Michele Placido. Dal libretto di sala anticipiamo lo scritto di Edoardo Sanguineti «Una tragedia giocosa». Italianista, poeta, narratore, autore di testi teatrali, Sanguineti ha collaborato con molti musicisti, tra [illegible] Luciano Berio.

Voglio fare il LEPORELLO

[illegible] e fissare [illegible] punti sui quali potrà essere rizzato quel grande [illegible] che è la costruzione del *Don Giovanni*» (e Dallapiccola forniva pure uno schema grafico, a illustrazione della propria tesi). Però, se il «grande arco» è bene individuato, e deve stare al centro del dibattito, occorre avvertire che, per spiegarlo, [illegible] soltanto non giova decentrare Don Giovanni, [illegible] meno, puntare sopra prospettive protagonistiche, in generale. L'edificio drammatico, parole [illegible] musica, poggia sopra [illegible] prospettiva categoriale, [illegible]ciamo pure di tranquilla catalogazione formale. È il punto di vista, molto pianan[illegible] che si legge in etichetta, e che è quasi occultato da un eccesso di evidenza. Perché il «dramma» è «giocoso», e il «giocoso» [illegible] nelle mani di una figura depressa, come ha da essere, ma decisiva: è il «servo» che regola la forma e il senso della «fabula».

Non è un mero artificio cristallizzato, se Leporello interviene come prologo facendo da «sentinella» per il [illegible] «galantuomo», in burlesco lamento. [illegible] decisiva la modalità percettiva dello spettacolo. E lo spettatore vedrà e udrà bene, [illegible] suo tempo, come qui [illegible] inaugura prontamente quel giuoco di specchi, di rinvii, di ambivalenze sceniche (e si vuole dire ambivalenze calcolate, non già indecidibili ambiguità), che dure[illegible] quanto l'intera rappresentazione. Si prenda soltanto il grottescamente capriccioso proposito: «Voglio far il gentiluomo, / E non voglio più servir». Se non si taglia, alla viennese, la scena ulti[illegible] dell'opera, si vedrà bene appunto quell'arco che stringe questa dichiarazione a quella estrema di Leporello, nel sestetto conclusivo, prima che venga [illegible]ta la moralità dell'«antichissima canzona», che si replica «allegramente». Qui ciascuno dei superstiti progetta il proprio futuro, adeguato alla propria posizi[illegible] e situazione. E Leporello dirà: «E io vado all'osteria / A trovar padron migliori». Che è un perfetto contrappunto realistico alla utopica fantasia inaugurale.

[illegible] questo è ancora niente. Perché quella fantasia ha pure trovato una sua capovolta realizzazione, a modo suo, precisamente a metà del dramma, dove, non a caso, Leporello torna a manifestare i suoi propositi di abbandonare il servizio.

Gentiluomo per burla

Detto, [illegible] fatto. Farà sì il gentiluomo, come è noto, ma in travestimento, scambiando, per «quattro doppie», i suoi vestiti con gli «abiti signorili» di Don Giovanni. [illegible] tutto quel che segue in quell'accidentata commedia degli equivoci. A incominciare dall'emergere dell'elemento economico, che subito, in bocca al servo, drammaticamente e giocosamente davvero, degrada l'immagine donGiovannesca dell'eroe seduttore: «non credete / Di sedurre i miei pari, / Come le donne, a forza di denari». Poi, «La burla mi dà gusto», confessa Leporello, nel pieno dell'imbroglio. E il suo padrone vedrà bene, [illegible] vando a parte la scena, e vivendo così lo scambio fino in fondo, che «il birbo si riscalda».

[illegible] sul [illegible] di Leporello, tanto spinto da condurre, dunque, [illegible] al ruolo di controfigura, [illegible] finirebbe mai. La battuta che egli pronuncia, allorché si giunge alla rustica festa nuziale di Masetto e Zerlina, quando contempla tanta «bella gioventù», tante «belle donne», osservando che «Tra [illegible]ore per mia fe' / Vi sarà qualche cosa anche per me», prepara quel comportamento da «birbo» che già si conosce, e che qui, in altro modo, si rinnova (onde Don Giovanni torna a qualificarlo «birbone», puntualmente: «Leporello...: Cosa fai lì, birbone» - vedendo il servo che «fa scherzi» alle contadine). E il controcanto si manifesta [illegible] puntuale gesto parodico. [illegible] Don Giovanni esibisce la sua «protezione» [illegible] due sposi, Leporello, prontamente, a calco e a caldo, replica: «Anch'io, [illegible] padrone, / Esibisco [illegible] mia protezione». Ma si veda, per un altro esempio non meno evidente, il contrappunto che si crea, tanto nella scena del cimitero quanto in quella terminale, tra servo e padrone, e l'arte di introdurre per anticipazione o per eco, in fermo contrasto, un tessuto fittissimo di parallelismi, tra replicazioni e repliche. Il soccorrevole «[illegible]» di no» di Leporello, per l'invito a cena (soccorso respinto da Don Giovanni: «Ho fermo il [illegible] in petto»), è doveroso pensarlo in [illegible] nessione con [illegible] «No no, ch'io non mi pento» sino [illegible] «No» conclusi[illegible] del dissoluto, [illegible] urto con un «Sì» che congiunge, certamente inatteso, ma carico di [illegible] proprio per questo, il Commendatore e Leporello.

Ma è discorso infinito. E provarsi a guardare il *Don Giovanni* con gli occhi di Leporello è esercizio da raccomandarsi, per chi non lo abbia tentato. Qui, lasciando aperta la strada a ogni verifica ulteriore, possiamo fermarci infine sopra un'interrogazione: che cosa accade, propriamente, in quella che è l'ultima giornata di Don Giovanni? Pensiamo, allora, al «catalogo» leporellesco, rilevando subito che anche questo giunge a Da Ponte e a Mozart da una tradizione più che ricca e modulata. Già nell'«alba chiara» Leporello manifesta la necessità [illegible] conoscere [illegible] padrone [illegible] avviato all'impresa [illegible] [illegible]a conquista», spiegando a[illegible] punto: «Io lo devo saper per porlo in lista». Ma quando il giorno si chiude, e si chiude la vita [illegible] nostro dissoluto, è noto, non c'è alcuna conquista da aggiungere. Le «mille e ottocento» già poste in elenco saranno puntigliosamente esibite, quali risultano dal «non picciol libro», all'infelice Elvira, distribuite per nazione, grado, forma, età, stagione. Se «da giovin principiante» è da passion predominante», come si sa, non si esclude affatto la conquista delle vecchie, «pel piacer di porle in lista».

Le imprese del seduttore

Ucciso costui, diventerebbe chia[illegible] perché, [illegible] grande seduttore, ormai, «non una delle sue imprese amorose è portata a lieto fine». Il che, è il [illegible] [illegible] dirlo davvero, permette proprio il [illegible] fine» della vicenda, rigorosamente moralizzata. Tutto questo, però, quanto al «giocoso», è insieme troppo o troppo poco.

Perché, insomma, si può anche discutere intorno alla centralità di Don Giovanni, [illegible] rimettere anche tutto in giuoco, [illegible] puntare sul Commendatore. Ma non si può [illegible] non si deve dimenticare, o anche soltanto deprimere, la funzione [illegible] Leporello. Che non [illegible] mica il protagonista, ovviamente. [illegible] che è, questo sì, il garante e il portatore del «giocoso», per tutto il decorso dell'opera. Diciamo allora che Dallapiccola aveva ragione di porsi il problema di un protagonista che risulti tale, non soltanto per centralità drammatica ed emblematica, [illegible] «da un punto di vista *musicale*», onde rendere comprensibile la struttura auten[illegible] che regge la rappresentazione.

Il demonio si diverte

La dissolutezza di Don Giovanni è, almeno nell'ottica rivelatrice del servo, nell'ottica «giocosa», di ordine assolutamente quantitativo. E Don Giovanni, nell'enfasi seduttiva che lo caratterizza, sintomaticamente si spinge a canta[illegible] «Ah la [illegible] lista / Doman [illegible] / D'una decina / Devi aumentar». Ma l'opera racconta come il «catalogo» famoso, per il quale suda l'eroe, e suda, ciascuno a suo modo, anche il servitore, in questo giorno estremo non si arricchisce di nome alcuno. Il paradosso del dramma è che, in scena, il collezionismo erotico del «dissoluto» esiste soltanto in chiuso registro, vive per memoria. E in concreto, seduttivamente parlando, [illegible] accade nulla. Qualche scena prima, Don Giovanni aveva come percepito questa fatalità: [illegible] par ch'oggi il demonio si diverta / D'opporsi ai miei piacevoli progressi; / Vanno mal tutti quanti». L'ultimo giuoco d'echi, tra servo e padrone, sarà «terror», [illegible]nque. Questo «dramma giocoso» è un giuoco tragico, se si vuole. Ma, per merito esclusivo di Leporello, si risolve, come giocoso ossimoro, in una tragedia giocosa. È per questo che il *Don Giovanni* è un dramma che non ha paragone e non soffre rivali, come si suole giustamente proclamare.

Dalle prove del *Don Giovanni*, in primo piano Schrott (Don Giovanni) e Ulivieri (Leporello)

UN LIBRO AL GIORNO

Manuel De Sica doppi fondi della vita

Giovanni Tesio

APPARTENGONO a [illegible] genere illustre che risale al Romanticismo europeo queste piccole storie di [illegible] è autore Manuel De Sica, noto musicista, figlio [illegible] regista che con Rossellini ci ha dato il meglio di una stagione di maestri come quella neorealista. Recidivo alle patrie lettere (aveva esordito [illegible]ve anni fa con un titolo-calembour, *Il mio diavolo custode*), De Sica pubblica ora *La visita notturna*, che riprende [illegible] gusto di un *divertissement* mirato a spiazzare, a rovesciare, a raccontare ombre e perturbazioni di [illegible] mondo che non dà mai rass[illegible] ma apre a continui anditi, anfratti, sottoscala, equivoci, coincidenze, adiacenze, misteri.

In genere racconti brevissimi [illegible] brevi, due sole volte [illegible] po' [illegible] appena [illegible] po' più sviluppati, come ad esempio i racconti intitolati *La porta accanto* [illegible] *La visita notturna*, quest'ultimo a far da titolo alla raccoltina [illegible] ventidue storie. Nel primo c'è la vicenda [illegible] un uomo che a causa di [illegible] contabile è tentato da un'idea suicida ed [illegible] poi preso dall'arcano incanto di una donna che lo ghermisce in una specie di bagliore da inferno mozartiano. Nel secondo [illegible] [illegible] pittore coinvolto in una vicenda che [illegible] risucchia nel gorgo oscuro di un quadro cui è costretto a tornare. In tutt'e due c'è il [illegible] della soglia e della cornice: la fascinazione estrema dell'ignoto, [illegible] un irresistibile al di là.

Il motivo [illegible] (il *Leitmotiv*) è quello dello [illegible]tos: la vicenda che aiuta a intuire della vita i

Manuel De Sica
La visita notturna
Avagliano
pp. 108, €11

doppi fondi [illegible] i sottofondi che [illegible] spiazzano, muovendoci verso insospettati risvolti, verso nuove dimensioni: lo straniero, il perturbante, l'inconscio, la notte, l'attrazione fatale, la magica fascinazione dell'ineluttabile. Non solo, beninteso, racconti fantastici o *drolatiques*. Ci sono qui anche rivisitazioni, falsetti, rifacimenti, *d'après* (uno intitolato *La milleduesima notte*, chiaramente ispirato [illegible] Sharahzàd, [illegible] altro dedicato all'Uomo mascherato, ma [illegible] anche a [illegible] Madonna silenziosissima convocata dal delegato del console per metterla [illegible] guardia sugli atteggiamenti eversivi del figlio).

Altre volte sono apologhetti (ad esempio la prima storia, *Il giorno più lungo*, che rivisita in chiave [illegible] il [illegible] dei Mille in partenza da Quarto: una storia anche di sottintesi identitari), storie quasi sempre stridule, pungenti e anche nere, ma d'un *noir* voltato in ironia o ancor meglio [illegible] [illegible] di scherz[illegible] di gioco elegante, come nel racconto *Cuori solitari*, scandito da sottotitoli del tipo: «Sulla soglia de[illegible] graziosa [illegible] di legno [illegible]». Ovunque contrasti, rovesciamenti, sforamenti temporali e spaziali. Tra i più evidenti, in questo senso, il raccontino *Welcome*: una donna venuta a [illegible]a per partorire passa da un albergo della zona archeologica e uno spazio sorprendente di agnizioni e rivelazioni abitate [illegible] senatori, centurioni, gladiatori, fantasmi mentali.

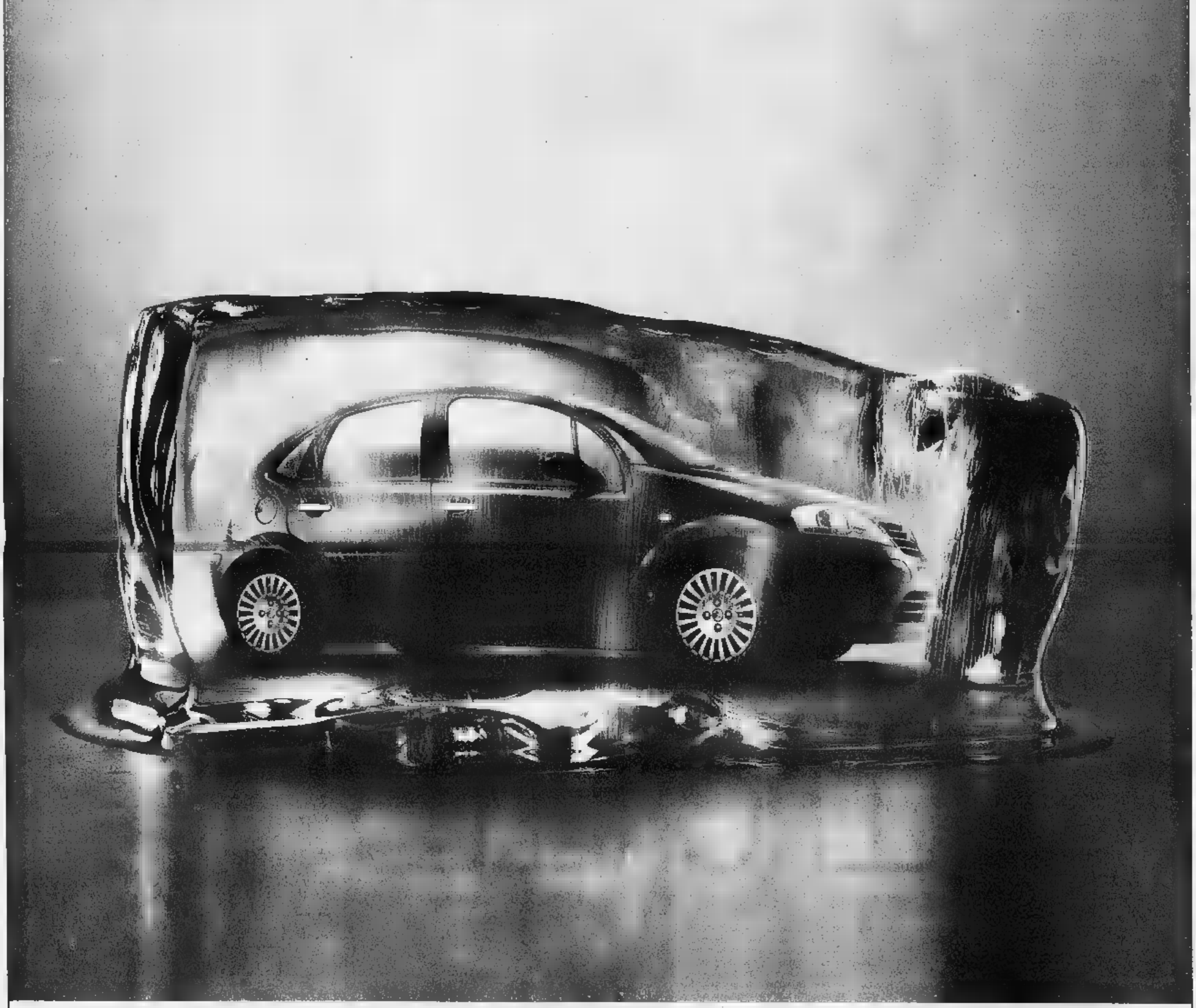
Resterebbe da sottolineare la scrittura *négligée*, i passaggi bruschi, i cambi di velocità, i registri diversi che vanno dall'filare all'ironico al grottesco: esercizi che musicalmente si potrebbero chiamare variazioni. Un po' come se De Sica si fosse messo a un cembalo scrivano, traendo [illegible] antichi tasti un composito e ammiccante [illegible]

www.citroen.it - Numero Verde 800-804050
Informazioni ai sensi della dir. 1999/94/CE: consumo su percorso misto (l/100km): da 4,2 a 6,8. Emissioni di CO_2 percorso misto (g/km): da 109 a 161.

Citroën Finanziaria.
Un mondo di soluzioni.
CITROËN preferisce TOTAL.

Prezzo promozionale escluso di I.P.T. e bollo su dichiarazione di conformità, al netto dell'"Incentivo Concessionario Citroën" che aderiscono all'iniziativa. Offerta riservata ai clienti privati, valida su tutte le vetture disponibili in rete fino ad esaurimento scorte. Scade il 31/01/05. La foto è inserita a titolo indicativo.

SECONDO QUATTRORUOTE LA CITROËN C3 È L'AUTO CHE MANTIENE MEGLIO IL SUO VALORE NEL TEMPO NELLA SUA CATEGORIA.



Una Citroën C3 del 2002 vale il 24% in più della media della sua categoria.

Modello	Quanto vale in più l'usato?
Citroën C3	+ 24%
Una tedesca	+ 14%
Una giapponese	+ 11%
Un'altra giapponese	+ 3%
Una francese	+ 2%
Un'altra tedesca	+ 0,5%
Un'italiana	– 5%
Un'altra francese	– 8%
Una coreana	– [illegible]

QUATTRORUOTE — Fonte [illegible] Quattroruote.

Scoprite la nuova gamma C3 '05 ancora più rifinita, più equipaggiata, più performante, più ecologica.

E per chi l'acquista a gennaio, le Concessionarie Citroën offrono: finanziamento senza anticipo, prima rata dopo 6 mesi, un anno di polizza furto - incendio e antifurto Identicar compresi nel prezzo.

Nuova C3 '05 da 9.950 euro.

CITROËN

Airbus europeo: abbiamo sprecato un'occasione?

Franco Debenedetti

LA mitezza, nel mite giacobi[redacted] di Alessandro Galante Garrone [redacted] ossimoro; nel «bipolarismo mite» di Massimo D'Alema, la proposta di un accordo. Che cos'è nel «colbertismo mite», il nuovo corso di politica economica annunciato [redacted] Silvio Berlusconi? La promozione di un nuovo tipo di *national champion*? Campione sì, ma non troppo forte - Tgv ma [redacted] troppo veloci, nucleare ma all'estero? Nazionale sì ma senza fanatismi - vengan pure gli stranieri, purché nell'energia non contino più del 2% e nelle banche meno del 15%?

Quasi in contemporanea con l'annuncio di Palazzo Chigi sono giunti i resoconti della presentazione ufficiale del prototipo del nuovo Airbus A 380, 800 posti su due piani, con palestra e ristorante. E i relativi commenti: perché non c'eravamo anche noi sul palco? Per quale meschinità abbiamo sprecato l'occasione di essere partecipi, soci, che dico, protagonisti di una vittoria europea?

Eppure era di pochi giorni fa la notizia che Usa e Commissione Europea avvieranno un negoziato per far cessare gli aiuti di Stato ad Aerospatiale, la società costruttrice di Airbus. Che però ha già chiesto altri 11 miliardi [redacted] euro di finanziamenti, per imbastire subito una risposta al Dreamliner 7E7 della concorrente Boeing: evidentemente teme di aver perso tempo impegnandosi nel suo maxijumbo, fondato solo sulla crescita quantitativa del traffico aereo, e di poter perdere rispetto all'aereo americano, tecnologicamente ben più avanzato, più adatto al trasporto aereo *low cost*, con bassi costi aeroportuali e traffico *point to point*. Noi dell'Airbus 380 costruiamo solo il 4%, ma del 7E7 il 16%.

Quelle che molti oggi giudica[redacted] «occasioni perdute», erano scelte coerenti con una strategia, quella sì «colbertiana»: fare sistema con Alitalia e usare i suoi acquisti per rafforzare gli storici rapporti [redacted] Aeritalia (poi Alenia) [redacted] gli Usa [redacted] costruzione di parti di velivoli. Solo British Aerospace è entrata al 20% in Aerospatiale, [redacted] conferire le proprie aziende, la Germania ha conferito la Daimler, gli spagnoli la Casa. Per noi sarebbe stata un'annessione al dominio francese, interessati a rilevare tutta la parte militare e avio civile [redacted] Finmeccanica, oggi l'unica loro concorrente a livello continentale. La scelta si ripresentò identica sotto il governo Prodi, con Marco Minniti sottosegretario all'Aeronautica, e poi con l'attuale governo e Antonio Martino alla Difesa, per [redacted] cargo militare A400. [redacted] avevamo già preso i C130 Usa, e non aveva senso per nostro bilancio imbarcarsi in [redacted] doppia linea.

I commenti [redacted] si son sentiti hanno del paradossale. I campioni dell'italianità delle imprese strategiche se la prendono con chi ha evitato di scambiarle [redacted] partecipazioni di minoranza in un'impresa dominata dall'asse franco-tedesco. Nostalgici dell'intervento pubblico condannano senza batter ciglio le strategie seguite non da privati miopi, [redacted] da imprese di Stato. Se ne fa una questione [redacted] parte, quando c'è stata continuità [redacted] indirizzi tra governi di centro, di sinistra e di destra. Dimenticando che intanto Finmeccanica è diventata leader mondiale nell'elicotteristica, concorrente e partner di Thales ed Eads in Europa nell'elettronica, sistemi della difesa, piattafor[redacted] aerospaziale e missilistica, *national champion* - per coloro che ancora credono a questa formula - in ciascuno di questi settori. Costruire i flap a un'enorme salsiccia volante avrebbe for[redacted] fatto riempire i petti all'italico orgoglio per un giorno, ma non giustificava un sacrificio così rilevante su ciascuna di queste sfide. Sempre che, naturalmente, avremo la forza e la volontà di tenerle aperte.

È fatto così il nostro colberti[redacted]. Si eccita per [redacted] avventure altrui, gode anticipandone la conclusione trionfale; l'ammirazione non lo spinge all'emulazione, il rimpianto non gli ispira il rancore. Un colbertismo da *voyeur*. Un colbertismo mite.

www.francodebenedetti.it

LETTERE al DIRETTORE

LE LETTERE VANNO INVIATE A LA STAMPA VIA MARENCO 32 10126 TORINO - FAX [redacted] 6568924 E-MAIL

Referendum, meglio andare al voto

EGREGIO Direttore, la tenacia con cui [redacted] Chiesa è contraria ai referendum sulla procreazione è più che comprensibile nella sua ottica, [redacted] in questo caso [redacted] stessa ha perso una buona occasione per fornire un esempio di civismo. Il cardinal Ruini dice che l'astensionismo [redacted] consigliabile, mentre un'altra alta autorità vaticana come [redacted] Sgreccia, presidente della Pontificia Accademia per la vita, si spinge oltre, addirittura invitando all'astensione. Considerando che chi [redacted] contrario alla legge in questione può egualmente esprimersi andando a votare, trovo che suggerire [redacted] astenersi, nonostante il suddetto presule abbia detto che il Legislatore ammette l'astensione, [redacted] una pessima lezione di educazione civica, perché [redacted] voto è anche un dovere. Eppure il motto dell'*Osservatore Romano* è «Unicuique suum», a ciascuno il [redacted]...

Gabriele Bacchino, Tortona

GENTILE lettore, non sono convinto che nel caso del referendum, [redacted] in particolare di [redacted] referendum come quello sulla legge per la fecondazione artificiale, che tocca il tema della vita e [redacted] intero sistema di valori, [redacted] iniziative dei vescovi possano [redacted] tacciate di «ingerenza», come accadeva ai tempi della Prima Repubblica, quando alla vigilia del voto immancabili arrivavano gli inviti a votare per [redacted] partito che fosse «democratico e cristiano». I vescovi del resto [redacted] schierarono e furono battuti anche [redacted] tempi del divorzio e dell'aborto. E lei stesso riconosce che la posizione della Chiesa è «comprensibile»: si tratta allora, per chi non la condivide, di contrastarla apertamente, sia che si manifesti come invito al «no» all'abrogazione, sia come spinta all'astensione, che nel caso del referendum, essendo previsto un «quorum» di metà più uno degli elettori per la validità della consultazione, può avere perfino più peso di un pronunciamento [redacted] favore della legge. L'importante, insomma, è che ognuno possa assumere chiaramente e liberamente posizione, compreso l'*Osservatore Romano*, e compresi [redacted] i giornali, com'è sempre accaduto per i referendum. Nel caso della *Stampa*, come ha scritto il professor Rusconi nel giorno del varo dei referendum da parte della Corte Costituzionale, e [redacted] mi [redacted] pienamente di condividere, l'opinione del giornale è che solo una vittoria dei «sì», con l'abrogazione parziale della legge, e non un accordo pasticciato alla vigilia per evitare il voto, può consentire di riaprire veramente la discussione parlamentare sul tema della procreazione assistita, e di cercare in prospettiva un accordo più avanzato.

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@lastampa.it

PR «DIVISO» TRA I DUE POLI

Cari radicali non diventate un cespuglio

Gianni Vattimo

N[redacted] è chiaro se, alla fine, una delle due coalizioni che saranno in lizza per le prossi[redacted] elezioni accetterà di «adottare» i candidati del Partito Radicale, [redacted] ha proposto ripetutamente Pannella. Il quale, ma forse non abbiamo capito bene, lamenta che i partiti si accingono ancora una volta ad affrontare questo turno elettorale violando spudoratamente la legge - perché le loro liste sono decise solo all'ultimo giorno, ma devono [redacted] firmate da svariate migliaia di persone, che non possono ovviamente fare così in fretta. Mentre denuncia questo vero e proprio scandalo, Pannella chiede anche che i suoi candidati vengano ospitati in [redacted] e nell'altra coalizione, a quanto pare senza porre condizioni politiche specifiche. Anche in questo c'è un elemento di indubbia verità - chi ormai distingue più i programmi politici dei due schieramenti, soprattutto se si parla di elezioni locali? Neanche i nomi valgono ormai ad annunciare una differenza; si potrebbero adottare dei numeri (ricordate le barzellette [redacted] matti?) Ma alla fine l'elettore ingenuo si domanda anche se Pannella si scandalizzerebbe [redacted] violazione sulle liste quando [redacted] di [redacted] si fossero anche i suoi; come se dicessero: o ci date una parte del bottino e vi denunciamo. Sappiamo che [redacted] è così, ma il punto non è questo. Il punto è: conviene ai radicali partecipare alle elezioni come parte di una delle due coalizioni? Già di recente Stefano Folli ha osservato che così facendo rischiano di diventare uno dei tanti «cespugli» che affollano il sottobosco dei partiti maggiori, contendendo loro qualche posto, spesso con modi ricattatori.

Il rischio non è solo questo. Tutta la storia del partito radicale in Italia, ma anche nel mondo (all'Onu, per esempio), è la storia di una minoranza che non conta sulla forza parlamentare, ma sulla presenza nella pubblica opinione, mediante strumenti politici che sono essenzialmente extraparlamentari. Proprio per questo la politica radicale resta un grande modello di metodo per la nostra democrazia. Con il maggioritario che ci ritroviamo, e con lo squilibrio di forze mediatiche tipico della situazione italiana, la speranza di far sentire ancora la [redacted] dell'opposizione riposa quasi esclusivamente sull'invenzione di modi di presenza e di intervento che agiscano (anche?) fuori dal Parlamento. Può sembrare una posizione pericolosamente «populista», o comunque troppo sbrigativa nei confronti dei valori della Costituzione, che assegna al Parlamento la rappresentanza della volontà popolare. Al Parlamento, certo, non vorremmo mai rinunciare. Ma constatiamo che nella presente legislatura l'opposizione parlamentare non ha mai contato più del due di briscola. Si può sempre sperare che le cose cambino nel prossimo futuro; a meno che la maggioranza, con la sua prevalenza schiacciante, non proceda a ulteriori modifiche costituzionali che vanifichino questa possibilità. Ma già così come stiamo, la nostra non è certo una democrazia «da esportazione», di cui essere orgogliosi. Per questo, mentre ci auguriamo che anche i partiti maggiori dell'opposizione facciano tesoro dell'esperienza radicale, non vorremmo che questo partito la rinnegasse riducendosi a una piccola appendice di uno dei due quasi indistinguibili carrozzoni.

VERSO LA NOMINA DEL NUOVO DIRETTORE: SERVE UN UOMO DI FATTI CONCRETI

Unicef, un capitale morale da rilanciare

[redacted] Capo del Dipartimento della Protezione Civile riceviamo e volentieri pubblichiamo

Guido Bertolaso

«SIGNOR Annan, questa [redacted] la decisione più importante della [redacted] carriera, con effetti che toccheranno direttamente milioni di vite che [redacted] hanno voce. Sia Lei la loro voce». L'invito-appello rivolto a Kofi Annan, segretario generale delle Nazioni Unite, si riferisce alla nomina, attesa tra breve, del nuovo [redacted]rtice dell'Unicef, l'agenzia dell'Onu che si occupa dei bambini e dell'infanzia, e campeggia in grandi caratteri sul fondo bianco della copertina del numero dell'11 dicembre 2004 [redacted] *The Lancet*, la più prestigiosa rivista di medicina al mondo. All'interno, un lungo editoriale di Richard Horton, che dello storico settimanale è l'editore, spiega il senso del monito: quest'anno Carol Bellamy, che per dieci anni è stata executive director dell'Unicef, lascia l'incarico e va sostituita. Chi nominare al suo posto? Per rispondere a questa domanda, Richard Horton disegna un bilancio di quanto realizzato dal direttore uscente e dei risultati raggiunti dall'Unicef negli ultimi dieci anni, fa un quadro delle necessità e degli obiettivi ed arriva a definire, in un box a parte, le caratteristiche che i candidati alla direzione dell'Agenzia dovrebbero avere. Il successore della Bellamy non troverà una situazione brillante: l'articolo documenta come non uno degli obiettivi dell'organizzazione siano stati non solo acquisiti ma neppure avvicinati, e spiega le ragioni del gap negativo accumulato dall'Unicef con una serie di errori di strategia e di scelte sbagliate che hanno fortemente condizionato l'efficacia e la capacità operativa dell'organizzazione. In concreto, mentre l'agenzia intensificava l'interesse e l'investimento sulla difesa dei diritti dei bambini, riduceva la sua capacità operativa e di intervento sul campo per salvaguardare con fatti e [redacted] solo convegni il primo ed essenziale diritto di ogni essere umano, quello di vivere. «Dove e perché ogni anno muoiono dieci milioni di bambini?» Questa è la sola ed unica domanda, per Horton, che, se presa sul serio, con l'impegno a rispondere, non solo giustifica l'esistenza dell'Unicef ma è sufficiente ad orientarne le scelte, definire l'agenda delle priorità, dettare le modalità di intervento.

L'autore dell'articolo chiede a Kofi Annan di andare a cercare un candidato che assomigli il più possi[redacted] a James Grant, predecessore della Bellamy, direttore [redacted] dal 1980 al 1995, uomo capace di trasformare l'Agenzia nel più [redacted]ditato e rispettato organismo [redacted] dalle [redacted] Nazioni Unite, capace di far approvare nel 1989 dall'Assemblea Generale dell'Onu la Convenzione sui Diritti dei Bambini e di organizzare nel '90 il primo World Summit for Children, per dare subito attuazione [redacted] quanto contenuto nella solenne dichiarazione dell'anno precedente. In una nota dell'articolo si ricorda [redacted] Grant, che si calcola abbia salvato con le sue iniziative almeno 20 milioni di bambini, fosse profondamente convinto che i diritti sono importanti solo nella misura in cui vengono tradotti in azioni misurabili, in benefici quantificabili e riconoscibili per l'infanzia.

L'Unicef è l'agenzia Onu che si occupa dei bambini. Carol Bellamy l'ha guidata per 10 anni

Un uomo, James Grant [redacted] il quale ho avuto l'[redacted] di lavorare proprio all'Unicef, di grandissima esperienza specifica, di grande competenza sulla materia ma del tutto incapace di fermarsi alla denuncia, all'analisi, all'evidenziazione dei problemi, interessato com'era soprattutto nel rispondere alle sfide che i problemi pongono e rinnovano continuamente, capace di costruire attorno alle [redacted] tesi e [redacted] proposte per salvare la vita ai bambini del mondo, a cominciare da quelli dell'ultimo mondo, terzo o quarto che sia, il disarmato consenso di governi, istituzioni, opinioni pubbliche e singole persone, traducendo questo successo personale in nuovi soldi raccolti, nuove vaccinazioni, nuove razioni di cibo, [redacted] interventi di assistenza igienica e sanitaria.

Le malattie, la fame, la [redacted] si possono combattere con metodi semplici, le condizioni più elementari che permettono la vita si possono costruire ovunque, e anche se le sfide sono effettivamente gigantesche è legittimo e giustificato mantenere la speranza di vincerle. Occorre, però, rinunciare ad una idea: che siano possibili grandi vittorie contro i nemici dell'uomo, la fame, la sete, la malattia e l'assenza di [redacted] sanitarie, senza che nessuno le combatta sul campo, senza tanta fatica, senza coraggio, senza corre[redacted] rischi, senza spendere denari, difficili da ottenere per queste battaglie e quindi ancor più preziosi. Questa la convinzione di James Grant, [redacted] quale personalmente mi riconosco e che l'editore di *The Lancet* fa sua, traendone la forza morale ed il coraggio di rivolgere un monito severo ma attento e argomentato addirittura al Segretario Generale delle Nazioni Unite, invitandolo a resistere alle pressioni che i Governi, a cominciare da quello americano ma con un lungo seguito di altri Governi attenti agli equilibri di potere in seno agli organismi internazionali, non mancheranno di esercitare per accontentarsi [redacted] avere, a capo dell'Unicef, un uomo «loro» anziché battersi per ottenere che su quella sedia sieda [redacted] persona giusta, con le caratteristiche personali ed il curriculum adeguato al compito immenso da affrontare.

Non so se l'invito di *The Lancet* sarà accolto, posso avere forti dubbi sulla fattibilità reale di una scelta lungimirante, ma so per certo che, mai come in questi giorni, il mondo intero starebbe meglio se le richieste che Richard Horton avanza fossero accolte. Siamo reduci da giorni in cui le tv di tutto il mondo hanno portato nelle nostre case le immagini quasi in diretta del maremoto che ha devastato le coste del Sud-Est asiatico, facendo migliaia di morti, lasciando senza casa e senza mezzi di sostentamento [redacted] milioni di persone. Tra le vittime, migliaia di bambini: le immagini trasmesse per giorni hanno impresso nella memoria di tutti il dramma dei tanti piccoli morti e gli occhi spalancati, le lacrime e i sorrisi dei bambini scampati alla tragedia, chi ferito, chi traumatizzato, chi rimasto orfano e solo. La molla della solidarietà è scattata immediatamente, in un moltiplicarsi di iniziative, qualcuna anche estemporanea e inutile sul piano immediato e concreto, ma tutte indistintamente segno indiscutibile della profondità alla quale, nell'animo della gente, gli effetti umani dello tsunami sono stati capaci di arrivare.

Ancora una volta, di fronte ad un disastro che ha colpito il mondo intero, unendo nel lutto e nello sconcerto paesi ricchi e paesi poveri, i turisti in vacanza e la gente del posto, abituata a condizioni di vita certamente meno brillanti di quelle normali nel vasto occidente [redacted] mondo, si è alzata da ogni parte una vera e propria invocazione rivolta all'Onu, per portare soccorso, per scoraggiare l'insorgere di epidemie, per dare aiuto.

Le Nazioni Unite ad ogni crisi, di qualsiasi natura ed origine, vengono [redacted] il soggetto che deve essere in grado di intervenire per dare soluzione al problema. Nei momenti di tensione e di difficoltà internazionale [redacted] Nazioni Unite non sono misurate sul piano dell'efficacia della loro azione, sull'adeguatezza dei loro metodi, sulla validità dei risultati conseguiti: ci si sposta su un piano diverso, passando sul terreno delicato ma indispensabile dei simboli, ai quali non è concesso fallire. L'Onu diventa così la proiezione della speranza di pace del mondo, la sigla che permette a ciascuno di sentirsi partecipe alla soluzione al problema, di sentirsi coinvolto nello sforzo di arrivare, salvare, aiutare, attraverso persone che non [redacted] quali [redacted] riconosco, che rappresentano anche me, la mia generosità, la mia solidarietà. Invocare l'Onu, e l'Unicef, o gli organismi internazionali, in questi casi, diventa il modo più semplice a disposizione delle pe[redacted]ne normali, di tutti noi, per dichiarare di non essere colpevoli se [redacted] politica dei Governi si occupa, come l'attenzione delle opinioni pubbliche e dei media, solo dell'ultima tragedia, dimenticando che la penultima, quella di ieri, dell'altro ieri, quella accaduta in un altro continente, quelle così vecchie nella storia da essere dimenticate, attendono ancora una risposta efficace.

Chi svolge ruoli e funzioni, a livello nazionale o internazionale, che hanno a che fare con le speranze delle persone, con le loro convinzioni profonde, con i momenti difficili della vita di tanti, deve sapere che la solidarietà è una fonte infinita di bene per sua natura discontinua, legata alle emozioni, alle sensazioni, alle reazioni spontanee. È compito di queste istituzioni dare continuità e organizzazione alla generosità del momento, trasformando i tanti gesti di bontà in un flusso di azioni continuative, capaci di raggiungere risultati durevoli. Saranno questi risultati, a loro volta, a stimolare e far [redacted] la fiducia di chi ha donato, che diventerà a sua volta uno stimolo permanente a ricordare, a sentirsi in dovere di dare, attivarsi, [redacted] dimenticare. Per mettere [redacted] moto questi processi sul versante buono dell'umanità, per fare questo tipo di lavoro che non è un mestiere o una professione, [redacted] che si realizzi [redacted] sorta di miscelazione [redacted] le caratteristiche della leadership, il coraggio delle istituzioni e l'affermarsi [redacted] una «visione» che aiuti tutti, leaders, collaboratori, interlocutori di ogni livello, a trovare la strada per fare, in concreto e subito, ciò che occorre per aiutare chi ha bisogno e rischia la vita se il mondo guarda da un'altra parte.

Mi [redacted] sentito [redacted] dovere farmi portavoce di questo appello di *The Lancet*, che in Italia non ho visto ripreso e rilanciato da alcuno, perché credo che vi sia spazio per premere e dimostrare attenzione alle sorti di un organismo così importante per tutti come l'Unicef: la scelta giusta del [redacted] capo - lo dimostra la storia di James Grant - può davvero essere un contributo fondamentale per consentire [redacted] umanità almeno [redacted] ridurre, nei confronti dei bambini, lo scarto tra il desiderio di bene e ciò che si riesce a fare in concreto, aumentando l'efficacia di quel «capitale morale» che ogni giorno la nostra speranza [redacted] a quanti, dalla singola associazione di volontariato agli organismi internazionali, possono muoversi ovunque ci sia biso[redacted] per [redacted] la parte migliore [redacted] noi, anche negli angoli più lontani e dimenticati del nostro piccolo mondo globalizzato.

Onestà e onore per combattere il massacro

Il dialetto e le lingue straniere

GUERRA DI CAMORRA E BORGHESIA NAPOLETANA

La tregua della camorra è durata poco. Proprio nel giorno [redacted] era [redacted] l'apocalisse, poi ancora morti sul selciato a Scampia, infine [redacted] presidente Ciampi ritiene indispensabile all'Epifania la sua venuta nel quartiere di Secondigliano colpito a morte. E allora la verità la diciamo tutta. Napoli non smetterà d'andare alla deriva come una barca senza timoniere: non vi sarà pace, fino a quando la stessa borghesia laureata partenopea (e purtroppo in parte, anche, italiana) non la smetteranno di strizzar l'occhiolino [redacted] camorra e alla malavita comunque intese e [redacted] cominceranno finalmente ad anteporre l'amore e l'onestà al culto paganissimo dei soldi in ogni [redacted] procacciati. Spaccio e [redacted] più o meno pubblico (in taluni esercizi, ahinoi, sia detto [redacted] per un'inutile voglia di scandalizzare i benpensanti) di droghe comprese. In ogni [redacted] la carneficina partenopea tuttora in atto dev'esser fermata, pena la stessa sopravvivenza della città ai piedi del Vesuvio! Mostra su Caravaggio, naturalmente, a parte: ma quello, per la goduria degl'intellettuali pur [redacted] però sconcertati da tanto sangue, è per fortuna un altro discorso.

Vittorio Gennarini, Napoli

SIAMO CITTADINI DEL PIANETA TERRA

Non concordo [redacted] le conclusioni dell'articolo, per altro interessante di Mina, «[redacted] dialetto è l'antidoto ai paciughi linguistici» (*La Stampa*, 22 gennaio). I dialetti sono per me equivalente di chiusura, di appartenenza [redacted] club esclusivo con accesso limitato a terze persone. Siamo tutti cittadini del pianeta Terra (senza che ce lo dovesse ricordare il tsunami): imparare una lingua straniera è aprire una finestra su un'altra cultura. Coltivare un dialetto è guardare al passato ed equivale a chiudersi in solaio o in cantina. Posso immaginare gli intrallazzi [redacted] chi grazie al dialetto cerca di assicurarsi un momento di gloria a livello locale, ma ciò [redacted] è apertura né cultura.

[redacted] Bertotto, Grosseto

L'INVITO A CENA DI [redacted] LECCISO

Il signor Berlusconi insulta ogni giorno la sinistra smarrita, sostiene che i giovani imprenditori non sono degni dei padri (probabilmente pensa ai suoi figli), si sente un unto del Signore, se ne infischia dei conflitti di interesse e ha la ricetta (sempre annunciata, mai realizzata) per risolvere i problemi non solo italiani, [redacted] del mondo intero. Questo [redacted] chiaro da tempo.

Mi piacerebbe capire però quale sia il senso politico, sociale, strategico e anche di buon gusto dell'invito a cena per la signora Mara Venier: forse quello di procurargli graziosamente in visita, a Corte, l'ultimo talento scoperto della televisione, la signorina Loredana Lecciso? La domanda sorge spontanea [redacted] la conduttrice Venier, sgretolata da tempo dall'Auditel impietoso, è tenuta in vita dal premier per meriti di assistenza privata, per la signorina Lecciso si profila ora un roseo futuro televisivo, magari come guida della cultura, a fianco del buon Gigi Marzullo? Ci consenta, ci consenta... almeno [redacted] supplica, il signor Berlusconi: perché non fa assumere le sue favorite dalla Mediaset, anziché infliggerle alla Rai, facendo pagare a noi il costo dei suoi intrattenimenti?

prof. Giuliana Ferrante, Roma

IL PIÙ EUROPEO DEGLI ITALIANI

Il «contratto con gli italiani» ha prodotto nei Comuni un vero boom di opere pubbliche. Ce lo dimostra la Regione Emilia-Romagna, l'unica in Italia a dare i dati completi e aggiornati al 2003 e previsioni 2004 di ognuno dei suoi trecento e passa Comuni. I quali [redacted] 2001, annata ancora ulivista, hanno speso per investimenti 321 euro per abitante e saliti nel 2003 a 463 (+44%) e ancora di più nella previsione 2004. [redacted] curioso [redacted] che sono i comuni bolognesi a rivelarsi più berlusconiani di tutti (+75%) mentre i piacentini hanno risposto picche (-6%) e freddini risultano i ravennati. Leggiamo pure nei dati regionali che è stato lo stesso governo a fornire il carburante al poderoso motore dello sviluppo essendo il suo contributo cresciuto nel biennio di 54 euro per abitante: nessun governo passato fu così generoso. Peccato che con il 2004 il carburante sia venuto a mancare del tutto. Con la Finanziaria 2005 sembra precisarsi una nuova linea nei riguardi degli enti locali con due mosse nel senso dello smarrito rigore. La prima (comma 21) richiama espressamente la Costituzione là dove postula l'autonomia [redacted]trate e [redacted] spese. La seconda (comma 22) indica per ogni Comune il parametro [redacted] riferimento della spesa, valore esatto [redacted] prendere non più come opzione [redacted] vincolo europeo. Rimasto a corto di soldi il nostro presidente fa di necessità virtù qualificandosi verso gli enti locali il più europeo degli italiani nonché vero custode della vigente Costituzione.

Renato Ferrante

LA [redacted]
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, [redacted] Corradino
Capo [redacted] redazione romana Umberto La Rocca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato Antonello Perricone
Amministratori Ernesto Auci, Luca Cordero di Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco Paolo Mattioli, [redacted] Passerin d'Entrèves, Giovanni Becchi, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111

[redacted]PA IN FACSIMILE:
- La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
- Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
- ETS spa, Quinta Strada 35, Catania
- Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
- L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
- B.E.A. printing, Mezzabarba 12, Medolago (Bg)

[redacted] Editrice La Stampa S.p.A. [redacted] Trib. di Torino n. 26 14/5/1948 Certificato n. 5360 del 2/12/2004
La tiratura [redacted] domenica 23 gennaio [redacted] è stata di [redacted] copie

INCONTRO CON IL REGISTA, CHE A PARIGI PRESENTA «TRIPLE AGENT»

«Non vado in pensione e non scrivo memorie»

Eric Rohmer ha 84 anni e nessuna intenzione di smettere di lavorare «Le guerre del passato non sono tanto diverse da quelle del presente»

intervista

Fulvia Caprara

inviata a PARIGI

IL tempo dell'incontro scade nel momento in cui suona la campana della chiesa vicina. Al settimo piano di un palazzo silenzioso, a pochi passi dalla Torre Eiffel, il maestro Eric Rohmer concede un'intervista faccia a faccia sul suo ultimo film «Triple agent» e quel suono è un po' la campanella che scandiva la fine delle lezioni a scuola. Perché parlare con Rohmer, 84 anni, padre della Nouvelle Vague, autore di film celebri e amatissimi come «Il raggio verde», «Le notti della luna piena», «La Marchesa von...», deciso, esigente, lucidissimo, è un po' come sostenere un esame. O ascoltare la lezione di un insegnante incantatore che ha sempre qualcosa di affascinante da raccontare. Presentato un anno fa al FilmFest di Berlino e in arrivo sugli schermi italiani in primavera, «Triple agent» è ambientato nella Parigi del 1936, dove il Fronte Popolare ha appena vinto le elezioni, in un'Europa attraversata da conflitti violenti e già avviata verso il tragico destino della seconda guerra mondiale. A Parigi, mentre a Mosca iniziano le purghe staliniane e la Spagna è squarciata dalla guerra civile, si ritrovano i russi espatriati, divisi in opposte fazioni, sorvegliati sia dagli emissari dei soviet che dalle forze di destra. La storia del protagonista Fiodor (Serge Renko), ex-generale dell'Esercito Bianco, sfuggito al comunismo con la speranza del ritorno della monarchia, e di sua moglie Arsinoè (Katerina Didaskalou), pittrice greca ammalata di tisi, s'ispira a un fatto storico realmente accaduto che scosse profondamente l'Europa dell'epoca. Nel protagonista Rohmer ha condensato i dubbi, gli interrogativi, le leggende che accompagnarono la misteriosa scomparsa del generale de Miller, presidente della Federazione dei combattenti zaristi esuli a Parigi e del suo braccio destro Nicolas Vladimirovic Skoblin. Nei segreti di Fiodor, che potrebbe lavorare per Stalin, ma anche per Hitler, ci sono la paura e lo smarrimento di quel preciso momento storico, ma anche gli interrogativi filosofici che interessano da sempre l'autore e riguardano la natura degli individui, la capacità di sdoppiarsi, il gioco del potere, l'asservimento al denaro.

Eric Rohmer

Che cosa l'ha più attratta della vicenda vera?

«L'ho letta su una rivista di storia, è difficile dire che cosa mi ha interessato, ma comunque quello è stato solo lo spunto da cui sono partito. In realtà ho trasformato tutto, volevo mostrare quello che accade quando la gente è mossa dalla sete di soldi, per questo devo dire che alla base del film ci sono anche "I fratelli Karamazov". E poi mi appassionano sempre i personaggi che non sono tutti bianchi nè tutti neri. In questo caso il protagonista è un agente segreto che fa il doppio, o forse anche il triplo gioco».

Vede delle analogie tra la politica internazionale di allora e quella attuale?

«Il patto russo-tedesco fu un colpo che scosse molto la coscienza di tutti, era l'accordo tra due nemici, qualcosa che nessuno mai avrebbe potuto prevedere. Direi che il suo impatto fu forte e importante come quello avuto dall'attentato alle Torri Gemelle. Quel legame portò alla guerra, così come l'11 settembre ha scatenato il conflitto in Iraq».

Il suo film precedente «La nobildonna e il duca» è ambientato durante la Rivoluzione francese. Significa che in questa fase della sua vita le piace raccontare più il passato che il presente?

«Non so ancora quali saranno i miei film futuri, quindi non posso dire se tornerò a parlare del presente. Comunque già in passato avevo fatto film d'epoca per poi tornare ad ambientazioni attuali».

Che cosa rappresenta per lei oggi il mestiere di regista?

«Il piacere di girare, la mia occupazione preferita. Non ho nessuna intenzione di andare in pensione, continuerò a dirigere film fin quando ne avrò la possibilità».

Conosce il cinema di oggi, che cosa le piace vedere?

«Non vado molto al cinema, però vedo cassette, dvd e televisione. Non mi sono mai basato sul cinema degli altri. La mia maggior fonte d'ispirazione sono le conversazioni con gli amici, la lettura».

Nella «Nobildonna e il duca» lei ha sperimentato nuove tecniche cinematografiche. Non ha sentito anche stavolta il desiderio di farlo?

«No, in un primo momento avevo pensato di inserire dei momenti del racconto dentro il tessuto di alcuni documentari d'epoca, ma poi ho verificato che avrei ottenuto il risultato che desideravo e ho abbandonato l'idea».

Tra i suoi film ce n'è uno che ama più degli altri?

«Per me conta l'insieme della mia opera, non ho preferenze, credo che il lavoro vada valutato in modo globale. Un po' mi succede per la pittura. Ogni film acquista un senso e valore particolare se rapportato a quelli girati prima e dopo».

Ci sono registi che ammira e film che le sono particolarmente piaciuti?

«Prima di fare il regista facevo il critico. Quando ho iniziato a fare il regista ho smesso di giudicare il lavoro degli altri».

Ha ricordi di lavoro e di vita a cui è legato in modo speciale?

«Sono una persona riservata, mi mostro attraverso i miei film, e soprattutto sono vivo di ricordi. Claude Chabrol ha scritto un libro di memorie, io non lo farei mai. E non mostrerei mai nei dvd, come fanno tanti registi, cose girate e non inserite nei miei film».

Una scena di «Triple agent», il film di Rohmer ambientato nella Parigi del 1936

«Nel mio ultimo lavoro volevo mostrare ciò che accade quando la gente si muove spinta dalla sete di denaro»

«Detesto autocitarmi non farei mai dvd in cui si vedono alcune scene tagliate dai miei film»

CHE FANNO

Un rapper è Gheddafi a Londra La Stone rilancia i suoi «Istinti»

Gheddafi è tra i protagonisti della nuova stagione della English National Opera. Nello spettacolo lirico il leader libico è interpretato da un rapper, circondato da un coro di ragazza body guard.

Ben Kingsley, 61 anni, e sua moglie Alexandra, si sono separati dopo appena 15 mesi di matrimonio.

David Morissey sarà il partner di **Sharon Stone** in «Basic Instinct 2: Risk Addiction». La lavorazione di questo seguito del celebre film comincia a marzo a Londra.

Ingmar Bergman, 87 anni, e quello che resterà il suo ultimo film, «Sarabands», hanno costretto a modificare i cinema in Francia i sistemi di proiezione: l'opera è stata girata in video ad alta definizione e non è stata trasferita in pellicola.

Gillian Anderson, l'ex star di «X Files», ha sposato Julian Ozanne a Lamu, isola della costa sull'Oceano Indiano in Kenya. La cerimonia, svoltasi in casa di un amico, è stata accompagnata da inni cantati in swaili da un coro kenyota.

Bryan Singer dirige da marzo a Sidney in Australia «Superman Returns». Kevin Spacey interpreta Luthor, Kate Bosworth interpreta Lois Lane accanto al protagonista Brandon Routh. La serie ispirata al fumetto famoso era stata interrotta dopo la caduta da cavallo che aveva paralizzato Christopher Reeves, il primo interprete di Superman dal 1978.

Raoul Peck, regista haitiano, presenta al prossimo Filmnfest di Berlino (10-20 febbraio) «Sometimes in April», girato in Rwanda, che per la prima volta mette in scena il genocidio del 1994 nel Paese.

Martin Scorsese lavora da due anni a un film su **Bob Dylan** ai suoi inizi negli anni 1961-1966. L'unica persona che non ha consultato è Bob Dylan stesso. Ha detto: «Non amo confrontarmi direttamente con il personaggio. Mi piace realizzare il film e poi farlo vedere nella versione che a me sembra andar bene».

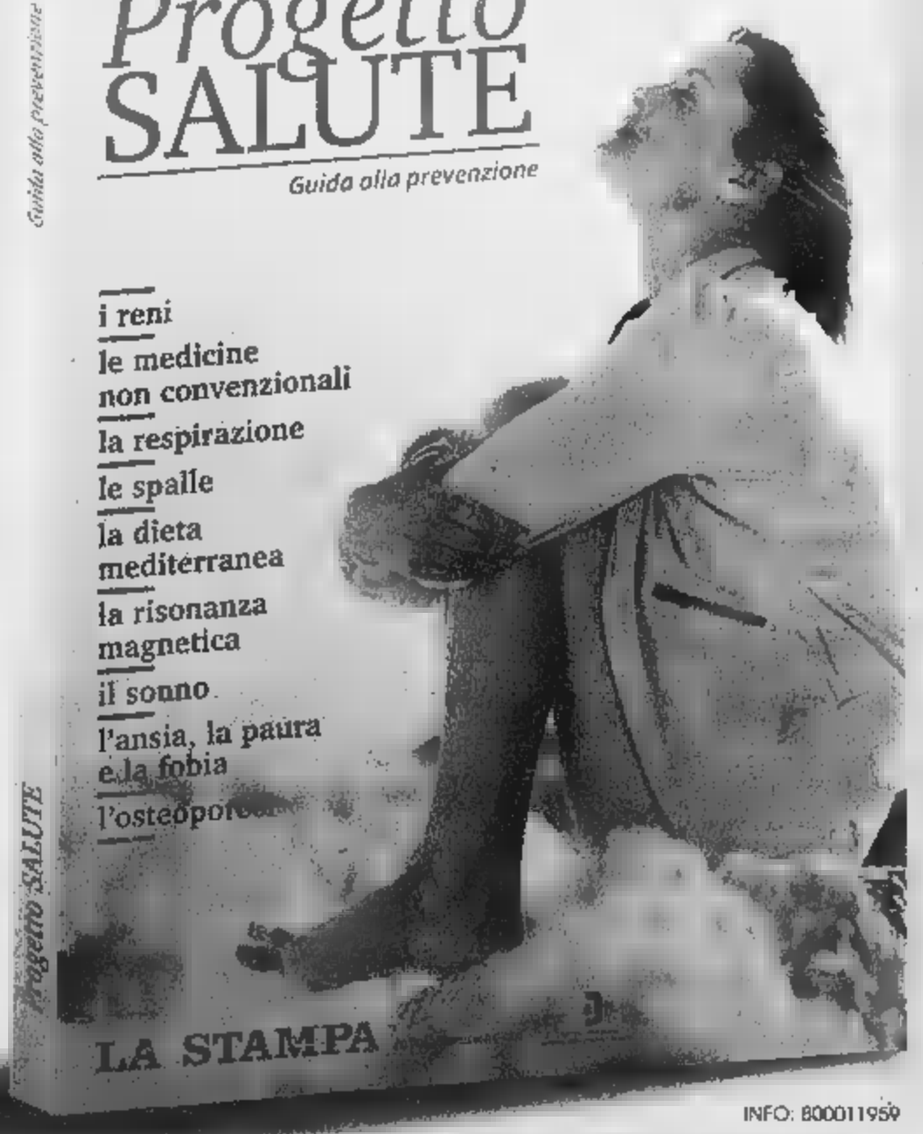
Emir Kusturica sarà presidente della giuria del prossimo 58° festival a Cannes, dove ha vinto due volte la Palma d'oro.

Stan Lee, 82 anni, coautore per la Marvel Comics di fumetti celebri come l'Uomo Ragno, l'Incredibile Hulk, X Men eccetera, ha ottenuto da un giudice federale di New York che la Marvel gli versi il 10% dei profitti cinematografici e televisivi dei suoi personaggi. Il 10% contratto, che stabiliva appunto questo 10%, non era stato onorato dalla Marvel, che dovrà ora pagare decine di milioni di dollari.

Guida alla prevenzione

Progetto SALUTE

Guida alla prevenzione



INFO: 800011959

... per conoscersi e vivere meglio

Gli incontri dei MARTEDÍ SALUTE tenutisi al Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino raccolti in un' unica opera. Il contributo di 20 medici e specialisti per capirne di più, conoscersi e vivere meglio.

I RENI
Caccia agli assassini silenziosi: come difendersi dalle malattie renali

LE MEDICINE NON CONVENZIONALI
Le terapie che arrivano da lontano: un dibattito sempre aperto

LA RESPIRAZIONE
L'efficienza respiratoria: dalla sua stimolazione alla sua conservazione

LE SPALLE
Dolori alle spalle: quali e come trattarli

LA DIETA MEDITERRANEA
I cibi tipici e la buona salute

LA RISONANZA MAGNETICA
La rivoluzionaria tecnica di diagnostica per immagini

IL SONNO
I disturbi del sonno: consigli e terapie

L'ANSIA, LA PAURA E LA FOBIA
Tra normalità e patologia

L'OSTEOPOROSI
Suggerimenti per tutte le età

CENTRO CONGRESSI UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Dal **25 gennaio** con **LA STAMPA** in edicola a soli **6,90** Euro

OGGI INTERVISTA AL FONDATORE DELLA FANDANGO

Domenico Procacci

Per «Il cinema espanso» Procacci, Guido Chiesa e Piperno

■ Un'intervista a Domenico Procacci apre oggi la settimana di «La 25a ora. Il Cinema Espanso», in onda su La7 all'una. Si parlerà della Fandango, Casa di Produzione fondata da Procacci circa 15 anni fa. Presentato da Steve Della Casa, il programma propone backstage di film, cortometraggi, videoclip, reading letterari e documentari. Domani Ascanio Celestini presenterà il suo documentario «Storie e musica ■ lavoratori notturni». Mercoledì Guido Chiesa, «Alice in Paradiso»; giovedì «Sono stati loro», ancora Guido Chiesa sull'omicidio di Novi Ligure, venerdì sarà la volta di «L'esplosione» di Giovanni Piperno.

OGGI SU

La maratona di Roma

A Shukran la storia ■ Nazhna marocchina che corre la maratona

■ Alcuni genitori musulmani immigrati impediscono alle figlie ■ fare ginnastica a scuola. Per «Tg3 Shukran», in oggi Raitre 12,25, Luciana Anzalone ha intervistato ■ Zagora, ■ Marocco, Nazhna Akhdar, la prima donna marocchina ad aver partecipato e vinto la maratona del deserto, la corsa più difficile ■ cara, ■ campionessa ha potuto partecipare con il sostegno di tutto il paese. Nazhna Akhdar è stata invitata dal Comune di Roma testimonial della prossima Maratona capitale.

IL PROGRAMMA FINISCE ALLE 3: L'OCCUPAZIONE NOTTURNA DI RAIUNO PORTA IL 42 PER CENTO DI SHARE (PERCENTUALE DEGLI ASCOLTI)

Troppa grazia, san Renzo Arbore

Nel suo gran bazar musica e talenti, repertorio e ricordi

Alessandra ■zzi

È lui, è lui, sì sì è proprio lui: ■ Renzo Arbore, tornato l'altra sera su Raiuno dopo lunghissima astinenza da video. Oddio, ■tinenza ■ parola forte. Arbore il video l'ha sempre bazzicato, tra orchestre, rimpatriate, espatriate. Però questo «Speciale per Ovvero: meno siamo, meglio stiamo» è di nuovo simile ad programma come si deve. Ma ■ programma? Sì, lo è: perché mette insieme il lavoro dello studio ■ molto repertorio con tanti morti (Massimo Troisi, Ray Charles, Rocky Roberts) ■ tanti vivi (alcuni pezzi sono definiti «incunaboli» dall'ospite Michele Mirabella, truccato da suo fratello). Prepara una pizza farcitissima, alla fine vagamente indigesta, ridondante di mari & monti: eppure fresca, invitante. Chi ha voluto seguirlo, sabato sera Raiuno, è come se avesse passato Capodanno, tutte le sue caratteristiche ridondanti. Il pubblico l'ha pensato, ■ lui ieri l'ha dichiarato alle agenzie.

Allora, la trasmissione doveva cominciare alle 11 meno un quarto, è cominciata ■ e un quarto. Erano quasi le tre, ■ terminava. Arbore ha promesso, e Arbore è un uomo d'onore, che la prossima volta cercheranno di finire prima. Perché così è troppa grazia Sant'Antonio, è troppo he per vedere loro, anche per i nottambuli, anche per gli affezionati e i nostalgici. I quali hanno portato comunque ascolti più che soddisfacenti (punte tre milioni di spettatori), buono soprattutto lo share, l'ascolto in percentuale, 42 per cento. E per forza: se uno alle due di notte con il telecomando e trova Arbore e i suoi, che fa, non si ferma? Si ferma sì. Anche perché ritrova cose deliziose, ritrova il gusto della parola, della musica, divertimento che attraverso la musica. Prendiamo Stefano Bollani, giovane e memorabile pianista jazz. Dopo impressionante virtuosismo una variazione di «Tea for two», ha «offerto» canzone a Paolo Conte, cioè lo ha imitato, vaga perfidia, in verità. ■ nelle settisuccessive ne sarà per Fossati, per Branduardi...

Mariangela Melato e Renzo Arbore: lei ha cantato «Sola me ne vo per la città». Hanno anche accennato al loro vecchio amore

La Melato che canta. Ma balla anche: non in studio, bensì in numeri del passato. Rivisti puntualmente. Ha cantato «Sola me ne vo per la città», ha cinguettato con Arbore, con quanta delicatezza i si sono fidanzati hanno accennato al passato, con quanta eleganza. Arbore sembrava andare a braccio, lo riportava sui binari opportuni il novello bravo presentatore Antonio Stornaiolo. Arbore scopre talenti, soprattutto musicali, valorizza altri (Rosaria Di Cicco brava guardarobiera), si cita, si celebra, si prende in giro, si ricorda, si sprona e si critica. Non fa niente di veramente nuovo, esprime e manifesta il suo io, che è ipertrofico ma almeno con dei buoni motivi. Un programma ampio, barocco, un gran bazar con tante cose. Uno ne può anche scegliere una parte, accendere, spegnere, tornare a sabato con gli amici ■ prendere un pezzo funziona. Struttura modulare e occupazione notturna dello share: non deve essere un caso.

Insomma: tutto e solo garbo, intelligenza, ironia? C'è una parte meno riuscita, è quella della cucina, Marisa Laurito ai fornelli, in una sfida che cita ■ Nord contro il Sud di «Indietro tutta», ma anche «La prova : c'è posto per tutto, alla Fiera di Arbore, della parte cuciniera si potrebbe fare volentieri a meno, e Marisa Laurito essere meglio impiegata.

«CHE BRAVO»

«Mi è piaciuto senza riserve, dieci e lode», parola di Gianni Boncompagni (foto). «Ho trovato i filmati bellissimi e la musica dal vivo azzeccata. È finito tardissimo ma è stato carino anche per quello: un programma per chi fa tardi la sera non per il pubblico delle orribili trasmissioni cafone che si vedono in giro e che sono molte. Renzo ha riportato una televisione garbata e carina che non si vede quasi mai». Contento persino il di incontentabile senatore Bonatesta della commissione Vigilanza Rai: «Il successo di ascolti demolisce ancora una volta il teorema secondo il quale la qualità sarebbe nemica dell'audience».

LA BAND «GRAND MOTHERS OF REINVENTION» IN TOUR: STASERA TAPPA A TORINO

Suonare come se Frank Zappa ci fosse ancora

Bruno Ruffilli

TORINO

Il signor Don Preston ha 72 anni e pochi capelli, ma ama indossare camicie colorate; Chris Garcia, Roy Estrada, Ken Rosser e Napoleon M.Brock sfoggiano lunghe chiome e chili di troppo con eguale noncu- Insieme in una band, chiamata Grand Mothers of Reinvention, che in questi giorni è impegnata in un tour italiano. Dei cinque componenti, tre hanno affiancato Frank Zappa in alcuni dei suoi migliori album, gli altri si sono aggiunti dopo la morte del chitarrista e compositore americano di origini italiane. Per motivi legali, hanno cambiato il nome della band (originariamente «Mothers of Invention»), ma non hanno mai tradito l'ortodossia zappiana, ammesso che davvero esista una. Sul palco, in quasi tre ore di concerto, scorrono classici da «One Size Fits All» (1975), «Roxy and Elsewhere» (1974) «Freak Out» (1965), «Uncle Meat» (1969), «We only it for the money» (1967), «Bongo Fury» con la voce potente di Brock, la tastiere di Preston, il basso di Estrada. Tutto Zappa fosse ancora Invece se andato nel 1993, lasciando il rock orfano della sua ironia, della sua irrequieta vena sperimentale, del suo gusto per la contaminazione tra musica colta e pop. Nella musica dei suoi «alumni» che ripongono i (le?) Grande Mothers c'è tutto questo, con in più una tecnica sopraffina, maturata con gli anni e l'esperienza: la band è infatti attiva dal 1982, sia pure con numerosi cambi ■ formazione.

Delle date italiane, forse la più interessante è quella torinese: questa sera all'Astoria saranno in cartellone con i Windstorm e gli Ossi Duri, una band di giovanissimi che da tempo propone di Zappa ■ ha inciso anche disco con la partecipazione di Claudio Bisio, Rocco Tanica ed Elio delle Storie Tese. Parte dell'incasso andrà in beneficenza alla Fondazione Lo Specchio della Stampa per aiutare le popolazioni colpite dallo tsunami in estremo Oriente. A Milano e a Trieste, poi, i concerti saranno preceduti da un seminario Franz Di Cioccio (Pfm) e il critico le Riccardo Bertoncelli; prevista anche una rassegna fotografica a cura di Guido Harari. Altre date: 26 Milano, 27 Forlì, Venezia, 30 Trieste.

Frank Zappa

ADDIO ALL'AUTRICE

Besame mucho Consuelo

Consuelo Velasquez

CITTÀ DEL MESSICO

Nel mare dei grandi autori della popolare internazionale della prima metà del Novecento, forse una sola donna ha incassato un successo stellare. Consuelo Velasquez è infatti l'autrice della fascinosa «Besame Mucho» tradotta in tutte le lingue e cantata da Elvis Presley dai Beatles, da Placido Domingo come da Frank Sinatra, poi riarrangiata in una esaltante versione strumentale da Ray Conniff la orchestra. La Velasquez è morta ieri in una clinica Città del Messico in seguito ai postumi di una caduta nello novembre: non era neanche una yankee, ma messicana verace, nata a Ciutad Guzman nel 1920 secondo le biografie ufficiali; in realtà era vicina ai anni, ma come molti nello showbusiness si faceva degli sconti.

Gran chioma di riccioli bruni, occhi bistrati con generosità almeno fino a qualche anfa, Consuelita Velasquez ha portato con fierezza per tutta la vita il bagaglio di onori e di royalties che la sua più famosa le aveva regalato. «Besame mucho» le era nata nel 1941, in anni di telefoni bianchi e di sentimentalismo prepotente, quando era appena uscita dal Conservatorio dopo esser stata una bambina prodigio del pianoforte. Lei ricordava: «All'epoca non avevo ancora mai baciato un ragazzo», e al giornalista messicano che la incalzava malizioso sulla sensualità del brano, aveva replicato piccata: «Ho avuto un'adolescenza molto rigida, non mi lasciavano mai uscire da sola. Sono stata educata dalle suore, come tutta la famiglia». Così giovane, raccontò, mi rese neanche conto «che quella fosse la prima canzone mai eseguita in tutto il mondo; mi a viaggiare in ogni paese della terra, accompagnata mia madre. Quando sono arrivata a Hollywood, tutti sospendevano quel che stavano facendo per farsi fotografare insieme con me. Rita Hayworth, Orson Welles, Lana Turner, Gregory Peck, Clark Gable. Tutti».

Solo più tardi, la Velasquez trovò marito, ed ebbe due figli. Ha scritto altre canzoni, «Amar y Vivir» e la più conosciuta «Cachito mio», ma niente che potesse anche da lontano paragonarsi a «Besame Mucho»: un brano che non è mai veramente passato moda, e che anzi ritorna spesso a farsi ascoltare, sull'onda del revival delle atmosfere della sua epoca. [m. v.]

DISCHI

Kremer, dal Baltico con passione antica

Alessandro Rosa

Da sempre proficuamente frequentato il territorio d'incontro fra musica classica e tradizioni popolari, conosce un rinnovato interesse. Soprattutto riguardo alle forme musicali dell'Europa orientale. In questo ambito si distingue la **Kremerata Baltica**, l'orchestra camera che il violinista **Gidon Kremer** ha fondato nel 1997 per il 50° compleanno. Passata la festa il complesso di 27 giovani musicisti (solo estoni, lettoni, lituani) non si è sciolto. E anzi cresciuto, affermato negli ultimi anni come una formazioni da camera più importanti a livello mondiale, lavorando anche sotto direzioni di livello Simon Rattle, Kent nagano e altri. Della Kramerata Baltica viene apprezzato quel suo stile fatto intensa riflessione artistica e visione moderna, col supporto di un notevole valore tecnico sugli strumenti. La propensione verso le opere contemporanee e i compositori dell'Est Europa è confermata con il programma contenuto nel delizioso «Kremerland» (Deutsche Grammophon, 1 Cd). Dopo una «Fantasia quasi sonata» di Liszt, l'elastica fantasia e la propensione ad uscire dagli schemi complesso trova nelle «Fantasy tions on a theme by Mozart» di Leonid Chizhik per piano, violini e e percussioni: classicità, folklore ed eleganti soluzioni jazzistiche (Chizhik ama Basie e Oscar Peterson, Keith Jarrett e Chick Corea) regalano 25 minuti di brillanti, moderne visioni mozartiane. Si prosegue con Alexander Vustin con un tango dedicato a Kremer, Giya Kancheli e il delicato, destrutturato «Rag-Gidon-Time» ma che serve ad introdurre il davvero particolare «The red di Alexander Bakshi per violino, archi e telefono cellulare. Esperimento riuscito? Sostanzialmente sì, il resto dipende dal gusto personale. Nel suo insieme un disco che cerca nuovi passaggi senza perdere equilibrio.

Restando in zona, altri due dischi ci portano a conoscere storia dolceamara **Piotr Leschenko**. Nato a Odessa (1898) dopo la Prima Guerra mondiale diventa cittadino rumeno. Chitarrista e cantante autodidatta, divenne famoso in Europa un repertorio russo di forte caratterizzazione tzigana. Dal '35 a Bucarest il suo ristorante «Le Leschenko», soprannominato il «Maxim's dell'Est», divenne il polo d'attrazione dei migliori musicisti tzigani, protagonisti di travolgenti, romantici tanghi, valzer, anche foxtrot e romanze. Il regime soffocò tutto, e la follia stalinista Piotr in lager nel 1954. Due dischi - «1935, **Tangos, Foxtrots & Romances**» e «**1931, Gypsy songs & Other passions**» (entrambi Abeille Musique) - ci restituiscono una musica di grande passione e qualità, nelle registrazioni inglesi e tedesche del '31, inglesi e lettoni del '35.

Anche il fronte latinoamericano offre una bella ripresa. Tutti conoscono «Malaguena» ma non molti sanno indicarne in **Ernesto Lecuona** l'autore. Eppure il compositore e pianista cubano ha firmato oltre 400 canzoni, 176 oper per pianoforte, 50 lavori teatrali, 11 colonne sonore. Al «Gershwin cubano» dedica l'ottimo «La 32a» (Kha, 1 Cd, acquistabile anche line in www.kha.it) un pianista di formazione classica, il trentenne Mario Sollazzo. In 18 brani Sollazzo condensa l'arte di Lecuona che univa le melodie del folklore alla scrittura pianistica tardo-romantica. Eleganza formale classica, viva è la mano che cattura quel misto di ironia e senso del tragico che il compositore era riuscito ad amalgamare con moderna, felice genialità.

PRIME CINEMA

«36»: due uomini, una donna, la Police

Alessandra Levantesi

Salvo l'aggiunta del civico, «36 Quai des Orfèvres» ripete il titolo del classico di Henri-Georges Clouzot che da noi si chiamò «Legittima difesa» (1947). L'indirizzo è quello della centrale di pubblica si a Parigi, il regista e sceneggiatore Olivier Marchal (che fa una breve apparizione nei panni di un gangster tatuato) è ex poliziotto svelante con rabbia i poco edificanti altarini della corporazione. A suo tempo il film di Clouzot fu giudicato cinico e disperato, ma era niente a paragone di ciò che si vede qui: violenti e corrotti, i tutori dell'ordine vivono in mezzo alla mala fino a sposarne i metodi e pensano soprattutto a farsi le scarpe loro. Insomma la polizia ci salva dai criminali, chi ci salverà dalla polizia?

Entrambi duri, Daniel Auteuil e Gérard Depardieu rappresentano rispettivamente lo sbirro impegnato a scoprire la verità e quello che ambisce al potere. Fra i due c'era un tempo un'amicizia fraterna finita (anche se non emerge chiaramente) a causa di Valeria Golino, che amata da Gerard ha sposato Daniel. Ora i due concorrono allo stesso incarico prestigioso, ma Daniel commette l'imprudenza di farsi incastrare da un informatore e finisce nei guai. Il regista giura aver messo insieme un collage ritagliato dalla realtà: la targa della fatidica strada rubata nottetempo come trofeo a un collega che si ritira, gli agenti che fanno la spedizione punitiva sequestrando un teppista e scaraventandolo nudo in una fossa, il poliziotto fanatico che con un'iniziativa sconsiderata provoca un massacro, la protesta contro costui che si manifesta voltandogli le spalle durante la commemorazione ufficiale; l'ingaggio di un funzionario sostanzialmente onesto che finisce in manette. Sarà anche tutto vero, ma servito com'è in chiave di melò suona falso dalla prima immagine all'ultima.

L'ingrugnato Auteuil, Depardieu nell'insolita veste di cattivo, l'ambiguo dirigente André Dussolier, la trepida Golino e la stagionata Mylene Démongeot prostituta dal cuore d'oro, fanno ciò che possono per tenere in piedi un film irritato, discontinuo e plateale. Il quale tuttavia, forte di un incasso di 11 milioni di euro in patria, rappresenta pur sempre una possibile risposta sul al film di genere americano.

Valeria Golino

36 QUAI DES ORFÈVRES
di Olivier Marchal con Daniel Auteuil, Gerard Depardieu, André Dussolier, Valeria Golino. Poliziesco. Francia, 2004. TORINO, cinema Ideal, Medusa, Pathé, Reposi; MILANO, Eurcine, Odeon, Plinius; ROMA, Adriano, Ambassade, Atlantic, Cinestar Cassia, Cineplex Gulliver, Doria, Embassy, Galaxy, Savoy, Stardust Village Eur, Warner Village Parco de' Medici, Cineplex Fiumicino Fiano Romano, Cineland Ostia

«Nicotina»: e tutti tornarono a fumare

Lietta Tornabuoni

Commedia latina e divertente, «Nicotina» di Hugo Rodriguez è dominata dal tabacco sin dal titolo: tutti i personaggi fumano oppure discutono accanitamente con i fumatori la pericolosità della sigaretta, una moglie va fuori casa a fumare per non turbare il marito che sta cercando smettere, fumatori lodano «è il vero gusto della vita», feriti gravi implorano come nei vecchi film americani «dammi una sigaretta», e alla fine l'atto di accendere una sigafa esplodere un appartamento. Insieme con la nicotina, il computer: strumento onnipresente, usato tanto per organizzare truffe internazionali quanto per spiare i vicini di casa e irrompere nella loro intimità.

Intorno a un bottino costituito da una buona quantità di diamanti, muovono mafiosi russi, delinquenti troppo grassi, due ragazzi (è la coppia di giovani attori vincitori nel Mostra di Venezia del Premio Mastroianni per «Y tu mamà tambien»). soprattutto si la gente , la coppia coniugale di farmacisti, coppia coniugale di parrucchieri, che paiono normali e naturalmente si rivelano all'occasione capaci di tutto, dall'uxoricidio allo sventramento di cadavere. Molti morti casuali o almeno involontari, molti incidenti, qualche modesta eccentricità di stile (sovrapposizioni, schermo diviso in due tre parti), qualche modesta trovata (il gangster che ha paura dei cani), musiche di percussioni chiassose e vitali, colori squillanti o notturni, contribuiscono dare commedia un veloce e bislacco, tocco caricaturale e insieme impassibilmente realistico. «Nicotina» ha ricevuto molti premi e festival internazionali ed è stato campione d'incassi in Messico; in Italia uscito in toni minori ed è un peccato perché ci si diverte, e si pensa all'Almodòvar comico.

NICOTINA di Hugo Rodriguez
Con Diego Luna, Daniel Giménez Cacho, Lucas Crespi, Jesùs Ochoa, Carmen Madrid.
Commedia. Messico/Argentina/Spagna, 2004. TORINO, cinema Adua, Nazionale, Pathé, Lingotto; ROMA, Adriano, Andromeda, Cineland, Lux, Quattro Fontane, Roma, Savoy, Trianon, Warner Village

[redacted] & [redacted]

Bruno Gambarotta

Trattati i temi della tradizione
rievocato lo storico seppuku
[redacted] suicidio rituale
messo in atto da Mishima

Fiori e spade dal Giappone

IL [redacted] interesse per il Giappone, come molti altri, va a corrente alternata e ora si trova in una fase di punta, almeno a giudicare dall'atten[redacted] che i programmi di radio Rai dedicano [redacted] paese del Sol Levante. Dopo il ciclo di conversazioni di Renata Pisu sul Giappone moderno è ora la volta di Antonella Ferrera che per quattro settimane, dal 17 g[redacted]io all'11 febbraio, conduce nello spazio di «Alle 8 della sera», in onda dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 20.30 su Radio 2, il ciclo intitolato «Il f[redacted] e la spada», per la regia di Carlotta Zanini e la cura di Angela Zamparelli. Il titolo [redacted]ude a quello del libro dell'antropologa Ruth Benedict «Il crisantemo e la spada» che studiò i modelli di cultura giapponesi per aiutare il governo [redacted]statunitense a gestire il paese dopo la sconfitta del 1945. Antonella Ferrera inizia [redacted] suo racconto con un «fortissimo» rievocando lo storico «seppuku», il suicidio rituale messo in atto dallo scrittore [redacted] Yukio Mishima di fronte alla guarnigione militare di Tokio il 25 gennaio 1970 dopo che i soldati avevano risposto con urla di scherno [redacted] suo invito a insorgere contro l'occidentalizzazione del paese. Con [redacted] seppuku, effettuato infilando [redacted] pugnale nel ventre per poi squarciarlo, i samurai rinunciavano alla vita ma [redacted] perdevano l'onore.

L'autrice tratta con rispetto la vicenda anche se [redacted] [redacted] i suoi aspetti grotteschi, come la cerimonia di iniziazione per i cento aderenti all'Associazione degli Scudi fonda[redacted] da Mishima, che consisteva tra l'altro nel bere da una coppa piena del sangue da loro precedentemente versato, dopo avervi intinto la penna per firmare il giuramento (e averlo condito con un pizzico di sale). Antonella Ferrera tocca uno per uno tutti i temi della tradizione, [redacted] figura sacra dell'imperatore e a quella complementare dello Shogun, ai monaci guerrieri, alla penetrazione attraverso la Cina del buddismo nato in India, alla nascita della figura del [redacted] fino alla cerimonia del te e al posto [redacted] donna nella società giapponese. Una parte [redacted] fascino che esercitano queste storie lontane nel tempo e nello spazio evocate con un'esposizione garbata e amichevole, senza fare mai pesare l'erudizione, consiste nel fatto che noi viviamo in un mondo che, dal punto di vista dei rituali che scandiscono la vita sociale è un'ameba informe dove le uniche divise sono quelle imposte dai capricci della moda.

Sono molti i filoni percorsi in questo ciclo [redacted] conversazioni [redacted] quello centrale cerca di comprendere la capacità dei giapponesi, ferocemente fedeli a tradizioni durate tremila anni, dal 660 a.C. alla fine della seconda guerra mondiale, «di passare improvvisamente da un atteggiamento di assoluta chiusura nei confronti del mondo esterno ad un'attitudine quasi mimetica ad appropriarsi [redacted] costumi diversi e di tecnologie sconosciute».

Radio Nostalgia
[redacted] musica di sempre, l'informazione di oggi
Viabilità con
Infotraffico
www.nostalgia.it

[redacted] REGISTRARE

Io confesso

Insolito melodramma giallo di Alfred Hitchcock per Montgomery Clift. Uno dei rari insuccessi del maestro. Padre Logan, ingiustamente accusato di omicidio, non può difendersi perché dovrebbe tradire i principi della confessione. Ma al processo viene comunque assolto e... [redacted] 16.45 RETE 4

Da parte degli amici: firmato mafia!

Teso poliziesco dello specialista francese Yves Boisset per Jean Yanne, Senta Berger e Sterling Hayden. Marsiglia: il clan degli Orsini si batte contro l'avventuriero Alvarez e il potente politico Forestier per il monopolio del racket edilizio. Ma verrà sterminato dalla cosca rivale... [redacted] 4.05 RETE 4

I FILM [redacted] OGGI

Ewan McGregor e Cameron Diaz in una scena del film «Una vita esagerata» di Danny Boyle

U[redacted] vita esagerata ★★

23.10 [redacted] 5 GB/USA 1997. REGIA [redacted] BOYLE. CON [redacted] McGREGOR, CAMERON DIAZ, HOLLY HUNTER, DELROY LINDO, IAN HOLM E STANLEY TUCCI. DUR: 1H41'

Il regista e il protagonista di «Trainspotting» passano alla commedia (quasi nera), entrambi al primo film hollywoodiano. Passatempo gradevole, niente più. Due angeli travestiti da killer vengono inviati sulla Terra per far innamorare il fallito Robert e l'ereditiera Celine, figlia del suo capo. [redacted]...

Bugsy ★★

3.20 ITALIA [redacted] USA 1991. REGIA: [redacted] LEVINSON. [redacted] [redacted] BEATTY, [redacted] BENING, HARVEY KEITEL, BEN KINGSLEY, JOE MANTEGNA ED ELLIOTT GOULD. DUR: 2H16'

Beatty attore-produttore di [redacted] favola quotidiana e, quindi, tragica su [redacted] mafioso di «classe». Ben Siegel, detto Bugsy (pidocchio), cerca di realizzare il sogno della sua vita: creare nel deserto del Nevada un centro per il gioco d'azzardo. [redacted], tradito dalla compagna, ci rimetterà la vita.

Gli ultimi fuorilegge [redacted]

21.00 CANALE 5 USA [redacted]. REGIA: LES MAYFIELD. CON COLIN FARRELL, SCOTT CAAN, ALI LARTER, [redacted] SMITH, HARRIS YULIN, KATHY BATES E [redacted] DALTON. DUR: [redacted]'

Il primo western del millennio [redacted] poteva che essere sul mitico Jesse James. [redacted] Les Mayfield [redacted] è un maestro. E il futuro «Alexander», Farrell, fa del [redacted] meglio. Rivisitazione della storia dei fratelli James [redacted], dai costruttori delle ferrovie nel Missouri, a diventare banditi.

ANTENNA DI [redacted]

OGGI
Il caso di Graziella Campagna [redacted] [redacted]o di *Chi l'ha visto?* (Raitre, 21), le elezioni primarie nel centrosinistra il tema di *Porta a porta* (Raiuno, 23,10), *Piazzale degli* [redacted] [redacted] [redacted] Francesco (Raitre, 23,40), *Unomattina* sulla piaga dell'alcolismo (Raiuno, 6,45).

CRIPTA
Tele Radio Padre Pio [redacted] l'emittente che da dicembre 2003 trasmette da San Giovanni Rotondo. Vi lavorano venti dipendenti ma le sti[redacted] [redacted] dati d'ascolto la [redacted]nano ai network nazionali (si vede anche in Cina, ma il maggior numero di spettatori è [redacted] paesi dell'America latina). Nel palinsesto ci sono [redacted] [redacted] anche sette tg flash al giorno, una rassegna stampa, interviste a personaggi dell'attualità, programmi sui libri e sulla solidarietà.

Padre Pio

La più seguita però [redacted] la trasmissione In *diretta dalla cripta*, una sorta di reality cattolico: dalle 21,45, per tutta la notte, [redacted] telecamere piazzate davanti alle spoglie del santo rimandano l'immagine fissa della tomba per vedere i pellegrini in visita ma anche per consentire a chi lo desidera di pregare [redacted] qualsiasi momento davanti [redacted] Padre Pio. A breve comincerà la sperimentazione per il canale digitale terrestre.

FILOSOFI
Il comico Maurizio Crozza è convinto che gli uomini non si siano evoluti: «Tremila anni fa c'era Platone, ora c'è Buttiglione che si crede un filosofo perché è brutto».

GESTI
«Negli ultimi 20 anni il calcio ha avuto una trasformazione antropologica. Allo stadio non bisogna mandare un cronista sportivo, ma un sociologo. Il protagonista è il tifoso oppure il gesto spettacolare. Le telecamere indugiano con interesse sadico nel riproporre immagini di violenza [redacted] gesti da cinema. Le [redacted] [redacted] affidate a chi faceva documentari sui pinguini» (Massimo Cacciari).

I PROGRAMMI DI [redacted]

TG

RAIUNO		RAIDUE		RAITRE		CANALE 5		ITALIA 1	RETE 4
6.30	20.00	10.00	[redacted]	12.00 - 12.25	19.00	8.00	1.00	12.25	11.30
11.30	23.05	13.00	20.30	14.00	18.30 - 23.05	13.00	3.15	18.30	[redacted]
13.30	0.45	17.10	22.40	14.20	23.10 - 0.35	20.00	4.15 - 5.30	1.20	[redacted]

GIORNO

RAIUNO
6.00 Settegiorni Parlamento Rassegna completa e puntuale dei lavori della settimana di Camera e Senato, curata dalle Tribune e Servizi Parlamentari
6.45 Unomattina Il programma [redacted] informa, approfondisce e che sempre in diretta sta sui fatti in tempo reale. Un contenitore che è anche cultura, medicina, spettacolo e tempo libero
11.35 La prova del cuoco Gio[redacted]
13.00 Occhio alla spesa conduce Alessandro Di Pietro
14.00 Tg1 Economia
14.10 Il Ristorante Reality show
15.05 [redacted] signora in giallo Telefilm
15.50 [redacted] vita in diretta
[redacted] L'eredità Gioco

RAIDUE
6.00 Gatto da guardia
6.05 Scanzonatissima di [redacted] Leggeri
6.10 Botta e risposta
6.15 Scanzonatissimo
6.25 Viaggi e viaggi
6.40 Tg2 Medicina 33 Rubrica di attualità medica
6.55 L'ultimo chiuda La Porta
7.00 [redacted] Cart mattina
9.30 Protestantesimo Rubrica religiosa
11.00 Piazza Grande Varietà
13.30 Tg2 Costume e società Tendenze, mode, curiosità della vita contemporanea
13.50 Tg2 Salute Rubrica di attualità medica
[redacted] L'Italia [redacted] Due
15.45 Al posto tuo Talk-show
17.15 Cartoni animati
18.10 Sportsera Rubrica
18.50 10 minuti
[redacted] The district Telefilm
19.50 Cartoni animati

RAITRE
6.00 [redacted] 24
8.05 Rai Educational - La storia siamo noi "Eichmann: il contabile dello sterminio"
9.05 ApriRai Varietà
9.15 Cominciamo bene - Prima
9.55 Cominciamo bene - Animali e Animali
10.05 Cominciamo bene
12.45 Cominciamo [redacted] - Le storie
13.10 Misteri per caso
14.50 Tgr Leonardo
15.00 Tgr Neapolis
15.10 Treddi presenta la Tv dei ragazzi
15.15 Cartoni animati
15.40 Screen saver
16.00 Tg3 GT Ragazzi
16.15 Melevisione favole e cartoni
16.30 Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo
17.50 [redacted] & [redacted] Documentari

CANALE 5
6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa e Monete Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.50 Secondo voi con Paolo Del Debbio
8.55 Verissimo Magazine con Rosa Teruzzi
[redacted] Tg5 Borsa flash
9.35 Tutte [redacted] mattine Talk-show
12.15 Vivere Soap Opera
12.45 Il diario Talk-show
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Tutto questo è soap
14.15 CentoVetrine Soap Opera
14.45 Uomini [redacted] donne Talk-show
16.10 Amici Reality show
17.00 Verissimo - Tutti i colori [redacted] cronaca
18.45 [redacted] vuoi [redacted] milionario Gioco

ITALIA 1
7.00 Cartoni animati Franklin - Pixie & Dixie - Heidi - Papà Gambalunga - Braccobaldo - Scooby [redacted] where are you!
9.10 La mia guardia del [redacted]po Film
11.15 Music shop Televendita
11.20 Più forte ragazzi Telefilm "Week-end in galera" con Sammo Hung Kam-Bo. Regia di Greg Beeman
12.15 Secondo voi
13.00 Studio Sport Notiziario sportivo
13.35 Campioni, il sogno Reality show
15.00 Paso Adelante Telefilm
15.55 Cartoni animati
17.55 Malcolm Telefilm
18.25 Tre minuti [redacted] Mediashopping Televendita
19.00 Finché c'è Ditta c'è spe[redacted] Serie
19.15 Tutto in famiglia Telefilm

RETE 4
6.00 La madre TN [redacted] Margarita Rosa De Francisco
6.30 Il buongiorno di Mediashopping Televendita
6.40 Innamorata Telenovela con Angie Cepeda, Salvator del Solar. Regia di Ruben Gerbasi
7.15 Peste e corna e gocce di storia
7.20 Tg4 Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
7.45 Hunter Telefilm
[redacted] Mac Gyver Telefilm
9.50 Saint Tropez Serie
10.50 Febbre d'amore SO
11.40 Forum
14.00 Il fuggitivo Telefilm
15.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari
16.00 Sentieri Soap Opera
16.45 Io confesso [redacted]
19.35 Sipario [redacted] Tg4

SERA

RAIUNO
20.30 Le tre scimmiette Gioco conduce Simona Ventura. Regia di Paolo Carcano
21.00 La bambina [redacted] mani sporche Serie [redacted] [redacted]stiano Somma, Ornella Muti, Michelle Bonev
23.10 Porta [redacted] Porta a cura di Bruno Vespa. Regia di Marco [redacted]
0.0[redacted] politica - Confe[redacted] stampa leader [redacted] Rifondazione Comunista
1.10 Tg1 Turbo - Che tempo fa
1.20 Appuntamento al cinema Rubrica
1.30 Sottovoce
2.00 Rai educational - Un mondo a colori - Speci[redacted] [illegible] show
3.15 Le [redacted] scimmiette Gioco
3.40 Kidnapping - La [redacted] Film
5.00 Un caso per Schwarz Film-tv

RAIDUE
21.00 Navy N.C.I.S. - Unità [redacted] ticrimine Telefilm "Salvate le balene" - "Minima sicurezza"
22.50 Il teatro in Italia Varietà presentano Giorgio Albertazzi, Dario Fo
23.50 Il commissario Kress Te[redacted] "Un tragico giovedì" [redacted] Rolf Schimpf, Michael Ande, Friedrich Von Thun, Thekla Carola Wied
0.50 Tg Parlamento
1.00 Sorgente di [redacted] Rubrica religiosa
1.30 Ma le stelle stanno a guardare? Varietà
1.35 Met[redacted]2
1.40 Appuntamento [redacted] cinema Rubrica
1.50 I ragazzi del muretto Telefilm
[redacted] Tg2 [redacted] Rubrica di attualità medica
3.00 Periferie: Gli impressionisti e la [redacted]

RAITRE
20.00 [redacted] Sport Notizie Noti[redacted] sportivo
20.10 Blob Videoframmenti
20.30 Un posto [redacted] sole Soap Opera
21.00 Chi l'ha visto con Federica Sciarelli
23.20 Tg3 Primo Piano a cura della Redazione Speciali
23.40 Piazzale degli eroi San Francesco lo specchio del mondo
0.45 Appuntamento [redacted] cinema Rubrica di anticipazioni cinematografiche a [redacted] dell'Anicagis
0.55 Fuori Orario. Cose (mai) viste Ra[redacted] [redacted]grafica presenta "Nero su nero" con Spazio 1999 Rassegna di film italiani o stranieri poco conosciuti dal grande pubblico
2.15 Speciale L'avvocato risponde
3.00 RAI [redacted] 24

CANALE 5
20.30 Striscia la notizia - [redacted] voce dell'indipendenza
21.00 Gli ultimi fuorilegge Film (western, 2001) con Colin [redacted], Scott Caan, [redacted] Larter. Regia di Les Mayfield. All'interno Tg-Com - Meteo
23.10 Una vita esagerata Film
1.30 Striscia la notizia (R)
2.00 Shopping by night
2.30 Amici Reality show
3.45 Spin city Telefilm "A letto con il nemico" con Michael J. Fox, Charlie Sheen, Heather Lockl[redacted]. Regia di Andy Cadiff, Lee Shallat Chemel
4.45 A[redacted] Telefilm "Processo per alto tradimento" [redacted] George Peppard, Mr.T. Regia di Craig R. Baxley, Chuck Bowman - 2ª parte Quattro reduci del Vietnam, ricercati dall'Fbi, cer[redacted] [redacted] risolvere situazioni disperate

ITALIA 1
20.10 Una mamma per amica Telefilm "Uno splendido futuro"
21.05 Camera Café Varietà
22.00 Love bugs Serie
23.00 Buffy Telefilm "Spazi vuoti" - "Toccata dal male" con [redacted] Michelle Gellar, Nicholas Brendon, Anthony S. Head
0.50 Studio Sport Notiziario sportivo
1.15 Tre minuti con [redacted] shopping Televendita
1.30 Secondo voi con Paolo Del Debbio (R) Una striscia d'informazione in cinque minuti, che ogni giorno propone [redacted] micro-inchiesta su temi d'attualità
1.45 Ally McBeal Telefilm
2.40 Shopping by night
3.05 Talk radio Varietà
3.20 Bugsy Film
5.35 Studio Sport a [redacted] di Fabio Cazzaniga (R)

RETE 4
20.10 Walker Texas [redacted]ger Telefilm "Il vendicatore" con Clarence Gilyard, Chuck Norris, Sheree J. Wilson, Noble Willingham, Marco Sanchez
21.00 [redacted]etto di polizia Telefilm "Insolito addio" - "Pericolo di morte"
23.10 Immagine con E. Folliero
23.15 Appuntamento con la storia Documentari
2.35 Tg4 Rassegna stampa
3.0[redacted] Planeta Mare conduce Tessa Gelisio. Regia di Massimo Fusi
3.50 Il buongiorno di Mediashopping Televendita
4.05 Da parte degli amici: firmato mafia! - Film (pol., 1971) [redacted] Jean Yanne, Senta Berger, Giancarlo Sbragia, Sterling Hayden. Regia di Yves Boisset. All'interno TgCom - Meteo
5.35 Peste e corna e gocce di storia

La 7
6.00 Tg La7 Notiziario diretto da Giulio Giusti[redacted] - Meteo - Oroscopo - Traffico Cronaca, economia, politica, [redacted] spettacolo e cultura
[redacted] Omnibus
9.15 Punto Tg
9.20 Due minuti un libro con Alain Elkann
9.25 Movieflash Rubrica cinematografica
9.30 L'ispettore Tibbs Telefilm
10.30 Discovery presenta Documentari "Isole"
11.30 The practice - Professione avvocati Telefilm
12.30 Tg La7 Notiziario
13.05 Matlock Telefilm
14.05 Maternità negata Film
16.00 Atlantide [redacted].
17.55 Movie Flash Rubrica
[redacted] Jarod il camaleonte Telefilm
19.00 NYPD Blue Telefilm
20.00 Tg [redacted]7 [redacted]
20.30 Otto e Mezzo
21.00 Il processo di [redacted]scardi Rubrica
24.00 Effetto reale
0.30 Tg La7 Notiziario
1.00 Movie Flash Rubrica cinematografica
1.05 La 25ª ora
2.15 Otto e Mezzo
2.45 L'intervista
3.15 Due minuti un libro
3.25 Cnn

MTV
12.00 Music non stop
13.30 Wanna come in
14.00 TRL
15.00 Flash
15.05 Dance show
16.00 MTV playground
16.55 Flash
17.00 MTV playground
18.00 Most Wanted Show conduce Alessandro Cattelan
19.00 Music non stop
20.00 Flash
20.05 City Hunter Cartoni animati
20.30 That '70s Show Te[redacted]
21.00 A night with Bob Marley
22.30 Flash
22.35 True Life

RETEA/ALLMUSIC
13.55 TG Web
14.00 Call Center
14.55 TgA Notiziario
15.00 Inbox
15.55 TGA
16.00 Play.it 2- 1 professionisti
16.55 Tg [redacted] Notiziario
17.00 Your Chart
17.55 TgA Notiziario
[redacted] Azzurro- In onda da San Martino [redacted] Castrozza
18.55 TgA Notiziario
19.05 The Club pillole
20.00 Tg Web Notiziario
20.05 Inbox
21.30 Mono: Genesis (prima parte)
22.30 I Love Rock'n'roll
23.30 The club

SKY CINEMA 1
8.30 Essere e avere Film
10.15 The Country Bears Film
11.45 Una settimana da Dio Film
13.30 Beautiful Girl Film
15.05 La [redacted] incantata Film
17.15 Pavement Film
18.50 [redacted] Rubrica cinematografica
19.00 All I Want Film
20.35 Cine Lounge Rubrica cinematografica
20.50 Extra Rubrica cinematografica
21.00 La maledizione della prima luna Film
23.20 Anatomy 2 Film
1.05 Cine Lounge Rubrica cinematografica

SKY CINEMA 3
10.00 Una vita quasi perfetta [redacted]
11.45 Il diario di Ellen Rimbauer Film
13.15 Speciale: Oscarma[redacted]
13.45 Mi piace lavorare (Mobbing) Film
15.25 Snow Dogs - 8 cani sottozero Film
17.10 Sky Cine news
17.40 La sottile linea rossa Film
20.30 Speciale: Oscarmania
21.00 Il fuggiasco Film
22.40 Quattro matrim[redacted] [redacted] funerale Film
0.40 Identikit: H. [redacted]
1.10 Swimming Pool Film

SKY SPORT 1
11.15 Calcio: Inter-Chievo Serie A (R)
13.00 I Signori del Calcio (R)
13.45 Futbol Mundial
14.00 Sport Time
14.30 Sport Time
15.00 [redacted] Livorno-Milan Serie A (R)
16.45 Calcio: Juventus-Brescia Serie A (R)
18.30 Numeri
19.00 Sport Time Notiziario sportivo (Diretta)
19.30 Mondo Gol (Diretta)
20.30 Prepartita Serie B
20.40 Calcio: Crotone-Perugia Serie B - [redacted]cipo (Diretta)
22.45 Aspettando Fuori Zona

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 15; 17; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 10.35 Il Baco [redacted] millennio; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.36 La radio ne parla; 13.24 Sport; 13.33 RadioUno Musica Village; 14.00 Scienze; 14.07 Con parole mie; 14.47 News generation; 15.05 Ho perso il trend; 15.37 Il ComunlCattivo; 16.00 Affari; 16.09 [redacted] - L'albero delle notizie; 17.30 Titoli - Affari - Borsa; 18.30 [redacted] Europa; 18.37 L'Argonauta; 19.22 Radio1 Sport; 19.30 Ascolta, [redacted] la sera; 19.36 Zapping; 21.00 Europa risponde; 21.12 Zona Cesarini; 22.00 Affari. [redacted]: [redacted] 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 8.45 Il ruggito del coniglio; 10.35 Condor; 11.00 Il Cammello di Radio2 - La tv che balla; 12.10 Il ritorno di fiamma; 12.49 Sport; 13.00 28 minuti; 13.42 Viva Radio2; 15.00 Il Cammello di Radio 2 - Gli spostati; 16.30 Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2 - Decanter; 23.00 Viva Radio2.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. 11.30 Radio3 Scienza; 12.00 I Concerti del mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello. Bombardamenti: Verona 1940-1945; 14.30 Il Terzo Anello [redacted]ca; [redacted] Fahrenheit; 16.00 Storyville: Roxyville e Bryan Ferry; 18.00 Il Terzo Anello. Orgoglio e pregiudizio; 19.01 Hollywood party; 19.53 Radio3 Suite; 20.00 Samarcanda; 21.00 Il Cartellone: Santa Cecilia Stagione sinfonica; 22.50 Il consiglio teatrale.

RADIONOSTALGIA
7.00 Buongiorno, Good Morning; 7.00 Giornale radio (anche alle 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19); 7.20 Notiziario Regionale (anche alle 7.40; 8.20; 10.20; 13.20; 15.20; 17.20; 19.20); 7.40 Viabilità Nord-Ovest (anche 8; 8.20; 8.40; 9; 9.20; 12.20; 16.20; 16.40); [redacted] Emozioni; 12.20 Magazine Spettacolo (anche alle 14.20); 13.00 Musica di sempre da www.nostalgia.it; 17.00 Viabilità Nord-Ovest (anche 17.20; 17.40; 18; 18.20; 18.40; 19; 19.20; 19.40); 18.40 Gr Sport; 19.00 Juke Box Grandi Hit 70/80/90; [redacted] Nostalgia [redacted] Rock-Lovesong.

SKY CINEMA [redacted]
Prima [redacted]
Una [redacted] svolazzante e [redacted] occhi truccati di [redacted] loro [redacted] di [redacted] è il Capitano Jack [redacted] un disonesto bucaniere dal fascino [redacted] Il filone delle [redacted] in al[redacted] in una storia [redacted] e condita [redacted] cast di [redacted] fantasticheria [redacted] solo.

GRATIS:
DECODER DIGITALE
PARABOLA
INSTALLAZIONE
STANDARD*

Abbonarsi è facile! Chiama 199.100.900** o vai in uno SKY CENTER.

SKY
Ti sorprende sempre.

Semeraro

IL RE DEL BASEBALL USA

Roger continua per sfidare il figlio Koby

GLIEL'HA chiesto il piccolo, poteva dire di no? I figli, si sa, sono pezzi 'e core. A lui, Koby Clemens, figlio di Roger, dei più grandi lanciatori della storia del baseball, proprio quella parola ha usato: «Papà - ha detto al babbo - ti prego, non ritirarti ancora, non parlarne neppure. Fra un paio d'anni potrei arrivare nelle World Series, e voglio avere anch'io un pezzo di te».

Chiedete nel basket ad Antonello Riva, Dino Meneghin e Oscar cosa si prova a giocare contro il sangue proprio sangue. Così Roger, 41 anni, un mito dei New York Yankees passato l'anno agli Astros di Houston, la sua città, dopo aver annunciato un primo ritiro a fine 2003, si è commosso a ci ha ripensato. Chiuso l'ultimo strike-out, nonostante le ottime statistiche a il grande entusiamo in piazza, si era lasciato andare: «È stata davvero la mia ultima partita». L'ultimo contratto con gli Astros, che Clemens aveva riportato di peso nei play-off, di 5 milioni di dollari per anno. «Roger nel 2004 ha fatto beneficenza - dicono i maligni - nel 2005 è passato all'incasso». Per restare sul mound ha chiesto infatti 22 milioni di dollari, il numero della sua maglia, ma gliene hanno concessi «solo» 18. È l'over 40 più pagato pianeta, il quarto in assoluto (Alex Rodriguez degli Yankees è con 25,2 milioni, seguono Manny Ramirez con 20 a Derek Jeter 18,9). E sommando i guadagni da sogno di tutta la sua carriera, pochi atleti arriverebbero al suo totale. Dicono che li valga, i verdoni pesanti.

Scontroso - volta prese a pugni un fotografo - freddo con la stampa, fanatico dell'allenamento, Clemens, alla sua 22esima stagione, è ancora capace di cambiare faccia ad un match, e nella classifica degli strike-out è a quota 4317, secondo solo alla leggenda Nolan Ryan (5714, in 27 stagioni). Sostiene di essersi intenerito pensando al mila che l'anno allo stadio in lo hanno implorato restare per un anno, e alla prece del figlio. Poi, davanti all'assegno, l'ultima lacrima.

SERIE B

IL TORO VA KO CHE A VERONA DOPO UNA PARTITA DOMINATA

Granata padroni per 75' Poi l'errore dal dischetto di Marazzina apre la strada al successo dei veneti

Condio, Garbarino e Ormezzano A PAGG. 44 E 45

SCI E TEST EVENTS

ROCCA INFORCA A KITZBUEHEL DA DOMANI EURO-PATTINAGGIO

Il nostro alfiere tradito ancora dai paletti. Dopo le «prove» olimpiche di bob a fondo occhi sul Palavela di Torino

Cotto A PAG. 46 E 47

TENNIS

AGLI AUSTRALIAN OPEN LA SFIDA AGASSI-FEDERER

Nei quarti di Melbourne l'ottavo incontro tra l'americano (tre successi) e lo svizzero (quattro vittorie)

A PAG. 47

lunedìsport

24 Gennaio 2005

SCONFITTI A LIVORNO I ROSSONERI SCIVOLANO A MENO 5 DALLA VETTA

Frana il Milan e la Juve se ne va

Trezeguet raggiunge Platini, Del Piero resta fuori

Il francese protagonista contro il Brescia, segna anche il primo gol Ibra ispira il raddoppio ma i tifosi contestano il tecnico per il mancato impiego del capitano

David Trezeguet 68 reti in serie A

Distratta e svagata la squadra di Ancelotti si ferma in Toscana dopo 16 turni utili Decisiva una rete di Colombo Impresa della Roma che vince a Firenze

SERIE A

RISULTATI

BOLOGNA-CAGLIARI	1-0
FIORENTINA-ROMA	1-2
INTER-CHIEVO	1-1
JUVENTUS-BRESCIA	2-0
LAZIO-SAMPDORIA	1-2
LECCE-ATALANTA	1-0
LIVORNO-MILAN	1-0
MESSINA-PARMA	1-0
SIENA-PALERMO	0-0
UDINESE-REGGINA	0-2

CLASSIFICA

JUVENTUS		BOLOGNA	24
MILAN			
	34		23
INTER	32	LIVORNO	26
SAMPDORIA	31	LECCE	25
ROMA		CHIEVO	22
PALERMO		PARMA	
REGGINA	27		
MESSINA	27	SIENA	
CAGLIARI		ATALANTA	

TORNA LA COPPA ITALIA

QU

Mercoledì
ROMA-FIORENTINA ore 18 Rai2
ritorno mercoledì 16/3

MILAN-UDINESE ore 21 Rai2
ritorno mercoledì 16/3

Giovedì
CAGLIARI-SAMPDORIA ore 18 Rai2
ritorno giovedì 17/3

Giovedì
ATALANTA-INTER ore 21 Rai3
ritorno mercoledì 16/2

Adriano Galliani, il volto della sconfitta milanista sul campo di Livorno

Le scuse di Donadoni «eroe involontario»

Ansaldo

SONO giorni confusi per cui ascoltiamo chi inneggia al «compagno» Donadoni che ha dato una lezione al Milan. L'idea del Dunadùn come del paladino dell'antiberlusconismo nel calcio e in politica, lui che viene dalle vallate bergamasche che tirano al verde nelle cravatte nei foulard, è davvero delle più strambe. «Mi sembra impossibile essere l'avversario del Dottore», aveva detto in settimana e bastava guardarlo, dopo la partita, contento ma affranto, ostico nel tacere che, sì, a Lucarelli avevano negato un gran rigore, perchè non è che si doveva dire.

Raccontano che il calciatore che avviò l'era berlusconiana nel pallone sia un tipo dalle percezioni nette. Bianco o nero. Anzi rosso o nero perchè il Dunadùn rimane il milanista della prima ora, che abbraccia Ramaccioni, ossequia Galliani, promette al Capo che lo stesso trattamento riservato ieri al Milan aspetterà la Juventus in maggio e sarà un match più drammatico, a due giornate dalla fine, se lo scudetto sarà in bilico.

Il Livorno ha conquistato quattro punti con il Milan e gliene ha negati cinque. Lui non c'entra con i primi, venuti per il pareggio di San Siro nella domenica in cui i livornesi assaggiarono la serie A. C'era in panchina Colomba, il milordino, allora. Ma la botta che Donadoni ha assestato fa ben più male. Interrompe la catarsi milanista degli ultimi mesi, stropiccia l'idea di squadra che produce più spettacolo che gol anche in trasferta; nello stadio intitolato a un grande avversario del passato, l'Armando Picchi, il Milan si è rimpicciolito, è mancato nel gioco prima che nelle conclusioni.

E molto ci ha messo Donadoni. Il Livorno di Colomba era spesso timido. Il suo invece è quasi sfacciato. Forse è l'unica eredità accettata dal sacchismo che non vediamo invece nella disposizione della squadra in campo: tre difensori, e quando mai li avrebbe schierati l'Arrigo? Eppure il pressing forsennato, l'insistenza sorprendente, l'aggressività quasi sospetta richiamano un vecchio Milan interpretato da piedi poveri.

Per fortuna di Ancelotti non ci sono in pista altri vecchi compagni da affrontare quest'anno perchè, delle tre sconfitte di stagione, due sono arrivate dagli ex di quell'epoca radiosa: il Barcellona di Rijkaard, ora il Livorno del Dunadùn che in tv sembrava chiedere scusa e magari già pensa di tornare a Milanello. Se continua così.

Le ragioni di Capello, i problemi di Pinturicchio

Roberto Beccantini

PIU' cinque meno Nedved quanto fa? La volata scudetto a questa domanda, che la seconda panchina Del Piero rende ancor più incalzante. La Juventus ha liquidato il Brescia in 45', il Milan è caduto a Livorno, davanti al «suo» Donadoni, in capo a rodeo così tamburreggiante da far deragliare Farina. La forbice «aziendale» si allarga, dunque, anche in classifica. Se ci sono due Milan, e ci sono: uno che in casa dilaga, l'altro che in trasferta stenta, c'è solo una Juve, nel bene e nel male. La Juve che Capello ha consegnato, a pieno titolo e in assoluta legittimità, a Ibrahimovic e Trezeguet. La rinuncia a Del Piero, contestatissima dagli ultrà («Ale, Ale», «Lippi, Lippi»), risponde a criteri squisitamente tecnici: la storia mi cancella, ma è con e il rendimento, che bisogna fare i conti. Oggi, il capitano non è più lo straordinario fantasista che fu: diciassette staffette subìte sono l'effetto, non .

Capello è fatto così. Ha le idee, e le difende costo di inimicarsi fette curve. A Roma, fra Batistuta e Montella, scelse il traliccio argentino: e dire che, ogni volta che entrava, o proprio perché entrava, Montella faceva gol. Non si può lo stesso di Del Piero, di «questo» Del Piero. Che tornerà utile, ma che non si è più reso, da un pezzo, insostituibile. All'Inter si ragiona diversamente. Moratti definisce Recoba «genio», Mancini abbocca la squadra, i cui 14 pareggi illustrano fedelmente la fragilità del grottesco compromesso, (ri)precipita a 15 punti dalla vetta.

Nedved, se mai. Il profilo del sostituito, Kapo, ribadisce la chiarezza del progetto. Del Piero si sente attaccante, sordo ai consigli di chi (l'ultimo, Eugenio Fascetti su «Tuttosport») lo invitava, a lo invita, a fare un passo indietro. Cocciuto com'è, paga l'implacabile istinto di Trezeguet, fresco di restauri, e la mostruosa, concedetemi il termine, incidenza di Ibrahimovic, gran domatore episodi e traiettorie. Per tacere del contributo, sempre proficuo, di Zalayeta. Il ginocchio del a la pubalgia di Emerson tengono sulle spine la Juve. Mancano rincalzi all'altezza, a meno che non si vogliano considerare tali l'acerbo Kapo e lo sfiorito Tecchinardi. Del Piero esterno sinistra un'opzione che lo stesso Ale demolì all'epoca della Nazionale di Sacchi, ora sono nove anni.

Non perdeva, il Milan, dal 22 settembre (Messina). Sono più belli, i campioni, ma non sempre riescono a tradurre le rime che ne ispirano i pomeriggi. Manca Pirlo, il regista, e se Rui Costa non trova posto neppure in un'emergenza del genere, delle due l'una: a tocchi a Ancelotti proprio non lo vede. Nell'arco venti gare, sono già cinque quelle che il Milan ha chiuso aver realizzato lo straccio di gol: Inter, Brescia, Juve, Palermo, Livorno. Zero reti nelle ultime tre trasferte. Il dato statistico non va trascurato.

Il Livorno ha giocato la partita della vita: pressing feroce, ripartenze vibranti, fior di occasioni. Donadoni, ai suoi, non poteva offrire copione più chiaro a rispettoso delle esigenze. di là dei pali (Kakà, sullo 0-0), delle traverse (Cristiano Lucarelli, alla fine), dei rigori reclamati (uno su Lucarelli, certo; due, molto probabili, su Shevchenko) a dall'espulsione di Nesta (una classica «farinata), la rete di Colombo e le parate Dida giustificano il risultato. Come, peraltro, hanno sportivamente ammesso anche Galliani e Ancelotti.

Figuriamoci quando rientrerà Stam: alzi la mano chi non l'ha pensato. L'olandese è tornato (a Maldini tornato a sinistra) e la difesa - paradossale, no? - ne ha sofferto l'amletico deambulare persino gioco aereo. Udinese a Livorno indizi, non prove: diamogli tempo. Contro così tosti e indemoniati, servirebbero le spallate di un centravanti vecchia maniera. Il Milan batte altre strade, che pure l'hanno condotto ai vertici italiani ed europei. Lontano San Siro, però, ogni tanto la carenza si avverte. Inzaghi scalpita. Una carta in più, come Trezeguet. Domenica, Atalanta-Juventus e Milan-Bologna. Tranquilli, non ci

I MOMENTI DECISIVI AL «PICCHI»

17° PT

1

RIGORE SU LUCARELLI, FARINA NON VEDE. Lucarelli si libera in area di rigore, evita Dida che con le mani lo mette a terra. Rigore ed espulsione del portiere che Farina non vede

22° PT

2

LAMPO DI KAKÀ: PALO. Kakà parte dalla trequarti, Vargas scivola e gli permette di liberarsi al tiro di destro che colpisce il palo alla sinistra di Amelia

29° PT

3

IL MATCH BALL DI COLOMBO. Punizione di Passoni che spiove in area di rigore. Colpo di testa di Vidigal, respinta di [illegible] e Colombo mette in porta

I CAMPIONI D'ITALIA PERDONO ALTRI TRE PUNTI DALLA TESTA DELLA CLASSIFICA. ESPULSO NESTA NEL FINALE

Show del Livorno, il Milan si scopre proletario

Colombo segna, Dida evita il tracollo. Il palo di Kakà unico lampo rossonero

Marco Ansaldo
inviato a LIVORNO

È stata, sempre e soltanto, una partita di calcio. Ma in un Paese schierato che butta in politica ogni cosa, la vittoria per 1-0 del Livorno sul Milan del presidente del Consiglio è la raffigurazione di quanto la sinistra sogna e probabilmente non vedrà mai in [illegible] tanto netta: i «berlusconeo» così sfatti, arrendevoli e disgregati! roba che nemmeno se Prodi e Fassino scalano in bicicletta la salita al santuario di Oropa o se Formigoni litiga [illegible] Bossi. Certo, il Livorno [illegible] insegnato qualcosa. Ad esempio che con il pressing si vince, [illegible] è fatto con intelligenza e [illegible] tira indietro la gamba. Il disegno degli amaranto sarebbe tuttavia fallito se il Milan non fosse franato, incomprensibilmente, tornando ad essere, con l'avvio del girone di ritorno, la copia di quello, spento e cupo, che cedette strada alla Juve nelle primissime giornate.

Ancelotti ha perso il confronto con il vecchio sodale Donadoni, il quale pareva si mettesse a piangere per il dispiacere dato alla «casa madre» rossonera. El Dunadin si spaccia per figliuccio di Sacchi però gioca in modo diverso: quella difesa a tre non appartiene al repertorio dell'Arrigo, come l'idea di attaccare con palloni lunghi che Lucarelli, immenso, ammaestra e tiene per far salire la squadra, cosa che [illegible] si vedeva fare al Milan con Gullit e Van Basten. Semplice il Livorno. È molto aggressivo ora che non lo guida più Colomba. La capacità di non far ragionare il centrocampo milanista, che mancava di Pirlo, sostituito male da Ambrosini, ha partorito la superiorità dei toscani, ha infuso loro la sicurezza per fare meglio che all'andata quando (all'esordio in A) bloccarono sul 2-2 i campioni d'Italia. Kakà non ha mai trovato lo spazio per lanciarsi in progressione e si è innervosito, litigando persino con i raccattapalle. Shevchenko si è depresso. Crespo ha [illegible]otato sott'acqua. Le armi si sono spuntate, i comprimari si sono irrigiditi nel freddo.

Non è stato il Milan, come gli capita spesso in trasferta, dove non aveva [illegible] perso ma segna poco ed è raro che vinca, l'ultima volta fu il 4 dicembre a Parma e con il fiatone. Perché insistere sul centrocampo di «sherpa» del pallone, portatori [illegible] organizzano poco? Possibile che Rui Costa [illegible] serva mai? L'altro errore di Ancelotti, ispirato dall'alto, visto quanto ci ha investito il Milan, è stato fidarsi di Stam: l'olandese è visibilmente impacciato, imbolsito dal lungo infortunio, marca «a spintone» non arrivando primo sulla palla e, quel che è peggio, condiziona i compagni [illegible] un reparto che prima funzionava. Nesta ha pagato la tensione con il secondo cartellino giallo per proteste negli ultimi secondi; Maldini, costretto nuovamente a sinistra, è parso come [illegible] p[illegible] nel caciucco livornese: bollito.

Il Livorno ci ha messo l'intensità, ha recuperato molti palloni, s'è difeso con animo nei suoi uomini più umili, eccitati dall'impresa. Farina, giù di diottrie o di [illegible]raggio, gli ha negato [illegible] rigore al 17' (Dida su Cristiano Lucarelli) [illegible] nella ripresa ne ignorerà uno e mezzo a favore del Milan: al 5' per una spinta di Vidigal ad Ambrosini e soprattutto al 27' per l'aggancio di Amelia a Shevchenko. Ma quel primo penalty avrebbe segnato davvero il match come all'andata, con la possibile espulsione del portiere brasiliano, unico protagonista in positivo del pomeriggio milanista [illegible] almeno [illegible] parate difficili e decisive. Il Milan ha costruito p[illegible]. Il palo colpito da Kakà al 22' è stata l'occasione più brillante, costruita in solitaria [illegible] fenomeno paulista. L'impressione destata dai toscani è stata invece focosa, alimentata dall'aggressività e dal pressing. Il gol veniva al 29' del primo tempo. Punizione [illegible] Passoni, [illegible] metronomo passato per la Russia, testa di Vidigal, respinta miracolosa di Dida e [illegible]p-in di Colombo, ex del Toro, nella porta vuota. Lo schema si ripeteva nel finale del tempo [illegible] Dida smanacciava [illegible] arte il colpo di testa di Galante: Ancelotti dovrà lavorare [illegible] questi colpi, un gol del genere lo subì già [illegible] Gilardino a Parma. Dopo l'intervallo lo sventato Vigiani sprecava il facilissimo raddoppio e poi ci voleva Dida a bloccare sulla linea il tiro basso di Protti, un diagonale di Lucarelli e, proprio nel finale, [illegible] deviare contro la traversa un'altra conclusione del Cristiano, [illegible] se avesse fatto pure il gol non sarebbe bastata la faccia dal Che Guevara sulla maglia a far capire ciò che si teneva dentro.

LIVORNO (3-5-2) 1	MILAN (4-3-1-2) 0
Amelia 6; Galante 6,5, Vargas 6, A. Lucarelli 7; Balleri 6, Vigiani 5 (24' st Grauso 6,5), Passoni 7, Vidigal 7, Doga 6,5; Colombo 7 (15' [illegible] Protti 6), C.Lucarelli 7,5.	Dida 7; Cafu 5,5, Nesta 5, Stam 4,5, Maldini 5,5; Gattuso 6 (1' st Seedorf 6), Ambrosini 5 (26' st [illegible] Costa 5,5), Dhorasoo 6; [illegible] 5; Shevchenko 5, Crespo 5 (20' [illegible] Tomasson 5,5).
All.: Donadoni 7.	All.: Ancelotti 5.

Arbitro: Farina 4,5.

[illegible] pt 29' Colombo **Ammoniti:** Vidigal, Stam, Colombo, Shevchenko, A. Lucarelli, Nesta, Balleri, Rui Costa, Nesta. **Espulso:** st 49' Nesta **Spettatori:** 7.506 per un incasso di 153.890 di abbonati 11.000, per una quota gara di 221.093 €.

La giornata-no di Farina: qui espelle Nesta per un gesto di stizza, in precedenza [illegible] ignorato due rigori netti

LA PAGELLA

Il gran giorno della famiglia Lucarelli Stam è in crisi, Ambrosini non vale Pirlo

Livorno

[illegible] **6.** Interventi semplici, per fortuna. Abbatte Shevchenko ma è graziato.
[illegible] **6,5.** Gagliardo, preciso. Sbava l'intervento da cui nasce l'azione del rigore non dato al Milan.
VARGAS 6. Chissà com'è, ma persino in una giornata [illegible] questa, giocata bene, non lascia tranquilli.
A. LUCARELLI 7. Ha preso il piglio del fratello, pur essendo più scarso. Non ha mollato un pallone.
BALLERI 6. Primo tempo da sb[illegible]le, i compagni fingevano di non vederlo per non dargli la palla. Gioca una grande ripresa in cui affonda palloni importanti
VIGIANI 5. Fu una sorpresa a San Siro, qui delude, non coglie l'attimo e spreca la palla più incredibile per il raddoppio (dal 24' st [illegible] **6,5:** aumenta la sostanza a centrocampo).
PASSONI 7. Lo speaker lo definisce con poca fantasia [illegible] a ragione «geometra»: è quello che ieri è mancato al Milan, [illegible] se ragionasse in mezzo al campo.
VIDIGAL 7. Importante nell'azione del gol, ancora più per la pressione a centrocampo.
DOGA 6,5. Con piedi umili domina la fascia sinistra.
COLOMBO 7. A parte il gol, che non è un optional, tiene in allarme la difesa (dal 15' [illegible] **6:** sfiora il raddoppio, tiene palla quando serve).
C. LUCARELLI 7,5. Gli [illegible] solo la rete (nel finale colpisce la traversa) a completare una prestazione gigantesca.
DONADONI 7. Dà coraggio al Livorno, che gioca con mentalità molto aggressiva.

Milan

DIDA 7. Salva il Milan da una lezione pesante con almeno tre paratone: [illegible] Farina cogliesse il suo fallo da rigore all'inizio [illegible] espulsione (come Pieri all'andata) sarebbe da subito un'altra partita.
CAFU 5,5. Si ferma a tutte [illegible] stazioni, non arriva mai.
NESTA 5. È eccessivo il secondo cartellino con espulsione a mezzo minuto dalla fine. [illegible] in campo lo si trova poco.
STAM 4,5. Penoso.
MALDINI 5,5. Quella lenza di Spinelli, presidente livornese, lo premia per la carriera. [illegible] crediamo sia per questo che si ammorbidisce, semplicemente ha perso l'abitudine al ruolo.
GATTUSO 6. Capopopolo incolo[illegible] come spesso quest'anno. [illegible] non era lui da sostituire (dal 1' st **Seedorf 6:** gioca a testa alta, qualche volta tra le nuvole).
AMBROSINI 5. Non è il vice-Pirlo, non ne ha le doti per costrui[illegible] il gioco mentre [illegible] un ottimo mediano (dal 26' st **Rui [illegible] 5,5:** cade nella depressione milanista).
[illegible] **6.** È tra i pochi che saltano l'avversario [illegible] centrocampo, però [illegible] da solo nel coro stonato.
KAKÀ 5. Nervoso, come gli capita quando lo aggrediscono [illegible] za dargli [illegible] spazio per partire. Colpisce il palo ma sparisce troppo presto dal match, torvo e iroso, capace di mettere una mano in faccia a Galante a gioco fermo e chissà se il giudice vedrà l'immagine in tv.
SHEVCHENKO 5. Si nota per due cadute in area [illegible] una è rigore. Forse, cresciuto nel post-comunismo in Ucraina, si impalla per le tante bandiere rosse.
CRESPO 5. Lauta mancia a chi ne dà notizia (dal 20' st **Tomasson 5,5:** gira a vuoto).
ANCELOTTI 5. Sbaglia a dare fiducia [illegible] Stam [illegible] a scegliere Ambrosini per sostituire Pirlo. La squadra non l'aiuta. **(m. ans.)**

SEI PUNTI IN [illegible] PARTITE PER IL NUOVO TECNICO [illegible] TOSCANI. E IL PRESIDENTE SPINELLI L'AVEVA PREVISTO

Donadoni par condicio: batteremo anche la Juve

«Sono felice ma non riesco [illegible] esultare perché troppi ricordi mi legano a Carletto»

Sandro Lulli
LIVORNO

UNA volta di lui hanno scritto: [illegible] bravo a fare silenzio stampa parlato. Però Roberto Donadoni, da Cisano Bergamasco, questa volta esce dal cliché. Sta solo attento [illegible] non calpestare [illegible] suo passato con frasi irriverenti nei confronti del Milan e a non polemizzare con Ancelotti, quando Carletto definisce una simulazione il fallo da rigore subito da Lucarelli da parte di Dida. «Non commento volentieri questo episodio - chiarisce -. Potrei dire che il rigore c'era, ma che importanza ha...».

Faccia impassibile: l'equivalente di un attaccante che non esulta dopo aver segnato alla squadra del cuore. Addirittura sul filo della malinconia, Roberto Donadoni, che confida: «E' stata una giornata molto strana per me, da una parte sono felice, dall'altra rammaricato [illegible] si può ben capire il motivo». Poi aggiunge: «Per farmi perdonare cercheremo di battere anche la Juventus». [illegible] così archivia una vittoria che ha fatto impazzire una città, [illegible] di aver vissuto un pomeriggio da consegnare alla storia e non solo per la valenza calcistica dell'evento.

Dodici campionati, sei scudetti, tre coppe dei Campioni e due coppe Intercontinentali vinti [illegible] Sacchi, Capello e Zaccheroni, non poteva scuotersele di dosso senza colpo ferire, questo tecnico che soltanto a Livorno riesce a costruire le tappe più belle della sua carriera. Due anni fa guidò la squadra al primo anno di serie B, adesso (dopo l'esonero-flash dal Genoa), subentrato a Franco Colomba a una giornata dal giro di boa, ha già messo la firma [illegible] sei punti. Dando [illegible] lezione di [illegible]co anche al [illegible] ex compagno Carlo Ancelotti, al quale potrebbe succedere in un futuro meno lontano di quanto si pensi.

«Che cosa penso di questa partita? - s'interroga per riflettere -. Penso a quanto è grande il portiere Dida, senza il quale la nostra vittoria sarebbe stata più ampia, perché due suoi interventi hanno davvero del prodigioso...».

SOLITA SCARAMANZIA, LA SOSTA IN AUTOGRILL

Spinelli: ora aspettiamo Ciampi

[illegible] LIVORNO. Aldo Spinelli ha vezzeggiato Galliani prima di lanciarsi nel tifo più accanito. Il presidente che ha legato il suo nome [illegible] rinascita [illegible] calcio livornese, avvolto nel caratteristico giubbotto giallo portafortuna, ha regalato sorrisi: «Giornata storica, partita capolavoro. Questa città ricorderà un giorno del genere per tutta la vita. Battere i campioni d'Italia dopo 55 anni, giocando una grande partita, è stato bellissimo: avevo chiesto alla squadra quattro punti nelle ultime due partite e ne sono arrivati sei. Ho sempre creduto in Donadoni, sapevo che ci avrebbe rilanciato È [illegible] mi fermo sempre in autogrill: e questa volta pizza doppia per tutti, ce ne [illegible] bisogno. Sono venuto allo stadio con tutta la famiglia, tutto giallo. Dedico la vittoria a mia moglie ai tifosi. Ciampi? Sì, certo, lui è il primo tifoso. Sono certo che presto tornerà a vederci».

La delusione di Ancelotti: anche all'andata il Livorno l'aveva fatto soffrire

Donadoni aveva chiesto massima applicazione ed è stato accontentato dai giocatori: «Il sacrificio del gruppo è alla base di questa vittoria che dedico [illegible] miei giocatori [illegible] tutta [illegible] città. [illegible] squadra aveva chiesto [illegible] giocare in chiave offensiva. Cioè di costruire il gioco finalizzato alla fase di attacco. Era inutile cercare di difendersi con il Milan. Quando ti [illegible] al cospetto di squadra così ricche di campioni non vai lontano. E devo dire che [illegible] rimasti sempre corti, ci siamo mossi con rispetto dei movimenti soprattutto mettendo nella contesa tutto quello che avevamo».

E nel finale il tecnico, inve[illegible] difendersi, ha inserito addirittura un altro attaccante, Protti. «Igor ci ha dato ancora più soluzioni offensive - spiega -. Questo è un grande giocatore, un grande professionista. Non fa storie se va in panchina, gli basta essere utile alla squadra e in questo momento è giusto sfruttarlo nell'ultima mezz'ora».

Aldo Spinelli, il presidente che ha legato il suo nome alla rinascita del calcio livornese, avvolto nel caratteristico giubbotto giallo portafortuna, regalava sorrisi: «Giornata storica, partita [illegible]ro. [illegible] sempre creduto in Donadoni, sapevo che ci avrebbe rilanciato».

E pensare che la stessa sera in cui convocò [illegible] neotecnico nella sua villa di Genova per la firma (contratto anche per la prossima stagione) sentenziò: «Batteremo subito il Messina, eppoi anche il Milan». Un sogno che s'è avverato.

DOMINIO DEI PADRONI DI CASA

2° ST

4

I ROSSONERI SBANDANO. Smarcato da Cristiano Lucarelli al termine di un contropiede, Vigiani sbaglia il raddoppio a pochi metri dalla porta

18° ST

5

DIDA EVITA IL NAUFRAGIO. Altra manovra che porta il Livorno a sfiorare il raddoppio, Dida salva sul tiro basso di Protti smarcato da Cristiano Lucarelli

26° ST

6

L'ARBITRO GRAZIA ANCHE IL LIVORNO. Galante commette un errore, lascia sfilare la palla di cui si impossessa Shevchenko. Amelia stende l'ucraino: rigore netto e non concesso

IL SECONDO KO [redacted] CAMPIONATO NON LASCIA STRASCICHI. IL 2 FEBBRAIO A MESSINA È PREVISTO IL RITORNO DI INZAGHI

«Sconfitta giusta, lasciamo in pace l'arbitro»

Il tecnico: «I rigori non c'entrano». Nesta: «Accetto il cartellino rosso»

dall'inviata a LIVORNO

Adriano Galliani prova a mettere su una faccia ufficiale [redacted] a fare l'indifferente, [redacted] parla di arbitri [redacted] nemmeno di colpe, [redacted] mostra molto disponibile davanti alle telecamere [redacted] scan[redacted] i punti persi con frasi secche: «Questo risultato [redacted] sta [redacted] non voglio più parlare [redacted] Farina». Lo istigano sui rigori [redacted] dati e lui tira dritto: «E' dal 18 dicembre che [redacted] commento le partite degli arbitri [redacted] v[redacted] cotinuare, mi piacerebbe arrivare con questa politi[redacted] fino [redacted] fine anno». Quasi esage[redacted] «Che ci fossero o non [redacted] fossero dei rigori è irrilevante, [redacted] c'entra nulla e non cambia i fatti». Con Ancelotti l'insistenza funziona di più [redacted] alla lunga [redacted] traccia di nervoso esce: «Abbiamo fatto una riunione in settimana [redacted] deciso che di arbitri non si parla più, [redacted] sa [redacted] sapete chiedere altro, quella di Lucarelli [redacted] simulazione. Stop». L'allenato[redacted] rossonero prova [redacted] difesa d'ufficio: «Abbiamo giocato be[redacted] fino al palo di Kakà, poi il loro 3-4-3 ci ha chiuso gli spazi e ci [redacted] incartati. Poco da fare, brutto Milan, ottimo Livorno. Devo fare i complimenti a Donadoni».

In [redacted] Milan [redacted] liquidare la sconfitta come giornata nera. Ci prova Nesta: «Buoni i primi 25 [redacted] poi ci [redacted] spenti, la sconfitta non compromette nulla e sul cartellino rosso... che cosa devo dire? [redacted] l'arbitro lo ha dato significa che ci sta. Non c'è [redacted] agitarsi, [redacted] è [redacted] niente, cinque punti in questo periodo della stagione non sono certo irrecuperabili». E anche Seedorf aggiunge altri tranquillanti [redacted] ambiente: [redacted] molto semplice, [redacted] abbiamo segnato mentre creavamo gioco, bisogna guardare avanti, del resto siamo alla prima giornata [redacted] ritorno e alla seconda sconfitta in assoluto, [redacted] po' poco per allarmarsi». Ma [redacted] la [redacted] di calma che tutti si sono dati prima [redacted] arrivare [redacted] sala stampa, i mugugni si sentono. Arrivano dagli spogliatoi e ronzano nell'aria in questo p[redacted]riggio un po' troppo storto per filare via così, [redacted] un [redacted] di appan[redacted] casuale e collettivo.

[illegible] DELLA STAGIONE

I NUMERI DELLA BANDA ANCELOTTI
Le statistiche bocciano il Milan 2004-2005 rispetto a quello dei record, tricolore nella passata stagione.

- **3** i gol in meno di Shevchenko rispetto allo scorso [redacted] (13 [redacted] 16)
- **4** gli 0-0 (con Brescia, Inter, Juventus e Palermo) contro i due dell'intero campionato scorso. Quattro in meno le vittorie (12 a 16) e i gol (35 [redacted] 39), [redacted] quattro le espulsioni: Nesta (due volte), Dida (proprio contro il Livorno nel corso della 1ª giornata) e Ambrosini. Quattro, infine, i punti «persi» dal Milan contro la formazione toscana (2-2 al Meazza, 0-1 al Picchi).
- **5** i punti [redacted] ritardo dalla Juve. Un anno fa erano i rossoneri [redacted] +5 sulla Roma di Capello (51 [redacted] 46).
- **9** i punti in meno (42 a 51 dopo la 20ª giornata)
- **16** le gare utili prima del ko col Livorno (11 vittorie e 5 pareggi). I rossoneri erano imbattuti in trasferta: 6 successi, 3 pareggi per 0-0 con Brescia, Juve e Palermo, 3 gol al passivo

A CURA DI Massimo Handrino

Maldini premiato e applaudito: «Bravi i nostri avversari» Seedorf: «Ci rifaremo»

La squadra non avrebbe digerito l'inserimento di Stam, [redacted] ancora in precarie condizioni di forma [redacted] ha [redacted] Maldini a cambiare posizione. Il capitano, che è sembrato sottotono e un po' in affanno, si sarebbe trovato male [redacted] questo sche[redacted]. Lui smentisce gli spifferi: «Non esistono scelte tattiche prestabilite, ogni volta il mister decide come [redacted] in campo. [redacted] c'è qualcosa da spiegare. Merito del Livorno, i nostri avversari [redacted] stati molto bravi, hanno giocato [redacted] mille e in questo pomeriggio negativo ci tengo a dire che ho apprezzato molto il premio che [redacted] ha consegnato il presidente del Livorno Spinelli». Lo ha applaudito anche il pubblico di Livorno, che non è abituato [redacted] fare le feste agli avversari, soprattutto quando indossano la maglia del Milan.

Anche il vicepresidente [redacted] si lascia sfiorare dalla presun[redacted] maretta: «Stam ha bisogno di tempo. Pochi allenamenti, [redacted] si può dire che sia in condizione perfetta e certo la coppia centrale deve trovare i meccanismi. E' evidente che sintonie di quello tipo Maldini-Costacurta non nascono di colpo, sono frutto di [redacted] lavoro costante e di anni e anni insieme. Stam deve solo crescere e lo farà».

Si parla di Inzaghi, giusto per distrarsi [redacted] po'. Galliani conferma che «Martens, il professore che lo ha operato, ha detto che [redacted] rientrare nel gruppo, si allenerà con la squadra poi il nostro staff tecnico valuterà. Credo per il rientro si tratti di aspettare 10 [redacted] 15 giorni, non di più».

L'attaccante potrebbe ripresentarsi [redacted] febbraio per la trasferta di Messina e il suo ritorno sembra servire, visto che il [redacted]lan ha difficoltà a segnare fuori casa e questa è già la quinta partita in cui resta a secco.

Anche questo problema viene respinto. Ancelotti quasi si irrita per le statistiche: «Andiamo, non esiste un Milan [redacted] casa e uno in trasferta. Si tratta sempre della stessa squadra e poi all'inizio del campionato segnavamo addirittura di più in trasferta quindi escludo che possa trattarsi [redacted] un reale problema». [g. zon.]

CORI DISORGANIZZATI, SBERLEFFI, STRISCIONI IRONICI: UNA DOMENICA DI FESTA SOTTO LA PIOGGIA [redacted] CURVA NORD

Il popolo della bandana: «Abbiamo battuto i ricchi»

Proteste pacifiche contro Galliani: «Il digitale non lo compriamo» Ma le «Brigate autonome» devono seguire la partita in tv al bar

reportage

Giulia Zonca

inviata a LIVORNO

E' dura guidare la curva livor[redacted] che non si lascia imbrigliare, che [redacted] ha più capi e prima non canta e poi, fradicia ed euforica, [redacted] sa [redacted] di urlare. La Nord [redacted] più anarchica che comunista, nel [redacted] che ognuno va per conto suo e anche per questo è [redacted] Italia. Soprattutto nel giorno in cui le capita di battere [redacted] Milan, [redacted] c'è troppo da festeggiare per star dietro a un coro solo.

Tra tifo e messaggi politici nella curva degli ultrà livornesi

Un ragazzo paffuto con i baffetti [redacted] le basette lunghe ci prova, imita i capipopolo [redacted] si siede schiena [redacted] campo, arrampicato sulle balaustre con il megafono in mano. Il tifo amaranto entra già un po' sverso perché diluvia e le bandane sono appiccicate sotto la buriola e [redacted] il. Lui impavido, giubbotto [redacted] aperto per metà e testa scoperta: «Prepariamo la sciarpata, su gli striscioni». Manca una vita, quasi due ore e si gela, nessuno [redacted] lo fila. S[redacted] che esista una coreografia «De' si doveva portare qualcosa?» e i ragazzini con i teli arrotolati corrono da una parte all'altra. «Postazione lancio treppiedi», il lenzuolo penzola sopra una scalinata e tutti pensano che sia solo il primo, forse esiste un disegno, [redacted] mappa dello scontento e invece no. Il telo, pesan[redacted] d'acqua, ballonzola e cada, l'uomo col megafono rinnova l'invito «su tutti insieme, alte [redacted] scritte». Macché, manca solo che lo irridano. Compare un «Siamo tutti fotografi», «Curva deberlusconizzata», vengono alzati [redacted] casaccio, quando capita. Gli insulti contro «Silvio» vanno a singhiozzo, il capopopolo è [redacted]to a rincorrerli come in un karaoke, si sintonizza su ogni urlo e non riesce ad accenderne nessuno. [redacted] deve fare per farvi cantare?», ha l'aria dispe[redacted] e gli cola la pioggia [redacted] giubbotto che ha [redacted] di essere impermeabile.

«C'è un'umidità [redacted] s'appiccia, che si deve fare le scimmiette perché c'è Galliani? Bisogna fargli male, gragnuole di gol, altro che treppiede di cartone». E infatti le squadre entrano e [redacted] succede ni[redacted] Soliti fumogeni, soliti insulti [redacted] accenno di «Bella ciao». La curva si preoccupa di arrivare al ponce li[redacted] per scaldarsi un po': rum [redacted] pressati dai thermos, i bicchieri di plastica passano di mano in mano, qualcuno sceglie la versione corretta al [redacted] Lucarelli [redacted] più. «Sudicio de' non fischi? C'hai paura del presidente [redacted] Consiglio? T'hanno fatto la legge apposta per [redacted] dare il rigore?». E via anche questa domenica la multa [redacted] garantita, parte il famoso coro anti Berlusconi. «Tanto non si paga più, non l'è più il presidente del Milan» però è l'unico grido che resta compatto, l'unico per cui il finto capopopolo può agitare le braccia per regolare [redacted] volume. Ora lo affiancano due ragazzini, avranno sedici anni, [redacted] destra [redacted] uno a sinistra, sciarpe fino agli occhi, diffondono le direttive nell'indifferenza. Anzi, certi fanno apposta [redacted] aizzare cori solitari. [redacted] dieci a squarciagola, prima intonano, poi zitti. E' la curva ribelle che non si lascia militarizzare neanche per far sentire il tifo.

Al gol si rotola giù come sempre «e vai, questi stanno come il lesso di mia madre» e si [redacted] e «Avanti Bal, avanti Bal», il capopopolo [redacted] manca l'occasione, amplifica, arpiona la transenna tra le gambe. La curva va avanti per conto suo, [redacted] al delirio e [redacted] ne infischia. Le Bal, brigate autonome livornesi evocate, stanno al bar Sirena, vicino al porto, diffidate. Lì ci sarebbe [redacted] capo vero, Lenny Bottai, [redacted] Bottai per la questura dove deve andare per firmare all'inizio e alla fine di ogni tempo. Si chiama così per il [redacted] Dustin Hoffman, quello [redacted] Lenny Bruce, cabarettista anarchico dell'America Anni Settanta, [redacted] può entrare allo stadio. «Avanti Bal, avanti Bal» e adesso [redacted] agita, sopra di un gol a metà secondo tempo, all'improvviso [redacted] ritornello pulito, «Liiivorno» e «Maldini l'è spompo» e «Crespo l'è gras[redacted] Ci sono [redacted] telecamere sotto la curva: «De' saranno mica quelle di Mediaset? Qui non [redacted] lo si compra il digitale terrestre, qui l'è solo passione, allo stadio ci veniamo. Ci vedi zuppi Galliani? Non ci serve la tua tv». E [redacted] gruppo di comando prova a impugnare la protesta, il [redacted] contro il presidente della Lega si disperd[redacted]. Galliani è tranquillo anche [redacted] tribuna, si fa i goliardi, quando si perde qui c'è da fremere. Da star tesi che i minuti passano, quel gol resta e poi entra [redacted] campo l'ultimo dei capi possibili, il terzetto sulla balaustra può sbaraccare.

Un richiamo al treppiede usato [redacted] un «fotografo» per colpire Berlusconi

Un appello «di mercato» al presidente Spinelli, un insulto a Gattuso e simboli comunisti. Ma la pioggia ha appesantito e costretto a rimuovere molti striscioni

Anche gli insulti vanno a singhiozzo e il capopolo li insegue come un karaoke «Ma che si deve fare per farvi cantare?»

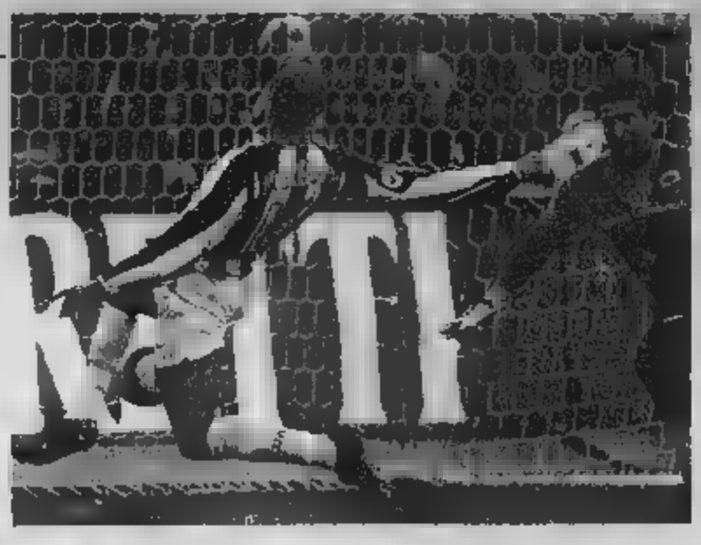
«Protti capo degli ultrà a lui sì che lo seguiamo». Può fare quello che vuole, anche arrivare lungo in un paio di scatti. La curva ribelle [redacted] critica e ondeggia, ormai di striscioni in piedi non ce [redacted] sono più, le sciarpe restano al collo che fa freddo, l'urlo [redacted] «Solo Livorno» e «Chi non salta [redacted] un livornese». Si canta [redacted] tutti gli stadi [redacted] all'Ardenza [redacted] nessuno: «Siamo bastian contrari, si fa apposta, gli altri saltellano a comando, noi si sta fermi e si salta quando si vuole». Cioè per tutti gli ultimi dieci minuti, «Boia li mandiamo a casa, prima la squadra e poi lui». Nessuno più prova a comandare, c'è il recupero [redacted] alla fine solo Lucarelli sotto la [redacted] vittoria che non sembra vera. «Si fa i gradassi [redacted] ci [redacted] credeva. Siamo semplici, innamorati del Livorno qui non si mangiano mica i bambini [redacted] neanche i milanisti. E' [redacted] squadra operaia che [redacted] vinto».

Alla fine ognuno canta il [redacted] suo, ne circolano almeno tre alla volta, il finto capopopolo è felice così, [redacted] lascia riempire [redacted] pacche [redacted] dopo quattro ore sotto l'acqua [redacted] il berretto. Fuori ci sono i clacson, radio Fragola intervista Virzì che è tornato allo stadio per il «Partitone» e adesso ha «voglia di Europa». «Ci entra l'Europa all'Ardenza?» «Ce la facciamo entrare». Altro giro di ponci, stavolta al Civili, «barrino d'epoca» [redacted] i gagliardetti che penzolano dal soffitto e i macchiaioli alle pareti. «Si è battuto il Milan de'», «Si [redacted] battuto i ricchi, [redacted] cantavano in curva?». Ognuno per conto [redacted] che a questa curva piace l'anarchia.

I MOMENTI DECISIVI

1° PT — 1

L'ERRORE INIZIALE DI TREZEGU... Sfruttando un'ingenuità di Di Biagio, l'attaccante francese si invola verso Castellazzi, ... in perfetta solitudine manda a lato da ottima posizione



12° PT — 2

IL RISCATTO DEL BOMBER FRANCESE. Ibrahimovic si fa largo sulla destra e mette in mezzo un pallone che attraversa tutta l'area e finisce a Trezeguet che in scivolata segna il primo gol

19° PT — 3

LA SUPERPARATA DI BUFFON. Una delle poche occasioni del Brescia: un errore di Zebina invesca Caracciolo che spara forte, ... il numero uno si salva con ... prodezza delle sue

NEL DELLE ALPI CHE INVOCA DEL PIERO NULLA DA FARE PER IL BRESCIA

Ibra ispira Trezegol La Juve allunga ma perde Nedved

Lo svedese protagonista: manda in rete il francese (che raggiunge Platini tra i marcatori bianconeri in A) e propizia l'autogol di Domizzi
Poi nel finale l'incidente al ginocchio del ceco: si teme un lungo stop

Fabio Vergnano
TORINO

La Juventus batte il Brescia e ringrazia le bandane livornesi. A cinque punti dal Milan si vive meglio, Capello passa dalla «fughina» autunnale alla «discesa». Forse il tecnico esagera, ci sono ancora 18 partite e trappole dovunque. Ma l'inizio del girone ... ritorno è incoraggiante. Capello ha ritrovato ... Juve abbastanza brillante anche se sciupona in attacco; ha ritrovato il Trezeguet che attendeva come agogna un'oasi chi si perde nel deserto; ha avuto la conferma, se ... serviva, che da Ibrahimovic ... si può prescindere perché al di là di ghirigori personali in cui ... ra si perde, i «ricciolo» come li definisce Capello, è un trascinatore, un formidabile scardinatore di difese, un campione dalla giocata imprevedibile che disorienta l'avversario. Quando Zlatan ha il pallone non sai ... cosa inventa. A volte non lo sa neppure lui ed è lì che vengono fuori prodezze circensi fini a se stesse, buone per infiammare la platea, meno utili alla manovra. Ieri ha sbagliato pure un gol fatto, ma si è fatto perdonare.

L'unico problema è quel Del Piero intristito in panchina. Ammesso che Capello lo senta come tale. La sensazione è che Don Fabio abbia verso il capitano ormai degradato il massimo rispetto, ... nessuna indulgenza. Ormai Del Piero è uno dei tanti, tornerà utile come tutti, ... è più indispensabile. Comunque non si può criticare Capello se ieri non l'ha utilizzato al posto di Nedved quando il ceco si ... infortunato. Con due attaccanti ... campo chiunque avrebbe ...sso un centrocampista (Kapo) e non una terza punta. Anche Lippi che la folla ha invocato.

In fondo al 26' della ripresa il risultato era già acquisito, bastava soltanto mantenere il doppio vantaggio senza rischiare nulla come è accaduto. La Juve aveva costruito la vittoria in tempi brevi. Dopo uno svarione iniziale di Trezeguet, il francese metteva ... segno il 91° gol juventino (numero 68 in campionato: ha raggiunto Platini) ... una scivolata a conclusione di un'azione di Ibrahimovic (tiro o cross solo Iuf lo sa). Poi c'era spazio anche per la reazione del Brescia ... Mannini protagonista assoluto e Caracciolo bravo ma sfortunato nelle conclusioni. La partita ... decideva alla fine del primo tempo, ancora per merito di Ibrahimovic che con un'azione da commando si infilava nella retroguardia bresciana vanamente braccato da avversari disorientati dalle sue finte e dalla sua potenza. Il tocco breve per Trezeguet appostato sulla linea ... porta era intercettato da Domizzi che nel tentativo di evitare il peggio depositava il pallone nella propria rete.

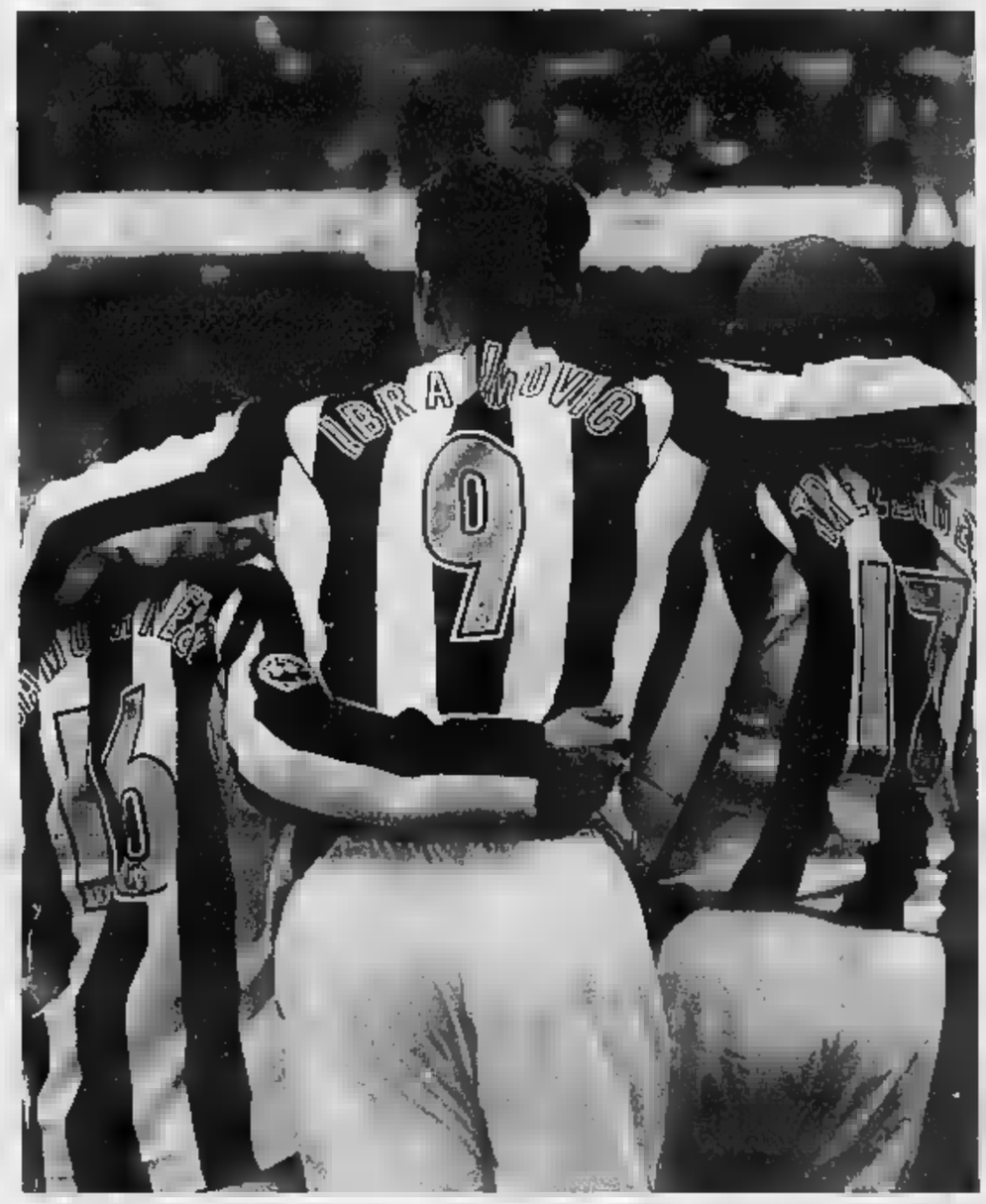
Un tempo ed era tutto deciso. Mentre i pasdaran livornesi inchiodavano il Milan, la Juve si godeva la sua domenica in serenità. Nella ripresa usciva Emerson infortunato e Capello liberava Olivera nella parte di centrocampista centrale. L'uruguaiano partiva in velocità e cercava affondo e tiro. Si procurava ... un rigore per fallo di Domizzi che Rodomonti ingno... Plateali le proteste di Capello, incurante delle ... telecamere satellitari e digitali che lo inquadravano da ogni angolatura. Ora si può dire che si è trattato di un dettaglio soltanto perché non ha influito su ... sfida mai in bilico, dominata dalla Juve, ... il Brescia ha fatto ... sparring partner cercando di limitare i danni per poi affidarsi agli spunti di Caracciolo (bello il tiro che ha bruciato le mani a Buffon) e alle accelerazioni di Mannini, 21 anni e piedi buoni.

A parte la contestazione contro Capello da parte dei delpierodipendenti, ha rovinato la giornata della fuga l'infortunio di Nedved. Fino a quel punto (26' st) Pavel ... aveva giocato una partita memorabile. L'ha tradito proprio la voglia di essere protagonista. Un affondo testardo gli ha regala... ... che oggi verrà diagnosticata meglio. E con Blasi squalificato ed Emer... acciaccato, il centrocampo per Bergamo è tutto da reinventare.

JUVENTUS (4-4-2)	2	(4-5-1)	0
Buffon 6,5; Zebina 5,5, Thuram 6,5, Cannavaro 6, Pessotto 6 (1' st Birindelli 5,5); Ca...ro 6, Blasi 6,5, Emerson 6 (1' st Olivera 6), Nedved 5,5 (27' st Kapo 5,5); Ibrahi... 7, Trezeguet 6.		Castellazzi 6,5; ... 4,5 (19' ... Zambrella 5,5), Di Biagio 5,5, Adani 5,5 (1' st Mare... Di Domizi 5, Stankevicius 5, Milanetto 5,5, Guana 6 (11' st Scurti 5), Dallamano 6, Mannini 6,5; Caracciolo 6,5.	
All.: Capello 6,5.		All.: De Biasi 5.	

Arbitro: Rodomonti 5,5.

Reti: ... 12' Trezeguet, 43' Domizzi autogol. **Ammoniti:** Domizzi, Blasi, Olivera, Mareco. **Spettatori:** 2126 paganti, ... di ... €; 17.212 abbonati, quota di 311.736 €.



Zlatan Ibrahimovic abbraccia Camoranesi e Trezeguet dopo la sua incursione che ha provocato l'autogol di Domizzi

Match mai in discussione
che poteva concludersi
con un risultato più rotondo
senza gli errori dei bomber
Anche Emerson infortunato:
con Blasi squalificato a Bergamo
centrocampo da ridisegnare

LE PAGELLE

Thuram spegne Caracciolo Castellazzi limita il passivo

JUVENTUS

BUFFON 6,5. Una parata per tempo, entrambe per evitare che Caracciolo violasse la sua rete.

... **5,5.** Bravo come assist man alla ... Prova a mandare in gol Caracciolo. Corre, ma pasticcia.

THURAM 6,5. Contende ogni pallone ... testa a quel giraffone di Caracciolo, esce vincente da tutti i duelli.

... Gli ... at... da ... e senza punti ... riferimento si perde. Molti passaggi sbagliati. Si riscatta nel finale.

PESSOTTO 6. Tiene un tempo ... za sbavature ed ... tanto per uno non più giovanissimo ... poco utilizzato. Esce per infortunio (dal 1' st **Birindelli 5,5**: la lontananza dal campo incide).

... **6.** ... determinante del solito. L'impegno è tanto, la qualità non è pari alla voglia di essere utile alla causa.

BLASI 6,5. Grande molte ... lavoro dall'inizio alla fine. Salda bene ogni fessura a centrocampo. Unico neo l'ammonizione: salterà la prossima partita.

EMERSON ... Impegno e scartamento ridotto, complice l'infortunio addominale che l'ha obbligato ... gettare la spugna alla fine del primo tempo (dal 9' st ... **6**: bello tonico e lucido, si procura un possibile rigore che Rodomonti ignora).

... **5,5.** Pavel ... centro, Pavel a sinistra, Pavel ... poca polpa. Non ... un momento felice, troppo impreciso. La voglia di gol gli costa cara, colpisce Domizzi e ... ... (dal 27' st **Kapo 5,5**: bravo ragazzo, ma ... il pallone fra i piedi fa disastri).

... **7.** Esordisce con un erroraccio sparacchiando alta un' enorme palla-gol. Poi riparte e diventa il numero uno, mandando in gol Trezeguet e favorendo l'autorete ... Domizzi. Meno narci... del solito ma, ... dice Capello, ancora qualche «ricciolo» di troppo.

TREZEGUET 6. Incredibile come ... inquadra la porta dopo ... minuto. Poi riscatta l'errore con il gol del vantaggio (91° juventino, ... in A come Platini) ed era pronto anche sull'autogol di Domizzi.

CAPELLO 6,5. Contestato ... colpe. Non poteva mettere ... Piero con due punte già in campo e in questo momento non schierare il capitano dall'inizio ... scelta condivisibile.

BRESCIA

CASTELLAZZI 6,5. Tre parate decisive che limitano il passivo.

... Sostituito dopo una serie di disastri assortiti (dal 19' st ... 5,5).

... **5,5.** Un errore, complice il terreno, che innesca Trezeguet. Non è collante in difesa.

ADANI 5,5. Barcolla ubriacato dalla invenzioni di Ibrahimovic (dal 1' st **Mareco 6**: più attento del compagno).

... **5.** C'è sempre nelle azioni clou. Fa un autogol, atterra Olivera, è il muro contro ... quale ... schianta Nedved.

STANKEV... **5.** ... biondo corre ma senza meta.

... **5,5.** Qualche spunto perso nella mediocrità.

GUANA 6. Prova a forzare il blocco bianconero (dall'11' st **Scurti 5**).

DALLAMANO 6. Piccolo cabotaggio senza macchie.

MANNINI 6,5. Il migliore dei bresciani. Le sue accelerazioni ... spesso un allarme per i bianconeri.

... **6,5.** Sventolone che Buffon neutralizza, gioca da solo e crea problemi.

DE BIASI 5. Pilota un Brescia che non incide. **[f. ver.]**

LA SQUADRA DI CHIARENZA RIPARTE DA REGINA ALLA COPPA CARNEVALE

C'è il Viareggio, bianconeri a caccia del tris

Oggi il via alla festa del calcio giovanile: Zambrotta testimonial legge il giuramento

TORINO

Ha centrato il successo nelle ultime due edizioni del Torneo Primavera: è dunque la Juventus la regina del Carnevale calcistico di Viareggio. Una manifestazione cresciuta negli anni (57 edizioni con quella al via oggi), una vetrina luccicante del calcio baby che ha segnato le fortune di tanti campioncini, ... cominciare da Alessandro ... Piero. Nella cerimonia inaugurale a leggere il giuramento sarà un altro talento sbocciato a Viareggio, l'allora promettente giocatore del Bari Gianluca Zambrotta, oggi perno juventino e titolare della Nazionale. Saranno poi i bianconeri allenati da Vincenzo Chiarenza a dare il calcio d'inizio contro il Partizan Belgrado allo stadio Dei pini (ore 15, diretta tv su SportItalia, dirige l'arbitro Farina di Novi Ligure).

Quaranta le squadre partecipanti, come al solito ... in due grandi gruppi formati da cinque gironi ciascuno. Incontri di sola andata con classifica finale, passano agli ottavi le prime classificate di ogni girone più le tre migliori seconde all'interno dei due gruppi. La finale è prevista lunedì 7 febbraio a Viareggio.

Sono 24 le squadre italiane e 16 quelle straniere. Oltre alle società abitualmente protagoniste in questa manifestazione giovanile, spiccano i ritorni del Catania e della Ternana, più due novità ... il Cisco Lodigiani ... San Marino. Addii, invece, per Brasile e Argentina che in questa edizione non hanno nessun rappresentante. Il calcio sudamericano è rappresentato solo dal Messico con il Pumas e il Necaxa. Due i club degli Stati Uniti, il New York ... l'Inter ... Boston. Una rappresentante per l'Australia: l'Apia Leichardt. Anche l'Africa si presenta con l'Acadia Sport del Camerun e l'Afrisport dello Zambia.

IN ... IL MONDO

... **COL PARTIZAN (ORE 15, TV SPORTITALIA)**
Questo il programma della prima giornata del torneo di Viareggio
Oggi: Juventus-Partizan Belgrado (ore 15, diretta tv su SportItalia).
Domani: Empoli-Maccabi (Isr), Siena-Afrisport (Zambia), Roma-Bayern Monaco (Ger), Venezia-Cisco Lodigiani, Genoa-Pumas (Mex), Parma-Vicenza, Inter-Naftex (Bul), Modena-Acada Sport (Camerun), Catanzaro-Apia Leichardt (Australia).
Mercoledì: Milan-Werder Brema (Ger), Ternana-San Marino, Torino-Grasshopper (Svi), Benevento-Pakhtakor (Uzbekistan), Atalanta-FK Zemun (Serbia), Catania-New York (Usa), Fiorentina-Newcastle (Ing), Cittadella-Inter Soccer Boston (Usa), Lazio-Necaxa (Mex), Perugia-Salernitana.

Cresce invece l'Europa con il ritorno ... club inglese: ... Newcastle, quindi Serbia-Montenegro (Partizan Belgrado), la Svizzera (Grasshopper), la Germania (Werder Brema e Bayern Monaco) e la Bulgaria con la Naftex Bourgas.

Ed eccoci alle stelle, ai protagonisti, di questa Coppa Carnevale. David Chiumiento, per esempio, non è più della Juventus, ma ... ripresenta ... torneo con il Siena e sarà lui a illuminare la squadra di Fausto Landini. Juventus ancora favorita con gli esperti Masiello, Bentivoglio e Luci, più Volpato, Arigò e Criscito. Il Toro perde Battaglia, ma presenta il promettente attaccante Acquafresca. L'Inter punta sul bomber Maggiorini e sul centrocampista Dellafiore. Risponde il Milan di Franco Baresi con i suoi gioielli Astori, Marzoratti, Bloudek e il granitico attaccante Marzeglia. Competitive anche Roma e Lazio, tra i giallorossi conferme per Circi e Simonetta e il nigeriano Okaka, mentre i biancocelesti ... Mattioli mettono in luce Sannibale, Melara e lo spagnolo Salgado. Da tenere sotto stretta osservazione la solita Atalanta con i suoi gioielli Consigli, Capello, Motta, Defendi e Lorenzi, proprio colui che ha eliminato la Juventus ... Capello dalla Coppa Italia. **[a. ben.]**

Olivera, ieri subentrato a Emerson, l'anno scorso giocava nella Juve Primavera

I MOMENTI DECISIVI

22° PT

4

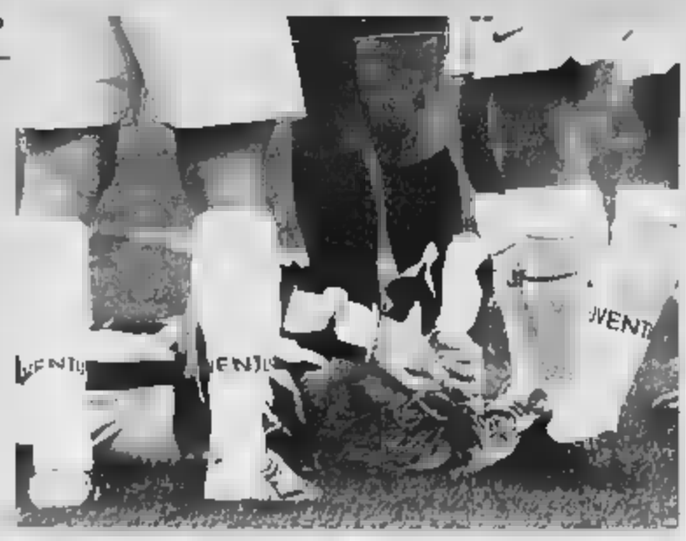
IBRAHIMOVIC MANGIA GOL. Emerson crossa dalla destra, Trezeguet spiazza i difensori bresciani con una finta, lo svedese ha la mira storta e manda il pallone oltre la traversa

43° PT

5

IL RADDOPPIO BIANCONERO. Grande percussione di Ibrahimovic che fa lo slalom fra i difensori bresciani e mette al centro dove Domizzi anticipa Trezeguet ma fa autogol

26° ST



6

L'INFORTUNIO DI NE... Finisce la partita del ceco che nel tentativo di calciare in porta va a sbattere con il ginocchio sinistro contro Domizzi ed è costretto a lasciare in barella

IL TECNICO NON RACCOGLIE LA CONTESTAZIONE: «IO DEVO SCEGLIERE LA SQUADRA MIGLIORE»

Capello ai tifosi: godiamoci i cinque punti in più

«Del Piero? Non potevo schierarlo, ma ci sarà spazio anche per lui»

«A preoccuparmi sono le condizioni di Pavel: era tornato suoi livelli, speriamo in bene»

Aurelio

TORINO

Non sa se pensare alla classifica e all'infortunio di Nedved, se scoprirsi raggiante o corrucciato. Eppure sono cinque i punti che separano la Juventus dal Milan ed è forse questa l'unica cosa che interessa a Fabio Capello. Il resto per lui è contorno, combustione da stadio. Nulla sembra turbarlo: né i cori contro, né le invocazioni a Marcello Lippi, né tantomeno i tentativi di metterlo in contrapposizione a Del Piero. Capello va avanti per la sua strada, nel rispetto della sua legge: «La Juventus deve pensare a percorrere la propria strada e io sono l'allenatore che deve fare le scelte migliori. Avevo un centrocampo nuovo dopo l'uscita di Emerson, e non potevo pensare di mettere un altro attaccante. Ci sarà un in cui tutti avranno la possibilità di giocare, anche Del Piero». Una pausa, lampo negli occhi: «Ma se va bene avere 5 punti di vantaggio, allora significa che vogliamo farci male da soli».

Preoccupato, invece, sulle condizioni di Pavel Nedved: «Ecco, questo infortunio non ci voleva, una vera e propria tegola per noi e per lui. Stava andando benissimo, si deve fermare, adesso sappiamo nulla di preciso, ma domani (oggi ndr) conosceremo l'esatta entità di questo brutto infortunio». Il guaio patito da Nedved è una fotocopia di quello capitatogli sette mesi fa agli Europei, unica differenza il ginocchio. Mentre in Repubblica Ceca-Grecia era il destro, ieri è stato il sinistro. Identici la dinamica e l'impatto: il biondo centrocampista che cerca il tiro al volo, l'avversario, questo caso Domizzi, che lo anticipa, la gamba che riesce a fermarsi e con tutta la forza la lascia andare trovando però non più la palla ma l'avversario. Un urlo terrificante che gela lo stadio, la barella e le prime cure. Si pensa al peggio, tutti temono il peggio. Ma niente ricovero, in serata gli viene applicato un bendaggio rigido per passare la nottata. Questa mattina visita al Cto e controllo ecografico del professor Faletti.

Nedved zoppicando. La gamba sinistra è bloccata, non può piegarla, una smorfia di dolore a ogni passo, si vede che è preoccupato, anche se il responsabile dello staff medico Agricola non si sbilancia ma conferma «la forte contusione al ginocchio sinistro». Oggi si capirà, si saprà soprattutto quanto e se dovrà stare fuori squadra». Ed è questo infortunio, unito a quelli più blandi di Emerson e Pessotto, a lasciare un fondo amaro in bocca a Capello, unico cruccio una partita filata via liscia, proprio nella giornata in cui il Livorno supera il Milan ricacciando i rossoneri a cinque lunghezze.

Capello non pensa affatto che sia già finita, anzi: «Tutte le partite, ormai, sono estremamente difficili, adesso siamo in discesa, nel senso che abbiamo imboccato il ritorno, la strada è lunga e in Italia, si sa, non si può mai stare tranquilli, in zona scudetto così come in quella retrocessione, tutto può ancora succedere, anche se preferisco essere primo a cinque punti di distacco che non secondo a recuperare, ovvio».

Grande protagonista Zlatan Ibrahimovic. Capello dice che migliora a vista d'occhio e che «sta facendo anche qualche ricciolo accademico in meno». Una delizia vederlo palla al piede. E poi l'intesa con Trezeguet, che a tratti sfiora la perfezione. Ibra è l'immagine felicità. «Io e David miglioriamo di partita in partita, lui non è Del Piero, due giocatori con caratteristiche assolutamente diverse. Impossibile fare paragoni tra i due, sono entrambi campioni e beato chi li può avere». Lo svedesone se la ride, si nota subito la sua felicità per come è disponibile, per come legge la sua prestazione: «E' vero, sono molto contento della mia prova, due assist valgono come due gol, tante occasioni create, tanto gioco e tanto spettacolo, questo è il calcio che mi piace». Ibra gongola anche per le notizie ricevute da Livorno: «Non pensavo che il Milan potesse perdere, al massimo pareggiare, invece il Livorno ci ha fatto un gran favore. L'avevo pesata contro di questa squadra, così tosta e determinata: questo rivaluta ancor più il nostro successo».

LA STRANA DOMENICA DEL N. 10 IN PANCHINA LO STADIO INVOCAVA IL NOME E QUELLO DI LIPPI. PER LUI MOGGI LITIGA IN TV

Alex, cori e brividi per il Grande Escluso

Puntato dalle telecamere ha cercato di sorridere Poi al fischio di chiusura slalom e fuga con Sonia

Pierangelo Sapegno

TORINO

S'È alzato dalla panchina al quarto minuto della ripresa, per scaldarsi, come devono fare le riserve. Stava seduto vicino a Chimenti e ogni tanto parlava Montero. La vecchia Juve. Quando le telecamere a spiarlo, cercava di sorridere. Non c'era molta gente sugli spalti. In non ci facevano nemmeno caso e si guardavano la partita. Poi si sono messi a chiamarlo, quando cominciati quei cinque minuti. E' una domenica d'inverno, e qualche inverno l'abbiamo già visto passare.

La domenica di Del Piero è tutta in quei cinque minuti, fra il ventiseiesimo della ripresa e il trentesimo, quando il tempo è come se tornasse indietro, come se rovesciasse la memoria e il suo destino, riannodando i fili dagli inizi, quando lui ancora ragazzino e tutto questo doveva ancora cominciare. Allora, il ragazzino entrava in campo a prendere il posto di qualcuno. Aveva i capelli lunghi. Non gli facevano i cori, in curva lo aspettavano già. Anche ieri avrebbe dovuto entrare. Dalla Scirea cantavano: «Alessandro Del Piero olé». Un minuto dopo, Kapo c'è ricascato portandosi la palla direttamente fuori, in panchina, e questa volta assieme ai canti per Alex sono partiti pure i cori per Marcello Lippi, contro il mister che non aveva mandato in campo quel ragazzino che in tutto questo tempo ch'era passato, in tutti questi inverni che ci hanno preso un po' della nostra vita, era diventato un simbolo della Juventus, delle sue vittorie, delle guerre e delle sue sconfitte.

La strana domenica di Alessandro Del Piero è come quella di un film. Lui ha cominciato a scappare, a nascondersi. Per uscire, non è passato dalla zona mista, fra i cronisti e i giornalisti che lo aspettavano. E' salito sull'ascensore, ed è scappato sulla macchina fidanzata. Però, parlavano tutti di lui. «Tempo scaduto», su Radio24, i centralini si sono messi a ribollire di tifosi juventini. Molti dicevano che Capello forse aveva ragione, che Alex non poteva trattarlo come uno qualunque: «Lui è una bandiera, è la storia della Juve». C'era qualcuno che chiamava dicendo che se andava via dallo stadio. C'era Ivan che diceva che non capiva questa polemica, che loro dovevano ringraziare Capello che li fa vincere e basta. Del Piero scappava e parlavano tutti di lui. «Io vado avanti per la mia strada», ha detto Capello. «Possono inneggiare chi vogliono, commentare come credono. Io devo fare le scelte. Avevo un centrocampo inedito, non potevo mettere dentro un altro attaccante, mi serviva un esterno». Poi siccome insistevano, ha aggiunto: «Del Piero è un giocatore importante per la Juve, quando la squadra avrà bisogno di lui, avrà lo spazio che merita. Quello che non capisco è che questo problema lo tirate fuori solo con noi. Quando Ancelotti manda qualcuno in tribuna, nessuno dice niente». Così hanno chiesto pure ad Ancelotti cosa ne pensava, e Luciano Moggi ha commentato: «Non mi aspettavo di avere 5 punti di vantaggio e non mi aspettavo la domanda ad Ancelotti su Capello». A Varriale, Raidue: «Ti chiedo, anzi le chiedo: cosa c'entrava? Noi non abbiamo mai disertato le trasmissioni Rai, semmai le sue: perché oggi ha voluto entrare in faccende che non c'entrano nulla, facendo ad Ancelotti una domanda che non c'entra nulla». Tutto per Del Piero. «Lui è nel cuore dei tifosi ed è giusto che lo sia. Avete chiamato contestazione una cosa di folklore. Non c'era malanimo. Del Piero sarà utile alla squadra, per il campionato e per la Champions». Poi Buffon: «Giusti i cori per Alex. Non giusti i fischi per Kapo. Del Piero si allena seriamente e non contesta mai l'allenatore». Cannavaro: «Va bene sostenerlo. E' un leader del gruppo». Trezeguet, gli altri: «Ci sarà spazio pure per lui». Ma poi aggiunge: «Deve abituarsi».

Alla radio continuano a chiamare, e i giornalisti continuano a chiedere la stessa cosa. E' una domenica così. I campioni scandiscono i tempi della nostra vita, come gli inverni che ci riempiono le spalle. Ricorderemo questi giorni, come i silenzi di Baggio e i fischi, come altri hanno ricordato le baruffe di Sivori, e l'ultimo scudetto di Rivera. Tutti i dieci. Qualche fa era lui che toglieva la agli altri, quando anche noi avevamo qualche inverno di meno, e anche quelli che adesso gli fanno i cori. I suoi amici dicono che la gente lo ama come prima, che lui è ancora grande, che niente è cambiato. E forse è vero. Il fatto è che gli sprazzi di fuoco cieli segnano soltanto la fine di un giorno, e quella di stagione o di un'epoca. James Lee Burke, Louisiana, New Orleans, scrive: «L'età mi ha insegnato che la terra è ancora giovane, che le foglie scure in inverno bruicheranno di vita in primavera, che la nostra storia è senza fine, e che è un crimine disperdere le energie del cuore...». Può calzare a pennello. Il tempo è un buon giudice, ma non solo lui. siamo anche noi, se vogliamo. Basta voler le cose, basta crederci, anche se è solo una partita. Una lunga, bella partita. «Non ne sicuro. Medito su questo problema e dormo poco», diceva James Lee Burke. «Attendo l'alba come un amante rifiutato».

Alessandro Del Piero in malinconica solitudine sulla panchina bianconera, mentre Capello dà le ultime indicazioni alla squadra

ET: STO CRESCENDO

Buffon: da Livorno un bel regalo

TORINO. Cinque reti in sette partite. Sessantotto gol in maglia bianconera come el Platini. David Trezeguet può non dirsi soddisfatto: «Sono contento di essere tornato al gol anche in campionato e soprattutto di avere contribuito alla vittoria, risultato più importante alla luce della sconfitta del Milan». L'intesa con Ibrahimovic cresce e, a dieci giorni dal rientro in campo dopo l'infortunio, il bomber ha giocato 90 minuti: «Certo, alla fine ero po' stanco. Ma dopo tre fermo è normale. Oggi mi sono sentito meglio rispetto alla partita di Cagliari che arrivava solo tre giorni dopo quella l'Atalanta». E poi, con gli inseguitori a meno 5, si è più tranquilli: «Mancano ancora tante partite e sappiamo che il Milan è forte ma il vantaggio in classifica fa morale». La sconfitta rossonera fa sorridere anche Buffon: «Un bel regalo, è la più importante della giornata. Speravo almeno in un pareggio perché immaginavo che, oltre alla forza del Livorno, il Milan avrebbe dovuto fare i conti con un ambiente stavorevole che avrebbe reso la trasferta ancora più spigolosa». [r. pav.]

La mossa delle torri

Con Zlatan & David scacco matto facile

B rdi

TORINO

La formula delle due torri gemelle funziona nella Juventus. Fabio Capello ha ripresentato Trezeguet&Ibrahimovic anche con il Brescia e i giganti dai piedi buoni gli hanno dato ragione anche se la Curva Scirea ha contestato l'allenatore per aver prima confinato in panchina Del Piero e poi per avergli preferito Kapo al posto dell'infortunato Nedved.

Del Piero è stato giubilato e, a mio avviso, sarà ancora molto utile alla causa bianconera, magari in una sorta di «tridente» che Capello potrebbe usare in qualche partita, ma l'intesa fra il francese e lo svedese è assai promettente. Trezegol e Ibra danno l'impressione di aver sempre giocato assieme. Stanno larghi e spesso s'incrociano ma non si pestano i piedi, come a volte succedeva a Adriano e Vieri nell'Inter, e si cercano egoismi. Proprio da una loro combinazione la Juventus ha sbloccato il risultato: Trezeguet ha dirottato a bersaglio un traversone rasoterra di Zlatan.

Ibrahimovic ha propiziato con uno slalom l'autorete di Domizzi ed ha provato a timbrare il 3-0 con un bolide da oltre 25 metri respinto a fatica da Castellazzi, per dare ragione a Capello che gli chiede di tirare anche da fuori area. Da Ibrahimovic è lecito aspettarsi più nel gioco aereo. Può e deve migliorare colpi di testa, la specialità di Trezeguet. Ieri i due avrebbero potuto arricchire il bottino personale e gol più ma, di sinistro, entrambi hanno fatto cilecca. Colpa anche del terreno gibboso che ha tradito i bomber.

E' una coppia che non ha problemi di coesistenza. I problemi nascono invece per le difese avversarie che hanno grosse difficoltà a prendere le contromisure per il movimento che compie Ibrahimovic con naturalezza, senza sforzo. Né gregari né capitani, seguono la regola del mutuo Più artista e amante «numero» spettacolare l'ex attaccante dell'Ajax, più opportunista Trezeguet, entrambi capaci di fare la differenza.

SERIE [redacted] TIM

[redacted] 1 – [redacted] 0 s.t.: 26' Bellucci (Bo).

FIORENTINA 1 – ROMA 2 p.t.: 19' Maresca (Fi); 23' Cassano (Ro); s.t.: 22' Montella (Ro).

INTER 1 – CHIEVO 1 s.t.: 28' M[redacted] (Ch); 38' Martins (In).

J[redacted] 2 – [redacted] 0 p.t.: 12' Trezeguet (Ju); 43' Domizzi (Br) aut.

LAZIO 1 – SAMPDORIA 2 p.t.: 1' Kutuzov (Sa); 4' Flachi (Sa) rig.; s.t.: 17' Rocchi (La).

LECCE 1 – [redacted] [redacted] p.t.: 33' Bojinov (Le).

LIVORNO 1 – [redacted] 0 p.t.: 29' Colombo (Li).

MESSINA 1 – PARMA 0 s.t.: 35' Di Napoli (Me).

SIENA 0 – PALERMO [redacted]

UDINESE 0 – [redacted] [redacted] p.t.: 40' Bonazzoli (Re); s.t.: 46' Borriello (Re).

In casa						Fuori casa						Squadre	Punti	Totale						Diff.	Rigori favore		Rigori contro	
G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S			G	V	N	P	F	S	Reti	T	R	T	R
10	8	2	0	19	5	10	6	3	1	17	[redacted]	[redacted]	47	20	14	5	1	36	11	25	3	3	0	0
10	6	3	1	26	10	10	6	3	1	9	3	[redacted]	42	20	12	6	2	35	13	22	2	1	1	1
10	5	2	3	15	8	10	5	2	[redacted]	13	12	[redacted]	[redacted]	20	10	4	6	28	20	8	4	4	2	1
[redacted]	4	[redacted]	0	21	12	10	2	8	0	18	15	INTER	32	20	6	14	0	39	27	12	4	2	3	[redacted]
10	4	2	4	6	6	10	5	[redacted]	3	15	10	[redacted]	31	20	9	4	7	21	16	5	3	3	4	[redacted]
9	4	4	1	20	13	11	4	[redacted]	5	17	17	ROMA	[redacted]	20	8	6	6	37	30	7	6	4	2	2
9	5	3	1	10	3	11	[redacted]	[redacted]	4	9	10	[redacted]	29	20	7	[redacted]	5	19	13	6	1	0	2	1
10	[redacted]	2	3	11	10	10	[redacted]	4	4	7	[redacted]	REGGINA	27	20	7	[redacted]	7	18	20	-2	2	1	2	[redacted]
10	[redacted]	3	1	16	10	10	1	3	6	8	19	MESSINA	27	20	7	6	7	24	29	-5	5	4	2	0
11	6	1	4	13	11	9	1	[redacted]	4	11	16	LIVORNO	26	20	7	[redacted]	8	24	27	-3	1	1	4	3
10	6	3	[redacted]	17	10	10	1	2	7	10	23	[redacted]	26	20	7	5	8	27	33	-6	5	3	4	[redacted]
10	5	2	3	20	16	10	1	5	4	16	22	LECCE	25	20	6	7	7	36	38	-2	1	1	7	4
10	5	2	3	13	9	10	1	[redacted]	5	7	11	BOLOGNA	24	20	6	6	8	20	20	[redacted]	5	3	4	3
11	3	3	5	17	18	9	3	[redacted]	4	10	13	LAZIO	23	20	6	[redacted]	9	27	31	-4	5	5	3	2
10	4	[redacted]	3	14	10	10	1	5	4	6	14	[redacted]	23	20	5	8	7	20	24	-4	0	0	3	1
10	[redacted]	[redacted]	3	10	12	10	2	3	5	9	17	CHIEVO	22	20	5	7	8	19	29	-10	1	0	2	2
10	3	5	2	13	11	10	[redacted]	[redacted]	7	7	21	[redacted]	19	20	4	7	9	20	32	-12	4	1	2	2
[redacted]	2	[redacted]	5	6	12	10	3	1	6	9	15	BRESCIA	19	20	5	[redacted]	11	15	27	-12	3	3	3	3
10	1	6	3	7	14	10	2	3	5	8	13	SIENA	18	20	3	9	8	15	27	-12	0	0	4	2
10	1	[redacted]	3	9	11	10	0	2	8	5	16	ATALANTA	11	20	1	8	11	14	27	-13	1	0	2	[redacted]

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero [redacted] gol realizzati; 3° ordine alfabetico

PROSSIMI TURNI

2° DI RITORNO 30/01 - ORE 15,00

ATALANTA	JUVENTUS		(0-2)
BRESCIA	LECCE		(1-4)
CAGLIARI	FIORENTINA		(1-2)
CHIEVO	[redacted]	Sab. 18,00	(2-1)
MILAN	BOLOGNA		(2-0)
[redacted]	INTER	20,30	(1-1)
PARMA	UDINESE	Sab. 20,30	[redacted]
REGGINA	[redacted]		(1-1)
ROMA	MESSINA		(3-4)
SAMPDORIA	[redacted]		(1-2)

[redacted] DI RITORNO 2/02 - ORE 20,30

BOLOGNA	[redacted]	Gio. 20,30	(2-1)
[redacted]	PALERMO		(0-0)
INTER	ATALANTA		(3-2)
JUVENTUS	SAMPDORIA		(3-0)
LAZIO	[redacted]		(2-0)
LECCE	ROMA		(2-2)
LIVORNO	REGGINA		(1-2)
MESSINA	MILAN		(2-1)
SIENA	CAGLIARI		(0-2)
[redacted]	[redacted]		(0-0)

MARCATORI

17 reti: Montella (Ro).
14 reti: Adriano (In, 1 rig.).
13 reti: Shevchenko (Mi, 1 rig.).
11 reti: Bojinov (Le).
10 reti: Totti (Ro, 3 rig.).
9 reti: Gilardino (Pr, 1 rig.), Lucarelli C. (Li, 1 rig.), Ibrahimovic (Ju, 1 rig.), Esposito (Ca).
7 reti: Flachi (Sa, 3 rig.), Toni (Pa), Vucinic (Le), Martins (In), Miccoli (Fi).
6 reti: Iaquinta (Ud), Di Napoli (Me), Di Canio (La, 3 rig.), Rocchi (La), Del Piero (Ju, 1 rig.), Vieri (In, 1 rig.), Zola (Ca, 3 rig.), Caracciolo (Br, 1 rig.).
5 reti: Di Michele (Ud), Di Natale (Ud), Cassano (Ro), Bonazzoli (Re), Brienza (Pa), Crespo (Mi), Zampagna (Me), Trezeguet (Ju), Zalayeta (Ju), Langella (Ca), Bellucci (Bo, 3 rig.).
4 reti: Marchionni (Pr), Kakà (Mi), Seedorf (Mi), Parisi A. (Me, 3 rig.), Bjelanovic (Le), Cassetti (Le), Giacomazzi (Le), Nedved (Ju), Budan (At).
3 reti: Jankulovski (Ud, 2 rig.), Mauri (Ud), Flo (Si), Portanova (Si), Kutuzov (Sa), Zauli (Pa), Amoruso (Me, 1 rig.), Giampà (Me), Lucarelli A. (Li), Vigiani (Li), Babù (Le), Bazzani (La), Couto (La), Pandev (La), Camoranesi (Ju, 1 rig.), Mihajlovic (In), Recoba (In), Stankovic (In), Riganò (Fi), Cossato (Ch), Pellissier (Ch), Semioli (Ch), Tiribocchi (Ch), Suazo (Ca), Di Biagio (Br, 2 rig.), Cipriani (Bo), Meghni (Bo), Tare (Bo), Pazzini (At).

[redacted]

1 L'Inter sofferente è l'unica squadra imbattuta in A dopo 20 turni, impresa che non le [redacted] mai riuscita. Sono 32 i risultati utili consecutivi (record per il club) in gare ufficiali (ultimo ko il 2/5/2004 a Lecce, 1-2). M[redacted]cini ha il miglior attacco con 39 gol.
9 I punti in mano del Milan rispetto allo scorso anno.
11 I gol subiti dalla Juventus, miglior difesa del torneo. Nei campionati a 20 squadre per trovare una simile retroguardia bisogna risalire al 1946/47 con il Modena. Per i bianconeri 4 punti in più dello scorso anno, unica squadra a non aver avuto rigori contro.
68 I gol di Trezeguet in A, come Platini; 91 quelli ufficiali in 152 gare.
300 Le presenze di Totti nella massima divisione, tutte con la Roma. E' anche il miglior bomber giallorosso di sempre in campionato: 108 gol, davanti a Pruzzo (106). Sono 300 anche le presenze di Chiesa in A.
400 Le panchine in serie A per Fabio Capello, compreso uno spareggio Uefa contro la Sampdoria il 23 maggio 1987 (1-0 per il Milan a Torino dopo i supplementari). Il tecnico è stato 174 volte leader solitario in classifica, record assoluto (Trap è fermo a 148).
500 I punti del Palermo in A con lo 0-0 a Siena. *A cura di Massimo Fiandrino*

[redacted]

1	Juventus	Brescia	1
2	Lazio	Sampdoria	2
3	Lecce	Atalanta	1
4	Livorno	Milan	1
5	Messina	Parma	1
6	Siena	Palermo	X
7	Udinese	Reggina	2
8	Bari	Catanzaro	X
[redacted]	Treviso	Salernitana	1
10	Ascoli	Empoli	X
11	Catania	Arezzo	[redacted]
12	Ternana	Vicenza	X
13	Verona	Torino	1
14	Fiorentina	Roma	2

Montepremi			€	3.475.951,75
Montepremi «9»			€	661.580,28
Nessun		14	€	-
[redacted]	22	13	[redacted]	34.453,00
Ai	452	12	€	1.676,00
Ai	43	9	€	15.385,00

TOTOGOL

2-3-1-1-1-1-2-2-1-2-2-2-2-3

Montepremi			€	2.801.115,20
Nessun		14	€	-
Nessun		13	€	-
Ai	13	12	€	17.421,00
Ai	257	11	€	1.028,00

TOTIP

1ª	Blumen	[redacted]
	Bady Lemon	X
2ª	Clymer	1
	Baramel	X
3ª	Vertedero	1
	Valzer Lung	X
4ª	Clairdelune Cobra	2
	Zi D Vie Font	2
5ª	Duty Lg	2
	Catullo del Ronco	1
6ª	Dominguez	[redacted]
	Ares degli Dei	X
CORSA	Cartiglio	5
PIU'	Dottor M[redacted]	7

Ritirati: 416 Cecily Bell - Vinovo
Montepremi € 112.358,10
Nessun 14
Jackpot 53.878,20
Punti [redacted] n. 2 [redacted] 14.044,77
Punti 11 n. [redacted] € 1.755,60
Punti 10 n. 160 [redacted] 175,55

SERIE [redacted] TIM

ALBINOLEFFE 1 – VENEZIA 0 p.t.: 37' Araboni (Al).

ASCOLI 1 – EMPOLI 1 p.t.: 3' Almiron (Em); s.t.: 5' Capparella (As).

BARI 1 – CATANZARO 1 p.t.: 34' Myrtaj (Cz); s.t.: 41' Santoruvo (Ba).

CATANIA 1 – AREZZO 1 p.t.: 31' Serafini (Ct); s.t.: 5' Torricelli (Ar).

CROTONE – PERUGIA Questa sera ore 20,45.

GENOA [redacted] – MODENA [redacted]

PIACENZA 0 – PESCARA 1 p.t.: 31' Antonini (Pe).

[redacted] 1 – 1 s.t.: 2' Cherubini (Vi); 9' Frick (Te).

TREVISO 1 – SALERNITANA [redacted] s.t.: 37' Dall'Acqua (Tv).

TRIESTINA 0 – CESENA 2 p.t.: 2' Bernacci (Ce); s.t.: 36' Piccoli (Ce).

VERONA 2 – TORINO 0 p.t.: 41' Behrami (Vr); s.t.: 41' Cossu (Vr).

In casa						Fuori casa						Squadre	Punti	Totale						Diff.
G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S			G	V	N	P	F	S	Reti
11	[redacted]	[redacted]	0	25	8	11	[redacted]	[redacted]	1	19	10	GENOA	47	22	13	[redacted]	1	44	18	26
11	6	3	2	16	9	10	5	[redacted]	2	15	9	PERUGIA	39	21	11	6	4	31	18	13
11	7	3	1	29	13	11	4	2	5	14	15	VERONA	[redacted]	22	11	5	6	43	28	15
11	[redacted]	4	1	14	4	11	4	[redacted]	4	18	16	EMPOLI	37	22	10	7	5	32	20	12
11	6	2	3	16	11	11	5	2	4	11	10	TORINO	[redacted]	22	11	4	7	27	21	6
11	7	2	2	18	11	11	3	4	4	11	15	ASCOLI	[redacted]	[redacted]	10	[redacted]	6	29	26	3
11	5	3	3	13	11	11	5	2	[redacted]	14	14	TREVISO	35	22	10	5	7	27	25	2
11	6	1	4	17	14	11	[redacted]	1	6	11	16	PIACENZA	32	22	10	2	10	28	30	-2
11	5	[redacted]	3	17	14	11	3	3	5	12	11	ALBINOLEFFE	30	22	8	6	8	29	25	4
11	5	3	3	18	15	11	3	[redacted]	5	10	17	CESENA	[redacted]	22	8	6	8	28	32	-4
11	4	[redacted]	3	10	7	11	3	3	5	13	18	TERNANA	[redacted]	22	7	7	8	23	25	-2
11	3	6	2	15	10	11	2	6	3	16	17	AREZZO	27	22	5	12	5	31	27	4
11	7	2	2	14	6	11	2	2	7	9	18	MODENA ([redacted])	27	22	9	4	9	23	24	-1
11	7	2	2	21	11	11	1	[redacted]	9	12	27	VICENZA	[redacted]	22	8	3	11	33	38	-5
11	[redacted]	5	2	12	10	11	2	4	5	9	16	CATANIA	27	22	6	9	7	21	26	-5
11	[redacted]	[redacted]	4	15	17	11	2	5	4	7	13	PESCARA	26	22	6	[redacted]	8	22	30	-8
11	3	4	4	13	12	11	[redacted]	6	3	9	11	BARI (-1)	[redacted]	22	5	10	7	22	23	-1
11	3	3	5	8	12	11	[redacted]	[redacted]	5	16	20	TRIESTINA	24	22	6	[redacted]	10	24	32	-8
11	4	4	3	19	14	11	2	1	8	9	23	[redacted]	23	22	6	5	11	[redacted]	37	-9
10	4	3	3	14	11	11	1	4	6	9	17	CROTONE (-3)	19	21	5	7	9	23	28	-5
11	4	4	3	16	16	11	0	2	9	5	24	CATANZARO	18	22	4	[redacted]	12	21	40	-19
11	3	2	[redacted]	11	17	11	0	4	7	4	14	[redacted]	15	22	3	6	13	15	31	-16

Penalità: MODENA 4 punti, CROTONE 3, BARI 1.

MARCATORI

14 reti: Bogdani (Vr).
13 reti: Tavano (Em, 7 rig.).
12 reti: Milito (Ge, 3 rig.), Spinesi (Ar, 1 rig.).
9 reti: Schwoch (Vi, 2 rig.), Marazzina (To, 1 rig.), Palladino (Sa, 3 rig.), Cavalli (Ce), Bucchi (As, 1 rig.), Abbruscato (Ar, 1 rig.).
8 reti: Frick (Te), Pepe (Pi).
7 reti: Adailton (Vr, 1 rig.), Moscardelli (Ts), Tedesco (Ge), Vannucchi (Em).
6 reti: Bonanni (Vi), Beghetto (Pi), Makinwa (Ge), Stellone (Ge), Guzman (Cr), Bernacci (Ce), Colacone (As, 2 rig.), Possanzini (Al).
5 reti: Cossu (Vr), Guidoni (Ve), Reginaldo (Tv), Godeas (Ts, 1 rig.), Quagliarella (To), Calaiò (Pe, 2 rig.), Fabbrini (Mo), Carbone B. (Cz, 1 rig.), Ferrante (Ct), Confalone (Ce), Carrus (Ba, 2 rig.), Araboni (Al).
4 reti: Italiano (Vr), Margiotta (Vi, 1 rig.), Barreto (Tv), Tulli (Ts), Pinga (To, 1 rig.), Do Prado (Pg), Ferreira A. (Pg), Sedivec (Pg), Russo (Pe), Terra E. (Pe), Ganz (Mo, 1 rig.), Lodi (Em), Corona (Cz, 1 rig.), Santoruvo (Ba).
3 reti: Behrami (Vr), Biasi (Vr), Papa Waigo (Vr), Moscardi (Vi), Vitiello (Vi), Centi (Tv), Dall'Acqua (Tv), [redacted] (Tv, [redacted] rig.), Pecorari (Ts), Jimenez (Te), Salgado (Te), Benjamin (Sa), Ferrarese (Sa), Zaniolo (Sa), Jedaias (Pi), Lucenti (Pi), Ravanelli (Pg, 1 rig.), Joblyock (Pg), Sommese (Mo), Caccia (Ge), Zanini (Ge), Miceli (Cz), Alteri (Cr), Porchia (Cr), Vantaggiato (Cr), Motta (Ba), Monticciolo (As), [redacted] Zerbi (Ar), Bonazzi (Al), Gori (Al), Testini (Al).

PROSSIMI TURNI

2° DI RITORNO 30/01 - ORE 15,00

[redacted]	[redacted]		(4-1)
CATANZARO	[redacted]		(0-1)
CESENA	[redacted]		(1-0)
EMPOLI	[redacted]	Ven. 20,45	(1-0)
MODENA	ALBINOLEFFE		(0-2)
PERUGIA	BARI		(1-1)
PESCARA	GENOA		(0-2)
[redacted]	TERNANA	Ven. 20,45	(1-1)
[redacted]	[redacted]		(3-0)
VENEZIA	PIACENZA		(1-2)
VICENZA	CATANIA		(0-1)

3° DI RITORNO 3/02 - ORE 20,30

ALBINOLEFFE	PESCARA	(3-1)
ASCOLI	AREZZO	(0-0)
BARI	CESENA	(1-1)
CATANIA	CATANZARO	(3-2)
CROTONE	VICENZA	(2-3)
GENOA	TORINO	(1-2)
PIACENZA	MODENA	(0-1)
TERNANA	EMPOLI	(1-1)
TREVISO	PERUGIA	(0-2)
TRIESTINA	SALERNITANA	(3-3)
VERONA	VENEZIA	(2-3)

SERIE [redacted]

[redacted] A

GROSSETO	[redacted]	2-0
LUCCHESE	FROSINONE	2-2
LUMEZZANE	PISA	2-1
MANTOVA	[redacted]	1-0
PAVIA	[redacted]	2-0
PISTOIESE	CREMONESE	[redacted]
PRO PATRIA	F. ANDRIA	[redacted]
SPEZIA	TORRES	2-1
VITTORIA	SANGIOVANNESE	4-1

Ha [redacted]: COMO

[redacted]SIFICA

Squadra	P	V	N	P	F	S
MANTOVA	39	11	6	2	27	12
CREMONESE	38	12	2	4	30	18
GROSSETO	38	11	5	3	21	7
PAVIA	38	12	2	5	28	16
SPEZIA	32	9	5	5	34	26
PRO PATRIA	31	8	7	4	22	15
FROSINONE	30	8	6	5	20	18
SANGIOVANNESE	28	8	4	7	29	22
PISTOIESE	26	7	5	6	15	14
NOVARA	22	5	7	7	23	25
VITTORIA	22	5	7	7	16	18
TORRES	21	5	6	8	22	25
PISA	20	4	8	7	20	21
LUMEZZANE	20	5	5	9	18	28
F. ANDRIA	19	4	7	8	8	17
LUCCHESE	18	3	9	7	21	30
COMO	16	3	7	8	19	28
ACIREALE	16	3	7	9	14	23
PRATO	9	2	3	14	12	36

PROSSIMO TURNO

2° DI RITORNO 30/01 - ORE 14,30

ACIREALE	LUCCHESE	(1-1)
COMO	VITTORIA	(0-2)
[redacted]	SPEZIA	(4-2)
F. ANDRIA	PAVIA	(0-1)
FROSINONE	PRO PATRIA	(0-0)
NOVARA	LUMEZZAN[redacted]	(2-0)
PISA	MANTOVA	(0-1)
PRATO	PISTOIESE	(0-3)
SANGIOVANNESE	GROSSETO	(0-0)

Riposa: TORRES.

GIRONE [redacted]

CITTADELLA	[redacted]	1-3
FERMANA	CHIETI	2-1
[redacted]	BENEVENTO	1-1
[redacted]	[redacted]	0-1
LANCIANO	[redacted]	2-1
MARTINA	SPAL	3-2
RIMINI	SAMBENEDET.	3-1
SORA	TERAMO	0-0
VIS PESARO	AVELLINO	0-1

CLASSIFICA

Squadra	P	V	N	P	F	S
RIMINI	45	13	6	1	30	12
AVELLINO	40	11	7	2	27	10
REGGIANA	33	[redacted]	9	3	25	10
LANCIANO	32	9	5	6	25	21
NAPOLI	30	8	6	6	25	22
TERAMO	30	8	6	6	20	19
SAMBENEDET.	27	6	9	5	20	16
SPAL	26	6	8	6	17	17
PADOVA	25	7	4	9	24	25
BENEVENTO	25	5	10	5	17	21
FOGGIA	24	5	9	6	19	18
FERMANA	24	6	6	8	19	22
GIULIANOVA	22	6	4	10	12	26
CITTADELLA	21	4	9	7	20	26
CHIETI	20	4	8	8	12	19
MARTINA	20	5	5	10	17	29
SORA*	17	4	7	9	20	28
VIS PESARO	15	3	6	11	11	19

* 2 punti di penalità

PROSSIMO TURNO

4° DI RITORNO 30/01 - ORE 14,30

AVELLINO	FOGGIA	(0-1)
BENEVENTO	[redacted]	(1-1)
CHIETI	CITTADELLA	(1-1)
NAPOLI	LANCIANO	(2-1)
[redacted]	GIULIANOVA	(3-1)
[redacted]	SORA	(3-1)
SAMBENEDET.	FERMANA	(4-2)
SPAL	VIS PESARO	(0-0)
[redacted]	RIMINI	(1-4)

SERIE [redacted]

[redacted] A

BIELLESE	[redacted]	2-2
MONTICHIARI	CASALE	0-2
[redacted]	SANREMESE	0-1
[redacted]	ALTO ADIGE	3-2
PIZZIGHETTONE	BELLUNO	2-0
PRO SESTO	LEGNANO	1-1
PRO VERCELLI	PORTOSUMMAGA	2-1
SASSUOLO	PALAZZOLO	1-2
VALENZANA	CARPENEDOLO	3-0

CLASSIFICA

Squadra	P	V	N	P	F	S
[redacted]	35	[redacted]	8	3	21	11
PRO SESTO	35	10	5	5	29	20
[redacted]	32	8	8	4	25	21
[redacted]	31	8	7	5	26	19
VALENZANA	31	[redacted]	7	5	24	20
[redacted]	28	7	7	6	15	13
PORTOSUMMAGA	28	8	4	8	28	27
[redacted]	28	7	7	6	17	17
[redacted]	27	7	6	7	23	24
ALTO ADIGE	25	[redacted]	10	5	27	22
CARPENEDOLO	25	6	7	7	25	23
MONTICHIARI	24	5	9	6	22	24
[redacted]	24	6	6	8	19	21
PRO VERCELLI	24	[redacted]	6	8	18	25
CASALE	23	4	11	5	15	18
PALAZZOLO	21	4	9	7	19	25
BIELLESE	17	3	8	9	18	26
BELLUNO	17	4	5	11	11	26

PROSSIMO TURNO

4° DI RITORNO 30/01 - ORE 14,30

[redacted]	[redacted]	(0-0)
BELLUNO	OLBIA	(1-2)
[redacted]OLO	PRO SESTO	(1-2)
[redacted]	BIELLESE	(2-2)
[redacted]	PRO VERCELLI	(1-2)
LEGNANO	VALENZANA	(0-1)
PALAZZOLO	PIZZIGHETTONE	(2-3)
PORTOSUMMAGA	MONTICHIARI	(2-0)
SANREMESE	SASSUOLO	(0-2)

GIRONE B

C. SAN PIETRO	CASTELNUOVO	3-2
FANO	SANSOVINO	0-0
[redacted]	IMOLESE	1-1
GUALDO	[redacted]	0-0
LODIGIANI	SAN MARINO	0-1
MASSESE	BELLARIA	1-0
MONTEVARCHI	GUBBIO	2-1
RAVENNA	AGLIANESE	3-0
TOLENTINO	CARRARESE	0-1
VITERBO	ANCONA	1-1

CLASSIFICA

Squadra	P	V	N	P	F	S
MASSESE	46	14	4	2	35	15
SAN MARINO	37	10	7	3	22	11
FORLÌ	32	9	5	6	18	16
CASTELNUOVO	31	9	4	7	31	22
CARRARESE	30	7	9	3	16	9
RAVENNA	30	7	9	4	27	18
ANCONA	30	7	9	4	20	17
LODIGIANI	29	8	5	7	27	19
GUBBIO	28	7	7	[redacted]	23	21
MONTEVARCHI	27	7	[redacted]	7	19	17
BELLARIA	26	7	5	8	21	24
TOLENTINO	25	6	7	7	17	18
C. SAN PIETRO	25	6	7	7	18	26
CUOIOPELLI	24	6	6	8	21	25
IMOLESE	22	6	4	10	19	22
FANO	22	5	7	8	16	19
VITERBO	21	5	6	9	19	29
SANSOVINO	[redacted]	3	9	7	11	21
GUALDO	17	4	5	11	11	25
AGLIANESE	13	2	7	11	13	30

PROSSIMO TURNO

2° DI RITORNO 30/01 - ORE 14,30

AGLIANESE	FANO	(0-3)
ANCONA	FORLÌ	(1-2)
[redacted]	MONTEVARCHI	(0-0)
CARRARESE	C. SAN PIETRO	(1-1)
CASTELNUOVO	RAVENNA	(3-1)
CUOIOPELLI	[redacted]	(1-1)
GUBBIO	[redacted]	(0-1)
IMOLESE	[redacted]	(0-1)
SAN MARINO	TOLENTINO	(0-1)
[redacted]	LODIGIANI	(1-5)

[redacted] C

C. DI SANGRO	CAVESE	1-2
GELA	MANFREDONIA	1-2
JUVE STABIA	PRO VASTO	0-1
LATINA	GIUGLIANO	1-1
MORRO D'ORO	RENDE	0-1
NOCERINA	POTENZA	1-1
RAGUSA	TARANTO	3-2
[redacted]	[redacted]	2-0
VIGOR LAMEZIA	MELFI	0-2

CLASSIFICA

Squad[redacted]	P	V	N	P	F	S
CAVESE	43	13	4	3	31	15
MANFREDONIA	41	12	5	3	40	16
[redacted]	[redacted]	11	4	5	25	20
[redacted]	34	9	7	3	26	14
GIUGLIANO	34	9	7	4	31	25
PRO VASTO	31	9	4	7	24	21
ROSETANA*	29	9	4	7	22	21
MELFI	29	8	5	7	21	24
POTENZA	27	8	3	8	19	20
LATINA	26	6	8	6	18	15
RENDE	[redacted]	6	7	7	18	20
[redacted]	25	6	7	7	16	19
VIGOR LAMEZIA	23	6	5	9	22	25
IGEA	22	6	4	10	18	24
C. DI S[redacted]	17	[redacted]	[redacted]	11	15	23
RAGUSA	17	4	5	11	16	25
NOCERINA	15	3	6	11	12	26
[redacted]	10	[redacted]	[redacted]	14	10	35

* 2 punti di penalità

PROSSIMO TURNO

4° DI RITORNO 30/01 - ORE 14,30

CAVESE	LATINA	(1-1)
GIUGLIANO	JUVE STABIA	(2-3)
[redacted]	NOCERINA	(0-1)
[redacted]DONIA	C. DI SANGRO	(3-0)
[redacted]	ROSETANA	(0-2)
POTENZA	RAGUSA	(0-0)
PRO VASTO	MORRO D'ORO	(0-1)
[redacted]	[redacted]	(1-1)
TARANTO	VIGOR LAMEZIA	(0-4)

[redacted]

FRANCIA
22ª GIORNATA

[redacted]	[redacted]	0-1
BASTIA	NIZZA	[redacted]
ST ETIENNE	PARIS SG	0-0
RENNES	AJACCIO	[redacted]
[redacted]	[redacted]	4-0
CAEN	AUXERRE	[redacted]
TOLOSA	NANTES	2-1
ISTRES	[redacted]	1-1
MONACO	[redacted]	2-0
LILLE	LIONE	2-1

CLAS[redacted]CA

Lione 45; Lille 42; Monaco 39; Auxerre e Marsiglia 38; Tolosa 35; Sochaux 30; St Etienne, Paris Sg e Rennes 29; Bordeaux 28; Nizza e Metz 26; Lens 25; Nantes 22; Strasburgo e Bastia 21; Caen 20; Ajaccio 19; Istres 16.

[redacted]
24ª GIORNATA

SOUTHAMPTON	LIVERPOOL	2-0
BIRMINGHAM	FULHAM	1-2
CHELSEA	[redacted]	3-0
CRYSTAL PALACE	TOTTENHAM	[redacted]
EVERTON	CHARLTON	0-1
MANCH. UNITED	ASTON VILLA	3-1
[redacted]	[redacted]	4-4
WEST BROMWICH	MANCH. CITY	[redacted]
ARSENAL	NEWCASTLE	1-0
BLACKBURN	[redacted]	oggi

CLASSIFICA

Chelsea 61; Arsenal 51; Manch. United 50; Everton 44; Liverpool, Middlesbrough e Charlton 37; Tottenham 33; Manch. City e Aston Villa 31; Bolton 30; Newcastle 29; Fulham 28; Portsmouth 27; Birmingham 26; Blackburn 25; Crystal Palace 21; Southampton 18; Norwich 17; West Bromwich 16.

[redacted]
18ª [redacted]

BAYERN M.	AMBURGO	3-0
BOCHUM	HERTHA BERLINO	2-2
BORUSSIA M.	ARMINIA	1-0
[redacted]	B. LEVERKUSEN	[redacted]-3
HANSA ROSTOCK	FRIBURGO	[redacted]-0
MAINZ	STOCCARDA	2-3
NORIMBERGA	KAISERSLAUTERN	1-3
SHALKE 04	WERDER BREMA	2-1
WOLFSBURG	BORUSSIA D.	1-2

CLASSIFICA

Bayern M. e Shalke 04 37; Stoccarda 34; Wolfsburg 30; Hertha Berlino e B. Leverkusen 29; Werder Brema e Hannover 28; Amburgo 25; Kaiserslautern e Arminia 24; Mainz 22; Norimberga e Borussia D. 21; Borussia M. 20; Bochum 15; Hansa Rostock e Friburgo 12.

SPAGNA
20ª GIORNATA

[redacted]	SIVIGLIA	0-2
ATHLETIC	OSASUNA	4-3
[redacted]	RACING	[redacted]
BETIS	NUMANCIA	4-0
DEPORTIVO	ESPANYOL	4-1
GETAFE	SARAGOZZA	3-0
LEVANTE	REAL SOCIEDAD	2-1
MALAGA	AT. MADRID	1-0
REAL MADRID	MAIORCA	3-1
VILLARREAL	VALENCIA	3-1

CLASSIFICA

Barcellona 48; Real Madrid 41; Valencia 36; Siviglia 35; Espanyol 34; Betis 33; Villarreal 31; Athletic 29; Osasuna 28; Deportivo 27; At. Madrid 26; Saragozza 25; Levante 24; Getafe 23; Real Sociedad 22; Malaga 21; Albacete e Racing 20; Maiorca e Numancia 14.

PERIODO DIFFICILE PER DUE PERSONAGGI DEL PALLONE

[redacted] Benfica di nuovo sconfitto in casa Sempre più [redacted] rischio la panchina del Trap

Trapattoni è nei guai

[redacted] LISBONA. Tempi sempre più duri per Giovanni Trapattoni. Il [redacted] Benfica è stato sconfitto in casa (0-2) dal Beira-Mar Aveiro ed [redacted] è staccato di due punti da Sporting Braga [redacted] Boavista che guidano la classifica del campionato portoghese. La panchina del Trap ora è davvero a rischio anche se la società continua, ufficialmente, ad accordargli fiducia. I tifosi [redacted] Benfica, invece, non fanno nulla per celare il loro disappunto nei confronti dell'allenatore italiano. Dopo la sconfitta nel derby [redacted] Sporting [redacted] due sabati fa, il Trap era stato duramente contestato durante un allenamento. Un gruppo di tifosi gli aveva indirizzato cori di scherno chiedendone a gran voce le dimissioni.

Maradona junior infortunato [redacted] ginocchio «Spero non siano i legamenti»

Maradona jr: «Solo sfortuna»

[redacted] ROMA. «Spero che non sia niente di grave. Soprattutto, spero che non ci sia niente ai legamenti». Diego Maradona junior dovrà attendere almeno fino a oggi prima di [redacted] capire la reale portata dell'infortunio [redacted] ginocchio destro che lo ha fatto uscire dal campo al 20' del primo tempo della partita Cervia-Giacomense, trasmessa in diretta [redacted] «Campioni» su Italia 1. Il figlio del campione argentino si è fatto male dopo [redacted] scontro di gioco [redacted] un avversario, che Diego junior [redacted] scagionato: «Io ho allungato troppo il pallone e lui ha calciato [redacted] collo pieno. Il ginocchio destro ha avuto una torsione anomala. Ma sono stato solo sfortunato, finora [redacted] avevo mai [redacted] grossi infortuni».

LA ROMA VINCE E SI AVVICINA ALLA ZONA CHAMPIONS LEAGUE

Cassano e Montella Firenze in ginocchio

I viola, in vantaggio con Maresca, subiscono la rimonta dei giallorossi
Sterile forcing finale degli uomini di Buso a un passo dall'esonero
Infuriati i tifosi del Franchi che intonano il coro: «Andate a lavorare»

Montella e Cassano: entrambi in gol facendo passare la palla fra le gambe di Lupatelli

Alessandro Rialti
FIRENZE

Vince la Roma grazie ai gol dei suoi gioielli Cassano e Montella (al 17 gol stagionale), si fa più dura [redacted] strada della Fiorentina al suo terzo ko su quattro gare in questo 2005 e [redacted] i viola devono cominciare a guardarsi anche dietro. E dire che gli uomini di Buso avevano [redacted] ciato bene la gara, molto meglio dei giallorossi anche [redacted] punto di vista tattico. Il tecnico viola conferma le indicazioni della vigilia, puntando su [redacted] squadra inedita con Fantini esterno sinistro, Nakata, ex [redacted] turno insieme a Lupatelli, in appoggio all'unica punta Miccoli, Riganò in panchina e Piangerelli al posto di Obodo. Nessuna novità nella Roma, che si affida in attacco [redacted] tridente Totti, Cassano [redacted] Montella. Buso rinforza anche il reparto arretrato [redacted] tre marcatori puri come Delli Carri, Viali [redacted] Dainelli. Parte bene la Fiorentina, che spinge molto sulle due fasce presidiate da Ariatti e Fantini. La Roma subisce un po' in avvio, ma al 7' i giallorossi si rendono pericolo[redacted] grazie [redacted] un disimpegno errato [redacted] Nakata, [redacted] poi in qualche modo ci pensa la difesa viola [redacted] rimediare. Al 9' si fa vedere anche la Fiorentina con una punizione di Miccoli di poco alta sopra la traversa. Gli uomini di Buso sono più pimpanti e [redacted] minuto più tardi è Maresca [redacted] una conclusione dalla media distanza a costringere alla deviazione in angolo Pelizzoli. Le due squadre si affrontano a [redacted] aperto e la partita è vibrante. La Fiorentina è molto aggressiva [redacted] mezzo al campo e Totti e compagni fanno fatica [redacted] macinare gioco. Al 16' i viola segnano con Miccoli, che ribadisce in rete dopo un tiro dalla distanza di Fantini respinto da Pelizzoli. Ma Ayroldi annulla per p[redacted]ne di fuorigioco del piccolo attaccante di Nardò. Al 19' la Fiorenti[redacted] passa [redacted] vantaggio con uno scatenato Maresca, che da 20 metri esplode un destro insidiosissimo. Pelizzoli è in ritardo e nonostante il suo tentativo di intervento [redacted] pallone finisce in rete. Al 23' però la Roma pareggia subito, in contropiede, con un'azione manovrata da Totti, che imbecca Cassano. Il talento barese supera Chiellini, [redacted] in [redacted] e con un diagonale batte Lupatelli, che non è impeccabile nell'intervento. La gara diventa dura, in campo c'è molto nervosismo [redacted] Ayroldi non riesce [redacted] tenere in [redacted] la situazione, arbitrando all'inglese. Dopo il botta e risposta però il ritmo un po' cala. Prima della chiusura del tempo c'è un'altra occasione per la Fiorentina ma sul cross di Miccoli, quasi sulla linea di porta a salvare è Ferrari. Nella ripresa Buso e Del Neri decidono di affidarsi agli stessi uomini. Il match è sempre molto difficile, gli animi sono surriscaldati. Al l'11' la Roma mette sotto pressio[redacted] Lupatelli. A pensarci è Totti, che recupera palla ai [redacted] metri e con [redacted] conclusione dalla lunghissima distanza cerca di sorprendere l'estremo difensore viola, che però rimedia con [redacted] colpo [redacted] reni [redacted] due tempi. La Fiorentina non sta a guardare e risponde colpo su colpo ai giallorossi. Miccoli è molto pimpante ma rimane spesso solo in attacco, visto che Nakata [redacted] è in serata [redacted] che Fantini si sacrifica in un lavoro di copertura. Al [redacted] c'è il primo cambio della gara. Ad operarlo [redacted] Del Neri, che sostituisce Dacourt con Sartor. Aquilani si accentra. Al 22' la Roma passa inaspettatamente in vantaggio. Montella crede ad un pallone che sta per finire sul fondo, Viali non lo protegge bene e l'aeroplanino dimostra tutte le sue qualità di rapinatore, inventandosi un tiro [redacted] finisce sotto le gambe di un Lupatelli davvero incerto. Sotto di un gol, Buso decide di correre ai ripari e inserisce Riganò (che gioca con [redacted] speciale protezione [redacted] pollice della mano destra) al posto di uno spento Nakata. I viola non si arrendono [redacted] provano a buttarsi avanti nel tentativo [redacted] pareggiare ma [redacted] risultato e alla fine a esultare è solo la Roma. I tifosi viola dimostrano tutta la loro delusione intonando il coro «andate a lavorare». La panchina [redacted] Buso è sempre più a rischio. Alla [redacted] domanda, Andrea [redacted] Valle ha risposto: «Decideremo nelle prossime 24 ore».

FIORENTINA (4-4-1-1) 1	ROMA (3-4-3) 2
Lupatelli 4; Delli Carri 5,5, Viali 5, Dainelli 6,5, Chiellini 5,5; Ariatti 6, Maresca 7, Piangerelli 6, Fantini 6,5 (37' st Valdes sv); Nakata 5 (23' st Riganò 6) Miccoli 6.	Pelizzoli 5; Ferrari 6, Mexes 6, Dellas 6; Aquilani 5,5, De Rossi 5, Dacourt 6 (19' st Sartor 6) Cufré 6; Totti 7, Montella 7 (44' st D'Agostino sv), Cassano 7,5.
All.: Buso 5.	**All.:** Del Neri 6,5.

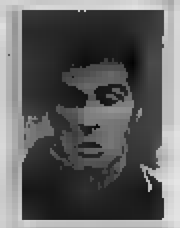
Arbitro: Ayroldi 4.

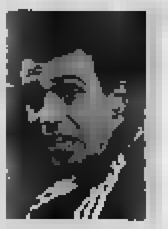
Reti: pt 19' Maresca, 23' st Cassano; 22' Montella. **Ammoniti:** Miccoli, Piangerelli, Ariatti, Dacourt. **Spettatori:** paganti 10.169 per un incasso di 200.391 €(abbonati 23.619, quota 427.946 €).

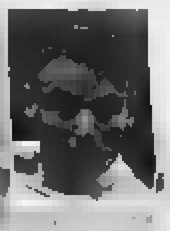
CHI SALE

CASSANO **7,5** Genio e sregolatezza, un gol buono e uno annullato. Per Chiellini è un incubo.

TOTTI **7** Protesta troppo, ma offre un assist eccezionale a Cassano e sfiora un eurogol da 50 metri

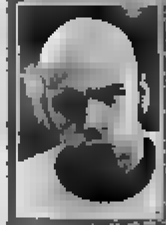
MARESCA **7** Secondo gol stagionale con unasplendida azione. L'uomo più ordinato della partita



[redacted] **6,5** In difesa è un vero baluardo, anche se dai compagni riceve poco aiuto.

DE ROSSI **5** Conferma il momento grigio: fatica più del [redacted] la grinta di Piangerelli


NAKATA **5** Buso gli dà una grossa chance, lui non riesce a sfruttarla vagando inutile per il campo

PELIZZOLI **5** Sogna ancora la convocazione in Nazionale, ma sulla rete di Maresca ha gravi responsabilità


LUPATELLI **4** Incerto per tutta la partita, in occasione dei due gol è una groviera

CHI SCENDE

OGGI DELLA VALLE POTREBBE CAMBIARE TECNICO: TERIM E CAVASIN I FAVORITI

Scontri fra ultrà: [redacted] arresti

FIRENZE

Scaramucce all'interno dello stadio comunale di Firenze e poi tafferugli anche fuori dal «Franchi» tra sostenitori viola a giallorossi. [redacted] forze dell'ordine [redacted] costrette a una carica contro i tifosi romanisti, che nel settore loro riservato avevano accerchiato un gruppo di poliziotti del reparto mobile in servizio. Due ultrà romanisti, di 23 e [redacted] anni, entrambi residenti [redacted] Roma, sono stati fermati dalla polizia e condotti in questura, dove è poi scattato l'arresto. Si è inoltre appreso che due giovani sono stati aggrediti nelle vicinanze dello stadio da persone a bordo di un furgone che viene ora ricercato dalle forze dell'ordine. Segnalazioni di alcuni tafferugli sono pervenute ai vigili urbani e [redacted] 118 da alcuni cittadini residenti nella [redacted] Campo [redacted] Marte. Due agenti risultano feriti, per fortuna in modo leggero.

Intanto Andrea Della Valle, vicepresidente della Fiorentina, ha deciso di affrontare oggi il delicato argomento della panchina viola dopo che la squadra ha ottenuto soltanto un punto nelle ultime quattro gare. La posizione [redacted] tecnico Buso pare sempre più in bilico, anche se è difficile imputargli qualche colpa precisa.

«Non saprei quali appunti muovergli - ha detto Della Valle -. Nel primo tempo contro la Roma abbiamo anche giocato bene. Dobbiamo fare il punto della situazione, perché ci manca la necessaria determinazione soprattutto quando [redacted] troviamo in vantaggio, anche [redacted] bisogna sottolineare che ci manca pure un po' di fortuna. Per esempio ancora [redacted] so [redacted] potuto fare Montella a segnarci quella rete. Merito della Roma che ci ha creduto fino in fondo». Continuano comunque a rimbalzare, come possibili successori di Buso, i nomi di due ex tecnici viola: il turco Fatih Terim e Alberto Cavasin, quest'ultimo ancora sotto [redacted] (fino a giugno [redacted]. [redacted] Valle non conferma, [redacted] ammette almeno che la Fiorentina dovrebbe chiudere in questi giorni importanti affari di mercato: [redacted] volte però [redacted] basta mettersi d'accordo con i giocatori, perché ci sono anche i procuratori e le società». [r. f.]

Sviste e riviste

Il solito Farina ne combina di tutti i colori

Gigi Garanzini

BRUTTA giornata per il giova[redacted] Cruciani, e passi. Pessima per il vecchio Farina, e questo sinceramente è più grave. Difficile, convulsa, ricca di episodi di difficile valutazione la partita [redacted] Livorno. Ma le immagini dimostrano che le valutazioni di Farina sono state in larga [redacted]gioranza infelici: [redacted] cominciare dalle prime, che han[redacted] quasi certamente orientato negativamente l'arbitraggio. Netto il rigore negato a Cristiano Lucarelli in avvio sull'uscita fallosa di Dida. Molto sospette due trattenute in area livornese, di Vidigal su Ambrosini prima e di Galante su Crespo poi. Ignorata una mezza gomitata di Kakà a Galante, negati due rigori al Milan. Netto il primo, ancata di Lucarelli a Shevchenko a palla in arrivo, appena un po' meno il secondo allorché Amelia sullo slancio dell'uscita travolge lo stesso Shevchenko che lo [redacted] scavalcato con un lob. Per concludere con l'espulsione comminata a Nesta, decisamente eccessiva anche per un arbitro storicamente, e sgradevolmente, suscettibile come Farina.

Inquietante l'avvio di Crucia[redacted] all'Olimpico. [redacted] rigori, uno per parte, nei primi minuti, entrambi inesistenti. Con que[redacted] differenza. Che nel primo caso la dinamica dell'impatto tra Peruzzi, in uscita bassa, e Flachi può far pensare al calcio [redacted] rigore. Nel secondo [redacted] dubbio è possibile sul fatto che sia Di [redacted]nio a[redacted] l'impatto con la gamba, immobile, di Palombo anziché viceversa. Evidente che Cruciani commette un - grave - errore di compensazione. Altrettanto evidente che Di Canio ne commette uno ben più grave di slealtà.

Nulla da segnalare sul conto [redacted] Rodomonti a Torino, qualcosa da rivisitare nel sabato di San Siro. Non tanto sul gol annullato ingiustamente [redacted] Vieri per fuorigioco, quanto p[redacted] il rigore negato da Paparesta al Chievo per trattenuta prolungata di Materazzi su Amauri, cominciata fuori area ma conclusa nettamente dentro. Netto anche [redacted] rigore negato da Bertini al Par[redacted] a Messina: plateale l'abbraccio di Rezaei a Gilardino. Un po' meno i due, uno per parte, su cui ha sorvolato Collina sotto [redacted] neve di Siena: ma uno sgambetto di Corini a Maccarone, e una trattenuta combinata su Grosso e Zauli avrebbero giustificato una maggiore severità.

Molta tensione e qualche errore degli assistenti nel posticipo fiorentino. Prima Copelli costringe l'arbitro Ayroldi ad annullare un gol di Montella per offside inesistente [redacted] Cassano: [redacted] minuto più tardi il [redacted] collega Strocchia commette - quasi certamente - lo ste[redacted] sbaglio annullando un gol di Miccoli. La Fiorentina contesta anche il gol del pareggio di Cassano per un possibile, probabile fallo di partenza di Dacourt su Maresca: ma con il solo risultato di rimediare ammonizioni [redacted] serie per proteste da parte di Ayroldi.

L'erba del vicino

Lo squalo Ken Bates addenta Abramovich

Giulia Zonca

SENTIRETE ancora parlare di me». Quando ci si lascia dietro una sentenza così è difficile non tornare [redacted] Ken Bates, a 73 anni, si è ripresentato con un assegno per salvare il Leeds.

Ken Bates è l'ex presidente del Chelsea. Ora è facile pensare a quell'epoca come [redacted] un periodo senza soldi [redacted] senza vittorie e invece questo signore, che è [redacted] in carica a Stamford Bridge per 22 anni, ha cambiato la storia del club ben prima dei milioni russi. Bates, soprannominato *il killer* a dispetto [redacted] una faccia da Babbo Natale stanco, è un potente vecchio stampo. Generazione postbellica, impaziente [redacted] scalpitante, convinto da sempre di sapere come si ottiene un marchio da una squadra. Spulciando vecchi articoli esce il ritratto [redacted] mercante senza romanticherie che [redacted] comprato il Chelsea con [redacted] moneta (letteralmnte, ha rilevato la società per una sterlina) e lo [redacted] portato un passo dietro ad Arsenal e Manchester inventandosi la moda italiana (sua l'idea di [redacted] prima Vialli poi Zola). Quando ha passato la mano ci ha guadagnato più di quanto [redacted] sarebbe mai immaginato però non si [redacted] dimesso all'arrivo di Roman Abramovich.

Il vecchietto si era tenuto [redacted] carica [redacted] presidente onorario e qualche giocattolo. L'attico di lusso all'ultimo piano dell'albergo di Stamford Bridge, la colonna [redacted] commento sul giornale distribuito allo stadio e qualche [redacted] rappresentativa. Tutto contrattato al posto [redacted] buona uscita e invece prima sono sparite [redacted] consulenze, poi la rubrica e alla fine anche [redacted] casa si [redacted] a traballare. Non era uno [redacted] tra vecchio [redacted] ma tra Est e Ovest. «Ha una mentalità che non capisco, io non voglio avere a che fare con lui. Appartiene a un altro mondo e quel mondo non mi interessa».

È il biglietto lasciato alla stampa dopo il trasloco obbligato: l'elegante appartamento di Bates non esiste più e nemmeno quello che gli stava intor[redacted] perché l'oligarca ha costruito un nuovo centro sportivo, immenso [redacted] tecnologico, che non prevede metri quadri per le residenze dei dirigenti. Bates ha anche deciso di far causa: «Avevo un contratto per le mie nuove mansioni e lo hanno stracciato», vuole tre milioni di euro e la rivincita. Sì, perché il killer non è abituato a farsi liquidare così e [redacted] gli va che [redacted] pensi a lui come [redacted] un pensionato che non voleva mollare la poltrona.

«Io capisco il calcio, Abramovich non lo sa» e non sono tanti quelli che vanno in giro [redacted] parlar male dell'uomo che venne dal freddo. Chi ha provato a indagare sul suo impero ha fatto una brutta fine, anche se a Bates non importa da dove arrivano i soldi. Non ha mai attaccato il suo successore [redacted] questioni finanziarie [redacted] nemmeno morali però non gli va giù che gli abbiano tolto il prestigio di una carica senza chiedergli il permesso.

A marzo ha ceduto le ultime scartoffie a Peter Kenyon, [redacted] glio noto [redacted] mister marketing, l'uomo che ha trasformato il Manchester in un'industria [redacted] che ora siede alla destra [redacted] Abranmovich. Poi è tornato come aveva promesso. Si è comprato il Leeds, [redacted] da un anno passa da [redacted] bancarotta all'altra. Ha creato un consor[redacted] con sede a Ginevra [redacted] ha rilevato il 50 per cento delle azioni per 14,5 milioni di euro.

Ora lavora per riportare in Premier il club di Elland Road e per trovarsi presto in una tribuna che conta, a scambiare sorrisi finti con il giovane squalo. Lui che non si sente e non vuole essere ricordato come un settantenne nostalgico, ma solo come un vecchio squalo.

Figo e Ronaldo esultano dopo il gol

DALL'ESTERO

SPAGNA: [redacted] IL REAL [redacted] IULIANO
Nel posticipo serale del campionato spagnolo, il Real [redacted] ha battuto 3-1 il Maiorca di Cuper: reti di Figo su rigore per i madridisti (36'), pareggio di Campano (42'), rete di Samuel (35' della ripresa) e rete di Solari al 91'. Fra gli ospiti, al 20' del 2° tempo è stato espulso l'ex juventino Mark Iuliano.

ALBERTINI AL BARÇA OGGI LA FIRMA
Il sito internet [redacted] Barcellona annuncia che oggi Demetrio Albertini, centrocampista 33enne dell'Atalanta, firmerà per il club blaugrana. La stessa cosa dovrebbe fare anche il 20enne attaccante argentino Maxi Lopez del River Plate.

FRANCIA: LIONE, PRIMA SCONFITTA
Nel match clou del campionato francese, il Lilla ha inflitto la prima sconfitta alla capolista Lione (2-1): doppietta di Moussilou, gol ospite di Juninho (rigore).

BONAZZOLI E BORRIELLO A SEGNO, PRIMO SUCCESSO [illegible] FRIULI NELLA STORIA DELLA SQUADRA CALABRESE

Borriello (al centro) è festeggiato dai compagni Cannarsa, Tedesco e Mozart dopo la rete con la quale al 45' ha siglato il 2-0 a favore della Reggina

Colpo grosso della Reggina Udinese sull'orlo della crisi

Andrea Toime

UDINE

La parola crisi non viene pronunciata, ma [illegible] quarta sconfitta su cinque incontri disputati nel [illegible]se [illegible] gennaio (Coppa Italia compresa) deve aver fatto suonare un campanello d'allarme di dimen[illegible] gigantesche in [illegible] Udinese. [illegible] conferma viene dall'intervento del numero uno bianconero, il patron Gianpaolo Pozzo, pronto a riconoscere i meriti di [illegible] Reggina quasi perfetta e i demeriti della propria squadra. "Ci hanno dominati, corrando il doppio di noi. [illegible] capisco proprio questo black-out, inizisto dopo la pausa natalizia, che ci fa arrivare sgonfi alle partite. Forse sarà [illegible] problema psicologico o forse le voci di mercato non fanno bene a qualcuno: eppure i giocatori si [illegible] il cuore in pace, perché fino al termine del campionato non vendo nessuno".

Il principale oggetto del desiderio, il bomber Iaquinta (per il quale il Barcellona avrebbe già pronta un'offerta di [illegible] milioni), in realtà è stato uno [illegible] pochi a salvarsi dal naufragio collettivo, in una giornata di [illegible] vena dell'attacco, ma soprattutto di ingenuità assortite da parte della difesa e del centrocampo: l'ombra di quel reparto invidiato da tutti solo poche settimane fa. La Reggina, alla sua prima vittoria a Udine, [illegible] disputato una partita perfetta, volando sulle fasce, difendendo in massa, ma attaccando anche con [illegible] spregiudicato 3-3-4. Da subito si capisce che sarà dura per i friulani, con i calabresi a dettare i ritmi. A parte un paio di intuizioni di Di Natale, [illegible] primo tempo si chiude con [illegible] sola emozione: il gol [illegible] Reggina, con Bonazzoli bravo al 40' a chiudere in scivolata [illegible] triangolazione con Tedesco.

Anche nella ripresa, l'Udinese continua a voler rendere difficili le cose più facili e a cadere nella ragnatela di centrocampo dei calabresi, micidiali negli inserimenti dalle retrovie e nelle ripartenze. "I bianconeri saranno anche superiori a noi, tecnicamente - è l'analisi del difensore Cannarsa - ma noi ci abbiamo messo più concentrazione e ci abbiamo creduto fino in fondo". Esattamente l'opposto dei friulani, mancati persi[illegible] negli uomini-simbolo [illegible] l'inossidabile Sensini: "Era una partita fondamentale e ci è andato tutto storto. Bravi loro, però, a difendere bene e a imporre il loro gioco". Un gioco che non ha trovato troppe repliche da parte bianco[illegible] neppure nella ripresa, se si escludono due insidiose punizioni di Iaquinta, respinte da Pavarini al 18' e al 38'. La [illegible] dell'Udinese è tutta qui, e Spalletti alla fine ci mette anche del suo, con una girandola [illegible] cambi che lascia appena due giocatori [illegible] difesa [illegible] [illegible] il raddoppio - [illegible] risultato severo, ma giusto - allo scadere: Borriello si beve senza fatica tutta la retroguardia e insacca con un pallonetto velenoso.

"Vorrei - sono le parole di Mazzarri, allontanato dal campo per qualche parola di troppo, che giura di aver rivolto però alla panchina - che si dessero alla squadra tutti i meriti che ha, e che non si parlasse solo di giornata storta degli avversari. Così possiamo pensare subito al nostro scudetto, cioè la salvezza". Il brusco risveglio dell'Udinese trova però uno Spalletti pronto a guardare avanti, visto che mercoledì sarà già tempo di Coppa Italia, [illegible] S. Siro contro il Milan: "Ora è determinante ripristinare certi comportamenti, che sono quelli che ci hanno fatto giocare bene finora. Non [illegible] che la partita di oggi sia da mettere in relazione alle voci di mercato: [illegible] qualcuno si lascia condizionare da queste cose, sbaglia".

UDINESE (3-4-3) 0	REGGINA (4-5-1) 2
De Sanctis 6; Kroldrup 5 (37' st Fava 5,5), Sensini 5, Felipe 6 (42' st Belleri sv); Pinzi 5,5 (28' st Mauri 5,5), Pizarro 5, Muntari 6,5, Jankulovski 5; Di [illegible] 5, Iaquinta 6, Di [illegible]tale 5,5.	Pavarini 6,5; Cannarsa 6,5, Zamboni 6, De Rosa 6, Francheschini 6,5; Mesto 6,5, Paredes 6,5, Mozart 7, Tedesco 7, Balestri 6 (46' st Piccolo sv); Bonazzoli 6,5 (41' [illegible] Borriello 6,5).
All.: Spalletti 5,5.	All.: Mazzarri 7.

Arbitro: De Marco 6.

Ammoniti: Bonazzoli, De Rosa, Francheschini, Pavarini, Fava. [illegible] pt 40' Bonazzoli; st 46' Borriello. **Spettatori:** 646 paganti, incasso 16.358 €; 12.714 abbonati per una quota di 131.748 €.

SICILIANI SENZA GOL A SIENA

Per il Palermo un pareggio sotto la neve

SIENA. [illegible] una violenta nevicata [illegible] condizionare il finale di Siena - Palermo. Nel primo tempo le due squadre si affrontano a viso aperto e arrivano le occasioni più importanti. All'11' Gonzalez [illegible] in area [illegible] si [illegible] solo davanti a Fortin che mette a lato. Al 19' è ancora il portiere del Siena a compiere il miracolo su colpo [illegible] [illegible] di Grosso. Per i padroni [illegible] casa Chiesa spara [illegible] ripetizione da grande distanza [illegible] cogliere lo specchio della porta, [illegible] lo fa [illegible] al 34', quando non [illegible] accorge [illegible] Pecchia è smarcato [illegible] area. Nella ripresa le due squadre devono combattere con il terreno pesante. Ci riesce meglio il Siena che costringe il Palermo nella sua metà campo, senza però proporre azioni realmente pericolose. [s. gua.]

SIENA (4-4-2) 0	PALERMO (4-2-3-1) 0
Fortin 6; Cirillo 6,5, Argilli 6, Colonnese 6,5, Pasquale 6; Pecchia 5,5 (36' st Chiumiento sv), Di Donato 6,5, Vergassola 6, Taddei 5 (13' [illegible] D'Aversa 6); Flo [illegible] (13' [illegible] Maccarone 6), Chiesa 5,5.	Guardalben 6; Zaccardo 6, Barzagli 6,5, Terlizzi 6,5, Grosso 6; Corini 6, Morrone 6; Gonzales 5,5 (1' st Barone 6), Santana 5,5 (30' st Raimondi sv), Zauli 5,5; Brienza 5,5 (19' st Balestrieri 6).
All.: De Canio 6.	All.: Guidolin 6.

Arbitro: Collina 7.

Ammoniti: Grosso, Di Donato, Raimondi. **Spettatori:** 2.143 paganti per un incasso di 34.754 €; abbonati 6139 per una quota di 92.736 €.

ZEMAN ROMPE IL DIGIUNO

Prodezza di Bojinov Atalanta ko

LECCE. Lecce-Atalanta, scontro tra maestro e allievo, termina in favore di Zeman che torna a respirare grazie [illegible] un gol di Bojinov, uno dei tredici giovani giocatori che proprio l'ex allenatore del Lecce Delio Rossi fece esordire in A. Partita caratterizzata da defezioni all'ultimo momento e infortuni. Nel [illegible] il portiere Sicignano [illegible]so fuori causa per l'influenza, poi infortuni [illegible] Babù e Pinardi. Nell'Atalanta durante il riscaldamento si stira Rivalta (al suo posto gioca Innocenti). Il gol al 33': da [illegible]ruzzese a Pinardi, "velo" [illegible] Vucinic e prodezza di Bojinov che [illegible]para Bellini e batte Taibi. Al 37' della ripresa Vucinic vicino al raddoppio (tiro deviato in angolo). L'Atalanta sfiora il pari al 14' con Albertini: Anania manda in angolo. [s. g.]

LECCE (4-3-3) 1	[illegible] (4-4-2) 0
Anania 6; Cassetti 6, Diamoutene 6, Stovini 6,5, Abruz[illegible] 6; Giacomazzi 6, Ledesma 6, Dalla [illegible] 6,5; Babù sv (9' pt Vucinic [illegible] Bojinov 7 (46' st Silvestri sv), Pinardi 5,5 (44' pt Rullo 6).	Taibi 6; Innocenti 6, Sala 5,5, Natali 5,5, Bellini 5,5; Motta 6, Albertini 6 (28' st Bernardini sv), Migliaccio 6, Montolivo 5; Budan 5,5, Lazzari 5,5 (19' st Sirigagliu sv).
All.: Zeman 6.	All.: Rossi O. 6.

Arbitro: Gabriele 6.

Reti: pt 33' Bojinov **Ammoniti:** Montolivo, Bojinov, Pinardi, Vucinic, Migliaccio, Montolivo. **Espulso:** 39' st Montolivo. **Spettatori:** paganti 8.055 per un incasso di 46.412 €; abbonati 7.173 per una quota partita di 83.140 €.

GILARDINO, CHE SFORTUNA

Di Napoli atterra il Parma

MI[illegible] In cinque giorni il Messina raggiunge [illegible] 27 punti una posizione di tranquillità, dimenticando la precedente se[illegible] negativa. I siciliani partono fortissimo (vicino al vantaggio con Yanagisawa e poi con Donati), ma si prestano al ritorno degli emiliani. Ci provano Gilardino e Vignaroli, Storari è sempre pronto. La ripresa, tranne un'occasione di Marchionni, sembra offrire poco. Gli ultimi tredici minuti, però, cambiano la gara: Di Napoli, di testa, sigla la rete dei tre punti. Il Parma si riversa in area avversaria. Bre[illegible] colpisce la traversa. Gilardino, che [illegible] 0-0 aveva [illegible] [illegible] rigore, ripete il gesto di Di Napoli, [illegible] Storari si arriva. Sul finire, Ruopolo, favorito da un rimpallo, fallisce una buona occasione. [s. c.]

MESSINA (4-4-2) 1	PARMA (4-4-1-1) 0
Storari 7,5; Zoro 6, Rezael 6,5, Aronica 6, Parisi 6; Iliev 6 (32' st Rafael sv), Coppola 6, Donati 6,5, Sullo 6; Yanagisawa 5,5 (15' st Amoruso 5,5), Di Napoli 6 (37' st Zanchi sv).	Frey 6,5; Cannavaro P. 5,5, Bovo 5,5 (38' st Ruopolo sv), Bonera 6, Contini 5,5; [illegible]chionni 6, Simplicio 6, Grella 5,5, Vignaroli 5,5 (8' st Ferronetti 5); Bresciano 6; Gilardino 6.
All.: Mutti 6,5.	All.: Carmignani 6.

Arbitro: Bertini 6.

[illegible] st 35' Di Napoli. **Ammoniti:** Simplicio, Bovo, Coppola. **Spettatori:** paganti 3.201 per un incasso [illegible] 28.736 € 23.365 abbonati per [illegible] quota di 391.388,53 €.

Per informazioni telefonate al nostro NUMERO VERDE (800-716771). E' un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione da Lu. - Ven.: 8.00 - 21.00 / Sab.: 9.00 - 13.00

SECONDA SCONFITTA CONSECUTIVA ALL'OLIMPICO DEI BIANCOCELESTI

Due lampi della Samp e per la Lazio è il buio

Kutuzov a segno dopo 22 secondi, Flachi raddoppia in quattro minuti
Papadopulo: «Non c'eravamo accorti che l'arbitro aveva fischiato l'inizio»
Di Canio fallisce un dubbio rigore, non basta Rocchi (un gol e un palo)

Guglielmo Buccheri

L'unico a non esultare quando Flachi ha portato la Sampdoria sul doppio vantaggio dopo appena 4 minuti e 4 secondi è stato proprio il condottiero di [illegible] truppa che il salto triplo dell'Olimpico consegnerà, [illegible] minuti e 5 secondi più tardi, al quinto posto della classifica. «Per un attimo - così Novellino - ho avuto la paura [illegible] rivivere il pomeriggio di San Siro: 2-0 per noi, 2-3 per i neroazzurri al fischio finale, ma, stavolta...». Stavolta la sua Sampdoria torna a casa [illegible] il bottino pieno, un successo meritato che il palo di Rocchi al 39' della ripresa avrebbe trasformato in una beffa [illegible] metabolizzare. Vola, la corazzata blucerchiata. E, lo fa dedicando l'impresa dell'Olimpico [illegible] Aimo Diana, rimasto al capezzale della giovane fidanzata colpita da un grave problema di salute proprio alla vigilia [illegible] sfida di Roma.

La Sampdoria aggiorna la storia delle partenze lampo e vincenti con una doppia capriola nei primi quattro minuti [illegible] gara. «Non ci siamo accorti che l'arbitro aveva dato il via alla partita, solo così si possono [illegible] certi errori di concentrazione», spiegherà Papadopulo a frittata avvenuta. L'uno-due dei ragazzi di Novellino porta la firma [illegible] Kutuzov e di Flachi su rigore. Bravo l'attaccante bielorusso a sfruttare un'invenzione [illegible] Tonetto che brucia Giannichedda e serve in mezzo all'area un pallone invitante prima per Palombo (che svirgola) poi per Kutuzov che insacca da venti metri e dedica la rete al figlio Danis), da lunedì [illegible] in Italia con la compagna. Dal via sono passati 22 secondi e la Lazio si ritrova ad inseguire. Una falsa partenza che diventa un incubo dopo appena poco più di tre minuti: Kutuzov (sempre lui) si beve Siviglia e Flachi sorprende Peruzzi. Contatto che il signor Cruciani (da dimenticare il [illegible] operato) traduce in un rigore contestato dai laziali e trasformato con precisione da Flachi.

Sotto i riflettori dell'Olimpico, in campo c'è solo una squadra (la Sampdoria). Tonetto e Kutuzov sembrano imprendibili, Volpi dirige [illegible] la consueta maestria in [illegible] al campo e Falcone in difesa. La Lazio mostra la peggior versione dell'era Papadopulo, un passo indietro che riporta d'attualità i tempi, magri, della gestione Caso. E, se, per una volta anche il leader indiscusso della squadra - Di Canio - decide di regalare un rigore che va tanto di compassione (non c'è alcun contatto [illegible] sampdoriana) fra le mani di Antonioli, si capisce subito che non è giornata. L'episodio cade al nono minuto, un'occasione unica per raddrizzare l'incontro e rialzare la testa e che diventa, invece, un pericoloso boomerang. Scampato il pericolo, infatti, la Sampdoria per un niente (e per colpe di Rossini) non va ancora in rete e arriva all'intervallo con la sensazione di non esser riuscita a dare [illegible] colpo del ko.

[illegible] riparte e la grande novità è Fabio Bazzani, l'ex di turno che prende il posto di Oddo e ha il merito di suonare la sveglia. E' l'attaccante sbarcato [illegible] Formello in cambio di Simone Inzaghi soltanto due settimane [illegible] a innescare Rocchi per la rete dell'illusione. E' l'ex sampdoriano [illegible] calamitare tutti i palloni che superano la metà campo e [illegible] consegnare sempre [illegible] Rocchi l'assist per il possibile 2-[illegible] con il palo a respingere, invece, l'assalto finale della Lazio. La truppa Papadopulo adesso si ritrova a leccarsi le ferite: dopo l'ubriacatura [illegible] derby stravinto, pesano le due sconfitte [illegible] secutive all'Olimpico contro il Palermo e, ieri, la Sampdoria. [illegible] spogliatoio blucerchiato, invece, è Flachi a pensare senza freni. «Noi in Champions League? Sì, possiamo sognare perché questa squadra non mollerà fino alla fine», sorride il piccolo bomber.

Flachi calcia il rigore che risulterà decisivo per la vittoria della Sampdoria contro la Lazio all'Olimpico

PER CESAR ALL'INTER SETTIMANA DECISIVA

Lotito: «Troppi colpi di tacco»

ROMA. Il doppio colpo vincente di Papadopulo (derby [illegible] Fiorentina [illegible] Franchi) sembrava aver riportato la Lazio [illegible] [illegible] l'aria di una classifica medio-alta. Oggi, i rovesci in [illegible] Palermo e Sampdoria fanno scattare il campanello d'allarme. «Troppi colpi [illegible] [illegible] e giocate utili solo per [illegible] spettacolo - così il presidente biancoceleste, Claudio Lotito - ma [illegible] per inseguire i tre punti. Se sono preoccupato dalla classifica? Pensiamo [illegible] [illegible] punti già a partire [illegible] prossima trasferta [illegible] Reggio Calabria». Quella che comincia oggi, intanto, sarà [illegible] settimana per il passaggio di Cesar all'Inter, una telenovela, dunque, destinata a chiu[illegible]. La Lazio [illegible] disposta a lasciar partire il centrocampista brasiliano in [illegible] di [illegible] cifra intorno ai tre milioni e mezzo di [illegible] e la metà del cartellino del giovane Pandev ancora dell'Inter. [g. buc.]

LAZIO (4-4-2) 1	SAMPDORIA (4-4-2) 2
Peruzzi 6,5; Oddo 5 (1' st Bazzani 6,5), Giannichedda 5, Couto 5, Siviglia 5; A. Filippini 5,5, Dabo 5,5, Liverani 5,5, Cesar 5 (36' st Seric sv); Di Canio 1 (22' st Pandev 6), Rocchi 6,5.	Antonioli 7; Zenoni 6, Pavan 6, Falcone 6,5, Pisano 6; Kutuzov 7 (22' st Eduei 6), Palombo 6, Volpi 6,5, Tonetto 6,5; Flachi 7, Rossini 5 (44' st Donadel sv).
All.: Papadopulo 5.	All.: Novellino 6,5.

Arbitro: Cruciani 5.

Reti: pt 1' Kutuzov, 4' Flachi; st 17' Rocchi. **Ammoniti:** Siviglia, Rossini, Volpi, Flachi, Bazzani, Dabo. **Spettatori:** paganti [illegible] per un incasso di 95.445 €(abbonati 28.713, quota 390.757,75 €).

telekommando

Nel D-day digitale Bene Mediaset «clandestina» La 7

[illegible]gi Garanzini

COME per ogni D-Day che si rispetti, non è facile orientarsi tra [illegible] valutazioni del giorno dopo. Figurarsi per il Digital-Day. «Un trionfo» per Gasparri, «l'ennesimo affarone regalato ai soliti noti» per Giulietti, [illegible] risposta importante dal [illegible]to» per Mediaset. Mentre il Movimento Difesa del Cittadino segnala lamentele e disservizi assortiti, senza escludere iniziative per risarcimento danni.

A parte le inevitabili imperizie, dall'antennista al consumatore, i nuovi prodotti televisivi hanno debuttato in maniera [illegible] diversa. La 7 in clandestinità, in particolare al Nord, e [illegible]a proposte di particolare richiamo al di là della riscoperta dell'intramontabile Pizzul. Mediaset con un'offerta persino superiore alle attese, [illegible] per quantità che per qualità. Per quantità perché, per esempio, la [illegible] diretta-gol prevede in tempo reale anche i gol delle squadre in forza a La 7: [illegible] senza parità di trattamento, visto che La 7 offre soltanto la singola partita, e non la versione tv del calcio minuto per minuto. Per qualità perché sono buone - [illegible] da [illegible] Siro ottime - [illegible] riprese, buoni [illegible] studi (Mino Taveri), collaudati i meccanismi.

Al p[illegible] che Galliani, in nome del Digitale ha non solo incassato con assoluto fair-play la sconfitta del Milan: [illegible] [illegible] è spinto [illegible] definire «la miglior tribuna [illegible] questo campionato» quella [illegible] Livorno in cui, com'è noto, i comunisti non [illegible]ancano. Ha sbracato [illegible] ma per un attimo soltanto, Ancelotti, negando che su Lucarelli ci fosse rigore, hanno sbracato più [illegible] lungo Moggi [illegible] Varriale, beccan[illegible] [illegible] modo sgradevole e, così a occhio, premeditato. Ma qui il *Digitale non c'entrava, lo* [illegible]*rio era Il vecchio studio di* Rai-due.

Chissà se c'entrava g[illegible] il Digitale, nelle tante inquadrature [illegible] tribune deserte. Non [illegible]re, forse. Questione di tempo.

È pronto il nuovo Piano Promozionale 05

Cerchiamo imprese che vogliono farsi strada nel mondo

100 progetti, 500 iniziative su 55 mercati.
60 settori merceologici interessati.
Vogliamo coinvolgere 30.000 piccole e medie imprese italiane e 16.000 operatori economici stranieri.

ICE: l'autostrada per il Made in Italy

Per saperne di più **www.ice.gov.it**
oppure telefonate al Numero Verde 800 900 799

TERZO KO CONSECUTIVO A VERONA, ORA E' QUARTO IN CLASSIFICA

Il Toro c'è, quattro follie lo affondano

Granata padroni del match per 75'. Ma Franco non segna, Marazzina fallisce un rigore, un errore di Codrea manda in rete il cinico Behrami Marinelli si fa espellere. E dopo soli sessanta secondi raddoppia Cossu

Roberto Condio
inviato a

Per la prima volta nella sua storia di serie B, lunga ormai ■ campionati e 296 partite, il Toro ha perso tre volte di fila. Il grave ■ che il terzo ko è arrivato ieri sul campo del Verona ■ quella che doveva ■■■■ la partita decisiva per Ezio Rossi. Tecnico ■■■■■to, dunque? Niente affatto ed è giusto così. Perché il 2-0 che lancia i gialloblù al 3° posto e ■ scivolare i granata al 4° è ■■■ sconfitta bugiarda quasi quanto quella ormai diventata aneddotica subita in casa contro il Piacenza 100 giorni fa. Per andare avanti con Rossi, ■ società chiedeva almeno di ritrovare una squadra combattiva e arrembante, di rivedere gioco e ■■■■■■■. In sostanza, di invertire la rotta pericolosa intrapresa contro AlbinoLeffe ■ Treviso. Cimminelli e Romero, Zaccarelli e Cravero sono stati accontentati. Salvo in un particolare, non certo secondario: il risultato, quasi incredibile.

Il Toro ha tenuto in mano il match per almeno 75', ha avuto la prima clamorosa palla-gol già ■ 6', ■■ sbagliato ■■ ■■■■ con Marazzina al 25' e nella ripresa, prima ■ crollare, ■■ è costruito altre ■■■ occasionissime per pareggiare. Alla fine, per spiegare il 2-0, ■■■ c'è che un modo: elencare l'incredibile serie di errori individuali che hanno letteralmente regalato la vittoria a uno dei più timidi e fortunati Verona visti in questa stagione ■ «Bentegodi».

Quattro gaffe, quattro protagonisti differenti. Comincia subito Franco, al suo ritorno su ■■ prato ■■ tre anni ■ lo vede autore di un gol decisivo ■■ favola: incrocia bene da destra a sinistra sul lancio di De Ascentis ma, a tu per tu con Pegolo, ■■■■ ■ tiro al volo col mancino che non è il suo piede ■ s'incarta sul pallone. Da ridere o da piangere, f■■ voi. Poi tocca a Marazzina: dopo aver rischiato di farsi parare il suo primo penalty contro il Catanzaro, calcia fuori, con Pegolo partito in anticipo ■ avanzatissimo al momento del tiro dell'ex del Chievo.

Al 41' a tradire è Codrea, fin lì inappuntabile nel dirigere il traffico. ■ romeno gigioneggia a centrocampo, si fa soffiare palla dal tostissimo Behrami che s'invola verso Berti per poi freddarlo con un diagonale destro imprendibile, ■■■■ la minima opposizione ■ Mezzano ■ Mantovani, incastrati dal loro unico errore. A ■■mpl■■■ lo sciagurato poker ci ha poi pensato al 40' della ripresa Marinelli. Entrato 22' prima al posto di Franco, l'argentino ha ritenuto opportuno legare il ritorno in granata all'ultima immagine della ■■■ breve avventura di due stagioni fa: ■ ne andò dopo un'espulsione rimediata nel derby, torna con un altro stupido «rosso» (gomitata ■ Guarente) ■■■ preceduto ■ 60" il raddoppio del Verona (Cossu, dopo papera di Balzaretti).

Per completare il quadro di un pomeriggio stregato, basta aggiungere le prodezze di Pegolo compiute ■■lla ripresa sul colpo di testa di Marazzina al 5', sulla ■■etta da lontano di Mudingayi al 16', ■■ ■■■■■■■ coraggioso tuffo sul tap-in a colpo sicuro di Mezzano, e il lob da 35 metri di Marazzina finito al 27' a fil di palo dopo folle uscita dello stesso portiere veronese.

Tanto, tantissimo Toro, in sostanza. Troppo autolesionista e leggero sotto porta, però. E spesso ingenuo nel cadere nelle provocazioni dei rivali, più scaltri e accorti. Il Verona ha reso lo sgarbo incassato all'andata al «Delle Alpi», quando venne punito oltre i ■■■ demeriti. Ieri ha fatto ■■ capolavoro di cinismo, mettendo ■■ mostra però un 19enne che presto inevitabilmente giocherà in una «big»: l'assatanato centrocampista kossovaro Behrami. Da questo 3°ko di fila, però, il Toro può davvero ripartire: con ■■ nuovo portiere che vale, ■■■ uno spirito ■ ■■ gioco ritrovati.

Aspettando ■ verifiche contro Ascoli e Genoa, è doveroso chiudere ■ capitolo-Verona con due annotazioni. ■■■■ anche ■■■ raffiche di odiosi «buuuh» razzisti dei tifosi gialloblù ai ■■■ rivali: squallore e tristezza. Vista l'ennesima direzione arbitrale insufficiente: Dondarini è stato bravissimo solo sul rigore ■■■■■■■ al Toro, pescando Cassani in cintura prolungata su Marazzina. Prima e dopo, male assistito da Di Liberatore ■ Faverani, ■ stato poco meno di un disastro: Behrami e Mazzola impuniti negli assalti a Pinga, rigore da ripetere perché Pegolo aveva già fatto tre metri al momento del tiro, probabile penalty-bis ignorato ■■ Comotto, De Ascentis ■ Italiano graziati sul 2° ■gliallo», ignor■■■ una clamorosa simulazione di Dossena. Sè la partita è stata tesissima, sfiorando a tratti i toni di ■■■ corrida, la colpa è anche della terna.

Prodezze del portiere gialloblù su Marazzina, Mudingayi e Mezzano La squadra di Rossi penalizzata dall'arbitro: non fa ripetere il penalty e non ■■ concede un altro

Il calcio di rigore sbagliato da Marazzina: l'arbitro non lo ha fatto ripetere nonostante il portiere del Verona avesse già fatto tre metri al momento del tiro

VERONA (4-3-3) 2	TORINO (4-3-3)
Pegolo 6,5; Cassani 6, Comazzi 6, Blasi 5,5, Dossena 5,5; Behrami 7, Italiano 5 (34' st Guarente 5,5), Mazzola 6; Adailton 6 (34' st Cossu 7), Bogdani 6,5, Papa Waigo 5.	Berti 6; Comotto 6, Mezzano 6,5, Mantovani 6,5, Balzaretti 5; Mudingayi 7, Codrea 5 (18' st Marinelli 4), De Ascentis 6; Franco 5,5 (24' st Quagliarella sv), Marazzina 5 (31' st Maniero sv), Pinga 6.
All.: Ficcadenti 6,5.	All.: Rossi 6,5.

Arbitro: Dondarini ■.

■■ ■ 41' Behrami, st 41' Cossu. **Ammoniti:** ■■ Ascentis, Italiano, Pinga, Dossena, Cossu, Papa Waigo. **Espulsi:** st 40' Marinelli. **Spettatori:** paganti 5508, ■■■■ 36.066 €; abbonati 7229, quota 43.570 €.

LE PAGELLE

Berti, un debutto iellato: subisce due gol senza colpe Mudingayi onnipresente, Pinga non rinuncia a lottare

VERONA

■■■LO 6,5. Tre paratissime a inizio ripresa salvano il vantaggio. Poi, però, rischia l'harakiri con una scriteriata uscita di testa fuori area che offre la porta sguarnita a Marazzina.

CASSANI ■ Da pollo il fallo ■■ rigore, netto e sotto gli occhi di Dondarini. Si riscatta ■■■ buone volate.

COMAZZI 6. Svettante in area, sicuro.

BLASI 5,5. Concede troppo là in mezzo.

DOSSENA 5,5. Un buon cross, un tiro pericoloso e nulla più. Soffre Franco nel 1° tempo ■ Pinga a inizio ripresa.

BEHRAMI 7. Piace a tanti, Juve inclusa. Ed è un gradimento giustificato: ha corsa, fiato, tiro, malizia, generosità. Tutto sintetizzato nel suo splendido 1-0.

ITALIANO 5. Delusione di gi■■■■ta. Impreciso, falloso, in affanno sul pressing granata. Dondarini lo grazia nella ripresa abbuonandogli un mani con un "giallo" già sulle spalle (dal 34' st ■■■■■ 5,5: appena entrato sbaglia un gol già fatto).

MAZZOLA 6. Tran tran senza acuti.

ADAILTON 6. Oggi fa 28 anni, ieri ha alternato luci ■ ombre. Pericoloso sui calci piazzati ■■■ 34' st **Cossu 7**: il tempo per un f■■■ travolgente e ■■■ rete).

BOGDANI 6,5. Sotto porta ■■■ sembra il capocannoniere cadetto. Sa però difendere benissimo la palla e porge sponde deliziose.

PAPA ■■■■■ ■ Impalpabile fino all'assist del 2-0.

■■■■UENTI 6,5. Il voto non è per la sofferta vittoria di ieri, bensì per il 3° posto da «deb».

TORINO

BERTI 6. Debutto iellatissimo per il 4° portiere della stagione granata. Becca due gol senza colpe, ma mostra cattiveria ed esperienza ■ volontà, doti che a questo Toro fanno difetto.

■■■■■TTI 6. Papa Waigo spesso ■ marca da solo. Spinge parecchio e reclama anche un rigore. Errori sparsi ma veniali per ■■■■■ di foga ■ nervosismo.

■■■■■LO 6,5. Pegolo gli nega un gol che pareva già fatto. Lui concede pochissimo allo spauracchio Bogdani, lavorando bene col partner.

■■■■■TTAVI 6,5. ■ tornato reattivo e tonico. Non sbaglia praticamente nulla, salvo ■ fatale ineguità sull'incursione di Behrami, lasciato tirare dal limite senza provare nemmeno a mettarlo giù.

BALZARETTI 5. Frana nel finale, arrancando su Cassani ■ regalando il 2° gol ■■■ uno stop maldestro. ■■■ già prima ■■■■■ dato ampi segnali di ■■■ domenica grigia, condizionata però da un'iniziale botta a ■■■ caviglia.

MUDINGAYI 7. Onnipresente. Torna a ■■■■■ il granata migliore, impressionando i veronesi che ancora non lo conoscevano.

CODREA 5. Troppo grave l'errore ■ centrocampo all'origine dell'1-0 per ■■■ condizio■■■ ■■ giudizio che pure tiene ■■■■ di un'intelligente circolazione di palla (dal 18' st ■■■■■■■ 4. Comincia ■■■ due errorucci, finisce in anticipo con un'imperdonabile follia che gli vale il "rosso" al ■■■ ritorno in granata).

DE ASCENTIS 6. Sbaglia spesso misura, rischia pure il 2° "giallo" nella ripresa, ma è un mostro di generosità (provvidenziale la chiusura in area ■■■ Adailton al 27' st) ed è pure suo il pallone d'oro sprecato da Franco dopo 6'.

FRANCO 5,5. La mangiata iniziale è quasi comica ■ condiziona il match. Poi, qualcosa di buono lo combina (dal 24' st. **Quagliarella sv**).

■■■■■■■■ 5 Rigore sballatissimo e pesantissimo. Poi, nella ripresa, da lontano non trova la porta sul regalo di Pegolo (dal 31' ■ **Maniero sv**).

PINGA 6. Subito aggredito, ■■■ rinuncia a lottare, anzi. Meri■ qualità del solito, ■■■ stavolta c'è, fino in fondo.

ROSSI ■■■ Toro gagliardo, a tratti persino ballo. Forse Marinelli poteva ■■■■■re già a inizio ripresa. O forse no, visto quel che ha combinato. [r. con.]

LA GIORNATA NO [illegible] CONTA PER TORNARE PRESTO IN SERIE A

Marinelli ricomincia con un'espulsione dopo il «rosso» nel 2002 contro la Juve

■ VERONA. Non sempre è auspicabile ricominciare da dove si era finito. Carlos Marinelli, ricomprato dal Toro il 4 gennaio (due anni fa aveva sbattuto la porta p[redacted] questioni [redacted] denaro, dopo [redacted] lasciato intravedere le sue potenzialità tecniche), [redacted] ripartito da dove aveva terminato: [redacted] un'espulsione. Il centrocampista, inserito [redacted] Rossi al 18' del secondo tempo, [redacted] ciccato il primo stop, errato il passaggio alla seconda palla toccata, vagato [redacted]nza troppa bussola sino al 40' quando ha [redacted]a gomitata a Guarente sotto gli occhi del guardalinee. Un cartellino rosso, rimediato nel derby contro la Juve nel 2002, aveva sigillato [redacted] prima parentesi granata. Allora Marinelli collezionò 8 presenze [redacted] 323' (mai una gara completa). La società lo multerà, i tifosi restano in attesa che la bobina del [redacted] giri all'indietro e questo [redacted] sia il finale. [a.gar.]

Il centrocampista Marinelli

Marazzina in lacrime negli spogliatoi: «Scusate per il rigore, è solo colpa mia»

■ VERONA. Ezio Rossi [redacted] deciso già nei giorni [redacted] che, indipendentemente [redacted] risultato, non avrebbe rilasciato dichiarazioni. Le [redacted] osservazioni il tecnico granata le esporrà domani pomeriggio alla ripresa degli allenamenti a Orbassano. Bocche cucite anche per i giocatori e i dirigenti, [redacted] eccezione del presidente Romero. Che rivela la disperazione nello spogliatoi[redacted] del bomber Marazzina. «Piangeva [redacted] non si capacitava di aver fallito il rigore. Continuava [redacted] ripetere a tutti "scusate, scusate, è colpa mia". Nel calcio, però, non c'è [redacted] singolo e non c'è un unico colpevole». Marazzina al tiro dal dischetto per la seconda volta nella [redacted] carriera (la prima, contro il Catanzaro, a dicembre) ha conquistato il diritto [redacted] essere primo rigorista, scavalcando Pinga, durante [redacted] ritiro di Desenzano. «Li ha segnati tutti in settimana e Rossi ha così deciso [redacted] assegnargli l'incarico».

Marazzina, secondo rigore in carriera

IL PRESIDENTE PROMUOVE LA SQUADRA NONOSTANTE LA SCONFITTA

«Avanti con Rossi fino al termine del campionato»

Romero: nerbo, carattere e gioco, il nostro riscatto comincerà battendo l'Ascoli

Silvia Garbarino
inviata a VERONA

«Rossi resta tranquillamente al suo posto. E' una conferma senza se e senza ma». Il Toro, che mai aveva subito tre sconfitte consecutive in B, si aggrappa ancora al vituperato Ezio Rossi.

Dalla polvere in cui l'allenato[redacted] granata era piombato sette giorni fa perdendo contro il Treviso - e la società aveva molto contribuito a farcelo rivoltare - avvertendo vicino il siluro dell'esonero, così ora sempre il medesimo tecnico [redacted] più sulla graticola. Tilli Romero, il presidente, lo dice, e lo dice senza tentennamenti. «Stamattina (ieri, ndr) ho parlato a lungo con Rossi e gli ho espresso le intenzioni chiave della società - asserisce -. C'interessava, a Verona, essenzialmente la qualità [redacted] prestazione. [redacted] la qualità c'è stata, la squadra ha disputato una buonissima partita, occasioni ne ha create e tante. La nostra colpa [redacted] non averle sfruttate. Come una pecca nostra è stato anche il gol del [redacted] veronese, nato da un [redacted] di Codrea a centrocampo e non frenato dalla difesa. Una retroguardia più astuta avrebbe rimediato. E' uno dei nostri limiti, l'ingenuità. Ribadis[redacted]rò che le possibilità di segnare le abbiamo avute prima noi».

Granata in grado di costrui[redacted] incapace di finalizzare, situazione: Toro quarto e promozione diretta di [redacted] più distante. Romero, allenatore: «Non mi esaltavo quando [redacted] secondi, non mi preoccupo ora che siamo quarti. Il Genoa è l'unico che ha [redacted] passo in più ma gli altri, noi compresi, restiamo [redacted] gruppo e [redacted] la giochiamo con le stesse chance. Soprattutto non mi preoccupo dopo aver visto questa parti[redacted]. Ci è mancato cinismo e cattiveria, ma per tutto il primo tempo abbiamo fatto noi la partita e un pareggio ci avrebbe pure penalizzato».

Una sconfitta che lascia tutte [redacted] cose al loro posto, dunque. Romero, dirigente: «Ero molto più preoccupato prima che si giocasse, lo ammetto. [redacted] sapevo quale reazione avrebbe avuto la squadra dopo la settimana agitata trascorsa. Invece la partita ha fornito le risposte che attendevamo, c'è stato nerbo, carattere. E gioco. Una buona partita [redacted] parte [redacted] risultato, impossibile [redacted] soddisfatti di una sconfitta ma la quantità è l'unica nota negativa della giornata. Con questo tipo di prestazione possiamo ripartire nella scalata alla classifica. Sono sicuro che giocando così, con la stessa qualità, avremo modo e tempo di recuperare».

Il timer della fiducia a Rossi è ripartito, ma quanto tempo gli resta per non farlo bloccare nuovamente? Romero, voce della proprietà: «Rossi va avanti sino alla fine del campionato. Deve lavorare con serenità, non lo si può mettere sotto [redacted] ogni sette giorni». Ipotizzando uno sciagurato tapis roulant di sconfitte la proprietà ribadirebbe imperterrita il sostegno al tecnico? Romero, parafulmini: «Non usiamo paradossi. Ci sono sconfitte imbarazzanti come contro il Treviso [redacted] sconfitte più accettabili come questa con il Verona. La prossima gara in casa con l'Ascoli [redacted] l'opportunità giusta per rifarci. Il nostro riscatto parte dal match con i bianconeri». [redacted] dubbi, di quanto la soluzione rossiana dipenda dall'effettiva [redacted] di un sostituto concreto alle sue spalle, restano. I tentennamenti nel dichiararlo, almeno quelli, sono rinviati a data da destinarsi.

VERONA

«Una vittoria che vale doppio»

■ VERONA. «Questa è [redacted] che vale doppio, perché [redacted] sconfitta di Piacenza e perché [redacted] superato un'ottima squadra». Giambattista Pastorello, presidente del Verona, fotografa così il match [redacted] Bentegodi, il primo «casalingo» cui ha assistito di persona dopo quasi sette mesi [redacted] assenza. Sulla stessa lunghezza d'onda si sintonizza anche l'allenatore degli scaligeri Massimo Ficcadenti. «Il Torino - dice - ha giocato una grande partita, mettendoci sovente [redacted] difficoltà. Poteva passare in vantaggio su rigore, [redacted] fatto soffrire con un pressing asfissian[redacted] in [redacted] al [redacted] permettendoci [redacted] sviluppare il nostro solito gioco. Per tale motivo la nostra vittoria [redacted] molto importante. Il terzo posto in classifica? Certo, se il campio[redacted] finisse tra [redacted] settimana sarebbe un [redacted] piazzamento, ma ci sono ancora venti gare da disputare. Aspettiamo ancora un po' e vediamo cosa succede». [a. p.]

Bogdani in azione: [redacted] il capocannoniere [redacted] un pomeriggio [redacted] gol

E ora in una stanzetta con psicologo e prete

Gian Paolo Ormezzano

PARERE personale, [redacted] pazienza se con [redacted] scarsa astuzia giornalistica considerando [redacted] divenire dell'attualità: Ezio Rossi [redacted] confermato, confortato, abbracciato, aiutato. [redacted] questo a prescindere dal fatto che sulla piazza non c'è nessuno che convinca, che sia taumaturgo vero: anche perché questo tipo di bipede non esiste.

Cominciamo col dire perché, secondo noi, la liquidazione sarebbe pazzesca, poi cercheremo di dire perché la conferma sarebbe non solo non pazzesca, ma opportuna, specie in [redacted] momento così, [redacted] senza quel particolare, fatto trapelare [redacted] chiave [redacted] eterno masochismo granata, di Camolese che [redacted] accetta - e ti credo, direbbero a Roma - e salva Rossi. Dunque, la liquidazione è stata troppo annunciata, diremmo troppo preparata per avere una credibilità, una logica.

Cosa doveva fare il Rossi quasi estremo, [redacted] a Verona con un Franco che dopo un minuto trasforma in guano un'occasione d'oro, con un Marazzina che ti sbaglia un rigore di quelli che, dicono i tifosi granata, vengono dati solo alla Juve, che però li segna? Vincere a Verona con Balzaretti e Mantovani che stanno facendo erroracci da ragazzi quali sono [redacted] che come alternative provvisorie hanno Carbone [redacted] Giacchetta? Sperare nei miracoli di [redacted] portiere vicino ai quaranta [redacted] involontario protagonista di un'«impresa» doppia, svalutare d'un colpo Sorrenti[redacted] e Marchetti? Quanto all'ingresso [redacted] espulsione incorporata di Marinelli, pensiamo che sia un mistero troppo grosso per un umano.

La squadra ha lottato, ha resistito alla tentazione infernale di metterla sulla crisi di nervi e sui calcioni. Questa serie B è poverella, ma se si pensa di finire secondi si rischia di mancare i play-off, che fra l'altro sarebbero un bel gioco per tifosi veri, col bel tempo e le presenze allo stadio gratificate dalla sensazione di fare calcio d'altri tempi, calcio di amori anima e corpo anziché [redacted] onanismi con le dita sui telecomandi. Il momento è da stati generali, con Rossi: però basta una stanzetta, lui, i giocatori, il preparatore atletico, un dirigente per tutto lo staff, un rappresentante dei tifosi designato da rapide primarie, magari uno della stampa, [redacted] psicologo, un prete ([redacted]lio se anche esorcista).

[redacted] 15 [redacted] DI RITORNO; [redacted] A CROTONE

Occasione d'oro per il Perugia di consolidare il 2° posto Colpo grosso del Pescara che si impone a Piacenza

Appena 15 gol nella prima giornata di ritorno che verrà completata questa sera con il posticipo tra Crotone e Perugia. E proprio gli umbri hanno la possibilità di consolidare il loro secondo posto in nei confronti del gruppetto delle inseguitrici [redacted] cui è rientrato anche il Treviso grazie al successo sulla Salernitana. Pesante invece la sconfitta casalinga del Piacenza, che nel turno precedente aveva fermato il lanciatissimo Verona.

ALBINOLEFE-VENEZIA 1-0.
ALBINOLEFFE (4-4-2): Acerbis; Teani, Minelli, Sonzogni, Gorzegno; Gori, Del Prato, Carobbio, Testini (44' st Colombo); B[redacted] (37' st Poloni), Araboni (34' st Joelson). All.: Gustinetti. VENE[redacted] (4-5-1): Lejsal; Turato, Landaida (10' [redacted] Vicente), Giubilato, Maldonado; Anderson, Brellier, Esposito, Erpen (40' st Rivaldo), Olufemi (25' st Miramontes); Savoldi. All.: Glerean. ARBITRO: Giannoccaro. RETE: pt 37' Araboni.

ASCOLI-EMPOLI 1-1.
ASCOLI (4-4-2): Coppola; De Martis, Cudini, Brevi, Modesto; Capparella, Monticciolo, Biso (22' st Speranza), Antonelli (36' st Eliakwu); Colacone, Bucchi. All.: Silva-Giampaolo. EMPOLI (4-2-3-1): Balli; Buscè, Coda, Vanigli, Lucchini; Ficini, Zanetti; Almiron (16' st Bonetto), Vannucchi, Tavano (47' st Gasparetto); Saudati (27' [redacted] Moro). All.: Somma. ARBITRO: Palanca. RETI: pt 3' Almiron (E); [redacted] 5' Capparella (A). ESPULSO: 26' st Lucchini (E).

BARI-CATANZARO 1-1.
BARI (4-4-2): Gillet; Doudou (9' st Santoruvo), Sibilano, Micolucci, Bellavista; La Vista, Goretti, Gazzi (42' [redacted] Pagano), Scaglia; Motta (18' st L. Anaclerio), Dionigi. All.: Carboni. CATANZARO (4-4-2): Lafuenti; Di Liso, Bonomi (1' [redacted] Dei), Ascoli, Morabito; Arcadio, Miceli, Nocerino, Vanacore; Corona (5' st De Simone), Myrtaj. All.: Cagni. [redacted] Brighi. RETI: [redacted]' Myrtaj (C); st 41' Santoruvo (B). ESPULSO: 15' st Di Liso (C).

[redacted] 1-1.
CATANIA (4-3-1-2): Pantanelli; Lo Monaco, Bianco, Paschetta (7' st Manfredini), Suriano; Padali[redacted] (21' st Lombardi), Fernando, Caserta; Serafini; Ferrante (27' [redacted] Firmani), Russo. All.: Sonetti. [redacted] (3-4-2-1): Pagotto; Bacis, Torricelli, Conte; Lavecchia (1' st Teodorani), Gentile (33' pt Boscolo), Passiglia, Pasqual; Del Core, De Zerbi; Abbruscato. All.: Marino. ARBITRO: Girardi. [redacted] pt 31' Serafini (C); st 6' Torricelli (A). ESPULSO: 20' st Lo [redacted] (C).

CROTONE-PERUGIA questa sera, ore 20,30

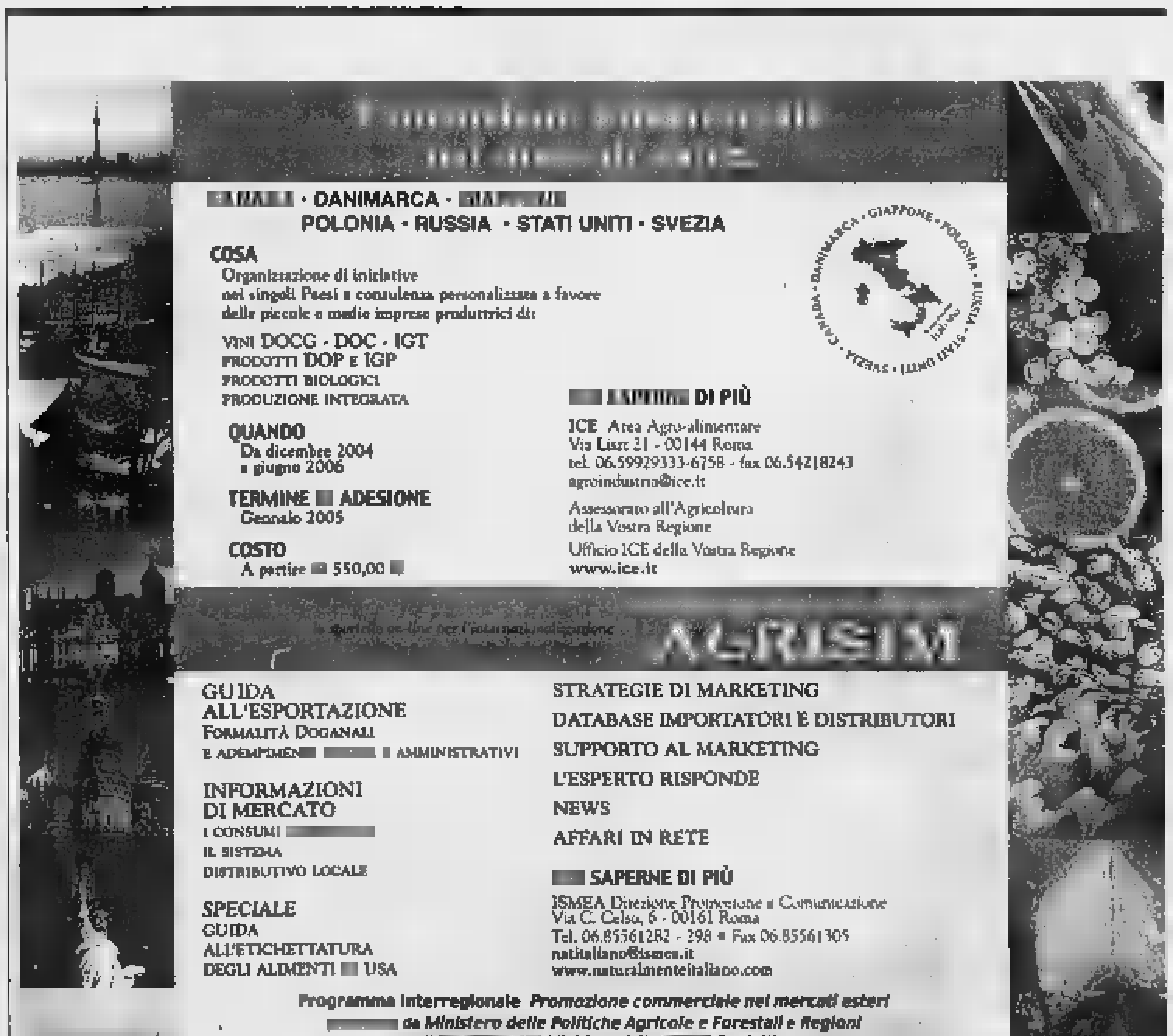
GENOA-MODENA 0-0.
GENOA (4-4-2): Scarpi; Baldini, Sottil, Stellini, Thiago; Lazetic, Tedesco, Rimoldi (5' st Brevi), Zanini (32' st Gemiti); Milito, Caccia (24' st Makinwa). All.: Cosmi. MODENA (3-4-3): Frezzolini; Pivotto, Centurioni, Ungari; Ponzo, Campedelli, Troiano, Music; Sommese, Fabbrini (44' st Tamburini), Graffiedi (31' st Gyan). All.: Pioli. ARBITRO: Castellani.

[redacted] 0-1.
PIACENZA (4-4-2): Aldegani; Sardo, Cristante, Abbate, Bocchetti (28' st Jeda); Lucenti, Riccio, Patrascu, Masiello; Cacia (34' st D'Agostino), Beghetto. All.: Iachini. PESCARA (4-5-1): Ivan; Fusco, Sbrizzo, Terra, Ze[redacted]; J[redacted] (17' st Cavallo), Lo Nero (43' st Smit), Minopoli, Croce, Antonini (28' st Garzon); Varricchio. All.: Simonelli. ARBITRO: Tagliavento. RETE: pt 31' Antonini. ESPULSO: 44' pt Lucenti (Pc).

TERNANA-VICENZA 1-1.
TERNANA (4-3-2-1): Berni; Martinelli, Troise, Fattori, [redacted]; Frara, Kharja, Giannone; Jimenez (23' [redacted] Montero), Frick; Comandini (31' st Salgado). All.: Brini. VICENZA (4-4-2): Avra[redacted] Vitiello, Paganin, Fissore, Vanoli; Biondini (27' [redacted] Padoin), Rigoni, Moscardi, Cherubini (27' [redacted] Bonanni); Schwoch, Gonzales. All.: Viscidi. ARBITRO: Carlucci. [redacted]: [redacted] 2' Cherubini (V), [redacted] Frick (T). ESPULSO: 22' st Martinelli (T).

TREVISO-SALERNITANA 1-0.
[redacted] (4-4-2): Ballotta; Cottafava, Parravicini, Gallo, Marchese; Barreto, Galeoto, D'Agostino, Zaninelli (40' st Carrera); Reginaldo (27' st Dall'Acqua), Di Venanzio (34' Bellotto). All.: Pillon. SALERNITANA (4-3-2-1): Ambrosio; Coppola, Ghomsy, Ferrarese, Rubino; Shala (15' [redacted] Longo, 27' st Breda), Terni, Palladino; Polenghi, Molinaro; Zaniolo (1' st Bombardini). All.: Gregucci. ARBITRO: Rizzoli. RETE: st 37' Dall'Acqua.

[redacted] 0-2.
TRIESTINA (4-3-1-2): Campagnolo; Bruni, Tarantino, Pecorari, Macellari; Briano (12' st Rigoni), Parola, Princivelli; Nardi (23' st Baù); Moscardelli (12' st Tulli), Godeas. All.: Tesser. CESENA (4-3-1-2): Indiveri; Ambrogioni (40' st Ficagna), Rinaudo, Bocchini, Rea; Biserni, Confalone, Pestrin; Ciaramitaro; Bernacci (30' st Piccoli), Cavalli (46' st Ingrosso). All.: Castori-Gadda. ARBITRO: Pantana. RETI: pt 2' Bernacci; st 36' Piccoli.



DOMANI L'ULTIMO SLALOM A SCHLADMING

Rocca salta È allarme per i Mondiali

L'azzurro inforca a Kitzbuehel nello speciale dell'austriaco Pranger. Bene Moelgg, sesto

Daniela Cotto

Delusione Italia, scatta l'allarme Mondiali: Giorgio Rocca continua a litigare con i paletti e inforca dopo porte nella prima manche a Kitzbuehel. Fuori per la seconda volta consecutiva dopo la squalifica di Wengen che lo detronizzò a fine gara, quando pensava di avere la vittoria in pugno.

La pista austriaca incorona un eroe di casa, Manfred Pranger, 27 anni, 1,84 metri di muscoli, che centra il primo successo della carriera nel tempio dello sci, davanti alla solita folla impazzita che invoca imprese per cancellare la delusione della libera annullata dal maltempo, davanti alle ballerine brasiliane che incuranti del freddo portano il samba nel cuore dell'Austria. Pranger, caricato dal solito training autogeno al cancelletto di partenza, tiene i nervi saldi e si mette alle spalle il compagno di squadra Mario Matt e Ivica Kostelic che tornando in forma dopo l'infortunio di un anno fa al ginocchio. Va ko Bode Miller che, grazie alla giornata Benjamin Raich, resta saldamente al comando della classifica generale.

A proposito di nervi saldi, c'è preoccupazione per Giorgio Rocca. La stella azzurra, dopo aver dominato Flachau in casa di Hermann Maier a Chamonix, pare aver smarrito la strada del successo. I Mondiali di Bormio (da sabato prossimo a domenica 13 febbraio) sono alle porte il campione Livigno ha mai nascosto di puntare al gradino più alto del podio: in Italia vuol prendersi quel risultato che ancora gli manca. «Vincere in casa» è il suo refrain, l'obiettivo irrinunciabile. Ma il team azzurro teme che Rocca abbia finito troppo presto la benzina e che sia scarico, dopo un periodo di grande condizione fisica e vittorie che a molti hanno ricordato i tempi d'oro di Alberto Tomba. Troppa grazia. Il sogno può sgretolarsi, per ora s'è infranto sui paletti austriaci. Lo slalom una lotteria, un azzardo e sul nostro campione pesa il fantasma della stagione passata che avviò il periodo buio dei tormenti e degli errori. Cominciò proprio Wengen (ritirato), proseguì a Kitzbuehel (13°) e a Schladming (inforcato).

Dissimula delusione, Giorgio Rocca: «Sono partito a ritmo altissimo perché con il pettorale 7 dovevo recuperare lo svantaggio. La pista, rispetto alle previsioni che la davano molto morbida, ha tenuto. Ma alla nona porta passaggi degli atleti preced no creato qualche scalinatura. Lo destro finito dentro, si è spostato e ho inforcato».

L'Italia si consola posto di Manfred Moelgg, 23 anni di Vigilio di Marebbe, atleta emergente delle Fiamme Gialle. L'altoatesino, in grande spolvero nella seconda manche, scia alla grande recuperando sei posizioni. Bene anche Patrick Thaler, undicesimo, che realizza il tempo nella seconda manche.

«Sono abbastanza soddisfatto - spiega Moelgg - ma lo sarò del tutto quando riuscirò ad eliminare quei tratti di pista in cui abbasso troppo il baricentro perdendo secondi preziosi. Tecnicamente ho compiuto passi avanti rispetto alla passata stagione. Mi manca ancora qualcosa dal punto di vista mentale. Certe volte metto pensare», invece dovrei spingere a tutta e vedere come vanno a finire le Lui è ottimista: «Ora sono pronto per Schladming, ci riprovo», dice ridendo. Già, Schladming, lo slalom notturno di domani che rappresenta l'ultimo test premondiale. Moelgg l'anno scorso, davanti a 40 mila spettatori, si piazzò secondo: primo e unico podio della sua carriera.

Lo slalom notturno su questa pista austriaca difficile e terribilmente partigiana sarà importante soprattutto p Rocca, l'alfiere che deve ritrovare fiducia in se stesso. Giorgio ci spera: «Mi rifarò». L'Italia dello sci resta aggrappata suo sogno di vittoria.

Giorgio Rocca, 29 anni di Livigno, è sposato con Tania, avvocato

OGGI IL SUPERG

Ordine d'arrivo slalom maschile a Kitzbuehel: 1. Manfred Pranger (Aut) 1'31"51; 2. Matt (Aut) a 0"12; 3. Kostelic (Cro) 0"24; 4. Schoenfelder (Aut) 0"33; 5. Grandi (Can) 0"65; 6. Moelgg (Ita) 0"91.
Classifica slalom maschile: 1. Raich (Aut) 362 pt; 2. Rocca (Ita) 280; 3. Pranger (Aut) 278.
Coppa del Mondo maschile: 1. Miller (Usa) 1048 pt; 2. Raich (Aut) 882; 3. Walchhofer (Aut) 641.
Ordine d'arrivo slalom femminile a Maribor. 1. Anja Paerson (Sve) 1'32"38; 2. Kostelic (Cro) a 0"28; 3. Poutiainen (Fin) 0"35; 25. Moelgg (Ita) 2"89; 29. Gius (Ita) 3"96.
Classifica slalom femminile: 1. Poutiainen (Fin) 520.
Coppa del Mondo femminile: 1. Poutiainen (Fin) 902 pt; 2. Kostelic (Cro) 879.
Oggi a Kitzbuehel si recupera il superG maschile.

RALLY DI MONTECARLO

Loeb piazza il primo affondo Parte bene la Punto Abarth

La Fiat Punto Abarth di Baldacci e Bernacchini impegnata nel Rallye di Montecarlo: si è imposta nelle due speciali sul Col de Turini

MONTECARLO. Il Col de Turini (la prova più famosa del Rallye di Montecarlo) ha esaltato una vettura italiana. Nella gara d'apertura del Mondiale Junior per Under la Fiat Punto Abarth di Baldacci-Bernacchini si è imposta in entrambi i passaggi, dominando la tappa di ieri con successi nelle speciali (come il vincitore Meeke su Citroën), terminando al 10° posto. Terzo successo consecutivo del francese Loeb (Citroën) davanti a Gardemeister (Ford), Panizzi (Mitsubishi) e Martin (Peugeot). Mondiale Costruttori 1. Citroën 10 p.; 2. Ford 10; 3. Mitsubishi e Peugeot 8.

MOTO: TEST A SEPANG

Capirossi fa volare la Ducati È il più veloce in Malaysia

Loris Capirossi in azione a Sepang Per il pilota imolese miglior tempo di giornata con la nuova Ducati che ha dimostrato di andare subito fortissimo Oggi si replica

SEPANG. Debutto più veloce poteva lo delle Ducati nel 1° dei tre giorni di test invernali che si stanno disputando in Malesia. Loris Capirossi, passato dai -15° di Madonna di Campiglio ai 35 di Sepang ha inanellato giri record fermando crono uno straordinario 2'02'18. Secondo tempo per Valentino Rossi la Yamaha (2'02"31), 3° Barros con la prima delle Honda (2'02"71). Settimo Biaggi (2'03"35) salito in sella ancora dolorante per le fratture a una gamba. Cadute senza danno per Tamada, Elias e Xaus.

PER AIUTARE GLI ITALIANI

METTIAMO UNA TASSA SULLE «BUFALE»

rgio Barberis

LA federazione sudafricana rugby ha deciso che i quattro club partecipanti al «Super 12», un torneo con le migliori squadre neozelandesi e australiane, do obbligatoriamente riservare nel loro organico otto posti (prima erano quattro) a giocatori di colore: se questa notizia ci dice quanto lunga la strada per superare non solo formalmente l'apartheid, stimola anche un parallelo con la nostra situazione dove in molti sport c'è una sorta di razzismo al contrario nei confronti dei giocatori italiani. Il tutto nascondendosi dietro il più fragile dei paraventi: fornire uno spettacolo migliore.

Ma nulla è più opinabile di questo assunto: troppi soldi sono stati dilapidati per importare dei mediocri il cui unico contributo è escludere promettenti ragazzi italiani. Qualche federazione, seguendo le ragionevoli indicazioni del Coni, sta correndo ripari, imponendo «quote» di giocatori (o giocatrici) azzurri, con il (più meno) tacito assenso di finanziatori stufi di tirar fuori soldi veri per delle «bufale».

Però, quanto sta succedendo nel basket, minaccia di serrata da parte delle società, è paradossale: i picchi di maggiore interesse stati ottenuti i trionfi della Nazionale; il boom ai tempi del Simmenthal o dell'Ignis era legato par quattro quinti a talenti di casa nostra cui si aggiungeva un campione immenso (Bradley, Morse, etc). Oggi ci molti quintetti dove italiano per giocare qualche minuto deve sperare in un miracolo.

Allora, e visto che lo sport lamenta casse vuote: perché non prevedere una tassa sugli stranieri tesserati, per avere fondi che finanzino lo sport di base? I club farebbero molta più attenzione nelle scelte. Scoprendo magari ragazzi di casa nostra che meritano stima e fiducia.

KOELLIKER
www.hyundai-auto.it
Versione fotografata Matrix Dynamic.
Continua l'Ecoincentivo.
Hyundai fa ancora piazza pulita!
GETZ
ATOS PRIME
MATRIX
Hyundai ringrazia chi ha già aderito a questa iniziativa speciale, volta ridurre il parco auto più inquinante. Oggi rinnova il suo impegno a favore dell'ambiente premia con un eccezionale ecoincentivo per l'acquisto di Atos Prime, Getz e Matrix chi sceglie di cambiare la sua vecchia auto da rottamare.
E per chi non ha un'auto rottamare comunque 1.000 euro di sconto incondizionato.
E per tutti
Maxifinanziamento
- zero anticipo
- zero fino a gennaio 2006
- zero interessi per 2 anni
Con ecoincentivo | Con sconto incondizionato
Atos Prime
Benzina | da 7.450 €
Matrix
Benzina da 12.150 € | da 13.150 €
Diesel da € | da 14.450
Getz
Benzina da 8.000 € | da 8.500
Diesel da 10.650 € | da 11.150 €
Hyundai in Italia consiglia lubrificanti Castrol
Prima rata a gennaio 2006. 30 rate con interessi + 24 rate senza interessi fino al 31/01/06 tan e taeg compresivi: tan 5,16% - taeg 5,31%. Dal 01/02/06 al 28/02/06 tan e taeg compresivi: tan 6,16% - taeg 6,28%). Finanziamento salvo approvazione Agos Ducato. Per maggiori informazioni consultate il vostro Concessionario di zona. Offerte dei Concessionari che aderiscono all'iniziativa, non cumulabile con altre in corso. Valide per auto disponibili in rete ed immatricolate entro il 3 . Ecoincentivo con auto da rottamare. Prezzi chiavi in mano esclusi IPT e imposta di bollo (art. 1, comma 260 della Legge 30 dicembre 2004, n. 311).
GARANZIA 3 ANNI
Hyundai Automobili Italia - Società del Gruppo "Koelliker SpA"

GLI [illegible] HANNO [illegible] 9 [illegible]

Innsbruck, concluse [illegible] Universiadi La bandiera passa a Torino 2007

■ INNSBRUCK. Spettacolo ■ festa: [illegible] chiusura dell'Universiade invernale di Innsbruck 2005, in cui l'Italia ha vinto complessivamente nove medaglie (4 ori e 5 bronzi) ■ è svolta nello stadio che ha ospitato il torneo di hockey. In Austria c'è stato [illegible] passaggio, come è consuetudine e tradizione, della bandiera della FISU, simbolo ufficiale della manifestazione oltre [illegible] fiaccola, agli organizzatori dell'Universiadi di Torino 2007, che hanno presenziato alla cerimonia con un'esibizione [illegible] 24 studenti del SUISM.

Bandiere di Torino 2007 a Innsbruck

[illegible] LE [illegible] DI COPPA [illegible] MONDO A CESANA [illegible]

Bob a quattro: s'impone la Svizzera Undicesimo l'equipaggio di Tosini

■ CESANA. Con [illegible] discese del bob ■ 4 si è concluso [illegible] festival [illegible] Formula 1 del ghiaccio [illegible] pista olimpica [illegible] Cesana Pariol. [illegible] vinto la gara, valida come prova [illegible] Coppa [illegible] Mondo, Svizzera 1, pilotata da Martin Annen, che già si era imposto sabato nel bob a 2. Secondo posto per [illegible] 1 di Pierre Luders. [illegible] 1, guidata [illegible] Fabrizio Tosini, è 11ª. Forfait dell'altra formazione [illegible] capitanata [illegible] Simone Bertazzo, bloccato da uno stiramento. Ko anche il pilota di Usa 1, Todd Hays, che per un taglio al piede sinistro non ha disputato [illegible] seconda manche.

[illegible] 1 guidato da Fabrizio Tosini

GIÀ VENDUTI SESSANTAMILA BIGLIETTI

Pattinaggio figure: Palavela quasi esaurito per gli Europei che iniziano domani

[illegible]. Più [illegible] [illegible] mila biglietti venduti per gli Europei di pattinaggio di figura in programma al Palavela [illegible] Torino. Esauriti i tagliandi per la prova conclusiva [illegible] domenica 30 gennaio. Le gare iniziano domani con il programma di danza [illegible] ghiaccio (ore 14) e di [illegible] di coppia (ore 19,15). [illegible] di 26: uomini di corto (12,15) e libero [illegible] coppia (ore 19). Giovedì 27: danza sul ghiaccio (originale, ore 13,30, e uomini libero ore 18,24). Venerdì 28: donne corto (12,15) e danza sul ghiaccio libero (18,25). Sabato 29: donne programma libero (ore 13).

AUSTRALIAN OPEN, NEI QUARTI IL DUELLO PIÙ ATTESO. LO SVIZZERO: «POSSO BATTERLO ANCHE QUANDO NON SONO AL 100%»

Agassi, l'ultimo sogno del grande vecchio

A 34 anni sfida l'invincibile Federer che viaggia verso lo Slam

la storia
Stefano Semeraro

ANDRE Agassi è Houdini. Quello che scompare ■ riappare, quello che [illegible] mette in catene da solo e poi le scioglie. Quello che evade: dal tennis, da se stesso, dai luoghi comuni. Agassi non è mai dove pensi che sia. Prendete l'ultimo [illegible] tch agli Australian Open. Joachim Johansson pensava di averlo inchiodato con 51 ace - [illegible] record mondiale - [illegible] lui è sgusciato via. Ferito ma integro. «Un giorno difficile», ha detto con il solito sguardo prensile, allarmato, fotoelettrico. «Joachim oggi serviva forte. Quando grandina così, cosa puoi fare? Solo stare concentrato, acciuffare al volo le poche occasioni che arrivano».

Dovrà fare il pescatore d'attimi anche domani (prime [illegible] della mattina in Italia), nella sfida che molti lappavano con la fantasia. Contro il giocatore che tutti vogliono guardare ■ che nessuno vuole incontrare. Arri[illegible] i quarti di finale, e [illegible] Andre tocca Roger. Federer. Il campione con le rughe e l'erede pieno di grazie, di gioventù. Un copione stravenduto, nello sport come nella vita. Una storia che non invecchia. Federer [illegible] battuto Baghdatis [illegible] [illegible] set, 24esima vittoria di fila dall'agosto scorso, o se preferite [illegible] 48esima negli ultimi 50 match giocati. Un irriverente gli ha chiesto se non crede di dover fare qualcosa di speciale, per sgretolare Ag[illegible]. [illegible] che domande fai?», ha sbottato, nervosetto. «Ho già dimostrato quello che valgo. Posso battere Agassi anche quando non sono al massimo. Lui non è più quello di qualche [illegible] fa, altrimenti sarebbe ancora il numero uno. Invece il numero uno, adesso, sono io».

I due si [illegible] incontrati sette volte, tutte sul cemento. Le prime tre le ha vinte Andre, le ultime quattro Roger. Andre [illegible] la spunta dal 2003, anche se [illegible] quarti (destino...) degli US Open 2004 ce l'aveva quasi fatta, al quinto set, dentro la tempesta di vento del centrale di Flushing. Da qui i nervi sensibili del Miracoloso. Andre sgrana umiltà. Ma dentro sogna un ultimo fuoco, un guizzo benedet[illegible] come quello di Sampras agli Us Open, nel 2002, dopo l'anno sabbatico. Allora fu proprio Andre a rimanere ustionato dalla fiammata, in finale.

Ma Andre è una salamandra, [illegible] fenice, non teme le combustioni. Sa rinascere. Lo ha già fatto tante volte. È piombato nel tour da animaletto capelluto ■ ribelle, è sprofondato due, tre volte; nel '97 si è ritrovato addirittura numero 141. Ha superato l'angoscia del bimbo prodigio, ha ucciso - metaforicamente - il padre padrone. Si è traghettato oltre il divorzio da Brooke Shields, oltre [illegible] depressione. Ha spezzato il guscio sciupato del vecchio Agassi e ne è uscito più intelligente, più lucido, sopra e sotto il cranio alla Gilgamesh. Ha vinto più Slam nella seconda parte della [illegible] carriera: ben cinque, su otto, dal '99 al 2003. *Ne ha vinti molti meno della sua nemesi Sampras (14) ma, da genio dell'adattabilità li ha vinti tutti e quattro, quinto [illegible] di un club di giganti: Budge, Perry, Laver, Emerson. Ha conquistato l'anima barricata [illegible] Steffi Graf e prodotto due figli, Jaden Gil e Jaz Elle, dona e raccoglie milioni di dollari per l'infanzia abbandonata - f[illegible] perché un pezzo della sua infanzia glie l'ha accartocciata il tennis.*

A Las Vegas, dove è nato, c'è già [illegible] strada con il [illegible] nome. Respira tennis da quando era nella culla ■ babbo Mike gli turbinava palline davanti alle pupille. Ma non si [illegible] stancato. Lo diverte l'esercizio, esistenziale, intellettuale prima ancora che fisico, [illegible] trovare comunque una strada utile per vincere la partita, anche quando l'avversario gioca meglio». [illegible] Federer, oggi, gioca meglio.

Sfida cattiva, per il mago delle evasioni, quella che propongono gli Australian Open. «Andre può solo [illegible] alla larga dal diritto - dice Paolo Bertolucci - evitare il quinto set, aggrapparsi alla risposta e sperare che Roger [illegible] sia al massimo». Ken Rosewall ha vinto [illegible] Australia ■ *37 anni, ma era il 1972. Arthur* Gore ha vinto Wimbledon a 41, ma era il [illegible]. Jimmy Connors è arrivato in semifinale a New York a 39, ma era [illegible] 1991. Il nuovo millennio è veloce, giovane. Non fa sconti. Andre nel 2003 era il più vecchio numero 1 della storia. L'anno [illegible] è sembrato di colpo stanco. Ha vinto un solo torneo, raggiunto le 800 vittorie [illegible] carriera a luglio - il sesto, nella storia del tennis Open -, ma dopo quattro mesi di carestia, di umilianti primi turni. Non ha smesso di allenarsi, di prepararsi, [illegible] dosare partite ■ pesi, «perché alla mia età devi trovare [illegible] giusto equilibrio fra allenamento e stre[illegible].

Di ritiro, [illegible] [illegible] parla. Attende la scarica finale che esaurirà la sua fibra alogena, i suoi piedini Duracell. È pronto ad aspettare a lungo. Il suo vecchio avversario Jim Courier due giorni fa gli ha chiesto quando vedremo in campo Agassi jr. contro Christian Charles, [illegible] figlio di Sampras. «Ti sorprenderebbe», ha risposto - e la sua risposta, lo [illegible]no tutti, è la migliore della storia del tennis, [illegible] [illegible] Christian giocassi prima io, [illegible] Jaden?».

AVANTI ANCHE MAURESMO E KUZNETSOVA [illegible]

La Farina cede alla Sharapova

■ MELBOURNE. [illegible]one nel tabellone femminile: Silvia Farina Elia esce dagli Open d'Australia negli ottavi, come l'anno scorso. Testa di [illegible] numero 15, l'italiana è caduta contro la russa Maria Sharapova, diciassettenne vincitrice [illegible] Wimbledon. Ecco i risultati degli ottavi di finale che si sono svolti ieri.
Singolare femminile: Svetlana Kuznetsova (Rus)-Vera Douchevina (Rus) 6-4, 6-2; Amelie Mauresmo (Fra)-Evgenia Linetskaya (Rus) 6-2, 6-4; Maria Sharapova (Rus)-Silvia Farina Elia (Ita) 4-6, 6-1, 6-2; Serena Williams (Usa)-Nadia Petrova (Rus) 6-1, 3-6, 6-3.
Doppio femminile (terzo turno): Jennifer Russell (Usa)/Mara Santangelo (Ita)-Elena Dementieva (Rus)/Ai Sugiyama (Jpn) 6-4, 6-4.
Singolare maschile: Roger Federer (Svi)-Marcos Baghdatis (Cip) 6-2, 6-2, 7-6 (7-4); [illegible] Hibaty (Svk)-Thomas Johansson (Sve) 7-5, 6-3, 6-1; Andre Agassi (Usa)-Joachim Johansson (Sve) 6-7 (4-7), 7-6 (7-5), 7-6 (7-3), 6-4; Marat Safin (Rus)-Olivier Rochus (Bel) 4-6, 7-6 (7-1), 7-6 (7-5), 7-6 (7-2).

in breve

■ **CALCIO: A PAZZINI IL PREMIO PIOLA.** Stasera alle 20,30, al Teatro Civico di Vercelli, verrà consegnato il Premio Piola. Il trofeo, che premia il miglior attaccante under 21 italiano, verrà consegnato all'atalantino Giampaolo Pazzini. Nel corso della serata, presentata da Bruno Pizzul, Marco Mazzocchi e Maddalena Corvaglia, verranno attribuiti altri riconoscimenti: miglior giovane attaccante europeo a Valeri Bojinov (Lecce) e premio alla carriera a Sandro Mazzola. Inoltre, come vercellese nel calcio professionistico, verrà data una targa al difensore del Torino Federico Balzaretti.

■ **ATLETICA: VERDECCHIA E COLLIO VELOCI.** Ottimo esordio per Simone Collio che a Mosca ha corso i 60 indoor in 6"62, preceduto soltanto dal cubano Mayola (6"58). Anche migliore il risultato di Luca Verdecchia a Modena, sempre [illegible] 60 corsi in 6"61.

■ **CICLISMO: A [illegible] TO [illegible] DOWN UNDER.** Lo spagnolo Luis Sanchez ha vinto il Tour Down Under, in Australia. Nell'ultima tappa si è imposto l'australiano Robbie McEwen, allo sprint sull'italiano Paride Grillo.

■ **FONDO: PARUZZI-VALBUSA SESTE IN VAL TRONCEA.** Dominio tedesco nelle due team sprint di fondo disputate ieri sulle piste olimpiche della Val Troncea. [illegible] [illegible] [illegible] successo di Teichmann e Filbrich. Fra le ragazze, vittoria di Bauer e Kuenzel. Gli azzurri: quarti Schwienbacher e Di Centa, seste Paruzzi e Valbusa. Mercoledì e venerdì, gare di fondo e biathlon disabili per le Paraolimpiadi.

■ **CICLOCROSS: FONTANA 1° A SOLBIATE OLONA.** L'azzurro Under 23 Marco Aurelio Fontana ha vinto il 51° Gran Premio di Solbiate Olona, classica lombarda del ciclocross caratterizzata dalla presenza di una lunga scala come massima difficoltà del tracciato. Secondo, a 20" dal vincitore, è giunto Luca Damiani.

■ **IPPICA: JAG LANCIATO VERSO L'IMPRESA.** Jag de Bellouet ha dominato ieri a Vincennes (Parigi) il Prix de Comulier, corsa di trotto al montato già conquistata nel 2004. Domenica punta alla doppietta nel Prix d'Amérique, classica (con sulky) vinta due volte dal grande Varenne. [illegible] dal 1976 che non riesce l'accoppiata Comulier-Amérique: l'ultimo a centrarla fu il francese Bellino II.

BASKET: CONTINUI AVVICENDAMENTI IN VETTA ALLA SERIE A, GUIDATA ORA DALLA BENETTON

Milano scivola ad Avellino, Treviso in fuga

Cade anche Bologna, sconfitta a Livorno e raggiunta al 3° posto da Siena

Giorgio Viberti

Milano cade ad Avellino ■ lascia sola [illegible] Treviso, vittoriosa nell'anticipo [illegible] Biella. Subi[illegible] alle spalle delle prime due si arrende Bologna ■ Livorno ■ vie[illegible] raggiunta al terzo posto da Siena, passata ■ Teramo. Nelle altre partite, stupisce [illegible] [illegible]imo successo di Roma, evidentemente galvanizzata [illegible] nuovo coach Pesic, contro Pesaro, che paga le tossine accumulate nell'impresa di Eurolega contro i campioni del Maccabi Tel Aviv.

Sono stati Green e Prato gli uomini decisivi dell'Air contro Milano, che pure era partita meglio dei campani, restando in vantaggio per tutto il primo quarto. L'Air, con Massie e Rodilla, ha però [illegible] ■ replicare ■ Calabria, McCullough e Singleton (47-54 [illegible] 23'), poi Avellino ha trovato anche Prato e Green, grazie ai quali è rimasta in partita [illegible] al termine: 81-81 a 51" dalla conclusione, quando ha de[illegible] Green con un paio di triple e due liberi. I migliori: Prato 19, Green 18, Williams 18 per i campani; McCullough 18, Singleton 16, Calabria 13 per gli ospiti.

A Livorno la Climamio è crollata [illegible] [illegible] i colpi di Anagonye (19), Shumpert (28) ■ Nicholas (28), autori di 75 punti in tre. Bologna ha tentato di rispondere ■ [illegible] con Basile (16), Balinelli (13), Douglas (14) e Vujanic (12), ma ha pagato il pesantis[illegible] divario accusato dopo il 1° quarto (32-13) senza più riuscire a rimontare se non parzialmente.

Stupisce infine la «nuova» Lottomatica di Pesic, che pure ieri contro le Scavolini non ha potuto schierare l'influenzato Carter. Roma [illegible] concluso con ben 6 giocatori in doppia cifra (Righ[illegible] 15 punti, Sconochini 13, Garri 12, Van Den Spiegel 13, Barton 13, Tusek 10), vanificando così la discreta prova [illegible] Archibald (20), Penn (14) ■ Milic (13).

BIELLA [illegible] DELLA CLASSIFICA

Serie A (19ª giornata): Viola Rc-Casti Va 73-66, Vertical Cantù-Sedima Roseto 92-80, Navigo.it Te-Montepaschi Si 70-82, Benetton Tv-Lauretana Bi 76-69, Lottomatica Rm-Scavolini Ps 85-67, Bipop Re-Snaidero Udine 100-62, Air Av-Armani Mi 89-81, Sicc Jesi-Pompea [illegible] 97-89, Livorno-Climamio Bo 94-82.
Classifica: Benetton punti 32; Armani 30; Climamio e Montepaschi 28; Vertical 26; Lottomatica [illegible]0; Scavolini e Bipop 18; Casti, Sedima, Pompea, Snaidero e Navigo.it 16; Livorno e Air 14; Viola e Sicc 12; Lauretana 10.
Prossimo turno (domenica 30, ore 18,15): Livorno-Sicc Jesi (ore 12), Montepaschi-Bipop, Lauretana-Navigo.it, Casti-Snaidero, Viola-Armani, Climamio-Lottomatica, Air-Vertical (sabato 29, ore 18,30), Scavolini-Pompea, Sedima-Benetton.
Legadue (18ª giornata): Imola-Carife Fe 72-87, Carifabriano-Conad Rn 82-84, Caffè Maxim Bo-Eurorida Scafati 65-63, Edimes Pv-Bancosardegna Ss 86-72, Sebastiani Rieti-Cimberio No 88-77, Pepsi Ce-Premiata Montegranaro 81-89, Montecatini-Banca Nuova Tp 88-81, Imesa Osimo-Upea Capo d'Orlando 86-89.
Classifica: Upea punti 30; Maxim 28; Conad 24; Eurorida, Cimberio e Premiata 22; Gloria 18; Pepsi, Banca Nuova, Edimes e Rieti 16; Carifabriano e Carife 14; Imola 12; Bancosardegna 10; Imesa 8.
Prossimo turno (domenica 30, ore 18,15): Banca Nuova-Caffè Maxim, Cimberio-Montecatini, Premiata-Edimes (ore 20,30), Eurorida-Conad, Bancosardegna-Carifabriano, Carife-Imesa, Imola-Pepsi, Upea-Sebastiani.

PALLAVOLO: CADE CUNEO A PADOVA, SOLO PIACENZA AVANZA SENZA SBANDARE

Montichiari e Taranto, che imprese

I lombardi travolgono la Sisley, i pugliesi vittoriosi a Perugia

■ prosegue sicura la [illegible] di Piacenza, trascina[illegible] da Marshall (17 punti) e Zlatanov (16), [illegible] altrettanto si può dire per quella delle squadre alle spalle della capolista: clamorosa la sconfitta in cui è incappata Treviso a Montichiari, ma pure il tonfo casalingo di Perugia contro Taranto, mentre Padova ha superato il momento difficile a spese di Cuneo. Jeroncic e Gavotto (entrambi 12) sono stati i principali «giustizieri» della Sisley, alla cui prova svogliata non è bastato Fei (13). A Perugia invece Cuminetti (18) e, soprattutto, l'anziano Cantagalli (16) sono stati gli artefici del successo della Prisma, capace di sfruttare al meglio l'altalenante rendimento degli uomini [illegible] Fefè De Giorgi.

La sconfitta di Cuneo a Padova interrompe la serie positiva dei piemontesi e pone nuovi interrogativi sulle possibilità della squadra di Anastasi: implacabile l'ex Simeonov (20), così come Gato (27) per il [illegible] di Verona a Latina. Le vittorie di Montichiari e Taranto coinvolgono nuovamente Modena, att[illegible] questa sera dal difficile postic[illegible]po sul campo di Trento, nella [illegible]a a rischio.

Tra le donne risultati scontati: individualmente maritano però di essere segnalate le prove delle novaresi Glinka (25) ■ [illegible] Carne (24) a Forlì, delle perugine Aguero (26) ■ Francia (22) a Vicenza, della pesarese Centoni (25) ■ Reggio Emilia e della chierese Tom (17) a Tortoli. [g. bar.]

STASERA [illegible] TRENTO-MODENA

[illegible] [illegible] (3ª rit.): Lube Mc-Teleunit Gioia [illegible] Colle 3-1 (21-25, 25-19, 25-22, 25-19); Edilbasso Pd-Bre Banca Lannutti Cn 3-1 (25-17, 17-25, 25-21, 25-22); Acqua Paradiso Montichiari-Sisley Tv 3-0 (23, 20, 20); Acque & Sapone Lt-Marmi Lanza Vr 1-3 (20-25, 25-21, 19-25, 21-25); Rpa Pg-Prisma Ta 1-3 (23-25, 31-33, 25-14, 19-25); Tonno Callipo Vibo Valentia-Copra Pc 0-3 (11, 22, 18); oggi (20,15; diretta Sky Sport2): Itas Tn-Daytona Mo. *Classifica:* Piacenza p. 40; Treviso 35; Macerata 34; Trento 28; Padova 27; Perugia e Verona 26; Cuneo 25; Vibo 22; Modena e Latina 17; Montichiari 16; Taranto 15; Gioia 5.
A1 femminile (3ª rit.): Terra Sarda Tortoli-Chieri 0-3 (16, 23, 19); Siciliani Santeramo-Monte Schiavo Jesi 0-3 (20, 22, 21); Infotel Fo-Sant'Orsola Asystel No 1-3 (22-25, 40-38, 20-25, 23-25); Scavolini Pe-Reggio Emilia 3-1 (25-19, 20-25, 25-17, 25-15); Minetti Vi-Despar Pg 1-3 (23-25, 21-25, 25-22, 22-25); giocata sabato: Modena-Foppapedretti Bg 0-3 (19, 14, 10). *Classifica:* Bergamo p. 42; Perugia 38; Novara 33; Chieri 28; Pesaro 24; Jesi 23; Forlì 18; Modena 13; Vicenza 10; Tortoli e Santeramo 8; Reggio 7.

UNIONFIDI

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Uomini, Imprese, Territorio

CENTRO CONGRESSI UNIONE INDUSTRIALE TORINO

www.ui.torino.it

L'INTERVISTA

Plastica e nuovi mercati: in vetrina, ma non solo!

Internazionalizzazione, diversificazione e formazione, sono queste le parole chiave con cui **Giovanni Bechis,** Presidente dell'Associazione Provinciale Industrie Materie Plastiche, sintetizza gli obiettivi prioritari delle Aziende del suo settore.

Il "mondo della plastica" si presenta come una realtà complessa e varie sono le tecnologie applicate alla lavorazione della materia prima: dallo stampaggio all'estrusione, dal soffiaggio alle termoformature, così come numerose le destinazioni commerciali.

Se si pensa alle materie plastiche infatti non possono non venire in mente l'Auto, l'Edilizia e l'Arredamento, l'Industria alimentare e gli Imballaggi, e poi gli Elettrodomestici, e tutto quanto è Elettronica ed Informatica, e anche tempo libero e benessere.

Quante le aziende che lavorano e trasformano le materie plastiche nella nostra Provincia?

Le realtà industriali nel Torinese che si occupano ufficialmente di plastica sono circa cinquantina, per oltre 5000 addetti: in larga maggioranza aziende piccole e medie, con alcune eccezioni di "taglia" europea. Dico ufficialmente perché in verità sono oltre 300 quelle che trattano le materie plastiche, anche se inserite in altre categorie merceologiche.

Che tipo di specializzazione caratterizza il nostro territorio?

La nostra produzione riguarda soprattutto la componentistica auto, tuttavia anche l'edilizia, i contenitori e l'imballaggio, così come le barche, gli yacht e gli articoli tecnici e sportivi segmenti di mercato importanti ed in crescita.

Con l'auto in crisi, in atto processi di diversificazione?

Si certamente. Questo è uno degli obiettivi fondamentali che le aziende stanno perseguendo. L'alternativa all'auto è "il bianco", cioè gli elettrodomestici e casalinghi. Ma non basta; dobbiamo saper cogliere le opportunità di crescita che il nostro territorio ci offre: penso alla nautica, ai nuovi materiali per l'edilizia e all'arredamento.

Ma tutto ciò è sufficiente?

Assolutamente no. Accanto alla diversificazione la cosa fondamentale è essere presenti sui nuovi mercati in crescita. Si deve imparare a guardare fuori dalle nostre realtà tirandosi su le maniche, con spirito d'iniziativa e fiducia: siamo bravi, impariamo a vendere bene non solo i nostri prodotti, anche noi stessi.

Giovanni Bechis

E questa quindi la strategia vincente?

E' certamente questa la strategia. "Vincente" sarà il mercato a dirlo. Comunque è prioritaria la diversificazione, si deve puntare sui settori in crescita - ad esempio quello medicale – ed investire in ricerca e innovazione, dando valore aggiunto al proprio prodotto, valorizzando quindi le proprie competenze.

E sui mercati internazionali?

Le nostre aziende nel contesto internazionale sono ancora avanti rispetto alla realtà di molti altri Paesi. E' importantissimo quindi puntare sull'estero, dove si può essere competitivi rispetto alla concorrenza.

E con la Cina?

I cinesi sono molto bravi e concorrenziali. Hanno un'economia in crescita costante da anni e prospettive di ulteriori accelerazioni. Hanno un mercato e rappresentano quindi una grande opportunità per le nostre aziende.

Non dobbiamo però nasconderci che i cinesi imparano molto in fretta e in capo a poco, pochissimo tempo, saranno - e in parte già lo sono - un temibile concorrente. E che concorrente!

Quindi?

Fondamentale quindi è elevare la qualità dei nostri prodotti, curando la formazione del personale e migliorandone le competenze tecnico scientifiche.

E l'Associazione interviene?

Abbiamo avviato varie iniziative, sia sul fronte della promozione, sia sul piano formativo.

A livello commerciale?

Stiamo affiancando le nostre aziende, per dar loro una mano ad andare in giro per il mondo alla ricerca di nuovi mercati. A ottobre scorso siamo intervenuti a "K" a Dusseldorf, la fiera leader a livello mondiale per il nostro settore, e nel prossimo ottobre stiamo progettando la partecipazione, sempre in Germania, a "Fakuma 2005", la fiera internazionale delle materie plastiche con una sezione interamente dedicata all'estrusione.

E per la formazione?

Già da quest'anno è stato avviato presso l'ITI "Ferrari" di Rivoli, il corso per Periti in Materie Plastiche. E' l'unico in Piemonte e nasce da una stretta collaborazione, che va avanti da anni, tra la nostra Associazione e questo Istituto; una collaborazione, che si è poi estesa al Politecnico, all'Università, all'Agenzia di Formazione Professionale ENAIP, con il coinvolgimento di molte aziende nostre associate, attraverso l'esperienza dei corsi di specializzazione post-Diploma.

E poi?

Abbiamo in serbo un progetto ben più ambizioso. L'obiettivo finale è arrivare a realizzare a Rivoli, attraverso la sperimentazione dei Poli Tecnologici voluta dal MIUR, una e propria "scuola della plastica", dove svolgere attività sia di formazione, che di ricerca applicata e sviluppo tecnologico di settore. Potremmo così collaborare con altri centri di "cultura" della Plastica, come quello di Alessandria e quelli francesi delle zone di Lione e Chambery. Una sfida affascinante, che sembrava impossibile fino a pochi mesi fa, ma che ora si va facendo sempre più concreta.

EXPORT

Viaggi d'affari per le imprese

Istanbul Automechanika 21-24 aprile: è la più conosciuta ed utilizzata piattaforma d'affari dell'industria automobilistica di tutta l'area. Al crocevia tra Europa, Medio Oriente e Paesi Caucasici, la Turchia offre eccellenti opportunità agli operatori stranieri.

La sua infatti è in crescita, l'inflazione in calo, la valuta stabilizzata nei confronti Euro e Dollaro grazie ad un processo di piena integrazione con l'Unione Europea.

Con una popolazione di 70 milioni di individui, due terzi dei quali fra i 15 e i 64 anni, un parco auto cresciuto del 50% negli ultimi anni ed una capacità produttiva di oltre un milione di autoveicoli - con una componentistica importata per l'80% - il mercato turco costituisce oggi una significativa opportunità commerciale per tutti gli operatori di settore.

Le aziende interessate sono pregate di voler confermare **al più presto** la loro partecipazione al nostro Ufficio Export (Alberto Caligaris Cappio – tel. 011.5718.268 – fax 011.5718.208 – e-mail: export@ui.torino.it.

Parigi Equip' Auto 13-18 ottobre: è il salone con cadenza biennale, riservato agli operatori del settore, che riunisce in un'unica manifestazione tutti i comparti dell'industria automobilistica: primo impianto, ricambi, attrezzature per officine, nuove tecnologie. In considerazione dell'importanza dell'iniziativa, di portata europea, l'Associazione si sta attivando per organizzare una presenza delle proprie aziende associate attraverso uno stand collettivo ed una specifica assistenza commerciale sia in loco, sia nel prosieguo dei contatti.

Si invitano le aziende interessate a rivolgersi **entro il 31 gennaio 2005** al nostro Ufficio Export (Claudio Barbero – tel. 0115718.421 – fax 0115718208 – e-mail: export@ui.torino.it.

CONVEGNO

Nuovo Diritto Societario: tutto ciò che si deve sapere

Si terrà **Giovedì 27 gennaio** prossimo, **dalle ore 14**, presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino, il Convegno di Studio sul tema ***"L'attuazione della riforma del diritto societario nel primo anno di vigenza"***, organizzato dall'Unione Industriale in collaborazione con SeTI, Servizi e terziario innovativo e la Sezione Piemontese dell'AIGI, Associazione Italiana dei Giuristi di Impresa. Intervengono, all'apertura dei lavori, il Presidente dell'Unione Industriale di Torino **Alberto Tazzetti**, il Responsabile dell'AIGI **Francesco Isaia** e il Presidente del Tribunale di Torino **Mario Barbuto.**

La riforma, che giunge dopo sessant'anni, ha natura prevalentemente positiva: ha infatti aggiornato il quadro normativo alla mutata realtà economica, ha introdotto una notevole semplificazione, ha conferito flessibilità alle norme, e, in definitiva, ha allineato la nostra legislazione agli standard europei.

Si auspica che il convegno possa aiutare le imprese nella valutazione delle opportune modifiche da apportare agli statuti per poter beneficiare concretamente della nuova disciplina. Gli interventi tecnico-giuridici saranno svolti a cura di autorevoli docenti dell'Università di Torino e da affermati professionisti specialisti in materia societaria. **Per informazioni: Ufficio Legale Unione Industriale di Torino, Tel. 011-5718271/5818342.**

INPS

Invio mensile dati retributivi

Mercoledì 26 gennaio dalle ore 9,30 si terrà, presso il nostro Centro Congressi (Via Fanti 17) un incontro, allo scopo di esaminare i profili applicativi e le problematiche connesse alla nuova procedura riguardante **la trasmissione telematica mensile dei dati retributivi**. In fase transitoria la prima scadenza di presentazione è differita al 2 maggio 2005, per le denunce relative ai mesi di gennaio, febbraio e marzo. All'incontro, aperto a tutte le aziende associate, parteciperanno, in qualità di relatori, Dirigenti delle Direzioni Centrali dell'INPS competenti in materia. **Per adesioni e informazioni: all'Ufficio Previdenziale (tel. 011/5718.206-522 - e-mail: previdenziale@ui.torino.it)**

FEDERMANAGER

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Fondirigenti

Seminari di alta formazione manageriale

Skillab, gennaio - marzo 2005

Informazioni e Adesioni

Orari e catalogo corsi sono reperibili presso la Segreteria di coordinamento - Tel. 011.5718.570, 011.5718558, oppure agli indirizzi web: www.skillab.it e www.cmp.to.it

Skillab

CMP Piemontese

De Wan

Cinquant'anni di regali e bijoux

Torino Milano Verona Monte-Carlo

KIA
Non seguite la moda, guidatela.
Filiale di Torino
C.so Taranto, 33 - Tel. 011.268.86.32
Società del gruppo
DELLIKER

LA STAMPA
49 LUNEDÌ 24 GENNAIO 2005
TORINO
VIA MARENCO 32. TELEFONO 011 6568111 FAX 011 6639003. E-MAIL cronaca@lastampa.it. «CRONISTA PER VOI» 011 6568740

KIA
Non seguite la moda, guidatela.
Filiale di Torino
C.so Taranto, 33 - Tel. 011.268.86.32
Società del gruppo
DELLIKER

CRONACA

Protesta dei centri sociali

«Ci volevano in alla strada? Eccoci qua»: è il titolo del volantino distribuito dai giovani che occupavano i locali dell'ex ufficio di collocamento in via Gioberti 3/5. Dalle 19,15, hanno allestito sorta di (pentoloni di pasta, sugo e bottiglie di birra) nella Galleria Subalpina. Un'iniziativa definita «contro-culturale».

Il tempo

Abbassamento termico in arrivo con cielo soleggiato in pianura e residue precipitazioni nelle vallate alpine. Sole ieri a Torino con 7.7 di massima, -2.2 di minima e 24% di umidità ore 17. Nuvoloso e pioggia l'anno scorso 3.2 di massima, 1.5 di minima, 81% di umidità e 1.5 mm pioggia.

Messa per Gianni Agnelli

A due anni dalla scomparsa dell'avvocato Gianni Agnelli, oggi alle 18,15 si celebra una messa in ricordo presso il santuario della Consolata. E' un'iniziativa presa dalle associazioni Fiat. Sempre oggi, ma a Roma, messa di suffragio nella chiesa di Rita, in via dell'Umiltà.

DA CHIARIRE L'INTERVENTO DI SVILUPPO ITALIA. GHIGO: SONO FIDUCIOSO

Conti olimpici, la settimana decisiva

Sulla Gazzetta Ufficiale i disegni delle monete di Torino 2006

Non c'è nessun l'intervento di Sviluppo Italia nella copertura del deficit del comitato organizzatore di Torino . L'ha assicurato ieri il presidente della Regione Enzo Ghigo, a Pragelato per assistere alle gare di Coppa del Mondo di sci nordico utilizzate come «test» per i Giochi del prossimo anno. «Sono fiducioso, troveremo soluzione - ha detto Ghigo - ho sentito Pescante (il supervisore dei Giochi, ndr) e lo vedrò in settimana. Bisogna soltanto mettere a punto qualche aspetto tecnico».

Sviluppo Italia ha annunciato il suo intervento poco prima di Natale in una lettera d'intenti, ma le modalità d'azione per sanare il «buco» di 180 milioni di dovranno essere concretizzate nei prossimi giorni. Il prossimo 4 febbraio è convocato il Consiglio d'amministrazione del Toroc per approvare il «budget» dei Giochi e in quella sede con precisione quale modo pensa di coprire il deficit.

La presa di posizione di Ghigo è una risposta all'allarme lanciato nei giorni dal sindaco torinese Sergio Chiamparino e dal presidente della Provincia Antonio Saitta, preoccupati dai contorni incerti dell'intervento di Sviluppo Italia. «Il tempo massimo scade la prossima settimana - ha spiegato Chiamparino - o si definiscono chiarezza le modalità intervento dell'agenzia pubblica oppure sarà necessario trovare altre soluzione. Per questo motivo occorre il tavolo romano». Ma dalla Capitale il sottosegretario allo Sport Pescante ha subito gettato acqua sul fuoco: «Il governo è impegnato nella dei problemi». - annuncia un prossimo incontro il ministro dell'Economia». Nei prossimi giorni, inoltre, il Toroc formalizzerà nuovi contratti di sponsorizzazione per un valore di 15-25 milioni di euro.

termine della giornata di gare di Pragelato, il governatore ha promosso gli impianti della Val Chisone e l'organizzazione delle gare di sci nordico: «Sta andando tutto bene - ha sottolineato Ghigo - i commenti degli esperti sugli impianti sono stati positivi e anche i servizi si sono dimostrati ottimi. Non possiamo che essere soddisfatti». [g. bal.]

NIUMISMATICA — LE PRIME IMMAGINI DEI PEZZI

Anche le Porte Palatine tra i

Il Ministero dell'Economia autorizzato la di tre monete commemorative per Olimpiadi invernali. Tutti i dettagli compaiono sulla Gazzetta Ufficiale. La moneta d'oro avrà un valore nominale di 20 , un diametro di 21 millimetri e peserà 6,4 grammi. Sul dritto saranno impressi il logo ufficiale dei Giochi, i cerchi olimpici e la scritta Repubblica Italiana; mentre sul rovescio vi sarà un'immagine delle Porte Palatine e il pittogramma tedoforo olimpico. Le da 10 e 5 € saranno invece d'argento: sul dritto avranno lo stesso logo di quella d'oro, mentre sul rovescio ci sarà rispettivamente una rappresentazione stilizzata dello sci alpino e un pittogramma del pattinaggio.

UN PUPAZZO CON IL VOLTO DI CHIAMPARINO PROTAGONISTA DELLO SPETTACOLO «UN VARIETA' PER LA CITTA'»

Il sindaco-marionetta fa sorridere grandi e piccoli

Marco Accossato

COME ognuno può vedere questa è la più dura/Ogni angolo un cantiere e spostarsi fa paura/Ma il disagio dei cantieri porterà un giro di boa/Non sarà più come ieri ci sarà una città nuova...».

Contro lo stress dello slalom gigante fra i lavori in può bastar una filastrocca... «Le Olimpiadi non il futuro di Torino/ma potranno farci dono di centrarci nel mirino/dell'Europa del turismo o do vogliamo/E' per questo meccanismo che da anni lavoriamo».

Ecco l'idea in rima di «Un varietà per la città», spettacolo di attualità con artisti e marionette che si è inaugurato ieri mattina ad Atrium e proseguirà con temi diversi dal 13 febbraio (data del prossimo appuntamento), quando sul piccolo palcoscenico della sala convegni nella struttura di piazza Solferino sa- di scena le Olimpiadi.

Protagonista dello spettacolo di ieri, il sindaco Sergio Chiamparino: giacca, cravatta e l'inseparabile loden verde. Chiamparino non Chiamparino: quello vero seduto prima fila, ma sotto i riflettori un sindaco marionetta, con fascia tricolore accento piemontese. Adesso sindaco, un attimo dopo cittadino alle prese con gli stessi problemi di traffico che assillano tutti. Poi di nuovo sindaco. Le due realtà s'intrecciano, nella fantasia teatrale come nella realtà.

Il sindaco Sergio Chiamparino ha inaugurato ieri ad Atrium «Un varietà per la città»

Riproduzione azzeccata, dopo una prima versione riveduta e corretta, questo Chiamparino marionetta che sarà di scena in tutti gli spettacoli. La regia è stata di Claudio Montagna, la partecipazione di Maurizio Lupi (discendente della nota famiglia marionettisti torinesi), dello scrittore Alessandro Perissinotto e dello staff di Cast.

Il teatro come strumento di dialogo. In poco meno di mezz'ora, attraverso scenetta semplice, ma ricca delle tipiche lamentele quotidiane («Si pensa solo alle Olimpiadi», «Il caos dei cantieri? Colpa del sindaco!», «Ma perché i lavori li fanno quando la gente è in vacanza?») il Chiamparino appeso fili spiega a bambini (e adulti) che «se vogliamo che la città migliori dobbiamo adattarci tutti». Avere un po' di pazienza, insomma. Perché, «più pulita e ordinata/ più verde e nuove vie/sarà una città rinata/dalle scelte vostre e mie».

Lo spettacolo scorre veloce e trasmette messaggi e piccini e genitori. Poi le marionette escono di scena e lo spettacolo continua con altre forme espressive: danza e monologhi sicuramente più comprensibili degli adulti che dai ragazzi. Ma l'insieme è un successo, e allora pazienza, si può sempre correggere il tiro. L'importante è sorridere con il sindaco. Almeno di domenica.

«DIPENDE DALLO SMOG»

Blocco auto La Provincia valuta oggi

Giornata decisiva per stabilire mantenere o revocare la circolazione alternata. Questa settimana, lo ricordiamo subito, è prevista per due giorni consecutivi: mercoledì 26 (via libera alle targhe pari); giovedì 27 (toccherà alle dispari). Il è sempre lo stesso. Fa fede l'ultimo numero della targa, lo 0 è considerato pari. Identico anche l'orario del divieto: 8,30-18 a Torino; 8,30-18,30 nei Comuni dell'area metropolitana che aderiscono all'iniziativa. Il testo dell'ordinanza è disponibile sulla pagina web di Palazzo www.comune.torino.it/ambiente.

A questo punto resta solo da stabilire se il provvedimento verrà confermato revocato, a seconda delle previsioni-meteo. E' quello che si ripromette di fare la Provincia, con le amministrazioni interessate. «Vedremo - frenava ieri l'assessore provinciale Dorino Piras (Inquinamento atmosferico) -. Come sempre, decideremo sulla base dei dati forniti dall'Agenzia regionale per l'Ambiente. Posso solo dire che la revoca del provvedimento subordinata ad abbattimento *significativo smog*. In caso contrario, se ne parla». Come dire che, per rimettere le targhe alterne nel cassetto, ci vorrà più di un timido incoraggiamento. Cauto anche l'assessore comunale Dario Ortolano (Ambiente e Verde): «Ormai le coordinate in cui ci muoviamo sono sempre le stesse. Prima valuteremo i dati, poi ci sentiremo con la Provincia».

Venerdì e sabato l'Indice della qualità dell'aria - pubblicato da Palazzo Cisterna sulla base del responso delle centraline - giustificava qualche speranza assegnando alla qualità dell'aria «3» («aria discreta»). Ma a pesare i rilevamenti odierni, uniti alle previsioni per i prossimi giorni. Ad oggi, restano le immancabili polemiche legate al provvedimento.

Sulle barricate sono i Radicali piemontesi nella persona di Silvio Viale, presidente del «Circolo Adelaide Aglietta». L'invito, ancora una volta, è a revocare le targhe alterne in assenza, sostiene Viale, di inquinamento acuto. [ale.mon.]

Specchio dei tempi

«Lo "scheletro" di corso Orbassano accende fantasia dei passanti» - «Parcheggi d'emergenza per il Palavela» - «Bimbi lezione in una classe-ripostiglio» - «I cuneesi a Napoli» - «Topi a passeggio»

Un lettore ci scrive:

«Mi riallaccio alle considerazioni del lettore Leonardo Libero sulle "ombre metafisiche" di Largo Orbassano. La prima impressione che ho avuto, osservando "la cosa" libera dalle impalcature, è stata quella di una diroccata. Uno scheletro, Berlino 1945, oppure Beirut, oppure Baghdad... ovunque ci sia stata guerra distruzione. Diciamocelo, troppi giri parole: quel non-edificio è proprio uno scheletro, e gli scheletri non mettono allegria.

«In largo Orbassano, ra- perizia, sono state due rotonde una di fila all'altra, una vera e una un tantino dissimulata. I binari del tram fanno una specie di ottovolante in orizzontale, del tutto inutile se non per penalizzare i tempi di percorrenza della linea 10. Ora è stata terminata l'"opera d'arte", consistente falso edificio, un muro traforato destinato a... produrre ombre metafisiche. Anche secondo me, la "genialità dell'artista" è tanto quella di ideato il qualcosa che produce le ombre metafisiche, ma quella essere riuscito a vendere il qualcosa un qualcuno l'ha pagata con i soldi della collettività. Ciò posto, dato che quell'affare dovremo purtroppo imparare a convivere, proviamo a dargli una chiave di lettura alimentare.

«Dopo i "gianduiotti" di piazza Solferino, abbiamo il groviera di largo Orbassano. E fosse il monumento a Topo Gigio?»

Renzo Perret

Un lettore ci scrive:

«L'altra domenica ho assistito al bellissimo spettacolo dei Campionati Europei di Short Track nel nuovo e spettacolare Palavela, osservando l'efficienza della macchina organizzativa. Ho solo un appunto da fare riguardo alla mancanza di parcheggi. Già con un pubblico 6000 persone la situazione nelle vie adiacenti al complesso si è fatta critica. Mi chiedevo se si potesse pensare a una soluzione in vista dei Campionati Europei di Pattinaggio di Figura, per i quali si prevede il tutto esaurito (9000 spettatori circa) per una settimana consecutiva. Sarebbe utile prendere accordi con il supermercato di via Genova e regolamentare l'utilizzo del suo grande parcheggio. Inoltre mi permetto di suggerire l'utilizzo dell'immensa metratura in gran parte inutilizzata del Palazzo Nervi (o del Lavoro) come parcheggio coperto. Sarebbe semplice adattarlo temporaneamente a posteggio in occasione degli eventi sportivi».

Simone Cagno

Una lettrice ci scrive:

«Sono la mamma di una bambina che frequenta la scuola elementare in un istituto statale. La classe che occupa da quest'anno con i suoi 20 compagni è poco più di un ripostiglio, l'aria è irrespirabile, i banchi sono ammassati l'uno all'altro, una fila è attaccata ai termosifoni e questi bambini spesso sono ammalati. La fila vicino all'ingresso quando qualcuno deve entrare si deve alzare e spostare i banchi per consentire l'accesso. Dopo 8 lezione i bambini hanno sempre mal di testa. Noi genitori non sappiamo più a chi rivolgerci per trovare una soluzione che, all'apparenza, sarebbe semplice visto che il terzo piano dell'edificio è libero con ampie classi a disposizione».

Daniela Aimone Mariotta

Una lettrice ci scrive:

«Sono andata a Napoli per vedere la mostra su Caravaggio al Museo Nazionale di Capodimonte, e appena scesa dal treno, ancora all'interno della stazione, la prima cosa in assoluto che mi ha colpito stato un grande gazebo che pubblicizzava i cuneesi al rhum!. Una scritta così grande fi esiste neanche a Cuneo.

«In ogni caso, vorrei complimentarmi con l'ottimo lavoro di promozione che la Regione Piemonte sta facendo dei nostri prodotti tipici tutta Italia all'estero che permette perfino ai napoletani conoscere i nostri cioccolatini liquorosi provenienti da quello strano posto dove Totò aveva fatto il militare».

Laura Giordano

Una lettrice ci scrive:

«Nell'attraversare corso Vittorio all'incrocio con Re Umberto nel corridoio tra i due cantieri per la metropolitana mi sono ritrovata tra i piedi dei topi. Non uno o due ma parecchi che uscivano dagli scavi. Nei giorni seguenti mi è capitato di vedere un topo che, nonostante il traffico, correva per Corso Vittorio e poi scappava sotto i portici. Alcuni negozianti mi hanno confermato che la zona invasa dai roditori che danno l'assalto ai cassonetti della spazzatura, ma - nonostante le lamentele - nessuno fa nulla. Perché?».

Alessandra Zanon

specchiotempi@lastampa.it

PORCELLANE - CRISTALLERIE - COLTELLERIE
OGGETTI REGALO - TESSUTI PER ARREDAMENTO
ROSATI
SCONTI DAL 20% AL 30%
Set pentole Barazzoni acciaio 18/10 12 pezzi a partire da € 160,00
Servizio porcellana Grande Qualità 40 pezzi a partire da 199,00
Servizio caffè o the porcellana Grande Qualità 15 pezzi a partire da € 89,00
Servizio posate acciaio 18/10 72 pezzi a partire da 159,00
Servizio posate pesce acciaio 18/10 24 pezzi a partire da € 99,00
Servizio posate argentato 25 micron 72 pezzi a partire da
Servizio posate pesce argentato 25 micron 24 pezzi a partire da € 138,00
Tessuti d'arredamento per tendaggi pesanti, copriletti, salotti 48 disegni Collezione 2005 h. 140 cm da 15,00 a € 25,00 al metro.
FRANCIA
GIO FRONTE NEGOZIO
ISO

Tutto
IL MONDO,
a PARTIRE
DAL *tuo*.
LA STAMPA

Burnett Bgs

Con La Stampa vi portate a casa un Oscar.

PRIMA USCITA "LA TIGRE E IL DRAGONE" VENERDÌ 28 GENNAIO

A SOLI 7,90 €*

"Cinema da Oscar", la collezione di DVD dedicata al grande cinema.

Li hai già visti e non li hai dimenticati? Bene, perché da oggi hai la possibilità di riguardarli quante volte vuoi. La Stampa presenta la serie di film più premiata dell'anno: sedici capolavori indimenticabili, tutti vincitori di Oscar. La tigre e il dragone, L'ultimo imperatore, Traffic, Apocalypse now, Cabaret e Cyrano de Bergerac sono solo alcuni titoli di una collezione che saprà farsi guardare.

*PIÙ IL PREZZO DEL QUOTIDIANO. É [illegible] AI [illegible] PIEMONTE E [illegible]

2002
1756
di cui:
- romeni 561
- tunisini e algerini 421
- marocchini 280
- albanesi 263
- nigeriani 175

ANNO 2003
1544
di cui:
- romeni 787
- marocchini 309
- albanesi 104
- tunisini e algerini 82
- nigeriani 78

ANNO
1717
di cui:
- romeni 796
- marocchini
- albanesi 139
- nigeriani 105
- tunisini e algerini 100

CENTRO DI PERMANENZA TEMPORANEA, L'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE CHIEDE SIA CHIUSO O RISTRUTTURATO

IL LIBRO-ACCUSA

«Anatomia di un fallimento» (Sinnos editore; 13 euro) è il titolo del volume curato da **Luca Leone** per l'associazione Medici senza frontiere. Il volume, diviso in tre parti, presenta dapprima il background giuridico su cui si fonda la nascita del Cpt, allargando l'orizzonte alla politica comunitaria in tema di migrazioni. Quindi analizza, caso per caso i centri di permanenza ed i centri di prima accoglienza. L'ultima, parte è la sintesi del rapporto nella quale si affrontano gli argomenti più spinosi e comuni a tutte le strutture

Il centro di permanenza temporaneo, aperto in Brunellschi nel

Medici senza frontiere boccia il «Brunelleschi»

Nel mirino non solo gli spazi carenti e l'assenza di aree comuni ma anche le lacune in campo legale e di assistenza psicologica La Prefettura: «Critiche ingiuste, altri ci hanno preso a modello»

Lodovico Poletto

«Inadatto allo scopo» e quindi «da chiudere», immediatamente. Dopo le critiche delle associazioni cattoliche e dei centri sociali, dopo le proteste e le manifestazioni di piazza, sul Cpt - il centro di permanenza temporanea per immigrati in attesa di rimpatrio di corso Brunelleschi - cala la scure di «Medici senza frontiere», associazione medico-umanitaria internazionale, insignita nel 1999 del Premio Nobel per la pace. In un rapporto pubblicato all'inizio di gennaio e dal titolo «Anatomia di un fallimento», Msf stronca senza possibilità di appello la struttura di Torino. Inserita nell'elenco delle tre peggiori del paese (con quelle di Lamezia Terme e Brindisi) per gravi carenze strutturali, tanto che il giudizio finale è categorico: «La struttura è dichiarata inadatta allo scopo e chiusa» e «in mancata chiusura si dovrebbe procedere ad un rifacimento totale, in modo da assicurarne la minima vivibilità».

Nucleo centrale della questione è proprio la struttura stessa del Cpt che ogni anno ospita più di mille 700 immigrati all'interno dei containers trasformati in abitazioni. Spazi ridotti per gli ospiti, assenza di aree comuni, sia per il culto che per le attività di gruppo o di carattere sportivo-ricreativo, e la sistemazione dei prefabbricati su un piazzale di cemento.

Non c'è solo più: nel capitolo dedicato al «Brunelleschi», il rapporto parla di «eccessiva ingerenza delle forze dell'ordine all'interno del campo», «assenza di un servizio di supporto psicologico», «lacune in materia di orientamento legale, mediazione culturale ed interpretariato». Insomma: gli ospiti non verrebbero informati nel modo dovuto dei loro diritti. Emblematica la storia dei venti uomini curdo-turchi incontrati nel campo durante una delle viste della delegazione: «Non erano stati informati della possibilità di accedere alle procedure di richiesta di asilo politico. Il giorno seguente sarebbe stato quello della convalida del trattenimento e del conseguente rimpatrio, dato che la Turchia aveva già provveduto al riconoscimento. Msf ha provveduto ad informare i cittadini della possibilità di richiedere asilo attraverso un servizio di interpretariato di fortuna, telefonando ad un proprio mediatore culturale. Il giorno successivo, al posto della convalida, i 20 curdo-turchi hanno presentato domanda e sono stati dimessi dal centro...». Critiche non vengono risparmiate né alla questura («manca il personale di vigilanza femminile») né all'ente gestore della struttura, il Corpo militare della Croce Rossa.

«Questa bocciatura è del tutto immeritata», dice il vice Prefetto Romilda Tafuri che, da qualche mese, ha ereditato un collega l'incarico di occuparsi del Cpt. «E' vero che gli spazi sono quelli che sono. Ma anche in televisione il nostro centro è stato giudicato più volte uno dei migliori che ci sono nel nostro Paese...». E snocciola ciò che è stato fatto in questi mesi: derattizzazione, disinfestazione, verifiche sulla qualità dei pasti forniti, prestando attenzione anche alle esigenze religiose degli ospiti. Ma restano alcune oggettive lacune. Come il servizio di mediazione culturale soltanto su richiesta e la mancanza di assistenza legale. «Distribuiamo, però, un opuscolo nel quale è scritto tutto, nelle lingue più comuni. Da come funziona il Cpt, ai servizi offerti, compresa la possibilità di presentare domanda di asilo politico», replica ancora Romilda Tafuri.

Che aggiunge: «L'assistenza sociale è garantita dal personale della Croce rossa, appositamente addestrato nelle attività di ascolto. E il capo ddel personale è laureato in psicologia, quindi è assolutamente in grado di far fronte a tutte le esigenze». E anche la questura mette le mani avanti: «Il nostro è il Cpt con il più alto numero di richieste di asilo politico. E non è vero che manca il personale femminile: viene inviato qualvolta ce n'è bisogno».

Medici senza frontiere, però, la pensa diversamente. Boccia il «Brunelleschi», assolve i Centri di permanenza di Milano, Modena, Roma, Bologna, Lecce, Brindisi, Caltanissetta e Agrigento. Strutture che hanno dei problemi, ma sono considerate migliori di quella piemontese.

LA STRUTTURA

Realizzato dalla Prefettura e consegnato alla Croce Rossa nell'aprile del 1999, il Cpt (centro di permanenza temporanea e assistenza) di Brunelleschi sorge su un'ex area ferroviaria. Gestito dal Corpo militare della Croce Rossa provinciale, la struttura può accogliere fino ad 80 persone (24 donne e 64 uomini). Gli ospiti vivono all'interno di containers attrezzati con luce elettrica, brandine e sistema di riscaldamento. L'unica struttura costruita in muratura all'interno del campo è utilizzata come centro servizi per il personale della Croce Rossa e per le forze dell'ordine addette al servizio di vigilanza. La scorsa estate, dopo mesi di sollecitazioni, è stata realizzata un'infermeria, che può ospitare un piccolo numero di malati.
La struttura Cpt è stata per lungo tempo al centro di proteste e polemiche da parte sia dei residenti che dei centri sociali ed associazioni cattoliche e laiche che lo considerano un lager.
Numerosi, nel corso di questi anni, i tentativi di «evasione» degli ospiti: alcuni sono riusciti, altri sono stati sedati senza gravi difficoltà.

DENUNCIATI A CAMBIANO

Adolescenti vandali per noia

«Non sapevamo cosa fare, ci annoiavamo». Così si sono giustificati due adolescenti fermati dai carabinieri dopo avere tagliato le gomme e rigato le portiere di una trentina di automobili. C.L., 14 anni, e C.C. di 16, entrambi residenti a Cambiano, alla fine non hanno potuto far altro che confessare. Sì, sono stati loro. E questa volta è inutile parlare di disagio e marginalità sociale per giustificare il gesto: i due ragazzi sono figli della buona borghesia, appartengono a quella che si potrebbe definire frettolosamente la «Cambiano bene». Bravi ragazzi, alle prese con giornate troppo lunghe da riempire.

Erano state troppe le persone che, a partire dal pomeriggio di sabato, si erano presentate alla caserma di Cambiano per denunciare inspiegabili atti vandalici a danno delle proprie vetture. Episodi molto simili tra loro, avvenuti sempre nella stessa zona della città.

Seguendo i segni lasciati sulle fiancate e i numerosi copertoni squarciati, non è stato difficile seguire il percorso fatto dai ragazzi, che partendo dai posteggi vicini al Municipio si erano spostati verso il cimitero, quindi tra le vicine vie del centro. Durante il tragitto non è stato nemmeno risparmiato un distributore dell'Agip: uno delle pompe di benzina è stato tagliato con un coltello a serramanico.

In serata, quando i militari in borghese li hanno raggiunti, erano ancora alle prese con le ultime ruote. Portati in caserma insieme ad altri tre giovani, anche loro minorenni, hanno presto ammesso di aver danneggiato almeno una trentina di automobili. Un passatempo per vincere la noia del fine settimana, probabilemente condiviso anche dagli altri ragazzi segnalati, che per tutto la giornata avrebbero fatto da «palo» ai loro compagni. Questi sono stati entrambi denunciati per danneggiamento aggravato e possesso ingiustificato di armi improprie.

Per tutti un ritorno a casa non proprio sereno, accompagnati dai genitori allibiti per l'accaduto. [f. g.]

in breve

DOMICILI FALSI
Un'altra nomade del campo di strada Villaretto, specializzata nel fornire identità diverse, è stata arrestata a Torino dai carabinieri di Venaria. Per evitare gli arresti, la donna ha fornito in sette anni 60 «alias» diversi in oltre 90 controlli. I carabinieri l'hanno bloccata in ospedale.

CINGHIALI UCCISI DAL TRENO
Due cinghiali che attraversavano i binari all'altezza di Torrazza Piemonte sono stati travolti e uccisi ieri mattina alle 5 da un treno merci partito da Milano. I macchinisti se ne sono accorti solo una volta giunti ad Orbassano. Gli animali sono stati poi recuperati dalla Polfer.

CHIAMATA PUBBLICA PER IL LAVORO
Da oggi a mercoledì in via Castelgomberto 75 e nelle Circoscrizioni 5, 7 e 10. Tempo ind.: 1 posto Arpa per operatore pc (categoria B1). Tempo det.: un esecutore amm. per 6 mesi in Regione; 10 ragionieri Atc per 6 mesi; un geometra in Provincia per maternità; 6 geometri Atc per 6 mesi; 2 geometri per 2 anni in Provincia; un posto per 4 mesi in Provincia (diploma educatori professionali o laurea in Scienza dell'educazione); una sostit. maternità in Regione (laurea Agraria); un posto per maternità in Provincia (laurea ingegneria meccanica); un posto in Atc per sei mesi (laurea Scienze politiche); 5 posti in Comune a Torino per 4 mesi (assistente tecnico bagnanti).

LE FARMACIE DI TURNO
Orario 7-19,30: Atrio Porta Nuova. **9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** corso Sebastopoli 206/D; via Monginevro 126; via A. da Brescia 38; via Farinelli 36/9; viale dei Mughetti 9/F; via S. Tommaso 16; via Ivrea 47/49; corso Taranto 183/C; via Mazzini 31; via Vanchiglia 29/A; via Stradella 36; piazza Adriano 12; via Berino 6; corso Sommeiller 31. **Notte (19,30-9):** corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio E. 66. **Sera (19,30-22,30):** piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37, via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci 50. **Info:** 011 6590100; www.farmapiemonte.org.

RITROVI
DU PARC - giardini reali 011.5215275 - ore 15,15 Anita.it band
GARDEN - 15 disco liscio € 3.
LA LUCCIOLA - tel. 200097 - h. 15.
TROCADERO NIGHT CLUB - via A. Doria 8 - Aperto tutte le sere tel. 011.5620966.

GALLERIE
FOGLIATO - Giuseppe Grosso.
PIRRA - I Post Impressionisti e la neve.
'900 storico.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE MODERNA

- Ezio Gribaudo - gabbie e tutu.

I film

●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

■ **ALEXANDER.** Storico. Regia di Oliver Stone, [redacted] Colin Farrell e Angelina Jolie. L'autore di «Platoon» e «Nato il 4 luglio» porta [redacted] schermo la vita e le gesta di Alessandro Magno, condottiero macedone che nel 300 a. C. conquistò gran parte del mondo conosciuto. [redacted] il versatile Colin Farrell («Minority report», «La casa alla fine del mondo»), il cast comprende anche Val Kilmer e Anthony Hopkins. ●● **[Adua, Due Giardini, F. Marx, Pathé, Ideal, Massaua, Medusa, Reposi]**

■ **ALLA [redacted] DEL SOLE.** Drammatico. Regia di Roberto Faenza, con Luca Zingaretti e Corrado Fortuna. L'autore di «Jona che visse nella balena» e «Sostiene Pereira» racconta la storia di Don Puglisi, il prete siciliano ucciso dalla mafia [redacted] settembre del 1993 dopo che per tre anni aveva [redacted] i bambini del quartiere palermitano del Brancaccio al boss della zona. ●●● **[Due Giardini, Fratelli Marx, Romano]**

■ **[redacted] - IO [redacted] SEAN.** Thriller. Regia di Jonathan Glazer [redacted] Nicole Kidman e Danny Huston. Ad Anna [redacted] improvvisamente il marito: dieci [redacted] più tardi la giovane vedova è sul punto di risposarsi quando nella sua vita irrompe un ragazzino di dieci anni che sostiene di [redacted] la reincarnazione [redacted] consorte defunto. Anna si affeziona a lui. Il bambino è impersonato dal canadese Cameron Bright, già visto quest'anno in «Godsend» al fianco di Robert De Niro. Seconda esperienza nel lungometraggio per Glazer, quattro anni dopo il singolare thriller «Sexy Beast». ●● **[Alfieri]**

■ **CHE PASTICCIO, [redacted] JONES.** Commedia. Regia di Beeban Kidron, [redacted] Renée Zellweger e Hugh Grant. Ritorna sullo schermo Bridget Jones, la popolare single londinese nata dalla fantasia della scrittrice [redacted] Fielding. [redacted] seguito Bridget è fidanzata da sei settimane [redacted] l'avvocato Mark Darcy (Colin Firth), teme perderlo per un'altra, va per lavoro in Thailandia con il suo ex capo narcisista Daniel Clever. ●● **[Ambrosio, Arlecchino, Eliseo, Ideal, Massaua, Medusa, Olimpia, Pathé]**

■ [redacted] Drammatico. Regia di Mike Nichols [redacted] Roberts e Jude Law. Riduzione cinematografica del testo teatrale di Patrick Marber descrive le vicissitudini sentimentali di due coppie [redacted] amici londinesi: la fotografa Anna, l'aspirante scrittore Dan, la [redacted] e spogliarellista [redacted] (Natalie Portman), il dermatologo Larry (Clive Owen). Dal regista [redacted] «Il [redacted]». ●●● **[Nazionale]**

■ **CONFIDENZE TROPPO INTIME.** Commedia drammatica. Regia di Patrice Leconte, [redacted] Sandrine Bonnaire e Fabrice Luchini. L'autore de «Il marito della parrucchiera» e «L'uomo [redacted] treno» porta sullo schermo la [redacted] giovane [redacted] che, per sbaglio, comincia a rivelare i suoi problemi a un consulente fiscale convinta [redacted] parlare [redacted] uno psichiatra. ●● **[Centrale]**

■ **LE CONSEGUENZE D[redacted]** [redacted] Drammatico. Regia di Paolo Sorrentino, con Toni Servillo e Olivia Magnani. Storia [redacted] distinto cinquantenne che [redacted] da otto anni [redacted] un'anonima [redacted] d'albergo [redacted] una cittadina del Canton Ticino. Egli s'invaghisce di una cameriera dell'hotel e rischia, per amore, di interrompere la sua «attività». ●●●● **[Nuovo]**

■ **FERRO 3 - LA CASA VUOTA.** Drammatico. Regia di Kim Ki-duk con Hee Jae e Seung-yeon Lee. Arriva dalla Corea del Sud la storia di Tae Suk, giovane alla perenne ricerca di case vuote dove stabilirsi temporaneamente. [redacted] giorno egli incontra e s'innamora di una ragazza [redacted] del [redacted] ricco e violento. I due cominciano a vagare [redacted] per [redacted], vengono scoperti. Leone d'Argento [redacted] Mostra di Venezia, dal regista di «Primavera, estate, autunno, [redacted] e ancora primavera». **[Empire]**

■ **GLI INCREDIBILI.** Animazione. [redacted] gia di [redacted] Bird. Dalla Pixar, società americana specializzata in cartoon digitali dominatori [redacted] botteghino («Toy story», «Alla [redacted] di Nemo»), le avventure [redacted] tranquilli Bob Parr e consorte, ex supereroi richiamati in servizio per salvare il mondo. ●●● **[Adua, Massaua, Pathé]**

■ [redacted] **FORESTA** [redacted] **LANTI.** Fantasy. Regia di Zhang Yimou, con Takeshi Kaneshiro e Zhang Ziyi. L'autore cinese di «Lanterne rosse» e del kolossal «Hero» porta sullo schermo la storia della Casa dei Pugnali Volanti, setta segreta che nella Cina dell'859 guidata dalla declinante dinastia Tang rubava ai ricchi per dare ai poveri. ●●● **[Eliseo, Massimo, Medusa, Pathé]**

■ [redacted] Commedia drammatica. Regia di Christophe Barratier, [redacted] Gerard Jugnot e François Berland. Nel [redacted] debutto il trentottenne ex musicista Barratier narra la storia di un insegnante [redacted] musica che, [redacted] Francia [redacted] 1949, trova [redacted] in un severo collegio per bambini orfani, contrario ai metodi repressivi del direttore, [redacted] di convolgere i ragazzi nella musica. ●●● **[Centrale]**

■ **NICOTINA.** Drammatico. Regia di Hugo Rodriguez, [redacted] Diego Luna e Lucas Crespi. Il pluripremiato lavoro del messicano Rodriguez si svolge tra le ore 21,17 e 22,50 di un giorno d'autunno a Città [redacted] Messico. L'imbattibile hacker Lolo manda in tilt la metropoli, pronta a diventare campo di battaglia di gente disposta a tutto pur di impossessarsi di venti preziosi diamanti. Lui e l'astro [redacted] Diego Luna (uno [redacted] dipendenti dell'aeroporto di «Terminal»). **[Adua, Nazionale, Pathé]**

■ **MELINDA E MELINDA.** Commedia drammatica. Regia di Woody Allen, [redacted] Will [redacted] e Radha Mitchell. Nel suo trentottesimo lavoro il cineasta newyorkese [redacted] compare e descrive le vicissitudini di Melinda, attraverso i racconti di due scrittori: una doppia trama [redacted] giovane donna con due destini contrapposti. [redacted] protagonista è Radha Mitchell, [redacted] di recente in «Man on fire» [redacted] Denzel Washington e [redacted] anno in «In linea [redacted] l'assassino», al suo fianco Ferrell, [redacted] icona del cinema demenziale [redacted] americano («Elf»), e [redacted] Sevigny («Dogville»). ●●● **[Massimo]**

■ **IL [redacted] DEI TEMPLARI.** [redacted] Regia di Jon Turteltaub [redacted] Nicolas Cage e Diane Kruger. L'ottavo film dello statunitense Turteltaub («Phenomenon», «Faccia a faccia») s'incentra [redacted] personaggio di Benjamin Franklin Gates, a caccia di un tesoro dei Cavalieri Templari nell'America contemporanea: gli indizi si trovano addirittura sul retro della Dichiarazione d'Indipendenza. ●●● **[Adua, Olimpia, Pathé]**

■ **OCEAN'S TWELVE.** Azione. Regia di [redacted] Soderbergh, con George Clooney e Julia Roberts. Ritorna in scena la banda guidata da Danny Ocean (Clooney): tre anni dopo [redacted] sbancato il casinò di Terry Benedict (Andy Garcia), tuttora sulle loro tracce, il gruppo di abili e eleganti ladri si ritrova per andare a r[redacted] preziose opere d'arte custodite ad Amsterdam, Parigi e [redacted]. Il cast comprende anche [redacted], Catherine Zeta-Jones e Matt Damon. ●● **[Reposi, Pathé]**

■ **PRINCIPE AZZURRO CERCASI.** Commedia. Regia di Garry Marshall, con Anne Hathaway e Julie Andrews. Seguito [redacted] «Pretty principesse», narra le nuove avventure di Mia, giovane erede al trono dell'ipotetico Principato di Genovia che, ottenuta la laurea, è pronta per fare la principessa per realizzare il [redacted] sogno deve, tuttavia, sposarsi. **[Reposi]**

■ **PRIVATE.** Drammatico. Regia di Saverio Costanzo, con Mohammed Bakri e Tomer Russo. L'esordio nel lungometraggio dell'ex documentarista Costanzo ritrae la guerra tra israeliani e palestinesi attraverso il rapporto che si crea tra alcuni soldati d'Israele che occupano, per un po' di tempo e per motivi di sicurezza, una villetta abitata da una famiglia. ●●● **[Romano]**

■ **RAY.** Drammatico. Regia di Taylor Hackford, con Jamie Foxx e Kerry Washington. L'autore di «Ufficiale e gentiluomo» e «L'avvocato del diavolo» porta sullo schermo la vita di Ray Charles, il leggendario musicista scomparso nel giugno scorso all'età di 73 anni. Nel ruolo del genio del soul c'è Jamie Foxx, ex comico della televisione Usa apprezzato a fianco di Tom Cruise come tassista nel thriller di Michael Mann «Collateral». ●● **[Ambrosio, Medusa, Pathé, Ritz]**

■ **SAW - L'ENIGMISTA.** Thriller. Regia di James Wan, con Cary Elwes e Danny Glover. L'opera prima dell'australiano Wan comincia con due uomini che si risvegliano in un bagno incatenati [redacted] uno deve uccidere l'altro entro poche ore per garantire la sopravvivenza della sua famiglia. ●● **[Arlecchino, Massaua, Doria, Fratelli Marx, Medusa, Pathé]**

■ [redacted] **DEVO [redacted] SINCERA.** Commedia. Regia di Davide Ferrario, con Luciana Littizzetto e [redacted] Marcorè. A Torino [redacted], insegnante di lettere al liceo, si mette a indagare sull'omicidio [redacted] una collega e s'invaghisce del commissario che segue le indagini. Libera versione [redacted] best seller di Margherita Oggero «La collega tatuata». ●●● **[Alfieri]**

■ [redacted] Animazione. Regia di Andrew Adamson, Kelly Asbury e [redacted] Vernon. Ritorna lo spassoso [redacted] verde Shrek che dopo aver coronato il [redacted] d'amore con la principessa Fiona è costretto, assieme all'inseparabile Ciuchino, [redacted] ad incontrare nel regno di Lontano Lontano i suoceri [redacted] e tutti i modi di convincere la figlia a lasciar l'inverecondo genero per il vanitoso Principe Charming. ●●● **[Adua, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]**

■ **SPARTAN.** Thriller. Regia di David Mamet, [redacted] Val Kilmer e William H. Macy. [redacted] giovane figlia del presidente degli Stati Uniti viene rapita. L'indagine è affidata a Robert Scott, ufficiale delle squadre speciali dell'esercito. Egli scopre [redacted] la ragazza è [redacted] portata a Dubai, prigioniera di un'organizzazione che rende schiave le donne bianche. Nel frattempo, i telegiornali diffondono la notizia che lei è annegata in mare. La storia è scritta dallo stesso Mamet, pluripremiato autore teatrale e cinematografico («Le [redacted] cambiano», «Homicide»). ●●● **[Lux]**

■ **LA SPOSA [redacted]** Drammatico. Regia di Fatih Akin, con Birol Unel e Sibel Kekilli. Nella Germania contemporanea Sibel, ragazza di origine [redacted] delle [redacted] regole della famiglia musulmana, conosce Cahit, quarantenne depresso, e lo convince a un matrimonio di [redacted]. I due vivono da separati, lui progressivamente s'innamora di lei. Il film ha vinto l'Orso d'Oro all'ultimo Festival di Berlino. ●●● **[Erba]**

■ **THE [redacted]** Horror. Regia di Takashi Shimizu, con Sarah Michelle Gellar [redacted] Karen (la «Buffy» televisiva, Sarah Michelle Gellar), in Giappone per uno scambio culturale, accetta di sostituire un'infermiera da un'anziana signora che vive in una casa «maledetta». Rifacimento Usa dell'horror nipponico, realizzato dallo [redacted] regista e prodotto da Sam Raimi. ●●● **[Ambrosio, Ideal, Pathé, Medusa]**

■ **36.** Poliziesco. Regia di Olivier Marchal, con Gérard Depardieu e Daniel Auteuil. Due detective della polizia parigina, rivali sia nel lavoro che nella vita (amano entrambi la stessa donna, interpretata da Valeria Golino), sono impegnati nella caccia a una sanguinaria banda di criminali. Da una storia vera, dirige l'ex poliziotto Marchal. ●●● **[Ideal, Reposi, Pathé, Medusa]**

■ **TU LA CONOSCI CLAUDIA?** Commedia. Regia di Massimo Venier con Aldo, Giovanni e Giacomo. Il metodico Giovanni, il tassista Aldo, tanto abile [redacted] conoscere le biografie dei personaggi milanesi a cui sono intitolate le vie quanto scarso nell'orientamento, e il triste Giacomo, abbandonato dalla moglie poiché infantile [redacted] comportamento, s'innamorano della [redacted] ragazza Claudia (Paola Cortellesi). ●●● **[Ideal, Massaua, Medusa, Nuovo, Pathé, Reposi]**

■ **UN BACIO APPASSIONATO.** Commedia drammatica. Regia di [redacted] Loach, [redacted] Atta Yaqub e Eva Birthistle. A Glasgow il musulmano Casim, ragazzo di origini pakistane che lavora come dj in un locale alla moda, e Roisin, insegnante in una scuola cattolica, s'innamorano. Il loro rapporto sarà osteggiato da entrambe le comunità. Terza collaborazione tra Ken Loach e lo sceneggiatore Paul Laverty dopo «Sweet sixteen» e «My name is Joe». ●●● **[Eliseo, Romano]**

TRAME A CURA DI **Daniele Cavalla**

I FILM PIU VISTI DELLA SETTIMANA

Alessandro, un grande che piace E anche i Templari non scherzano

Daniele Cavalla

Regna «Alexander». Nonostante le critiche poco lusinghiere e la lunghezza (dura 175 minuti) che ne impedisce i consueti quattro spettacoli giornalieri nei cinema, il kolossal storico firmato da Oliver Stone («Platoon», «Assassini nati»), primeggia nella classifica settimanale dei film più visti in città: [redacted] stati 16.272 i torinesi richiamati nelle sale dal 5 al 13 gennaio dalle eroiche gesta del conquistatore macedone impersonato dall'irlandese Colin Farrell («In linea con l'assassino»).

Al secondo posto scende con 12.809 presenze lo spassoso «Che pasticcio, Bridget Jones!» con l'americana Renée Zellweger che, nonostante [redacted] assicurato di [redacted] voler più impersonare [redacted] popolare single londinese, è tornata sul set, ingrassata di una decina di chili, per dar vita alle nuove vicissitudini sentimentali e lavorative del personaggio ideato dalla scrittrice Helen Fielding.

In terza posizione svetta un'altra novità della scorsa settimana: l'inquietante «Saw - L'enigmista», thriller dell'esordiente australiano James Wan che richiama il cult movie «Seven». La storia vede due uomini che [redacted] si conoscono rinchiusi in un bagno sotterraneo, vittime delle crudeli attenzioni di [redacted] diabolico personaggio. Spettatori, 7.765. Seguono il campione di incassi nel 2004 nel mondo (oltre 900 milioni di dollari) «Shrek 2», l'horror di origine giapponese «The Grudge», la commedia «Un bacio appassionato» con cui Ken Loach abbandona i temi forti a lui cari, il divertente «Tu la conosci Claudia?».

Inoltre: in cartellone dal 7 dicembre dello scorso anno, l'avventuroso [redacted] mistero dei Templari» si mantiene nella top ten con ben 3.046 spettatori; non entra invece in graduatoria il pregevole poliziesco «Spartan»; circa 1.300 torinesi hanno apprezzato «Private» esordio nel lungometraggio dell'ex documentarista Saverio Costanzo, vincitore l'estate scorsa al Festival di Locarno.

[redacted] TORINO PRIME VISIONI

■ ADUA corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani
Shrek 2 — Adua 100 — 15.45-18.00
Nicotina — Adua 100 — 20.15-22.30
[redacted] Incredibili — Adua 200 — 15.30-17.50
Il mistero dei Templari — Adua 200 — 20.00-22.30
Alexander — Adua 400 — 15.30-18.30-21.45

■ ALFIERI piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 4,00 intero
Se devo essere sincera — Solferino 1 — 20.20-22.30
Birth - Io sono Sean — Solferino 2 — 20.10-22.30

■ [redacted] corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 4,25 intero; € 3,00 anziani
Ray — Sala 1 — 16.00-19.00-22.00
Che pasticcio, Bridget Jones! — Sala 2 — 15.30-17.50-20.10-22.30
The Grudge — Sala 3 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ ARLECCHINO corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,00 over 60
Che pasticcio, Bridget Jones! — Sala 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Saw - L'enigmista — Sala 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ [redacted] via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani
Les Choristes - I ragazzi del coro — 16.30-18.30
Confidenze troppo intime — 20.20-22.30

■ [redacted] MASSAUA piazza Massaua 9, tel. 199.199991. Prezzi: € 5,00 intero
Gli incredibili — 15.10-17.40
Saw - L'enigmista — 15.10-17.30-20.10-22.30
Alexander — 15.00-18.30-22.00
Tu la conosci Claudia? — 20.20-22.30
Shrek 2 — 15.00-17.20-20.00-22.20
Che pasticcio, Bridget Jones! — 15.20-17.40-20.00-22.20

■ DORIA via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi: € 4,00 intero; € 4,50 ridotto; € 4,50 Agis e Aiace, IN+, ragazzi under 18, universitari; € 3,00 over60
Saw - L'enigmista — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ DUE [redacted] via Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi
Alexander — Nirvana — 15.15-18.30-21.50
Alla luce [redacted] — Ombrerosse — 15.00-16.50-18.40-20.30-22.30

■ ELISEO p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 Anziani
La foresta dei pugnali volanti — [redacted] Grande — 15.00-17.30-20.00-22.30
Che pasticcio, Bridget Jones! — [redacted] Blu — 15.30-17.50-20.10-22.30
[redacted] bacio appassionato — [redacted] Rosso — 15.25-17.40-20.00-22.30

■ EMPIRE piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € 4,70 intero
Ferro 3 - La casa vuota — 16.30-18.30-20.30-22.30

■ ERBA corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 4,00 intero
La sposa turca V.M. 14 — Erba 1 — 20.00-22.30
Vedi teatro — Erba 2

■ F.LLI MARX corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 [redacted] e ragazzi
Alexander — Groucho — 15.15-18.30-21.50
Saw - L'enigmista — Chico — 15.00-16.55-18.50-20.45-22.40
Alla luce del sole — Harpo — 15.00-16.50-18.40-20.30-22.30

■ [redacted] - [redacted] corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 4,50 intero; € 3,50 over 60
36 - Quai [redacted] Orfevres — [redacted] 1 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Alexander — Sala 2 — 14.30-17.50-21.15
Che pasticcio, Bridget Jones! — Sala 3 — 15.00-17.30-20.00-22.30
The Grudge — Sala 4 — 14.30-22.30
Tu la conosci Claudia? — Sala 4 — 16.30-18.30-20.30
Shrek 2 — Sala 5 — 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30

■ LUX galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 anziani
Spartan — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ MASSIMO via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 4,20 ridotto; € 3,60 anziani. Prezzi Massimo 3: € 5,20 intero; € 3,60 Aiace
La foresta dei pugnali volanti — Massimo 1 — 15.45-18.00-20.15-22.30
Melinda e Melinda — Massimo 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Sbatti il mostro in prima pagina — Massimo 3 — 16.30
La classe operaia va in paradiso — Massimo 3 — 18.15
Banditi a Milano — Massimo [redacted] — 20.30
L'amante di Gramigna — Massimo 3 — 22.30

■ MEDUSA MULTICINEMA TORINO via Livorno 54, tel. 011481.1221. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a [redacted] anni; € 3,00 over60; € 2,50 cinecard [redacted] 17.55
Alexander — Sala 1 — 15.00-18.30-22.00
La foresta dei pugnali volanti — Sala 2 — 15.25-17.45-20.10-22.30
The Grudge — Sala [redacted] — 14.20-16.25-18.25-20.35-22.40
Saw - L'enigmista — Sala 4 — 15.30-17.50-20.05-22.20
Che pasticcio, Bridget Jones! — Sala 5 — 15.35-17.55-20.15-22.35
Shrek 2 — Sala 6 — 14.25-16.20-18.15
Tu la conosci Claudia? — Sala 6 — 20.10-22.25
36 - Quai des Orfevres — Sala 7 — 15.45-17.55-20.05-22.15
Ray — Sala 8 — 16.00-19.05-22.10

■ NAZIONALE via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani
Closer — Nazionale 1 — 15.45-18.00-20.10-22.30
Nicotina — Nazionale 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ NUOVO corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani
Tu la conosci Claudia? — Sala Valentino 1 — 20.20-22.35
Le conseguenze dell'amore — Sala Valentino 2 — 20.10-22.30
Vedi Teatro — Sala Valentino 3

■ [redacted] via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 anziani
Che pasticcio, Bridget Jones! — Olimpia 1 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Il mistero dei Templari — Olimpia 2 — 14.45-17.20-20.05-22.30

■ [redacted] LINGOTTO via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi: € 6,00 intero; € 5,70 bambini; € 4,50 anziani
The Grudge — 15.10-17.35-20.05-22.30
Ray — 16.00-19.10-22.15
Shrek 2 — 15.15-17.40-20.10
Ocean's Twelve — 22.30
Christmas in Love — 14.50-20.00
Nicotina — 17.30-22.40
Che pasticcio, Bridget Jones! — 15.10-17.40-20.10-22.40
Alexander — 15.00-15.20-18.30-18.50-22.00-22.20
Saw - L'enigmista — 15.15-17.40-20.05-22.30
Gli incredibili — 15.00
Tu la conosci Claudia? — 22.50
Il mistero dei Templari — 17.35-20.10
36 - Quai des Orfevres — 15.00-17.20-19.55-22.30
La foresta [redacted] pugnali [redacted] — 15.00-17.25-19.55-22.30

■ [redacted] [redacted] Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 anziani
Anteprima:
La bambina dalle mani sporche (Serata ad inviti) — Reposi 1 — 21.00
36 - Quai des Orfevres — Reposi 2 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Alexander — Reposi 3 — 15.00-18.20-21.40
Principe azzurro cercasi — Reposi 4 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Ocean's Twelve — Reposi 5 — 14.40-17.20-20.00-22.40

■ ROMANO galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani
Private — Sala 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Un bacio appassionato — Sala 2 — 15.45-17.55-20.10-22.30
Alla luce del sole — Sala 3 — 16.00-18.00-20.30-22.30

■ [redacted] RITZ via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi: € 3,30 over 60; € 4,50 intero
Ray — 14.30-17.30-20.30

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ **AGNELLI** via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429. [redacted] 21.00
■ **CINE TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011655.187. **Riposo**
■ **CUORE** via Nizza 56, tel. 011668.7668. **Riposo**
■ **ESEDRA** via Bagetti 30, tel. 011433.7474. **Riposo**
■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011284.028. **Polar Express** [redacted]
■ **VALDOCCO** via Salerno 12, tel. 011522.4279. **Riposo**

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ BEINASCO ■ Bertolino 011349.0270 **Shrek 2** 21.00

Warner Village Cinemas Le Fornaci via G. Falcone, tel. 011361.11
La foresta dei pugnali volanti — Sala 1 — 16.50-19.30-22.20
Saw - L'enigmista — Sala 2 — 14.45-17.10-19.40-22.10
Che pasticcio, Bridget Jones! — Sala 3 — 15.35-17.50-20.10-22.30
Shrek 2 — Sala 4 — 15.25-17.40-19.50-22.00
Princess Diary 2 — Sala 5 — 16.20-19.00-21.45
Alexander — Sala Maxxi — 14.10-21.40
Ray — Sala 7 — 15.10-18.30-21.50
Ocean's Twelve — Sala 8 — 14.50-20.00
Tu la conosci Claudia? — Sala 8 — 17.35-22.45
The Grudge — Sala 9 — 16.10-18.20-20.40-23.00

■ BORGARO TORINESE ■ Italia - Digital 011470.3576
Shrek 2 — 20.30
Closer — 22.00

■ CASCINE VICA - RIVOLI ■ Don Bosco Dig 011950.0908
Ocean's Twelve — 21.15

■ COLLEGNO ■ Principe 011405.6795 **Chiuso**

Studio Luce 011405.6681
Il mistero dei Templari — 20.00-22.30

Stazione 011709.792
Non Pervenuto

Regina Uno 011781.623
Alexander — 20.45

Regina Due 011781.623
Che pasticcio, Bridget Jones! — 21.15

■ MONCALIERI ■ K.K. Castello 011641.236 **Alla luce del sole** 21.15

UGC Ciné Cité 45° N via Postiglione, tel. 011649.5985. Prezzi: € 7,20 intero; € 5,95 ridotto; Abb.: Carta UGC5 5 posti a € 20,90; Carta UGC7 5 posti a € 27,50
Alexander — 16.55-20.45
Ocean's Twelve — 15.35-17.55-20.15-22.35
Gli incredibili — 16.00-18.15
Il mistero dei Templari — 20.30-22.55
Saw - L'enigmista — 16.25-18.25-20.30-22.35
The Grudge — 16.25-18.30-20.45-22.50
Private — 16.25-18.30-20.30
Un bacio appassionato — 22.30
Alexander — 15.35-18.50-22.10
Ray — 17.00-20.00-22.50
Che pasticcio, Bridget Jones! — 16.00-18.15-20.35-22.45
Nicotina — 16.50-18.50-20.50-22.50
La foresta dei pugnali volanti — 15.35-17.50-20.10-22.25
Tu la conosci Claudia? — 16.00-18.10-20.25-22.45
Tutte le ex del mio ragazzo — 15.55-18.00-20.25-22.35
Shrek 2 — 16.05-18.10-20.15
Christmas in Love — 22.25
36 - Quai des Orfevres — 16.00-18.15-20.25-22.45
Alla luce del sole — 16.50-18.50-20.45-22.50

■ [redacted] ■ Borgonuovo 011956.4946 **Riposo**

■ SAN MAURO TORINESE ■ Gobetti via dei Martiri della Libertà 17, tel. 011822.2192
Che pasticcio, Bridget Jones! — 21.10

■ SETTIMO TORINESE ■ Petrarca via Petrarca 7, tel. 011800.7050
Alexander — Sala 1 — 21.10
Saw - L'enigmista — Sala 2 — 21.30
Closer — Sala 3 — 21.20

■ VENARIA ■ Supercinema 011459.4406
Alexander — 18.00-21.00
Che pasticcio, Bridget Jones! — 20.15-22.30
Polar Express — 17.30
Saw - L'enigmista — 20.15-22.30
Shrek 2 — 17.30

[redacted]tro della Concordia 011424.1124 — **Vedi Teatro**

[redacted] ■ IN PROVINCIA

■ **AVIGLIANA** ■ **[redacted]rse**, tel. 011 931.2403 **Alexander** 21.15
■ **BARDONECCHIA** ■ **Sabrina**, [redacted] 0122 996.33 **Riposo**
■ **BUSSOLENO** ■ **Narciso**, tel. 0122 492.49 **Che pasticcio, Bridget Jones!** 21.00
■ **CARMAGNOLA** ■ **Margherita - Digit**, tel. 011 971.6525 **Alexander** 21.30
[redacted] **SanSicario**, tel 0122 811 564 **Riposo**
■ **CHIERI** ■ **Splendor**, tel. 011 942.1601 **Alexander** 21.15
Universal, [redacted] 011 941.1867 **Che pasticcio, Bridget Jones!** 20.25-22.30
[redacted] ■ **Moderno**, tel. 011 910.9737 **Che pasticcio, Bridget Jones!** 20.15-22.15
Politeama, tel 011 910.1433 **Alexander** 21.00
■ [redacted] ■ **Nuovo**, tel. 011 920.9984 **Alexander** 21.15
■ **CUORGNÈ** ■ **Margherita**, tel 0124 657 523 **Saw - L'enigmista** 21.[redacted]
■ [redacted] ■ **Condovese**, tel 339 839.1871 **Riposo**
■ [redacted]NO ■ **San Lorenzo**, tel. 011 937.5923 **Riposo**
■ **IVREA** ■ **ABC Cinema D'Essai**, tel. 0125 425.084 **(Proiezioni riservate ai soci del Cineclub Ivrea) Rosenstrasse** 14.30-17.00-19.30-21.50
Boaro - Guasti, tel. 0125 641.440 **Alexander** 21.00
Politeama, tel. 0125 641.571 **Che pasticcio, Bridget Jones!** 20.30-22.30
■ **LEINÌ** ■ **Auditorium**, tel. 011 998.8098 **Riposo**
[redacted] ■ **Cinema Eden**, tel. 011 [redacted] **Riposo**
■ [redacted] ■ **Lumiere**, tel. 011 [redacted] **Ray** 21.30 **Saw - L'enigmista** 20.30-22.30 **Alexander** 21.30 **Che pasticcio, Bridget Jones!** [redacted].15-22.30
■ **PINEROLO** ■ **Hollywood**, tel. 0121 201.142 **Saw - L'enigmista** 21.30
Multisala Italia 200, tel. 0121 393.905 **Che pasticcio, Bridget Jones!** 20.20-22.30
Italia 500 **Alexander** 21.00
Ritz 36 - Quai des Orfevres 21.30
■ **SAUZE D'OULX** ■ **Sayonara**, [redacted] 0122 850 974 **Riposo**
■ **SESTRIERE** ■ **Fraiteve**, tel. 0122 763.38 **Riposo**
■ **SUSA** ■ **Cenisio**, tel. 0122 622.686 **Tu la conosci Claudia?** 21.00
■ **VALPERGA** ■ **Ambra** Uno, tel. 0124 617.122 **Alexander** 21.[redacted] Due **The Grudge** 21.30
■ **TORRE PELLICE** ■ **Trento**, tel. 0121 933.096 **Shrek 2** 21.15
■ [redacted] **PEROSA** ■ **Nuovo**, tel. 0121 933.096 **Ocean's Twelve** 21.15
■ [redacted] ■ **Jolly**, tel. 011 969.6034 **Riposo**
■ **VINOVO** ■ **Auditorium digital**, tel 011 965.1181 **Cineforum** Il [redacted] **ungherese** 21.00

TEATRI ■ TORINO

ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA Gio. 27 gen., ore 21. Stagione concertistica 2004-05 dell'Accademia [redacted] Tempia. In programma: **Sol forte Totò.** Canzoni, poesie e immagini per rivivere il genio napoletano. Biglietti euro 13, rid. 7. Info: 011.5214766.

■ ALFA TEATRO via Casalborgone 16/I, tel. 011 819.3529. Sab. 29 gen. alle ore 20.45 e dom. 30 gen. alle ore 16 la Compagnia Alfa Folies presenta **La vie parisienne**. Info: 011.819.35.29, info@alfateatro.it; www.alfateatro.com.

■ ALFIERI piazza Solferino 2, tel. 011 562.3800. Ore 12.45 **Benedetta e Vittorio** di G. Erba, regia G. Angiore - da domani ore 20.45 L. de Filippo e M. D'Abbraccio in **Napoli milionaria!** di E. De Filippo, scene e costumi E. Job, regia F. Ros. Biglietteria da lun. a sab. ore 10-23 dom. ore 15-23. www.torinospettacoli.it, info@torinospettacoli.it

■ ARALDO via Chiomonte 3, tel. 011 488.676. "Teatrombe - A teatro con mamma e papà": ven. e sab. ore 20.30; dom. ore 16.30 R. Anglesani presenta "Giovanni Lugro - **Ballata per piccolone solista ispirato al più famoso parente L. Livingston**". Biglietti euro 4. Prenotazioni www.teatrodelangolo.it

■ BALLETTO TEATRO DI TORINO via Principessa [redacted] 3, tel. 011 473.0189. Direzione Artistica L. Furno. **Jeux d'écarts. Nuova creazione**. Coreografia M. Lemeggi. Musica Y. Hanno, T. Hemm, K. Cascone, Scanner. Cavallerizza Reale, via Verdi 9. 1 feb. ore 10 e ore 21.15. 2-3 feb. ore 21.15. Prenotazioni e info. 011.4730189. www.ballettoteatroditorino.it.

■ [redacted] T.S.T. piazza Carignano 5, tel. 011 517.6246. Riposo. Domani, ore 20.45, **La donna del mare** di H. Ibsen, regia di M. Avogadro, con E. Pozzi, A. Zanetti, G. Piazza [redacted]nico. Produzione Teatro Stabile Torino. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011/5176246, orario 12-19, lunedì riposo. N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it.

■ CAVALLERIZZA/T.S.T. via Verdi 9, tel. 011 517.6246. Cavallerizza, Maneggio Reale/T.S.T. Riposo. Domani ore 20.45, **Dove il cielo va a finire — una storia per Alla Martini** di P. Paterlin, regia di B. Montefuro, con G. Ferrato. Produzione Il Contato/Teatro Giacosa di Ivrea. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011/5176246, orario 12-19, lunedì riposo.

■ COLOSSEO via M. Cristina 71. Dal 26 al 30 gen. **Ficarra** [redacted] ore 21, domenica alle ore 20. Info: 011.6698034, www.teatrocolosseo.it.

■ CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI piazza Bodoni. Domani ore 21 Unione Musicale - Serie gialla. M. Quarta, violino; E. Dindo, violino; P. De Maria, pianoforte. **Mendelssohn. Un ritratto.** Info: 011.5669811.

■ ERBA corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. Riposo. Dopo un clamoroso successo torna a grande richiesta l'unica esilarante commedia sull'universo dei cuori solitari! La Bilancia presenta **Singles** di R. Sarti 8/13 febbr. - Biglietteria da lun. a sab. ore 10-23 / dom. e lun. ore 15-23 www.torinospettacoli.it, info@torinospettacoli.it

■ GARYBALDI TEATRO via Garibaldi 4 - [redacted] Torinese, tel. 011 489.676. T.S.T., dal 1 al 13 feb. **Una stanza tutta per me** di L. Curino e M. Marelli, con L. Curino, T.S.T. Orario degli spettacoli: dal mar. al sab. ore 20.45 - dom. ore 15.30. Biglietteria TST via Roma 49, tel. 011.5176246. Teatro Garybaldi, via Garibaldi 4, Settimo Torinese. Biglietterie TST: via [redacted], tel. 011.8159132, orario 10.30 - 19, dom. riposo.

■ GIANDUIA TEATRO via S. Teresa 5, tel. 011 530.238. Dom. 30 gen. alle ore 16.30 Compagnia Marionette Lupi in **Gianduja pane e vino**. Repertorio Compagnia Marionette Lupi su prenotazione telefonica per le scuole e gruppi per repliche feriali.

■ GIOIELLO TEATRO via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 580.5768. Si prenota per la nuova esilarante commedia di V. Matthews **Apri bene la bocca**, in scena domani, a sab. ore 21 dom. ore 16. Vendita biglietti e abb. **Il fiore all'occhiello e Grande prosa**. Biglietterie feriali 10-22, festivi 15-20. Info: 011.5805768, www.torinospettacoli.it - info@torinospettacoli.it

■ GOBETTI TEATRO/T.S.T. via Rossini 8, tel. 011 815.9132. Riposo. Domani ore 20.45, prima nazionale, **La Zio (Der Onkel)** di F. Brancaroli, regia di C. Longhi, con E. Bianciaro, [redacted] D. Caprioglio. Teatro Stabile di Torino/Teatro de Gli Incamminati. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011 517.6246, orario 12-19, lunedì riposo. [redacted]5333, www.teatrostabiletorino.it.

■ I CONCERTI DEL POMERIGGIO. Stagione 2004-05, campagna abb. presso Teatro Alfieri tel. 011.562.3800, abb. per 6 concerti a scelta euro 18, bigl. euro 5,5 rid. 4.5. Prenotazioni **Occasioni d'ascolto**. Mer. 26 gen. ore 16 **Laura Nocchiero** pianoforte: Sonata, valzer, improvvisi e notturni. Biglietteria da lun. a sab. ore 10-22, dom. ore 15-22.

■ JUVARRA via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Merc. ore 20.45 Teatro del Frizzo presenta **Donne perpetue**. Info da lun. a sab. dalle 16 alle 19 tel. 011.540675 [redacted] **Procope**: merc. ore 22 serata tango con dj Aurora. Info dal lun. a sab. dalle 15 alle 19 tel. 011.540675.

■ L'ESPACE via Mantova 38, tel. 011 238.6067. Sono aperte le prenotazioni per lo spettacolo del 28 gen. al 2 feb. ore 21 **Ripensando Dante** Capriccio infernale di U. Alesjini e B. Bergamasco. Spettacolo inserito nell'abbonamento "Metti una sera a teatro". Info: Tel. 011.2386067, info@solaespace.it, www.salaespace.it

■ MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. 28 e 29 Gennaio per la Rassegna "Turtarija" la Compagnia Piccolo Teatro di Sinio presenta **Un difet sul**. Dom. 30 gen. per la rassegna di Teatro per bambini **Maghi, mostri e palloncini** con il mago [redacted] Mencotta.

■ 15 e 6 Febbraio, opera lirica: **Nabucco** di G. Verdi. Regia di S. Beano. Prevendite cassa teatro giorni feriali, ore 17-19. www.teatromonterosa.it.

■ ORSA TEATRO via Botero 15, tel. 011 517.4409. Oggi e il 25-26 gen. ore 11/13 e 14/18, Sala Orsa: **Laboratorio per attori**, condotto da M. Pietruska e R. Rolin dell'Institutet för Scenkonst di Stoccolma. Partecipanti previsti 15 con iscrizione gratuita. 27 gen. ore 15/19, Sala Orsa, ingresso libero, **Conferenza spettacolo: la logica della passione**, con M. Pietruska. In collaborazione con il CRUT (Centro Regionale Universitario per il Teatro). Info: CRUT 011/8173421 - Orsa 011/5617236.

■ PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI I Concerti 2005: da domani alla Biglietteria, **vendita** [redacted] **biglietti** per i 7 concerti dal 31/1 al 23/5 con l'Orchestra e la Filarmonica '900 del Regio. Abbonamenti a euro 90 (rid. 70; under 25 e over 65 euro 60). Biglietti a euro 18 (rid. 15; under 25 e over 65 euro 12). Info: Tel. 011.8815.557.

■ PICCOLO TEATRO COMICO via A. Guglielminetti 17/c, tel. 011 327.8749. Al Teatro Agnelli di Torino. Gio. 27 gen., ore 21, **L'istruttoria** di P. Weiss. Giornata della memoria. Ingresso gratuito. Info: 011.36.48.59.

[redacted] TEATRO PEREMPRUNER - Grugliasco, tel. 011 787.780. Stagione Teatrale 2005. **Vita nella** di F. Dante, Parco Culturale Le Serre, Grugliasco, Sala Cheiet 25 gen. N. 2 repliche alle ore 20 e ore 22. Prezzi: int. 10, rid. 7, rid. 5. Spettacolo [redacted] se **La Felicità di Marco Gentil**. Teatro Perempruner ore 21. Prezzo unico euro 5 una replica solo il 25 gen. Info: 011.7808717.

■ SALA TEATRO MURIALDO piazza Chiesa della Salute 17/b, tel. 011 221.5161. Sab. 5 feb. ore 21 **La Compagnia Tredici a Teatro presenta Pianola, trombone e la storna borgna** tre atti comici in piemontese di A. Rosini. Prevendita gio., ven., sab. ore 16-19 in teatro. Info: tel. 011.4553306 ore 8-19.

■ TANGRAM TEATRO via Don Orione 5, tel. 011 338.698. Dal 25 al 27 feb., ore 21 **Otello - Il tempo sospeso**, liberamente tratto da W. Shakespeare. Di e con S. Battaglio. Collaborazione artistica di L. Ferri. Musiche di Bregovic, Miele, Zanetti. Produzione Tangram Teatro. Info: 011.338698 o www.tangramteatro.it.

■ TEATRO AGNELLI via Sarpi 111, tel. 011 619.2391. Domenica ore alle teatro - dom. 30 gen. alle ore 11 Fondazione AIDA presenta **Il principe felice**. Info. tel. 011.3042808 (lun-ven orario ufficio) o sul sito www.assembleateatro.com.

■ TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011 655.187. Dal 1 al 4 feb ore 21 **A woman left lonely. Omaggio a Janis Joplin** di E. Pugliese produzione Associazione Baretti. Interi euro 7; rid. (over 60, under 25) euro 6. Info e prenotazioni: 011.655187, info@cineteatrobaretti.it.

■ TEATRO [redacted] MASSAIA via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. Ore 21 27/01 Comp. E. Olino in **Il fantasma del madama Zecchia** di L. Oggero. 29-30/01 Zanni Teatro in **Cioli amanti** di G. Goglia. 04-05/02 Per la Rass. Sipario D.O.C. La Bizzarria in **Coppia aperta quasi spalancata - Una donna sola - Il risveglio** di D. Fo e F. Rame. 6/02 Per la Rass. Sipario D-12 Ass. Bonaventura in **Una merettina per Tritone e Isotta**. Info e Prenotazioni gg. feriali ore 16-19, informazioni@teatromassaia.it, www.teatromassaia.it

■ TEATRO DELLA CONCORDIA c.so Puccini, Venaria, tel. 011 424.1124. Sab. 29/1 ore 21 **La Strana coppia di N. Simon** con M. Lopez e T. Solenghi. Ingr. euro 18 - euro 15.

■ TEATRO CIVICO MATTEOTTI via Matteotti 1 - Moncalieri, tel. 011 640.3700. Stagione di prosa 2004/05. 29/01 ore 21: **Galeria** di F. Paravidino - Teatro Stabile di Bolzano. Per info: 011.6403700, www.teatromatteotti.it

■ TEATRO GIACOSA piazza Teatro - Ivrea, tel. 0125 641.161. Ven. 28, sab. 29 gen. **Fatelo potente** di E. Perlovsky, con M. Zucca, M. Dolores Gonzales Manzano R. Bertolin (voce) F. Marchesano (contrabbasso) regia di D. [redacted]. Il Contato/Teatro Giacosa. Liberi pensatori "Paul Valery". Info. Il Contato del Canavese 0125/641161. Ufficio stampa - Rita Ballarati [redacted]59.

■ TEATRO GOBETTI via M. Libertà 17 - S. Mauro Torinese, tel. 011 822.2192. Mer. 26 gen. ore 20.45 **Incontro e con** [redacted] **unione sportiva Sanmaurese** sul tema: "Il gioco del calcio, uno strumento educativo: le regole". Ingresso libero. Info: www.teatrogobetti.it

■ TEATRO NUOVO corso M. D'Azeglio 17, tel. 650.0200. 26° Festival Il Gesto e l'Anima - Rassegna Internazionale di Danza e Arti Integrate 28 e 29 gen. ore 21 gen. CDR LAZIO BALLETTO **Bernarda Alba** da F. Garcia, cor. Nikula Sungani, costumi So Danca - mus. Canzoniere Greco Salentino, J. S. Bach, E. Morricone **Sud Africa** musiche barocche interpretate da Bobby M. Ferrin coreografia Nikula Sungani.

■ TEATRO PETRARCA via Petrarca 7 - Settimo Torinese, tel. 011 800.7050. Gio. 27 gen. ore 21 **Così è se vi pare**. Commedia in 3 Atti di L. Pirandello, Compagnia La Bizzarria. Biglietti intero euro 8, rid. 6,50. Prevendita 011.8007050.

[redacted] Stagione d'Opera 2004-05. Domani ore 20.30 e fino al 6/2 **Don Giovanni** di W.A. Mozart. G. Noseda direttore. Regia di M. Planida. Nuovo allestimento Teatro Regio. Biglietti esauriti in prevendita, vendita garantita 30 ingressi 1 ora prima degli spettacoli. Info - Tel. 011.8815.557.

■ TEATRO SUPERGA piazzetta Macario - Nichelino www.teatrosuperga.it, tel. 011 627.9789. Sab. 29/1 ore 21 Rassegna di prosa **Don Chisciotte** Balletto di Roma con **André De La Roche**. Euro 13/10. Sab. 5/2 ore 21.15 Rassegna di Cabaret **A due bel vivendi** - con P. Cevoli. Euro 15/12. Dom. 6/2 ore 16 Teatro per tutti **Gianduja nel castello misterioso**. Compagnia Marionette Grilli. Euro 3

a Torino TOYOTA è CENTRAL MOTORS
C.so Giam[redacted] | [redacted], 24/E Torino Tel. 011 4341900 | C.so Francia, [redacted] Collegno (TO) Tel. 011.784088 | C.so Turati, [redacted] Torino Tel. 011 3194000
AD MOTORS
C.so Vercelli, 66 Torino Tel. 011 2489100 | [redacted] Chieri (TO) Tel. 011.9[redacted] | [redacted] Romoli, 236/1 Tel. 011 2745204

Bocce, exploit di Chierese e La Perosina

Andata ottavi finale Poule scudetto Campionato società serie A: Nitri Aosta-Ferrero Caudera 4-16; Chierese-Noventa 16-4; Pontese-Autonomi Fossano 12-8; La Fissa Del Zotto Torino-Brb Olivetti Ivrea 6-14; Quadrifoglio Udine-Tubosider Asti 8-12; Sommarivese-La Perosina 8-12; Voltrese-Chiavarese 10-10; Rapallese-S. Daniele 8-12. Andata 1° turno playout: Nosenzo Atimex Asti-Gaglianico 9-11; Armese-Cumianese 7-13; Roverino-S. Orso Aosta 14-6; Auxilium CR Saluzzo-Ucci Balangero 9-11.

Hockey, si rialza il Novara, Roller vince Europa

NOVARA. Dopo aver toccato il fondo due settimane fa, con l'ultimo posto in serie A1, l'Hockey Novara si è lentamente ripreso. Grazie al successo di sabato nel confronto diretto sul Fortenarmi per 3-2, gli azzurri ora agganciano il centro classifica. Vittoria sudata: dopo il vantaggio per 3-0, nella ripresa i novaresi subivano il ritorno dei toscani, vicinissimi al clamoroso pareggio. Ha giocato in Coppa Cers invece il Roller Novara che, dopo il 7-2 dell'andata, ha ribadito di goleada nella gara di ritorno al Pala Dal Lago battendo i francesi del San Brieuc per 11-0 qualificandosi al turno successivo.

C1 GIRONE A. SUL CAMPO DEL MANTOVA

Novara punito da un episodio

Gianpaolo Grossi
MANTOVA

Cade il Novara dal maestro Jaconi, trafitto dall'allievo Di Carlo, condottiero di un Mantova grandi firme che con i tre punti può godersi almeno 24 ore di primato solitario. Squadre rabberciate a sfida decisa da episodi, con l'undici apparso pimpante per oltre un'ora. Jaconi è costretto a rinunciare allo squalificato Puccinelli, rimpiazzato da Brizzi mentre Polenghi in settimana ha raggiunto Rubino alla Salernitana; Cioffi ne fa le al centro della difesa. Leto, Colombo, Dosi, Cantone, Donardo ed il boliviano Liendo arricchiscono invece il lungo elenco degli infortunati; in panchina trovano pertanto posto un paio di atleti della Berretti

Un altro Liendo, Gaston Ricardo, 30enne argentino di Rosario, la novità dal primo minuto in casa Mantova e probabilmente il miglio- campo, l'uomo che garantisce al complesso biancorosso quantità a qualità al tempo stesso. Dopo la traversa sfiorata in semirovesciata da Arioli (13') intelligente suggerimento di Poggi è il Novara a prendere in mano le redini dell'incontro. Arriva addirittura a schiacciare i virgiliani nella loro metà campo: da un piazzato senza pretese di Carlet (17') al miracoloso recupero Bellodi (22') sulla conclusione scoccata da Pinamonte a porta vuota, servito da Carlet, lesto ad approfittare di uno scivolone in piena area dell'ex Notari.

Altri due brividi sul finire del primo tempo. In acrobazia Pinamonte (42') si fa nuovamente ipnotizzare da Bellodi mentre Simoni (45') pesca il jolly avvitandosi sul sapiente cross di Arioli e spedendo di testa la sfera nell'angolino, con Pranzese irrimediabilmente scavalcato.

Ad inizio ripresa Novara perde anche Braieti e neocentrato Hubner (16') manca il match-ball arrivando in leggero sulla palla scodellata a centro area da Spinale. Gli azzurri si immolano sul violento da lontano di Agazzone (22), ben respinto coi pugni da Bellodi ed il finale è di netta mantovana. Pranzese si salva due volte su Noselli (28' e 32') mentre difesa assiste immobile. minuti finali il lunghissimo Cioffi fa il pivot a fianco di Pinamonte in area avversaria ma è tutto inutile. La gara si chiude sulla staffilata di Todea (47') a cui Pranzese nega nuovamente il raddoppio.

Mister Jaconi tuttavia il ko con serenità: «Abbiamo perso contro una grande squadra senza sfigurare, colpevoli solo di non aver sfruttato a dovere un paio di occasioni clamorose. Non guardiamo troppo al risultato, piuttosto apprezziamo la prestazione dei miei ragazzi. Sono molto rammaricati per la sconfitta, anche il presidente è sceso negli spogliatoi per rincuorarli. Non ci resta che scari- questa rabbia agonistica prossimo avversario, confermando i passi avanti compiuti oggi (ieri, ndr) sotto il profilo della determinazione. Una ristretta? Non direi - conclude Jaconi a proposito delle recenti cessioni - prima dei doppioni; ora nessun ruolo è scoperto».

MANTOVA: Bellodi; Simoni, Contadini; Spinale, Notari, Mezzanotti; Liendo (42' st. Volpe), Celsi (8' st Hubner), Noselli, Arioli, Poggi (26' st Todea). **NOVARA:** Franzese; Cusaro, Colombini; Braiati (15' st Agazzone), Cioffi, Ciuffetelli; Brizzi, Monza, Pinamonte, Lorenzini, Carlet (26' st Palombo). Lena di Ciampino. **Rete:** 45' Simoni.

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
	39	11		2	27	12
	36	12	2		30	
GROSSETO	36	11	5	3	21	7
PAVIA	36	12	2	5	26	16
SPEZIA	32	9	5	5	34	26
PRO PATRIA	31	8		4	22	15
				5	20	18
SANGIOVANNESE	29	8	4	7	29	22
PISTOIESE	26	7	5	6	15	14
NOVARA	22	5	7	7	23	25
VITTORIA	22	5	7	7	16	18
TORRES	21	5	6	8	22	25
PISA	20	4	8	7	20	21
	20	5	5	9	18	28
	19	4	7	8	8	17
LUCCHESE	18	3	9	7		
COMO	16	3	7			28
ACIREALE	16	3	7	9	14	23
PRATO	8	2		14	12	36

ROSSI
2° DI RITORNO 30/01 - ORE 14,30

Acireale-Lucchese; Como-Vittoria; Cremonese-Spezia; [illegible]-Pavia; Frosinone-Pro Patria; Novara-Lumezzane; Pisa-Mantova; Prato-Pistoiese; Sangiovannese-Grosseto. Riposa:

C2. ALTINIER SU RIGORE PORTA IN VANTAGGIO I BIANCONERI. DOPO L'1-1 DI ARTICO, TORRI RISPONDE A BERGANTIN

La Biellese agguanta l'Ivrea al 91'

Un salomonico 2-2 suggella l'emozionante sfida

Corrado Neggia
BIELLA

Il derby Biellese e Ivrea si risolve con un rotondo 2-2. In pieno recupero un guizzo di Torri regala ai bianconeri quel punto che permette di agganciare il Belluno. La sfida nella sfida si «combatte» a distanza di pochi metri tra Granai e Zanelli, «strana coppia» che tre stagioni orsono traghettò la Biellese dai bassifondi della graduatoria salvezza anticipata. Gli occhi tifosi lanieri sono puntati sulla scaletta del sottopassaggio, da dove sbucano i «coulored» Damien e Omolade. Nell'undici iniziale l'Ivrea presenta tutta la pattuglia di (Mordenti, Abate e Sinato). Il pri- tentativo (3') è arancione ma il pallonetto Monetta plana alto di mezzo metro sulla traversa. Al 9' Gilardi s'invola sulla destra e innesca il destro al volo di Omolade, la palla termina sul ma gli applausi si sprecano. Al 14' Brognoli subisce fallo al limite. La sventola di Colombo brucia i guantoni a Mordenti, sulla respinta Gilardi ha la palla del ko, ma portierone sporediese intercetta in spaccata con la punta del piede. L'Ivrea subisce il fraseggio avversario e al 16' Omolade apre splendidamente per Colombo che anzichè tirare crossa per l'incornata fuori misura di Altinier. Al 22' derby s'infiamma: errore Tolotti in disimpegno, Brognoli si presenta a larghe falcate in area e sul contrasto con Mordenti vola a terra, Caristia è ben appostato concede il rigore. Dal dischetto Altinier si fa perdonare il doppio errore dell'andata con una sassata: 1-0. Al 27' lo stesso attaccante ha la palla buona per raddoppiare, ma Mordenti chiude lo specchio della porta. La reazione dell'Ivrea è sterile e produce un assolo di Sinato, che termina a terra sul presunto contatto di Mazzia. L'arbitro fa proseguire. Al 44' si ricompone la parità: sul corner di Abate si sviluppa una mischia in area che Artico risolve con una giravolta di contrubalzo nel sette: 1-1. Al rientro il campo la tensione si taglia con il coltello e Caristia fatica a tenere in pugno la contesa. Al 5' Abate approfitta di un'incomprensione Varaldi e Berger, ma la zampata esce di un soffio. Al 13' Varaldi è un gatto e intercettare un siluro di Artico. Subito dopo ci prova Colombo dai 30 , la palla sibila accanto al palo. Al 26' è Sinato a presentarsi al cospetto di Varaldi, sul delizioso tocco della punta ospite il portiere vola a deviare. Alla mezz'ora Artico reclama rigore per cintura di Damien, l'arbitro sorvola. L'Ivrea legittima la propria superiorità al 34', fa tutto Bergantin. Sugli sviluppi di un angolo «fantasma», il nuovo entrato scarica un destro sul quale Varaldi si oppone con i pugni, sulla respinta il più lesto di tutti è Bergantin che schiaccia di prepotenza in rete: 1-2. Mister Granai gioca le carte della disperazione e getta nella mischia Biagi e quindi Torri, quest'ultimo fa esplodere il La Marmora in pieno recupero deviando in rete un cross al bacio Bortolotto: 2-2.

PARERI CONTRASTANTI NEGLI SPOGLIATOI

Lanieri felici, ospiti rammaricati

Il primo a varcare le soglie della sala stampa è il tecnico di casa Granai: «Ho chiesto alla squadra di sacrificarsi e ho visto il massimo impegno. La Biellese ha giocato un ottimo primo tempo, poi sotto di un gol siamo stati bravi a non buttarci giu e la reazione è stata straordinaria. Devo fare i complimenti a tutti, nuovi arrivati Damien e Omolade, ma anche a coloro che ho inserito nella ripresa, che poi sono risultati determinanti. Questo dimostra che la Biellese ha gruppo sul quale poter fare affidamento. Dobbiamo sempre giocare questa determinazione, essere sempre aggressivi, il tempo ci darà ragione. Gli episodi? Non parlo mai delle decisioni arbitrali, posso dire che il nostro rigore poteva no, però il corner del loro vantaggio era inesistente».
Il debutto stagionale in campionato di Zanelli è ciso nella città dove ha lasciato un ottimo ricordo: «Sul 2-1 dovevamo amministrare meglio, si può prendere il pareggio in situazione di 2 contro 4 al 90'. Le possibilità di agganciare la vetta rimangono intatte». Infine il flash di due mattatori match: Torri e Artico. «Nelle ultime due partite meritavo il gol - confessa il bomber laniero - ma collezionati solo pali e complimenti, oggi sono felice perchè ho evitato sconfitta ingiusta. Il gol è sempre della vitamina e questo vale doppio perchè abbiamo agganciato il Belluno». Anche questa volta Artico si è confermato «bestia della Biellese: «Non facile indirizzare a quella palla, mi sono coordinato nel modo giusto e mi è andata bene. Nel primo tempo abbiamo interpretato male la partita, nella ripresa ci siamo riscattati. Il 2-2 sommato è giusto. Il primo posto? Ci crediamo sempre, nulla è compromesso, però è passato altro treno.

COL CARPENEDOLO CHE RIMANE IN NOVE UOMINI

Valenzana dà spettacolo tre reti e penalty fallito

Rodolfo Castellaro

Sbaglia un rigore la Valenzana, ha ragione (3-0) di un Carpenedolo mai domo, anche quando rimane in nove per una doppia espulsione. Sfida bella e veloce, con gli ospiti abili a manovrae ma traditi dalle intemperanze Paoli, che rifila un colpo proibito a Bisello Ragno ed è espulso al pari di Biemmi che, già ammonito, manda a gambe levate Barone e raggiunge anzitempo gli spogliatoi.

Parte in avanti la Valenzana e Foglia ha la palla buona il suo diagonale sorvola traversa (3'). I bresciani ribattono con una bordata di Iori, che Grillo respinge coi Pugni (4'). Si gioca a ritmi elevati e i rossoblu accentuano la pressione. Al 19', su una combinazione Foglia-Lauria, la palla perviene ad Antonellini, che sta per infilare quando viene atterrato da Abeni. L'arbitro non ha dubbi e indica il dischetto: Lauria spiazza il portiere ma la palla è fuori. Per l'attaccante pare una giornata storta: al 32', parte sul filo del fuorigioco e tira a colpo sicuro ma la palla coglie la base del palo. Caparbiamente Carpenedolo si ripropone in avanti, con due punizioni di Fulcini, fuori di poco (35' e 40'). Due minuti dopo la situazione si sblocca. Un'avanzata di Antonellini, viene fermata fallosamente: la punizione, calciata alla perfezione da Mercuri, viene raccolta da Cesari che di testa schiaccia in rete (42'). I bresciani cercano di rifarsi ma la tensione gioca un brutto scherzo a Paoli, che rifila un colpo proibito a Bisello Ragno. Dopo qualche istante di bagarre, l'arbitro estrae il cartellino rosso per l'esterno ospite.

Nella ripresa, la Valenzana potrebbe raddoppiare ma un tiro di Barone sfiora l'incrocio (48') e un diagonale di Malatesta fa la barba al palo lontano (53'). Al 66', Biemmi si fa espellere per doppia ammonizione, poi Lauria segna in fuorigioco e il gol non convalidato (22'). Sempre Lauria si rifà e firma il 2-0 (78'). Allo scadere la rete Antonellini, un tiro dal limite angolato.

COLPACCIO DEI NEROSTELLATI IN CHIAVE SALVEZZA

Il Casale viola Montichiari con il duo Rinino-Soragna

Luca Marinoni
MONTICHIARI

Successo prezioso e meritato per il Casale, che viola 2-0 l'ostico terreno del Montichiari, approfittando a dovere di giornata di scarsa vena dei rossoblù. Per la compagine di Iacolino importantissima iniezione energia nella corsa la salvezza.

Sono i giocatori di Bonometti i primi a rendersi pericolosi, con i tentativi di Cossato e di Chiaria, ma la rete difesa da Castagnone pericoli. Intorno al quarto d'ora, però, il Casale mette a segno i due colpi che in pratica decidono la partita. Dapprima una discesa sulla fascia sinistra apre una breccia nella retroguardia locale e, nono- il tentativo di rinvio di testa capitan Bendoricchio, la palla giunge al libero Rinino, che ha tutto il tempo di mirare e di fare esplodere un destro che manda la palla ad insaccarsi nell'angolo basso alla destra di Rosin. L'inatteso svantaggio rappresenta un brutto colpo per il Montichiari, che tre minuti più tardi potrebbe pareggiare con Cossato, che di testa manda alto di un soffio l'invitante cross di Nichesola con Castagnone fuori pali. Il pericolo corso scuote i giocatori di Iacolino che inventano una veloce azione di rimessa, lanciando Ike nell'area bresciana. Il nigeriano è abile a pennellare un tiro cross che mette in difficoltà Rosin, il quale non riesce a trattenere: è bravo a proiettarsi Soragna e il 2-0 è cosa fatta. Al 44', un fallo sul lanciato Nichesola offre a Cossato l'occasione del rigore. L'ex attaccante del Chievo spiazza Castagnone, ma non inquadra lo specchio della porta.

Il gol che poteva riaprire la partita non giunge e il Casale si carica. I locali sono ancora pericolosi con Cossato, Chiaria e con Petrascu, ma sul fronte opposto è il veloce Ike a impensierire Rosin di testa, mentre Rinino prima e Soragna poi tentano la dalla media distanza, senza alcun frutto. Finisce 2-0.

PORTOSUMMAGA KO: 2-1

Egbedi nel recupero *regala alla Pro* un successo d'oro

VERCELLI

Un guizzo Egbedi all'ultimo minuto regala alla Pro Vercelli un successo pesante contro il Portogruaro: 2-1 per i bianchi al termine di una sfida forse stilisticamente non perfetta ma ricca di spunti e condita, oltrechè dalla tre da alcuni episodi dubbi che hanno infiammato la tifoseria del Pi sino all'inzuccata vincente del bomber nigeriano, Com'era già successo a Sanremo, mister Viassi ha dato fiducia, i pali, a Locatelli confermando anche la difesa a cinque, con Balacchi esterno di centrocampo e la coppia Bernardi-Egbedi in avanti. Proprio Bernardi, dopo pochi secondi è stato colpito duro da Stocco a indicare dell'atteggiamento quanto mai deciso del Portogruaro.

E, almeno nel primo tempo, i granata veneziani mettono più volte in difficoltà la retroguardia vercellese, grazie sgroppate sulla fascia di Torresin e Volpato, sempre pericoloso sedici metri. È proprio l'attaccante veneto al 16' sfrutta un errore in fase d'impostazione di Balacchi (l'unico del match) e su servizio di Gardin infila da pochi passi l'incolpevole Locatelli. Un minuto prima Gardin aveva sparato alto da buona posizione e, al 17' Moro quasi in fotocopia si ripetuto graziando da pochi passi l'estremo difensore della Pro. Ma queste saranno, forse, le uniche occasione creare dai veneti. I bianchi, seppur storditi dal gioco ospite cominciano a crescere tanto che al 19' Sella sugli sviluppi di una punizi e in area (gioco pericoloso di Nichele su Egbedi) trova anche il gol che, però, l'arbitro su segnalazione del suo collaboratore annulla tra le proteste dei bianchi. Ma la pressione della Pro frutta il pareggio, stavolta regolare un minuto dopo la mezz'ora: Sella lancia in profondità Egbedi che resiste a carica Nichele, entra in area supera in uscita Piccolo e insacca di precisione.

Nella ripresa il Portogruaro allenta la prese e così tocca alla Pro fare la partita. Vi inserisce Dalla Bona e Anderson, mossa questa che si rivela azzeccata perchè il brasiliano il e di tenere alta la squadra. E 45' quando il pari sembra inevitabile Bernardi s'invola sulla sinistra e serve al centro un pallone d'oro per Egbedi che sceglie il tempo giusto per incornare alle spalle di Piccolo il gol che porta i bianchi in Paradiso. [p. m. f.]

SERIE ZIGHETTONE ALLA RINCORSA DELLA COPPIA DI TESTA PRO SESTO-LEGNANO

Pro Sesto-Legnano 1-1

Pro Sesto: Giussani, Villa, Dossi, Callari, Beccegato, Preti, Salvi, Ruffini, Lazzaro (42' s.t. Billio), Maiolo (44' s.t. Cattaneo), Sansovini. **Legnano:** Malatesta, Gretti, Zanardo, Chiti (20' s.t. Bigatti), Frey, Schenone, Sarli, Di Chiara, Nardi (39' s.t. Andorno), D'Ainzara, Bifini (42' s.t. Sala). **Arbitro:** Giglioni di Siena. **Reti:** 46' Sansovini; st.: 47' Andorno. **Note:** la partita è stata giocata venerdì come anticipo tv; spettatori: 1.800; ammoniti Dossi, Ruffini, Villa e Zanardo.

Pro Vercelli-Portosummaga 2-1

Pro Vercelli: Locatelli, Negro Frer, Gaboardi (16' st Dalla Bona), Ludi, Pelati, Crisopulli; Longo (28' st Anderson), Sella, Balacchi; Egbedi, Bernardi. **Portosummaga:** Piccolo, Volpi, Stocco, Nichele, Artusi; Torresin (13' st Pastrello), Gardin, Favret, Franceschini; Volpato (36' st Maccagnan), Moro (28' st Schiavon). **Arbitro:** Beretta di Treviglio. **Reti:** pt 16' Volpato, 32' Egbedi; st 45' Egbedi. **Note:** spettatori 800; ammoniti Bernardi e Stocco.

Pizzighettone-Belluno 2-0

Pizzighettone: Arcari, Lolaico (1' st. Fumasoli), Guglieri, Tacchinardi, Colicchio, Lambrughi, Deinite, Pascali, Coralli, Parmesani (35' st. Melotti), Gay. [illegible]: Tomaselig, Basso, Scantamburlo, Tosato, Cresta (37'st. Pisacane), Veronese (4' st. Rigo), Kabine, Lonzar, De Paula, Fimognani (4' st. Roverato), Sessolo. **Arbitro:** Candussio di Cervignano del Friuli. **Reti:** 23' Pascali; st.: 5' Deinite. **Note:** spettatori 500 circa. Ammoniti Gay, Coralli e Rigo.

Biellese-Ivrea 2-2

Biellese: Valli di, Damien, Berger, Calvi (35' st. Biagi), Mazzia, Lunardon (43' st. Torri), Gilardi, Colombo, Omolade, Brognoli, Altinier (18' st. Bortolotto). **Ivrea:** Mordenti, Tolotti (1' st Cordone), Conficconi, Monetta, Pascale, Vianello, Abate (41' st. Murante). Rondinella, Artico, Zucco, Sinato (27' st. Bergantin). [illegible]: Caristia Siracusa. **Reti:** 22' su rigore Altinier, 44' Artico; st.: 38' Bergantin 45' Torri. spettatori 1000; ammoniti Brognoli, Sinato, Mordenti, Rondinella.

Monza-Sanremese 0-1

Righi, Campi, Barjie (24' st. Karassavidis), Brambilla (12' st. Menassi), Gianetta, Zaffaroni, Pontarollo, Piovanelli, Ferrari, Robbiati, Federici. **Sanremese:** Rotoli, Sconziano, Cassaro, Addona, Bianchi, Padoin, Papa (40' st. Venuti), Lodi, tti, Benincasa (33' st. Paruta), Chigou (35' st. Covelli). **Arbitro:** Zanchin di Biella. **Rete:** 2' Padoin. **Note:** spettatori: circa. Ammoniti: Cassaro, Piovanelli.

Montichiari-Casale 0-2

Montichiari: Rosin, Tomlassi, Quaresmini (22' st Bersi), Fusari, Calandrelli, Bendoricchio, Nichesola (13' st Galassi), Quadri, Cossato, Petrascu, Chiaria (27' st Belleri). **Casale:** Castagnone, Lazzeri, Grancitelli, Capecchi, Melchiori, Friso, Rinino (48' st Pianello), Genocchio, Ike (36' st Lazzaro), Iuliano (27' st Catenacci), Soragna. **Arbitro:** Peconili. **Reti:** 13' Rinino; 17' Soragna. **Note:** al 44' il Montichiari sbaglia un rigore con Cossato.

Sassuolo-Palazzolo 1-2

Sassuolo: Giaroli; Grimaldi, Baresi, Anselmi, Benetti; Pagani (19' st. Vianello), Serrapica (29' st. Lo Pinto), Pensalfini; Gilioli; Sforzini (12' st. Margheriti), Andreini. **Palazzolo:** Gritti; Sanfratello, Lanati, Bucchioni, Pedretti; Cusini, Longhi, Marcolin, Rossi (26' st. Scanu); Napoli, Barbieri (40' st. Gragnaniello). **Arbitro:** Balsamo di Tivoli. 5' Barbieri; st.: 28' Benetti, 46' su rigore Marcolin. spettatori circa. Espulsi: Gilioli e Longhi al 47' st per reciproche scorrettezze. Ammoniti Pagani, Pedretti e Gilioli.

Olbia-Alto Adige 3-2

Olbia: Pastine; Mugnaini, Palazzo (7' st. Melino), Ottolina, Varriale; Muzzoni, Fina (21' st. Sanguinetti), Manca, Desole; Colella, Maranzano (15' st. Falco). **Alto Adige:** Servili; Mallus, Fabris, Buscaroli, Guerra; Brugger, Mancini, Merzek (48' Scavone), Le Noci (39' st. Benvenuto); Balducci, Spagnolli (21' st Stefanelli). **Arbitro:** Dattrino di Torino. **Reti:** 21' Le Noci, 36' su rigore Desole; st: 9' Colella, 31' autorete di Pastine, 49' Falco. spettatori 600 circa. Espulso al 35' Buscaroli per fallo da ultimo uomo. Ammoniti Fina, Buscaroli, Brugger, Mallus, Ottolina, Manca e Falco.

Valenzana-Carpenedolo 3-0

Grillo; Mercuri, Cesari, Bisello Ragno, (83' Marcat); Antonellini, Giullodori, Sinagra (60' Pellegrini), Foglia; Malatesta (65' Roncarati), Lauria. **Carpenedolo:** Altobrando; Biemmi, Radice, Abeni, Paoli; Bonfin (68' Corti), Fulcini, Albieri, Iori (73' Longo), Memè; Zubin (38' Bottazzi). **Arbitro:** Palazzino di Ciampino. **Reti:** pt 42' Cesari; st 33' Lauria; 45' Antonellini.

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
	35	9	8	3	21	11
	35	10	5	5	29	20
PIZZIGHETTONE	32	8	8	4	25	21
IVREA	31	8	7	5		19
NA	31	8	7	8	24	20
MONZA	28	7	7	6		13
PORTOSUMMAGA	28	8	4	8	28	27
		7	7	8	17	17
SASSUOLO	27	7	6	7	23	
		5	10	1		
CARP	25	6	7	7	25	23
	24	6	6	6		24
OLBIA	24	6	6	6	19	21
PRO VERCELLI	24	5	6	8	18	25
CASALE		4	11	1	15	18
	21	4	9	7	19	25
BIELLESE	17	4	6	9	18	
BELLUNO		4	5	11	11	26

PROSSIMO TURNO
4° DI RITORNO 30/01 - ORE 14,30

Alto Adige-Monza; Belluno-Olbia; Carpenedolo-Pro Sesto; Casale-Biellese; Ivrea-Pro Vercelli; Legnano-Valenzana; Palazzolo-Pizzighettone; Portosummaga-Montichiari; Sanremese-Sassuolo.

SERIE A: IN TERRA LIVORNESE I LANIERI DANNO UN'ALTRA DIMOSTRAZIONE DI COESIONE

Cossatese, basta il minimo sforzo

Baiocchi al 36' sfonda il fortino dell'Armando Picchi

LIVORNO

La capolista Cossatese espugna il «Banditella» di Livorno, superando al culmine di un confronto sofferto per 1-0 l'Armando Picchi. Partenza contratta da parte delle due squadre, timorose e fin troppo attendiste.

Poi, pian pianino l'Armando Picchi, formazione che dimostra di [illegible] salute come confermano anche gli ultimi risultati positivi, prova a sfruttare il fattore campo, prende possesso del centrocampo, velocizza la sua azione, senza tuttavia produrre sostanziali acuti. La Cossatese dal proprio canto, si sistema bene sulla tre-quarti, pronta a chiudere ermeticamente gli spazi, a limitare le fonti di gioco locali ed a ripartire con costrutto ed efficacia in contropiede, affidandosi ad [illegible] Baudinelli che con le sue giocate tiene in allerta la difesa toscana.

L'Armando Picchi, capendo che centralmente ci [illegible] poche possibilità per incunearsi, considerando i raddoppi effettuati tra le due linee, privilegia la [illegible] di aggiramento a cerca la finalizzazione sulle fasce, per lo scarico a favore degli attaccanti di turno. E' questo il [illegible] predominante di un match non esaltante, che vive dei lunghi momenti [illegible] stasi. Per merito di una Cossatese abile a trovare le giuste contromisure, l'Armando Picchi perde progressivamente efficacia mentre i lanieri, [illegible] il passare dei minuti, dimostrano di essere superiori.

La cronaca: al 12' conclusione [illegible] Baiocchi respinta di pugno [illegible] Boccafogli. Passa solo un minuto e Baudinelli, credendo di essere in fuorigioco, colpi- [illegible] di testa in maniera debole, permettendo la parata del portiere di casa. Al 17' splendida botta dal limite di Cretaz che Boccafogli blocca a terra. Al 30' il Picchi reclama il rigore: conclusione al volo di De Cristofaro e Spinelli sulla linea di porta respinge, forse [illegible] la mano. L'arbitro coperto non concede il penalty. Al 36' passa la Cossatese: punizione di Cretaz, palla a Baiocchi e la sua conclusione è vincente. Nella ripresa il Picchi schiuma rabbia, si riversa nella metà campo della formazione ospite, senza mai far male alla capolista. La Cossatese amministra con disinvoltura, sfiora il 2-0 con Garghentini e poi tiene palla lontano dall'area. Nei minuti di recupero i toscani restano in dieci per l'espulsione di Frediani.

[illegible] Boccafogli (70' Stefanini); Degli Esposti, Frediani, Giannini; Morrone, Niccolai, Senatore (70' Costagli), De Cristofano; Di Bianco; Falleni (59' Bonini), Di Fraia. [illegible] Fusetto; Bertagnini, Avellino, Balsamo, Spinelli G.; Garghentini, Casse (74' Franceschi), Cretaz, Baiocchi (85' Padula); Taribello, Baudinelli (76' Spinelli S.). **Arbitro:** Gambini [illegible] Roma. [illegible]: 36' Baiocchi. **Note:** Giornata piovosa, spettatori 150. Espulso al 93' Frediani per fallo da ultimo uomo. Ammoniti Degli Esposti, Morrone, Baiocchi, Garghentini, Cretaz. [r. st.]

RISULTATI

A. Picchi-Cossatese 0-1; Aosta Sarre-Vado 1-2; Borgosesia-Trino 0-0; Cuneo-Novese 3-0; Fo.Ce.Vara-Loanesi S.F. 3-0; Giaveno-Casteggiobroni 2-1; Savona-Canavese 1-1; Versilia-Lavagnese 0-0; Voghera-Orbassano 5-1.

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
COSSATESE	44	14	2	4	39	22
CUNEO	43	13	4	3	36	20
VOGHERA	36	10	11	4	41	25
GIAVENO	36	10	6	4	34	23
[illegible]	30	7	9	4	27	21
[illegible]	[illegible]	8	6	5	27	23
[illegible]	26	5	11	4	26	30
VADO	[illegible]	7	5	8	20	26
FO.CE.VARA	25	8	10	5	26	25
CANAVESE	25	6	7	7	26	29
A. PICCHI	25	7	4	9	24	27
[illegible]	24	5	9	6	28	31
[illegible]	[illegible]	5	7	8	17	20
[illegible]	21	4	9	7	19	23
AOSTA SARRE	19	5	8	11	25	33
[illegible]	19	5	4	11	23	35
VERSILIA	[illegible]	3	7	10	20	28
NOVESE	[illegible]	3	6	11	14	32

PROSSIMO TURNO

4° DI RITORNO 30/01 - ORE 14,30

Canavese-Cuneo; Casteggiobroni-A. Picchi; Cossatese-Fo.Ce.Vara; Lavagnese-Savona; Loanesi S.F.-Voghera; Novese-Giaveno; Orbassano-Borgosesia; Trino-Aosta Sarre; Vado-Versilia.

L'[illegible]PO CON IL TRINO FINISCE 0-0

Arbitro nega rigore al Borgo

■ **BORGOSESIA.** Uno zero a zero contestatissimo nell'anticipo di sabato [illegible] Borgosesia e Trino. Sul banco degli imputati, [illegible] le vibranti proteste dei padroni di casa, la direzione arbitrale. Un clamoroso rigore negato (per un netto fallo di [illegible] i in area) e un'espulsione forse affrettata hanno scatenato le ire del borgosesiani. Per parte sua il Trino nel secondo tempo è andato più volte vicino al gol della vittoria senza però riuscire a fare fino in fondo la differenza. Le azioni più significative [illegible] primo tempo si sono concentrare poco dopo la mezz'ora. Prima il tocco di mano in area del difensore trinese Izzo non sanzionato, subito dopo il cartellino rosso sventolato nei confronti di Mello dopo un contatto con Cammarosano. Nella ripresa la differenza numerica si è fatta notare sul piano atletico e dopo un buon avvio dei locali (con Andreolli e Danini) al 12' il tiro di Giordano Bisesi, a portiere battuto, è deviato da Nicolosi mentre la punizione del 28', sempre di Bisesi, finisce all'incrocio dei pali. L'ultimo quarto d'ora vede gli ospiti all'arrembaggio in cerca del gol dei tre punti. Da segnalare in questo frangente la girata di testa di Daddi finita a lato e poco dopo la rete annullata a Canonico per un precedente [illegible] di mano. Poi gli animi si scaldano eccessivamente con qualche battibecco anche nel corridoio verso gli spogliatoi. Nel finale è stato espulso per proteste pure l'allenatore del Borgo Walter Viganò. [l. fo.]

BORGOSESIA: Seira Ozino, Danini, Nicolosi, Lanza, Caiazzo (13' st Formentini), Mello, Mattia Urban, Casella, Andreolli (13' st Berlingeri), Romani (30' Rabozzi), Cassani. **TRINO:** Danna, Rindone, Izzo, Bertolone, [illegible]ni, Canonico, Giordano Bisesi, Garagliano, Cammarosano, Daddi, Bernabino. **Arbitro:** Reale [illegible] Pinerolo. **Note:** Espulsi 33' pt Mello per gioco scorretto, 40' st l'allenatore del Borgosesia Walter Viganò per proteste.

L'Aosta capitombola col Vado

Sul campo innevato i valligiani ko 2-1
Adesso mister Osio rischia l'esonero

Sigfrido Beneyton

ST VINCENT

Il Vda Aosta Sarre incappa nell'ennesimo passo falso e vede sempre più avvicinarsi il fondo della classifica. La squadra di Osio, che domani potrebbe essere esonerato, lascia via libera ad un Vado deciso a riscattare la sconfitta dell'andata. I liguri si trovano a meraviglia sul campo innevato di Saint Vincent, affondando una compagine ormai alla deriva. Il 2-1 dei savonesi premia la prestazione di carattere dell'undici di Eretta e castiga i rossoneri.

Vda Aosta Sarre cerca di forzare subito i tempi, [illegible] prima una salvataggio sulla linea e poi una splendida deviazione in angolo di Ghizzardi impediscono ai rossoneri di sbloccare il risultato. La replica del Vado porta la firma di Marotta, al 12', con un tiro però troppo alto. Al 16' è Cresta a chiamare in [illegible] Ghizzardi, mentre Racca, al 21', conclude di poco fuori una buona iniziativa personale. Al 31' i liguri passano in vantaggio: Marotta [illegible] in movimento Giacchino, che infila Volante con un preciso diagonale. La gioia dei liguri dura soltanto due minuti. Al 33' infatti Graziolo, in mischia, [illegible] lo spiraglio giusto per siglare l'1-1.

Nella ripresa è il Vado a comandare il gioco. Prima Bracalello, poi Marotta si rendono minacciosi. Il gol del successo arriva al 34' per merito di Marotta, che anticipa l'avventata uscita di Volante per depositare di testa il pallone in fondo alla rete su una punizione di Cammaroto. Il Vda Aosta Sarre non ha la forza per reagire. L'ultimo brivido per Ghizzardi giunge al 40' su un tiro di Piredda, che però solvola la traversa.

VDA AOSTA SARRE: Volate, Maino, Pascale, Challancin, Paggio, Graziolo, Piredda, Lo Gatto (33' st De Fraia), Cresta, Menchini, Caputo (26' st Perpetuini). **VADO:** Ghizzardi, Costanzo, Bresci, Coghe, Fornaro, Cammaroto, Racca, Lovera, Bracalello, Giacchino (39' st Breme), Marotta (46' st Grabinski). [illegible] Chendi di Legnano. [illegible]: 31' pt Giacchino, 33' pt Graziolo; 34' st Marotta.

LA SVOLTA NELLA RIPRESA CON L'INGRESSO DEL TRENTOTTENNE NAPPI: 3-0

Cuneo, «tripletta» alla Novese dopo il primo tempo senza gol

Gian Piero Civalleri

CUNEO

L'Ac Cuneo 1905 sfrutta il fattore campo e tiene il passo della capolista Cossatese. E' un 3-0 rotondo quello inflitto al fanalino coda Novese, che, come la classifica evidenzia è sembrato poca cosa, e mai ha impensierito il portiere biancorosso Bertola. Per trovare il gol, comunque, il Cuneo ha dovuto attendere un tempo. Mister Daniele Fortunato, squalificato fino a mercoledì 26, ha ritrovato capitan Laghi, che ha festeggiato le 100 partite [illegible] la maglia [illegible] Assenti tra i locali Damonte e Cristini, nella Novese Dattrino e l'infortunato Debenedetti. [illegible] ultras di casa nel primo tempo non [illegible] entrati in curva per contestare la «diffida» a tre loro componenti che, dopo i provvedimenti della Questura [illegible] Cuneo nella gara [illegible] la Cossatese, non potranno entrare negli stadi di calcio per 2 anni. Esposti due striscioni: «Diffidati, sempre con [illegible] «08-01-05: silenzio per i diffidati».

Si gioca fin dall'avvio a una porta sola. Il Cuneo cerca [illegible] pungere dalle fasce laterali con Laghi e Sapetti. Al 9' il cross del capitano è ben girato da Minniti, [illegible] fuori. Al 12' ancora l'ex giovane attaccante, [illegible] Robbio, conclude a lato. Al 16' il portiere Teti si distende per deviare una botta di Didu. Al 32' [illegible] prova Facchetti, [illegible] la mira è sbagliata. Al 40' assist di [illegible]cchetti per Minniti: f[illegible] due passi. Al 43' altra bella azione di Facchetti per Minniti e poi Laghi: nulla di fatto. E' un pressing continuo, ma si [illegible] al riposo sullo 0-0.

Nella ripresa, il Cuneo aumenta ancora la pressione. Al 4' [illegible] di Ferrari, Minniti gira fuori. Al 13' il cambio che dà la svolta al match: entra Nappi per Ferrari. Il trentottenne ex bomber del Genoa si mette subito [illegible] evidenza al 17' segnando di destro su un cross di Laghi: ma l'arbitro annulla per p[illegible] fallo in area di Facchetti. Il gol, però, è nell'aria, e giunge puntuale un minuto dopo, al 18', firmato [illegible] migliore in campo, Beppe Facchinetti, che di testa nell'area affollata insacca sotto l'incrocio dei pali un preciso traversone di Nappi.

La gara diventa in discesa per il Cuneo. Al 23' raddoppio di Minniti, [illegible] testa, [illegible] servito [illegible] Nappi: Teti ci arriva, riesce a smanacciare il pallone che, però, secondo arbitro e assistente, ha varcato la linea bianca: quindi, 2-0. La Novese non ha la forza di reagire, ed [illegible] il 3-0, al 32', con una «sventola» su punizione di Luca Facchetti che da 25 metri, sotto gli occhi di papà Giacinto in tribuna, mette in rete dopo aver colpito il palo.

CUNEO: Bertola; Facchinetti, Alberti, Glauda, Solari, Laghi (38' st Alberti), Ferrari (13' st Nappi), Didu, Facchetti (34' st Millesi), Minniti, Sapetti.

[illegible] Teti; Ravera, Costa (27' [illegible] Versaroro), Tancredi, Di Leo, Motta, Colacicco, Panizzi, Bonanno (35' [illegible] Caporali), G. Merlano (27' st Raffaghello), Morando.

Arbitro: Ostinelli di Como.

[illegible] st 18' Facchinetti; 23' Minniti; 32' Facchetti.

BATTUTO IL TENACE CASTEGGIOBRONI

Giaveno ritrova via del successo

[illegible]

La grande capacità di reazione del Giaveno, più forte della malasorte, riporta dopo oltre un mese i tre punti in casa rossoblù. In una delle partite più delicate dell'anno, contro il Casteggio Broni, diretta concorrente per il terzo posto, i torinesi devono fare a meno, tra squalifiche e infortuni, di mezza squadra: fuori Magno, Miglino, Cavaliere, Mollica, Conrotto, Carretto e Salacone. Ma Licio Russo mette lo stesso in campo una squadra dalla grande grinta che dopo appena dodici minuti è già in vantaggio: la velocità di Riccardi crea scompiglio nella difesa ospite, il numero dieci crossa al centro dove di precisione l'accorrente Ingari di piatto non lascia scampo a Petranca. La reazione del Casteggio Broni è sterile, Baldini [illegible] riesce a cambiare il ritmo del match e la squadra di Sangiorgio per pareggiare ha bisogno di un mezzo regalo dalla difesa torinese: al 40' un lungo cross di Baldini [illegible] appena sfiorato da Ardizzone che [illegible] mette fuori tempo Di Marzo. Il difensore colpisce male di testa e inganna Tulino. Il gol della vittoria arriva al 29' della ripresa: questa volta è Chiazzolino a mettere [illegible] palla in area per Ingari che calcia sul portiere ma è Parisi il più lesto a ribadire in gol.

[illegible] Tulino, Rufrano, Di Marzo, Rolfo, Cacciatore, Quaglia, Chiazzolino, Venini, Ingari, Riccardi (47' st Pragliola), Parisi. [illegible] Petranca, Vergori (32' st Crippa), Tatti, Arienti (39' st Buscaglia), Longo, Bassani, Baldini, Aliverti, Vasoio (18' st Riolo), Ardizzone, Procaccio. [illegible] Bricoli di Parma. **Reti:** 12' Ingari, 40' aut. Di Marzo; st: 29' Parisi.

IL VOGHERA INFLIGGE UN PESANTE 5-1

Dura lezione all'Orbassano

[illegible]

Cinquina secca del Voghera con un Orbassano irriconoscibile e capace solo di realizzare il gol della bandiera. Rossoneri cinici nei 45' iniziali, poi la partita è [illegible] discesa per la squadra di Giacomotti. Al 26' il risultato si sblocca: Dal Dosso lancia Cardini che in diagonale beffa Consentino. Tre minuti dopo arriva il 2-0: Giglio su punizione da fuori area trova un rasoterra che s'insacca a fil di palo. Al 42' lo scatenato Giglio imbecca Cardini, che di prima intenzione spara verso la porta: la palla carambola sul palo interno e varca la linea bianca.

Nella ripresa, al 54' arriva il poker [illegible] Voghera: Giglio [illegible] Dosso, che attende l'uscita [illegible] portiere e lo supera con un calibrato pallonetto. L'Orbassano, che nel primo tempo aveva avuto un'unica occasione [illegible] Stadera al quarto d'ora, realizza il gol [illegible]lla bandiera con Ferrati al 55': la mezz'ala si [illegible]sa nell'area lombarda e batte Mogni con un potente fendente a mezza altezza. All'83' arriva il punto del definitivo 5-1: Cardini si lancia in contropiede, assist al bacio per Pagano che a porta vuota non ha difficoltà a depositare il pallone in fondo al sacco.

VOGHERA: Mogni, Gianello, Scali (61' Enow), Panucci, De Nardin, Martignon, Cardini, Gervasoni (76' Giangiarulo), Giglio, Dal Dosso (83' Sozzi), Pagano. [illegible]0 Consentino, Pinaffo (67' Lavezzoi, Maglie, Chianello, Caricato, Perlotto (72' Modenese), Liscio, Ferrati (92' Curcio), Santoro, Spartera, Cognata. **Arbitro:** Gaspari di Vicenza. [illegible] 26' e 42' Cardini, 29' Giglio, 54' Dal Dosso, 55' Ferrati, 83' Pagano. [d. aa.]

ERA IN VANTAGGIO

Il Canavese sfiora il colpo a Savona: 1-1

SAVONA

Sfiora il colpo grosso a Savona il Canavese, passato subito in vantaggio dopo appena due minuti e raggiunto dopo un'ora. Alla fine 1-1 accontenta tutti. Pronti via e l'ex savonese Girgenti sfonda centralmente, supera l'accoppiata Sangiuliano-Giannasi, [illegible] in area e trafigge Randazzo in uscita portando sull'1-0 il Canavese. Che per tutto il primo tempo è padrone della situazione, tanto che solo due prodezze di Randazzo evitano il raddoppio agli ospiti.

Invece nella ripresa al 18' [illegible] il pari del Savona su rimessa laterale e palla suggerita da Benassi in piena area: Occhipinti si destreggia e gira alle spalle di Pinelli 1'1-1.

SAVONA: Randazzo; Sangiuliano (15' st. Di Pietro), Benassi, Merlo, Cocito; Giannasi, Caradda (4' st. Occhipinti), Conces, Sofia; Zaccanti (25' st. Donzelle), Grande. **CANAVESE:** Pinelli; Migliorin, Rizzi, Montingelli, Bonato; Marchio, Biserna, Parisi, Girgenti; Vailatti (8' st. Tomatis), Salafrica (34' st. Becchio). [illegible]: Ranghetti a Chiari. **Reti:** 2' Girgenti; 18' st. Occhipinti.

NEL GIRONE B: [illegible] A IL [illegible] DELLA CARATESE E RIAPRE IL [illegible]

NEL SECONDO MATCH CASALINGO CON UNA SARDA E' FERMATA 1-1 DALL'ALGHERO

La Castellettese non concede il bis

Sblocca con Spilli dal dischetto ma è agguantata da Rassu

CASTELLETTO

A sette giorni dal successo sull'Atletico Cagliari muove ancora la classifica la Castellettese. Un'altra sarda, l'Alghero, ospite del «Pierino Oriolis»; ma la compagine di Alvardi, come suggeriva la classifica, è di levatura superiore e questa volta i ticinesi non riescono ad andare oltre un pur prezioso pareggio: 1-1. Il ritorno è cominciato con importanti novità: la staffetta Fornara-Aprile-Fornara, la cessione del portiere Redaelli al Novara, l'arrivo di Occhiuzzi dal Corigliano Calabro.

Il presidente Franco Tosca lascia intendere che, per la corrente stagione, [illegible] ci [illegible] altre sorprese. Fornara vorrebbe raggiungere quota 30 con le due prossime gare contro Olginatese in trasferta e Arzachena, un'altra sarda, in casa. Non sarà facile, perchè se una partita potrà perderla, l'altra dovrà vincerla. Contro l'Alghero si è vista una Castellettese tonica e determinata. Pur con Carbone inutilizzabile (in campo solo pochi minuti, nel finale), Guidetti e compagni sono partiti col piede giusto portandosi in vantaggio dopo soli tre minuti. Su una bella conclusione di Spilli, il portiere Pierangeli alzava [illegible] corner; dalla bandierina calciava Capecchi e il difensore Fraguglietti toccava nettamente [illegible] la [illegible]ano in piena [illegible] costringendo l'arbitro a concedere [illegible] il calcio di rigore: tiro di Spilli e pallone in [illegible] alla sinistra di Pierangeli. Lo svantaggio non ha demoralizzato la squadra ospite, che è immediatamente ripartita alla caccia del pareggio, trovandolo al 35' grazie ad un gran tiro [illegible] Rassu che, da fuori area, centrava il bersaglio alla sinistra di Occhiuzzi. Cinque minuti più tardi l'episdio che ha visto la Castellettese chiedere insistentemente, ma inutilmente, un secondo calcio di rigore. Una conclusione di Spilli era respinta [illegible] palo e ripresa dallo stesso attaccante, che veniva poi travolto dal portie- [illegible] al [illegible] di sospingere il pallone in rete. Il direttore di gara non se la sentiva di concede- [illegible] un secondo penalty e tutto finiva lì. Ripresa altalenante con squadre paghe dall'1-1. [g. bot.]

CASTELLETTESE: Occhiuzzi, Presotto (30' st Albizzati), Iaconis, Birarda, Rodighiero, Guidetti, De Santis, [illegible] Nola, Spilli, Capecchi (45' st De Benedictis), De Nigris (34' st Carbone). [illegible] **RO:** Pierangeli (1' st Corsi), Chiarenza, Fraguglietti, Ruotolo, Blanco, Bocchino, Guberti, Gadau, Chiarotti, Rassu, Desiato. **Arbitro:** Massa di Imperia. **Reti:** 3' (rig.) Spilli, 35' Rassu.

[illegible]

Atletico Ca-Olginatese 2-1; Caratese-Arzachena 1-3; Castellettese-Alghero 1-1; Lecco-Robbio 0-3; Oggiono-Borgomanero 1-1; [illegible] Lissone-Solbiatese 3-2; Sparta Novara-Canzese 1-4; Venegono-Seregno 2-1; Villacidrese-Vigevano 1-0.

A OGGIONO LA RETE [illegible] NAVA VALE L'1-1

Per il Borgomanero quarto pari di fila

OGGIONO

Quarto pareggio consecutivo del Borgomanero che, sotto la guida del [illegible] mister Frara [illegible] riuscito a tornare indenne [illegible] temuta trasferta di Oggiono. I padroni di casa hanno tenuto il comando delle operazioni senza, peraltro, trovare eccessivi sbocchi difensivi. Il match si sblocca al 30' quando Salandra, imbeccato da Admao al volo in mezza girata indovina l'angolo sul quale Melillo non può intervenire. La reazione dei rossoblù ha portato all'immediato pareggio: su una palla in profondità il giovane Nava si coordina al meglio e infila Vaccaro con una precisa conclusione dai sedici metri. Nella ripresa un errato disimpegno di Vaccaro (7') per poco non procura un clamoroso autogol, [illegible] sul fronte opposto una conclusione di Malgrati è bloccata a terra da Melillo. L'ultima conclusione è dell'Oggio [illegible] la sciabolata di Montagnata si perde alta sulla traverse.

OGGIONO: Vaccaro, Montagna, Chirico, Giordani (33' st Pellegris), Anghileri; Parolini, Cavagna, Marchesi (19' pt Malgrati), Salandra; Adamo, Pizzini (39' st Sangi). [illegible]**RGOMANERO:** Melillo, Canini (21' [illegible] Cinclauro), Povero, Brollo, L. Severi; Natoli, Gallo (19' [illegible] Piroli), Gardini, Bovio; Nava (38' [illegible] Evola), Lenzoni. [illegible]: Mancassala di Legnano. **Reti:** 30' Salandra, 39' Nava.

I NOVARESI AL PENULTIMO POSTO

SpartaVespolate in caduta libera

NOVARA

La quinta sconfitta consecutiva per lo SpartaVespolate è maturata all'Enrico Patti nel giorno della festa patronale di Novara. E fa precipitare lo SpartaVespolate al penultimo posto della classifica del girone [illegible]. Tutto questo a [illegible] della concomitante, e inaspettata, vittoria della Pro Lissone, 3-2 con la Solbiatese. Per il team allenato da Roberto Bacchin tempi duri, insomma. Sabato pomeriggio la vicecapoclassifica Canzese ha propinato [illegible] poker [illegible] formazione biancogranata, che come attenuante è scesa in campo priva dello squalificato Storno, dello stiratp capitan Mascheroni e dei convalescenti post intervento chirurgi- [illegible] Maio e Aimè. I lombardi [illegible] una squadra dall'età media [illegible] anni (fatta eccezione per l'esperto Manzo) hanno invece centrato la terza vittoria consecutiva. [r. l.]

[illegible] **TE:** Zenoni; Falcomatà (15' st. Garbero), Mezzadri, Belloni; Campagnaro, Gazzea, Cundari, Garegnani, Guatteo, Barbiero, Brunetti (24' st. Rapisarda). **CANZESE:** Tusino; Maronese, Bertani (15' st. Pacciarini), Baldo; Haba, Manzo, Guzzetti, Cusioni, Raneri (33' st. Fresta), Rossi (19' st. D[illegible]ghi), Borghi. **Arbitro:** D'Agostino di Empoli. **Reti:** 16' Curioni; st.: 25' e 41' Donghi; 27' Garbero; 35' Fresta.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CARATESE	44	14	2	4	44	33
CANZESE	41	12	5	3	38	21
LECCO	37	12	1	7	37	25
ARZACHENA	35	9	8	3	26	16
OLGINATESE	34	10	4	5	36	19
ALGHERO	34	9	7	4	30	19
SEREGNO	32	10	2	8	26	20
OGGIONO	30	9	3	8	27	23
ROBBIO	29	8	5	7	26	18
ATLETICO CA	27	8	3	9	26	28
CASTELLETTESE	27	8	3	9	25	29
VILLACIDRESE	27	8	3	9	17	23
SOLBIATESE	24	6	6	8	28	26
BORGOMANERO	20	5	5	10	29	30
VIGEVANO	19	5	4	11	24	35
PRO LISSONE	17	4	5	11	20	40
SPARTA NOVARA	16	4	4	12	16	29
VENEGONO	9	1	6	13	10	49

PROSSIMO TURNO

4° DI RITORNO 30/01 - ORE 14,30

Alghero-Oggiono, Arzachena-Atletico Ca; Borgomanero-Lecco; Canzese-Villacidrese; Olginatese-Castellettese; Robbio-Pro Lissone; Seregno-Caratese; Solbiatese-Sparta Novara; Vigevano-Venegono.

E dal 24 febbraio alla Corte dei Giochi appuntamento con l'astrologia

8 Gallery, assortimento e risparmio

Shopping, divertimento, cultura e tecnologia

Un successo eccezionale continua a premiare il Centro Commerciale 8 Gallery Lingotto, a Torino, la realtà più attiva, vitale e interessante nel panorama degli *shopping mall* torinesi. 8 Gallery è l'unico tra i centri commerciali torinesi a sorgere nel centro città, ed è comodamente servito da tutti i mezzi di trasporto: può essere raggiunto con numerose linee di autobus e tram, si trova a breve distanza dalla stazione di Porta Nuova e da quella del Lingotto. Per chi invece preferisce spostarsi in automobile, il Centro mette a disposizione un comodo parcheggio di 4000 posti, gratuito per le prime 2 ore di shopping e, per chi va al cinema, per le prime 3 ore.

8 Gallery Lingotto, a Torino, è un luogo di grande innovazione: non solo polo del commercio, ma anche luogo del divertimento e della cultura. «Leisure center» e «shopping center», in un unico spazio.

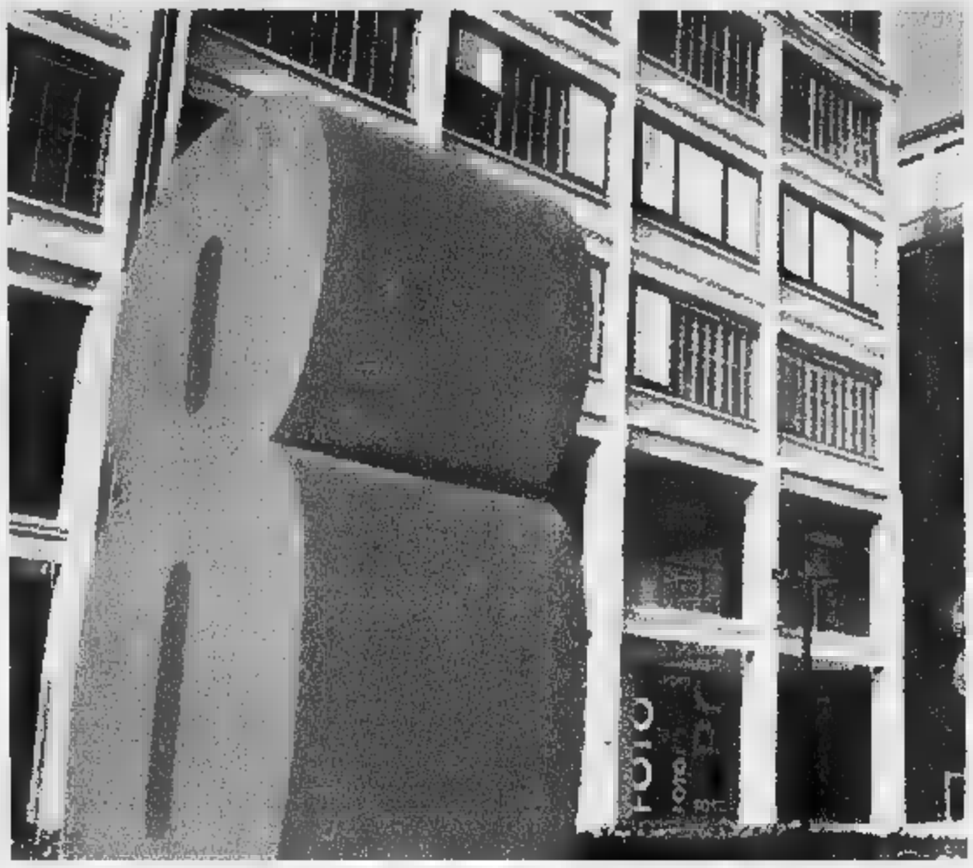
Dal 3 gennaio è aperto il periodo più conveniente dell'anno per fare shopping, e «8 Gallery» è davvero il posto ideale, con oltre 90 negozi dove si può trovare davvero tutto! Abbigliamento, accessori per la persona e per la casa, giocattoli, oggettistica, nuove tecnologie, prodotti naturali: ce n'è per tutti i gusti! E dall'inizio di gennaio fino alla fine di febbraio i prezzi saranno davvero i più convenienti...un'occasione da non lasciarsi scappare per trascorrere qualche ora di relax e concedersi qualche sfizio!

Ma il divertimento non finisce con i prezzi convenienti, perché da lunedì 24 febbraio presso la Corte dei Giochi si svolge la manifestazione «Scopri gli astri»: tutto sul mondo dell'astrologia e degli oroscopi. Che ci si creda o meno, è sempre divertente leggere il proprio oroscopo e farsi «predire» il futuro da una cartomante, che ci legga la mano o che veda il nostro percorso nelle sue carte magiche... Dal 24 gennaio al 6 febbraio tutti i clienti del Centro Commerciale 8 Gallery potranno avere un incontro ravvicinato con il mondo degli astri grazie a questa simpatica iniziativa. Sparse all'interno del centro ci saranno dodici sculture raffiguranti i dodici segni zodiacali dove si potranno trovare informazioni sulle caratteristiche, le radici e gli ascendenti del proprio segno. Inoltre, ogni giorno dalle 14 alle 20 nella Corte dei Giochi, una cartomante e un'astrologa saranno a disposizione di tutto il pubblico di 8 Gallery in un apposito gazebo per dare consulenze su amore, lavoro e tutto ciò che si vuole scoprire sul proprio futuro!

E ancora, da non dimenticare: a 8 Gallery c'è la possibilità di essere protagonisti dell'etere torinese! Nello studio radiofonico della Corte dei Giochi, infatti, continua la collaborazione con la trasmissione «Mojito» del dj Monasterolo (dal martedì al venerdì dalle alle 21 su Radio Veronica One), la trasmissione della quale sono protagoniste le dediche in diretta: un'ottima occasione per fare un saluto agli amici in modo davvero originale e per richiedere la propria preferita!

Aperto come sempre sette giorni su sette, 8 Gallery Lingotto, a Torino, continua a offrire tutti i suoi servizi: non solo negozi, bar e ristoranti ma anche ufficio postale, banca, agenzia di viaggi, para-farmacia, tabaccaio ed edicola. La forza di 8 Gallery Lingotto è l'estrema varietà, qualità dei prodotti, convenienza dei prezzi e garanzia data da marchi di prestigio internazionale: un vero paradiso dello shopping. L'ipermercato Pam (aperto tutti i giorni, domenica compresa, fino alle 22) permette una spesa comoda e di qualità, perché di solo cibo si vive! A 8 Gallery Lingotto, a Torino, c'è Saturn, uno dei più grandi, forniti e convenienti centri per l'elettronica e le tecnologie, e poi numerosissimi negozi di abbigliamento, dedicati alla cura della persona e della casa: nulla è introvabile e la scelta è illimitata. Anche nei 16 punti di ristorazione, aperti ogni giorno fino alle 23 e venerdì e sabato sera fino alle 24, situati per la maggior parte nell'ampio, luminoso e accogliente spazio della Corte della Ristorazione, si può soddisfare ogni tipo di esigenza. Multiplex Pathè propone le migliori prime nazionali nelle sue undici sale e, come sempre, offre la possibilità, dopo il film, di cenare nei suoi ristoranti di 8 Gallery con il 10 per cento di sconto. Oppure, per chi preferisce cenare prima di andare al cinema, di acquistare il biglietto a soli 6 euro.

8 Gallery Lingotto, a Torino, è il luogo ideale dove trascorrere qualche ora in allegria e relax... specialmente nel periodo dei saldi!



www.8gallery.it

DAL 24 GENNAIO
AL 6 FEBBRAIO, 8 GALLERY
VI LEGGE IL FUTURO.

Tutti i giorni, dalle 14 alle 20 una cartomante
e un'astrologa vi sveleranno tutto di voi. E una
curiosa mostra vi illustrerà i segreti dello zodiaco.

PATHÉ! SATURN DOMENICA 24 6 4000 2h

8 Gallery LINGOTTO

Il centro molto più che commerciale.

GIRONE A: IL DERTHONA DEVE ACCONTENTARE DEL PARI CON IL CERANO

Alessandria, 2-0 a Verbania

L'Arona cede in casa con il Libarna e diventa l'ultima della classe Il Canelli vince 2-1, ma i big Fuser e Lentini sbagliano due penalty

Sandro Bottelli

Derthona in ambasce. Stecca la partita casalinga col Cerano (battuto all'andata in trasferta) e perde il treno targato Alessandria. Bilancio pesante per la squadra di Renzo Semino, che non può certo consolarsi con la propria imbattibilità. Il Derthona scivola a quattro lunghezze dalla capolista e si vede pure avvicinare dalla Nova Colligiana, gratificata a Pavignano da gol del buon Pancrazio. Tre in fuga, il resto non conta più.

Sul fondo va in crisi l'Arona, battuta a domicilio dall'ex cenerentola Libarna. Emozioni forti a Canelli, dove Giulio Campanile centra il secondo successo consecutivo. Due gol di Greco Ferlisi, espulso (Zatta), un giovane (Pozzoli) ricoverato all'ospedale di Nizza Monferrato dopo subito tremendi pestoni. Non bastasse, aggiungete tre calci di : uno realizzato, da Briganti; due falliti, indovinate chi. Ancora loro, Lentini e Fuser. Il presidente Gianfranco Gibelli, che annota tutto, ha ricordato che il Canelli ha quest'anno già fallito sette calci di rigore. Che sbaglino apposta per cercare un record? Impossibile.

Gita lacustre per l'Alessandria a Verbania. Ne è passata di acqua sotto il ponte di Sesto Calende da quando «grigi» e «biancocerchiati» davano vita, nel pittoresco stadio dei pini, a memorabili scontri di serie C (non c'erano ancora C1 e C2). La sfida di ieri è durata un tempo, poi il miglior tasso tecnico della capolista ha avuto il sopravvento. Il primo gol, di Tagli, è giunto su rigore, il secondo lo ha realizzato Cinelli, entrato nella ripresa. L'impressione, ormai quasi certezza, è che questa Alessandria sia troppo forte per le consorelle di un girone di più che modesta Eccellenza. Ma se l'Alessandria vincerà il campionato, il Derthona potrà mirare agli spareggi play off e la Nova Colligiana alzare quella Coppa Piemonte che ne sembra più in grado di sottrarle.

Tre gli espulsi: il già citato Zatta della Varalpombiese, Bobice del Gozzano (due minuti dopo l'entrata in campo) e l'allenatore aronese Roberto Gatti, sconvolto dal crollo dei suoi ragazzi che, in vantaggio 2-1 al 10' della ripresa, stati prima ripresi da Bassi e poi superati da Salierno (quest'ultimo appena messo in campo da Pandellini al posto di Crosetti). Pesanti vittorie casalinghe del Gozzano (che col solito Pingitore rifila sconfitta bis alla disperata Sunese), dell'Acqui (terno secco al Castellazzo) e dell'Asti (che batte in rimonta la Fulgor dopo il brivido Pellin). E' stata anche la domenica dei calci di rigore. Ben ne sono stati assegnati: quattro sono stati realizzati da Di Stasio per l'Arona, Tagli per l'Alessandria, Briganti per la Varalpombiese e Ivaldi per l'Asti. Due sono stati falliti, e già sapete da chi.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
	41	13	2	2	38	
DERTHONA	37	10	7	0	27	15
N. COLLIGIANA	35	10	5	2	27	16
F. VALDENGO T.	26	8	2	7	30	28
ASTI	25	6	7	4	19	13
GOZZANO	25	8	1		27	27
BIELLA V.L.	24	6		5	24	23
ACQUI	22	5	7	5	25	21
CERANO	21	5	6	6	17	25
VARALPOMB.	19	4	7	6	23	26
VERBANIA	19	5	4	8	13	22
CANELLI	17	3	8	6	18	23
CASTELLAZZO	15	3	6	8	20	27
SUNESE	14	3	5	9	19	26
LIBARNA	14	3	5	9	18	36
ARONA	13	3	4		18	26

PROSSIMO TURNO

3° DI RITORNO 30/01 - ORE 15,00

ALESSANDRIA	ARONA	(3-0)
	BIELLA V.L.	(2-3)
	GOZZANO	(2-4)
F. VALDENGO T.	ACQUI	(1-0)
	ASTI	(0-1)
N		(1-1)
SUNESE	CANELLI	(1-0)
		(1-1)

LA CAPOLISTA PERDE 4-1, RAGGIUNTA DALLA CHERASCHESE (1-1 A CENTALLO)

La Rivarolese crolla a Busca

Nell'alta classifica solo il Bra, 4-2 al Lucento, conquista tre punti Il Cirievauda rifila sei gol all'Alpignano, D'Agostino realizza 4 reti

Paolo Accossato

L'inaspettata frenata della Rivarolese (al terzo stop dell'anno, l'ultimo risaliva al 7 novembre), crea un nuovo ingorgo in vetta alla classifica con undici squadre in sei punti. Nessuna favorita, grande equilibrio: rispetto all'altro gruppo ogni tentativo di fuga risulta domenica dopo domenica velleitario e se fino ad oggi ci hanno provato con scarsa fortuna Rivarolese e Cheraschese, non è detto che da domeni- prossima possano tentare Chisola e Bra. O, perché no, il Saluzzo. Senza dimenticare Rivoli e Cirievauda, in netta ripresa.

Tutte queste formazioni hanno buoni motivi per crederci: Cheraschese e Rivarolese, oggi appaiate, dall dispongono di un'abitudine consolidata alle parte alta della classifica, il Chisola fa valere la rosa, il Bra i nomi e la capacità di riemergere quando pare stordito, il Saluzzo Zocco che smette di segnare, il Cirievauda un attacco imbarazzante per gli e D'Agostino nuovo capocannoniere, il Rivoli la forza dell'esperienza che tirando fuori il meglio anche dai giovani.

A Busca si il dramma di giornata della Rivarolese, capace di rimontare con Moro al gol di Martelli, letteralmente travolta dalla tripletta di Turini in venti minuti della ripresa. Curiosità: l'ultimo ko arrivò per mano del Lucento ammazzagrandi (tra i scalpi anche quello del Chisola) proprio per 4-1.

Così la Cheraschese, pur senza vincere in casa con il Centallo, riagguanta la testa mentre il Chisola dopo un deciso passo avanti sempre mezzo indietro. Contro il Sommariva Perno c'era la possibilità di passare in testa, eliminare diretta concorrente dalla lotta per il primato e con Rubino partita pure messa in discesa prima che Brunetto riportasse le squadre sull'1-1.

questo modo e godere nella giornata dei rallentamenti il Bra che si sbarazza del Lucento: le doppiette di Alessi e Pallitto e i tre rigori incorniciano una delle partite più pirotecniche della gi Ma i veri fuochi artificiali si vedono (e non poteva essere diversamente) sul campo di Rivarolo, dove il Cirievauda trova per una domenica ospitalità e l'Alpignano una pioggia di reti.

Questa volta è 6-2 per i padroni di casa (già 39 gol fatti) con d'Agostino che s un poker. A Pianezza il Saluzzo prova due volte a scappare ma il Lascaris sempre lo riprende mentre il Rivoli, come all'andata, inizia a mille anche il ritorno e supera in trasferta un Settimo ora in in piena zona play-out. L'Aosta Charvensod si raggiungere dalla Pro Settimo di Montalto, in cui torna a giocare dopo un grave infortunio Pia. Tante reti (32), sei rigori e quattro espulsi per un girone che per ora incorona D'Agostino re dei gol (13 centri) davanti a Zocco (12), Alessi (10), D'Amato (9).

SQUADRA	P				RETI	
		V	N	P	F	S
	28	7	7	3	25	23
RIVAROLESE	28	7	7	3	23	22
CHISOLA	27	7	6	4	29	22
BRA	27	7	6	4	26	21
SALUZZO	26	6	8	3	28	18
	25	5	10	2	22	16
CIRIÈVAUDA	24	6		5	39	33
RIVOLI	24	6	6	5	22	22
CENTALLO	23		5	6	16	17
PRO SETTIMO	22		10	3	19	21
			7	5	22	26
SETTIMO			7	6	20	25
	18	3	9	5	23	24
BUSCA	17	4	5	8	15	18
		3	3	11	19	32
	11	1		8	14	22

PROSSIMO TURNO

3° DI RITORNO 30/01 - ORE 15,00

ALPIGNANO	BUSCA	(1-0)
CENTALLO	LASCARIS	(1-0)
LUCENTO	AOSTA CHARV.	(2-2)
		(1-2)
RIVAROLESE	CHERASCHESE	(1-1)
	CHISOLA	(0-0)
SETTIMO	CIRIÈVAUDA	(2-2)
SOMMARIVA P.	BRA	(1-1)

Acqui-Castellazzo 3-0

Acqui: Binello, Persico (25' Parisio), Ognyanovic, Baldi, Vetri, Icardi, Ricci, Manno, Chiellini, Chiarlone (44' st Roveta), Montobbio. **Castellazzo:** Graci, Ruggiero, Llombart (15' Gagliardi), Parente (36' st Ruscelli), Di Donato, Schiavon, Porfido (25' st Acampora), Minetto, Calzati, Mossetti, Andric. **Arbitro:** Dutto di Cuneo. **Reti:** 40' e 42' st Chiarlone, 16' st Montobbio.

Arona-Libarna 2-3

Arona: Martina, Guffanti, Gozzini, Frattini, Banfi, Apostolo, Bonanomi, Di Stasio, Cittadino, Marini, Lo Giudice. **Libarna:** Ferrando, Bassi, Perfumo Federico, Cellerino, Ferrari, Fregatti, Crosetti (23' st Salierno), De Vecchi, Perfumo Alessandro, Sericano, Giribaldi (2' st Inzerillo). **Arbitro:** Bucchino di Torino. **Reti:** 14' (rig.) Di Stasio; 8' 12' Bassi, 10' Bonanomi, 37' Salierno.

Asti-Fulgor Valdengo 2-1

Asti: Garbero, Cerrato, Ivaldi, Ferraris, Bobbio, Bucciol, asiev, Calandra, Pavani, Borrasi (22' st Ravera), Gabasio (18' st Alberti). **Fulgor Valdengo:** La Fontana, Signio, Achilli, Col, Mercuri, Ciarmatori, Pellin (39' st Varaccalli), Laganà, Rizzo, Sommaruga, Prandi (8' Sette, 32' st Rao). **Arbitro:** Bruno Torino. **Reti:** 15' Pellin; 13' (rig.) Ivaldi, 33' Pavani.

Biella Villaggio-Nova Colligiana 0-1

Villaggio: Depentor, Dandres, Disderi, Spalla, Ferrero, Anzolin, Sapone (10' st Giordano), Chieppa (27' st Dani), Golzio, Rossi, Felipe. **Nova Colligiana:** Frasca, Pancrazio, Roveta, Boella, Carbone, Larivera, Meda (16' st Maggio), Pilato, Gai (20' Di Bartolo), Tallone, Gallo (29' st Mortara). **Arbitro:** Ricciardella di Verbania. : 40' Pancrazio.

Canelli-Varalpombiese 2-1

Canelli: Basano, Alestra (1' Agoglio), Conti, Lovisolo (31' st Busolin), Colusso, Danzè, Mirone, Fuser, Martorana, Lentini, Greco Ferlisi. **Varalpombiese:** Ragazzoni, Diciannove, Resmini (21' st Pozzoli), Albertin, Okae Fosu, Zatta, Briganti (1' st Pallotta), Troplini, Yeboah, Merizio (21' st Lo Conte), Bonfrate. **Arbitro:** Barberis di Cuneo. **Reti:** st 11' Greco Ferlisi e 46' Greco Ferlisi, 41' (rig.) Briganti.

Derthona-Cerano 1-1

Derthona: Frisone, Stirpe, Rottoli, Gerini, Regazzoni, Spinetta, Massaro (15' st Di Gennaro), Bariani, Pellegrini (1' st Sunday), Rubini, Vottola. **Cerano:** Palamini, Cagnone, Cominetti, Bestetti, Moretti, Magline, Wos, Nisticò, Galleila, Carabelli, Bottini (42' st Cervio). **Arbitro:** Cucco di Bra. 3' Vottola, 31' Nisticò.

Gozzano-Sunese 2-0

: Cattaneo, Agostini, Gibbin, Biscaro, Casella, Mora, Martinelli, Moretto, Bisesi (37' st Piva), Pingitore (42' st Bobice), Oliva (30' st Franzetti). **Sunese:** Perrone, Viganò, Panella, Calvio, Rolando, Banchieri, Bogani, Mariani, Cherchi (22' Melone), Dal Moro (26' st Foti), Vitale. **Arbitro:** D'Introno di Torino. Pingitore, 25' st Bisesi.

Verbania-Alessandria 0-2

Verbania: Castellani, Baldo, Blaseotto, Riontino, Ferraro, Sottini, Saltalamacchia (25' st Pellizzoni), Piazzani, Cò, Vergara (23' st Tummolo), Puglia (40' st Alfano). **Alessandria:** Boccolini, Conti (30' st Coralio), Bellomia, Esposito, Neri, Boyomo, Mandes, Pellegrino (20' st Cerone), Crapisto (1' st Cinelli), Tagli, Montante. **Arbitro:** Avetta di Ivrea. **Reti:** st 8' (rig.) Tagli, 16' Cinelli.

Bra-Lucento 4-2

Bra: Peano, Beltramo, Antona, A. Dellavalle, Gallaccio, Molinaro (1' st M. Dellavalle), Ficco, Nastasi, Alessi (25' st Stagliano), Montanarelli, A. Ballario. **Lucento:** Sola, Grieco, Carulli, Mantegari (25' st Messineo), Napolitano (20' st Bonelli), Vacchina, Chilà, Pallitto, Salis, Di (30' st Tagliente), Fina. **Arbitro:** Pairetto di Nichelino. **Reti:** 31' A. Ballario, 43' e 13' st (rig) Alessi; st: 5' (rig.) e (rig.) Pallitto, 48' Stagliano.

Busca-Rivarolese 4-1

Busca: D'Amico, Peretti (35' st Monge), Delfino, Botta, Dalmasso, Gallo, Parola, Bonelli, Turini, Martelli (20' st Kamtcheu), Perano (10' st Curto). **Rivarolese:** Giflone, Lonardi, Moro, Tardivo, Frumento, Cellamaro (24' st Crocco), Spanò (1' st Costanzo), Giovine, Pisasale (22' st Bertot), Trombini M., Lasconi. **Arbitro:** Battistino di Torino. : 23' Martelli (rig.), 26' Moro; st: 10', 21' e 27' Turini.

Aosta Charvensod-Pro Settimo 1-1

Aosta Charvensod: Oddonetto, Viano, Zambon, Milani, Degioz, Lessio, Gullone, Menegazzi (44' st Riente), Ferrari (27' st Cappellari), Caserio, Turato. **Pro Settimo:** Vairolatti, Mameli, Fassio, Cristino, Ferraro, Virzi (30' st Pia), Serra, Lembo, Volpe (40' st Di Benedetto), Villarboito, Montalto. **Arbitro:** Nicelli Nicelino. **Reti:** 19' Turato; st: 37' Montalto.

Cheraschese-Centallo 1-1

Cheraschese: De Blasio, Guarrala, Bardella, Manzo, Albanese, Baiardini (41' st Barbaro), Bonenti, Civavegna F., Reale, Rizzo (41' st Martines), Donatacci (1' st Principato). **Centallo:** Marcaccini, Rosso, Lingua, Peano, Lovera (1' st Fulco), Viviano, Armando, Durando, Bonin, Bittolo Bon (15' st Falzone), Quagliata. **Arbitro:** Lanza di Nichelino. **Reti:** 26' Bonin; st: 13' Principato.

Cirievauda-Alpignano

Cirievauda: Rizzi, Tuberosa, Valpreda, Carotenuto, Baron, Vallone, Le Pera (27' st Buccarello), Poesio, D'Agostino, Cellerino, Gillio. **Alpignano:** Campana, Trombini, Fruci, Marino, Gobbato, Ardissone, Rizzolo, Sesia, D'Amato, Dinatale, Petrone (30' st Velardi). **Arbitro:** Cillesi di Novara. : 8', 26' st, 36' 41' st D'Agostino, 30' D'Amato, 40' Baron; st: 10' Gillio, 23' Ardissone.

Lascaris-Saluzzo 2-2

Lascaris: Trabucco, Panizzo (30' st Giorgio), Parbuono, Lupano, Schina, Musacchio, Cessario, Ughetto, Persiano, Fararo (1' Chianchia), D'Agostino (32' st Morrone). **Saluzzo:** Dal Seno, Bessone, Blandizzi, Amatulli, Magliano, Falciani, Jura (1' st Finocchiaro), Kjeldsen, Zocco, Balsamo (39' st Carignano), Perziano (39' st Desideri). **Arbitro:** Bergano di Asti. **Reti:** 6' e 7' st (rig.) Zocco, 31' Parbuono; st: 35' Morrone.

Settimo-Rivoli 1-2

Settimo: Colombino, Pepe, Lasalandra, Capozzielli, Viola, Bottazzo, Corriero, Barone, Congiatu (29' st Rubino), Tacca (35' st Fabbiano), Caria. **Rivoli:** Fiorio, D'Angelo, Bongera, Cagliano, Odino, Vivalda, Borello (29' Colimato), Stivala, Romairone, Mastroianni (1' st Friddini), Fresta. **Arbitro:** Corbino di Alessan. **Reti:** 23' Caria (rig.); st: 33' D'Angelo, 36' Friddini.

Chisola-Sommariva 1-1

Chisola: Murano, (42' st Bordignon), Gasperini, Caridi, Pianotti, Rignanese, Caputo (35' st Milano), Pregnolato, Andretta, De Martini (44' st Cristiano), Rubino. **Sommariva Perno:** Fadda, Guasco, Laruffa (40' st Zacchino), Calono, Cuttini, Borgna, Capra (35' st Alessandrin), Lantella, Frigerio (25' st Rigoni), Conte, Brunetto. **Arbitro:** Alessandra Nicolò di Novara. **Reti:** 25' Rubino, 45' Brunetto.

PROMOZIONE, DOMENICA PROSSIMA LA GIORNATA DI

GIRONE A

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	F	S
OLEGGIO	35	11	2	2	33	12
VALDOSSOLA	35	11	2	2	24	4
SANTHIÀ	33	10	3	2	25	10
POMBIESE	28	8	4	3	16	10
BORGOPAL	28	7	7	1	14	5
CRESCENTINESE	22	6	4	5	19	14
MERGOZZO	22	6	4	5	16	18
MOMO	20	5	5	5	19	19
LIBERTAS S.R.	16	4	4	7	15	19
CAMERI	15	3	6	6	12	19
TRECATE	14	3	5	7	18	24
ROMENTINESE	14	3	5	7	15	21
GALLIATE	13	3	4	6	14	22
CRISTINESE	12	1	6	7	17	25
GRAVELLONA	11	3	2	10	13	29
STRESA	8	2	3	10	16	33

PROSSIMO TURNO

1° DI RITORNO 30/01 - 14,30

CAMERI	ROMENTINESE	(0-3)
CRISTINESE	GRAVELLONA	(1-2)
GALLIATE	SANTHIÀ	(0-2)
LIBERTAS S.R	TRECATE	(0-2)
		(1-1)
	OLEGGIO	(1-3)
STRESA	POMBIESE	(0-2)
VALDOSSOLA	CRESCENTINESE	(0-1)

Manca una settimana alla ripresa del campionato e formazioni che militano nel girone A di Promozione hanno praticamente recuperato il livello di forma pre pausa di fine anno. Accanto alle sedute allenamento sono state le partite giocate con la formula dell'amichevole a mantenere in movimento gambe e schemi. La capolista Oleggio ha gareggiato e vinto contro il Borgolimpar (girone A di Seconda categoria) per 5 a 1. Il goleador Negrello, alter ego di Maccarone, è in odore essere trasferito alla Primavera dell'Inter. Il comprimario Valdossola ha disputato quattro amichevoli tra le quali anche una contro il Novara Calcio di serie C1. Il bilancio è stato di due vittorie e due sconfitte. Il fanalino di coda Stresa lavorato da stakanovista per abbandonare la scomoda posizione di graduatoria: quattro partite in due week-end, valse un pareggio, una sconfitta e due vittorie. L'inseguitore Santhià si trova a a due punti dal vertice e scommette su un girone ritorno simile a quello dello scorso anno quando si scatenò il bomber Marco Weffort (foto). Ripartenza all'ordine del giorno anche per il BorgoPal che staziona sul terzo gradino della classifica insieme alla Pombiese. [r. l.]

GIRONE B

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
	33	10		2	40	16
	32	9		1	29	15
QUINCI TAVA		8		1	20	6
2B SUSA	28	8	4			12
ST. CHRISTOPHE	26			5	18	15
VERRES	22	7	1	7	18	
GASSINO	22	7	1	7	23	26
SAN MAURO P.	21	6	3	6	17	16
ISSOGNE	20	5		5	19	17
NOLESE	18	5	3	7	15	18
IL CANAVESE	17	4	5	6	12	19
BORGARO	16	3	7	5	20	23
COLLEGNO	15	4	3	8	10	23
CASELLE	11	3	2	10	9	20
LA CHIVASSO	11	2	5		11	24
MATHI	8	1	5	9		22

1° DI 30/01 - ORE 14,30

	VERRES	(1-2)
CASELLE	CASTELLAMONTE	(0-2)
GASSINO	R. CANAVESE	(1-3)
ISSOGNE		(3-0)
		(3-0)
	LA CHIVASSO	(0-0)
SAN MAURO P.	2B SUSA	(0-3)
ST. CHRISTOPHE	QUINCI TAVA	(0-4)

All'ultima giornata del girone di andata il Para Lombardore Collegno, battendo il Verres ed approfittando del pareggio del Castellamonte Favria contro il Mathi, si è fregiato del titolo di campione d'inverno. La capoclassifica mantiene invariati i ranghi (solo l'attaccante Maffei è tornato alla Juventus) mentre i diretti rivali del Castellamonte Favria rinforzano il centrocampo con l'arrivo di Poligani proveniente dall'Orbassano. E domenica prossima il Para Lombardore ospiterà la Sportivanolese Vallilanzo. Il Quincinetto Tavagnasco deve fare i conti con gli infortuni che interessano alcuni giocatori cardine, costretti dunque a star fuori per qualche tempo, e alla prima di ritorno andrà a fare visita al Saint Christophe in quello che sarà l'incontro di cartello della giornata in calendario. Trasferta difficile anche per la Duebivalsusa Susa che verificherà le proprie ambizioni sul campo della Sanmeuropiane- In zona salvezza, il programma propone al Caselle di cercare di fare punti col Castellamonte Favria e uno spareggio tra Mathi e La Chivasso. Il Borgaro riceverà il Verres mentre il Real Canavese se la dovrà vedere fuori casa col Gassino così l'Olympic Collegno scenderà in campo ad Issogne. [l. p.]

GIRONE C

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
FOSSANESE	37	11	4	0	31	5
ALBESE	30	9		3	29	12
	28	8	4	3	33	13
LUSERNA	26	7	5	3	23	17
	23			4	22	13
AIRASCHESE	23	6	5		23	17
CORNELIANO	23	6		5	30	25
	21	5	6	4	14	15
	20	4			14	
PRO DRONERO			5	5	14	16
NARZOLESE			6	5	20	22
SOMMARIVESE	17	4	5		9	19
D.B. NICHELINO	15	3	4		15	23
SAVIGLIANESE	11	2		8	11	30
	9	2	3	10		
BARGE	2	0	2	13	6	38

PROSSIMO TURNO

1° DI RITORNO 30/01 - ORE 14,30

A. MIRAFIORI	SAVIGLIANESE	(0-1)
AIRASCHESE	A. BENESE	(0-1)
BARGE	LUSERNA	(0-1)
CAVOUR	FOSSANESE	(0-1)
CORNELIANO		(1-2)
. NICHELINO		(1-4)
	ROERO CAST.	(1-1)
PINEROLO	SOMMARIVESE	(1-2)

Prima della sosta di fine andata, il Pinerolo aveva fermato in casa la capolista Fossanese (1-1), rallentandone il cammino nel girone C, peraltro da record: la squadra mister Franco Dalla Riva (nella foto qui a sinistra) ha gigirato bene imbattuta a 37 punti, 7 in più dell'Albese. Ieri, il Pinerolo, nella gara di ritorno delle semifinali regionali di Coppa, ha imposto ai leader del campionato uno 0-0 che, dopo l'1-0 dell'andata (gol di Corsaro su rigore) qualifica i torinesi alla finale.

La partita di ieri è stata bella, divertente e agonisticamente molto intensa. Le emozioni non sono mancate. La Fossanese ha sfiorato il gol in più occasioni, colpendo anche due pali con Prato e D'Errico. Alla fine, però hanno prevalso le difese.

La Fossanese domenica prossima ricomincerà la scalata all'Eccellenza con un impegno esterno sul campo del Cavour, quinto. Giocherà in trasferta anche l'inseguitrice Albese, di scena sull'insidioso terreno del Don Bosco Nichelino. Il Pinerolo, terzo, riceverà la Sommarivese. Interessante il derby Corneliano-Pro Dronero: tra gli ospiti è tornato in campo Galliano. Nelle retrovie della classifi- ha voglia di riscatto la Saviglianese: con l'Atletico Mirafiori esordirà in panchina il tecnico Pasquale Romagnino, ex del Canelli; in campo forse anche il neo acquisto Moretti, già di Moncalieri e Saluzzo. [s. c.]

GIRONE D

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
SALEPIOVERA		11	2	2	34	
		9	6			
	29	9			19	
MONCALVESE	34		6	3	20	10
CHIERI	34	6		3	23	16
FELIZZANO	22		4	5	19	18
	21			4	22	18
AQUANERA	18	4	6	5	19	20
	18	4	6	5	14	18
			6	5	19	30
MASIO D.B.	17		8	4	29	29
STREVI	16	4	4	7	12	15
FAVARI				6	12	18
VIGUZZOLESE		3	6	7	15	24
			2	10	11	33
CAMBIANO	7	1	4	10	7	26

PROSSIMO TURNO

1° DI RITORNO 30/01 - ORE 14,30

AQUANERA	SALEPIOVERA	(1-3)
CAMBIANO	CHIERI	(2-2)
MASIO D.B.	SANTENESE	(1-1)
		(0-4)
S. CARLO	FULVIUS	(1-1)
	GAVIESE	(1-2)
VANCHIGLIA	FAVARI	(1-0)
VIGUZZOLESE		

Il girone è in mano alessandrine, che paiono aver già ipotecato salto di categoria e partecipazione ai playoff. Il titolo di campione d'inverno è andato alla squadra più titolata, quel Sale Piovera che non ha mai fatto mistero sulle sue intenzioni, grazie ad una campagna acquisti faraonica e alla conferma di un vincente come Franco Delladonna (in foto). Il grande antagonista è il San Carlo che, con pochi ritocchi, ha costituito un'ossatura solida. Se non riuscirà ad acciuffare il primo posto, non perderà l'opportunità dei playoff. A sorpresa, il terzo incomodo è la Fulvius Samp: partita per salvarsi ha vissuto l'ebbrezza della e non appare una meteora.

Ancora possibili gli inserimenti ai vertici di Chieri, Moncalvese e Santenese. Sembrano essere gli astigiani, che alla ripresa delle ostilità riavranno bomber Incardona, i più titolati aspiranti ai playoff. Il Felizzano non è lontano e ha aumentato la qualità con gli innesti del centrocampista Ivan Valpreda, classe 1978, dalla Narzolese, e l'attaccante Mattia Ramponelli, 17 anni, in prestito dalla Juve. In zona retrocessione l'ultima scende direttamente, in quattro disputano i playout) sono finite le nobili decadute Aquanera e Gaviese, le matricole Masio Don Bosco e Strevi, la Ronzonese, la Viguzzolese, l'Usaf Favari e il Vanchiglia. E solo un girone di ritorno pirotecnico potrebbe salvare il Cambiano. [r. c.]

IN LEGA-2 CIMBERIO NOVARA SCIVOLA A RIETI; IN A1 DONNE MALE LA COPRA CONTRO PRIOLO; A2: SCONFITTA CASALINGA PER L'VREA

Il Casale è lo schiacciasassi della B1

B2: Omegna domina, seconda vittoria consecutiva dell'Iscot

Fabrizio Turco

In A1 femminile la Copra tira male, difende [illegible] e crolla col Priolo. Senza Congreaves, in panchina per un problema al tendine d'Achille, non basta a coach Petitpierre l'ottima Zanierato (4/4 dalla grande distanza) e il buon debutto di Felicella. **Priolo-Copra Al 99-65 (28-14, 51-32, 78-53). Copra:** Deli 2, Corbani 2, Zanierato 12, Mills 14, Arcangeli 9, Rovida 6, Bottaro 10, Felicella 10.

A2 femminile. Caffè Giuliano Ivrea-Reggio Emilia 50-79 (15-26, 24-43, 44-64). Caffè Giuliano: Tarantino, Simonetti, Palsari 6, Pasino 11 (5/10 dalla lunetta, 3/11 da due, 9 rimbalzi, 19 di valutazione), Alfonso 15 (5/10 ai liberi, 5/16 da due, 12 rimbalzi, 13 di valutazione), Reali, Greppi, Lovato 11, Santuz 2, Valguarnera 5. Scivolone interno per un Giuliano in serata-no. Le eporediesi subiscono [illegible] dura lezione da Reggio Emilia (Corradini 18); si salvano solo Alfonso e Pasino.

Lega-2. Sebastiani Rieti-Cimberio No 88-77 (26-18, 47-33, 65-50). Cimberio: Vico ne, Mathis 13, Svoboda, Sambugaro 10, Collins 26 (9/11 da due), Smith 2, Rossi 4, Tintorelli 13 (5/5 da due), Vanuzzo 9 (12 rimbalzi). Collins è quasi perfetto [illegible] due (81,8%), [illegible] la Sebastiani trova un David Hawkins all'altezza (27 punti con 7/9 dalla lunetta) e conquista i punti che allontanano Novara dalla vetta (-8 da Capo d'Orlando.

RISULTATI E CLASSIFICHE: C1, TORINESI KO

A1 femminile, 15ª ritorno: La Spezia-Bolzano 102-59; Faenza-Caserta 89-60; Priolo-Copra Al [illegible]-65; Napoli-Rovereto 73-56; Schio-Como 75-51; Ribera-Chieti 93-79; Taranto-Alghero 79-75; Venezia-Parma 66-74. **Classifica:** Napoli 28; Faenza e Schio 24; Como e Parma 22; Venezia 20; Taranto 16; Maddaloni, Priolo e Rovereto 14; La Spezia 12; Ribera 10; Chieti 8; Alghero 6; Copra e Bolzano 2.

A2 femminile, 1ª ritorno.: Muggia-Cervia [illegible]; Biassono-Vicenza 50-75; Triestina-Montichiari 53-64; Geas Sesto San Giovanni-Carugate 74-56; Bologna-Marghera 73-58; Caffè Giuliano Ivrea-Reggio Emilia 50-79; Cavezzo-San Bonifacio 56-51; Udine-Broni 51-67. **Classifica:** Broni, Cavezzo e Vicenza 26; Sesto 22; Bologna 20; Caffè Giuliano Ivrea e Cervia 18; Marghera, Montichiari e Reggio Emilia 16; Carugate e San Bonifacio 14; Muggia 10; Udine 8; Triestina 6; Biassono 0.

B1 femminile, 3ª ritorno: Lavagna-Pisa 52-65; Emmegi Moncalieri-Porcari 48-43; Auxilium To-Fiorenzuola 61-54; Valtarese-Firenze 81-87; Comad Cossato-Forlì 70-77; Arezzo-Torino Scavi 59-58; Livorno-Savona 52-41. **Classifica:** Livorno 28; Scavi, Forlì e Pisa 20; Fiorenzuola 18; Auxilium To ed Arezzo 16; Emmegi, Firenze, Lavagna e Valtarese 14; Cossato 12; Savona 10; Porcari 8.

B1 masc., 4ª rit.: Pesaro-Soresina 74-81; Univer Castelletto-Riva Garda 83-80; Lumezzane-Treviglio 94-74; Oderzo-Patti 66-80; Vigevano-Padova 82-62; Ancona-Senigallia 98-94; Casalpusterlengo-Gorizia 81-68; Ragusa-Casale 75-93. **Class.:** Casale 34; Lumezzane 30; Soresina 28; Patti 26; Treviglio 24; Univer e Ancona 22; Casalpusterlengo e Senigallia 20; Pesaro, Ragusa e Vigevano 14; Riva Garda 12; Gorizia e Padova 8; Oderzo 6.

B2 maschile, 4ª ritorno: Iscot To-Varese 81-70; Iseo-Monza [illegible]-59; Omegna-Sangiorgese 90-71; Nobili Cipir Borgomanero-Prestitempo At 84-63; Como-Vado Ligure 92-68; Cavriago-Roverето 72-83; Bergamo-Correggio 83-58; Saronno-Castelnovo 83-63. **Classifica:** Omegna e Bergamo 28; Iseo 26; Monza e Varese 24; Como e Roverето 22; Correggio 20; Nobili e Cavriago 18; Castelnovo 16; Prestitempo 14; Iscot e Saronno 12; Sangiorgese e Vado L. 10.

C1 maschile, 4ª rit.: Castelmaggiore-Biemme Domodossola 117-64; Tecnosteel Ginnastica To-Anzola Bo 60-61; Modena-Padova 47-71; Verona-Scandiano 75-71; Trebbo di Reno-Cr Saluzzo 62-60; Francoli Ghemme-Novellara 64-67; Zimetal Al-Genova 75-78; Verardi Valenza-Cus To 68-59. **Class.:** Castelmaggiore 36; Novellara 34; Verardi 28; Cus, Tecnosteel, Anzola e Trebbo di Reno 22; Scandiano e Verona 20; Francoli e Padova 18; Cr e Genova 12; Zimetal 10; Biemme 6; Modena 2.

B1 maschile. Ragusa-Casale 75-93 (12-18, 28-39, 49-58). Casale: Muro 12, Ferrero, Farioli 4, Almaretti 13, Formenti 17, Quaroni 15, Cazzaniga 6, Martinetti ne, Davolio 11, Cristelli 15. E [illegible] tredici. Lo schiacciasassi Casale continua la marcia anche a Ragusa dove non c'è partita: sei uomini in doppia cifra e coach Ciani pensa al ritorno della semifinale di Coppa di Lega, dopodomani (alle 21) in [illegible] contro Cento, già tartassata all'andata (+17).

Univer Castelletto-Riva del Garda 83-80 (20-22, 34-40, 59-59). Univer: Infanti ne, Conti 6, Mossi 21 (3/3 da due e 5/7 da tre), Portaluppi 19, Passera, Sunesi ne, [illegible]. Sacchetti 9, Serra ne, Rusconi 20 (6/9 dalla lunetta e 7/8 da due, 10 rimbalzi e 3 assist), Leva 8 [illegible] recuperi e 6 assist). Nell'anticipo televisivo, l'Univer risorge dal -10 in cui era finita nel terzo tempo, segna 35 punti in 10' e conquista i due punti col Riva del Garda.

B2 maschile. Omegna-Sangiorgese 90-71 (33-21, 49-44, 67-58). Omegna: Sacco 11, Realini 4, Becerra 28, Radaelli 23, Carpi 10, Burlini 6, Prato 4, Kapedani 4, Bianchi, Delconte. Il solito Becerra, un eccellente Radaelli e la Sangiorgese alza bandiera bianca nonostante l'esordio [illegible] Charles Muyango, [illegible] di proprietà Auxilium, che ha infilato 9 punti in 20'.

Nobili Cipir Borgomanero-Prestitempo At 84-63 (27-13, 48-34, 63-42). [illegible] Cipir: Travaglini, Negri 9, Sorrentino 14, Buschini 2, Bruschi 16, Zorzolo 3, Benzi 5, Stasi, Meneghin 19, Salis 16. **Prestitempo:** I[illegible] 12, Rispoli, Menzio 7, Marcello 8, Biganzoli 15, Bassan, Putetto 3, Robino 1, Bertulessi 10, Perissinotto 7. Il derby regionale di giornata [illegible] ai padroni di casa del Nobili Cipir che mette 21 punti fra sé e la Prestitempo, bissando la vittoria dell'andata.

Iscot To-Varese 81-70 (30-23, 52-37, 56-61). Iscot: Tomatis, Oberto 28, Piazzolla 2, Tonin ne, Nord 2, Andrè 10, Arbetti 12, Squarcina 11 (13 rimbalzi), Quarta ne, Losi 16 (7 assist). L'Iscot piega anche la quotata Varese e conquista la seconda vittoria in fila. "Da Correggio è cambiato qualcosa" commenta coach Morganti, ed è difficile dargli torto. Torinesi perfetti per due quarti, che poi controllano il ritorno dei lumbardi.

IPPICA

RI-SQUALIFICATO MOLLO, DRIVER DEL «FALSO» ERTO

Dodo con Andrea Guzzinati vince facile nel clou di Vinovo

Angelo [illegible]

Priva del suo consueto duello, quello fra Andrea Iceman Guzzinati e Santino Mollo (appiedato «sine dies», ma da tutti già ampiamente assolto, dopo il [illegible]llo di Erto, il cavallo scambiato), Vinovo offriva ieri [illegible] domenica [illegible] routine, ma con qualche spunto interessante. Dell'illustre [illegible] ha approfittato innanzitutto il rivale di sempre: Andrea Guzzinati è infatti andato a segno nella prova centrale, in sulky a Dodo (2,87). Il 5 anni, dopo alcune prove altalenanti, trovava di nuovo la strada della vittoria, sfuggendo al penalizzato Becker [illegible] ed [illegible] sorprendente Delirio. Solo quarte Daurade, l'allieva di Santino affidata per l'occasione [illegible] Settimio Mollo.

In apertura steccava l'atteso Faro Bel ed [illegible] Fanta Om (4,20), con il regolare Silvio Ascedu, [illegible] centrare il primo successo in carriera da 1.18,3, di misura sul favorito. Subito dopo ancora una prova negativa per Andrea Guzzinati, anche stavolta in sulky al favorito Enigma Naf (solo quarto): [illegible] Emilyrose (4,04), di misura [illegible] Elis del Rio. Tutto come previsto, invece, fra i gentlemen dove Bart Donlisa (4,17) con Silvio Ferrari aveva facilmente ragione di Can Can Bolatt e Voiceinthenight. Poi, fra ottimi 3 anni, Flute Grif (1,79), già piaciuta nello sfortunato debutto, ha trovato strada libera verso [illegible] prima (facile) vittoria nelle mani del «griffato» Marco Smorgon. Poi Evergum ed Andrea Guzzinati (4,07) non fallivano nella corsa a reclamare, autorevoli su Edgarcane Kyu e Eclix Prama. Fra gli anziani la regolare Dede (4,47) con Bruno Gelormini ritrovava la strada del successo, piuttosto netta su Dionisio Vol e Zharlan Cobra. Poi Agile Donlisa (2,32) consentiva il bis a Marco Smorgon davanti al trascurato Deric Mgh.

A1 FEMMINILE. DOMANI IL SANT'ORSOLA GIOCHERA' A BELGRADO CON LA STELLA ROSSA L'ULTIMA GIORNATA DEL PRIMO TURNO DELLA CHAMPIONS LEAGUE

L'Asystel Novara supera bene la trasferta di Forlì: 3-1

E le ragazze del Chieri a Tortolì riscattano la brutta prova di mercoledì in Coppa Italia

Enrico Zambruno

Novara passa a Forlì. Chieri la imita e vince a Tortolì. Anche questa domenica va in archivio con il doppio successo delle squadre piemontesi. Tenaci, ciniche ed anche spettacolari nelle loro vittorie. La copertina del week-end questa volta va a Glinka e Tom: due ali che sanno come far volare le rispettive squadre. La Sant'Orsola Asystel era attesa da una trasferta di fuoco sul terreno dell'Infote), che tra le mura amiche sta trovando le energie necessarie per [illegible] un posto nella griglia dei playoff. De Carne e compagne hanno impiegato quattro (sofferti) set per [illegible] la meglio: un 3-1 che poteva anche essere 3-0, ma nello sport è bene accontentarsi. Glinka ha stampato contro il taraflex romagnolo 24 punti, tre in più della [illegible] bionda capitana. Dal centro Anzanello (13) ha ingaggiato un duello all'ultima palla con l'altra regina della prima linea, la brasiliana Dë Moraes, 18 centri la maggior parte dei quali giunti grazie ad imprendibili fast: specialità della [illegible] Vinto il parziale d'apertura a 22, Novara nel secondo è [illegible] nel più incredibile dei set quest'anno giocati in A1: 78 scambi disputati, 40-38 per il team [illegible] Morolli. Rialzatesi dalla battaglia, "le asystelle" hanno poi fatto quadrato e chiuso i conti. He Qi ad ispirare, Glinka a chiudere (25-20, 25-23) anche [illegible] è della [illegible] Carne l'ultimo fendente vincente.

Dopo la sberla ricevuta mercoledì in Coppa Italia a Forlì, la Pallavolo Chieri ieri [illegible] attesa al riscatto sul campo del Tortolì. [illegible] differenza delle cugine novaresi, che nel girone d'andata persero al tie break, Marinova [illegible] compagne si sono imposte facilmente per 3-0. Orchestra perfetta quella collinare, [illegible] la quale spicca la deliziosa prestazione dell'americana Tom (17 punti), giocatrice davvero universale. Il blitz sull'isola vale alle biancoblù la quinta vittoria consecutive in campionato, la decima totale: la prova del fuoco avverrà domenica prossima, quando al PalaMaddalene giungerà la Despar Perugia. Nel primo set Zetova (15) e Tom hanno evidenziato [illegible] netta differenza di valori; la stella [illegible] casa, l'ex Leto (9), [illegible] solo a limitare i danni insieme alla Menshova (15) contro la forza d'urto della coppia d'attacco collinare, che trascina le compagne sull'1-0 (25-16). Per raddoppiare c'è bisogno di un po' di patema d'animo, perchè le sarde trovano qualche pallonetto vincente di troppo e sfruttano un buon numero di errori sotto rete delle ospiti. Scott (11) però dal centro non perdona, e [illegible] un esiguo vantaggio consegna sul piatto d'argento il 25-23 che taglia le gambe alla pur volenterosa formazione allenata da Cuccarini. Neanche [illegible] calore del pubblico locale ri[illegible] a capovolgere l'esito dell'incontro. Vincenzi conferma il suo buon momento trovando più volte il campo con una [illegible] di tempestivi primi tempi, mentre [illegible] palloni ribattuti dal muro c'è una Borri più che mai attiva e salvare la retroguardia. Tortolì nella frazione conclusiva non arriva al 20 punti: si ferma a 19 ed incassa l'ennesimo ko stagionale per la felicità subalpina, confermatasi quarta forza dell'A1 in una giornata dove tutte le squadre [illegible] [illegible] hanno ottenuto la vittoria. Prima di Perugia, mercoledì Chieri proverà l'impresa nel ritorno dei quarti di coppa ospitando Forlì: l'obiettivo è ribaltare l'1-3 del PalaFiera. Nell'ultima giornata del pri[illegible] turno [illegible] Champions League, Novara martedì è [illegible] [illegible] dalla Stella Rossa sul campo di Belgrado: domenica poi accoglierà al Pala Dal Lago il Volley Modena.

A1 femminile (14ª giornata): Terra Sarda Tortolì-Pallavolo Chieri 0-3, Volley Modena-Radio 105 Foppapedretti Bergamo 0-3, Infotel Forlì-Sant'Orsola Asystel Novara 1-3, Minetti Infoplus Vicenza-Despar Perugia 1-3, Siciliani Santeramo-Monte Schiavo Jesi 0-3, Scavolini Pesaro-Pallavolo Reggio Emilia 3-1. **Classifica:** Bergamo 42; Perugia 38; Sant'Orsola Asystel Novara 30; Pallavolo Chieri 28; Pesaro 24; Jesi 23; Forlì 18; Modena 13; Vicenza 10; Tortolì, Santeramo 8; Reggio Emilia 7.

DONNE, A SETTIMO E CHIERI I DERBY PIEMONTESI

Settimo (Gatti e Galanti 19) e Chieri (Lanza 20) vincono a sorpresa i due derby piemontesi in B1 femminile, imponendosi al tie break su Alba e Casale (Euromac che ha però fatto ricorso perchè le collinari hanno mandato in campo l'ex Lodi Pernici) in frazioni altamente equilibrate. Brutto scivolone interno per Novara: alla "Bollini" cade 3-0 sotto i colpi della capolista Cassano. La tredicesima giornata è amara anche [illegible] Biella (Angelini 10) nel torneo maschile: i lanieri perdono la sfida di Mantova. Nel girone A della B2 Vercelli e Caluso vincono soffrendo mentre Chieri non riesce a dare continuità ai propri risultati. Continuità che [illegible] certo non [illegible] al Busca nel B: i Petrelli boys battono anche Brugherio. Tra le donne blitz a Milano per il Vigliano.

B1 masc./A: Bedizzole-Merate 3-1, Pall. Mantova-Biella Scarpe 3-0, Cantù-Cavriago 3-1, Casanova Asti-Milano 0-3, Melegnano-Vir. Mantova 3-1,. Albisola-Lavagna 1-3, Genova-Spezia n. p.. **Classifica:** Vir. Mantova [illegible]; Genova, Bedizzole, Cantù 28; Spezia 27; Cavriago 24; Lavagna 23; Biella Scarpe 20; Merate 18; Melegnano 15; Pall. Mantova 12; Milano 10; Asti 6; Albisola 2.

B1 femm./A: Asystel Novara-Cassano 0-3, Corsico-Piacenza 1-3, Villanterio-Capannori 3-0, Vigolzone-Cremona 3-0, Ostiano-Cologno Mse 3-1, Più Volley Chieri-Euromac Casale Mto 3-2, Sant'Orsola Alba-Lilliput Settimo Tse 2-3. **Classifica:** Cassano 30; Villanterio 28; Piacenza 27; Vigolzone 25; Novara 24; Corsico 23; Casale Mto 22; Alba 21; Capannori, Settimo Tse 19; Cremona 12; Ostiano 11; Chieri 7; Cologno Mse 5.

[illegible] masc./A: Costa Vac-Olgiate 3-1, Mortara-Gold Gallery Pinerolo 3-0, Moksor Vercelli-Adria Bs 3-2, Toro Assicurazioni Condove-Bergamo 0-3, Brembate-Novate 3-1, Erbaluce Caluso-Concorezzo 3-2, Besanese-Più Volley Chieri 3-1. **Classifica:** Bergamo 36; Besanese 30; Olgiate 29; Adria 26; Chieri, Costa Vac 25; Vercelli 22; Brembate 20; Caluso 18; Novate 16; Concorezzo 10; Pinerolo, Mortara 6; Condove 4.

B2 masc./B: San Martino-Marconi Re 3-2, Mondovì-Lodi 0-3, Parma-Correggio 3-0, Viadana-Segrate 1-3, Brugherio-To Four Busca 0-3, Erbavoglio Asti-Quattrovalli Alessandria 1-3, Savigliano-Savona 3-[illegible]. **Classifica:** Busca 33; [illegible] 29; Parma 27; Marconi [illegible], S.Martino 26; Mondovì 25; Segrate 22; Viadana 21; Alessandria 17; Correggio 16; Asti, Savigliano 9; Brugherio 7; Savona 6.

B2 femm./A: Bentley Pinerolo-Bustese 3-2, Milano-Pgs Vigliano 2-3, Merate-Elettronica Racconigi 3-0, Virtus Chiavazza-Sanda Mi 1-3, Vigevano-Bresso 3-0, Progetto Alpignano-Pavic Romagnano Sesia 3-2, Santi Oleggio-Cesin Asti 3-0. **Classifica:** Sanda Mi 31; Bustese, Vigliano 30; Alpignano 27; Pinerolo 22; Asti, Merate 21; Oleggio 20; Milano 16; Chiavazza, Vigevano 15; Bresso 12; Romagnano Sesia 11; Racconigi 2.

PRIMA CATEGORIA

ALLA RIPRESA DEL CAMPIONATO MOLTE PARTITE DI CARTELLO: GATTINARA-CUSIANA, EUREKA SETTIMO-LEINI', SCIOLZE-ARDOR

Carmagnola dei record: a caccia del 16° successo di fila

Domenica prossima la capolista del Girone G (la seconda ha 11 punti di distacco) affronterà il Caraglio

Riprende domenica prossima la Prima Categoria con il girone di ritorno. Ecco il programma della prima giornata e le classifiche.

Girone A (prima di ritorno): Vogogna-Valsessera; Cannobiese-Briga; D. Varallo-Pro Vigezzo; Dormelletto-Pievese; Feriolo-San[illegible]uriziese; Fondotoce Ramate-Virtus Villadossola; Gattinara Football Club-Cusiana; Omegna 1906-Varzese. **Classifica:** Gattinara Football Club 32; Omegna 1906 e Briga 31; Virtus Villadossola 30; Cusiana 24; Valsessera e Feriolo 22; D. Varallo 21; Cannobiese 20; Sanmauriziese 19; Pievese 18; Dormelletto 14; Varzese 11; Vogogna e Pro Vigezzo 10; Fondotoce Ramate 7. Subito un impegno difficile per il Gattinara Football Club campione d'inverno contro il Cusiana.

Girone B: Accademia-Virtus Villa VC; Bellinzago-Veveri; Caltignaga-Vaprio; Caresanese-Sizzano; Carisio-Real Lentese; Ghemmese-Pro Belvedere; Lumellogno-River Sesia; Pernatese-Fontanetto Palazzolo. **Classifica:** Vaprio 34; Fontanetto Palazzolo 32; Ghemmese 31; Veveri 29; Carisio 28; Accademia 25; Virtus Villa VC 24; Caltignaga 19; Caresanese 18; Lumellogno 17; Real Lentese e Bellinzago 15; Pro Belvedere 14; River Sesia 13; Sizzano 9; Pernatese 5. Ripresa insidiosa [illegible] il Vaprio capoclassifica sul campo del Caltignaga.

Girone C: [illegible] Banchette-Vigliano; Biogliese Valmos-Verrone; Bollengo Albiano-Piatto; Cavaglià-Spolina; Cogne Aosta Giorgio Alter-Valle [illegible] Lys; Rivara-Pollone; Rondissonese Villareggese-San Giorgio; Strambinese-Aymavilles Gressan Pila. **Classifica:** Strambinese 39; Rondissonese Villareggese 33; Cavaglià e Rivara 24; Cogne Aosta Giorgio Elter e Verrone 23; Banchette 21; Biogliese Valmos 20; San Giorgio 17; Aymavilles Gressan Pila, Piatto, Spolina e Bollengo Albiano 15; Vigliano 14; Valle del Lys 12; Pollone 9. La Strambinese riparte da dodici: tante sono [illegible] [illegible] consecutive conquistate dei primi della classe. A fermarla ci proverà l'Aymavilles Gressan Pila.

Girone D: Barcanova Salus-San Donato; Beppe Viola San Giorgio-Carrara 90; Crescentino Casabianca-Tarcisia Sassi; Eureka Settimo-Leini; Pianezza-Fiano; Pozzomaina-Orione Valletta; Sciolze-Ardor San Francesco; Victoria Ivest-San Maurizio Malanghero. **Classifica:** Victoria Ivest e Eureka Settimo 31; Sciolze 30; Leini e Pianezza 28; Ardor San Francesco e Crescentino Casabianca 27; Pozzomaina 26; Beppe Viola San Giorgio 19; Barcanova Salus 18; San Donato 17; Carrara 90 16; San Maurizio Malanghero 12; Orione Valletta 8; Tarcisia Sassi 7; Fiano 6. Subito due partite di cartello con il capolista Eureka che [illegible] il Leini e lo Sciolze e con l'Ardor.

Girone E: Cenisia-Castagnole; Guide Azzurre-Marentinese; Mirafiori-D'Acaja Cit; Moncalieri-Vigone 92 Bombara; Pancalieri-Nizza Millefonti 2001; Pecetto-Castello Hesperia; Santa Maria Vallere-Gleiscar Trofarello; Sporting Torino-Nichelino. **Classifica:** Nichelino 40; Guide Azzurre 33; Mirafiori 27; Cenisia e Gleiscar Trofarello 26; Marentinese 25; Castello Hesperia 23; Castagnole 20; Santa Maria Vallere 19; Nizza Millefonti 2001 17; Vigone 92 [illegible] 15; Pecetto 14; Moncalieri 13; Pancalieri, D'Acaja Cit e Sporting Torino 11. L'incontro clou è Guide Azzurre-Marentinese.

Girone F: Borgo San Remo-Gabetto; Edelweiss Giaveno-Grugliasco; Rangers-Cumiana; Rivalta Valsangone-Rosta 2000; Sangermanese-Beiborg; Susa 2001-Cascine Vica Rivolese; Tetti Francesi-BVS Bassa Val Susa; Villar Perosa-Perosa. **Classifica:** Perosa 29; Gabetto e Cascine Vica Rivolese 28; Cumiana e Borgo San Remo 27; BVS Bassa Val Susa e Edelweiss Giaveno 26; Rosta 2000 25; Susa [illegible] 23; Beiborg 18; Grugliasco e Tetti Francesi 17; Sangermanese 15; Rivalta Valsangone 10; Rangers [illegible] Villar Perosa 4. La prima di ritorno offre subito Borgo San Remo-Gabetto e Susa 2001-Cascine Vica Rivolese.

Girone G: Ama Brenta Ceva-Boves Beinette; Carmagnola-Caraglio [illegible]; Genola-Stellazzurra S. Francesco; Koala-Virtus Mondovì; Moretta-Racconigi; Pedona Borgo S. D.-Olmo 84 Donatello; Polisportiva Montatese-Pro Lo[illegible] Sport. Roretese; Valvarаita-Villafranca. **Classifica:** Carmagnola 45; Ama Brenta Ceva 34; Virtus Mondovì 30; Genola 24; Racconigi 21; Pro Loco Sport. Roretese e Moretta 20; Stellazzurra S. Francesco 19; Villafranca 18; Koala e Valvarаita 15; Pedona Borgo S. [illegible] Olmo [illegible] Donatello 14; Boves Beinette 13; Caraglio [illegible] 11; Polisportiva Montatese [illegible]. Il Carmagnola dei record contro il Caraglio 83.

Girone H: Boschese Torre Garofoli-Arquatese; Cabella Alta Val Borbera-Fabbrica; Castelnovese-Predosa; Lobbi-Ovada; Monferrato-Comollo Aurora Novi; Polirinese-Villalvernia; Rocchetta Tanaro-Real Mazzola 2003; Vignolese-Villaromagnano. **Classifica:** Villalvernia 33; Cabella Alta Val Borbera 32; Vignolese 27; Predosa 26; Fabbrica, Castelnovese e Monferrato 23; Rocchetta Tanaro 21; Comollo Aurora Novi 20; Boschese Torre Garofoli 19; Polirinese 17; Villaromagnano 16; Arquatese e Lobbi 14; Ovada 12; Real Mazzola 2003 4.

SPORT PIEMONTE: NOTIZIE FLASH

Bocce, serie B: Sassi e Pianezza okay

Serie B, andata quarti finale playoff: La Montagnola Torino-Sassi Torino 6-10; Aostana-Pianezza 6-8; Serravallese-Forti Sani Fossano 10-6. Playout 3° [illegible] 1° Girone: Lessonese-Fucina Rostagno 14-2; Alpignano-Vecchio Mulino Caramagna 12-4. **Classifica:** Alpignano p. [illegible] Lessonese 4 Vecchio Mulino 2 Fucina Rostagno 0 - 2° Girone: Valtorrese-Cdc Asti 8-8; Pedonese-Ronchese 10-6 - Classifica: Pedonese p. [illegible] Ronchese 4 Cdc 2 Valtorrese 1.

Ciclocross, Sottocornola vince a Solbiate Olona

Collaudo positivo ieri a Solbiate Olona per gli «azzurrini» di ciclocross che oggi partiranno per Monaco di Baviera dove domenica, a Wendel, disputeranno il mondiale. Il verbanese Omar Sottocornola ha vinto [illegible] gli Juniores precedendo Loris Bompieri, Damiano Fontana e Simone Pavan. Tra le donne Elite successo della campionessa italiana Stropparo davanti alla stresiana Monica Brunati. Entrambe [illegible] al via della [illegible] iridata.

Tennistavolo, [illegible] solo in [illegible]

A Modena solo Stoyanov ferma Romualdo Manna, in finale, ed Eugenio Panzera, in semifinale. L'esperienza internazionale di Umberto Giardina e Simone Spinicchia all'Open [illegible] Croazia si [illegible] concluso nei gironi [illegible] qualificazione [illegible] tabellone principale. A Zagabria, comunque, i due atleti [illegible] Tennis Tavolo Torino si [illegible] trovati [illegible] fronte tutti i migliori atleti del pianeta e non hanno demeritato. Spinicchia, per esempio, ha lottato ad armi pari [illegible] il tedesco Zoltan Fajer-Konnerth, n. 56 [illegible] mondo, e [illegible] 2-2 ha condotto per 9-6 il quinto set, prima di cedere per 4-2. A Modena, nel terzo torneo nazionale giovanile della stagione, dopo Valeggio sul Mincio (Verona) e Terni, [illegible] società del presidente Renato Di Napoli [illegible] conquistato un secondo e un terzo posto nella categoria Under 21. Romualdo Manna ed Eugenio Panzera [illegible] infatti giunti in semifinale..

PREZZI TANDEM NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL QUOTIDIANO LOCALE IL SABATO € 1,20 OBBLIGATORIO PER TUTTI I TANDEM TRANNE GENOVA): € 1 CON «LA VOCE DI MANTOVA», «L'INFORMAZIONE DI REGGIO», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DI LUNEDÌ», «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A BOLOGNA). ABBINAMENTI OBBLIGATORI: € 1,20 CON «SPECCHIO» AL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRANNE GENOVA). ABBINAMENTI FACOLTATIVI: «PREZZO DEL QUOTIDIANO» € 4,90 CON «CLASSICO» IN TUTTA ITALIA; € 1,50 CON «PICCOLA ENCICLOPEDIA DEL GUSTO» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, PROVINCE DI SVEVIA (€ 8,90 CON I GRANDI VOLUMI SU PASTA E CIOCCOLATO); € 9,90 CON «IMMAGINI DI TORINO (ITALIA '61)» A TORINO E PROVINCIA. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,65; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 320; SVIZZERA FRS. 2,60; C. TICINO FRS. 2,70; UK GBP 1,30; USA $ 2,50

Mercedes-Benz è un marchio DaimlerChrysler.

“Questo week-end prendo il coupé

”

Nuova Classe A

COUPÉ

Sabato 29 e domenica 30 gennaio
in tutti gli show-room.

✆ 800 77 44 11
www.mercedes-benz.it

Mercedes-Benz

3 Mobile Video Company

LA STAMPA

LUNEDÌ 24 GENNAIO 2005. ANNO 139. N. 23. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

NA PMAOLO 3 Mobile Video Company

SHOAH E COMMEMORAZIONI

RICORDARE SENZA DISTINGUERE

Gian Enrico Rusconi

Di fronte alla Shoah e al suo ricordo, la politica ufficiale nelle nazioni democratiche ha un atteggiamento deferente. E' il risultato di un faticoso e controverso apprendimento. La solenne cerimonia del ricordo della Shoah all'Onu ne è il punto d'arrivo. Tanto più significativo in quanto la cerimonia è stata approvata da una maggioranza di Stati di tutto il mondo e di tutte le culture, compresi Paesi di tradizione islamica. E' un grande risultato per lo Stato di Israele. Anche se il punto più delicato nella cerimonia sarà il sottile equilibrio tra il ricordo del genocidio degli ebrei europei, che ferisce l'umanità intera, e il richiamo ad esso nella legittimazione dello Stato d'Israele che da quell'evento trae la sua identità. Comunque nella politica pratica, cioè delle definizioni, dei simboli, dei comportamenti, dei fatti - a livello dell'Organizzazione delle Nazioni Unite e delle singole comunità politiche - il ricordo della Shoah trova tutti d'accordo su un punto: «Non deve accadere più».

Ma fatta questa affermazione di principio, rimane il problema di come identificare «che cosa» non deve accadere mai più. Nell'ultimo decennio si è coniata l'espressione «intervento armato umanitario», con riferimento anche alla Shoah. Non è lontano il tempo in cui in un Paese sensibilissimo a questa tematica - la Germania - un governo di sinistra con un orientamento ideale pacifista ha giustificato l'intervento armato in Kosovo con lo slogan «Non più Auschwitz». I tedeschi sono usciti per la prima volta in armi fuori dai loro confini per evitare un (possibile) genocidio. Fu una interpretazione forzata per l'intervento in Kosovo? Perché invece la comunità internazionale è rimasta assente e impotente di fronte a veri e propri genocidi in Africa? Chi definisce, chi decide sulla natura della violenza di massa esercitata, spesso, da governi formalmente legittimi?

Solo dopo la Shoah si è affermato senza reticenze che la violazione dei diritti umani e della dignità della persona umana, al di là della razza, della religione, della cultura, è in contraddizione con il principio della sovranità dello Stato. Nessuno Stato può considerarsi legittimo se calpesta i diritti umani. «Genocidio» è il concetto che meglio di ogni altro sintetizza il crimine che autorizza l'intervento attivo e armato contro chi lo sta perpetrando.

Non è un problema nominalistico definire esattamente i massacri di massa che sono inaccettabili per la comunità internazionale. Anche per evitare che la forte specificità della Shoah possa essere usata come alibi. Non è un caso che per definire l'eliminazione di milioni di famiglie di kulaki nella Russia staliniana negli Anni Trenta, motivata soprattutto da ragioni sociali e politiche, anziché «genocidio» si sia suggerito il concetto di «democidio». Sulla rilevanza del linguaggio in tutta questa problematica, è sintomatico un episodio di questi giorni in Germania. Nel Parlamento regionale di un Land ex comunista, i rappresentanti del partito neo-nazionalista si sono rifiutati di onorare le vittime del nazionalsocialismo, contrapponendo il ricordo delle vittime dei bombardamenti «terroristici» degli Alleati sulla Germania. Hanno rivendicato «l'Olocausto» di Dresda. E' un penoso esempio di come la pur giusta esigenza di ricordare tutte le vittime della guerra stravolga il senso della storia e manipoli il linguaggio della memoria.

IL LEADER DI AL QAEDA INCITA I SUNNITI: NO ALLA DEMOCRAZIA. PER IL NOSTRO CONTINGENTE 4 RICOGNITORI PREDATOR

Al Zarqawi: guerra alle elezioni

In Italia la salma del maresciallo ucciso in Iraq

NEW YORK. «No alla democrazia, guerra dura contro le elezioni». In un messaggio audio diffuso su Internet, il leader di Al Qaeda in Iraq, Al Zarqawi, chiama i sunniti alla battaglia contestando la legittimità stessa del sistema democratico: «I candidati alle elezioni sono idolatri e chi voterà per loro è un infedele: abbiamo dichiarato guerra al principio malefico della democrazia ed a coloro che seguono questa ideologia errata che si propone di sostituire il regno di Allah con il regno dell'uomo e della maggioranza, che si fonda su principi non islamici come la libertà di religione e di espressione». Ieri con un volo militare è tornata in Italia dall'Iraq la salma del maresciallo Cola, accolta dai famigliari e dal presidente Ciampi. Per ridurre i rischi delle ricognizioni, l'Italia invierà a Nassiriya quattro velivoli «Predator» senza pilota.

Amabile e Molinari ALLE PAG. 2 E 3

ANALISI

Voto sotto il fuoco, specialità Usa Così si afferma il valore della libertà

Dalle elezioni del 1967 a Saigon, nel pieno del conflitto vietnamita alle repliche Anni 80 in Centroamerica sotto il tiro dei guerriglieri: è il rito per uscire dalla logica militare

Lucia Annunziata A PAGINA 5

SERVIZI

«IN NOI UN VUOTO ENORME»
La triste accoglienza di famigliari e commilitoni all'aeroporto «Il mio Simone, non è possibile»

Giacomo Galeazzi A PAGINA 3

«ORGOGLIOSO DEL SUO LAVORO»
Il comandante: «Chiese un rinvio per veder nascere la figlia, poi mi disse: ora posso partire tranquillo»

SERVIZIO A PAGINA 3

I LIMITI DELLA MISSIONE
Ex sindacalista del Cocer: «E' un problema di immagine, ecco perché non usiamo i Mangusta»

Vincenzo Tessandori A PAGINA 2

le polemiche

IL «COLBERTISMO MITE»
Il governo e l'Airbus europeo Un'occasione sprecata?

Franco Debenedetti

I RADICALI «APPENDICE»
Non si rinnega un modello per accodarsi a uno dei Poli

Gianni Vattimo

IL RILANCIO DELL'UNICEF
Adesso serve un direttore che sappia essere concreto

Guido Barosiaso

A PAGINA 31

«VUOLE FARE LE PRIMARIE SUL LEADER, NON SUL PROGRAMMA»

Prodi: una stramberia le pretese di Bertinotti

CAMPANIA

D'AMATO DICE NO A BERLUSCONI
L'ex presidente di Confindustria non si candiderà a governatore per la Casa delle libertà

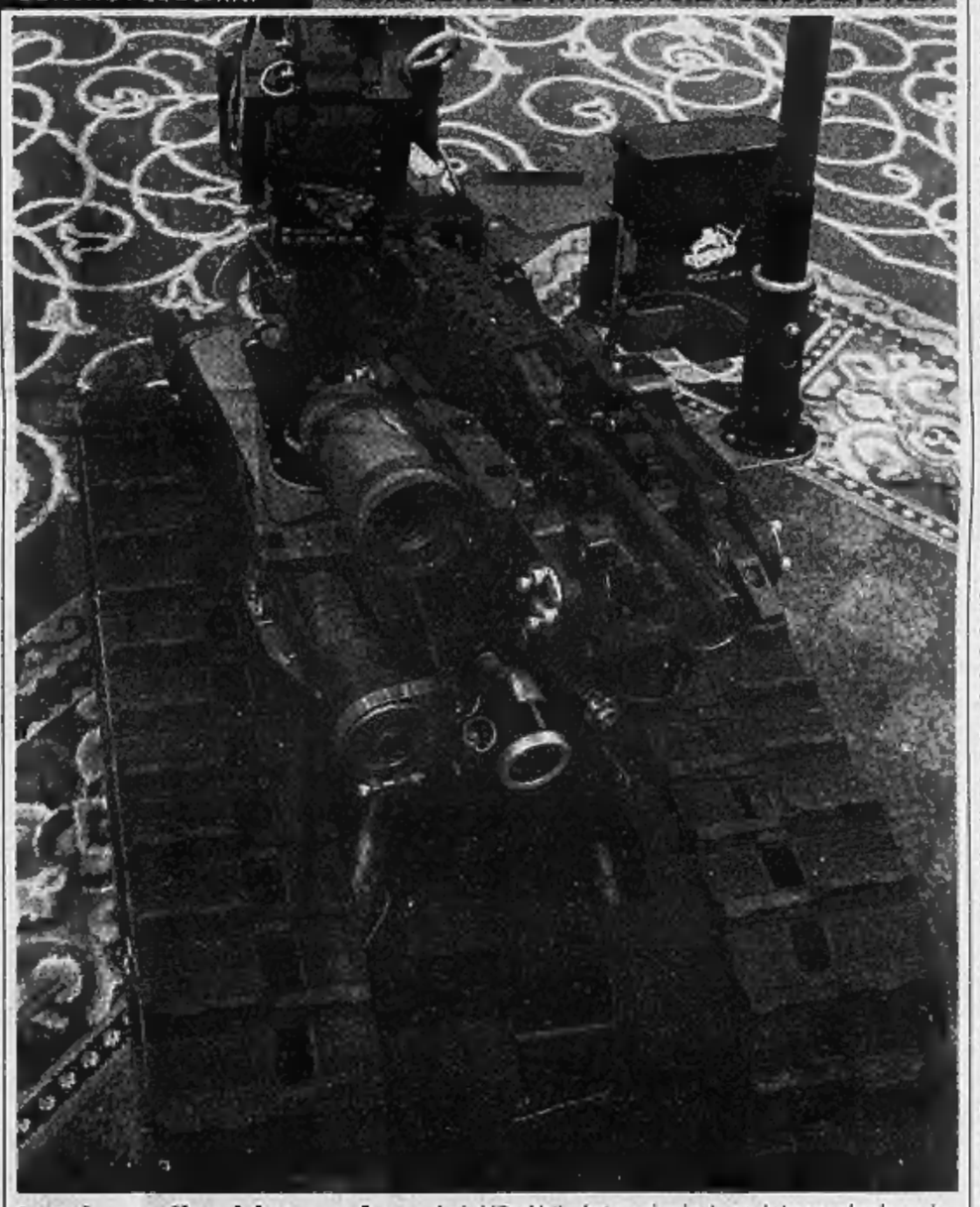
Roberto Giovannini A PAGINA 9

PARIGI. Aveva promesso che avrebbe parlato dell'Europa senza addentrarsi nei meandri della politica italiana, ma poi, rientrando da Parigi dove è intervenuto al congresso dell'Udf, Romano Prodi non è sfuggito alla domanda-chiave che agita il centrosinistra di questi tempi. E' o meno una contraddizione il fatto che Bertinotti pretenda di candidarsi alle prossime primarie sulla figura del leader e non del programma? «A me pare una strampalaria - risponde il Professore -. Sinceramente non l'ho capita».

Paolo Romani A PAGINA 8

CONTRO I CECCHINI

SONO COMANDATI A DISTANZA CON IL JOYSTICK



In trincea il soldato-robot I primi 18 soldati-robot americani agiranno in Iraq per dare la caccia a guerriglieri e terroristi. Alti poco più di un metro, dotati di cingolati in grado di superare ostacoli rocciosi, con telecamere e visori notturni, gli «Swords» costano 200 mila dollari l'uno, operano come tiratori scelti e saranno guidati a una distanza di un chilometro da team specializzati tramite video, bottoni e joystick. A PAG. 2

MALTEMPO

TORNA LA NEVE RIVINCITA DELL'INVERNO
Temperature in calo e questa settimana arriva il picco dell'influenza

Daniela, Mariotti e P. Poletti A PAG. 12

KIEV

YUSHENKO: PORTERÒ L'UCRAINA IN EUROPA
Si è insediato ieri Oggi prima visita ufficiale a Mosca per ricucire con Putin

COMMENTI DI Bianchori e Chiesa A PAG. 7

LIVORNO BATTE MILAN, JUVE A +5

La rivincita del calcio operaio

Roberto Beccantini

SOLO in Italia si riesce a trasformare l'1-0 di una partita di campionato nell'1-0, poco metaforico e molto malizioso, che il presidente della Repubblica ha inflitto al presidente del Consiglio. E così, sotto la pioggia battente di un pomeriggio d'inverno, il Livorno di Ciampi scalaccia il Milan di Berlusconi, non senza le rituali polemiche sulla gestione della giustizia (arbitrale, in questo caso). Il Livorno di sinistra contro il Milan di destra. Ha deciso Corrado Colombo: di destro, unica concessione allo spirito bipartisan.

Dalle bandane ai treppiedi, uno sfizio che non ha prezzo. Donadoni, che al Milan deve tutto, ha trasmesso un furore che avrebbe commosso Sacchi. Lo ha sofferto persino Shevchenko, uno che se avesse tre guance porgerebbe la quarta. Grande sfida, davvero: il Livorno l'ha giocata come l'aveva sognata; il Milan, viceversa, come non se l'era immaginata. Succede - di rado, ma succede - che la classe operaia soverchi la classe che si picca di non essere acqua. Zitta zitta, la Juventus regola il Brescia e ringrazia. In una settimana, il Livorno le ha fatto due favori, non uno: ha «adottato» Mutu (a Torino non potevano...) e bastonato l'acerrima rivale. Cinque punti e bandiere al vento. Non fa niente se rosse: l'ha detto, o pensato, Moggi.

prestito dipendenti
a tempo indeterminato
Statali, Pubblici, Forze Armate, SPA, SRL, Pensionati, Cococo, Associazioni, Enti Morali
da 3.000 euro a 30.000 euro
rimborsabili da 3 a 10 anni
Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.
800-929291
FORUS

È NATA UNA STELLA!

NUOVO! 0,50 € CON UNA GUIDA TV SUPER
Amori, Segreti e Curiosità sui personaggi della TV

SOCIETA

QUANDO LA BABY SITTER FA OMBRA ALLA MAMMA
Il mito delle «super-tate» a 40 anni da Mary Poppins

Corbi e Robiony A PAGINA 14

lanterna rossa

Guido Ceronetti

STATO e Famiglia in un'immagine, e in più la parola del Signore: Bush, presidente rieletto, che giura circondato dai suoi famigliari su una Bibbia (che spero una King James non modernizzata, come usa adesso). Famiglia e Stato: i pilastri dell'ordine mondiale.

Non è colpa di nessuno, le facce non sono neanche male, borghesia benestante, potere liberale: eppure su tutto e tutti è spalmato il melenso, la trasparente fragilità e l'incurabile predominio del melenso. E ci puoi disegnare sopra un'inferriata: senza l'invisibile presenza del ferro, insgarrabile, Famiglia e Stato si liquefarebbero, avrebbe il sopravvento, anche sul Dio biblico, il Dio Caos.

Traducevo, anni fa, un frammento gnostico di Melville: *Found a family, build a state*... di cui dò qui il senso: fondate pure famiglie, edificate stati, mai la Materia al suo brutale diritto atavico rinuncerà. Aggiunge Melville: «Figlia di Satana è l'Attività». E famiglia e stato, in America, in tutto Occidente, significano attività frenetica, incessante, un infernale ergastolo che tutto e tutti include e rinchiude.

Nell'indicibile labirinto delle *Meninas* di Velázquez la famiglia reale di Spagna (famiglia e stato come due assoluti) è rappresentata *tutta*, ma - attenzione - in primo piano non c'è che l'infanta con ragazze a salario e un nano per divertirla! Il Re e la Regina ci sono, però riflessi e brumosi dentro uno specchio, guardano la scena dal fondo dello stanzone dove è al lavoro l'artista. Quel che si vede, centrale, è la verità della Materia vittoriosa, quel mucchietto di figure non sono né la famiglia né lo stato, che solo *per speculum* entrano in scena, l'ordine sta all'esterno, la grata è alle loro spalle. Del resto la Famiglia, nella storia dell'immagine, non compare che molto tardi: è la fotografia che rompe ogni diga e diffonde spudoratamente, nelle sue gelere all'aperto e al chiuso, l'ossessiva immagine della famiglia, sempre schivata e fuggita dall'arte vera.

Il Caos e il suo diritto atavico irrompono sempre più nel melenso famigliare, moltiplicando stragi e suicidi che non si riesce più a contenere, ma che bisognerebbe cercare di spiegare. Non si tratta di «perdite di valori» che eccitano la belva addormentata: è il risvegliarsi dappertutto della belva che è spia del rivelarsi della famiglia come *disvalore*, come fallimento umano, impotente a tenere a bada le tenebre, per incapacità di capirle. Questi pazzi sterminatori del proprio sangue sono l'irruzione in un diritto fragile di un diritto smisuratamente più forte, in cui la pena di morte non può essere per decreto abolita. Se la famiglia oggi resiste così poco al lavoro del tempo, è per profondità del suo istinto di difesa: si disperde, si fa onda di risacca, per non essere sorpresa dal Caos assassino in peccato domestico di stabilità.

Di fronte al fenomeno terrorista, la forza americana è fragilità di famiglia, a fondarla sono famiglia e stato in schemi ideali d'antiquariato, famiglia e stato come Twin Towers dall'Atlantico al Pacifico, famiglia e stato in melensità fotografica all'improvviso piombati in una guerra escatologica dall'esito molto, per tutti, incerto.

3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company

«LA FASE INVESTIGATIVA PRENDERA' IL VIA NELLE PROSSIME SETTIMANE»

L'ex dittatore Saddam Hussein durante una delle udienze preliminari

Negroponte: il processo a Saddam s'inizierà entro la fine dell'anno

■ Il processo all'ex presidente iracheno Saddam Hussein potrebbe cominciare entro la fine del 2005. Lo ha affermato John Negroponte, l'ambasciatore degli Stati Uniti in Iraq in una intervista alla Cnn da Baghdad. Parlando nel corso del talk show domenicale Late Edition, Negroponte ha detto che la fase investigativa del processo all'ex dittatore comincerà nelle prossime settimane. «Questo consentirà di cominciare il processo contro Saddam Hussein entro la fine dell'anno». In fase avanzata, secondo Negroponte, sarebbero anche le indagini preliminari nei processi a altre tre figure di primo piano del passato regime. John Negroponte ha concesso interviste a tutti i principali talk show televisivi della domenica mattina invitando gli americani a guardare con ottimismo al prossimo appuntamento elettorale nel Paese. Parlando in collegamento da Baghdad a una settimana dalle elezioni che dovranno esprimere il primo governo eletto del dopo Saddam, Negroponte ha promesso «un elaborato piano di sicurezza». Nonostante le minacce della resistenza, il giorno del voto, dice, la stragrande maggioranza del popolo iracheno potrà andare alle urne senza rischi. Negroponte, intervistato in collegamento via satellite su «Fox News Sunday» ha precisato che non può esserci la «garanzia assoluta» che tutti gli aventi diritto potranno votare «ma che sarà adottato un elaborato piano di misure di sicurezza per consentirlo». «Io credo - ha aggiunto - che in ampie regioni del Paese, per la stragrande maggioranza della popolazione, si potrà andare a votare senza rischi». Negroponte non ha tuttavia chiarito nei dettagli quali misure di sicurezza verranno in concreto attuate. «Sono convinto che vedremo una forte partecipazione al voto degli elettori iracheni nella parte settentrionale e meridionale del Paese. Ci saranno alcune aree problematiche, in particolare nel centro dell'Iraq e nel triangolo sunnita. Ma anche in quelle aree le truppe americane e irachene stanno facendo il possibile per consentire a tutti gli aventi diritto di andare a votare».

PER LA PRIMA VOLTA AL QAEDA CONFUTA I PRINCIPI DELLA DEMOCRAZIA

L'anatema di Al Zarqawi sulle elezioni in Iraq

«Morte agli sciiti che vogliono governare il Paese per conto degli americani»

Il New York Times «Un generale sta studiando gli scenari per un ritiro nel 2006»

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

«La democrazia è idolatria e le elezioni in Iraq sono una piaga». Abu Musab al Zarqawi affida al web un nuovo messaggio di sfida al governo di Iyad Allawi, promettendo «guerra dura» contro la consultazione elettorale in programma domenica in Iraq. Nel nastro audio la voce si presenta con il nome del leader di Al Qaeda «in Mesopotamia» assicurando fuoco e fiamme sul fronte delle operazioni militari ma soprattutto contestando la legittimità del sistema democratico in quella che può apparire come una risposta indiretta al discorso di insediamento del presidente americano George W. Bush.

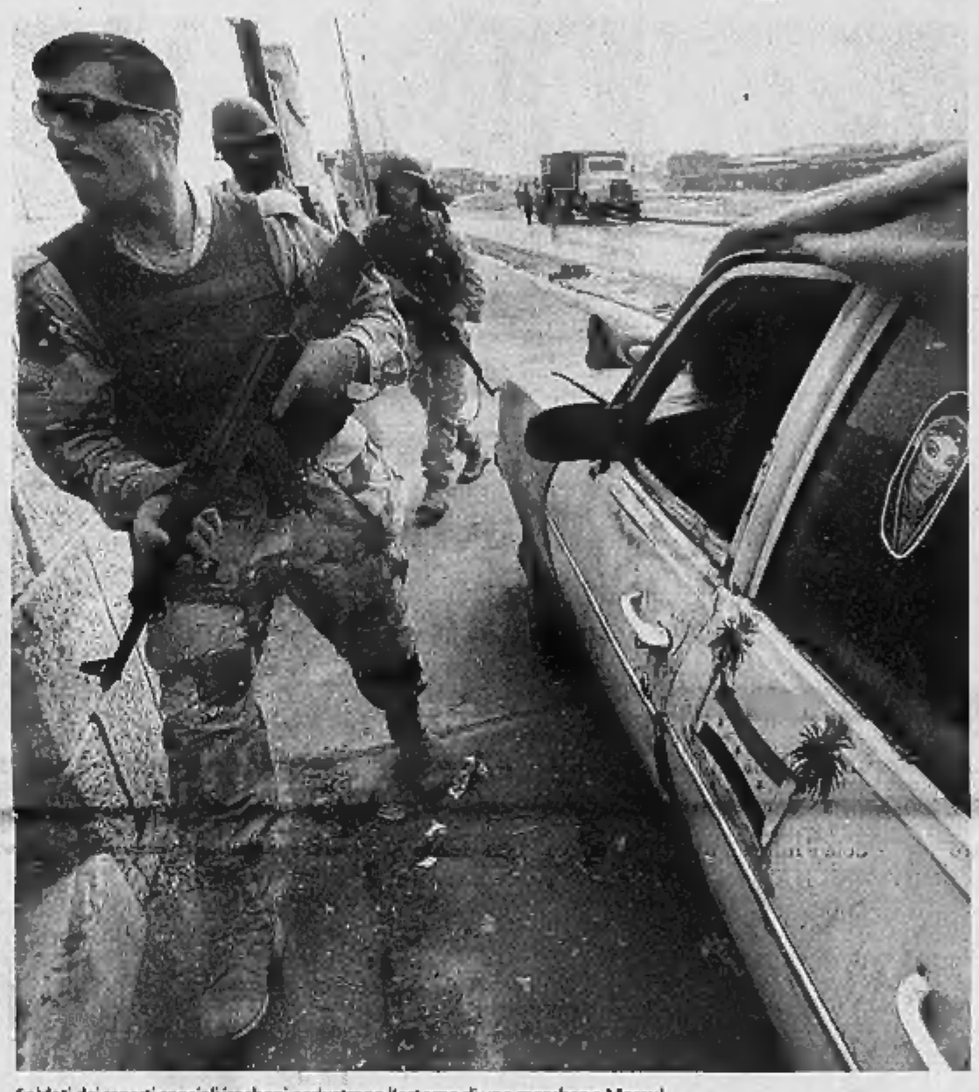
«I candidati alle elezioni sono degli idolatri e chi voterà per loro è un infedele, prende parte ad una piaga», afferma la voce, spiegando che «abbiamo dichiarato una guerra dura al principio malefico della democrazia ed a coloro che seguono questa ideologia errata». Per Al Zarqawi, trentenne originario della Giordania, il rifiuto della democrazia nasce dal fatto che «questo sistema si propone di sostituire il regno di Allah con il regno dell'uomo e della maggioranza, che si fondano su principi e comportamenti non islamici come sono la libertà di religione, la libertà di espressione, la separazione fra Stato e religione e la formazione di partiti politici». E' la prima volta che un gruppo riconducibile ad Al Qaeda diffonde un testo in cui esprime un chiaro rifiuto ideologico del sistema di governo democratico, facendo propri alcuni dei principi sui quali era edificiato il regime dei taleban in Afghanistan.

In passato erano stati singoli Stati - gli Usa ed i loro alleati - o singole politiche - dall'invasione dell'Iraq alla presenza militare in Arabia Saudita - ad essere oggetto di messaggi e documenti dell'organizzazione di Osama bin Laden responsabile degli attacchi dell'11 settembre 2001. L'audio diffuso ieri fa un passo in più ed opponendo la «legge di Allah» al «regno dei uomini» appare una risposta a quanto detto da Bush dopo il giuramento a Washington, auspicando l'«esportazione della libertà contro le tirannie».

Sul piano militare Al Zarqawi chiama a raccolta i sunniti con l'obiettivo di far fallire il voto del 30 gennaio. «Quattro milioni di sciiti sono stati fatti entrare dall'Iran prima delle elezioni affinché possano vince le elezioni, dice la voce, - indicando proprio negli sciiti iracheni alleati del piano democratico degli americani» i nemici da attaccare ed eliminare. I sunniti sono l'etnia di minoranza che godeva la maggioranza dei privilegi durante il regime di Saddam Hussein e Al Zarqawi chiede loro di mobilitarsi in massa, di scendere a fianco dei gruppi della guerriglia con il fine di dare inizio ad una guerra civile.

La risposta al messaggio è arrivata dal premier Iyad Allawi: «I terroristi sono forze malefiche che tentano di spezzare la nostra volontà e interrompere il cammino verso la democrazia - ha detto alla tv Bbc - diamo la caccia a Al Zarqawi per distruggere la sua banda di aggressori, il popolo iracheno insisterà fino alla vittoria e saremo noi a prevalere». Ad una settimana dal voto Allawi dice che «non è il momento di parlare di ritiro delle truppe della coalizione», ma a Washington qualcosa si sta muovendo. Il generale Gary Luck, inviato dal Pentagono in Iraq, sta lavorando ad un piano per inviare sul campo dopo le elezioni - secondo il «New York Times» - fra 8 e 10 mila consiglieri militari con l'incarico di affiancare le unità irachene in combattimento. Ciò consentirebbe alle truppe regolari americane di iniziare a disimpegnarsi dalle zone più calde, passando a controllare i confini con Siria ed Arabia Saudita - attraverso i quali passano i rifornimenti per la guerriglia - in quello che appare come lo scenario destinato a portare ad un possibile ritiro del grosso delle truppe della coalizione a metà del 2006.

In Iraq il Pentagono può contare su un proprio servizio di intelligence indipendente dalla Cia. Creato dal ministro della Difesa Donald Rumsfeld due anni fa lo «Strategic Support Branch» è composto da alcuni reparti di forze speciali ed agisce in numerosi Paesi - secondo il «Washington Post» - in maniera del tutto indipendente dalla Cia.



Soldati dei reparti speciali iracheni perlustrano l'esterno di una moschea a Mosul

IL GIORDANO

Su Abu Musab al Zarqawi - il luogotenente di Osama bin Laden in Iraq - pende una **taglia di 25 milioni di dollari**. Contro di lui sono state scatenate violente quanto inutili operazioni militari che hanno fatto centinaia di vittime anche tra la popolazione civile. L'ultima quella nel novembre scorso, con centinaia di bombe su Falluja. Zarqawi, che lo scorso ottobre aveva giurato fedeltà a Bin Laden, **ha rivendicato la gran parte degli attacchi suicidi** degli ultimi tempi in Iraq, i **sequestri** e le **decapitazioni** di almeno nove ostaggi stranieri. Sua sarebbe la regia dei più gravi attentati del 2003 in Iraq. Zarqawi è un palestinese di nazionalità giordana di 38 anni. Ha **combattuto in Afghanistan**, prima contro le forze di occupazione sovietiche, poi contro quelle americane. Ferito, secondo alcune fonti **avrebbe avuto una gamba amputata**.

LEGGIERO, ELICOTTERISTA ED EX SINDACALISTA COCER

«Questa è una guerra ma non lo si può dire»

«Ecco perché non si usano i "Mangusta" non associabili a un'operazione di pace»

Vincenzo Tessandori

Missione di pace, missione di guerra: pare una questione lessicale, ovviamente non lo è. Elicottero «Mangusta» sì, «AB 412» no: la polemica ha un sapore sgradevole perché pare che tutto si riduca alle caratteristiche tecniche dei mezzi, al contrario la differenza è soprattutto «politica». «È questo il nodo», sostiene Domenico Leggiero, 40 anni, pilota di elicottero ricognitore 206, fra il '99 e il 2001 al Cocer che è il sindacato con le stellette, impegnato sul fronte dell'uranio impoverito», ora consigliere comunale per An a Sesto Fiorentino. «Siamo in missione di guerra o di pace? Inutile girarci intorno, quello che è successo a Nassiriya è un classico, damnato fatto bellico. Ma la missione è di pace e dobbiamo mantenere un'immagine di quel tipo. Al contrario il "Mangusta" ha missili ai lati e mitragliatrici davanti e dietro: difficile associarlo a un'operazione di pace. Insomma, l'assurdo è che ai nostri ragazzi vien raccomandato di prepararsi a una missione in un contesto di guerra, ma non devono dirlo. Sulla tragedia dell'altro giorno, posso soltanto dire che i colleghi sono stati ineccepibili e che il mezzo, l'"AB-412" andava più che bene».

Ma il successo. Quanti se e quanti ma. Se l'altro giorno al posto dell'«AB-412» ci fosse stato un «Mangusta», che vanta una blindatura vistosa, forse la tragedia del maresciallo Cola si sarebbe evitata. Ma quella ventina di elicotteri d'assalto di cui tanto si questiona sono fermi a terra, qui in Italia. Ragioni di bilancio, pare: costerebbe meno l'impiego dei quattro ricognitori senza pilota «Predator». Ma anche se ci fossero stati i «Mangusta», come si sarebbero dovuti comportare i nostri militari? Avrebbero potuto aprire il fuoco? E contro chi, considerato che le strade erano affollate anche da civili inermi? Quali le «regole d'ingaggio», in altre parole: quando è lecito fare fuoco? «Su questo non posso rispondere, si tratta di notizie militari di carattere riservato», osserva Leggiero. Ma le regole adottate dal nostro contingente sono quelle per le operazioni di *peacekeeping*: domandare a chi ti sta di fronte di farsi riconoscere. In origine gli ordini imponevano che la richiesta fosse ripetuta tre volte, dopo le battaglie dei ponti sull'Eufrate e per la sede del governatorato di Nassiriya, un solo avvertimento.

Leggiero va oltre e sottolinea come sia la mentalità delle Forze armate a dover mutare, soprattutto quelle di ceto alto e antiquate gerarchie e di un certo potere politico che non si sono resi conto dello scorrere del tempo: «Par che si voglia mantenere una situazione ibrida. Che piaccia o meno, oggi il nostro esercito è inserito in un contesto di polizia internazionale e deve affrontare esigenze nuove».

Dunque, come sempre le polemiche scoppiano quando un fatto, per lo più tragico, mette in luce ciò che tutti sapevano e che pochi, o nessuno, avevano sottolineato. Strumento utile in mille situazioni, l'elicottero non gode fama di sicurezza particolare. «Ma il mezzo indistruttibile e inutilizzabile non esiste: la vulnerabilità è proporzionale all'impiego», afferma Leggiero. L'«AB-412» ha pianale e sedili dei piloti corazzati, ma non protezioni sulle fiancate: problemi di peso; e neppure il «Ch-47», quello con due rotori, da trasporto, sembra molto affidabile.

È un fatto che quattro elicotteristi italiani, la primavera scorsa, si sono rifiutati di volare, a Nassiriya. E così sono stati accusati di ammutinamento, reato, sottolinea l'avvocato Angelo Fiore Tartaglia, loro primo difensore, piuttosto complesso che allo stesso procuratore generale militare Scandurra ha chiesto di mettere da parte. Esiste un disagio interpretativo. C'è dell'altro: il giudice per l'udienza preliminare del tribunale militare di Padova ha di recente dichiarato lecita la "critica aspra agli ordini".

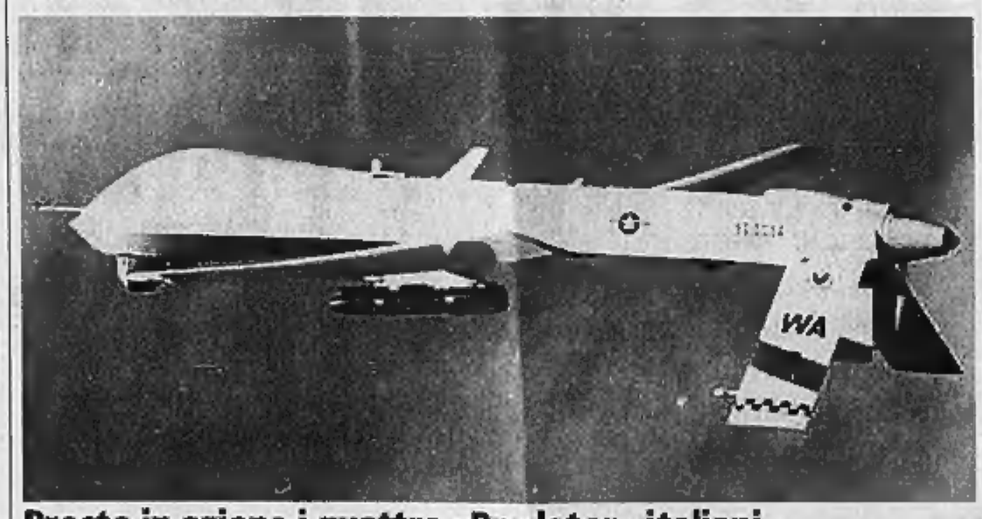
IL MINISTRO MARTINO

«Mai bloccato quegli elicotteri»

■ ROMA. È «del tutto contrario alla verità» che il ministro Martino si sia opposto all'invio degli elicotteri d'attacco Mangusta in Iraq. Lo afferma lo stesso ministro della Difesa in un comunicato che fa riferimento al contenuto, definito «falso e diffamatorio» della notizia pubblicata da un quotidiano, seconda la quale sarebbe stato lui a bloccare l'utilizzo degli elicotteri blindati. «È del tutto contrario alla verità, e manifestamente orientato a denigrare la sua persona - si legge nel comunicato - che il ministro Martino nella primavera del 2004 abbia deciso che non sarebbe stato necessario schierare in Iraq elicotteri Mangusta e che abbia così opposto una sua scelta politica ad una proposta di inviare due di questi velivoli per rafforzare la capacità di proiezione del nostro contingente». Il ministro della Difesa, si legge nella nota, «ha dato immediato mandato ai suoi legali di procedere per le vie giudiziarie contro gli autori della sconcertante diffamazione».

[Ansa]

AEREI DA RICOGNIZIONE SENZA PILOTA



Presto in azione i quattro «Predator» italiani

Entreranno in azione «fra pochi giorni» anche i Predator italiani, velivoli senza pilota già usati dagli americani, per ridurre i rischi della ricognizione aerea. Lo ha fatto sapere ieri il generale Giovanni Battista Borrini, comandante del contingente italiano in Iraq. I quattro Predator italiani già si trovano a Nassiriya e in queste ore vengono predisposti per il prossimo impiego.

IL PENTAGONO LI MANDERÀ IN PRIMA LINEA

Contro i cecchini diciotto soldati-robot

dal corrispondente da NEW YORK

I primi 18 soldati-robot degli Stati Uniti arriveranno in Iraq fra marzo e aprile e daranno la caccia a guerriglieri del Baath e terroristi di Al Qaeda avanzando nelle zone dove il combattimento urbano comporta più rischi per la vita delle truppe della coalizione. Alti poco più di un metro, dotati di cingolati in grado di superare ostacoli rocciosi e filo spinato, capaci di inquadrare il nemico con quattro telecamere, visori notturni e lenti zoom gli «Swords» (Special Weapons Observation Reconnaissance Detection System) saranno in grado di operare come tiratori scelti ruotando a 360 gradi grazie ad armi automatiche come l'M249 e il M240 che permettono loro di sparare fra i 700 e 1000 proiettili al minuto. Voluti dal Pentagono per poter combattere nei centri abitati senza mettere in pericolo le vite dei soldati, realizzati dalla ditta Foster-Miller di Waltham, nello Stato del Massachusetts, gli «Swords» (spade) costano 200 mila dollari l'uno e saranno guidati a una distanza minima di un chilometro da team specializzati che opereranno con un'unità di controllo composta da video, bottoni e due joystick in che presto potrebbe essere sostituita dal tradizionale sistema di comando del Gameboy).

In maniera molto simile a quanto già avviene con i robot usati per riconoscere e disinnescare ordigni esplosivi saranno dunque i controllori a decidere come e dove muovere gli «Swords», tentando di avvicinarsi quanto basta al nemico per eliminarlo. E' inoltre possibile guidare gli «Swords» sull'obiettivo adoperando le immagini dei droni (aerei telecomandati). La fase della sperimentazione è durata oltre un anno nei centri militari di Picatinny Arsenal, in New Jersey, e di Aberdeen Proving Ground, in Maryland, perché la maggiore preoccupazione dei militari riguardava il timore che i comandi via radio potessero essere intercettati e modificati da terzi. Il via libera definitivo è arrivato anche in ragione della capacità degli «Swords» di essere dei cecchini perfetti in quanto riescono a colpire a distanza obiettivi grandi quanto un bottone facendo centro 100 volte su 100. «L'unica differenza fra questo tiratore scelto robotico e il soldato - ha spiegato Bob Quinn, manager per la robotica di Foster-Miller - è che in questo caso l'operatore umano non è la spalla, si trova a un chilometro di distanza» e dunque corre un rischio assai minore di essere colpito. Il sergente Santiago Tordillos, che ha seguito l'ultima fase della sperimentazione, assicura che la nuova arma «contribuisce a eliminare la maggior parte degli errori di mira» consentendo di colpire un avversario con estrema precisione appena entra nel mirino. Per i comandi militari in Iraq si tratta di un vantaggio non indifferente visto che un alto numero di soldati americani sono stati uccisi perché obbligati ad addentrarsi in aree urbane infestate di cecchini.

[m. mo.]

EMERGENZA SMOG A TORINO

Controlli dei vigili urbani durante la prima giornata di targhe alterne

Oggi Provincia e Comuni decidono se confermare le targhe alterne

■ Targhe alterne, oggi si decide se mantenerle o revocarle. Questa settimana, lo ricordiamo, il provvedimento è previsto per due giorni consecutivi: mercoledì 26 (via libera alle targhe pari); giovedì 27 (toccherà alle dispari). Il meccanismo è quello delle precedenti edizioni: fa fede l'ultimo numero della targa, lo 0 è considerato pari. Identico anche l'orario del divieto: 8,30-18 a Torino; 8,30-18,30 nei Comuni dell'area metropolitana che aderiscono all'iniziativa. Il testo dell'ordinanza è disponibile sulla pagina web di Palazzo civico: www.comune.torino.it/ ambiente. Resta solo da stabilire se il provvedimento verrà confermato o revocato, a seconda delle previsioni-meteo. E' quello che si ripromette di fare la Provincia, con le amministrazioni interessate. «Vedremo - frenava ieri l'assessore provinciale Dorino Piras (Inquinamento atmosferico) -. Come sempre, decideremo sulla base dei dati forniti dall'Agenzia regionale per l'Ambiente. Posso solo dire che la revoca del provvedimento è subordinata ad un abbattimento significativo dello smog. In caso contrario, non se ne parla». Come a dire che, per rimettere le targhe alterne nel cassetto, ci vorrà più di un timido incoraggiamento. Cauto anche l'assessore comunale Dario Ortolano (Ambiente e Verde): «Ormai le coordinate in cui ci muoviamo sono sempre le stesse. Prima valuteremo i dati, poi ci sentiremo con la Provincia». Per la verità venerdì e sabato della settimana appena conclusa l'Indice della qualità dell'aria - pubblicato da Palazzo Cisterna sulla base del responso delle centraline - giustificava qualche speranza assegnando alla qualità dell'aria un «3» («aria discreta»). Ma nessuno si nasconde che a pesare saranno i rilevamenti odierni, uniti alle previsioni per i prossimi giorni. Ad oggi, restano le immancabili polemiche legate al provvedimento. Sulle barricate ci sono i Radicali piemontesi nella persona di Silvio Viale, presidente del «Circolo Adelaide Aglietta». L'invito a Palazzo Cisterna, ancora una volta, è a revocare le targhe alterne in assenza, si legge nel comunicato, di inquinamento acuto. Non solo. Nell'occasione, Viale esprime la propria solidarietà «ai sindaci che applicano il buon senso, oltre che la ragionevolezza scientifica».

DA CHIARIRE L'INTERVENTO DI SVILUPPO ITALIA. GHIGO: SONO FIDUCIOSO

Conti olimpici, la settimana decisiva

Sulla Gazzetta Ufficiale i disegni delle monete di Torino 2006

Non c'è nessun problema per l'intervento di Sviluppo Italia nella copertura del deficit del comitato organizzatore di Torino 2006. L'ha assicurato ieri il presidente della Regione Enzo Ghigo, a Pragelato per assistere alle gare di Coppa del Mondo di sci nordico utilizzate come «test» per i Giochi del prossimo anno. «Sono fiducioso, troveremo una soluzione - ha detto Ghigo - ho sentito Pescante (il supervisore dei Giochi, ndr) e lo vedrò in settimana. Bisogna soltanto mettere a punto qualche aspetto tecnico».

Sviluppo Italia ha annunciato il suo intervento poco prima di Natale in una lettera d'intenti, ma le modalità d'azione per sanare il «buco» di 180 milioni di euro dovranno essere concretizzate nei prossimi giorni. Il prossimo 4 febbraio è convocato il Consiglio d'amministrazione del Toroc per approvare il «budget» dei Giochi e in quella sede occorrerà sapere con precisione in quale modo si pensa di coprire il deficit.

La presa di posizione di Ghigo è una risposta all'allarme lanciato nei giorni scorsi dal sindaco torinese Sergio Chiamparino e dal presidente della Provincia Antonio Saitta, preoccupati dai contorni ancora incerti dell'intervento di Sviluppo Italia. «Il tempo massimo scade la prossima settimana - ha spiegato Chiamparino - o si definiscono con chiarezza le modalità di intervento dell'agenzia pubblica oppure sarà necessario trovare altre soluzione. Per questo motivo occorre convocare il tavolo romano». Ma dalla Capitale il sottosegretario allo Sport Pescante ha subito gettato acqua sul fuoco: «Il governo è impegnato nella soluzione dei problemi». - annuncia un prossimo incontro con il ministro dell'Economia». Nei prossimi giorni, inoltre, il Toroc formalizzerà nuovi contratti di sponsorizzazione per un valore di 15-25 milioni di euro.

Al termine della giornata di gare di Pragelato, il governatore ha promosso gli impianti della Val Chisone e l'organizzazione delle gare di sci nordico: «Sta andando tutto bene - ha sottolineato Ghigo - i commenti degli esperti sugli impianti sono stati positivi e anche i servizi si sono dimostrati ottimi. Non possiamo che essere soddisfatti».

[g. bal.]

NUMISMATICA — LE PRIME IMMAGINI DEI PEZZI

Anche le Porte Palatine tra i simboli

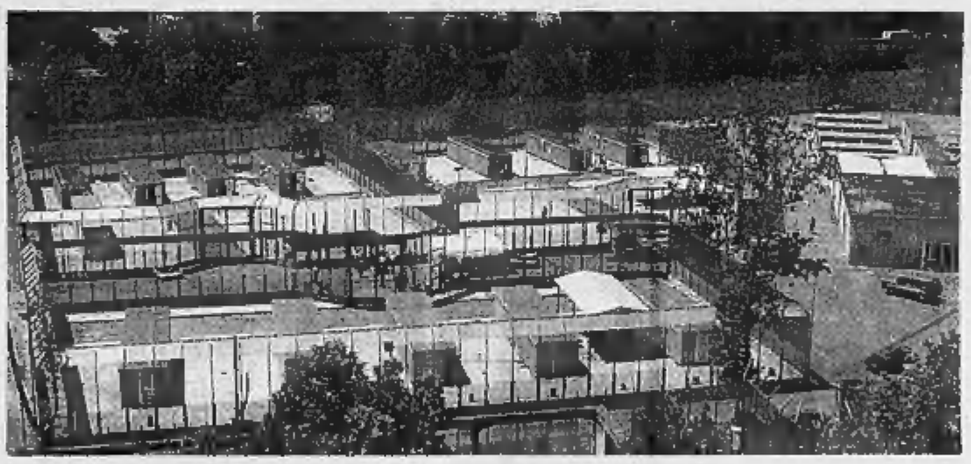
Il Ministero dell'Economia ha autorizzato la coniazione di tre monete commemorative per le Olimpiadi invernali. Tutti i dettagli compaiono sulla Gazzetta Ufficiale. La moneta d'oro avrà un valore nominale di 20 €, un diametro di 21 millimetri e peserà 6,4 grammi. Sul dritto saranno impressi il logo ufficiale dei Giochi, i cerchi olimpici e la scritta Repubblica Italiana; mentre sul rovescio vi sarà un'immagine delle Porte Palatine e il pittogramma del tedoforo olimpico. Le monete da 10 e 5 €saranno invece d'argento: sul dritto avranno lo stesso logo di quella d'oro, mentre sul rovescio ci sarà rispettivamente una rappresentazione stilizzata dello sci alpino e un pittogramma del pattinaggio.

LE CONDIZIONI DEL CENTRO DI ACCOGLIENZA TEMPORANEA NEL MIRINO DELL'ORGANIZZAZIONE UMANITARIA

«Medici senza frontiere» boccia il Brunelleschi

Lodovica Poletto

«Inadatto allo scopo» e quindi «da chiudere», immediatamente. Dopo le critiche delle associazioni cattoliche e dei centri sociali, dopo le proteste e le manifestazioni di piazza, sul Cpt - il centro di permanenza temporanea per immigrati in attesa di rimpatrio di corso Brunelleschi - cala la scure di «Medici senza frontiere», associazione medico-umanitaria internazionale, insignita nel 1999 del Premio Nobel per la pace. In un rapporto pubblicato all'inizio di gennaio e dal titolo «Anatomia di un fallimento», Msf stronca senza possibilità di appello la struttura di Torino. Inserita nell'elenco delle tre peggiori del paese (con quelle di Lamezia Terme e Brindisi) ma con grave carenze strutturali, tanto che il giudizio finale è categorico: «La struttura va dichiarata inadatta allo scopo e chiusa» e «in caso di mancata chiusura si dovrebbe procedere ad un rifacimento totale», in modo da assicurarne la minima vivibilità».


Il centro di permanenza temporaneo è stato aperto in corso Brunelleschi nel 1999

Nucleo centrale della questione è proprio la struttura stessa del Cpt che ogni anno ospita più di mille 700 immigrati all'interno dei containers trasformati in abitazioni. Spazi ridotti per gli ospiti, assenza di aree comuni, sia per il culto che per le attività di gruppo o di carattere sportivo-ricreative, e la sistemazione dei prefabbricati su un piazzale di cemento.

Ma c'è di più: nel capitolo dedicato al «Brunelleschi», il rapporto parla di «eccessiva ingerenza delle forze dell'ordine all'interno del campo», «assenza di un servizio di supporto psicologico», «lacune in materia di orientamento legale, mediazione culturale ed interpretariato». Insomma: gli ospiti non verrebbero informati nel modo dovuto dei loro diritti. Emblematica la storia dei venti uomini curdo-turchi incontrati nel campo durante una delle viste della delegazione: «Non erano stati informati della possibilità di accedere alle procedure di richiesta di asilo politico. «Questa bocciatura è del tutto immeritata», dice il vice Prefetto Romilda Tafuri che, da qualche mese, ha ereditato da un collega l'incarico di occuparsi del Cpt. «E' vero che gli spazi sono quelli che sono. Ma anche in televisione il nostro centro è stato giudicato più volte uno dei migliori che ci sono nel nostro Paese...». E snocciola ciò che è stato fatto in questi mesi: derattizzazione, disinfestazione, verifiche sulla qualità dei pasti forniti, prestando attenzione anche alle esigenze religiose degli ospiti. Ma restano alcune oggettive lacune. Come il servizio di mediazione culturale soltanto su richiesta e la mancanza di assistenza legale. «Distribuiamo, però, un opuscolo nel quale è scritto tutto, nelle lingue più comuni. Da come funziona il Cpt, ai servizi offerti, compresa la possibilità di presentare domanda di asilo politico», replica ancora Romilda Tafuri.

in breve

■ **MESSA IN RICORDO DI GIANNI AGNELLI**
A due anni dalla scomparsa dell'avvocato Gianni Agnelli, oggi alle 18,15 si celebra una messa in suo ricordo presso il santuario della Consolata. E' un'iniziativa presa dalle associazioni Fiat. Sempre oggi, ma a Roma, messa di suffragio nella chiesa di Santa Rita, in via dell'Umiltà.

■ **TORINO E GLI ANNI DEL TERRORISMO**
Oggi a Palazzo Lascaris a Torino , via Alfieri 15, alle ore 16 presentazione de «Il Piemonte e Torino alla prova del terrorismo», (Ed. Rubettino) di Carlo Marletti, Francesco Bullo, Luciano Borghesan, Pier Paolo Benedetto, Roberto Tutino e Alberto De Sanctis. Partecipano Maurizio Puddu, presidente Associazione italiana delle vittime del terrorismo, Mario Berardi, presidente Ordine dei giornalisti del Piemonte, Marcello Maddalena, (foto) procuratore della repubblica di Torino, Dino Sanlorenzo, presidente emerito del Consiglio regionale e Lido Riba, vicepresidente del Consiglio regionale delegato al Comitato Resistenza e Costituzione.

■ **ARRESTATA NOMADE CON 60 NOMI FALSI**
Un'altra nomade del campo di strada Villaretto, specializzata nel fornire identità diverse, è stata arrestata a Torino dai carabinieri di Venaria. Per evitare gli arresti, la donna ha fornito in sette anni 60 «alias» diversi in oltre 90 controlli. I carabinieri l'hanno bloccata in ospedale.

■ **CINGHIALI UCCISI DAL TRENO**
Due cinghiali che attraversavano i binari all'altezza di Torrazza Piemonte sono stati travolti e uccisi ieri mattina alle 5 da un treno merci partito da Milano. I macchinisti se ne sono accorti solo una volta giunti ad Orbassano. Gli animali sono stati poi recuperati dalla Polfer.

■ **NATURA E POLITICA DI GIANNI OBERTO**
Presentazione del volume «Tra Natura e Politica. Testimonianze di un precursore Gianni Oberto Tarena. Scritti scelti» a cura di Walter Giuliano, oggi alle ore 17, a Palazzo Lascaris, via Alfieri 15.

Specchio dei tempi

«Lo "scheletro" di corso Orbassano accende la fantasia dei passanti» - «Parcheggi d'emergenza per il Palavela» - «Bimbi a lezione in una classe-ripostiglio» - «I cuneesi a Napoli» - «Topi a passeggio»

Un lettore ci scrive:
«Mi riallaccio alle considerazioni del lettore Leonardo Libero sulle "ombre metafisiche" di Largo Orbassano. La prima impressione che ho avuto, osservando "la cosa" libera dalle impalcature, è stata quella di una casa diroccata. Uno scheletro. Berlino 1945, oppure Beirut, oppure Baghdad... ovunque ci sia stata guerra e distruzione. Diciamocelo, senza troppi giri di parole: quel non-edificio è proprio uno scheletro, e gli scheletri non mettono allegria.

«In largo Orbassano, con rara perizia, sono state messe due rotonde una di fila all'altra, una vera e una un tantino dissimulata. I binari del tram fanno una specie di ottovolante in orizzontale, del tutto inutile se non per penalizzare i tempi di percorrenza della linea 10. Ora è stata terminata l'opera d'arte", consistente in un falso edificio, un muro traforato destinato a... produrre ombre metafisiche. Anche secondo me, la "genialità dell'artista" non è tanto quella di avere ideato il qualcosa che produce le ombre metafisiche, ma quella di essere riuscito a vendere il qualcosa a un qualcuno che l'ha pagata con i soldi della collettività. Ciò posto, dato che con quell'affare dovremo purtroppo imparare a convivere, proviamo a dargli una chiave di lettura alimentare.

«Dopo i "gianduiotti" di piazza Solferino, ora abbiamo il groviera di largo Orbassano. E se fosse il monumento a Topo Gigio?»

Renzo Perrot

Un lettore ci scrive:
«L'altra domenica ho assistito al bellissimo spettacolo dei Campionati Europei di Short Track nel nuovo e spettacolare Palavela, osservando l'efficienza della macchina organizzativa. Ho solo un appunto da fare riguardo alla mancanza di parcheggi. Già con un pubblico di 6000 persone la situazione nelle vie adiacenti al complesso si è fatta critica. Mi chiedevo se si potesse pensare a una soluzione in vista dei Campionati Europei di Pattinaggio di Figura, per i quali si prevede il tutto esaurito (9000 spettatori circa) per una settimana consecutiva. Sarebbe utile prendere accordi con il supermercato di via Genova e regolamentare l'utilizzo del suo grande parcheggio. Inoltre mi permetto di suggerire l'utilizzo dell'immensa metratura in gran parte inutilizzata del Palazzo Nervi (o del Lavoro) come parcheggio coperto. Sarebbe semplice adattarlo temporaneamente a posteggio in occasione degli eventi sportivi».

Simone Cagno

Una lettrice ci scrive:
«Sono la mamma di una bambina che frequenta la scuola elementare in un istituto statale. La classe che occupa da quest'anno con i suoi 20 compagni è poco più di un ripostiglio, l'aria è irrespirabile, i banchi sono ammassati l'uno all'altro, una fila è attaccata ai termosifoni e questi bambini spesso sono ammalati. La fila vicino all'ingresso quando qualcuno deve entrare si deve alzare e spostare i banchi per consentire l'accesso. Dopo 8 ore di lezione i bambini hanno sempre mal di testa. Noi genitori non sappiamo più a chi rivolgerci per trovare una soluzione che, all' apparenza, sarebbe semplice visto che il terzo piano dell'edificio è libero con ampie classi a disposizione».

Daniela Aimone Mariotta

Una lettrice ci scrive:
«Sono andata a Napoli per vedere la mostra su Caravaggio al Museo Nazionale di Capodimonte, e appena scesa dal treno, ancora all'interno della stazione, la prima cosa in assoluto che mi ha colpito è stato un grande gazebo che pubblicizzava i cuneesi al rhum!. Una scritta così grande forse non esiste neanche a Cuneo.

«In ogni caso, vorrei complimentarmi con l'ottimo lavoro di promozione che la Regione Piemonte sta facendo dei nostri prodotti tipici in tutta Italia e all'estero e che permette perfino ai napoletani di conoscere i nostri cioccolatini liquorosi provenienti da quello stesso posto dove Totò aveva fatto il militare».

Laura Giordano

Una lettrice ci scrive:
«Nell'attraversare corso Vittorio all'incrocio con corso Re Umberto nel corridoio tra i due cantieri per la metropolitana mi sono ritrovata tra i piedi dei topi. Non uno o due ma parecchi che uscivano dagli scavi. Nei giorni seguenti mi è capitato di vedere un topo che, nonostante il traffico, correva per Corso Vittorio e poi scappava sotto i portici. Alcuni negozianti mi hanno confermato che la zona è invasa dai roditori che danno l'assalto ai cassonetti della spazzatura, ma - nonostante le numerose lamentele - nessuno fa nulla. Perché?».

Alessandra Zanon

specchiotempi@lastampa.it

A QUARANT'ANNI DALLA PRIMA DEL FILM IL MITO DI MARY POPPINS TORNA D'ATTUALITÀ

Se «Supertata» fa ombra alle mamme

Le professioniste non ne possono fare a meno e i dati Istat sono allarmanti il 21% di loro lascia il lavoro alla nascita del figlio proprio perché non trova aiuti qualificati Le nurse risolvono ma c'è un pericolo

Julie Andrews protagonista del meraviglioso musical sulla baby sitter miracolosa. Oggi un remake ne ripropone le gesta eroiche che sono all'ordine del giorno pure nella realtà. Per questo le tate sono così ambite

Maria Corbi

ROMA

ALLE donne moderne, perennemente sull'orlo di una crisi di nervi, divise tra carriera e famiglia, la parola tata suona come una meravigliosa melodia. Solo loro possono salvarle dalla nevrotica routine quotidiana. Ma un pericolo è in agguato, che la preziosa collaboratrice si trasformi in una rivale capace di mettere in ombra l'indaffaratissima mamma. Questo è il nuovo incubo moderno. E così, a quarant'anni dalla prima del film «Mary Poppins», la baby-sitter più famosa del mondo, le tate conquistano il titolo di icone moderne. Newsweek celebra la loro riscossa e la loro affermazione come eroine di questi anni. Ma basta guardarsi attorno, al cinema, a teatro, nei libri e tra le pieghe della vita delle celebrità (ma anche di sconosciuti benestanti) per capire che il fenomeno è in pieno corso. Madonna ha rimproverato pubblicamente la collega Gwyneth Paltrow, novella mamma, di sbagliare nell'ostinarsi a non volere assumere una professionista per accudire il pargolo. E la massima esperta del settore, Kay Crosse, direttrice della più prestigiosa scuola per nurse e baby-sitter del mondo (il Norland College di Bath, in Inghilterra), conferma: «La professione non ha mai avuto un così alto profilo». E basta andare a vedere gli stipendi di queste nannies con super diploma per accorgersi che possono guadagnare più di un manager (anche centomila euro all'anno).

Certo quando parliamo di «professioniste», di nannies, parliamo di un esclusivo manipolo di persone che se le possono permettere. Ma il fenomeno «tate» è molto più trasversale nelle fasce sociali e non riguarda certo solo una piccola schiera di ricconi con poca voglia di stare con i figli. La realtà è molto più vasta e complessa e passa per una trasformazione dei modi di vita. E' sempre più difficile, nelle grandi città, vivere a stretto contatto con una rete di salvataggio fatta di nonni e altri parenti. E spesso, anche quando questo è possibile, i nonni non hanno nessuna intenzione di impegnarsi nella gestione della vita dei nipoti, sempre più simile a quella di piccoli manager, con corsi di piscina, calcio, inglese, feste di amici. Oggi in Italia lavora circa il 44% delle donne e il numero è in costante aumento. I dati Istat denunciano che tra le neomamme il 20,1 per cento abbandona il lavoro dopo la nascita del figlio. E certamente tra i motivi c'è l'impossibilità economica di avere un aiuto. Le altre si fanno aiutare e chi può sceglie una sostituta, tata, colf o baby-sitter che sia. «Quando è nato Filippo ho dovuto affidarlo a una professionista, scegliendo di devolvere a lei il mio intero stipendio di dirigente pubblica», spiega Sveva. «Lo considero un investimento sul futuro, quando mio figlio inizierà ad andare a scuola potrò finalmente rivedere in portafoglio qualche soldo. Ma io sono fortunata, comunque, ad avere questa possibilità». Ed ecco allora che le tate diventano eroine, capaci di salvare le loro datrici di lavoro condividendo con loro il ruolo e le responsabilità di mamma.

L'industria del cinema e la televisione non potevano ignorare questo nuovo appeal delle nanny promosse a protagoniste di film e telefilm. Il nuovo film di James L. Brooks si chiama «Spanglish» e parla di una donna messicana, Flor, che accetta di andare a occuparsi di una ricca e nevrotica famiglia americana, portando con se anche la figlia Cristina, e si trova a fare i conti con le barriere linguistiche, le stranezze dei suoi datori di lavoro e con sua figlia, che cresce. Naturalmente è lei la protagonista positiva indiscussa. In televisione c'è un'invasione di baby-sitter. In Italia la sit-com «La tata» è stato un successo travolgente. La svampita Francesca che capita come un tornado a casa di un ricco vedovo con figli (e alla fine si fidanzano) è uno dei personaggi più amati dai teenagers. Negli Stati e in America è il momento di «Desperate Housewives», saga delle casalinghe moderne sull'orlo di una crisi di nervi, in cui troviamo la dolce nanny Claire che è capace di tenere sotto controllo una piccola tribù di ragazzini terribili.

In Spagna la conturbante Ana Obregon è la protagonista di «Ana y los siete», storia a puntate di una spogliarellista che sogna di fare carriera nello show business e che si trova per mantenersi a far la baby-sitter a sette marmocchi, figli di un ricco banchiere. Successo editoriale, nel mondo, è stato il libro «Diario di una tata» scritto da Emma McLaughlin e Nicola Kraus, entrambe ex baby-sitter. Hollywood non ha aspettato un minuto ad accaparrarsi i diritti su questa storia: una studentessa che per pagarsi l'affitto trova lavoro come nanny a Park Avenue. Ma il compito di occuparsi di un bambino, tutto il giorno, con madre assente, si rivela più complicato di quanto pensasse...

E non potevano mancare i reality show televisivi. In Francia lo scorso mese ha debuttato, con successo, il format «La mia tata è una celebrità». La formula è riuscita: in una famiglia numerosa viene mandato un vip (considerati sfaccendati) a occuparsi di casa e bambini mentre i genitori si prendono una meritata vacanza in un'isola esotica. Il produttore dello show, Lione Stan, spiega a Newsweek che «la cosa incredibile è vedere i teenager abituati a non fare nulla per casa, darsi finalmente una mossa. Insomma, una specie di educazione forzata per piccoli (i bambini) e grandi (i vip). Il reality show che ha iniziato trend si chiama «Supernanny» ed è inglese. Il produttore esecutivo Nick Powell ne spiega così il successo: «Le nannies sono la giusta combinazione tra amore e disciplina di cui sia i piccoli che i genitori hanno bisogno». Ecco quindi tornare il mito di Mary Poppins, una specie di fatina buona che con la sua magia aiuta la famiglia a rimanere unita e felice. Sarebbe bello, se non fosse che la realtà è assai diversa. E lo sa bene chi ha a che fare ogni giorno con il problema. Basta ascoltare i discorsi di un gruppo di signore che possono permettersi di pagare una sostituta per capire che la ricerca non è così facile, le esperienze non sempre positive. E non basta un «poco di zucchero», come canta Julie Andrews, per fare andare giù la pillola.

IL NUOVO MUSICAL

La nuova Mary Poppins, protagonista del musical diretto da Richard Eyre, ha debuttato il 15 dicembre al Prince Edward Theatre di Londra, forte di 20 milioni di euro incassati in prevendita (contro i 12 spesi per la produzione dalla Disney e da sir Cameron Mackintosh, l'impresario di Cats e del Fantasma dell'Opera). Dopo l'interpretazione di Julie Andrews, premio Oscar come miglior attrice protagonista nel 1964, la tata con il cappellino e l'ombrello sarà interpretata da Laura Michelle Kelly. Il film del 1964, tra cinema e home video, è stato visto da oltre duecento milioni di persone.

L'ESPERIENZA DI NONNO LIBERO

Banfi: «Ho insegnato ad amare i vecchi»

Simonetta Robiony

ROMA

A Lino Banfi, Nonno d'Italia ad honorem dopo la serie televisiva di «Un medico in famiglia», abbiamo chiesto di raccontarci com'è successo che i nonni, a lungo considerati figure pericolose, capaci di viziare i nipotini e di spingerli alla disubbidienza verso mamma e papà, siano invece tornati di moda.

Dunque, Banfi, che è successo nelle famiglie italiane?

«E' successo che anche le madri sono andate a lavorare. A casa non c'era nessuno che potesse stare dietro i bambini. Sono stati tirati fuori di nuovo i nonni. Il mio Nonno Libero, inoltre, ha aiutato a rimuovere gli ultimi dubbi perché è un nonno simpatico, affettuoso, saggio ma non noioso, buffo ma non ridicolo. Un modello di nonno molto amato dai bambini. Qualche tempo fa m'è capitato un fatto curioso. Mi ha fermato per strada un signore distinto e sorridente che aveva per mano un bambino bellissimo e mi ha detto: "Questo è mio nipote. Mi parla sempre di Nonno Libero. Si lamenta perché io non sono come Nonno Libero. Se lo vuol prendere con lei, per favore, questo mio nipotino?".

Va fiero di Nonno Libero.

«Sì, perché è stato utile. Molte madri separate che non mandavano più i loro figli in visita dai nonni paterni, stufe di un marito che erano state costrette a lasciare e di tutti i suoi parenti, dopo aver visto Nonno Libero in tv hanno ricominciato a farglieli incontrare. E alcuni figli che avevano messo i genitori anziani in pensioni o in ospizi, dopo avermi visto la domenica sera alla televisione hanno deciso di riportarli a casa perché si sentivano in colpa. Lo so perché me lo hanno scritto».

Oggi che nonno è?

«Come nonno sono migliore di quanto sia stato come padre. Gioco molto con i bambini di mia figlia Rosanna che ci resta male e mi dice, "Quand'ero piccola io non l'hai mai fatto"».

DALLA MONDANITÀ ALLA SPESA

Gargia, nurse per la Tv «Distrutto ma felice»

ROMA

Massimo Gargia ancora non si è ripreso dalla sua esperienza di «tato» nel reality show «Ma nounou est une célébrité...», versione francese del format venduto in tutto il mondo «La mia tata è una celebrità». Chi glielo doveva dire, proprio a lui, re delle notti mondane, senza figli, una vita spesa tra vip e comodità, la fama di amante di Greta Garbo, che un giorno sarebbe stato un'intera settimana con cinque ragazzini pestiferi? «Nessuno», sospira lui ancora sotto choc.

Allora Gargia, come è andata questa settimana da tato?

«Faticosissima. Ero e sono ancora stravolto. Dovevo fare tutto in casa, accudire i bambini, lavare, stirare, preparare da mangiare».

Ci racconti di questa famiglia.

«E' una famiglia modesta, in un paesino vicino al Lussemburgo, cinque figli: una bambina di sei anni, due gemelli di sette, un maschietto di nove e una ragazzina di 14 anni. La più difficile».

Come è riuscito a cavarsela?

«Non lo so. Io sono abituato a svegliarmi tardissimo e lì dovevo alzarmi alle 7, fare la colazione a tutti, accompagnarli a scuola. Così quando tornavo a casa cercavo di dormire un po' ma non avevo molto tempo. C'era da fare la spesa, pulire, lavare, cucinare e poi andare a prenderli a scuola...».

Lei sa cucinare?

«Assolutamente no. E poi per fare la spesa avevo un budget di soli 160 euro. Così per una settimana abbiamo tutti mangiato solo pizza, pasta e hamburger cotti al micro onde. Ho imparato a usare il forno, fino a quel momento oggetto sconosciuto».

Lei non ha figli, questa avventura le ha fatto venire voglia di averne?

«Sicuramente sì, perché i bambini danno un affetto assolutamente disinteressato».

[m. cor.]

AIPO AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO A.I.PO
Ufficio di Alessandria
Lavori di sistemazione idraulica del torrente Orba nel tratto compreso tra Roccagrimalda ed il ponte di Casalcermelli nei Comuni di Roccagrimalda, Capriata d'Orba, Basaluzzo, Predosa, Fresonara, Bosco Marengo e Casalcermelli in Provincia di Alessandria.
COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO
(ai sensi e per gli effetti degli art. 11 e 16 del T.U. espropri approvato con il D.P.R. 8/6/2001 n. 327 e s.m. e della legge 7/8/1990 n. 241)
L'A.I.PO – Ufficio di Alessandria nella qualità di Ente espropriante delle aree necessarie alla realizzazione dei lavori di cui all'oggetto
COMUNICA
- Che presso gli Uffici della propria sede, nonché presso le Segreterie dei Comuni di Basaluzzo (AL), Boscomarengo (AL), Capriata D'Orba (AL), Casalcermelli (AL), Fresonara (AL) e Predosa (AL), sono a disposizione i seguenti documenti:
- Piano particellare d'esproprio con l'elenco Ditte intestate in Catasto
- CHE il Responsabile del procedimento espropriativo è il Funzionario Amministrativo Alessandrina Scaglia;
- CHE le eventuali osservazioni scritte in busta chiusa riportante la dicitura "osservazioni ai lavori di sistemazione idraulica del Torrente Orba nel tratto compreso tra Roccagrimalda ed il ponte di Casalcermelli nei Comuni di Roccagrimalda, Capriata d'Orba, Basaluzzo, Predosa, Fresonara, Bosco Marengo e Casalcermelli in Provincia di Alessandria, dovranno pervenire presso la sede dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Ufficio di Alessandria - P.zza Turati n. 1 - 15100 Alessandria entro e non oltre il termine perentorio delle ore 12,00 del 20.02.2005.
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO - (Funzionario Amm.vo Alessandrina Scaglia)

PROVINCIA DI TREVISO
V.le C. Battisti, 30 - 31100 Treviso
Tel. 0422.6565
Estratto avviso gara esperita
Pubblico incanto per l'appalto di servizi di ingegneria per lavori di ampliamento dell'Istituto d'Arte di [illegible] V.to. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Numero offerte ricevute: 18, ammesse 13. Aggiudicatario, con punti 81,232, il R.T.P. Studio Associato di Ing. Antonio Pivetta, Ing. Fausto Pivetta di Verona - in qualità di capogruppo - Arch. Sergio De Nardi, Ing. Vittorino Dal Cin, Studio Tre - Ingegneri Associati, Ing. Donato De Pizzol, Geol. Alessandro Reborato, Arch. Michelangelo Pivetta - in qualità di mandanti, per netti Euro 287.343,70. Data d'invio dell'avviso alla GUCE 13/01/2005.
Treviso, 13 gennaio 2005
IL DIRIGENTE DEL SETTORE LL.PP. - EDILIZIA
dott. ing. Antonio Zonta

GTT
GRUPPO TORINESE TRASPORTI
ESTRATTO BANDO DI GARA
Il Gruppo Torinese Trasporti Spa (GTT) - C.so F. Turati 19/6 - Torino bandisce la seguente procedura aperta ai sensi dell'art. 12, comma 1 lett. a) D.Lgs. 158/1995 e s.m.i.:
- APPALTO GTT N. 1/2005 - Affidamento di incarico professionale per la costruzione del parcheggio Barcellona - incarico di progettazione definitiva ed esecutiva; direzione lavori comprensiva delle misure e della contabilità delle opere ed assistenza al collaudi; coordinamento sicurezza e salute in fase di progettazione ed in fase di realizzazione ed ulteriori prestazioni accessorie alla progettazione.
- Data di spedizione dell'avviso di gara all'Ufficio Pubblicazioni CE: 13/01/2005.
- Termine per la presentazione delle domande di partecipazione: 08/03/2005 - ore 12.00, secondo le modalità del bando di gara.
Il relativo bando, completo di allegati, è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Torino ed all'Albo aziendale GTT, può essere ritirato presso Segreteria Generale GTT - C.so F. Turati 19/6 - Torino - tel. 01157641 ed è disponibile sul Sito Internet www.gtt.to.it.
Informazioni: Ufficio Appalti GTT - tel. 0115764704 (centralino 01157641).
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Luca Seccatore)
IL PRESIDENTE
(Giancarlo Guiati)

PK
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

SCUOLA MILITARE NUNZIATELLA
Servizio Amministrativo - Gestione del Denaro
Cod. Fisc. 80049060637
La Scuola Militare Nunziatella di Napoli nel corso dell'anno 2005 dovrà procedere all'esecuzione di lavori ed all'acquisizione di beni e servizi con procedura in economia ai sensi del D.P.R. 5 dicembre 1983, nr. 939 per lavori e del D.P.R. 20 agosto 2001, nr. 384 per i beni e servizi, nei settori e categorie merceologiche di seguito indicati:
Lavori: manutenzione, riparazione, adattamento e piccole trasformazioni di immobili e infrastrutture; riparazione, adattamento e piccole trasformazioni di immobili, di porte e serramenti (legno, alluminio, etc.), manutenzione e riparazioni di: impianti TVCC, ascensore, impianti tecnologici e di sicurezza, condizionamento, impianti idraulici, impianti elettrici, materiale vario informatico;
Beni: computers e materiali informatici, elettronici, di sicurezza, TLC, materiali ed attrezzature addestrative, didattiche, sportive, viveri e generi banco bar, viveri per mensa, pulizia, cancelleria, materiali di consumo per stampanti e fotocopiatrici, materiali e ricambistica per riparazione automezzi, materiale elettrico, idraulico, vernici, ferramenta, legname, attrezzature e arredi per sale ricreative, materiale di culto, libri e pubblicazioni, abiti da lavoro e indumenti protettivi, materiale antinfortunistico, materiali sanitari, giornali, libri, riviste, rilegature, materiali per cerimonie, mostre e conferenze, oggettistica promozionale e di rappresentanza;
Servizi: riparazione materiale di casermaggio, riparazione e manutenzione automezzi, riparazione arredi ed attrezzature varie d'ufficio, riparazione e manutenzione fotocopiatrici e sistemi informatici, manutenzione e riparazione attrezzature per mense e cucine, smaltimento rifiuti speciali, confezione e riparazione oggetti di vestiario e calzature, derattizzazione locali ed aree, ricarica e revisione estintori.
Le imprese interessate ad essere invitate ai lavori ed alle acquisizioni che avranno luogo, di volta in volta, nel suddetto anno, potranno presentare, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, apposita istanza su carta intestata, firmata dal legale rappresentante dell'impresa, nel quale dovranno essere indicati i settori di interesse tra quelli sopra elencati, il fatturato annuo e quant'altro ritenuto necessario al fine di meglio illustrare l'attività dell'impresa. Le ditte che sono già iscritte nell'albo fornitori della Scuola, per l'anno 2005 dovranno comunque presentare la domanda. Le suddette istanze dovranno pervenire entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente bando e dovranno essere indirizzate a: Scuola Militare "Nunziatella" - Servizio Amministrativo - Via Generale Parisi nr. 16 cap. 80132 Napoli telefono e fax - servizio amministrativo: 081.2471222 - e-mail: nunziatellacsa@libero.it
L'avviso integrale e la bozza della domanda di ammissione sono visionabili sul sito internet www.esercito.difesa.it
Ulteriori informazioni potranno essere chieste telefonicamente o a mezzo fax al numero 081.2771222.
IL CAPO SERVIZIO AMMINISTRATIVO
[illegible] dott. Gaetano Mastone

MINISTERO DELLA DIFESA
1° REGGIMENTO BERSAGLIERI
Il 1° Reggimento Bersaglieri, nel corso del 2005 dovrà procedere all'esecuzione di lavori ed all'acquisizione di beni e servizi con procedura in economia ai sensi del D.P.R. 939/83 per i lavori e del D.P.R. 384/01 per i beni e servizi, nei settori e categorie merceologiche di seguito indicati:
Lavori: tutti quelli relativi ai beni immobili, infrastrutture e relativi impianti.
Beni e Servizi: manutenzione rete logistica; attrezzature per la mensa (cucine, lavastoviglie, forni, frigoriferi, affettatrici, tritacarne); estintori; manutenzione aree verdi; materiale hardware e software; materiale di consumo informatico; LAN e reti locali; [illegible] impianti di amplificazione e stereofonia; telefonia, ricetrasmittenti, palmari e sistemi per telecomunicazioni; climatizzatori; manutenzione mezzi ruotati e cingolati, accessori e ricambistica per mezzi ruotati; legno, ferro, alluminio, anticorodal, pietre e marmi; manutenzione impianti sportivi; arredi per ufficio e di casermaggio più in generale; pulizia ed igiene, materiale monouso sanitario e non; servizi di bonifica ambientale (demuscazione, derattizzazione, disinfestazione); materiale idrosanitario, edile, di ferramenta ed elettrico; araldica militare; argenteria; coppe e targhe; abbigliamento ed attrezzature sportive; abbigliamento ed attrezzature per antinfortunistica; arredi sacri; vetreria; generi alimentari, bevande, rosticceria e pasticceria; materiale e servizi fotografici; materiale per propaganda; cancelleria e materiale tecnico per disegno; piante fiori ed addobbi floreali; timbri in gomma; arredi ed attrezzature da bar per circoli e sale convegno; attrezzature varie per la campagnolizzazione; libri, testi e pubblicazioni scientifiche e professionali; quadri e cornici; tipolitografia; bandiere ed insegne di comando; analisi merceologiche. Le imprese interessate ad essere invitate ai lavori ed alle acquisizioni che avranno luogo di volta in volta, nel suddetto anno, potranno presentare, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, apposita istanza su carta intestata, firmata dal legale rappresentante dell'impresa, nella quale dovranno indicare i settori di interesse tra quelli sopra elencati, il fatturato annuo e quant'altro ritenuto necessario al fine di meglio illustrare l'attività dell'impresa. Le suddette istanze dovranno essere indirizzate al Servizio Amministrativo del 1° Reggimento Bersaglieri, Via Panebianco 520 - 87100 Cosenza.
IL CAPO SERVIZIO AMMINISTRATIVO cap. Valerio Borgo